CORSO COMPLETO
DI LINGUA FRANCESE

AD USO

DEGL' ITALIANI

OVVERO

GRAMMATICA FRANCESE

IN CUI, RIUNITASI LA PRATICA ALLA TEORICA, RACCOLTI SI SONO TUTTI I MEZZI PIÙ ATTI AD AGEVOLARE LO STUDIO DELLA DETTA LINGUA, SEGNATAMENTE: DEGLI ESERCIZJ SULLA PRONUNCIA; UN' ESPOSIZIONE COMPLETA DI TUTTI I VERBI IRREGOLARI FRANCESI, COLLA CONJUGAZIONE INTIERA DEI PRIMITIVI; UNA RACCOLTA MOLTO PIÙ ABBONDANTE DI FRASI FAMIGLIARI E DI TEMI FRANCESI, IN CUI, PER COMODO DEI PRINCIPIANTI, SI SONO DISTINTE NON SOLO LE E MUTE, MA ANCHE LE CONSONANTI CHE NEL COLTO PARLAR FAMIGLIARE NON SI PROFERISCONO.

TERZA EDIZIONE

AD OGNI RIGUARDO MIGLIORATA E CORRETTA
DALL' AUTORE

SALVATORE TORRETTI

PROFESSORE DI LINGUA FRANCESE

Corsia de' Servi al civico num. 602.

MILANO
PER GIOVANNI SILVESTRI
M. DCCC. XXIX.

Lo Stampatore pone quest' Opera sotto la salvaguardia delle Leggi, avendo adempiuto a quanto esse prescrivono.

PREFAZIONE.

Raccomandata al patrocinio vostro, Milanesi Gentilissimi, ebbe la presente opera quell' esito felice che sperare io doveva da sì valevole appoggio; permettete, vi prego, che sotto auspicj tanto benigni comparisca in luce anche questa terza edizione, la quale ad ogni riguardo io stimo superiore delle altre due.

L'esposizione chiara e succinta delle regole della pronunciazione francese, presenta in una sola pagina la soluzione delle principali difficoltà.

La raccolta delle frasi famigliari, molto più abbondante, abbraccia la maggior parte delle materie intorno alle quali aggirasi il parlar civile; in questa raccolta, come pure nella traduzione francese dei temi, accuratamente si sono indicate con caratteri corsivi tanto le E *mute, quanto le consonanti, che dalle persone colte nel parlar famigliare non si proferiscono; così avrà lo studioso un esercizio di cento e più pagine col mezzo del quale in pochissimo tempo egli potrà acquistare anche da sè una buona e sciolta pronunciazione.*

Attenendomi al medesimo metodo d' insegnamento progressivo, il quale, più d' ogni altro, facilita l' analisi grammaticale, ho creduto mio dovere l' assoggettarmi alla nuova ortografia da poco tempo adottata dall' Accademia francese riguardo al sostituire ai *ad* oi *nei casi in cui, secondo l' antica ortografia, queste due ultime vocali proferisconsi come* è.

Al trattato di poesia letto da pochissimi, ed ai principj di grammatica generale che quasi sempre lo studioso già conosce o che meglio impara nella propria lingua, ho stimato bene di sostituire delle cose più generalmente utili, cioè molte frasi famigliari, alcuni temi, ed alcune regole dimenticate nelle precedenti edizioni.

Ho procurato di dare alla parte teorica di questa opera tutta la chiarezza e precisione di cui è suscettibile; ognuno può vedere che, sebbene molto estesa, essa non abbraccia se non locuzioni usitatissime, e quindi necessarie da conoscersi; in poco tempo lo studioso potrà rendersele famigliari traducendo i temi prima dal francese, poi dall' italiano, con un maestro o pure anche senza; mentre che le grammatiche troppo ristrette, segnatamente quelle di Goudar, colle loro frequentissime lacune in ogni parte del discorso, destano nella mente dello studioso mille dubbj che lo scoraggiscono, fermano i suoi progressi, e necessitano la compra di una grammatica più estesa e corretta.

Nulla è stato da me ommesso onde questa terza edizione sotto ogni aspetto riescavi più utile e gradita delle precedenti; a voi tocca, Milanesi Gentilissimi, il decidere se io abbia ottenuto il mio intento; confrontate questa grammatica con altre di simil natura, non già in complesso, ma capitolo per capitolo, e se degna la trovate di qualche preferenza, abbiatela, vi prego, come nuovo attestato della mia gratitudine e del vivo mio desiderio di agevolare sempre più i vostri progressi nello studio della lingua francese.

SALV. TORRETTI.

TRATTATO

DELLA PRONUNCIAZIONE

DELLA LINGUA FRANCESE

PARTE PRIMA.

L'alfabeto francese è composto di venticinque lettere, le quali sono:

A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, X, Y, Z, che si proferiscono *a*, *bé*, *sé*, *dé*, *é*, *ef*, —, *asc*, *i*, —, *ca*, *el*, *em*, *en*, *o*, *pé*, —, *er*, *es*, *tê*, —, *vé*, *ichs*, *i grech*, *sed*, *s* dolce; queste *é* accentate vanno proferite alquanto più strette della *e* comune italiana quando non fa sillaba con una consonante che siegua; quelle non accentate proferisconsi come in italiano.

Le lettere G e J hanno un certo suono che non esiste nella lingua italiana. J è sempre consonante in francese.

H si proferisce come *asc* di *asciugare*.

Le lettere Q ed U vocale si proferiscono come nel dialetto milanese.

La S proferiscesi come in italiano, cioè dolce tra due vocali, e dura negli altri casi.

La Z si proferisce come S dolce, cioè come la S di *rosa*, *naso*, *frasi* ecc.

Y, preceduto da vocale, proferiscesi come due *i*; l'uno de' quali fa sillaba a sinistra e l'altro a dritta; negli altri casi, sia isolato o faccia parte di una parola, l'*y* proferiscesi come un solo *i*.

(ˆ) Accento circonflesso; (´) accento acuto; (`) accento grave.

L'accento circonflesso fa proferire lunghe le vocali *a*, *e*, *o* nella penultima sillaba di una parola terminata da *e* muta: come *pâte*, *rêvent*, *apôtre* (pasta, sognano,

apostolo); fuori di questo caso, è nullo per la pronunciazione l'effetto di questo accento: quello degli altri accenti e segni verrà spiegato a misura che questi si presenteranno negli esercizj seguenti.

Regole generali della Pronunciazione.

E, senza accento, è muta, cioè non si proferisce: 1.° in fine delle parole di due o più sillabe; 2.° in fine delle sillabe nel corso delle parole; 3.° quando è seguíta da NT in fine delle terze persone plurali de' verbi.

D, P, S, T, X non si proferiscono in fine delle parole.

Le consonanti doppie si proferiscono semplici; la S doppia proferiscesi come una S dura.

É, ER, EZ finali } fanno *e* stretta.
È, AI, EI, ET finale } f. *è* aperta.
AY, EY f. *e*, *i* in due sillabe.
OI f. presso a poco *oa* in una sillaba.
OY f. presso a poco *oa*, *i*, in due sillabe.
OU f. *u* toscano.
U f. *u* milanese.
EU, ŒU f. *eu* milanese (1).
AU, EAU f. *o* stretto.
AIL, EIL, ILL, EUIL, OUIL f. *agl*, *egl*, *igl*, *eugl*, *ugl* (2).
AM, AN f. *an* nasale.
EM, EN f. *an* nasale.
EIN, IM, IN, AIM, AIN } f. *en* nasale.
IEN f. *ien* nasale.
OIN f. *oen* nasale, in una sillaba.
OM, ON f. *on* nasale.
UM, UN, EUN f. *un* nasale.
CE, CI f. *se*, *si*; *s* dura.
Ç f. *s* dura.
CHA, CHE, CHI, CHO, CHU, f. *scia*, *sce*, *sci*, *scio*, *sciu* (3).
GU avanti a vocale f. *gh*.
QU f. *ch*.
PH f. *f*.
T proferiscesi come *s* dura quando corrisponde ad una *z* in italiano.

(1) Come le ultime vocali della voce *fagiolo* proferita in dialetto milanese.
(2) Le lettere *gl* proferisconsi come nelle voci *agli*, *egli*.
(3) La *i* si deve far sentire il meno possibile avanti alle vocali *a*, *o*, *u*.

Esercizio sulle precedenti regole generali.

La prima colonna, verso la sinistra, contiene le parole francesi tali quali si debbono scrivere; nella colonna di mezzo sono le parole italiane corrispondenti; la terza colonna, verso la dritta, presenta le parole francesi tali quali si debbono proferire: tutte le parole di questa terza colonna si debbono pronunziare come se avessero l'accento di prosodia sull' ultima sillaba; *é* vi si deve proferire un poco più stretta della *e* comune italiana in fine delle parole; *è* vi si deve proferire a un dipresso come *è* in italiano.

livre	*libro*	livr
livres	*libri*	livr
finie	*finita*	fini
finies	*finite*	fini
perte	*perdita*	pert
asile	*asilo*	asil (s *dolce*)
commode	*comodo*	comod
donnera	*darà*	donra
portera	*porterà*	portra
samedi	*sabato*	samdi
propreté	*pulizia*	proprté
disent	*dicono*	dis (s *dolce*)
estiment	*stimano*	estim
savent	*sanno*	sav
bord	*bordo*	bor
il perd	*perde*	il per
trop	*troppo*	tro (o *scuro*)
drap	*panno*	dra
à propos	*a proposito*	a propo (o *scuro*) (1)
avocat	*avvocato*	avoca
allé	*andato*	alé
aller	*andare*	alé
allez	*andate*	alé

(1) L'accento grave influisce soltanto sulla pronuncia dell'e.

progrès	*progresso*	progrè
zèle	*zelo*	sèl (s *dolce*)
frais	*fresco*	frè
paix	*pace*	pè
il avait	*egli aveva*	ilavè
diraient	*direbbero*	dirè
bonnet	*berretta*	bonè (o *aperto*)
neige	*neve*	nèj (j *franc.*)
veine	*vena*	vèn (e *lunga*)
aile	*ala*	èl
veineuse	*venosa*	vèneus (eu *franc.*, s *dolce*)
maigreur	*magrezza*	mègreur (eu *franc.*)
délai	*indugio*	délè
vraie	*vera*	vrè
père	*padre*	pèr
j'ai (1)	*io ho*	jé (j *franc.*)
j'allai	*andai*	jalé (j *franc.*)
j'irai	*andrò*	jiré (j *franc.*)
ailé	*alato*	élé
laissez	*lasciate*	lésé (s *dura*)
maigri	*ammagrito*	mégri
neigé	*nevicato*	néjé (j *franc.*)
vaisseau	*vascello*	veso (s *dura*, o *scuro*)
veineux	*venoso*	véneu (eu *franc.*)
aigu	*acuto*	égu (u *franc.*)
laïc (2)	*laico*	laich
crayon	*lapis*	crèion (n *nasale*)
ayant	*avendo*	èian (n *nasale*)
asseyons-nous	*sediamo*	asèion nu (s *dura*, n *nasale*)
payons	*paghiamo*	pèion (n *nasale*)

(1) *Ai* prof. *e* stretta: 1.° in fine de' verbi; 2.° quando precede immediatamente uno de' suoni stretti *é*, *i*, *o*, *eu*, *u*; 3.° in queste tre voci del verbo *savoir* (sapere): *je sais, tu sais*, *sait*, cioè *so*, *sai*, *sa.*

(2) Questi due puntini, detti in francese *la diérèse*, o *le tréma*, indicano che le due vocali si debbono proferire separate.

essayaient	*provavano*	éséiè (s *dura*)
il s'asseyait	*egli sedeva*	il sasèiè (s *dure*)
payions	*pagavamo*	peiion } (1)
qu'ils payent	*che paghino*	chil pei } (1)
qu'il s'asseye	*che segga*	chil sasei } (s *dure*)
abbaye	*abbazia*	abéi (2)
payer	*pagare*	péié
pays	*paese*	péi
paysan	*contadino*	péisan (n *nasale*) (3)
paysage	*paese dipinto*	péisaj (j *franc.*)
la voie	*la via*	la voa
la croix	*la croce*	la croa
il boit	*egli beve*	il boa
ils voient	*vedono*	il voa
François	*Francesco*	Fransoa (n *nasale*) s *dura*)
Françoise	*Francesca*	Fransoas (n *nasale*, 2.ª s *dolce*)
doigt	*dito*	doa
hongrois	*unghero*	ongroa (n *nasale*)
suédois	*svedese*	suédoa (u *franc.*)
viennois	*viennese*	viènoa
génois	*genovese*	jénoa } (j *francesi*)
génevois	*ginevrino*	jénvoa } (j *francesi*)
moi	*io, me*	moa
poids	*peso*	poa
mois	*mese*	moa } (4)
noix	*noce*	noa } (4)
pois	*pisello*	poa } (4)
trois	*tre*	troa } (4)
troisième	*terzo*	troasièm } (4)
loyer	*pigione*	loaié
moyen	*mezzo*	moaien (n *nasale*)
envoyé	*mandato*	anvoaié (n *nasale*)

---

(1) *Ei* come nel pronome italiano *lei*.
(2) Vedasi la nota sopra *ai*, pag. 4.
(3) E non già *pèsan*, *pèsaj* (j *franc.*)
(4) In queste cinque voci, *oi* fa precisamente *oa*.

aboyer	*abbajare*	aboaié
voyage	*viaggio*	voaiaj (j *franc.*)
soyez	*siate*	soaié
nétoyons	*nettiamo*	nétoaion (n *nasale*)
voyons	*vediamo*	voaion (n *nasale*)
croyez	*credete*	croaié
nous voyions	*vedevamo*	nu voaiion (n *nasale*)
vous croyiez	*credevate*	vu croaiié
tu connois (1)	*conosci*	tu conè (u *franc.*)
disparoître	*sparire*	disparètr
affoiblir	*indebolire*	afèblir
foiblesse	*debolezza*	fèbles (s *dura*)
monnoie	*moneta*	monè
roideur	*durezza*	rèdeur (eu *franc.*)
harnois	*arnese*	arnè
disoit	*diceva*	disè (s *dolce*)
vouloient	*volevano*	vulè
aimeroient	*amerebbero*	emrè
françois	*francese*	fransè (n *nasale*, s *dura*)
anglois	*inglese*	anglè (n *nasale*)
milanois	*milanese*	milanè
piémontois	*piemontese*	piémontè (n *nasale*)
écossois	*scozzese*	écosè (s *dura*)
vous, vu	*voi*, *veduto*	vu, vu (2.° u *franc.*)
loup, lu	*lupo*, *letto*	lu, lu (2.° u *franc.*)
tout, tu	*tutto*, *tu*	tu, tu (2.° u *franc.*)
feu, vœux	*fuoco*, *voti*	feu, veu (eu *franc.*)
deux	*due*	deu (eu *franc.*)
preuve	*prova*	preuv (eu *franc.*)
œuvres	*opere*	euvr (eu *franc.*)
seul	*solo*	seul (eu *franc.*)

(1) *Oi* proferiscesi come *è* : 1.° in *connoître*, *paroître*, *foible*, *monnoie*, *roide*, *harnois* (conoscere, parere, debole, moneta, duro o teso, arnese), come pure nei loro composti e derivati; 2.° nell' ultima sillaba degl' imperfetti e de' condizionali di tutti i verbi; 3.° in alcuni nomi di province o di popoli. Vedasi *oi* nella seconda parte del trattato della Pronunciazione.

réussir	*riuscire*	réusir (u *franc.*, s *dura*)
sauté	*saltato*	soté (o *scuro*)
vaudra	*varrà*	vodra (o *scuro*)
marteau	*martello*	marto (o *scuro*)
beau	*bello*	bo (o *scuro*)
généraux	*generali*	jénéro (j *franc.*, o *scuro*)
travaillé	*lavorato*	travaglié (1)
travail	*lavoro*	travagl
paille	*paglia*	pagl
raillent	*beffano*	ragl
éveillé	*svegliato*	évéglié
réveil	*svegliamento*	révègl
vermeille	*vermiglia*	vermègl
fille, bille	*figlia, biglia*	figl, bigl
péril	*periglio*	périgl
mouillé	*bagnato*	muglié
rouille	*ruggine*	rugl
effeuillé	*sfogliato*	éfeuglié (eu *franc.*)
feuillage	*fogliame*	feugliaj (eu, j *franc.*)
feuille	*foglia*	feugl' (eu *franc.*)
qu'il veuille	*voglia*	chil veugl (eu *franc.*)
cueillir	*cogliere*	cheuglir (eu *franc.*)
accueil	*accoglienza*	acheugl (eu *franc.*)
orgueil	*orgoglio*	orgheugl (eu *franc.*)
œillet	*garofano*	euglié (eu *franc.*)
œil	*occhio*	eugl (eu *franc.*)
tambour	*tamburo*	tanbur (n *nasale*)
vanter	*vantare*	vanté (n *nasale*)
constant	*costante*	constan (n *nasali*)
embarras	*imbarazzo*	anbara (n *nasale*)
trembler	*tremare*	tranblé (n *nasale*)
il semblait	*sembrava*	il sanblè (n *nasale*)
content	*contento*	contan (n *nasali*)
président	*presidente*	présidan (n *nasale*)

(1) Precedute da vocale, nelle seguenti e simili voci, le lettere *il* oppure *ill* si proferiscono come *gl* delle voci italiane *egli*, *agli*.

différent	*differente*	diféran (n *nasale*)
content	*raccontano*	cont (n *nasale*)
président	*presiedono*	présid
diffèrent	*differiscono*	difèr
ennemi	*nemico*	enmi (1)
qu'il prenne	*ch'egli prenda*	chil pren (1)
étrennes	*regali*	étren (1)
vaillamment	*valorosamente*	vagliaman (2) (n *nas.*)
constamment	*costantemente*	constaman (n *nasali*)
patiemment	*pazientemente*	pasiaman (s *dura*, n *nasale*)
violemment	*violentemente*	violaman n *nasale*)
sein	*seno*	sen (n *nasale*)
teint	*tinto*	ten (n *nasale*)
timbré	*bollato*	tenbré (n *nasale*)
imparfait	*imperfetto*	enparfè (n *nasale*)
fin	*fino*	fen (n *nasale*)
faim	*fame*	fen (n *nasale*)
sain	*sano*	sen (n *nasale*)
cousin	*cugino*	cusin (s *dolce*, n *nas.*)
imiter	*imitare*	imité (1)
immobile	*immobile*	immobil (1)
fine	*fina*	fin (1)
saine	*sana*	sen (1)
cousine	*cugina*	cusin (1) (s *dolce*)
inutile	*inutile*	inutil (1) (u *franc.*)
innocent	*innocente*	inosan (1) (s *dura*, 2.ª n *nasale*)
combien	*quanto*	conbien (n *nasali*)
italien	*italiano*	italien (n *nasale*)
les miens	*i miei*	lè mien (n *nasale*)
il soutient	*sostiene*	il sutien (n *nasale*)
parviendra	*perverrà*	parviendra (n *nasale*)

(1) *M* o *n* seguita da consonante simile o da vocale non è più nasale.

(2) *Am*, *em* nella penultima sillaba degli avverbj terminati in *amment*, *emment* si proferiscono come *a*.

italienne	*italiana*	italien } (1)
ils viennent	*vengono*	il vien } (1)
audience	*audienza*	odians (2) (n *nasale*, s *dura*)
client	*cliente*	clian (2) (n *nasale*)
expédient	*spediente*	echspédian (2) (n *nas.*)
moins	*meno*	moen (n *nasale*)
moine	*monaco*	moen (1)
point	*punto*	poen (n *nasale*)
pointe	*punta*	poent (n *nasale*)
ombre	*ombra*	onbr (n *nasale*)
trompa	*ingannò*	tronpa (n *nasale*)
bonté	*bontà*	bonté (n *nasale*)
bon livre	*buon libro*	bon livr (n *nasale*)
il est bon	*è buono*	ilè bon (n *nasale*)
parfum	*profumo*	parfum (n *nasale*)
à jeûn	*digiuno*	ajun (j *franc.*, n *nas.*)
commun	*comune*	comun (n *nasale*)
un fou	*un pazzo*	un fu (n *nasale*)
un rien	*un nulla*	un rien (n *nasali*)
bien fait	*ben fatto*	bien fè (n *nasale*)
on dit	*si dice*	on di (n *nasale*)
en France	*in Francia*	an Frans (n *nasali*, s *dura*)
en veux-tu	*ne vuoi*	an veutu (n *nasale*, eu, u *franc.*)
mon père	*mio padre*	mon per (n *nasale*)
son mari	*suo marito*	son mari (n *nasale*)
parfum (3) agréable	*profumo piacevole*	parfum agréabl (n *nasale*)

(1) Vedasi la nota 1, pag. 8.

(2) *Ien* proferiscesi *ien* nasale in fine degli avverbj e delle voci terminate in *ien* nel singolare; come pure ne' verbi *tenir* e *venir* (tenere, venire) e ne' loro composti; negli altri casi proferiscesi *ian* nasale.

(3) *M* o *n* è sempre nasale in fine de' sostantivi, e mai non si attacca alla vocale seguente; in fine degli aggettivi la *n* proferiscesi naturale avanti ad un sostantivo o un aggettivo co-

à main armée	*armata mano*	a men armé (n *nasale*)
action honnête	*azione onesta*	achsion onèt (s *dura*, n *nasale*, e *lunga*)
vin amer	*vino amaro*	ven amer (n *nasale*)
soin inutile	*cura inutile*	soen inutil (n *nasale*)
en plein air	*all'aria aperta*	an plener (1.ª n *nasale*)
ancien ami	*antico amico*	ansienami 1.ª n *nasale*, s *dura*)
ton habit	*il tuo abito*	tonabi
mon oncle	*mio zio*	mononcl (2.ª n *nasale*)
certain auteur	*certo autore*	sertenoteur (eu *franc.*)
vilain arbre	*brutto albero*	vilenarbr
son auguste époux	*il suo augusto sposo*	sonogustépu (1° u *franc.*)
aucun égard	*nissun riguardo*	ocunégar
un palais	*un palazzo*	un palè (n *nasale*)
un enfant	*un fanciullo*	unanfan (2.ª e 3ª n *nasali*)
un homme	*un uomo*	unom
un autre	*un altro*	unotr
une femme	*una donna*	un fam
une autre	*un'altra*	unotr
rien à faire	*nulla da fare*	rienafèr
bien habile	*molto bravo*	bienabìl
on entre	*si entra*	onantr (2.ª n *nasale*)
en avez-vous	*ne avete*	anavé vu
peut-on entrer	*si può entrare*	peuton antré (eu *francese*, n *nasali*)
fais-en autant	*fanne altrettanto*	fèsan otan (s *dolce*, n *nasali*)
cadeau (1)	*regalo*	cado (o *scuro*)

---

minciato da vocale o da *h* muta, e con questa uniscesi strettamente.

N proferiscesi naturale anche in *bien*, *rien*, *on*, *en* (bene, niente, si, in *o* ne) avanti a vocale o *h* muta; però in *en*, *on* (ne, si) la *n* resta nasale anche avanti a vocale, quando questi pronomi sono posposti al verbo.

(1) Come *s* dura si proferisce il c avanti alle vocali *e*, *i*,

précaire	*precario*	préchèr
caisse	*cassa*	chès (s *dura*)
américain	*americano*	américhen (n *nasale*)
curé	*curato*	curé (u *franc.*)
clair	*chiaro*	clèr
croire	*credere*	croar
duc	*duca*	duch (u *franc.*)
avec	*con*	avech
céder	*cedere*	sédé (s *dura*)
effacer	*cancellare*	éfasé (s *dura*)
cité	*citato*	sité (s *dura*)
facile	*facile*	fasil (s *dura*)
avança	*avanzò*	avansa (n *nasale*, s *dura*)
maçon	*muratore*	mason (s *dura*, n *nas.*)
conçu	*concepito*	consu (n *nas.*, s *dura*)
place	*piazza*	plas (s *dura*)
caprice	*capriccio*	capris (s *dura*)
pouce	*pollice*	pus (s *dura*)
puce	*pulce*	pus (u *franc.*, s *dura*)
chaleur	*calore*	scialeur (eu *franc.*)
marcher	*camminare*	marscé
blanchir	*imbiancare*	blanscir (n *nasale*)
chose	*cosa*	scios (2.ª s *dolce*)
choisir	*scegliere*	scioasir (2.ª s *dolce*)
mouchoir	*fazzoletto*	muscioar
fraicheur	*freschezza*	frèsceur (eu *franc.*)
échue	*scaduta*	ésciu (u *franc.*)
choux fleurs	*cavoli-fiori*	sciu fleur (eu *franc.*)
chaire	*cattedra*	scer
prochain	*prossimo*	proscen (n *nasale*)
tache (1)	*macchia*	tasc
fraiche	*fresca*	frèsc
cherche	*cerca*	scersc

---

come pure quando è segnato colla virgoletta detta in francese *cédille*; negli altri casi proferiscesi come in italiano.

(1) *Ch* avanti alla *e* muta si proferisce come *sc* in italiano avanti alle vocali *e*, *i*.

riche	*ricco*	riso
bouche	*bocca*	buse
buche	*pezzo di legno*	busc (u *franc.*)
gagner	*guadagnare*	gagné (1)
gourmand	*ghiottone*	gurman (n *nasale*)
gain	*guadagno*	ghen (n *nasale*)
guérir	*guarire*	ghérir
longueur	*lunghezza*	longheur (eu *franc.*)
guirlande	*ghirlanda*	ghirland (n *nasale*)
aigüe	*acuta*	égu (u *franc.*)
ambigüe	*ambigua*	anbigu (n *nas.*, u *fr.*)
bague	*anello*	bagh
langue	*lingua*	langh (n *nasale*)
ligue	*lega*	ligh
apologue	*apologo*	apologh
conjugue	*conjuga*	conjugh (n *nasale*, j, u *francesi*)
montagne	*montagna*	montagn } (1)
il régna	*egli regnò*	il régna }
thême (2)	*tema*	tèm (e *lunga*)
déshabité	*disabitato*	désabité
l'homme	*l'uomo*	lom
chrétien	*cristiano*	crétien (n *nasale*)
cahier	*quinterno*	caié
trahir	*tradire*	trair
orthographe	*ortografia*	ortograf
jaloux	*geloso*	jalu (j *franc.*)
Jean	*Giovanni*	Jan (j *franc.*, n *nas.*)
géant	*gigante*	jéan (j *franc*, n *nas.*)
jaune	*giallo*	jon (j *franc.*, o *scuro*)
j'irai	*andrò*	jiré (j *franc.*)
jolie	*gentile*	joli (j *franc.*)
jour	*giorno*	jur (j *franc.*)
juger	*giudicare*	jujé (u, j *franc.*)

(1) *Gn* proferiscesi come in italiano.

(2) *H* influisce sulla pronuncia soltanto quando ritrovasi tra il c ed una vocale, come pure dopo il *p*.

chargea (1)	*incaricò*	sciarja (j *franc.*)
pigeon	*piccione*	pijon (j *franc.* n *nas.*)
mangeait	*mangiava*	manjè (n *nas.*, j *franc.*)
voyageassent	*viaggiassero*	voaiajas (j *francese*, s *dura*)
George	*Giorgio*	Jorj (j *francesi*)
gageure	*scommessa*	gajur (j, u *francesi*)
voyage	*viaggio*	voaiaj (j *francese*)
privilège	*privilegio*	privilèj (j *francese*)
corrigent	*correggono*	corij (j *francese*)
rouge	*rosso*	ruj (j *francese*)
ange	*angelo*	anj (n *nasale*, j *franc.*)
juge	*giudice*	juj (j, u *francesi*)
gibier	*cacciagione*	jibié (j *francese*)
majeur	*maggiore*	majeur (j, eu *francesi*)
compter (2)	*numerare*	conté (n *nasale*)
exempter	*esentare*	eghsanté (s *dolce*, n *nasale*)
promptement	*prontamente*	prontman (n *nasali*)
sculpteur	*scultore*	sculteur (u, eu *francesi*)
Baptiste	*Battista*	Batist
temps	*tempo*	tan (n *nasale*)
corps	*corpo*	cor
corrompt	*corrompe*	coron (n *nasale*)
sept	*sette*	set
philosophe	*filosofo*	filosof
Zéphir	*Zefiro*	Séfir (s *dolce*)
qualité	*qualità*	calité
quand	*quando*	can (n *nasale*)
quoi	*che cosa*	coà
acquérir	*acquistare*	achérir
quelqu'un	*qualcheduno*	chelcun (n *nasale*)
conquis	*conquistato*	conchi (n *nasale*)

(1) Tra il *g* e le vocali *a*, *o*, *u* mettesi una *e* muta, quando il *g* deve proferirsi come *j* francese.

(2) Alla lettera *p*, nella seconda parte del trattato della Pronunziazione, si sono accennati tutti i casi in cui questa consonante non si deve proferire.

fabriquons	*fabbrichiamo*	fabricon (n *nasale*)
marque	*segno*	march
grecque	*greca*	grèch
boutique	*bottega*	butich
époque	*epoca*	époch
perruque	*parrucca*	péruch (u *francese*)
finir	*finire*	finir
plaisir	*piacere*	plèsir (s *dolce*)
obscur	*scuro*	obscur (s *dura*, u *franc.*)
régulier (1)	*regolare*	régulié (u *francese*)
cordonnier	*calzolajo*	cordonié
cocher	*cocchiere*	coscé
ver, mer	*verme, mare*	ver, mer
hier, fer	*jeri, ferro*	ier, fer
enfer	*inferno*	anfer (n *nasale*)
cancer	*cancro*	canser (n *nas.*, s *dura*)
cuiller	*cucchiajo*	cuglier (u *franc.*)
hiver	*inverno*	iver
Jupiter	*Giove*	Jupiter (j, u *francesi*)
belveder	*belvedere*	bèlvédèr
messieurs (2)	*signori*	mésieu (s *dura*, eu *francese*)
monsieur	*signore*	mosieu (s *dura*, eu *francese*) ;
escalier	*scala*	escalié (s *dura*)
scélérat	*scellerato*	séléra (s *dura*)
descendre	*discendere*	désandr (s *dura*, n *nasale*)
science	*scienza*	sians (s *dure*, n *nas.*)
lascive	*lasciva*	lassiv (s *dure*)
scorpion	*scorpione*	scorpion (n *nasale*)

(1) *R* finale proferiscesi sempre, fuorchè quando è preceduta da *e*; però, benchè preceduta da *e*, proferiscesi in fine de' monosillabi e nelle poche parole di più sillabe qui riferite, come pure in quelle terminate sempre da *ers*, come *univers*, *pervers*, *tiers* ecc. universo, perverso, terzo.

(2) *R* non si proferisce mai in *messieurs*, *monsieur*; in questo ultimo non si pronuncia mai neppure la *n*.

scier	*segare*	sié
schelling	*scellino*	sclen (n *nasale*)
schisme	*scisma*	scism
patience	*pazienza*	pasians (s *dure*, n *nas.*)
portions	*porzioni*	porsion (s *dura*, n *nas.*)
ambitieux	*ambizioso*	anbisieu (n *nasale*, s *dura*, eu *francese*)
examen (1)	*esame*	èghsamen (n *nasale*)
exercice	*esercizio*	èghsèrsis (2.a e 3.a s *dure*)
exister	*esistere*	èghsisté (2.a s *dura*)
exhorter	*esortare*	èghsorté
excellent	*eccellente*	èchsèlan (n *nasale*)
exception	*eccezione*	èchsèpsion (s *dure*, n *nasale*)
exciter	*eccitare*	èchsité
excuse	*scusa*	èchscus (u *francese*, 2.a s *dolce*)
expédier	*spedire*	èchspédié
exquis	*squisito*	èchschi
Alexandre	*Alessandro*	Alèchsandr (n *nasale*)
taxe	*tassa*	tachs
sexe	*sesso*	sèchs
fixe	*fisso*	fichs
paradoxe	*paradosso*	paradochs
luxe	*lusso*	luchs (u *francese*)
prix	*prezzo*	pri
voix	*voce*	voa
mieux	*meglio*	mieu (eu *francese*)
zodiaque	*zodiaco*	sodiac (s *dolce*)

I monosillabi

mes, tes, les, des, ses, ces, es, est.

si proferiscono

mè, tè, lè, dè, sè, sè, è, è

cioè: *miei* o *mie*, *tuoi* o *tue*, *i* o *le*, *dei* o *delle*, *suoi* o *sue*, *quei* o *quelle*, *sei*, *è*.

(1) *Ex* (iniziale) avanti a vocale prof. *eghs* (*s* dolce); avanti a *ce*, *ci*, prof. *ech*; negli altri casi la *x* prof. *chs* (*s* dura). La *n* di *examen* prof. nasale.

I monosillabi

je, *me*, *te*, *le*, *de*, *ne*, *que*, *se*, *ce*

si proferiscono

jeu, *meu*, *teu*, *leu*, *deu*, *neu*, *cheu*, *seu*, *seu* (*j*, *eu* francesi),

cioè: *io*, *mi*, *ti*, *lo*, *di*, *non*, *che*, *si*, *ciò*.

Spessissimo la *e* di questi ultimi monosillabi non si proferisce punto; per distinguere questi due casi, gioverassi lo studioso delle regole sulla *e* muta, esposte nella seconda parte del trattato della Pronuncia.

La *e* che non si proferisce dicesi *e* muta; frequentissima ne è l'elisione, ed uno che non vi si avvezzerà per tempo sì nei monosillabi che nel corso dei polisillabi, incorrerà in due gravissimi inconvenienti, cioè quello di non pronunziare come si deve, e quello di non capire i Francesi quando parlano tra di loro. Con alcuni mesi di esercizio sotto un buon maestro superasi questa difficoltà, la maggiore senza dubbio che incontrar si possa nella pronuncia della lingua francese; per ciò si sono segnate in questa grammatica tutte le *e* mute che si debbono elidere, acciocchè lo studioso, riconoscendole a prima vista, avvezzare si possa anche da sè a non proferirle.

Esercizio sopra la e *muta nel corso delle voci di più sillabe.*

NB. In questo esercizio, nel seguente e generalmente in tutte le voci francesi di questa grammatica, non si deve proferire punto la *e* muta contraddistinta con un carattere corsivo e più piccolo di quello usato per le altre *e*; le *e* mute non segnate con questo distintivo, sì nel corso delle parole che ne' monosillabi, proferire si debbono come *eu* francese breve. Non si sono distinte le *e* mute in fine de' polisillabi, per essere regola senza eccezione che non si proferiscono punto.

prenderemo a nolo tre cavalli.	nous louerons trois chevaux.

preparerà la rimessa.	préparera la remise.
pagherete due zecchini.	vous paierez deux sequins.
gli procureremo un rimedio di cui ha bisogno.	nous lui procurerons un remède dont il a besoin.
egli straccierà la ricetta.	il déchirera la recette.
questo durerà tutta la settimana.	cela durera toute la semaine.
faremo questo di nuovo domani.	nous referons cela demain.
comprerò delle camice.	j'acheterai des chemises.
tu tornavi a casa.	tu revenais à la maison.
egli tornava pure.	il revenait aussi.
alzavate gli occhi.	vous leviez les yeux.
egli alzava gli occhi.	il levait les yeux.
guardavate sott'occhio.	vous regardiez en dessous.
egli guardava al dissopra.	il regardait au dessus.
ho preso la mia lezione.	j'ai pris ma leçon.
è una buona lezione.	c'est une bonne leçon.

Esercizio sopra l'e muta in fine de' monosillabi.

ve lo dirò.	je vous le dirai.
partirò domani.	je partirai demain.
me lo avete restituito?	me l'avez-vous rendu?
ti senti meglio?	te sens-tu mieux?
lo vedrete lunedì?	le verrez-vous lundi?
di qual parte vai?	de quel côté vas-tu?
non andate in collera.	ne vous fâchez pas.
che cosa ho da dirgli?	que dois-je lui dire?
si alza per tempo?	se lève-t-il de bonne heure?
è tuo quel libro?	ce livre est-il à toi?
farò come voi.	je ferai comme vous.
giuro il contrario.	je jure le contraire.
ti mantiene la parola?	te tient-il parole?
quando potrò.	quand je pourrai.
quando lo vedrete?	quand le verrez vous?
senza che sappiate.	sans que vous sachiez.
egli sa che sei qui.	il sait que tu es ici.

sa egli che sei qui?	sait-il que tu es ici?
io ricevo delle nuove.	je reçois des nouvelles.
è bella la strada?	le chemin est-il beau?
perchè odiarlo?	pourquoi le haïr?
datemelo.	donnez-le moi
dammelo.	donne-le moi
dateglielo.	donnez-le-lui.
mangiatelo subito.	mangez-le tout de suite.
mangiatelo.	mangez-le.
mi lusingo.	je me flatte.
me lo direte voi?	me le direz-vous?
io non sapeva.	je ne savais pas.
lo pregherò.	je le prierai
di condurlo.	de le conduire
fai bene di tacere.	tu fais bien de te taire.
ciò che avete detto.	ce que vous avez dit.
ti farò vedere.	je te ferai voir.
non ti vedremo più.	nous ne te verrons plus.

Esercizio sull'unione delle parole tra di loro.

Generalmente la consonante finale di una parola proferiscesi avanti alla vocale o *h* muta iniziale della parola seguente, ad essa unendosi come se facessero sillaba insieme; sempre che il senso non richiegga un qualche riposo tra le due parole, e sempre che non ne risulti cacofonia o ambiguità: il *d* prende il suono del *t*; la *s*, la *x* e la *z* suonano come *s* dolce. Nell'indicare la pronuncia d'ogni consonante si sono accennate le eccezioni a questa regola generale nella seconda parte del trattato della Pronuncia.

NB. Si osservi di proferire l'*eu* e l'*u* francesi, le *n* nasali, le *s* dolci o dure non indicate dopo le parole scritte come si debbono pronunciare.

grand palais	*gran palazzo*	gran palè
grand homme	*grand'uomo*	grantom
grand arbre	*albero grande*	grantarbr
il apprend aussi	*impara anche*	ilaprantosi

il perd assez	*perde abbastanza*	il perasé
perd-il assez	*perde abbastanza*	pertilasé
il mord aussi	*morde pure*	il morosi
mord-il aussi	*morde pure*	mortilosi
quand on dit	*quando si dice*	canton di
quand est-il parti	*quando è partito*	cantètil partì
quand a-t-il écrit	*quando ha scritto*	can atil écri
trop hardi (1)	*troppo ardito*	tro ardi
trop avancé	*troppo avanzato*	tropavansé
vos amis	*i vostri amici*	vosami
tes hardes (1)	*i tuoi panni*	tè ard
tes habits	*i tuoi abiti*	tèsabi
très-aimable	*amabilissimo*	trèsèmabl
les enfants	*i fanciulli*	lèsanfan
les hommes	*gli uomini*	lèsom
les roses étaient	*le rose erano*	lè rossétè (s *dolci*)
marchandises anglaises	*mercanzie inglesi*	marsciandissanglès (3 s *dolci*)
phrases équivoques	*frasi equivoche*	frassechivoch (s *dolci*)
causes inconnues	*cause incognite*	cossenconu (s *dolci*)
tu oses encore	*tu osi ancora*	tu ossancor (s *dolci*)
votre fils avait	*vostro figlio aveva*	votr fisavè (s *dura*)
vos fils avaient	*i vostri figli avevano*	vo fissavè (1.ª s *dura*, 2.ª s *dolce*) (2)
mœurs irréprochables	*costumi irreprensibili*	meurssirréprosciàbl (1.ª s *dura*, 2.ª s *dolce*).
serment inviolable	*giuramento inviolabile*	sermantenviolabl
Vincent écoutait	*Vincenzo ascoltava*	Vensan écutè
cependant il était	*però egli era*	spandantilétè
il allait à Paris	*andava a Parigi*	ilalèta Pari
fort habile	*molto bravo*	fortabil

---

(1) *H* aspirata.

(2) Vedansi *h* aspirata e *s* finale nella seconda parte del trattato della Pronunciazione.

ils disent aussi	*dicono pure*	il distosi
cèdent enfin	*cedono finalmente*	sèdtanfen
jouent aux cartes	*giuocano alle carte*	ju o cart
jouent-ils bien?	*giuocano bene?*	jutil bien?
qu'il passât à Lyon	*che passasse a Lione*	chil pasa a Lion
le plat est cassé	*il piatto è rotto*	leu pla è casé
il est ici	*è qua*	ilètisi
est-il entré?	*è entrato?*	ètilantré?
et il est sorti (1)	*ed è sortito*	e ilè sorti
deux écus	*due scudi*	deusécu
les époux iront	*gli sposi andranno*	lèsépusiron
l'époux ira	*lo sposo andrà*	lépu ira

DELL'ARTICOLO.

In francese l'articolo è semplice, cioè non combinato con preposizione alcuna, oppure è composto, vale a dire combinato con una delle preposizioni *de*, *à* (*di* o *da*, *a*). Eccolo in ambedue gli stati:

Pel singolare.

nominativo / accusativo	*il*, oppure *lo* . . .	le
genitivo	*del*, o *dello* . . .	du (2)
ablativo	*dal*, o *dallo*	
dativo	*al*, o *allo*	au
nominativo / accusativo	*la*	la
genitivo	*della*	de la
ablativo	*dalla*	
dativo	*alla*	à la

(1) Non si proferisce mai il *t* di *et*, che suona come *e* stretta.

(2) *Du* corrisponde a *de le*; *au* corrisponde ad *à le*; *des* corrisponde a *de les*; *aux* corrisponde ad *à les*. Si sono conservate le denominazioni *nominativo*, *genitivo* ecc. pel comodo di coloro che hanno studiato la lingua latina.

nominativo / accusativo	l'	l'
genitivo / ablativo	*dell'* / *dall'*	de l'
dativo	*all'*	à l'

Pel plurale.

nominativo / accusativo	*i*, oppure *gli*, o *le* . .	les
genitivo / ablativo	*dei*, o *degli*, o *delle* / *dai*, o *dagli*, o *dalle* .	des
dativo	*ai*, o *agli*, o *alle* .	aux

Il vocativo si forma in francese come in italiano: es. *o Dio!* ô Dieu!

1. Regola. *Le*, *du*, *au* si mettono avanti a' nomi maschili di numero singolare e cominciati da consonante o da *H* aspirata. Es.

Innanzi a consonante.

il libro	le livre
del libro	du livre
dal libro	du livre
al libro	au livre

Innanzi ad H *aspirata.*

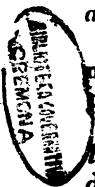
l'eroe	le héros
dell'eroe	du héros
dall'eroe	du héros
all'eroe	au héros

2. *La*, *de la*, *à la* si mettono innanzi a' nomi femminili, di numero singolare, e cominciati da consonante o da *H* aspirata. Es.

Innanzi a consonante.

la penna	la plume
della penna	de la plume
dalla penna	de la plume
alla penna	à la plume

Innanzi ad H *aspirata.*

la siepe	la haie
della siepe	de la haie
dalla siepe	de la haie
alla siepe	à la haie

3. *L'*, *de l'*, *à l'* si mettono innanzi a' nomi maschili o femminili, di numero singolare, e cominciati da vocale o da *H* non aspirata. Es.

Innanzi a vocale.

l'amico	l'ami
dell'amico	de l'ami
dall'amico	de l'ami
all'amico	à l'ami

Innanzi ad H *non aspirata.*

l'uomo	l'homme
dell'uomo	de l'homme
dall'uomo	de l'homme
all'uomo	à l'homme

4. *Les*, *des*, *aux* si mettono innanzi a qualsivoglia nome di numero plurale. Es.

i libri	les livres
dei libri	des livres
dai libri	des livres
ai libri	aux livres
gli amici	les amis
degli amici	des amis
delle penne	des plumes
agli amici, ecc.	aux amis, etc.

5. L'articolo in francese incorporasi soltanto colle preposizioni *de* e *à*; *de*, lasciando la *e*, prende l'apostrofo avanti a vocale o *h* muta. Es.

di Pietro o *da Pietro*	de Pierre
di Antonio o *da Antonio*	d'Antoine
azione da eroe	action de héros
abito da uomo	habit d'homme
a Pietro	à Pierre
ad Antonio	à Antoine

6. Avanti ad un nome di battesimo o di famiglia l'articolo semplice si sopprime nella traduzione; il composto *del* o *della*, *dal* o *dalla* si traduce per *de*; *al* o *alla* per *à*. Es.

ho letto il Petrarca	j'ai lu Pétrarque
parlo del Metastasio	je parle de Métastase

ho detto al Carlino	j'ai dit à Charles
egli ha scritto alla Teresina	il a écrit à Thérèse
ciò dipende dal Paolino	cela dépend de Paul.

Però usansi in francese come in italiano gli articoli avanti al nome proprio preceduto da aggettivo; avanti ai nomi Tasse *Tasso*, Arioste *Ariosto*, Titien *Tiziano* e pochi altri pittori eccellenti; avanti ai nomi di donne da teatro celebri pei loro talenti; avanti a nomi proprj usati a guisa di nomi comuni; come pure avanti alla parola *Pape* Papa seguíta da un nome proprio. Es.

il crudele Nerone	le cruel Néron
la bella Cleopatra	la belle Cléopatre
il poema del Tasso	le poëme du Tasse
il Molière dell'Italia	le Molière de l'Italie
tutti i predicatori non sono dei Bourdaloue	tous les prédicateurs ne sont pas des Bourdaloues
Papa Pio VI	le Pape Pie VI.

7. I Francesi sopprimono la preposizione *de* innanzi a' nomi de' sobborghi, canali, delle contrade, porte e piazze, quando sono nomi di santi. Es.

il sobborgo di sant'Antonio	le faubourg saint Antoine *o* S. Antoine
la contrada di Santa Maria	la rue Sainte Marie *o* S.te Marie

NB. Prima di farsi a tradurre dall'italiano in francese bisogna che lo studioso sia pratico de' due verbi ausiliarj, de' quattro verbi regolari, *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*, del modo di conjugare un verbo con negazione e con interrogazione, e delle regole generali relative alla formazione del femminile e del plurale.

Esercizio sull'Articolo.

Il ritratto del padre. — La camera della madre. — L'amico dello zio — Lo specchio dell'anima. — L'eroe del romanzo. — L'arpa del maestro. — Al momento della partenza. — Allo zelo dell'eroe. — Alla forma dell'arpa. — Favorevole all'eroe. — Mettere una corda all'arpa. — La forza dell'abitudine. — Lo zio di Te-

resa. — La metà dello scudo. — La porta della chiesa. — Alla chiesa parocchiale. — Dipendente dal fratello. — Stimato dalla sorella. — Al giorno fissato. — Lontano dal paese. — I vini di Francia. — Le sete delle Indie. — Gli abitanti delle città. — Lo spirito degl'Italiani. — Spedito ai commettenti. — Aspirare agli onori. — Rispondere alle lettere. — Relativi alle scienze. — Rispettato dagli uomini. — Odiato dalle donne.

Numero I.

Tema sull'Articolo.

I nomi moderni dei giorni, dei mesi e delle stagioni sono derivati dalle antiche denominazioni. Lunedì era dedicato alla Dea della caccia, cioè a Diana. Martedì porta il nome del Dio della guerra, cioè di Marte. Mercoledì è stato consacrato al Dio del commercio, a Mercurio. Giovedì al più grande degli Dei, a Giove. Venerdì alla moglie di Vulcano, a Venere. Sabato a Saturno, e Domenica al Sole, onorato sotto il nome di Apollo. Ora passiamo alla Geografia; prendete la carta e cercate le città capitali degl'imperi e dei regni dell'Europa. Contate i fiumi, le isole e gli stretti. Ecco lo stretto di Gibilterra. Il Reno ed il Po scendono dalle montagne dell'Elvezia. I monti Pirenei separano i Francesi dagli Spagnuoli. Fate un segno ai fiumi, alle isole ed agli stretti che avete nominati. Siete partito dallo stretto del Sund e siete venuto sino allo stretto dei Dardanelli; avete fatto un bel viaggio, dovete essere stanco; termineremo domani il giro dell'Europa.

8. Nel tradurre un sostantivo non preceduto dall'articolo bisogna anteporre al sostantivo francese l'articolo *du* o *de la* o *de l'* o *des*, secondo il genere ed il numero, sempre che si possa anteporre al sostantivo italiano *del* o *dello* o *della* o *dei* o *degli* o *delle* oppure una delle voci *alcuni*, *alcune*; allora il senso in cui si adopera il sostantivo vien detto dai Francesi *senso partitivo*. Es.

portate pane, carne e olio	apportez du pain, de la viande et de l'huile
egli vende vini forestieri	il vend des vins étrangers
dirigetevi a persone oneste	adressez-vous à des personnes honnêtes
egli v' introdurrà in conversazioni piacevoli	il vous introduira dans des sociétés agréables
làvalo con acqua e sapone	lave-le avec de l'eau et du savon.

9. In vece dell' articolo *du* o *de l'* o *de la* o *des* usasi la preposizione *de* avanti ad un aggettivo, solo o seguito dal suo sostantivo, senza eccezione, sempre che il sostantivo espresso o sottinteso sia preso in senso partitivo. Es.

Voi avete del buon vino	Vous avez de bon vin
eccone del migliore	en voici de meilleur
egli ha delle belle tele	il a de belles toiles
egli ne ha delle fine e delle ordinarie	il en a de fines et d'ordinaires
voi non andate in buoni paesi	vous n'allez pas dans de bons pays.

Ma si direbbe, per esemp. *Voici le prix du bon vin, des belles toiles* (ecco il prezzo del buon vino, delle belle tele), perchè il senso, in cui si adoperano i sostantivi *vin*, *toiles*, non è partitivo, ma bensì generale.

Alcuni pretendono che si possa, anzi che si debba usare l'articolo avanti all' aggettivo singolare, nel caso della presente regola 9, col dire per es. *du bon vin*, *de la belle toile*, *j'en ai de l'excellent* e simili; ma questo è un errore, poichè l'Accademia e gli autori più accreditati usano la preposizione *de*, sì nel singolare che nel plurale.

10. Usasi pure la preposizione *de*, e non l'articolo, avanti ad un sostantivo retto da un verbo transitivo accompagnato da negazione, purchè detto sostantivo sia preso in senso partitivo. Es.

Egli non beve birra	Il ne boit pas de bierre

nessuno di noi ha ricevuto lettere	aucun de nous n'a reçu de lettres
egli è partito senza prendere danari	Il est parti sans prendre d'argent.

Si dice però *il ne boit que de la bierre; il ne lit que des romans*, perchè in queste e simili frasi il *que* toglie la negazione; è lo stesso che dire: *beve soltanto birra; legge soltanto romanzi.*

Si usa pure *du*, *de la*, *des*, quando vi sono due negazioni nella proposizione, perchè due negazioni equivalgono ad un'affermazione. Es.

Riuscirete senza incontrare ostacoli	Vous réussirez sans rencontrer d'obstacles
non riuscirete senza incontrare ostacoli	vous ne réussirez pas sans rencontrer des obstacles.

11. Quantunque la proposizione accompagnata sia da negazione, si usa *du* o *de la* o *de l'* o *des*, e non *de*, 1.° quando la negazione non cade sul sostantivo preso in senso partitivo; 2.° quando detto sostantivo è preceduto da una qualche preposizione, come *in*, *sopra*, *con*, *a*, oppure da un verbo intransitivo, come *essere*, *valere*, *sembrare*, *parere* (être, valoir, sembler, paroître) e forse qualche altro. Es.

Non iscrivete sempre lettere	Vous n'écrivez pas toujours des lettres
non mi manda danari ogni mese	il ne m'envoie pas de l'argent tous les mois
voi non andate in paesi freddi	vous n'allez pas dans des pays froids
egli non si arrese a ragioni così forti	il ne se rendit pas à des raisons si fortes
questo non è vino	ceci n'est pas du vin
quelle promesse non vagliono danari contanti	ces promesses-là ne valent pas de l'argent comptant
le vostre scuse non mi sembrano ragioni evidenti	vos excuses ne me semblent pas des raisons évidentes.

12. Quando vi sono la negazione e l'interrogazione, usasi l'articolo, se il senso della frase è affermativo; e la preposizione *de*, se il senso è negativo. Es.

Non avevate amici in Parigi? perchè non avete loro scritto?	N'aviez-vous pas des amis à Paris? pourquoi ne leur avez-vous pas écrit?
non avevate amici in Parigi? potevate dirigervi a qualche avvocato	n'aviez-vous point d'amis à Paris? vous pouviez vous adresser à quelque avocat.

13. Il sostantivo francese preceduto da un aggettivo, con cui venga unito per mezzo della righettina detta *trait d'union*, si deve considerare come non preceduto d'aggettivo; lo stesso si ha da fare colle voci *petits pâtés* pasticetti, *petits pois* piselli freschi, *petites fèves* fave fresche; onde si dirà:

Ho de' nipotini	J'ai des petits-fils
mangiare piselli freschi	manger des petits pois, etc.

NB. Generalmente gli aggettivi occupano in francese quello stesso posto che vien loro assegnato in italiano nel parlar familiare; eccettuati sono i seguenti, nel singolare e nel plurale, maschili e femminili, i quali in francese precedono quasi sempre il sostantivo cui vanno uniti; questi sono: *grande* grand, *grosso* gros, *piccolo* petit, *bello* beau o bel, *leggiadro* o *gentile* joli, *brutto* vilain, *giovane* jeune, *vecchio* vieux, *buono* bon, *cattivo* méchant, che dicesi delle persone e delle bestie, o *mauvais*, che dicesi delle cose; *vino vecchio*, si traduce per *vin vieux*, e non già *vieux vin*.

14. I suddetti aggettivi si pospongono al sostantivo quando accoppiati sono ad un altro aggettivo. Es.

Una donna bella e ricca	Une femme belle et riche.

15. Non si mette l'articolo in francese

dopo le congiunzioni *soit*, *ni* (sia, nè),

dopo la preposizione *sans* (senza),

dopo la preposizione *avec* (con), quando questa preposizione, insieme al sostantivo da essa retto, corrisponde ad un avverbio;

in una serie di sostantivi terminata con una delle voci *rien* (niente) *tout* o *tous* o *toutes* (tutto, tutti, tutte, semprechè nei quattro precedenti casi possa ommettersi l'articolo anche in italiano. Es.

Egli non aveva nè carta nè penne	Il n'avoit ni papier ni plumes
sia prudenza, sia fortuna, egli riesce in tutto ciò che intraprende	soit prudence, soit bonheur, il réussit dans tout ce qu'il entreprend
è una donna senza pretensione	c'est une femme sans prétention
con prudenza (*prudentemente*)	avec prudence
con coraggio (*coraggiosamente*)	avec courage
padre, madre, figli, tutti restarono sepolti sotto le rovine della casa	père, mère, enfans, tous restèrent ensevelis sous les ruines de la maison.

Si ommette l'articolo in francese anche in molte locuzioni, che senza articolo usansi pure in italiano colla negazione o senza. Es.

Aver, o non aver fame, sete, bisogno, volontà, appetito e simili	Avoir, ou ne pas avoir faim, soif, besoin, envie, appétit, etc.
prendere, o non prendere lezione	prendre, ou ne pas prendre leçon.

Però *non avere appetito* traducesi per *ne pas avoir d'appétit*

Aver tempo, e *non aver tempo* si traducono per *avoir le temps, ne pas avoir le temps;* ma la voce *temps* soggiace alle regole 8 e 10 quando è presa in senso partitivo. Es.

Vi avanzerà tempo, o del tempo	Vous aurez du temps de reste
non ho tempo da perdere	je n'ai pas de temps à perdre
aver, o non aver bel tempo, cattivo tempo	avoir, o ne pas avoir beau temps, mauvais temps.

16. Gli articoli *il, lo, la, l'* adoperati nel senso di *un, uno, una*, si traducono per *un, une.* Es.

Avete il maestro?	Avez-vous un maître?
prenderemo la carrozza	nous prendrons une voiture
ella ha cominciato col comprare lo specchio	elle a commencé par acheter un miroir

io non sono bagnato, perchè io aveva l'ombrella	je ne suis pas mouillé, parce que j'avais un parapluie.

16. Dopo un verbo transitivo accompagnato da negazione si siegue la regola 10 e si usa *de*, in vece di *un*, *une*; se però la negazione non cadesse sul sostantivo, si adoprerebbe ancora *un*, *une*. Es.

Non prenderemo la carrozza	Nous ne prendrons pas de voiture
io sono bagnato, perchè non aveva l'ombrella	je suis mouillé, parce que je n'avais pas de parapluie
non avete sempre la carrozza a' vostri comandi	vous n'avez pas toujours une voiture à vos ordres.

Trattandosi di un'azione abituale, usasi l'articolo e si dice. Es. *porter l'épée*, *la montre*, *la tabatière*, cioè *portare la spada*, *l'oriuolo*, *la tabacchiera*; *portare la parrucca*, traducesi per *porter perruque*.

Numero II.

Primo tema sui sostantivi presi in senso partitivo.

Gl'Italiani spediscono in Germania riso, seta, ōlio, mandorle, ecc. I Tedeschi vendono agl' Italiani ferro, acciajo, tele e tappeti. Gli Americani mandano in Europa zucchero, caffè, vaniglia, droghe, legno da tintura, ecc. Gl' Inglesi trasportano in America armi, polvere, piombo, stagno e panni. I Francesi comprano in Ispagna vermiglione, azzurro, lana, muli e vini squisiti. Siete stato in Prussia? Ho viaggiato in paesi ancora più freddi: l'anno scorso io partii da Mosca alla fine di marzo con mercanti polacchi; attraversammo foreste immense, passammo per istrade quasi impraticabili; sempre esposti a pericoli evidenti, cinque o sei volte dovemmo passare la notte sotto alberi coperti di neve e di ghiaccio; spesso fummo costretti di combattere contro lupi affamati; finalmente, dopo fatiche incredibili, arrivammo a Varsavia.

Numero III.

Secondo tema sui sostantivi presi in senso partitivo.

Volete bere vino o birra? Egli non beve vino. Voi avete sempre del buon vino. Egli ne vende anche del cattivo. Io non bevo birra. Avrete bevuto della buona birra in Germania. Ne abbiamo dell' eccellente anche in Italia. La birra tedesca non è fatta con formento. Il grano che avete comprato non è orzo. Lo zio del Carlino compra quadri e stampe. Per ora egli non ha quadri di gran valore. Egli ne avea de' belli. Egli non ne compra di cattivi. Egli ha venduto buoni quadri a negozianti inglesi. Adesso possiamo avere belle stampe a prezzi moderati. Le carte, che io esaminava, non erano incisioni. Le più belle incisioni non vagliono buoni quadri. Poichè volete imparare il francese, comprate la grammatica. Io l'ho. Avete anche il dizionario? Non ho il dizionario, ma lo comprerò. Voglio studiare un poco prima di prendere il maestro. Come! Non avete il maestro! Lo prenderò al principio del mese venturo.

Numero IV.

Terzo tema sui sostantivi presi in senso partitivo.

Vediamo se sarò capace di leggere dieci righe senza fare errori; io leggo male perchè non ho pazienza. Io non faceva progressi perchè non aveva occasioni di parlar francese. Adesso scriviamo un poco. Avete comprato della carta cattiva. Domani ne avrò della migliore; procurerò di avere anche delle buone penne. Ne ho delle belle, e la prima volta che verrò ne porterò tre o quattro; io non iscrivo bene con penne troppo dure. Avete il temperino? Io non ho il temperino, perchè non so temperare le penne. Bisogna comprare anche dell' inchiostro buono. Il cartolajo della contrada di S. Paolo

ne fa dell'eccellente; ne prenderò del nero e del rosso; comprerò il calamajo. Come, non hai il calamajo? Io ne aveva uno, ma è rotto. Il medesimo mercante vende anche dei lapis; egli ne ha dei fini e degli ordinarj. Avete tempo di prendere lezione oggi? Signor no. Dopo aver preso cento lezioni, sarò io capace di parlare e di scrivere francese discretamente? Signor sì, purchè studiate con applicazione; ma non avete tempo da perdere, e non bisogna che diciate sovente: non ho avuto tempo di studiare.

17. Di frequente assai combinasi l'articolo pure anche colle preposizioni *in*, *con*, *su*, *per*; quindi si è creduto utile, anzi necessario, il collocare qui siffatte voci composte, traducendole nel loro più general significato; eccole:

nel o *nello*	dans le
nella	dans la
ne' o *nei* o *negli* o *nelle*	dans les
col o *collo* o *con lo*	avec le
colla o *con la*	avec la
co' o *coi* o *cogli* o *colle*	avec les
sul o *sullo* o *sopra lo*	sur le
sulla o *sopra la*	sur la
sui o *sugli* o *sulle*	sur les
pel o *per lo*	pour le
per la	pour la
pe' o *pei* o *per gli* o *per le*	pour les

Numero V.

Tema sulle precedenti voci composte.

Io era seduto nel salone, ed ho veduto nello specchio il gesto che avete fatto al Vincenzino. Voi eravate già nella seconda corte co' fratelli della Peppina; e poi avete condotto i forestieri negli appartamenti e ne' giardini. Tu eri allora col cugino dell' Emilia. Io giocava al bigliardo collo zio della Rachele. Il suocero dell' Amalia

è burbero cogli uomini; ma non è lo stesso colle donne. Voi avete sempre gli occhi aperti sui difetti e sulle imperfezioni degli altri; s'egli ha difetti, ha pure belle qualità; egli lavora pel solo piacere di essere utile, pel bene della famiglia. Egli merita di essere amato e rispettato dalle persone oneste. Io l'ho trovato disposto a fare sacrifici ragguardevoli pe' nipoti e per le nipoti di una moglie ch'egli adora. Direte alla Giulietta ch'ella può contare sull'assenso del tribunale e sulla promessa dell'avvocato. L'ho saputo dal Battistino. L'avete detto al Cesarino? Signor sì. Avete fatto bene.

Nel capitolo delle preposizioni si trovano le varie maniere di tradurre *in*, *con*, *su*, *per*.

DEL NOME.

DEL GENERE.

18. Generalmente i sostantivi sono dello stesso genere in ambedue le lingue.

19. I sostantivi italiani terminati in *ore* al singolare, terminano in *eur*, e sono del genere femminile in francese. Es. *il colore* la couleur, *il valore* la valeur, *il fiore* la fleur.

Si eccettuano *cœur* e *honneur* (cuore, onore), i quali sono di genere maschile in ambedue le lingue. Si eccettuano pure i nomi che per natura non possono essere di genere femminile, come *ambassadeur*, *tuteur* (ambasciatore, tutore), i quali fanno al femminile *ambasciatrice*, *tutrice*.

20. I sostantivi italiani terminati in *o* al singolare, ed in *a* al plurale sono in francese di genere maschile, in ambedue i numeri. Es.

Le braccia lunghe	Les bras longs
le dita piccole	les doigts petits.

Si eccettuano e sono di genere femminile in ambedue i numeri *oreille* orecchio, *paire* pajo, *coquille* guscio, *lèvre* labbro, *pomme* pomo, *corne* corno.

Genere dei sostantivi.

I sostantivi seguenti, di genere maschile in italiano, sono di genere femminile in francese:

affare affaire
ago aiguille
braccio (*misura*) brasse
cammino (*strada*) chemin M, route F.
cammino (*da fuoco*) cheminée
clarinetto clarinette
cortile cour
cucchiajo cuillère
cucchiajo (*misura*) cuillerée
debito dette
decotto tisanne, décoction
dente dent
fallimento faillite, *o* banqueroute
fallo faute
fango boue
fiato haleine
fico (*frutto*) figue
flauto flûte
foglio feuille
fulmine foudre
fumo fumée
fustagno futaine
gambero écrevisse
gelo gelée (*male*) engelure
ghiaccio glace
granchio (*male*) crampe
grappolo grappe
inchiostro encre
incontro rencontre
lotto loterie
mare mer.
metodo méthode
modo manière
odio haine, (*h* aspirata)
olio huile
orologio horloge
orologio (*da saccoccia*) montre
palchetto (*in teatro*) loge
passeggio promenade
pensiero pensée
permesso permission
petto poitrine (*seno*) gorge
pipistrello chauve-souris
presepio crêche
pugno (*misura*) poignée
prurito démangeaison
pulpito (*pergamo*) chaire
ragno araignée
respiro respiration
riccio (*di capelli*) boucle
salasso saignée
sbaglio, erreur, *o* méprise
scaldaletto bassinoire
sipario (*in teatro*) toile F., *o* rideau M.
spago ficelle
sparago asperge
spiedo broche
sproposito faute, *o* sottise
stivale botte
tondo assiette
tordo grive
tradimento trahison
vajuolo petite vérole.

I sostantivi seguenti, di genere femminile in italiano, sono di genere maschile in francese:

albicocca abricot
aria air
arte art
berretta bonnet
biancheria linge
bugia mensonge
calzetta bas
canfora camphre
carnagione teint
carrozza carrosse
carta papier; *da giuoco o di geografia* carte F.
cavallerizza manège
cena soupé
cioccolata chocolat
colazione déjeûné
collana collier
corona (*rosario*) chapelet
cortina rideau
cupola dôme
crusca son
cura soin
Danimarca Danemarc
disgrazia malheur
disperazione désespoir
domenica dimanche
estrazione (*del lotto*) tirage.
fantasma fantôme
farfalla papillon
fascina fagot
fortuna bonheur
fronte front
frusta fouet
guida guide
lite procès
lucciola ver luisant
malta mortier
marcia pus
maschera masque
mattina matin
merenda goûté
minestra potage
molla ressort
nave navire
nebbia brouillard
partenza départ
passera moineau
peschiera bassin *o* vivier
pistola pistolet
platea parterre
posata couvert
predica sermon
primavera printems
quaresima carême
rete filet
ricevuta reçu
sabbia sable
scarpa soulier
scelta choix
sciabola sabre
scimia singe
scopa balai
secchia seau
sera soir
smentita démenti
sorte sort
strage massacre
stufa poèle
tardanza retard
tastiera clavier
tigre tigre
trappola piège

volpe renard	*uva* raisin
vernice vernis	*zanzara* cousin.
vivanda mets	

Formazione del femminino.

21. In francese il femminino, negli aggettivi e ne' participj, formasi generalmente coll' aggiungere un *e* muta alla terminazione maschile. Es.

Francese français	*Francese* française
grande grand	*grande* grande
preciso précis	*precisa* précise
puro pur	*pura* pure
fecondo fécond	*feconda* féconde
amato aimé	*amata* aimée.

22. Gli aggettivi terminati al mascolino da *e* muta, non variano al femminino. Es.

Antico antique	*Antica* antique
uomo amabile	homme aimable
donna amabile	femme aimable.

23. Negli aggettivi terminati al mascolino in *an*, *as*, *el*, *eil*, *et*, *ien*, *on*, *os*, *ot*, formasi il femminino col raddoppiare la consonante finale, e coll' aggiungervi un *e* muta. Es.

Contadino paysan	*Contadina* paysanne
grasso gras	*grassa* grasse
mortale mortel	*mortale* mortelle
vermiglio vermeil	*vermiglia* vermeille
soggetto sujet	*soggetta* sujette
italiano italien	*italiana* italienne
buono bon	*buona* bonne
grosso gros	*grossa* grosse
sciocco sot	*sciocca* sotte.

24. Negli aggettivi terminati al mascolino da *x*, formasi il femminino col mutare *x* in *se*. Es.

Geloso jaloux	*Gelosa* jalouse
pericoloso périlleux	*pericolosa* périlleuse.

25. In quelli terminati al mascolino da *f*, cangiasi *f* in *ve*. Es.

Vivo vif	*Viva* vive
vedovo veuf	*vedova* veuve.

26. Negli aggettivi terminati al mascolino in *eur* generalmente si forma il femminino col cangiare *r* in *se*. Es.

Ricamatore brodeur	*Ricamatrice* brodeuse
bugiardo menteur.	*bugiarda* menteuse.

Nei seguenti, formasi il femminino coll' aggiungere una *e* muta: *antérieur*, *citérieur*, *extérieur*, *inférieur*, *intérieur*, *majeur*, *mineur*, *meilleur*, *postérieur*, *prieur*, *supérieur*, *ultérieur*; *antérieure*, *citérieure* etc.

I seguenti si fanno femminili col mutare *eur* in *eresse*. *Devineur* indovino, che si traduce meglio per *devin*, *enchanteur* mago, *pécheur* peccatore, *vengeur* vendicatore: indovina *devineresse*, maga *enchanteresse* ecc.

Chasseur cacciatore, fa in prosa *chasseuse* cacciatrice; in poesia fa *chasseresse* o *chasseuse*.

Ne' seguenti si forma il femminino col sostituire *rice* a *eur*. Es. *acteur* attore, *actrice*, *accusateur accusatrice*, *admirateur admiratrice*, *bienfaiteur bienfaitrice*, e così dei seguenti:

Ambassadeur, *calomniateur*, *consolateur*, *conservateur*, *correcteur*, *corrupteur*, *curateur*, *débiteur*, *directeur*, *dispensateur*, *distributeur*, *donateur*, *exécuteur*, *fondateur*, *imitateur*, *instituteur*, *moteur*, *protecteur*, *séducteur*, *spectateur*, *testateur*, *usurpateur*.

Empereur imperatore fa *impératrice* imperatrice.

Successeur successore, *prédécesseur* predecessore non hanno femminino; usansi i verbi corrispondenti. Es. *quella che succede*, celle qui succède; *quella che precede*, celle qui précède.

Auteur significa *autore* e *autrice*.

Peintre, pittore, non ha femminino; adoperasi il verbo; *pittrice* femme qui peint, *donna che dipinge*.

Aggettivi irregolari.

Benigno bénin	*Benigna* bénigne
bianco blanc	*bianca* blanche

caduco caduc	*caduca* caduque
dolce doux	*dolce* douce
falso faux	*falsa* fausse
favorito favori	*favorita* favorite
franco franc	*franca* franche
fresco frais	*fresca* fraiche
gentile gentil	*gentile* gentille
greco grec	*greca* grecque
lungo long	*lunga* longue
molle mou	*molle* molle
maligno malin	*maligna* maligne
nullo nul	*nulla* nulle
pubblico public	*pubblica* publique
rosso roux	*rossa* rousse (1)
secco sec	*secca* sèche
turco turc	*turca* turque
vecchio vieux	*vecchia* vieille.

Beau, *nouveau*, *fou*, bello, nuovo, pazzo, fanno *bel*, *nouvel*, *fol*, innanzi ad un loro sostantivo cominciato da vocale, o da *h* non aspirata: come *bel homme* bell'uomo, *nouvel ami* amico nuovo, *fol amour* pazzo amore; al femminino fanno *belle*, *nouvelle*, *folle* bella, nuova, pazza.

Nuovo, cioè non ancora adoperato, o poco adoperato, si traduce per *neuf*, nuova *neuve*.

Numero VI.

Primo tema sulla formazione del femminino.

Il padrone è milanese, poichè è nato in Milano. La padrona non è milanese, poichè è nata in Venezia. Il figlio era biondo, ma adesso è bruno. La figlia sarebbe stata piuttosto bionda che bruna. Troverete il palazzo un poco antico, ma vasto e comodo. La casa, quantunque antica, era vasta e comoda. Non credo che il cameriere sia italiano, ma sono certo che la cameriera è italiana. Il cuoco, uomo piuttosto sciocco che buono, ha la

(1) Dicesi soltanto della barba, de' capelli, de' peli; d'altra cosa dicesi *rouge*.

disgrazia di essere muto. La portinaja pare più sciocca che buona, e posso assicurare che non è muta. La sorella del cocchiere ha sposato un vedovo, e due anni dopo ella è rimasta vedova: Il secondo marito ch'ella ha preso è un uomo attivo. Una donna attiva è un tesoro. Vostro cognato ha rifiutato un partito vantaggioso; adesso egli sarebbe felice. La proposizione era vantaggiosa, ed egli sarebbe ora in una posizione più felice. Il marito è sempre stato un bugiardo e la moglie una bugiarda.

Numero VII.

Secondo tema sulla formazione del femminino.

L'imperatore è il protettore ed il benefattore degli uomini onesti ed infelici, siccome l'imperatrice è la protettrice e la benefattrice delle donne oneste ed infelici. Il suocero di Luigi doveva ricorrere all'ambasciatore di Spagna. La suocera di Luigia presenterà una petizione all'ambasciatrice di Russia. Poichè vostro zio era il tutore dei due orfani, egli doveva agire secondo le intenzioni del testatore. Poichè vostra zia era tutrice delle due orfane, ella doveva eseguire gli ordini della testatrice. Domani vostra nipote avrà un letto completo; ma il materasso è troppo lungo; bisognerebbe che la coperta fosse più lunga. Lo specchio pare nuovo, ma ella vedrà bene che la tavola non è nuova. Vostro nipote era domenica al giardino pubblico; egli avea un bell'abito nuovo e un bel cappello; egli era con una bella signora, ch'io non conosco. Il passeggio pubblico è troppo lontano dal centro della città.

DEL NUMERO.

27. Il plurale sì del sostantivo che dell'aggettivo formasi generalmente coll'aggiungere una *s* al singolare. Es.

Libro livre	*Libri* livres
piccolo petit	*piccoli* petits.

28. I nomi terminati al singolare da *s*, o da *x*, o da *z* non variano al plurale. Es.

L'avviso l'avis	*Gli avvisi* les avis
la voce la voix	*le voci* les voix
il naso le nez	*i nasi* les nez.

Nelle parole di più sillabe e terminate al singolare da *ant* o da *ent* generalmente formasi il plurale col sostituire la *s* al *t*. Es.

Fanciullo enfant	*Fanciulli* enfans
presente présent	*presenti* présens.

I monosillabi conservano il *t*. Es.

Il canto le chant	*I canti* les chants
il dente la dent	*i denti* les dents.

29. I nomi terminati al singolare da *au*, *eu*, *ou* vogliono la *x* al plurale, in vece della *s*. Es.

Luogo lieu	*Luoghi* lieux
cappello chapeau	*cappelli* chapeaux
cavolo chou	*cavoli* choux.

Eccezioni. *Bleu* turchino, *clou* chiodo, *trou* buco, *sou* soldo, *cou* collo, *fou* matto, *licou* cavezza, *filou* borsajuolo, *hibou* gufo, *verrou* catenaccio, *matou* gattone, *mou* molle, vogliono la *s*, e non la *x*; quindi si scrivono in plurale *bleus*, *clous*, *trous* ecc.

Tout tutto, *tous* tutti, *toute* tutta, *toutes* tutte.

30. Ne' nomi terminati al singolare in *al* o in *ail*, il plurale si forma col mutare *al* oppure *ail* in *aux*. Es.

Cavallo cheval	*Cavalli* chevaux
lavoro travail	*lavori* travaux.

Eccettuati sono i seguenti nomi, in cui formasi il plurale coll' aggiungere una *s* al singolare:

Attirail corredo, attiraglio, *camail* capperuccio, *détail* particolarità, ritaglio, *éventail* ventaglio, *épouvantail* spauracchio, *gouvernail* timone, *portail* facciata di chiesa, *poitrail* pettorale, *sérail* serraglio, *mail* maglio, *bal* festa da ballo, *cal* callo, *pal* palo, *régal* regalo, *carnaval* carnevale.

Aïeul avolo, fa al plurale *aïeux* avoli, avi.

Gentilhomme gentiluomo, *gentilshommes* gentiluomini.

Ciel cielo, *oeil* occhio, fanno al plurale *cieux* cieli, *yeux* occhi; si usano *ciels*, *oeils* al plurale quando sono termini di arte, come: *ciels-de-lit* cieli di letti, *oeils-de-boeuf* finestre rotonde.

Bétail bestiame, *bestiaux* bestiami.

Gli aggettivi seguenti non hanno plurale se non di genere femminile; *amical*, *automnal*, *austral*, *boréal*, *canonial*, *fatal*, *final*, *frugal*, *naval*, *littéral*, *pastoral*, *trivial*, *total*, *vénal*, *colossal*, *initial*, *jovial*, *filial*, *pectoral*, *conjugal*.

Numero VIII.

Primo tema sulla formazione del plurale.

Il temporale d'jeri è stato terribile. Adesso i temporali sono frequenti. La pioggia rinfrescherà l'aria. Le piogge troppo abbondanti hanno fatto alzare il prezzo del formento. L'amministrazione pubblica fissa i prezzi delle derrate di prima necessità. L'avviso che avete ricevuto è falso. Gli avvisi che riceviamo non sono falsi. Un vento furioso ha sradicato quasi tutti gli alberi. Dei venti furiosi annientano spesso le più belle speranze. Bisogna approfittare del moménto per comprare; tutti i momenti non sono favorevoli. Jeri l'altro io sono caduto, ed ho un ginocchio tutto ammaccato. Dunque siete caduto sulle ginocchia. Sicuramente; e sono caduto sopra un sasso; la contrada era piena di sassi. Io aveva preso il mantello d'Ambrogio. I mantelli sono discomodi. Ho perduto un anello. Io non porto anelli. Quando le zie di Battista vengono qua, giuochiamo alle carte. Io preferisco il giuoco di dama. I giuochi di scacchi e di bigliardo sono più dilettevoli.

Numero IX.

Secondo tema sulla formazione del plurale.

Giovedì il Vicerè era presente alla rivista delle truppe; con lui erano il generale in capo e due generali di

divisione. Il Principe aveva un caval bianco; i cavalli degli uffiziali superiori erano neri. Jer l'altro egli è stato all' arsenale; probabilmente egli visiterà gli altri arsenali del regno. Ha egli dato ordine di terminare il nuovo canale. I due nuovi canali saranno terminati verso la fine dell' anno venturo. Il lavoro sarà lungo e penoso; i lavori erano stati sospesi a motivo del cattivo tempo. Leggete voi il giornale? Ho letto i giornali tedeschi. Dunque sapete che il cardinale B. è morto, e che il Papa partirà presto per Napoli con due cardinali e parecchi gentiluomini. Presto avremo scorso i principj generali della lingua francese; voi avete già superato le principali difficoltà, poichè conoscete le regole generali. Avete l' occhio dritto gonfio. Non posso scrivere perchè ho male agli occhi.

Osservazioni sul plurale.

Quando un nome è formato d' un sostantivo e d' un aggettivo uniti col mezzo di una lineetta, il sostantivo e l' aggettivo prendono ambidue il distintivo del plurale. Es.

Gran mastro Grand-Maître *Granmastri* Grands-Maîtres
cognato beau-frère *cognati* beaux-frères.

Se il nome è formato di una preposizione o di un verbo e di un sostantivo, questo soltanto prende il distintivo del plurale. Es.

Posto avanzato avant-poste *Posti avanzati* avant-postes
matitatojo porte-crayon *matitatoj* porte-crayons.

Quando la parola è formata di due nomi uniti col mezzo di una preposizione o di un articolo, soltanto il primo de' due nomi prende il distintivo del plurale. Es.

Arco baleno arc-en-ciel *Archi baleni* arcs-en-ciel
capo d'opera chef-d'-œuvre *capi d'opera* chefs-d'œuvre.

Il sostantivo collettivo generale è quello che, quantunque al singolare, presenta l' idea di un intiero composto di più persone o cose, come *popolo*, *armata*, *compagnia* e simili.

Il sostantivo collettivo partitivo è quello che presenta

l'idea di più persone o cose, come parte di un intero, di tutta la specie, come *moltitudine, truppa, dozzina, la maggior parte*, e simili.

Quando un sostantivo collettivo partitivo, preceduto dall'aggettivo *un, une* (un, uno, una), anteponesi ad un nome di numero plurale, mettonsi al plurale il verbo, l'aggettivo ed il pronome relativi a questo nome. Es.

Una truppa di ninfe nuotava dietro al carro	Une troupe de nymphes nageoient derrière le char
una moltitudine di soldati disertò	une multitude de soldats désertèrent
alberi in gran numero furono atterrati dal vento	un grand nombre d'arbres furent abattus par le vent
gl' impiegati, per la maggior parte, ottennero una pensione	la plupart des employés obtinrent une pension
gli uffiziali, per la maggior parte, furono licenziati	la plus grande partie des officiers furent licenciés
torneranno, per la maggior parte	la plupart reviendront
sono di parere, per la maggior parte	la plupart sont d'avis.

Nel rimanente delle regole relative ai nomi collettivi, sì generali che partitivi, la lingua francese non differisce dall'italiana. Es.

Un' armata di Prussiani si avanzò sino alla capitale	Une armée de Prussiens s'avança jusqu'à la capitale
una compagnia di dragoni custodiva il ponte	une compagnie de dragons gardoit le pont
una moltitudine di gente si radunò ecc.	une multitude de peuple se rassembla etc.
la truppa de' contadini circondò il palazzo ecc.	la troupe des paysans entoura le palais etc.
la maggior parte della città fu abbruciata	la plus grande partie de la ville fut brûlée.

DELLE COMPARAZIONI.

Della comparazione di uguaglianza.

31. La comparazione di ugnaglianza accennasi in francese colle voci *aussi*, *que* (così, come, oppure, tanto, quanto) avanti agli aggettivi ed avverbj; negli altri casi adoperansi le voci *autant*, *que* (tanto, quanto); avanti ad un nome di cui si accenna quantità si usano *autant de*, *que de*. Es.

Pietro è così grande come Paolo, oppure *Pietro è tanto grande quanto Paolo*	Pierre est aussi grand que Paul
io ho speso tanto quanto voi	j'ai dépensé autant que vous
Luigi non iscrive tanto presto quanto tu	Louis n'écrit pas aussi vîte que toi
ho tanti fratelli quante sorelle	j'ai autant de frères que de sœurs
io non ho tanta memoria quanto voi	je n'ai pas autant de mémoire que vous
egli è giovine al pari di voi, e liberale non meno che ricco	il est aussi jeune que vous, et aussi libéral que riche.

Avanti ai participj si adopera *aussi* quando il verbo, unitamente al participio, indica *stato*, e *autant* se indica *azione*. Es.

Io mi trovo tanto imbarazzato quanto voi	Je me trouve aussi embarrassé que vous
io non mi sono spaventato quanto lo supponete	je ne me suis pas autant épouvanté que vous le supposez
questo cambiamento mi avrebbe afflitto quanto sorpreso	ce changement m'aurait autant surpris qu'affligé.

Si potrebbe mettere *autant* dopo il participio e dire ne' precedenti esempj *épouvanté autant que vous le supposez*; *surpris autant qu'affligé*.

In vece di *aussi*, *autant* si possono usare *si*, *tant*

dopo un verbo accompagnato dalla negazione; ma pure anche in questo caso è meglio attenersi alla regola generale e adoperare *aussi*, *autant*, siccome si è veduto negli esempj precedenti.

È da notarsi bene 1.° che la voce *tanto* si traduce per *aussi* solamente quando vi si può sostituire la voce *così*; 2.° che *aussi*, *autant* non si possono nè sottintendere nè posporre al nome da essi modificato, siccome avviene spesso della voce *tanto*. Es.

Voi siete tanto ricco quanto vostro zio, oppure *voi siete ricco tanto quanto vostro zio*; oppure *voi siete ricco quanto vostro zio*, vous êtes aussi riche que votre oncle.

Voi avete tanto talento quanto vostro cugino, oppure *voi avete del talento tanto quanto vostro cugino*; oppure *voi avete del talento quanto vostro cugino*, vous avez autant de talent que votre cousin.

Egli ne ha tanto quanto tu, oppure *egli ne ha quanto tu*, il en a autant que toi.

Talora nello stile sostenuto in vece di *aussi*, *que* usasi *autant que* in mezzo a due aggettivi. Es.

Ella è modesta quanto bella Elle est modeste autant que belle.

Si dirà ugualmente bene: *Elle est aussi modeste que belle.*

32. Avvi una specie di comparazione di uguaglianza il cui secondo membro accennasi col gesto. Es.

La tavola è alta così o *tanto alta* (come questo, quanto questo).

Mettete in un bicchiere tanto zucchero.

Egli me ne diede tanto.

Dietro alle regole già esposte, si dirà:

La table est aussi haute que cela.

Mettez dans un verre autant de sucre que cela.

Il m'en donna autant que cela.

Vedansi nel capitolo delle congiunzioni gli altri modi di tradurre *così*, *come*, *tanto*, *quanto*.

Numero X.

Tema sulla comparazione di uguaglianza.

Trovate voi Milano così bello come Parigi, e l'Italia così popolata come la Francia? Io trovo il clima tanto sano quanto temperato, e gl' Italiani così allegri come i Francesi. Sono stato anche in Germania; ma allora la Prussia non era tanto estesa quanto lo è adesso. Non avrete veduto in Berlino tanto lusso quanto in Vienna. Ho veduto da per tutto tanti mali quanti beni, tanti uomini quante donne, ed ho cercato, ma in vano, una giovane amabile quanto voi. Spero che pubblicherete qualche relazione di viaggio tanto piacevole quanto instruttiva. Io non ho del talento quanto voi. Vedo che siete modesto quanto dotto. Il commercio non è florido quanto lo era quando io tornai dalla Russia. Allora noi avevamo in Pietroburgo tanti corrispondenti quanti ne avete adesso in Londra. Vostro zio non è tanto occupato quanto lo era jeri l'altro. La verificazione de' conti non lo ha stancato quanto credete.

Della comparazione di superiorità.

33. La comparazione di superiorità accennasi in francese colle voci *plus que* cogli aggettivi ed avverbj e coi participj. Es.

Alessandro è più attento di voi (che voi)	Alexandre est plus attentif que vous
questo è più duro del ferro (che il ferro)	ceci est plus dur que le fer
più bianco della neve	plus blanc que la neige.

34. Co' sostantivi si adopera *plus de*, *que de*, oppure *que:* si adopera *que de* soltanto avanti ad un nome, di cui si accenna quantità. Es.

Egli ha più coraggio che prudenza	Il a plus de courage que de prudence
avete più talento di me	vous avez plus de talent que moi.

35. Se dopo una comparazione di superiorità o d'inferiorità vi fosse un nome di misura come *anni*, *mesi*, *piedi*, *pollici* ecc., bisognerebbe nella traduzione preporre al detto nome la preposizione *de*. Es.

Siete più giovane di me due anni	Vous êtes plus jeune que moi de deux ans
Giorgio è meno grande di voi due pollici	George est moins grand que vous de deux pouces
voi scrivete meglio di me	vous écrivez mieux que moi
questo pane è miglior dell' altro	ce pain-ci est meilleur que l'autre
questa lettera è peggiore della prima	cette lettre-ci est pire que la première
hai fatto peggio degli altri	tu as fait pis que les autres
mi sembrate più avanzato di noi	vous me paraissez plus avancé que nous
ne ho comprato più di venti libbre	j'en ai acheté plus de vingt livres
egli non ha meno di tre scudi al giorno	il n'a pas moins de trois écus par jour.

Si osservi che nelle due ultime precedenti frasi e simili, gli avverbj *più*, *meno* non accennano comparazione, e che perciò il *di* vi si deve tradurre per *de* e non per *que*.

Della comparazione d' inferiorità.

36. La comparazione d'inferiorità accennasi in francese colle voci *moins que* meno che, cogli aggettivi ed avverbj e co' participj. Es.

L' Italia è meno grande della Spagna	L'Italie est moins grande que l'Espagne.

37. Co' sostantivi si adopera *moins de*, *que de*,

oppure *que*; si adopera *que de* soltanto avanti ad un nome di cui si accenna quantità. Es.

Non avete tanta forza quanto coraggio	Vous avez moins de force que de courage
Giovanni non ha tanta prudenza quanto Filippo	Jean a moins de prudence que Philippe.

Si potrebbe usare la comparazione di uguaglianza con negazione in francese come in italiano.

Di alcuni aggettivi ed avverbj comparativi.

38. Ci sono in francese, come in italiano, alcuni aggettivi ed avverbj comparativi, dopo di cui si mette la congiunzione *que*, come se fossero preceduti da *plus* o *moins*. Es.

Questo vino è migliore dell'altro	Ce vin-ci est meilleur que l'autre
ho fatto peggio di voi	j'ai fait pis que vous.

Maggiore, *minore* adoperati come voci ecclesiastiche, legali o musicali si traducono per *majeur*, *mineur*. Es.

La scomunica maggiore	L'excommunication majeure
gli eredi sono minori	les héritiers sont mineurs
la terza minore	la tierce mineure
il lago maggiore	le lac majeur
l' orsa maggiore	la grande ourse
l'orsa minore (*costellazioni*)	la petite ourse.

39. *Maggiore* adoperato nel senso di *più avanzato in età* si traduce per *plus âgé* o *moins jeune* (meno giovane).

40. *Minore* nel senso di *meno avanzato in età* si traduce per *moins âgé* o *plus jeune*. Es.

Giuseppe è maggiore di me.	Joseph est plus âgé que moi o moins jeune que moi
io sono minore di voi.	je suis moins âgé que vous o plus jeune que vous.

41. *Maggiore* nel senso di primogenito si traduce per *aîné*; nel senso di primogenita traducesi per *aînée*. Es.

Serafino è il maggiore	Séraphin est l'aîné
Sofia è la maggiore	Sophie est l'aînée.

42. *Minore* nel senso di secondogenito, dicesi *cadet*, secondogenita *cadette*. Es.

Stefano è il minore, cioè il secondogenito; Étienne est le cadet.

Susanna è la secondogenita, Susanne est la cadette.

Alle voci *aîné*, *aînée*, *cadet*, *cadette* si antepone *le* o *la* dopo un nome di famiglia, ma non dopo un nome di parentela. Es.

Io scrivo al sig. Bianchi maggiore	j'écris à M. Bianchi l'aîné
ecco il ritratto della signora Negri minore	voici le portrait de mademoiselle Negri la cadette
vostro fratel maggiore	votre frère aîné
sua figlia maggiore.	sa fille aînée.

43. *Maggiore* quando è termine militare si traduce per *major*. Es.

Il tamburo maggiore	Le tambour-major
il sergente maggiore	le sergent-major.

44. *Maggiore* unito ad un sostantivo si traduce per *plus de*, allora che in vece sua può stare la voce *più*; *minore* si traduce per *moins de* quando vi si può sostituire la voce *meno*. Es.

In questo modo troverete maggior facilità e minor pericolo	De cette manière vous trouverez plus de facilité et moins de danger.

45. *Maggiore* nel senso di *più grande* traducesi per *plus grand*; e *minore* nel senso di *meno grande* si dice *moins grand* o *moindre*. Es.

Ho inteso il vostro arrivo col maggior piacere	J'ai appris votre arrivée avec le plus grand plaisir
la spesa è minore, quando si vive in comune	la dépense est moindre *o* moins grande, quand on vit en commun.

Maggiori nel senso di *antenati* traducesi *ancêtres*.

Superiore, *inferiore* si traducono per *supérieur*, *inférieur*; è però da notarsi che *supérieur* e *inférieur*,

reggono il dativo e non il genitivo, cioè vogliono dopo di sè *à* e non *de*. Es.

Pietro è superiore a Paolo in ricchezze	Pierre est supérieur à Paul en richesses.

Numero XI.

Tema sulle Comparazioni di superiorità e d' inferiorità.

Voi parlate francese più facilmente di me. Perchè sono più ardito di voi; e poi avete studiato meno di me. Voi avete anche più pratica di noi. Paolo pronuncia bene, ma vedo che voi pronunciate meglio di lui: egli ha anche meno talento di voi. Io sono più vecchio di lui due anni, quantunque egli sia più grande di me tre dita. Troverete la lingua tedesca più difficile della francese. Però io l'ho imparata in meno tempo. Perchè eravate in Germania. Il tedesco sarebbe per Antonio più utile del latino, poichè deve andare a Vienna. Egli ha più memoria che giudizio, e meno forza che coraggio. Il magazzino sarebbe stato più piccolo della bottega. La cassa numero quattro è venti libbre più pesante delle altre. Ho scritto due lettere; ma la seconda non era migliore della prima. Giuseppe ha fatto ancora peggio di voi; la traduzione ch' io ho letta era peggiore della vostra; egli aveva fatto più di dieci errori: egli è restato più di cinque mesi in Francia; dovrebbe tradurre meglio di voi. Quantunque fosse più piccolo di me, egli aveva però più di venti anni quando è partito.

Numero XII.

Tema sulle voci maggiore *e* minore.

Vediamo qualche volta lo zio minore del nipote, o la nipote maggiore della zia. Se Lorenzo ha diciotto anni, egli è maggiore di me sette mesi. Egli pare minore di voi, perchè non ha barba. Il conte B. ha due figli; il maggiore è stato militare, il minore è canonico del Duomo. Il marchese N. aveva due figlie; la maggiore sposò un

milord inglese; la minore entrò in un convento e morì monaca. Il figlio maggiore del duca V. era stato capo dello stato maggiore della piazza di Mantova, prima di giungere al grado di generale; allora vostro cugino era sergente maggiore. Se volete fare maggiori progressi, bisogna che studiate con maggior applicazione. Vostra cugina studia con la maggior assiduità. Dovreste trattare vostro zio con maggior rispetto; egli fa per voi i maggiori sacrifizj, e bramerebbe che viveste con maggior economia. Egli ha l'intenzione di maritare presto vostra sorella maggiore. Potreste lavorare con maggior attività; la lentezza e la negligenza possono cagionare il maggior imbarazzo; gli ordini debbono essere eseguiti con la maggior puntualità.

DEL SUPERLATIVO.

Il superlativo è assoluto o relativo.

46. Il superlativo assoluto, cioè quello che accenna la qualità o la maniera in un grado altissimo, ma senza relazione ad altro oggetto espresso, formasi in francese col preporre agli aggettivi o avverbj le voci *très* o *fort* o *bien* ; si mette il tratto di unione dopo *très*. Es.

Questo vestito è bellissimo o molto bello o bello assai o assai bello	Cet habit est très-beau o fort beau o bien beau
voi parlate pochissimo	vous parlez très-peu o bien peu o fort peu.

47. Il superlativo relativo, cioè quello che accenna il più alto grado della qualità o della maniera in senso generale o particolare, si esprime coll'anteporre l'articolo oppure uno degli aggettivi possessivi agli avverbj o aggettivi comparativi. Es.

Voi siete il più grande, quantunque il meno avanzato in età	vous êtes le plus grand, quoique le moins âgé
di tutte queste lettere ecco quella che è scritta meglio	de toutes ces lettres voici la mieux écrite
il vostro migliore amico	votre meilleur ami.

Quando le voci comparative *più*, *meno*, *meglio*, *migliore* ritrovansi tra un sostantivo ed un aggettivo o un participio, bisogna, per esprimere in francese un superlativo relativo, preporre alle voci *plus*, *moins*, *mieux*, *meilleur*, l'articolo *le* o *la* o *les*, secondo il genere e numero dell' oggetto cui si riferisce l'aggettivo o il participio. Es.

Potete affidarlo al vostro amico più intimo	Vous pouvez le confier à votre ami le plus intime
voi leggete la gazzetta meno interessante	vous lisez la gazette la moins intéressante
dirigetevi ai negozianti più ricchi	adressez-vous aux négociants les plus riches
io parlo delle terre meglio coltivate	je parle des terres les mieux cultivées
ecco il frutto migliore	voici le fruit le meilleur, *o* voici le meilleur fruit.

Quando la comparazione cade sopra oggetti rappresentati dal sostantivo al quale si riferisce l'aggettivo o il participio preceduto dall' avverbio comparativo, l' articolo varia secondo il genere ed il numero del detto sostantivo, siccome si vede dai precedenti esempj; nel caso contrario, come pure quando gli avverbj *plus*, *moins*, *mieux* non precedono nè un aggettivo nè un participio, usasi *le* invariabile. Es.

Non leggo mai la gazzetta; nemmeno quando è più interessante (*più allora che mai*, *che al solito*)	Je ne lis jamais la gazette; pas même quand elle est le plus intéressante
abbiamo varcato il fiume nel luogo dove l'acqua è meno rapida (*meno là che altrove*)	nous avons traversé le fleuve dans l'endroit où l'eau est le moins rapide
quelle terre non hanno fruttato mai mille sacchi di formento; nemmeno quando erano coltivate meglio	ces terres-là n'ont jamais rapporté mille sacs de froment; pas-même quand elles étaient le mieux cultivées

ella ha perduta la voce nel tempo ch'ella cantava meglio, che piaceva di più, che aveva meno ostacoli da superare per diventare una cantatrice celebre	elle a perdu la voix dans le temps qu'elle chantait le mieux, qu'elle plaisait le plus, qu'elle avait le moins d'obstacles à surmonter pour devenir une célèbre cantatrice.

Numero XIII.

Tema sopra i Superlativi.

Generalmente i mesi di dicembre e di gennajo sono molto freddi in Europa. L'anno scorso febbrajo e marzo sono stati piovosi assai. Nel mese di aprile il freddo è stato rigidissimo. Maggio e giugno sono quasi sempre due mesi bellissimi. Luglio ed agosto sono molto caldi nella parte meridionale dell'Italia. Settembre, ottobre e novembre sono piacevoli assai nel regno di Napoli. Il Po è il fiume più ragguardevole dell'Italia. San Pietro di Roma è la chiesa più magnifica dell'Europa. Una volta Venezia e Genova erano le città più floride e più ricche del mondo; allora i Veneziani e i Genovesi erano considerati come i negozianti più avveduti e più intraprendenti. Raccomandate al Paolino di scrivere più correttamente che potrà, Farò meno errori che potrò. Telemaco è uno dei libri che io leggo con maggior piacere. L'uomo che amate meno può essere anche la persona che dovete stimare di più. I rimedj più efficaci sono spessissimo quelli che prendiamo con maggior ripugnanza. L'agricoltura è la professione che più dobbiamo onorare.

DEGLI AGGETTIVI DI QUANTITÀ.

48. I vocaboli che in italiano possono essere ora aggettivi, ora avverbj di quantità, in francese sono sempre avverbj, cioè invariabili, e vogliono essere seguiti dalla preposizione *de* ogni volta che essi precedono un nome

di cui denotano quantità; nel caso contrario si ommette il *de*. Es.

poco spirito	peu d'esprit
poche parole	peu de paroles
un tantino di sale	un peu de sel
troppo vino	trop de vin
troppe cerimonie	trop de cérémonies
meno acqua	moins d'eau
abbastanza danari, danari abbastanza	assez d'argent
molte o *moltissime cose*	beaucoup de choses
molta o *moltissima attenzione*	beaucoup d'attention
molta o *moltissima gente*	beaucoup de monde *o* bien du monde
tanti libri	tant de livres
quante volte	combien de fois
ne avete tante	vous en avez tant.

Assez (abbastanza) si colloca più volentieri prima del sostantivo, aggettivo o avverbio ch'egli modifica. Es.

Non ho carta abbastanza	*Je* n'ai pas assez de papier
lungo abbastanza	assez long
presto abbastanza	assez vîte.

Quanto in principio di una frase esclamativa si traduce meglio per *que de* innanzi a sostantivo di cui accennasi quantità, e *que* negli altri casi. Es.

Quanta carne avete comprata!	Que de viande vous avez achetée!
quanta gente!	que de monde!
quanto è bella!	qu'elle est belle!
quanto mi rincresce! ecc.	que je suis fâché! etc.

49. *Molto* o *molta* ecc. unito ad un sostantivo di cui accenni quantità può tradursi per *beaucoup* o per *bien*: dopo del primo si mette *de*; dopo del secondo si mette *du* o *de la* o *des*, secondo il genere ed il numero; ma l'uso non permettendo sempre di usare *bien*, più sicuro e più facile sarà l'adoperare *beaucoup*, il quale patisce le sole poche eccezioni seguenti, in cui si deve

usare *bien* e non *beaucoup* : avere molto freddo *avoir bien froid*, molto caldo *bien chaud*, molta fame *bien faim*, molta sete *bien soif*, molto sonno *bien sommeil*, molto bisogno di *bien besoin de*, avere una gran volontà *avoir bien envie*. Lo stesso si fa con qualunque persona del verbo *avoir*.

Peggiore assai bien pire, *molto peggio* bien pis.

Come pure in queste frasi:

mille grazie	bien des remercîmens
molti complimenti a vostro fratello (o altra persona)	bien des complimens à votre frère
molte cose graziose a vostra sorella	bien des choses à votre sœur.

Fuori di questi pochi casi, si può sempre usare *beaucoup*.

Molto o *assai* si traduce per *beaucoup* o *bien*, quando è unito alle voci *più*, *meno*, *migliore*, *meglio*. Es.

Avete speso assai più di me	Vous avez dépensé beaucoup plus que moi
ne avete assai meno	vous en avez beaucoup moins
questo vino è molto migliore	ce vin est bien meilleur.

50. *Molti* o *tanti* adoperato nel senso di *molte persone*, *molta gente*, si traduce per *beaucoup de personnes* o *bien des personnes*.

Pochi nel senso di *poche persone*, peu de personnes. Es.

Molti pensano come voi	Bien des personnes o beaucoup de personnes pensent comme vous
pochi sanno la verità	peu de personnes savent la vérité.

51. Il *poco*, *la poca*, *i pochi*, *le poche* si traducono per *le peu* invariabile, cui si aggiunge *de* avanti ad un sostantivo. Es.

Il poco che ho fatto	Le peu que j'ai fait
la poca neve	le peu de neige
i pochi amici	le peu d'amis.

Poco nel senso di *poche cose* si traduce per *peu de choses*. Es.

Vendiamo poco	Nous vendons peu de choses
un altro poco	encore un peu.

52. *Di più* quando non accenna un superlativo, si traduce per *de plus* o per *davantage*; quest' ultimo si usa soltanto quando non si nomina ciò che forma il *di più*. Es.

Compratene di più	achetez-en davantage
compratene due di più	achetez-en deux de plus
niente di più	rien de plus
molto di più	bien davantage.

Più (nel senso di *parecchi, parecchie*) *plusieurs* invariabile. Es.

più volte	plusieurs fois
più giorni	plusieurs jours.

Numero XIV.

Tema sopra gli Aggettivi di quantità.

Vostro cugino scherza quando dice che avete poco talento, poca memoria; quantunque abbiate pochissime occasioni di parlar francese, farete progressi rapidi, purchè scriviate molto. Mettete un tantino d' acqua o d'aceto nel calamajo, perchè l' inchiostro è troppo denso. Voi consumate troppa ceralacca e troppe penne. Sapete bene che ho molti amici, e che scrivo moltissime lettere. Ho comprato un temperino, un sigillo, una stecca da piegare, carta, ostie e lapis; ho speso i pochi danari che aveva. Quanti quinterni di carta avete comprati? Quattro, e otto quinternetti di carta da lettere. Ne potevate prendere due di più per vostra sorella: dove volete mettere tanta carta, tante cose? il cassettino della tavola non è grande abbastanza. Quanti libri avete! Anzi ne abbiamo pochissimi; vostro zio ne ha di più: ne avevamo molto di più, ma mio fratel maggiore ha portato via i migliori. Ecco le poche righe che ho tradotte jeri. Di quanti volumi è composta l'opera che avete mandata al legatore? Di cinque volumi. Molti preferiscono i romanzi alla storia. Pochi sanno distinguere l' utile dal piacevole

DEGLI AGGETTIVI NUMERALI.

Gli aggettivi numerali che accennano il numero sono:

uno un
una une
due deux
tre trois
quattro quatre
cinque cinq
sei six
sette sept
otto huit
nove neuf
dieci dix
undici onze
dodici douze
tredici treize
quattordici quatorze
quindici quinze
sedici seize
diciassette dix-sept
diciotto dix-huit
diciannove dix-neuf
venti vingt
ventuno vingt-et-un
ventidue vingt-deux
ventitre vingt-trois
ventiquattro vingt-quatre
venticinque vingt-cinq
ventisei vingt-six
ventisette vingt-sept
ventotto vingt-huit
ventinove vingt-neuf
trenta trente
trentuno trente-et-un
trentadue ecc., trente-deux etc.
quaranta quarante
cinquanta cinquante
sessanta soixante
sessantanove soixante-neuf
settanta soixante-dix
settantuno soixante-onze
settantadue soixante-douze
settantatre ec., soixante-treize etc.
ottanta quatre-vingts
ottantuno quatre-vingt-un
ottantadue quatre-vingt-deux
ottantatre quatre-vingt-trois
ottantanove quatre-vingt-neuf
novanta quatre-vingt-dix
novantuno quatre-vingt-onze
novantadue quatre-vingt-douze
novantatre ecc., quatre-vingt-treize etc.
cento cent
ducento deux cents
ducento venti deux cent vingt
mille mille
due mila deux mille
cento mila cent mille
un milione un million
mille milioni un milliard
quattro mila milioni quatre milliards
zero (*dicesi*) zéro
due zeri deux zéro.

53. Gli aggettivi numerali che accennano l'ordine, si formano in francese dagli aggettivi numerali primitivi coll'aggiungere *ième* a questi, togliendo via l'*e* muta finale a quegli aggettivi che l'hanno. Es.

Terzo troisième — *decimo* dixième
quarto quatrième — *ventesimo* vingtième.

Primo si traduce per *unième*, quando è preceduto da altro numero; altrimenti dicesi *premier*. Es.

ventesimoprimo o *ventunesimo* vingt-unième
ventesimaprima o *ventunesima* vingt-unième
trentesimoprimo o *trentunesimo* trente-unième etc.
Io sono il primo, la prima. Je suis le premier, la première.

Secondo traducesi per *deuxième* quando è preceduto da altro numero; altrimenti dicesi *second*: pronunciasi il *c* come *g*. Es:

quarantesimosecondo o *quarantaduesimo* quarante-deuxième.
Tu sei il secondo, la seconda, tu es le second, la seconde.

Nono o *nona* si traduce per neuvième
quinto o *quinta* si traduce per cinquième.

Negli aggettivi numerali ordinativi composti di due numeri, il secondo numero soltanto riceve la terminazione *ième*. Es.

Decimosettimo o *diciassettesimo* dix-septième
ventesimaquarta o *ventiquattresima* vingt-quatrième.

54. Gli avverbj numerali si formano coll'aggiungere *ment* all'aggettivo numerale ordinativo di genere femminile. Es.

Primieramente — Premièrement
in secondo luogo — secondement
in terzo luogo — troisièmement etc.

Gli aggettivi numerali collettivi sono:

Dozzina douzaine — *ventina* vingtaine
centinajo centaine — *migliajo* millier etc.

I partitivi sono:

La metà — La moitié
il terzo, cioè *la terza parte* — le tiers

il quarto, cioè *la quarta parte*	le quart *o* le quarteron.
il quinto, cioè *la quinta parte*	le cinquième.

Gli altri come questo ultimo:

il sesto	le sixieme etc.

55. *Mezzo*, *mezza* (la metà) traducesi generalmente per *demi*; parlandosi di cose che per lo più si vendono intiere, dicesi *la moitié*: *demi* non prende mai la *s*; prende l'*e* soltanto quando segue un nome di genere femminile e di numero singolare. Es.

Mezzo scudo	Un demi-écu
mezz' ora	une demi-heure
mezza libbra	une demi-livre
mezz' oncia	une demi-once
mezzo foglio	une demi-feuille
mezzo pomo	la moitié d'une pomme
mezzo mellone e simili	la moitié d'un melon
mezzo pollastro e simili	la moitié d'un poulet
eccone mezzo (la metà)	en voici la moitié
due libbre e mezzo	deux livres et demi
una libbra e mezzo	une livre et demie
mezza lira	dix sous
una lira e mezzo	trente sous
quattro lire e mezzo	quatre livres dix sous
mezzo morto	à moitié mort *o* à demi mort.

Un quarteron, dicesi delle cose che si pesano e di quelle che si vendono a numero; in quest'ultimo caso significa la quarta parte di un cento; quindi si dice: *un quarteron de sucre*, *de beurre* e simili, un quarto (una quarta) di zucchero, di butirro; *un quarteron d'oeufs*, *de pommes*, venticinque uova, pomi e simili.

Un quarto di capretto, *un quartier de chevreau* o *le quart d'un chevreau*; come pure di vitello, castrato, pomo, pera ecc.

un quarto di pollastro	le quart d'un poulet.

Il primo o secondo quarto della luna, d'una pensione; *le premier ou le second quartier de la lune*, *d'une pension.*

i quarti di nobiltà	les quartiers de noblesse.

Terza, *quarta*, *quinta*, *sesta*, *ottava*, termini di musica o di scherma, si traducono per *tierce*, *quarte*, *quinte*, *sexte*, *octave*.

Centesimo, cioè la centesima parte di un franco o d' una lira italiana o austriaca, *centime*; negli altri casi usasi *centième*.

Nelle parole *cinq*, *six*, *sept*, *huit*, *neuf*, *dix* la consonante finale non si pronuncia, quando i detti aggettivi precedono un nome numerato principiato da consonante o da *h* aspirata; col nome *sous* (soldi), per esempio, bisogna pronunciare *cin sous*, *si sous*, *se sous*, *hui sous*, *neu sous*, *di sous*; sei usseri *si hussards*: in qualunque altro caso la consonante finale di detti numeri pronunciasi forte. La *f* di *neuf* avanti a vocale o *h* muta si proferisce come *v*; per es. *neuf écus*, *neuf hommes* (nove scudi, nove uomini) si proferiscono *neuvecu*, *neuvom*.

Quantunque si dica *vingt-et-un*, *trente-et-un*, *quarante et un* etc., non bisogna mai dire *vingt et deux*, *trente et trois* etc.: tra la decina e l' unità si mette la congiunzione *et* soltanto innanzi ad *un* oppure *une*; onde bisogna dire *vingt-deux*, *trente-trois*, e così degli altri, osservando di mettere il tratto di unione tra i due numeri; alcuni levano la congiunzione *et*, dicendo per es. *vingt-un*, *trente-un* etc.: la prima maniera è assai più usata.

Quantunque si possa mettere *et* tra la voce *soixante* e le unità, a cominciare da *soixante-dix* sino a *quatre-vingts*, dicendo per es. *soixante et dix*, *soixante et onze* etc., l' uso più generale però è di ommettere la detta congiunzione.

Quatre-vingt-un, *quatre-vingt-onze* e *cent un*, *cent deux* etc. non ammettono la congiunzione *et*.

Si noti che dopo la voce *un*, *une* preceduta da un aggettivo numerale indicante delle decine si deve usare il plurale. Es.

Ventun cavallo	Vingt-et-un chevaux.
trentuna riga	trente-et-une lignes.

56. *Un*, *onze*, *onzième* adoperati sostantivamente vogliono l'articolo intiero, come se principiassero da consonante: lo stesso si faccia colle voci *huit* e *huitième*, le quali hanno l'*h* aspirata. Es.

Ho giocato al lotto l'uno, l'otto e l'undici	J'ai mis à la loterie le un, le huit et le onze.

Septante, *octante*, *novante* non si usano più; in vece loro si adoperano *soixante-dix*, *quatre-vingts*, *quatre vingt-dix*.

57. *Quatre-vingts* scrivesi senza *s*, quando è seguíto da un altro aggettivo numerale. Es.

Ottantaquattro soldati.	Quatre-vingt-quatre soldats.

Cent prende la *s* al plurale, cioè quando è preceduto da un aggettivo numerale altro che *un*; però *cent* non prende mai la *s*, quando è seguíto da un altro aggettivo numerale. Es.

Duecento uomini	Deux cents hommes
duecento venti uomini	deux cent vingt hommes

Six vingts è andato fuori d'uso; in vece sua usasi *cent vingt*, cento venti.

58. Nelle date si usa *mil* in vece di *mille*, e la voce *cent* non prende mai la *s*. Es.

L'anno mille otto cento	L'an mil huit cent.

Mill'e cento traducesi per *onze cents*, mill'e duecento *douze cents*. e così sino a *due mila*, che dicesi *deux mille*; due mila e cento *deux mille cent*, due mila due cento *deux mille deux cents* etc. Si dice ugualmente bene *mille deux cents*, *mille trois cents*, e così sino a *deux mille*, ma non si dice mai *mille cent*; *mille* (mille o mila) scrivesi sempre senza *s*.

Trattandosi di data, si dice meglio, per esempio, *mil sept cent*, *mil huit cent* etc., che *dix-sept cent*, *dix-huit cent*, ecc.

59. Nell'accennare il giorno del mese i Francesi adoperano sempre l'articolo del singolare. Es.

Li quindici di gennajo	Le quinze janvier o de janvier
la gazzetta del giorno quindici	la gazette du quinze.

partirò ai venticinque del mese venturo	je partirai le vingt-cinq du mois prochain
la partenza è fissata ai dodici	le départ est fixé au douze.

60. Nello scrivere o nel proferire una qualunque somma i Francesi collocano per lo più dopo della somma i segni di lire, soldi, denari o centesimi. Es.

Lire 30, *centesimi* 20.	30 livres et 20 centimes.

Lo stesso si fa pure co' nomi di peso o misura, come once, piedi, pollici ecc.

Sono da notarsi pure anche le seguenti locuzioni:

Altre due (*due altre*)	Deux autres
altre quattro	quatre autres etc.
ad uno ad uno	l'un après l'autre
a due a due	deux à deux etc.
uno per uno (ciascheduno uno)	chacun un
due per uno	chacun deux etc.
uno per mano	un chaque main
due per mano	deux chaque main etc.
due via due fanno quattro	deux fois deux font quatre
quattro via quattro sedici	quatre fois quatre font seize

e così via, col mettere sempre il verbo *font* (fanno).

61. Avanti un nome di sovrano e nella data della fondazione d'una repubblica, di un impero ecc. si usa in francese l'aggettivo numerale primitivo e non l'ordinativo. Es.

Luigi decimoquarto	Louis quatorze
Carlo quinto	Charles cinq
Pio sesto	Pie six.
L'anno undecimo della repubblica	l'an onze de la république

Da questa regola escono *premier* e *second*. Es.

Francesco primo	François premier *e non* François un
Giuseppe secondo	Joseph second *e non* Joseph deux.

Si dice pure *Sixte-quint* e non *Sixte cinq* (Sisto quinto); *Charles-quint* e non *Carles cinq*, parlando di Carlo quinto re di Spagna ed imperatore di Germania.

62. Si mette *de* avanti al participio preceduto da un aggettivo numerale primitivo o da *plusieurs* (parecchi o parecchie), *quelques-uns*, *quelques-unes* (alcuni, alcune), sempre che il sostantivo, cui si riferisce il detto participio, sia rappresentato dal pronome *en* (ne) collocato avanti al verbo precedente. Es.

Ne ho dodici legati	J'en ai douze de reliés
ne vedo parecchie guaste	j'en vois plusieurs de gâtées
ne ho trovato alcuni rotti	j'en ai trouvé quelques-uns de cassés

Quando esprimesi il sostantivo cui si riferisce il participio, non si mette la preposizione *de*. Es.

Vi sono stati venti soldati uccisi ed alcuni uffiziali feriti	Il y a eu vingt soldats tués et quelques officiers blessés.

Dopo *quelques uns*, *quelques-unes* (alcuni, alcune) tutti gli aggettivi soggiacciono alla medesima regola; per esemp. *il y en a quelques-uns de grands, de petits, de rouges, de ronds, de coupables* e simili, cioè: *ve ne sono alcuni grandi, piccoli, rossi, rotondi, colpevoli* ecc.

Dopo un aggettivo numerale generalmente non si mette *de* avanti agli aggettivi; es. *il y en a trois grands, six petits, deux blancs* etc., ce ne sono tre grandi, sei piccoli, due bianchi ecc.

63. Frasi relative alle ore:

Sono le dodici oppure *è mezzodì*	Il est midi
sono le dodici un quarto	il est midi un quart
è mezz'ora dopo mezzodì	il est midi et demi
manca un quarto alla una	il est une heure moins un quart
è la una	il est une heure
sono le due o *sono due ore*	il est deux heures
sono le tre	il est trois heures
sono le undici	il est onze heures
saranno le undici a momenti e simili	il va être onze heures e *simili*

suona adesso il mezzodì	voici midi qui sonne
suonano adesso le quattro	voici quatre heures qui sonnent
sono le cinque in punto	il est cinq heures précises
è sonata adesso la una	une heure vient de sonner
sono sonate adesso le sei	six heures viennent de sonner
non è sonato ancora il mezzodì	midi n'est pas encore sonné
non sono sonate ancora le sette	sept heures ne sont pas encore sonnées
è mezza notte, sono le dodici	il est minuit
è mezz'ora dopo mezza notte	il est minuit et demi
un'ora dopo mezza notte	une heure du matin
due ore dopo mezza notte	deux heures du matin etc.
un' ora dopo mezzodì	une heure après midi
un'ora dopo pranzo	une heure après diné.

È l'avemaria, è un'ora di notte si traducono col nominare quell'ora cui in quel momento segna l'orologio alla francese: d'inverno si dirà per es. *il est cinq heures, il est six heures*, cioè *sono le cinque, sono le sei*: di state, si dirà *il est huit heures, il est neuf heures*. In Francia, nelle campagne, usasi il vocabolo latino *angelus*, ne' casi in cui in Italia usasi la voce *avemaria*, e si dice per es. *je me suis levé à l'Angelus; je viendrai à l'Angelus, l'Angelus est déja sonné*, e simili.

Sapete quante siano le ore?	Savez-vous quelle heure il est?
l'orologio della piazza suona adesso; che ora è?	l'horloge de la place sonne à présent; quelle heure est-ce?
è mezzodì?	est-ce midi?
è mezzodì	c'est midi
sono le due?	est-ce deux heures?
sono le due	c'est deux heures
è la mezza	c'est la demie
che ora è, in grazia?	quelle heure est-il, s'il vous plait?
è mezzodì?	est-il midi?

è sonato il mezzodì? o *sono sonate le dodici?*	midi est-il sonné?
sonerà a momenti	il va sonner
è sonato adesso	il vient de sonner
sono le due?	est-il deux heures?
soneranno a momenti	elles vont sonner
sono sonate adesso	elles viennent de sonner
è sonata la una?	une heure est-elle sonnée?
sono sonate le tre?	trois heures sont-elles sonnées?
verrò alle due	je viendrai à deux heures
verrò verso le due	je viendrai vers les deux heures
verso le undici	vers les onze heures
verso il mezzodì	vers midi
verso la una	vers une heure.

Si osservi che nelle frasi precedenti e simili il verbo *être* adoperasi impersonalmente e rimansi alla terza persona singolare, accompagnato dal pronome *il*, quando precede l'aggettivo numerale, il quale deve essere seguito sempre dal suo sostantivo *heure* o *heures*: che invece il detto verbo *être* si accorda in numero colla voce *heures*, quando questa lo precede; eccettuatene queste locuzioni: *savez vous quelle heure il est? vous voyez quelle heure il est*, *l'heure qu'il est* e simili, in cui *être* adoperasi come impersonale; e finalmente che dopo la preposizione *vers* usasi l'articolo come in italiano, fuorchè avanti alle voci *midi* e *une heure.*

Numero XIV.

Tema sopra i nomi numerali.

La superficie dell'impero d'Austria è di dodici mila e sessantadue leghe quadrate geografiche; le rendite dello stato ammontano a duecentoventi milioni di fiorini: moltiplicando la somma per tre lire e sette soldi e mezzo; avrete settecento quarantadue milioni e cinquecento mila lire di Milano. La popolazione è di ventotto milioni e

centotrentasei mila abitanti. Le forze di terra ammontano a più di trecento mila uomini di truppe regolari, cioè duecentocinquanta mila d'infanteria, trentotto mila di cavalleria e sedici mila di artiglieria. Ora la guarnigione della città è di mille e cento uomini. I due squadroni di usseri che avete veduti a Verona arriveranno qua il giorno otto. Il reggimento dei cacciatori tirolesi partirà agli undici del mese venturo. La partenza del Principe è stata differita fino al giorno venti. I principi sovrani dell'Austria sono divisi in tre dinastie; la prima è la casa di Babenberg; il capo della seconda fu Rodolfo di Habsburg; il primo imperatore della terza dinastia è stato Giuseppe II, figlio di Francesco I, imperatore di Germania, e dell'imperatrice Maria Teresa, figlia di Carlo VI e madre dell'infelice regina Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI re di Francia.

DEI NOMI DIMINUTIVI, ACCRESCITIVI, VEZZEGGIATIVI E PEGGIORATIVI.

64. Generalmente formasi il diminutivo, in francese, coll' aggiungere al sostantivo semplice l'aggettivo *petit* piccolo o *petite* piccola. Es.

Un cagnolino	Un petit chien
una tavoletta	une petite table
due cavallini	deux petits chevaux.

Si usano i diminutivi seguenti:

Amoretto	Amourette *femminile*
aquilino	aiglon
asinino	ânon
arboscello	arbrisseau
capretto	chevreau
cassettina	coffret
catenuzza	chainette
coniglio giovane	lapereau
leoncino	lionceau
gallinetta	poulette
leprotto	levreau
piccioncino	pigeonneau
pernicino	perdreau.

Ve ne sono alcuni altri, pei quali sarà meglio attenersi alla regola generale; quantunque si possa dire per es. *garçonnet*, *fillette*, *chambrette* (ragazzetto, ragazzetta, cameretta), è meglio dire *petit garçon*, *petite fille*, *petite chambre etc.*

La lingua francese ha pochissimi nomi proprj diminutivi; si usa il nome semplice senza aggiungervi nulla: onde *Giuseppina* o *Giuseppe* si traducono per Joseph, *Teresina* o *Teresa*, Thérèse; *Carlino* Charles, e non *Charlin*, nè *Carlin*: lo stesso si farà cogli altri nomi proprj.

Però si dice *Rose* e *Rosine*, Rosa, Rosina; *Julie* o *Juliette*, Giulia, Giulietta.

Antonia e *Antonietta* si dicono *Antoinette*, volgarmente *Toinette*.

Giuseppa e *Giuseppina* si dicono	Joséphine
Paola e *Paolina*	Pauline
Annetta	Annette
Claudia	Claudine
Carlotta	Charlotte
Carolina	Caroline
Enrichetta	Henriette.

Volgarmente si usano *Babet*, *Louison*, *Jeanneton*, *Pierrot*, *Charlot*, *Suson*: sì fatti nomi non sono del buon uso; in vecè loro si adoperano *Elisabeth*, *Louise*, *Jeanne* o *Jeannette*, *Pierre*, *Charles*, *Susanne*, cioè *Elisabetta*, *Luigia*, *Giovanna* o *Giovannina*, *Pietro*, *Carlo*, *Susanna*.

Contino, *marchesino*, *contessina* ecc. si traducono per *jeune comte*, *jeune marquis*, *jeune comtesse etc.*: parlando di fanciulli, come pure nello stile familiare si dice anche *petit comte*, *petit marquis*, *petite comtesse etc.*; ma dirigendo la parola a persone deco‿te di questi titoli e simili, tralasciasi l'aggettivo, dicendo soltanto *comte*, *marquis*, *comtesse etc.* (Vedasi in fine nel capitolo dei Pronomi possessivi le regole relative alle voci *signore*, *signora* ecc.) Vedovella *jeune veuve*; nel familiare si dice anche *petite veuve*.

Poveretto, poverino *pauvre*, *petit*; poveretta, poverina *pauvre*, *petite*; un poveretto (un mendico) *un pauvre homme* o soltanto *un pauvre*; una poveretta *une pauvre femme*.

Vi sono pure in francese alcuni aggettivi diminutivi, come *blanchâtre*, *jaunâtre*, *aigrelet etc.*, cioè *bianchiccio*, *gialliccio*, *agretto*; ma generalmente formasi il diminutivo col preporre *un peu* (un poco) all'aggettivo, es. grossetto *un peu gros*, ostinatello *un peu obstiné*; quando l'aggettivo è preso sostantivamente si usa *petit*, es.: tu sei un ostinatello *tu es un petit obstiné*; un'ostinatella *une petite obstinée*.

La lingua francese non ha accrescitivi nè vezzeggiativi nè peggiorativi.

65. Per tradurre un nome accrescitivo, al sostantivo francese anteponesi l'aggettivo *grand* (grande), oppure *gros* (grosso), i quali fanno al femminino *grande*, *grosse* (grande, grossa), es.; *cappellone* grand chapeau, *casone* grande maison, *asinone* gros âne.

66. Per li vezzeggiativi, al sostantivo semplice si prepongono gli aggettivi *beau petit* oppure *joli petit* (bel piccolo), i quali fanno al femminino *belle petite* o *jolie petite* (bella piccola). es., *un bel cagnolino* un beau petit chien *o* un joli petit chien; *una bella tavoletta* une belle petite table *o* une jolie petite table.

67. Per li peggiorativi, al sostantivo semplice si antepone l'aggettivo *vilain* brutto, *vilaine* brutta, es.; *cappellaccio* vilain chapeau, *casaccia* vilaine maison.

Per li peggiorativi accrescitivi si usano *grand vilain* grande e brutto, *grande vilaine* grande e brutta.

Brutto cappellone	Grand vilain chapeau
una casaccia grande	une grande vilaine maison.

DEI PRONOMI.

I pronomi sono di sette specie, cioè:

I pronomi *personali*, *congiunti*, *possessivi*, *dimostrativi*, *relativi*, *interrogativi*, *indefiniti*.

De' Pronomi personali.

I pronomi personali, cioè quelli che per lo più rappresentano le persone, sono:

Pel Singolare.

Io	Je *oppure* moi
me	moi
tu	tu *oppure* toi
te	toi
egli oppure *esso*	il *oppure* lui
lui	lui
ella o *essa* o *lei*	elle.

Plurale.

Noi	Nous
voi	vous
eglino o *essi*	ils *oppure* eux
loro nel senso di *essi*	eux
elleno o *esse*	elles
loro nel senso di *esse*	elles
sè al singolare	soi *oppure* lui *oppure* elle
sè al plurale	soi *oppure* eux *oppure* elles.

I pronomi *je*, *tu*, *il*, *ils* non si accoppiano cogli articoli nè colle preposizioni.

I pronomi *moi*, *toi*, *soi*, *lui*, *elle*, *nous*, *vous*, *eux*, *elles* adoperansi colle preposizioni e senza. Es.

Di me o da me	De moi
a me, per me	à moi, pour moi
con te, di te	avec toi, de toi
per sè	pour soi
senza di lei	sans elle
ella ed io	elle et moi
voi ed essi	vous et eux

e così degli altri.

68. *Io*, *tu*, *egli* o *esso*, *eglino* o *essi* possono tradursi in due maniere, cioè per *je*, *tu*, *il*, *ils*, oppure per *moi*, *toi*, *lui*, *eux*.

Si adoperano *moi*, *toi*, *lui*, *eux* quando i pronomi *io*, *tu*, *egli*, *eglino* o *essi* non reggono un verbo della

propria persona, cioè quando *io* non regge un verbo della prima persona singolare, *tu* un verbo della seconda persona e così degli altri; nel caso contrario, usansi *je*, *tu*, *il*, *ils*. Es.

Io, tradire un amico?	Moi, trahir un ami?
tu, Paolo, va alla posta	toi, Paul, va à la poste
egli, oppure io risconteremo questa lettera	lui, ou moi nous répondrons à cette lettre
io, che sono suo figlio	moi, qui suis son fils
io parlava di te, quando tu sei entrato	je parlais de toi, quand tu es entré
essi sanno ch'egli è morto	ils savent qu'il est mort.

69 Quando i pronomi *moi*, *toi*, *nous*, *vous* fanno l'azione di un verbo unitamente ad un altro pronome personale o ad un nome, come pure quando sono divisi dal verbo per mezzo di un avverbio o d'una frase avverbiale, bisogna mettero avanti o dopo il verbo uno dei pronomi *je*, *tu*, *nous*, *vous*, secondo il senso. Es.

Antonio ed io partiamo domani	Antoine et moi nous partons demain
tu e Carlo partite?	toi et Charles partez-vous?
io probabilmente sarò invitato	moi probablement je serai invité
voi senza dubbio sarete stato avvisato	vous sans doute vous aurez été averti.

70. In ambidue i casi della precedente regola si fa uso dei pronomi *il*, *elle*, *ils*, *elles* soltanto nelle frasi interrogative, posponendoli al verbo. Es.

Egli e Vincenzo verranno questa sera	Lui et Vincent viendront ce soir
essi e Giulietta sono già qua	eux et Juliette sont déja ici
ella forse lo sapeva già	elle peut-être le savoit déja
egli e Lorenzo resteranno qua?	lui et Laurent resteront-ils ici?

71. In francese mettonsi alle volte due ed anche tre pronomi della medesima persona avanti ad un verbo, quando vi è parità od opposizione di stato, di azione, o per dare maggior forza alla frase; in questi casi fassi

in italiano una piccola pausa sul pronome, prima di proferire il verbo. Es.

Tu, sei invitato, ma io non lo sono	toi, tu es invité, mais moi, je ne le suis pas
tu, ti sei sporcato, ed io mi sono fatto male	toi, tu t'es sali, et moi je me suis fait mal
egli, era avaro, e voi siete prodigo	lui, il étoit avare, et vous, vous êtes prodigue.

72. Il pronome *loro* traducesi per *eux* al mascolino o per *elles* al femminino, quando vi si può sostituire il pronome *essi* o *esse*, senza aggiungervi niente altro; se non si può far questa sostituzione, la voce *loro* è pronome congiunto o possessivo e si traduce per *leur* o *leurs*. Es.

Ho incontrato i fratelli di Paolo e son venuto con loro	J'ai rencontré les frères de Paul et je suis venu avec eux
dirigetevi a loro	adressez-vous à eux
non conosco le sorelle di Pietro, non parlo di loro	je ne connais par les sœurs de Pierre, je ne parle pas d'elles

dite loro di venire, non si può dire: *dite essi di venire*, dunque si tradurrà per *dites-leur de venir.*

Ho veduto i loro cavalli	J'ai vu leurs chevaux.

73. Il pronome *sè* adoperato nel senso di *lui*, *lei*, *essi*, *esse* si traduce per *lui*, *elle*, *eux*, *elles*; negli altri casi è adoperato in senso generale e si traduce per *soi*. Es.

Giovanni lo ha tenuto per sè	Jean l'a gardé pour lui
vostra zia vi condurrà con sè	votre tante vous conduira avec elle
i vostri cugini hanno pagato per sè e non per voi	vos cousins ont payé pour eux-mêmes et non pas pour vous
le vostre cugine parlavano di sè stesse	vos cousines parlaient d'elles-mêmes
ognuno parla per sè	chacun parle pour soi
si lavora più volentieri per sè che per gli altri	on travaille plus volontiers pour soi que pour les autres.

74. Per dare maggior forza alla frase o per riunire due oggetti dal medesimo verbo retti, usansi talora i pronomi *me*, *te*, *lui*, *noi* ecc., soli o preceduti dalla preposizione *a*; in ambedue i casi bisogna anteporre al verbo francese un pronome congiunto adattato al senso, e nei tempi composti adoperare *être* e non *avoir*, se l'azione del verbo ricade sopra il soggetto della proposizione. Es.

Tradirei me stesso	Je me trahirais moi-même
egli ha invitato me e mio figlio	il m'a invité moi et mon fils
egli ha veduto i miei fratelli e me	il nous a vus mes frères et moi
ho chiamato lui ed i suoi nipoti	je l'ai appelé lui et ses neveux
ho ricompensato i suoi cugini e lui	je les ai récompensés ses cousins et lui
ho ferito me stesso	je me suis blessé moi même
avreste rovinato voi stesso	vous vous seriez ruiné vous même
egli ha dato a mia sorella una collana, ed a me dei libri	il nous a donné à ma sœur un collier, et à moi des livres.

Se il pronome personale è retto da qualunque altra preposizione, non si fa uso del pronome congiunto. Es.

Egli perdette con voi uno zecchino e con me uno scudo	Il perdit avec vous un sequin et avec moi un écu
Ella fece per voi delle calze e per me dei guanti	elle fit pour vous des bas et pour moi des gants.

75. L'aggettivo *même* (medesimo, stesso, stessa) si unisce al pronome col mezzo di una lineetta, e talora usasi in francese, quando si ommette in italiano, cioè dopo un verbo e dopo un aggettivo, per dare maggior forza all'espressione o per vie meglio accennare la persona. Es.

Lo farò io	Je le ferai moi-même
cercalo tu	cherche-le toi-même
andateci voi	allez-y vous-même
tu, ignorante!	ignorant, toi-même!

76. *Da per me*, *da per te*, *da per sè* ecc. si traducono per *seul* o *seule*, *seuls* etc. quando vi si può sostituire la voce *solo*, *sola*, *soli*, *sole*; nel caso contrario usasi *moi-même*, *toi-même* etc.: delle cose dicesi *de lui-même*, *d'elle-même* etc. Es.

Partirò da per me	Je partirai seul *o* tout seul
ella è rimasta da per sè	elle est restée seule *o* toute seule
egli si è ucciso da per sè	il s'est tué lui-même
tu ti sei sporcato da per te	tu t'es sali toi-même
il fuoco si è acceso da per sè	le feu s'est allumé de lui-même
le finestre si sono aperte da per sè	les fenêtres se sont ouvertes d'elles-mêmes.

77. Generalmente la parola *vossignoria* ed i pronomi *ella*, *lei* adoperati nel senso di *vossignoria*, si traducono come se, in vece loro, adoperato si fosse il pronome *voi*. Es.

Prego vossignoria	Je vous prie, monsieur *o* madame etc.
Ella mi faccia questo piacere	faites-moi ce plaisir-là
io non parlo di lei (cioè *di voi*).	je ne parle pas de vous.

Adoperasi pur anche in francese la terza persona singolare in vece della seconda plurale, parlando con persone di rango, anzi pure parlando con persone private, cui testificar si vuole maggior considerazione. Es.

L'eccellenza vostra si è degnata di occuparsi di me.	Votre excellence a daigné s'occuper de moi.
Vossignoria è milanese?	(*ad un signore*) Monsieur est-il milanais?
	(*ad una signora*) Madame est-elle milanaise?
Ho avuto l'onore di dire alle signorie loro ecc.	J'ai eu l'honneur de dire à ces messieurs, *oppure* à ces messieurs et à ces dames etc., *cioè* a questi signori ed a queste signore.

Numero XVI.

Tema sui Pronomi personali.

Antonio ed io saremo qua lunedì a quattr'ore; tu e Pietro occuperete il ponte; tu da una parte ed egli dall'altra. E Ambrogio dove andrà? Egli ed il cacciatore resteranno là fino a nuovo ordine. E i cugini d'Alessandro? Essi e vostro cognato custodiranno l'ingresso del bosco; essi alla sinistra con due cani; ed egli alla dritta con la cagnetta; dimodochè accerchieremo il selvaggiume. Potremmo venire domani. Tu sì; ma io non ho tempo. I due forestieri che avete invitati non hanno schioppi; mandate loro anche polvere e piombo. Tu potresti andare con loro. Ho inteso parlare di loro, ma non li conosco. Essi vanno oggi al teatro grande; probabilmente vi condurranno con sè. Le zie d'Eugenio contano su qualche pezzo di selvaggiume; portate loro una lepre; esse riferivano a sè stesse tutte le cose graziose che dicevate jeri del bel sesso. I tordi sono anche per loro. Bartolomeo dice che è naturale di pensar per sè prima di pensare per gli altri; quindi egli ha tenuto i tordi per sè. Tu dovresti preparare le armi. Preparale tu; io farò altra cosa. Sei un gran poltrone. Tu poltrone, poichè preferisci l'ozio al lavoro. Bisogna ch'io accompagni Adelaide e Clementina; non possono uscire da per sè; esse compreranno raso e nastri per un cappello che vogliono fare da per sè. Perchè avete chiusa la porta? Ella si è chiusa da per sè. Perchè vi siete fatto tagliare i capelli? Sono caduti da per sè.

Dei Pronomi congiunti.

Congiunti si dicono i seguenti pronomi, perchè sempre si congiungono immediatamente col verbo:

mi	me
ti	te
si	se
loro	leur
ne	en
lo oppure *il*	le
la	la
li oppure *le*	les
gli nel senso di *li*	les
gli nel senso di *a lui*	lui
le nel senso di *a lei*	lui
ci o *ne* nel senso di *noi*	nous
ci non adoperato nel senso di *noi*	y
vi nel senso di *voi*	vous
vi non adoperato nel senso di *voi*	y

Esempj.

Paolo mi conosce	Paul me connaît
Luigi ti ringrazia	Louis te remercie
Ambrogio si vanta	Ambroise se vante
date loro questo libro	donnez-leur ce livre
pigliatene un altro	prenez-en un autre
lo farò domani	je le ferai demain
Giuseppe la saluta sempre	Joseph la salue toujours
Stefano li vede	Étienne les voit
Lorenzo le accompagna	Laurent les accompagne
Pietro gli stima molto	Pierre les estime beaucoup
ditegli di venire	dites-lui de venir
rispondetele (cioè *rispondete a lei*)	répondez-lui
diteci il vostro nome	dites nous votre nom
andateci subito	allez-y tout de suite
pensateci bene	pensez-y bien
Antonio vi avviserà	Antoine vous avertira
non posso andarvi	je ne puis y aller.

78. *Me*, *te*, *se*, *le*, *la* perdono la vocale e prendono l'apostrofo innanzi ad una vocale e innanzi all' *h* muta. Es. Noi ti amiamo *nous t'aimons*; voi l'onorate *vous*

l'honorez; *le* e *la* restano intieri, quantunque innanzi a vocale o all'*h* muta, quando ritrovansi dopo del verbo da cui sono retti, cioè dopo un imperativo. Es.

Portatelo a Benedetto	Portez-le à Benoît
fatela entrare	faites-la entrer.

Lui scrivesi sempre intiero.

I medesimi pronomi a due a due:

Me lo, *me la*	Me le, me la
me li o *me le*	me les
te lo, *te la*	te le, te la
te li o *te le*	te les
se lo, *se la*	se le, se la
se li o *se le*	se les
ce lo, *ce la*	nous le, nous la
ce li o *ce le*	nous les
ve lo, *ve la*	vous le, vous la
ve li o *ve le*	vous les
ce lo o *ve lo* o *ce la* o *ve la*	l'y
ce li o *ce le*	les y
ne lo o *ne la*	l'en
ne li o *ne le*	les en
glielo, *gliela*	le lui, la lui
glieli o *gliele*	les lui
mi ci, *ti ci*	m'y, t'y
vi si o *ci si*	s'y
vi ci	nous y *o* vous y
me ne, *te ne*	m'en, t'en
se ne, *gliene*	s'en, lui en
ce ne, *ve ne*	nous en, vous en
ne loro	leur en
ce ne o *ve ne*	y en.
Es. *Io te lo porterò quando Luigi me lo restituirà*	Je te le porterai quand Louis me le rendra
egli se lo immaginava	il se l'imaginoit
ce li porterete domani	vous nous les apporterez demain
i libri non sono nella cassa, ma ve li metterò	les livres ne sont pas dans la caisse, mais je les y mettrai

Dio ne lo preservi!	que Dieu l'en préserve!
gliela consegnerò	je la lui remettrai
mi ci condurrete	vous m'y conduirez
egli vi si avvezzerà	il s'y accoutumera
me ne darete un altro	vous m'en donnerez un autre
gliene parlerò	je lui en parlerai
quanti ce ne manderete?	combien nous en enverrez-vous?
datene loro di più	donnez-leur-en davantage
ce ne metterò un poco	j'y en mettrai un peu.

Numero XVII.

Primo tema sui Pronomi congiunti.

Quando i cugini di Michele mi manderanno il *Telemaco* t'impresterò *la Scuola de' costumi*; essi si vantano di parlare francese meglio di noi. Dite loro che ne avete bisogno. Essi lo hanno quasi terminato. Non ne avete voi un'altra copia? Vi ho già detto che la farò legare domani. Ambrogio ha due volumi di *Marmontel*; gli avete letti? Egli non vuole ch'io li legga. Gli dimanderò le favole di *La Fontaine*; Teresa le leggerà con piacere; le direte che domenica le porterò un bel romanzo. Ella sa che impariamo il tedesco, e spero che c'impresterà gl'Idilli di *Gessner*: ella ci scrive qualche volta in francese; è ancora in campagna? Signor sì, e vi resterà sino alla fine del mese. Luigi ed io vi andiamo oggi. Avete avvisato il maestro? Non ci ho pensato. Se tu vuoi leggere i viaggi di *Le-Vaillant*, te li porterò. Li leggeremo volentieri; quando ce li presterete? Subito che Carlo me li restituirà. Alfonso ce li ha mandati da Torino; egli ce ne manderà molti altri. Te ne ricorderai? Signor sì, me ne ricorderò. Quando vedrò Alessandro gliene parlerò. Sì, diteglielo, e più volte, se volete che se ne ricordi. Debbo portare le carte nel gabinetto di vostro zio? Ve le porterò io. Avete messo acqua nel calamajo? Ce ne ho messo un poco. Non ce ne mettete di più.

79. I pronomi congiunti si collocano in francese immediatamente avanti al presente infinito dei verbi, come pure avanti alle voci *voici*, *voilà* (ecco). Es.

Voglio vederla, servirmene	Je veux la voir, m'en servir
eccolo (qui), *eccolo* (là)	le voici, le voilà
eccone due	en voici deux.

80. Uniti ad un gerundio i detti pronomi si collocano immediatamente avanti al verbo, sia questo preceduto o no dalla preposizione *en*. Es.

Nel darmi o *col darmi* o *dandomi*	en me donnant
col portarglielo o *portandoglielo*	en le lui portant.
non vedendolo arrivare, scrissi a suo padre	ne le voyant pas arriver, j'écrivis à son père.

81. I medesimi seguìti da due verbi in italiano, si collocano in francese immediatamente avanti al verbo da cui sono retti. Es.

Tu lo dovevi fare	Tu devais le faire
ne avrei potuto avere un altro	j'aurais pu en avoir un autre
egli non me l'ha voluto restituire	il n'a pas voulu me le rendre
non ve lo saprei dire	je ne saurais pas vous le dire
lo vado a prendere	je vais le chercher
io vi veniva ad avvisare	je venais vous avertir.

Talora si può, anche in francese, collocare il pronome avanti al primo verbo, ma per non isbagliare, sarà meglio attenersi alla regola, cui fanno eccezione soltanto *faire* e *laisser* (fare e lasciare), avanti ai quali collocansi sempre i pronomi congiunti, essendo retti allora questi da ambedue i verbi formanti un senso solo. Es.

Gliene farete dare due	Vous lui en ferez donner deux
l'ho lasciato entrare	je l'ai laissé entrer.

Numero XVIII.

Secondo tema sui Pronomi congiunti.

Io mi debbo preparare a' partir domani; non ti ho potuto avvisare jeri. Avete ricevuto gli ordini? Sì, eccoli; eccone degli altri per Eugenio; bisogna prevenirlo e dirgli che l'aspetto. Come! ci volete lasciare. Avrò il piacere di rivedervi presto. Virginia lo saprà. No, ma voglio scriverle e pregarla di ritrovarsi in Venezia mercoledì al più tardi. Prendendo la posta, ci potrete essere martedì sera. Lascerò qui i libri; avrete la bontà di mandarmeli. Quando ve li dovrò spedire? Maurizio mi ha promesso d'incaricarsene; mi farete il piacere di consegnarglieli; farete bene di parlargliene. L'ordine è preciso; è inutile il ripeterglielo; egli non mancherà di conformarvisi. Io vado in un paese cattivo, e temo di annojarmivi. Quando tornerete? Non ve lo posso dire precisamente. Dove sono le chiavi del baule? Guardate nel cassettino della tavola; mi ricordo di avercele vedute jeri. Prendete il mantello di Vincenzo. Non voglio privarnelo; ho detto al sarto di farmene uno; nel provarlo mi sono accorto che il panno è molto ordinario. Nel pagarglielo potrete esigere qualche ribasso. Andate voi alla dogana? Signor sì; e nell'andarvi, passerò alla posta.

Numero XIX.

Terzo tema sui Pronomi congiunti.

Vostro zio ci aveva commesso delle bottiglie, e non gliele abbiamo potuto spedire. Nell' imballarle ne avete rotte parecchie. Dite piuttosto che non gliele avete voluto spedire. Lo dovevate avvisare. Anzi, le casse sono pronte, ma non le possiamo mandare oggi alla dogana. Raccomandate ai facchini di maneggiarle con la maggior attenzione nel collocarle sul carro. Avete fatto il

conto? Eccone la copia. Nel copiarlo ci avreste potuto aggiungere le spese di trasporto. Me lo dovevate dire prima. Non me ne sono ricordato. Avete ancora il caffè della Martinica? Fin adesso non ne ho saputo trar partito. Ne avevate di una qualità migliore; col mescolarli insieme gli avreste potuto vendere l' uno e l' altro. Dove sono le lettere? Eccole. Eccone altre cinque per la Germania. Fate in modo di non isporcarle nel copiarle. Le dovevate far vedere a vostro suocero. Nel portargliele potete leggerle, poichè sono aperte. Non vi posso andare adesso. Non vi voglio andare oggi. Gliele potevate dare, poichè è stato qua jeri sera. Non gliene voglio parlare. Farete come vorrete.

82. Dopo un imperativo non accompagnato da negazione e dal quale sieno retti

Mi, *ti* si traducono per	Moi, toi
melo, *mela*	le-moi, la-moi.
mili o *mele*	les-moi
celo, *cela*	le-nous, la-nous
celi o *cele*	les-nous
telo, *tela*	le, la
teli o *tele*	les
velo, *vela*	le, la
veli o *vele*	les
tene, *vene*	t'en, vous-en.

In vece di *t'en*, *vous-en*, usasi soltanto *en*, quando il sopprimere *te*, *ve* non cambia, nè altera il senso della frase. Es.

Ditémi	Dites-moi
avvicìnati	approche-toi
mandatemelo	envoyez-le-moi
portatecele	apportez-les-nous
ricòrdàtene	souviens-t'en
prenditene un poco	prends-en un peu
compratevene un altro	achetez-en un autre
se tu lo vuoi leggere, prenditelo	si tu veux le lire, prends-le
s' egli è rotto, accomodatevelo	s'il est cassé, raccommodez-le.

Gli altri pronomi congiunti ad uno ad uno, come pure a due a due, si traducono, dopo un imperativo, nello stesso modo accennato in principio del capitolo di questi pronomi, osservando di mettere il tratto d'unione tra il verbo ed il pronome, come pure tra i pronomi, se sono due senz'apostrofo, siccome si vede dagli esempi precedenti.

83. Nei verbi terminati al presente dell'infinito in *er*, *frir*, *vrir*, come *porter*, *donner*, *offrir*, *ouvrir* (portare, dare, offrire, aprire), e pur anche in *cueillir*, *savoir*, *avoir* (cogliere, sapere, avere) la persona seconda del singolare dell'imperativo prende una *s*, quando è seguita immediatamente da uno de' pronomi *en*, *y* (ne, ci o vi). Es.

Guardaci bene	Regardes-y bien
aprine una	ouvres-en une
abbine cura	aies-en soin.

Questa ortografia può indurre in errore col far credere che la detta seconda persona termini sempre da *s*; perciò molti usano collocare quella *s* tra due tratti di unione, per es., *regarde-s-y bien; aie-s-en soin;* questa seconda maniera è tanto più da preferirsi, che usasi pure col *t*; es. *regarde-t-il? a-t-elle?* (guarda egli? ha egli?).

Va (va), seconda persona dell'imperativo del verbo *aller* (andare), prende un *s* soltanto quando precede l'*y*; es. *vacci subito*, (vas-y tout de suite): pure anche in questo caso *va* scrivesi senza *s* quando l'*y* è seguito immediatamente da un verbo al presente dell'infinito. Es. *Va a darci un'occhiata* Va y donner un coup d'œil.

84. In francese i pronomi congiunti si collocano dopo il verbo da cui sono retti, soltanto quando questo verbo ritrovasi all'imperativo e senza negazione. Es.

Io scrivo loro di venire	Je leur écris de venir
avete detto loro di aspettarmi?	leur avez-vous dit de m'attendre?
dirovvelo domani	je vous le dirai demain.

Quando l'imperativo è accompagnato dalla negazione i pronomi debbono precederlo. Es.

Non lo rompete	Ne le cassez pas
non glielo dite	ne le lui dites pas.

Essendovi due imperativi senza negazione ed uniti col mezzo della congiunzione *et*, si può collocare il pronome avanti al secondo verbo, ed allora adoperasi *me*, *te*, e non *moi*, *toi*, Es. *pagatemi e lasciatemi stare* (payez-moi et me laissez en repos). *Leggetela presto e portatela alla posta* (lisez-la bien vîte et la portez à la poste); questa maniera è poco usata e patisce eccezioni; non si sbaglierà mai, in vece, collocando i pronomi dopo l' imperativo pure anche nel caso della presente regola.

Numero XX.

Terzo tema sui Pronomi congiunti.

Su! su! svègliati. Lasciami dormire un altro poco. Alzati subito; è già tardi. Eccomi pronto; prima di andartene, ajutami a terminare la lezione di aritmetica. Adesso non ho tempo. Dacci un' occhiata L' addizione e la moltiplicazione sono buone, ma la sottrazione è fallata. Le penne non vanno bene. Ecco il temperino, temperatele. Non ho carta rigata. Dimandane a Francesco. Egli non me ne vuol dare. Eccone mezzo quinterno; prenditene due fogli e danne uno al Cesarino. Poichè non vi servite del trattato di aritmetica, vendetemelo. Non lo voglio vendere. Bene: imprestatemelo. Prendetevelo e servitevene, ma non lo sporcate. Ecco il giardinetto che coltiviamo Battistino ed io. Poichè il sole non ci batte, seminaci dell' insalata o piantaci dei cavoli. Il consiglio è buono, ma preferiamo i fiori che ci avete promessi; portateceli. Non ve li posso portare oggi. Bene: mandateceli più presto che potrete. Le zie d'Amedeo sono state qua jeri: avrete presentato loro un mazzo di rose. Non ne ho esibito loro, perchè so che ne hanno delle bellissime. Perchè non avete detto loro di darvi qualche bel geranio. Abbiamo loro dimandato garofani e gelsomini; spero che ce li manderanno domani.

Del Pronome on (*si*).

85. Il pronome *si* avanti ad un verbo non preceduto da nome o pronome che lo regga, traducesi per *on* quando, in vece sua e senza alterare il sentimento, può stare la parola *la gente* o *qualcheduno*.

On, derivato probabilmente dalla voce *homme* (uomo), non può essere retto nè da verbo nè da preposizione, e rappresenta una terza persona quasi sempre di genere maschile e di numero singolare; quindi il verbo retto da questo pronome si mette sempre alla terza persona del singolare. Es.

Si dice, si crede	On dit, on croit
si riferiscono buone notizie	on rapporte de bonnes nouvelles
si parte oggi?	part-on aujourd'hui?
si passa per Torino?	passe-t-on par Turin?

Il pronome *on* può rappresentare una terza persona di genere femminile, e talora un pronome di numero plurale. Es.

Quando si è virtuosa e bella al pari di voi, signora, ec.	Quand on est vertueuse et belle comme vous, madame, etc.
ci battemmo o *si batterono da disperati*	on se battit en désespérés
lo cercano da per tutto	on le cherche par-tout.

Dall' ultimo esempio si vede che si adopera il pronome *on* anche quando il verbo italiano alla terza persona plurale adoperato viene in senso generale ed indefinito.

86. Quando il pronome *si* o *se* ha da tradursi per *on* e che ritrovasi preceduto dalla negazione o combinato con un qualche altro pronome, bisogna collocare *on* al posto che occuperebbe la parola *la gente* o *qualcheduno*. Es.

Non si dice	On ne dit pas
mi si esibisce	on m'offre
ci si penserà	on y pensera
se ne compreranno molti	on en achetera beaucoup
quanti se ne spediranno?	combien en expédiera-t-on?

87. Quando il verbo *essere* o *venire* alla terza persona singolare o plurale ritrovasi avanti ad un participio senza essere preceduto da un nome o pronome da cui venga retto, bisogna volgere la frase per l'attivo e collocare *on* al posto che occuperebbe la parola *qualcheduno* o *la gente*: se il detto participio precede o segue un nome o pronome da cui venga fatta l'azione del verbo, si volge pure la frase per l'attivo, ma in vece di *on* usasi il nome o pronome da cui è retto il verbo. Es.

Mi fu rubata la mia scatola (qualcheduno mi rubò la mia scatola).	On me vola ma tabatière
vi verranno restituite le vostre carte domani (qualcheduno vi restituirà ecc.)	on vous rendra vos papiers demain
vi sono state consegnate delle lettere per me? (vi ha qualcheduno consegnato delle lettere ecc.)	vous a-t-on remis des lettres pour moi?
ti sarebbero state fatte da mio cognato delle proposizioni più vantaggiose (mio cognato ti avrebbe fatto delle ecc.)	mon beau-frère t'aurait fait des propositions plus avantageuses
da lui stesso mi era stato detto che eravate partito (egli stesso mi aveva detto che ecc.)	lui-même m'avait dit que vous étiez parti.

Numero XXI.

Primo tema sul pronome on.

Si aspetta l'Imperatore. Non si sa s'egli resterà molto tempo in Italia. Si dice ch'egli sia già partito da Vienna? Signor sì. Mi si porteranno domani i giornali tedeschi. Vi si trovano molte cose relative alle circostanze attuali. Vi si manderanno anche le gazzette di Francia? Signor no. Si daranno parecchie accademie alla società dei negozianti. Quante se ne daranno? Ci è stato detto da

uno de' socj che se ne daranno tre. Si paga per entrare? Signor no; si entra con biglietti. Quanti se ne danno ad ogni socio? È probabile che non se ne daranno più di quattro. Se ne mandano anche ai forestieri di distinzione. Vi si vedono le dame più eleganti di Milano. A che ora s'incomincia solitamente? L'ultima volta hanno incominciato verso le nove. Mi è stato promesso un biglietto. So che ve n'erano stati promessi tre. Me ne sono stati regalati altri due jeri. Vi sarà stato detto da vostro nipote che se ne sono distribuiti più di due mila. Sarebbe da ridere che non se ne fossero riserbati pe' socj. Il fatto è che non gliene sono stati consegnati per voi. Si entra anche senza il biglietto? Ci è stato detto di sì.

88. Dopo il pronome *on* bisogna anteporre al verbo uno dei pronomi *le*, *la*, *l'*, *les*, quando lo richiede il senso della frase. Es.

Si prende mezza libbra di carne, si taglia a bocconcini e si fa cuocere con olio o butirro.	On prend une demi-livre de viande, on la coupe par petits morceaux et on la fait cuire avec de l'huile ou du beurre
vi hanno portate le vostre carte?	vous a-t-on apporté vos papiers?
mi sono state restituite jeri	on me les a rendus hier.

Per vaghezza di pronuncia, in vece di *on* si adopera *l'on* allora che questo pronome è preceduto da *qui*, *quoi*, *et*, *ou*, *où*, *ici*, *si*, semprechè *on* non sia seguíto da parola cominciata da *l*. Nel parlar familiare ommettesi spesso la detta *l'*; ma non si tralasci, quando preceduto da *qu'* il pronome *on*, va seguíto da un verbo principiato da *ca*, *co*, *cou*, *cu*, a motivo della durezza che nella pronuncia ne risulterebbe.

Numero XXII.

Secondo tema sul Pronome on.

Si coltiva la canapa in Francia? Signor sì; se ne raccoglie moltissimo anche in Germania. So che il lino

che si coltiva dalla parte di Crema è stimato assai. Come si prepara? Quando è ben maturo, si strappa e si mette nell'acqua; poi rompesi con un istrumento di ferro, per separarne la parte legnosa. Tutte le tele che si commettono allo zio di Carlo sono fatte con lino di Cremona. Qui se ne fabbricano ancora delle migliori. La Lombardia produce anche moltissima seta; si ricava da certi vermi che si chiamano bachi da seta; si tengono in luoghi asciutti, e si nutriscono con foglie di gelso. Se ne allevano pochissimi dalla parte di Parigi; ma qui si vedono bozzoli da per tutto. Sapete senza dubbio che il baco si trasforma in crisalide, e la crisalide in farfalla; la farfalla fa delle piccole nova grigie, da dove nascono altri vermi l'anno seguente. Si lavora la seta in Italia, si fila, si mette in matasse e si spedisce in Inghilterra, in Prussia ed altrove. Quanto si paga adesso? Non lo so. Se ne spedisce anche a Vienna? Credo di sì. Vi sono state consegnate due lettere per me? Signor no; sono state consegnate a Costantino.

Degli Aggettivi possessivi.

Gli aggettivi possessivi, cioè quegli aggettivi che al nome di un oggetto qualunque si uniscono per indicarne il possessore, sono i seguenti, i quali in francese non possono adoperarsi come pronomi.

Pel singolare.

Mio, *mia*	Mon, ma
tuo, *tua*	ton, ta
suo, *sua*	son, sa
nostro o *nostra*	notre
vostro o *vostra*	votre
loro	leur.

Pel plurale.

miei o *mie*	mes
tuoi o *tue*	tes
suoi o *sue*	ses
nostri o *nostre*	nos
vostri o *vostre*	vos
loro	leurs.

89. Innanzi all'aggettivo possessivo francese si può mettere una preposizione, ma non già l'articolo, nè semplice nè composto. Es.

Il mio temperino traducesi come se ci fosse *mio temperino* mon canif.

Del o *dal mio temperino*, come *di* o *da mio temperino* de mon canif.

Al mio temperino, come *a mio temperino* à mon canif.

La mia penna	Ma plume
della o *dalla mia penna*	de ma plume
alla mia penna	à ma plume
i miei libri	mes livres
dei o *dai miei libri*	de mes livres
ai miei libri	à mes livres
le mie sorelle	mes sœurs
delle o *dalle mie sorelle*	de mes sœurs
alle mie sorelle	à mes sœurs
col mio amico	avec mon ami
nella mia camera	dans ma chambre
sulla mia tavola	sur ma table
pe' vostri fratelli	pour vos frères
colle vostre nipoti	avec vos nièces.

Nello stesso modo si adoperano gli altri detti aggettivi possessivi.

90. *Mon*, *ton*, *son* si usano non solo innanzi ai sostantivi ed agli aggettivi maschili, ma puranche innanzi ai sostantivi ed agli aggettivi femminili principiati da vocale o da *h* non aspirata. Es.

Il mio avvocato	Mon avocat
l'altro tuo fratello	ton autre frère
la sua intenzione	son intention
l'altra sua sorella	son autre sœur
la tua storia	ton histoire.

91. *Ma*, *ta*, *sa* si usano soltanto innanzi ai sostantivi ed agli aggettivi femminili principiati da consonante o da *h* aspirata. Es.

La mia finestra	Ma fenêtre
la tua arpa	ta harpe
la sua buona amica	sa bonne amie.

Gli altri aggettivi possessivi si possono adoperare innanzi a qualsisia sostantivo o aggettivo.

92. I suddetti aggettivi possessivi francesi, debbono precedere il sostantivo che modificano, come pure gli aggettivi ad esso relativi, e non si sottintendono mai. Es.

La prima mia lettera	Ma première lettre
caro mio Giuseppino	mon cher Joseph
gli ordini vostri	vos ordres
carissimo padre	mon cher père.

93. In francese adoperansi i suddetti aggettivi possessivi, quando in italiano sono rimpiazzati da un pronome congiunto, oppure sottintesi. Es.

Mettetevi il cappello	Mettez votre chapeau
io mi cavo l'abito	j'ôte mon habit
ho perduto i guanti	j'ai perdu mes gants
io vi sono servitore	je suis votre serviteur
farò tutto il possibile	je ferai tout mon possible
io l' ho in saccoccia	je l'ai dans ma poche
gli è morto il padre	son père est mort
egli ha maritato la figlia	il a marié sa fille
egli ha la madre ammalata	sa mère est malade.

Si usano pure i suddetti aggettivi possessivi in francese, quando in italiano ne fa le veci un pronome personale colla preposizione *di*. Es.

Io devo tutto alla bontà di lei nel senso di *alla vostra bontà* (je dois tout à votre bonté), nel senso di *alla sua bontà* (je dois tout à sa bonté).

94. Quando l'aggettivo possessivo italiano è preceduto da una delle voci *un, un qualche, parecchi, alcuni, molti, una, parecchie, alcune, molte*, bisogna mettere in plurale l'aggettivo possessivo ed il seguente sostantivo francesi, anteponendo loro la preposizione *de*. Es.

Un mio fratello (uno de' miei fratelli)	un de mes frères
una tua sorella (una delle tue sorelle)	une de tes sœurs
un qualche vostro amico (qualcheduno de' vostri amici)	quelqu'un de vos amis

un negoziante suo amico	un négociant de ses amis
parecchie vostre amiche	plusieurs de vos amies
alcuni miei libri	quelques-uns de mes livres
ogni mio sforzo (tutti i miei sforzi)	tous mes efforts
ogni tua speranza (tutte le tue speranze)	toutes tes espérances.

Numero XXIII.

Tema sopra gli Aggettivi possessivi.

Non potreste vedere Adelaide senza ammirare il brio della sua carnagione, la delicatezza delle sue fattezze e la vivacità degli occhi suoi: quando ella è al suo cembalo, la leggerezza della sua mano e la dolcezza della sua voce fanno quasi dimenticare le altre sue belle qualità; la sua applicazione ed i suoi talenti fanno onore al suo maestro. Vi voglio far vedere la sua scrittura; ella scrive spesso alle mie cugine e credo di avere una sua lettera in saccoccia; le è morta la madre l'anno scorso. L'ho veduta domenica al corso; ella era in carrozza con una sua zia. Suo padre mi ha detto che la sua intenzione è di maritarla con un avvocato vostro parente. Paolo fa tutto il possibile per soppiantare il suo rivale; ma ogni sua speranza è vana. Pigliatevi il cappello ed i guanti, andremo al passeggio. Cavatevi gli stivali, se vi fanno male. Oggi starò in casa. Vi son servitore. Addio.

Dei Pronomi possessivi.

I pronomi possessivi, cioè le parole che rappresentano l'oggetto già nominato e nello stesso tempo ne accennano il possessore, sono:

Il mio, la mia	Le mien, la mienne
il tuo, la tua	le tien, la tienne
il suo, la sua	le sien, la sienne
il nostro, la nostra	le nôtre, la nôtre
il vostro, la vostra	le vôtre, la vôtre
il loro, la loro	le leur, la leur.

Il plurale si forma coll'aggiungere una *s* al singolare. Es.

I miei, le mie ecc.	Les miens, les miennes etc.

95. I pronomi possessivi ricevono l'articolo in francese come in italiano. Es.

Del mio o dal mio	Du mien
al vostro, alla vostra	au vôtre, à la vôtre.

Votre, notre prendono l'accento circonflesso soltanto quando sono pronomi possessivi. Es.

Dateci il vostro ricapito, vi daremo il nostro	Donnez-nous votre adresse, nous vous donnerons la nôtre
ecco i vostri	voici les vôtres.

96. La voce *leur* prende la *s*, soltanto quando è unita ad un nome plurale o ad un articolo del plurale. Es.

Poichè essi hanno prese le vostre, pigliate le loro	Puisqu'ils ont pris les vôtres, prenez les leurs
i loro libri	leurs livres.

97. I pronomi *mio, mia, tuo, tua, miei, mie ecc.* adoperati senza articolo nè preposizione nel senso di *roba mia, roba tua, robe mie ecc.* si traducono pe' pronomi personali, a cui si antepone la preposizione *à*. Es.

Io lo credeva mio	Je le croyais à moi (*appartenente a me*)
questo libro è mio	ce livre est à moi
quella penna è tua	cette plume-là est à toi
è suo o è sua (di lui)	est à lui
è suo o è sua (di lei)	est à elle
è nostro o è nostra	est à nous
è vostro o è vostra	est à vous
è di loro (di essi)	est à eux
è di loro (di esse)	est à elles
sono miei o sono mie	sont à moi
sono tuoi o sono tue	sont à toi etc.
è di mio zio	est à mon oncle
sono di mia zia	sont à ma tante etc.
questo temperino è il mio	ce canif-ci est le mien
quello è il tuo	celui-là est le tien etc.
di chi è il ventaglio?	a qui est l'éventail?
di chi sono i guanti?	à qui sont les gants?

98. Quando avanti ad un sostantivo ritrovansi due aggettivi possessivi, nel tradurre in francese collocasi il sostantivo immediatamente dopo il primo aggettivo, ed al secondo si sostituisce il pronome possessivo corrispondente. Es.

Fate un plico solo delle vostre, e delle mie lettere	Faites un seul paquet de vos lettres et des miennes
egli mise la sua nella mia mano	il mit sa main dans la mienne.

Numero XXIV.

Tema sui Pronomi possessivi.

Poichè il vostro temperino è rotto, pigliate il mio. Il tuo non taglia; pregherò Carlo d'imprestarmi il suo. Il vostro rassomiglia al mio. Se la tua penna non va bene, prendi la mia. Vuoi tu ch'io temperi la tua? Poichè Ambrogio non iscrive, mi servirò della sua. Io preferisco la vostra, imprestatemela, poichè non ve ne servite. Avete ritrovato i vostri guanti? Signor no. Volete i miei? I tuoi sono troppo piccoli per me; mio fratello ha lasciato qua i suoi; fatemi il piacere di darmeli. Eccoli; egli avrà forse portato via i vostri. Porterò via anche i suoi libri. Il dizionario non è suo. Di chi è? Carolina dice che è suo. Siete sicuro che sia suo? No, ma so che non è vostro. Prendi anche la grammatica, poichè è tua. Non è mia; è di un mio amico. Le tragedie d'Alfieri saranno de' vostri zii. Sì, ma le commedie non sono di loro. Di chi sono? Sono nostre. Metterò nella medesima cassa i tuoi ed i miei libri. Il medesimo maestro insegna la lingua francese alle vostre ed alle mie sorelle.

Dei nomi Signore, Signora *ecc.*

99. I nomi *monsieur* (signore), *madame* (signora o madama), *mademoiselle* (signora o madamigella), *messieurs* (signori), *mesdames* o *mesdemoiselles* (signore).

significano letteralmente *mio signore*, *mia dama*, *mia damigella*, *miei signori*, *mie dame ecc.*; perciò rigettano l'articolo ed ammettono avanti di sè soltanto le preposizioni. Es.

Il signor B.	Monsieur B., *abbreviato* M. B.
del o *dal signor B.*	de monsieur B.
al signor B.	à monsieur B.
i signori B.	messieurs B., *abbreviato* MM. B. *o* M.rs B.
dei o *dai signori B.*	de messieurs B.
ai signori B.	à messieurs B.
la signora D.	madame *o* mademoiselle D., *abbreviato* M.me *o* M.elle D.
della o *dalla signora D.*	de madame *o* de mademoiselle D.
alla signora D.	à madame *o*. à mademoiselle D.
le signore D.	mesdames, *o* mesdemoiselles D, *abbreviato* M.mes *o* M.elles D.
pel signore N.	pour monsieur N.
colla signora N.	avec madame N.

Il nome *messieurs* (signori) prende l'articolo definito, quando viene adoperato in un senso generale: lo può prendere pure anche quando uniscesi ad un nome di famiglia; ma in quest'ultimo caso, la sola preposizione accenna maggior rispetto. Es.

I signori resteranno in piedi	les messieurs resteront debout
io parlo dei signori N.	je parle de messieurs N., *o* des messieurs N.

In vece di *monsieur*, *messieurs* si uniscono talora ai nomi proprj le voci *sieur*, *sieurs* le quali si usano poco ed accennano minor rispetto che le altre due prime; *sieur* e *sieurs* vogliono l'articolo; quindi si dice *le sieur N.*, abbreviato *le S.r N.*, *du sieur N.*, *au sieur N.*, *les sieurs N.*, abbreviato *les S.rs N.*

Monseigneur (monsignore) e *messeigneurs* al plurale, sono titoli che si danno ai principi, ministri, cardinali e vescovi.

Un seigneur, *un grand seigneur* diconsi soltanto dei grandi, cioè delle persone titolate, come principi, duchi, conti ecc.

100. I nomi *signora*, *signore*, plurale, si traducono per *dame*, *dames* o *demoiselle*, *demoiselles*, quando sono adoperati nel senso di *dama*, *dame*, *damigella*, *damigelle*, supponendo nobili le persone di cui si parla; negli altri casi usansi *madame*, *mesdames*, *mademoiselle*, *mesdemoiselles*. Es.

Ecco la signora di cui vi ho parlato	Voilà la dame *o* la demoiselle, dont je vous ai parlé
le signore erano sedute	les dames *o* les demoiselles étaient assises
egli era con una signora	il était avec une dame *o* une demoiselle
conoscete quella signora?	connaissez-vous cette dame-là *o* cette demoiselle-là?
queste signore non vogliono ballare	ces dames *o* ces demoiselles ne veulent pas danser
mia bella signora	ma belle dame *o* ma belle demoiselle
mi scusi, signora	pardon, madame *o* mademoiselle
la signora è vostra sorella?	madame *o* mademoiselle est-elle votre sœur?
sì signora	oui madame *o* oui mademoiselle
parla francese la signora?	madame *o* mademoiselle parle-t-elle français?
le signore B. sono venute	mesdames *o* mesdemoiselles B. sont venues.

Non essendo presenti le persone di cui si parla, si può dire anche *les dames B.* o *les demoiselles B.*; ma questa maniera non è così rispettosa.

I titoli *mademoiselle*, *mesdemoiselles*, *demoiselle*, *demoiselles* convengono soltanto alle persone non maritate.

Una dama, cioè *una signora nobile*, une dame de qualité o une dame de condition.

In Francia una signora o donna qualunque chiamasi col nome della famiglia di suo marito e non più col nome di battesimo che portava prima del suo matrimonio.

101. Dopo le voci *monsieur*, *madame*, *mademoiselle etc.*, come pure dopo un nome proprio o di parentela, si mette *le* o *la* o *les* secondo il genere ed il numero, avanti ad una parola con cui viene qualificata o distinta la persona di cui si parla. Es.

Il signor duca	Monsieur le duc
la signora contessa	madame la comtesse
signor cavaliere	monsieur le chevalier
i signori consiglieri	messieurs les conseillers
mia zia monaca	ma tante la religieuse
tuo zio generale	ton oncle le général
signor impertinente	monsieur l'impertinent
il signor C. avvocato	monsieur C. l'avocat
la signora vedova B.	madame B. la veuve
i signori fratelli N.	messieurs les frères N. *o* M.rs N. frères
Bianchi ingegnere	Bianchi l'ingénieur
Negri maggiore (primogenito)	Negri l'aîné.

Vedasi la regola 42, pag. 48.

102. I suddetti nomi sempre si collocano prima del nome possessivo e non si usano avanti a *mon*, *ma*, *mes*, *notre*, *nos*. Es.

Il vostro signor padre	monsieur votre père
la vostra signora madre	madame votre mère
i vostri signori zii	messieurs vos oncles
la tua signora zia	madame ta tante
le mie signore zie	mes tantes.

Il signor padre, *la signora zia*, *i signori zii* e simili, si traducono per *mon père*, *ma tante*, *mes oncles*, oppure *notre père*, *notre tante*, *nos oncles*, oppure *M.r votre père*, *M.e votre tante*, *M.rs vos oncles*, secondo il senso, dovendosi usare in francese l'aggettivo possessivo.

Le voci *sì signore*, *no signora*, dirette al padre, alla madre o a qualche altro parente, si traducono per *oui mon père* o *oui mon papa*, *non maman* o *non ma mère*, *oui mon oncle* e simili; in questo caso però alcuni gran signori usano dire come in italiano, *oui monsieur*, *non madame etc.*

I nomi propri delle famiglie si scrivono in francese tali quali sono in italiano: i Francesi che non conoscono la lingua italiana, li pronunciano alla francese e coll'accento di prosodia sull'ultima sillaba; coloro che conoscono la detta lingua, li pronunciano come gl'Italiani, anche parlando francese. In quest'ultimo modo adunque li debbono proferire gl'Italiani che studiano la lingua francese.

Numero XXV.

Tema sopra i nomi Signore, Signora *ecc.*

Il signor Certi verrà probabilmente colla signora Gedi. Le signore Praghi non verranno, perchè i signori loro mariti sono ammalati. Aspettiamo anche i signori Salmi; intanto che vengano, possiamo cominciare; tu ballerai colla nipote del signor ingegnere; ed io inviterò la cognata della signora Oleri. Hai detto al signor Novi di mandarci il suo violino? Non me ne sono ricordato. Io aveva raccomandato alla signora Luigia di dirglielo; ma ella non ci ha pensato. Se la signora lo permetterà, avrò l'onore di ballare con lei la contraddanza seguente. La signora è già impegnata. Adesso le signore preferirebbero una contraddanza francese. I signori si fanno un piacere di conformarsi alla volontà delle signore. Dov'è la signora che avete invitata? Eccola. Il signor conte ballerà con una signora inglese. Parecchie signore parlano di ritirarsi; è già tardi. Il ventaglio che avete trovato è della signora contessa Nuvoli. Io l'ho consegnato al signor cavaliere Lori; egli mi ha promesso di portarglielo domani. Il vostro signor padre è andato via

troppo presto. Le vostre signore zie sono andate via prima delle undici. Le mie sorelle andranno via colla signora zia; ed il vostro signor zio capitano le accompagnerà.

Degli Aggettivi dimostrativi.

Gli aggettivi dimostrativi, cioè quelle parole che a' sostantivi si uniscono per accennarli, sono

Questo o *quello* — ce *oppure* cet
questa o *quella* — cette
questi o *quei* o *quegli* o *queste* o *quelle* ces.

103. *Ce* usasi avanti ad un sostantivo o aggettivo mascbile principiato da consonante o da *h* aspirata. Es.

Questo libro o *quel libro* — Ce livre
questo eroe o *quello eroe* — ce héros
questo bell'albero — ce bel arbre.

104. *Cet* adoperasi avanti ad un sostantivo o aggettivo maschile principiato da vocale o da *h* non aspirata. Es.

Quest' albero o *quell'albero* — Cet arbre
quest' uomo o *quell' uomo* — cet homme
quest' altro biglietto — cet autre billet.

105. *Cette* adoperasi nel singolare avanti a qualsisia nome di genere femminile. Es.

Questa donna o *quella donna* — Cette femme
questa immagine o *quella immagine* — cette image.

106. *Ces* usasi avanti a qualsisia sostantivo o aggettivo di numero plurale. Es.

Questi uomini o *quegli uomini* — Ces hommes
queste donne o *quelle donne* — ces femmes
quegli altri — ces autres-là.

107. *Questo* o *quel poco*, *questa* o *quella poca*, *questi* o *quei pochi*, *queste* o *quelle poche* si traducono per *ce peu de* quando precedono un sostantivo, e per *ce peu* nel caso contrario. Es.

Questo poco mi basta — Ce peu me suffit
questa o *quella poca carta* — ce peu de papier
questi o *quei pochi libri* — ce peu de livres.

108. Generalmente usasi in francese l'articolo in vece dell'aggettivo dimostrativo, quando lo permette il senso,

cioè quando l'oggetto di cui si parla è bastantemente indicato da qualunque altra parte della frase. Es.

Quel poco che ho trovato	Le peu que j'ai trouvé
di quella poca birra che beviamo	du peu de bierre que nous buvons
a quelle poche lettere di cui vi ho parlato	au peu de lettres dont je vous ai parlé.
quest'abito è quel medesimo che portavate jeri	cet habit est le même que vous portiez hier
è quel medesimo	c'est le même
queste gazzette sono quelle medesime che ho lette	ces gazettes sont les mêmes que j'ai lues
sono quelle medesime	ce sont les mêmes
quella stanza del primo piano	la chambre du premier étage
quelle casse segnate B. C.	les caisses marquées B. C.
parlo di quelle persone che erano con voi	je parle des personnes qui étaient avec vous
penso a quelle proposizioni che mi avete fatte	je pense aux propositions que vous m'avez faites.

Però si fa come in italiano, ed in vece dell'articolo, usasi piuttosto l'aggettivo dimostrativo avanti ai sostantivi che accennano le persone. Es. *ce monsieur, ces messieurs, cette dame, ces demoiselles, cet homme, cette femme, ce jeune homme, cette jeune personne, cette jeune fille, ce général que vous avez vus ici hier soir.*

109. Dopo i sostantivi preceduti dall'aggettivo dimostrativo, i Francesi usano le particelle *ci*, *là* nelle medesime circostanze, in cui gl'Italiani aggiungono le particelle *qui, qua, lì, là* a'sostantivi preceduti da'detti aggettivi dimostrativi. *Ci* corrisponde a *qui* o a *qua*; *là* corrisponde a *lì* o a *là;* le dette particelle francesi si uniscono al sostantivo col mezzo del tratto di unione. Es.

Questa casa qui	Cette maison-ci
quella camera là	cette chambre-là.

È da notarsi che quando gli aggettivi dimostrativi precedono un nome di cosa non materiale, in vece di *ci*, usasi *là* dopo il detto nome. Es.

Fatemi questo piacere	Faites-moi ce plaisir-là
la gazzetta non parla di queste notizie	la gazette ne parle point de ces nouvelles-là
dove volete andare con questo tempo, con quest'acqua, con questo caldo?	où voulez-vous aller par ce temps-là, par cette pluie-là, par cette chaleur-là?

e simili.

Non sono da imitare quei Francesi i quali in casi simili usano *ici* in vece di *ci*, col dire per es. *cette maison ici etc.*

Si mette sempre la particella *ci* o *là* dopo l'aggettivo *autre*, *autres* e dopo un aggettivo numerale non seguìti dal sostantivo cui si riferiscono; quando essi ne sono seguìti, le dette particelle si possono omettere. Es.

Questi due o *queste due*	Ces deux-ci
quei tre o *quelle tre*	ces trois-là
quest'altro, *quell'altro*	cet autre-ci, cet autre-là
questi altri, *quelle altre*	ces autres-ci, ces autres-là
questi quattro volumi	ces quatre volumes-ci o ces quatre volumes.

Numero XXVI.

Tema sopra gli Aggettivi dimostrativi.

Fate portare i mobili in quell' appartamento; metterete nel salone questo canapè, quello specchio grande e questo parafuoco; piegate quel tappeto e mettetelo nel cassettino di quella tavola. Portate via quell'armario e quel letto, con questa coperta; non isporcate quella materassa; questo pagliericcio è pesante assai: dite al vostro compagno di ajutarvi. Metti quell' abito in questo baule. Adesso vôtate questo cassettone, oppure levatene i cassettini. Metti questa chiave in saccoccia e prendi quell'ombrella e quel candelliere. Questa cesta è grande; puoi metterci questi piatti, quei tondi e quelle tazze. Di' a quell' uomo di lasciare queste sedie nell'anticamera; farai accomodare queste due. Dove porti quei sedili? Nella stanza da letto. Pòrtavi quegli altri. Questo sofà è quel

medesimo che mi volevate vendere l' anno scorso. Questi lenzuoli sono quei medesimi che avete portati da Torino. Quelle poche legne non basteranno per quest' inverno. Questa poca tela non basterà per sei camice. Bevete questo poco vino, e mangiate quella poca carne. Io vi do quel poco che ho. Comprerò quei pochi mobili che volete vendere.

Dei Pronomi dimostrativi.

I pronomi dimostrativi, cioè quelle parole che rappresentano e nello stesso tempo accennano l'oggetto, sono:

Al Singolare.

Questi o *questo* o *questo qui*	Celui-ci
quegli o *quello* o *quello là*	celui-là
questa o *questa qui*	celle-ci
quella o *quella lì*	celle-là.

Al Plurale.

Questi o *questi qui*	Ceux-ci
quelli o *quelli là*	ceux-là
queste o *queste qui*	celles-ci
quelle o *quelle lì*	celles-là.

Esempio.

Questi è mio zio e quegli è mio padre	Celui-ci est mon oncle et celui-là est mon père
questa è più fina di quella	celle-ci est plus fine que celle-là.
questi sono buoni quanto quelli	ceux-ci sont aussi bons que ceux-là.

110. Non si mette *là* dopo *celui*, *ceux*, *celle*, *celles*, quando gli oggetti rappresentati da questi pronomi si ritrovano bastantemente accennati e distinti nella frase, cioè quando non può stare *lì* nè *là* dopo *quello*, *quella*, *quelli*, *quelle*. Es.

Quello che avete perduto	Celui que vous avez perdu etc.
quella che hai in saccoccia	celle que tu as dans ta poche etc.
quelli di vostro zio	ceux de votre oncle.

Le voci *cotesto*, *cotesta* ecc., *costui*, *costei*, *colui*, *colei*, *cotestoro*, *coloro* si traducono come i già riferiti aggettivi e pronomi dimostrativi.

111. *Questo* e *quello* adoperati nel senso di *ciò*, come pure *ciò*, si traducono, il primo per *ceci*, ed il secondo per *cela*. Es.

Jeri ho fatto questo e quello	Hier j'ai fait ceci et cela
questo non si può	cela ne se peut pas.

Questo traducesi per *cela*, quando nella frase non è seguìto nè preceduto da *quello*, semprechè non rappresenti una cosa materiale; se rappresenta una cosa materiale, si traduce per *ceci*. Es.

Non ho detto questo	Je n'ai pas dit cela
dategli questo	donnez-lui ceci.

112. *Quel* e *quello*, adoperati nel senso di *ciò*, come pure *ciò*, immediatamente seguìti dal pronome relativo *che*, si traducono per *ce*. Es.

Quello che vi conviene	ce qui vous convient
quel che avete detto	ce que vous avez dit.

113. Il sostantivo preceduto nell'italiano da due aggettivi dimostrativi, collocasi, nel francese, immediatamente dopo il primo de' detti due aggettivi, al secondo de' quali si sostituisce il pronome dimostrativo corrispondente. Es.

Questo e quel paese sono del regno d' Italia	Ce pays-ci et celui là sont du royaume d'Italie
partate via questo e quel baule	emportez cette malle-ci et celle là.

In quanto a due pronomi dimostrativi uniti, si siegue la costruzione italiana. Es. *questo e quello* celui-ci et celui-là.

114. In francese non si unisce mai l'aggettivo possessivo col dimostrativo; nel tradurre, per es., *questo mio*, *questa mia* e simili, esprimesi soltanto quell' aggettivo che adoperato si sarebbe in italiano, se si fosse costruita la frase con un solo di quegli aggettivi, oppure presentasi l' idea con altre parole. Es.

Con questa mia lettera gli fo sapere che parto domani	Par cette lettre je lui fais savoir que je pars demain.

115. Le voci *di quel* o *di quello* ecc. si sopprimono nella traduzione quando, adoperate in una comparazione, si possono sopprimere anche nell'italiano coll'aggiungere *non* al verbo seguente; in questo caso non si mette *pas* dopo del verbo francese. Es.

Scrivete meglio di quel ch'io credeva (che io non credeva)	Vous écrivez mieux que je ne croyois
questo panno è più fino di quello che pare (che non pare)	ce drap est plus fin qu'il ne paroît
io ne ho più di quel che me ne abbisogna	j'en ai plus qu'il ne m'en faut
voi avete danari più di quel che ve ne abbisogna	vous avez plus d'argent qu'il ne vous en faut
spendo meno di quel ch'io guadagno	je dépense moins que je ne gagne
egli parla diversamente da quel che pensa	il parle autrement qu'il ne pense
questa tela è tutt'altra da quella che era prima che si facesse lavare	cette toile est tout autre qu'elle n'était avant qu'on la fît laver.

Se la prima proposizione è negativa, interrogativa o dubitativa, non si mette *ne* nella seconda. Es.

Io non ne ho più di quel che me ne abbisogna	Je n'en ai pas plus qu'il m'en faut
spendete voi meno di quel che guadagnate?	dépensez-vous moins que vous gagnez?
non so s'egli parli diversamente da quello che pensa	je ne sais s'il parle autrement qu'il pense
dubito che ne possiate cavare più di quello ch'io ve ne esibisco	je doute que vous puissiez en tirer plus que je vous en offre
Paolo non iscrive meglio di quel che legge	Paul n'écrit pas mieux qu'il lit
questa notizia non è più certa di quel che lo era jeri	cette nouvelle n'est pas plus certaine qu'elle l'était hier.

La penultima frase significa che *Paolo legge bene, e che però non iscrive meglio di quel che legge.*

L'ultima significa che *la notizia era certa jeri, e che non lo è di più oggi.*

Se si volesse dire che *Paolo non legge bene, e che non iscrive meglio*, che *la notizia non era certa jeri, e che non lo è di più oggi*, bisognerebbe anteporre *ne* al secondo verbo; il che si deve fare nelle frasi della medesima natura, quando la seconda proposizione ha un senso negativo.

Numero XXVII.

Primo tema sui Pronomi dimostrativi.

Se questo temperino non taglia, vi potete servire di quello. Questo qui non è vostro. Quello è di un mio amico, e me ne posso servire. Questo qui è quel medesimo che avete fatto arrotare. Di chi è quest'altro? Non è mio. Ho già perduto quello che ho comprato sabbato. Quello del Paolino taglia meglio di questo. Provate quell'altro. Quanto vi costano tutti quei libri? Questi non sono miei; i miei sono nella mia camera. Quelli sono di un nostro corrispondente. Questi due sono stati stampati in Francia, e quegli altri in Milano. Dove sono quelli del vostro signor zio? Sono nel suo gabinetto. Ecco quelli che vi ho promessi. Questo e quel romanzo sono del medesimo autore. Questi sono quei medesimi che ho letti la settimana scorsa. Questa penna non è buona. Prendete quell'altra. Questa mi pare troppo fina. Bene! temperate quella. Mi posso servire di quella del Battistino, poichè non iscrive; la preferisco a quella che avete temperata. Queste penne mi sembrano cattive assai. Queste sono troppo dure, e quelle troppo molli. Queste due saranno per voi, e quelle altre per la vostra signora zia; con questo suo biglietto ella m'incarica di mandarle carta, penne ed inchiostro.

Numero XXVIII.

Secondo tema sui Pronomi dimostrativi.

Venite qua, esamineremo il conto insieme. Questo (ciò) sarà l'estratto delle partite. Signor sì; e quello (ciò) è il conto dell'anno corrente. Aspettate, vi pagherò. Io non sono venuto per questo. Posso avere quegli articoli per tre lire e mezzo. Questo non può essere. Non ho detto questo per offendervi. Prendete, questo è per voi; darete quello ai vostri lavoranti. Avete capito quello che vi ho detto? Signor sì, e farò tutto quello che potrò per contentarvi. Poichè ne avete più di quel che ve ne abbisogna, cedetemene mezza libbra. Ne hai commesso più di quel che te ne abbisogna? Questa poca tela ci basta. Non ne abbiamo più di quel che ce ne abbisogna. Portate questi pochi libri alla signora contessa N; le consegnerete anche questo biglietto. Queste poche righe bastano per farle conoscere la mia intenzione. Queste vostre ragioni non mi persuadono; voi fate sempre diversamente da quel che vi si comanda. Questa stoffa mi pare tutt' altra da quella che era quando l'ho comprata. Voi non siete più attento di quel che lo eravate l'anno scorso. Non siete meno negligente di quel che lo eravate. Procurerò di far meglio.

Dei Pronomi relativi.

I pronomi relativi sono quelli che si riferiscono ai nomi o pronomi antecedenti: tali sono

Che	Qui *oppure* Que
quale, *quali*	quel o quelle, quels o quelles.
Di cui o *da cui* o *del quale* o *dal quale* o *della quale* ecc.,	dont
a cui, *al quale* ecc.	à qui *oppure* auquel.

116 *Che* traducesi per *qui*, quando è nominativo, cioè quando è preceduto dal nome o pronome che regge il verbo seguente; nel caso contrario traducesi per *que*. Es.

L'uomo che teme Iddio	L'homme qui craint Dieu
il libro che voi leggete	le livre que vous lisez
io, che sono suo fratello	moi, qui suis son frère
tu, ch'io credeva più savio	toi, que je croyais plus sage.

Qui si scrive sempre intero. *Que* lascia l'*e*, e prende l'apostrofo avanti a vocale o *h* muta. Es.

Colui che entra	Celui qui entre
il libro che Antonio ha venduto	le livre qu'Antoine a vendu

Il quale, la quale, i quali, le quali non preceduti da una qualche preposizione si traducono per *qui* o per *que*; se la frase riuscirà equivoca, converrà rivolgerla in modo da renderla chiara. Es.

Vostro fratello, il quale senza dubbio è amabil giovane ecc.	Votre frère, qui sans doute est un aimable jeune homme etc.
le merci, le quali senza il mio assenso voi fate venire ecc.	les marchandises, que vous faites venir sans mon consentement etc.

L'adoperare *lequel, laquelle etc.*, in vece di *qui* e *que* nel caso della precedente regola, rende la frase pesante e senza grazia.

NB. *Che*, dopo un verbo, è congiunzione e si traduce sempre per *que*. Es.

Credo che ecc. Je crois que etc.; *voi pensate che ecc.*, vous pensez que etc.

117. Il pronome *cui* retto da una qualche preposizione come *a*, *da*, *in*, *con*, *senza ecc.*, si traduce come il pronome relativo *quale*; trattandosi delle persone è meglio usare *qui*. Es.

Quel mercante a cui avete venduto il panno. Ce marchand auquel vous avez vendu le drap. *Meglio* à qui vous avez vendu le drap.

Quel giovane con cui eravate jeri. Ce jeune homme avec lequel vous étiez hier. *Meglio* avec qui etc.

Il cavallo su di cui eravate montato. Le cheval sur lequel vous étiez monté. *Non si può dire* sur qui.

La lettera in cui avete trovato questo biglietto. La

lettre dans laquelle vous avez trouvé ce billet, *non si può dire* dans qui.

Il ministro da cui avete ottenuto un impiego ecc.	Le ministre de qui vous avez obtenu un emploi etc.
la pianta da cui avete estratto questo sugo ecc.	la plante de laquelle vous avez extrait ce suc etc.

Gli articoli *le*, *la*, *les*, *du*, *des*, *au*, *aux* formano una parola sola col pronome *quel*, *quelle*, *quels*, *quelles*.

Cui traducesi per *quoi* quando è relativo alle voci *niente* o *nulla*, *qualche cosa*, *ciò* o *quello* nel senso di *ciò*.

Non ho niente con cui io possa accomodarlo	Je n'ai rien avec quoi je puisse le racommoder
c'è ancora qualche cosa a cui non avete pensato	il y a encore quelque chose à quoi vous n'avez pas pensé
ciò a cui non avete badato	ce à quoi vous n'avez pas fait attention.

118. *Di cui*, *del quale*, *della quale ecc.* si traducono per *dont*, quando possono stare immediatamente dopo la parola alla quale si riferiscono; nel caso contrario devesi usare *duquel*, *de laquelle etc.*, come nella precedente regola 117. Es.

Una commedia di cui il titolo, il cui titolo, il titolo di cui ecc.	une comédie dont le titre etc.
quel signore di cui parlate ecc.	ce monsieur dont vous parlez etc.
quel signore, alla protezione di cui o alla cui protezione dovete il vostro avanzamento	ce monsieur, à la protection duquel vous devez votre avancement etc.
egli ha alcune pertiche di terra, del cui prodotto egli vive onoratamente	il a quelques perches de terre, du produit desquelles il vit honnêtement
ecco ciò di cui mi lagno	voilà ce dont je me plains.

Où (dove) è talora pronome relativo; ma come tale non può adoperarsi se non in relazione con un nome di

cosa o cose, sempre che detto nome accenni località fisica o morale. Es.

Egli è nel luogo in cui l'avete lasciato	Il est dans l'endroit où vous l'avez laissé
la camera donde (dalla quale) sortite	la chambre d'où vous sortez.

Numero XXIX.

Tema sui Pronomi relativi.

Sono venuto per sentire il discorso del nostro professore. Ed io, per vedere la distribuzione de' premj; si farà oggi? Sicuramente. Quel signore che entra adesso è il governatore della città. Quella dama ch' egli accompagnà è una sua parente. Quel buon vecchio che tiene delle carte in mano, e che ho salutato, era una volta il direttore del collegio: egli ha due figli che gli fanno onore; il maggiore, che vedete presso di lui, ha ottenuto il premio di eloquenza; il minore ha avuto il primo *accessit.* Qua si mette in opera tutto ciò che eccita l'emulazione, tutto quello che può guidare la gioventù alla virtù e alle scienze; avete qua la prova di quel che vi dico. Quel giovane con cui abbiamo parlato francese, è un mio cugino. Credete voi che collo studiar molto, io possa acquistare quella facilità con cui egli si esprime? Senza dubbio; è probabile ch'egli otterrà quell' impiego a cui egli aspira; il ministro, a cui è stato presentato, gli ha promesso di avanzarlo; la gloria di cui egli si è coperto all' armata e le belle qualità di cui è dotato, lo rendono degno della stima pubblica; egli ha l'onore di essere conosciuto da parecchi gran signori, la cui protezione gli è già stata utile assai; egli ha ricevuto degli ordini, in virtù di cui egli deve partire questa sera. Quella persona da cui ho ricevuto queste informazioni, è incapace d' ingannarmi.

De' Pronomi interrogativi.

Le voci dette pronomi interrogativi, perchè si adoperano sovente come pronomi nelle interrogazioni, sono:

Quale, quali	Quel o quelle, quels o quelles
che	quel o quelle etc, o que o quoi.
chi	qui.

119. Quando *quale* o *quali* non è preceduto dall'articolo nè unito ad un sostantivo, al suo corrispondente *quel, quels etc.,* si deve anteporre l'articolo semplice o composto, secondo il genere ed il numero. Es.

Ho incontrato una vostra sorella. Quale?	J'ai rencontré une de vos sœurs. Laquelle?
con un vostro zio. Con quale?	elle était avec un de vos oncles. Avec lequel?
di quale parlate?	duquel parlez vous?
quale avete scelta?	laquelle avez-vous choisie?
di quei due signori quale era vostro amico?	de ces deux messieurs lequel était votre ami?
di queste signorine quali sono le vostre sorelle?	de ces demoiselles lesquelles sont vos sœurs?

Negli ultimi due esempj il pronome *quel* prende l'articolo avanti *être*, perchè regge questo verbo; se non lo reggesse, userebbesi senza il detto articolo. Es.

Quale è la vostra intenzione?	Quelle est votre intention?
voi sapete quali sono i suoi progetti	vous savez quels sont ses projets
quali sono?	quels sont-ils?

120. *Quale* correlativo di *tale* sottinteso traducesi per *tel que* o *telle que etc.* Es.

Datemeli quali sono	Donnez-les-moi tels qu'ils sont.
in un paese qual è la Lombardia	dans un pays tel que la Lombardie.

121. *Che*, come pure *quale*, *quali* uniti ad un sostantivo si traducono per *quel*, *quelle*, *quels*, *quelles* secondo il genere ed il numero del sostantivo. Es.

Che ora è?	Quelle heure est-il?
vedete che tempo fa	vous voyez quel tems il fait
che disgrazia!	quel malheur!
che bei capelli!	quels beaux cheveux!
non so qual partito prendere	je ne sais quel parti prendre.

122. *Che* nel senso di *che cosa*, come pure *che cosa*, si traducono per *que*; in principio di una frase interrogativa, si traducono per *qu'est-ce qui* quando reggono il verbo; in caso diverso usasi *que*, oppure *qu'est-ce que*; quest'ultimo, che si usa nel parlare familiare, porta con sè l'interrogazione, quindi il pronome che regge il verbo seguente deve collocarsi prima del detto verbo. Es.

Non so che cosa fare	Je ne sais que faire
che cosa volete ch'io vi dica?	que voulez-vous que je vous dise?
che dite	que dites-vous *o* qu'est-ce que vous dites
che cosa vuoi?	que veux-tu *o* qu'est-ce que tu veux?
che cosa comanda, signore?	que souhaitez-vous, monsieur?
che cosa vi affligge?	qu'est-ce qui vous afflige?

123. *Che* o *che cosa* si traduce per *quoi*, quando è seguito immediatamente dal punto interrogativo o ammirativo, come pure quando è preceduto da una preposizione. Es.

Che! oppure *come! volete ingannarmi!*	Quoi! *oppure* comment! vous voulez me tromper!
senti, Carlino	écoute, Charles
che cosa?	quoi?
di che cosa, a che cosa	de quoi, à quoi
con che o *con che cosa*	avec quoi
dopo di che	après quoi
senza di che	sans quoi
in che cosa posso servirvi?	en quoi puis-je vous servir?
in che cosa l'avete inviluppato?	dans quoi l'avez-vous enveloppé?
con che (nel senso di *di che*)	de quoi

con che vivere	de quoi vivre
con che fare il vostro viaggio	de quoi faire votre voyage
un certo non so che	un certain je ne sais quoi.

Da nel senso di *di che*, traducesi per *de quoi*. Es.

Non c'è da ridere, da piangere, da scherzare	Il n'y a pas de quoi rire, de quoi pleurer, de quoi plaisanter
avete da vivere	vous avez de quoi vivre.

124. *Che cosa*, come pure *il che* adoperati nel senso di *ciò che* si traducono per *ce qui* quando reggono il verbo seguente e per *ce que* nel caso contrario. Es.

Non so che cosa lo trattenga in Milano	Je ne sais ce qui le retient à Milan
indovinate che cosa io abbia fatto	devinez ce que j'ai fait
il che potrebbe succedere	ce qui pourroit arriver
il che dovevate fare	ce que vous deviez faire.

125. *Chi* traducesi per *qui*. Es.

Chi è quel giovane?	Qui est ce jeune homme-là?
di chi parlate voi?	de qui parlez-vous?
non so a chi dirigermi.	je ne sais à qui m'adresser.

In vece di *qui*, nel parlar familiare usasi *qui est-ce qui* quando questo pronome regge il verbo seguente e semprechè al *chi* si possa sostituire *chi è colui* o *colei che*; *chi era colui* o *colei che*, *chi sarà colui* o *colei che* e simili. Es.

Chi vi ha detto questo?	Qui vous a dit cela *o* qui est-ce qui vous a dit cela?
chi v'insegnerà il francese?	qui vous enseignera *o* qui est-ce qui vous enseignera le français?

Nel caso di quest' ultima regola, in vece di *qui*, alcuni usano *qui est-ce que* quando questo pronome è retto dal verbo seguente, ma è da preferirsi *qui*. Es.

Chi avete voi incaricato di questo affare?	Qui est-ce que vous avez chargé; *meglio* qui avez-vous chargé de cette affaire?

Alle volte *chi* si traduce per *l'un*, *l'autre* o *les uns*, *les autres*, *d'autres*, cioè *l'uno*, *l'altro*, *gli uni*, *gli altri*. Es.

Chi cantava, chi ballava, chi giuocava alle carte.	Les uns chantaient, les autres dansaient, d'autres jouaient aux cartes.

Numero XXX.

Tema sui Pronomi interrogativi.

Quale di questi due panni preferiresti? Qual sarebbe il più bello a tuo genio? Questo qui è un poco macchiato; e se volete prenderlo tale qual è, ve lo darò a buon prezzo. Quale di questi due colori ti piacerebbe di più? Io sceglierei quell' altro. Quale? Quel verde carico. Prenderò anche bottoni. Eccone di tutte le qualità, quali volete? Questi sono un poco irrugginiti. Gli abbiamo ricevuti tali quali li vedete. Con che cosa vuoi foderare il tuo soprabito? Il mio sarto s' incaricherà di questo. Sapete in che contrada io abiti? Signor sì. Chi vi ha dato il mio ricapito? Mandatemi la roba ed il conto questa mattina. A che ora? A mezzodì. A chi si debbono consegnare? Al portinajo; addio. Vi sono servitore. Chi vi ha consigliato di dirigervi a quel mercante? Che cosa dite della mia compra? io non ne sono contento. Che cosa vi fa sospirare. Supponendo che la roba non piaccia al vostro signor zio, il che potrebbe succedere, non vedo che cosa v' impedirà di rimandarla al mercante. Voi non sapete che cosa mio zio esiga da me. Intanto avete con che divertirvi: egli è ricco assai; il danaro non vi mancherà. Chi ne ha troppo e chi non ne ha abbastanza.

Dei Pronomi indefiniti.

Indefiniti diconsi quei pronomi che rappresentano gli oggetti in modo indefinito; alcuni di questi pronomi si adoperano talora a guisa d' aggettivi.

Quelli che in francese sempre sono pronomi, cioè che mai si accoppiano ad un nome a guisa d'aggettivi, sono:

Qualcheduno o *qualcuno*	Quelqu'un
uno nel senso di *qualcheduno*	quelqu'un
alcuni	quelques-uns
alcune	quelques-unes
ognuno, *ognuna*	chacun, chacune
chiunque	quiconque
altrui	autrui
nessuno	personne
niente o *nulla*	rien
chicchessia	qui que ce soit
checchè o *qualunque cosa*	quoi que o quelque chose que

Esempj.

Qualcheduno è entrato qua	Quelqu'un est entré ici
conosco uno che vi rassomiglia molto	je connois quelqu'un qui vous ressemble beaucoup
ne ho alcuni	j'en ai quelques-uns
compratene alcune	achetez-en quelques-unes
ognuno ne parla	chacun en parle
non invidiate l'altrui felicità	n'enviez pas le bonheur d'autrui
non l'ho detto a nessuno	je ne l'ai dit à personne
voi non fate nulla	vous ne faites rien
egli va con chicchessia o *con chiunque*	il va avec qui que ce soit
qualunque cosa egli vi dica, non gli rispondete	quoi qu'il vous dise, ne lui répondez pas: meglio, quelque chose qu'il vous dise, etc.

Quoi que (checchè, qualunque cosa) proferiscesi a un di presso come *quoique* (quantunque); quindi per iscansare ogni equivoco è meglio usare *quelque chose que*.

Alcuni, *alcune* uniti ad un sostantivo traduconsi per *quelques* d'ambedue i generi: es. *alcuni signori* quelques messieurs; *alcune signore* quelques dames.

126. *Chiunque* traducesi per *quiconque*, soltanto quando precede un verbo di cui sia il soggetto. Es.

Lascerete entrare chiunque si presenterà	Vous laisserez entrer quiconque se présentera.

Quando è seguito da un verbo di cui non sia il soggetto traducesi per *qui que ce soit que* o *qui que ce fût, que*. Es.

Chiunque incontriate, fermatevi	Qui que ce soit que vous rencontriez, arrêtez-vous.

Chiunque in fine di proposizione traducesi per *qui que ce soit* o *qui que ce fût*. Es.

Egli parla francese con chiunque	Il parle français avec qui que ce soit
ella ballava con chiunque	elle dansait avec qui que ce fût.

Personne nel senso di *nessuno* è di genere maschile; quando adoperasi come sostantivo è di genere femminile. Es.

Nissuno è più felice di voi	Personne n'est plus heureux que vous
siete la persona più felice ch' io conosca.	vous êtes la personne la plus heureuse que je connaisse.

127. Quando le parole *personne* (nessuno), *nul* (niuno), *aucun*, *aucune* (alcuno, alcuna), *pas un*, *pas une* (neppure uno, neppure una), *rien* (niente o nulla) reggono un verbo o sono rette da esso, bisogna anteporre *ne* (non) a questo verbo, senza *pas* dopo; però non si mette *ne* quando il detto verbo è preceduto da *sans* o da *sans que* (senza, senza che). Es.

Niente mi sembra buono	Rien ne me semble bon
non capisco niente	je ne comprends rien
nissuno di noi è stato avvisato	aucun de nous n'a été averti
senza invitare nissuno	sans inviter personne
senza che io vedessi nissuno	sans que je visse personne
senza che nissuno mi vedesse	sans que personne me vît.

Vedasi il capitolo della negazione.

Numero XXXI.

Tema sui precedenti Pronomi indefiniti.

Il signor cavaliere B. è stato qua questa mattina con uno ch' io non conosco. Qualcheduno gli avrà detto che volete affittare questa casa. In fatti ho alcune camere in libertà; ne ho già affittato alcune. Alcuni pigionanti pagano il fitto puntualmente; ed alcuni stentano a sciogliere i loro impegni. Ognuno vorrebbe essere alloggiato bene ed a buon prezzo. Io procuro di combinare l' altrui interesse col proprio mio vantaggio. Io prendo le medesime precauzioni con chiunque; non dovete offendervene. Quando non si stendeva subito l' affitto, vostro suocero esigeva la caparra da chiunque. L' appartamento del pian terreno è bello e pronto, ma fino adesso nissuno si è presentato per affittarlo. Il prezzo che ne chiedete non può convenire a nissuno. Nulla v' impedisce di dividerlo in due, poichè avete due cantine e due soffitte; non ci perdereste niente; anzi ci guadagnereste. Potete disporre d' una parte del cortile senza incomodar nissuno; senza che nissuno abbia dritto di lagnarsene. Qualunque somma vi si esibisca di questo gabinetto, affittatelo subito. Ci ho messo alcuni mobili di poco valore. Li farò portare altrove, oppure li venderò a chiunque vorrà comprarli.

Le parole che si adoperano ora come pronomi indefiniti ed ora come aggettivi, sono le seguenti:

Nissuno, *niuno*, *neppure uno*	Aucun, nul, pas-un
nissuna, *niuna*, *neppure una*	aucune, nulle, pas-une
parecchi o *parecchie*	plusieurs
tale	tel M., telle F.
altro o *altra*, *altri* o *altre*	autre, autres
medesimo o *stesso*	même
tutto, *tutta ecc.*, *ogni cosa*	tout, toute etc. tout

Nissuno può lusingarsi di essere grato a Dio Nul ne

peut se flatter d'être agréable à Dieu; *oppure* Personne ne peut se flatter etc.

Questo affare non m'interessa punto Je ne prends nul intérêt à cette affaire; *oppure* Je ne prends aucun intérêt à cette affaire; *si può dire anche*: Cette affaire ne m'intéresse point du tout.

Nessuno di essi se n'è accorto	Aucun d'eux ne s'en est apperçu
non fate alcun' attenzione o nissun' attenzione.	vous ne faites aucune attention.

Dai quattro precedenti esempj si può vedere che *nissuno* o *nessuno* o *niuno* si traduce per *personne*, quando, come pronome, adoperasi in senso generale; negli altri casi usasi *aucun* al maschile, *aucune* al femminile; poco frequente si è l'uso di *nul*, *nulle*.

Vedasi la regola 127, pag. 111.

Parecchie storie	Plusieurs histoires
parecchi dicono	plusieurs disent
tal semina il quale spesso non raccoglie	tel sème qui souvent ne recueille pas
una tale scusa	une telle excuse
il signor tale, la signora tale	monsieur un tel, madame une telle
altro (altra cosa)	autre chose
parliamo d'altro	parlons d'autre chose.

Altro si ommette nella traduzione, quando si può ommettere anche nell'italiano. Es.

Non so altro che il principio	Je ne sais que le commencement

128. *Même* non prende la *s*, quando è preceduto da più sostantivi; negli altri casi concorda col nome cui si riferisce. Es.

Gli uomini, le bestie, le piante stesse provano gli effetti della sua beneficenza	Les hommes, les bêtes, les plantes même éprouvent les effets de sa bienfaisance
le piante stesse hanno le loro malattie	les plantes mêmes ont leurs maladies.

voi mi date ancora il medesimo, la medesima	vous me donnez encore le même, la même
questi due panni sono dello stesso colore	ces deux draps sont de la même couleur.

Lo stessa nel senso di *la stessa cosa*, la même chose. Es.

Voi fate lo stesso	Vous faites la même chose o vous faites de même.
per me è lo stesso	pour moi c'est la même chose

129. *Tout* adoperato nel senso di *del tutto*, *interamente*, resta invariabilmente al singolare maschile, quando precede un aggettivo o participio cominciato da vocale o da *h* muta. Es.

La roba è tutt' altra da quella che era	La marchandise est tout autre qu'elle n'était
elle sono rimaste affatto interdette	elles sont restées tout interdites
ella è tutta afflitta	elle est tout affligée
ella è tutta contenta di vedervi	elle est toute contente de vous voir
tutto è pronto	tout est prêt
tutti hanno voluto partire	tous ont voulu partir
i vostri amici tutti	tous vos amis
egli ha portato via ogni cosa	il a tout emporté
tutto il giorno	toute la journée
tutti i giorni (ogni giorno)	tous les jours
tutta la mattina	toute la matinée
tutte le mattine (ogni mattina)	tous les matins
tutta la sera	toute la soirée
tutte le sere (ogni sera)	tous les soirs
tutto l'anno	toute l'année
tutti gli anni (ogni anno)	tous les ans.

Tutti nel senso di *tutta la gente*, tout le monde. Es.

Tutti dicono	Tout le monde dit.

130. Le voci *giorno*, *mattina*, *sera* si traducono per *journée*, *matinée*, *soirée*, quando sono precedute o seguite da un aggettivo ad esse relativo: fuori di questo caso si traducono per *jour*, *matin*, *soir*. Es.

Tutto il giorno	Toute la journée
una bella mattina	une belle matinée
la mattina è stata piovosa	la matinée a été pluvieuse
le sere e le mattine sono già fredde assai	les soirées et les matinées sont déja très-froides.

Però si dice: *un jour heureux, malheureux*, un giorno fausto, infausto; come pure *bon jour, bon soir*, augurando il buon giorno, la buona sera; si dice pure avverbialmente *un beau jour, un certain jour, un beau matin, un certain soir*; per es. *un beau jour, un certain jour que j'étais à me promener etc.*

Le parole *anno, anni* si traducono per *an, ans* soltanto quando sono precedute da un nome numerale primitivo, e semprechè non vi sia nella frase un aggettivo alle dette voci relativo. Es.

Un anno, tre anni	Un an, trois ans.
venti anni ecc.	vingt ans.

Si dice pure

ogni anno o tutti gli anni	tous les ans
cento lire all'anno e simili	cent livres par an
due, tre volte all'anno e simili	deux, trois fois par an
l'anno del mondo 4000 e simili	l'an du monde 4000
l'anno terzo della repubblica e simili	l'an trois de la république o la troisième année de la république.
il primo giorno dell'anno	le premier jour de l'an o de l'année o *soltanto* le jour de l'an.

Fuor di questi pochi casi si adopera sempre *année, années*. Es.

L'anno scorso	L'année passée
quest'anno	cette année-ci
il primo, il secondo anno	la première, la seconde année
due anni abbondanti	deux années abondantes
l'anno bisestile	l'année bissextile
l'anno è stato sterile	l'année a été stérile
parecchi anni	plusieurs années
pochi anni	peu d'années.

molti anni	beaucoup d'années
alcuni anni	quelques années
una ventina, una trentina d'anni e simili	une vingtaine, une trentaine d'années
quanti anni	combien d'années
quanti anni avete?	quel âge avez-vous?
quanti anni ha vostro padre?	quel âge a votre père?
egli ha cinquant'anni.	il a cinquante ans.

Numero XXXII.

Tema sulle parole che sono ora Pronomi indefiniti, ora Aggettivi indefiniti.

Abbiamo fatto il giro de'bastioni senza incontrare nissuno; adesso nissuno frequenta questo passeggio. Non vi avete veduto nissuno, perchè vi siete andato troppo tardi. Nissuno di noi aveva pensato di prendere l'ombrella; aspettavamo i vostri cugini, ma neppure uno è venuto. Le cugine di Stefano non averano veduto ancora la montagna russa, e ci siamo entrati, ma nissuna di loro ha voluto andare in islitta. Per lo più quest'esercizio piace alle signore. Io, in vece, non ci trovo nissun gusto. Abbiamo esaminato ogni cosa e poi siamo andati via. A principio tutti correvano a porta Romana. Quanto si paga? L'anno scorso si pagavano cinquanta centesimi, ma non credo che il prezzo sia ora lo stesso. Domenica scorsa vi andammo per tempo e vi trovammo alcuni forestieri; nissuno di loro conoscendo la lingua italiana, parlammo francese e passammo tutta la mattina insieme. Vi avranno detto qualche cosa di nuovo. Essi sono venuti qua per vedere ciò che la città offre di più interessante, e non parlano d'altro. Quando andrèmo ne' loro paesi faremo lo stesso. Essi sono restati tre anni in Francia; probabilmente resteranno pure alcuni anni in Italia. Uno di quei signori ha più di cento mila lire da spendere all'anno; il che fa quasi trecento lire al giorno. Egli ha con che divertirsi.

Le parole che in francese sempre si accoppiano ad un qualche nome, e possono dirsi aggettivi indefiniti sono le seguenti:

Certo, certa	Certain, certaine
ogni	chaque *o* tous, toutes
alcuni o *alcune*	quelques
qualunque	quelconque *o* quelque que
per che o *per quanto*	quelque que *o* tout que.

Esempj.

Fino ad un certo segno	Jusqu'à un certain point
parlo di una certa persona	je parle d'une certaine personne
ogni paese ha i suoi usi	chaque pays a ses usages
ne prenderò uno d'ogni colore, d'ogni specie	j'en prendrai un de chaque couleur, de chaque espèce
ne abbiamo d'ogni colore, d'ogni specie	nous en avons de toutes les couleurs, de toutes les espèces
questo cappello vi sta meglio d'ogni altro	ce chapeau-ci vous sied mieux que tout autre
ogni altra piazza mi converrebbe meglio di questa	toute autre place me conviendrait mieux que celle-ci
ogni anno, ogni giorno	tous les ans, tous les jours
ogni mattina	tous les matins
ogni sera	tous les soirs
ogni due giorni / *un giorno sì e l'altro no*	tous les deux jours
ogni quindici giorni e simili	tous les quinze jours
egli ha fatto alcuni sonetti, alcune odi	il a fait quelques sonnets, quelques odes.

Vedasi *alcuno*, *alcuni*, *alcune*, pag. 110.

131. *Qualunque* traducesi per *quelconque* soltanto quando si può anteporre *un* oppure *una* al detto aggettivo o al sostantivo cui va unito, come pure dopo un aggettivo numerale; in ogni altro caso traducesi per *quelque*, da collocarsi prima del sostantivo cui si aggiunge *que*, se sia seguìto da un verbo; se non è seguìto da un verbo, in vece del solo *que*, aggiungesi *que ce soit* o *que ce fût*. Es.

Datemi qualunque libro o un libro qualunque	Donnez-moi un livre quelconque o quelque livre que ce soit
due persone qualunque	Deux personnes quelconques
qualunque tempo faccia	quelque temps qu'il fasse
qualunque ragioni alleghiate	quelques raisons que vous alleguiez
egli farà per voi qualunque sacrifizio	il fera pour vous quelque sacrifice que ce soit
egli s'incaricava di qualunque affare	il se chargeait de quelque affaire que ce fût.

Qualunque seguìto dal verbo *essere* traducesi per *quel que* o *quelle que ecc.* secondo il genere ed il numero del nome cui si riferisce. Es.

Qualunque sia il prezzo	Quel que soit le prix
qualunque fossero le sue intenzioni	quelles que fussent ses intentions
qualunque possa essere la sua capacità	quelle que puisse être sa capacité.

Qualunque nel senso di *ogni* traducesi per *tout* o *toute*. Es.

Qualunque altro colore vi starebbe assai meglio di questo	Toute autre couleur vous siérait beaucoup mieux que celle-ci
Io preferisco a qualunque altro	je la préfère à toute autre.

132. *Per* o *per quanto* seguìto da un aggettivo o da un avverbio traducesi per *quelque* o per *tout*, e si aggiunge *que* dopo l'aggettivo o l'avverbio; è da notarsi però che dopo *tout* il verbo usasi all'indicativo, e che *tout* resta invariabilmente al maschile singolare quando precede una vocale o *h* muta; *quelque* è invariabile. Es.

Per bella ch'ella sembri o per quanto bella sembri	Quelque belle qu'elle paraisse o toute belle qu'elle paraît
per quanto amabile ella sia	quelque aimable qu'elle soit o tout aimable qu'elle est.

per quanto belle fossero	quelque belles qu'elles fussent o toutes belles qu'elles étaient
per quanto amabili siano	quelque aimables qu'elles soient o tout aimables qu'elles sont.

Per quanto avanti ad un sostantivo traducesi come *qualunque* cioè per *quelque que*, se lo permette il senso; nel caso contrario, voltasi la frase in modo da esprimere il pensiero più esattamente che sia possibile, usando *quantunque* in vece di *per quanto* e preponendo *molto* al sostantivo, oppure sostituendo un aggettivo al sostantivo preceduto da *per quanto*. Es.

Per quante ricchezze abbiate	Quelques richesses que vous ayez.

Per quante commissioni riceviate quoique vous receviez beaucoup de commissions; *oppure* quelque nombreuses que soient les commissions que vous recevez; *oppure* quelque grand que soit le nombre des commissions que vous recevez etc.

Per quanto adoperato nel senso di *qualunque cosa*, *qualunque somma* traducesi per *quelque chose que*, *quelque somme que*. Es.

Per quanto io gli abbia detto ecc.	Quelque chose que je lui aie dite etc.
per quanto voi gli aveste esibito ecc.	quelque chose que o quelque somme que vous lui eussiez offerte etc.

Numero XXXIII.

Primo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Sono stato jer l'altro al giardino botanico con un certo Adolfo N. Vi abbiamo veduto alcuni alberi rari assai. Io ne conosceva già alcuni. Ogni quadrato di terreno contiene piante della medesima famiglia. Ad ogni pianta è attaccato un biglietto, ossia un'etichetta che ne indica

il nome tecnico. Vi si vedono fiori d'ogni specie e d'ogni colore. Il professore di botanica è bravo assai; basta fargli vedere una pianta qualunque, ed egli ve ne dice subito il nome in più lingue: egli dà le sue lezioni un giorno sì e l'altro no. Ci vado sempre qualunque tempo faccia. Egli parla con chiarezza e precisione sopra qualunque materia; egli farebbe qualunque spesa per procurarsi certi fiori molto rari. Egli potrà sciogliere i vostri dubbj, qualunque siano. Egli preferisce la botanica a qualunque altra scienza. Per quanto attento io fossi, io stentava a capire quel ch' egli diceva. Le vostre ragioni non mi persuadono, per quanto buone vi sembrino. Per quanto talento abbiate, stenterete ad ottenere un impiego. Per quanti affari egli faccia, non credo che sia molto ricco. Per quanto gli aveste detto, non avreste potuto persuaderlo.

Numero XXXIV.

Secondo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Sonate un qualche strumento? Io suono un poco il flauto; mi sono stati regalati alcuni duetti ed alcune sinfonie, che vi piaceranno assai. Per quanto avanzato siate, stento a credere che possiate sonar bene questa musica; è piena di bimmolli, di biquadri e di biscrome. Per quanto difficile sia l'imboccatura, l'ho côlta alla prima lezione. Dopo sei mesi di studio, non sareste stato molto bravo, per quanto rapidi fossero stati i vostri progressi. Per quante disposizioni si abbiano, non si possono far miracoli. Per quanta musica componga il professor B, si trova in ogni suo componimento qualche cosa che piace; egli suona qualunque strumento. Io pagherei qualunque somma per saperne quanto voi. Comprate un violino qualunque ed imparate. Qualunque sia il vostro maestro, non potete imparare senza studiare. Qualunque siano i suoi principj, bisogna ch' egli si conformi alle regole dell'arte. Egli eseguiva a prima vista qualunque musica, qualunque fossero le difficoltà. Questa sonata

vi piacerà più di qualunque altra. Vostro nipote non osserva il valore delle note, e per quanto io gli dica, ei non mi ascolta. Io preferisco l'arpa a qualunque altro strumento. All'insegna della Lira, troverete corde armoniche d'ogni specie e d'ogni qualità. Ogni settimana abbiamo una qualche accademia di musica. Ogni otto giorni mi si manda da Vienna qualche cosa di nuovo. Ogni maestro ha il suo metodo; ma ogni metodo non è ugualmente buono.

DEL VERBO.

Tutti i verbi francesi si dividono in quattro conjugazioni.

La prima conjugazione comprende i verbi terminati in *er* all'infinito, come *aimer* amare; *parler* parlare ecc.

La seconda abbraccia i verbi terminati all'infinito in *ir* come *finir* finire, *ouvrir* aprire ecc.

La terza comprende i verbi terminati in *oir* all'infinito, come *recevoir* ricevere; *pouvoir* potere ecc.

La quarta comprende i verbi terminati all'infinito in *re*, come *rendre* rendere, *faire* fare ecc.

Riguardo alla conjugazione, i verbi sono *regolari* e *irregolari*.

I verbi francesi regolari sono quelli che in ogni persona d'ogni tempo terminano come uno de' verbi *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*.

Gl'irregolari sono quelli che non terminano in ogni persona d'ogni tempo come uno de' verbi *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*.

NB. Il pronome personale in francese deve accompagnare il verbo tutte le volte che questo non è preceduto nè seguito da un'altra parola che lo regga; quantunque in italiano si dica senza il detto pronome per es. *ho parlato; avete inteso?* in francese bisogna dire col detto pronome *j'ai parlé; avez-vous entendu?* Fanno eccezione a questa regola soltanto le persone seconde e la persona prima dell'imperativo, le quali non ammettono il detto pronome.

Conjugazione del verbo Avoir *Avere.*

NB. In tutto il verbo *Avoir*, *eu* si proferisce come *u* lombardo.

INFINITO	INFINITIF
Presente.	*Présent.*
Avere	Avoir.
Participio.	*Participe.*
Avuto	Eu.
Gerundio.	*Gérondif.*
Avendo o coll'avere	Ayant.
INDICATIVO	INDICATIF
Presente.	*Présent.*
Io ho	J'ai
tu hai	tu as
egli ha	il a
noi abbiamo	nous avons
voi avete	vous avez
eglino hanno	ils ont.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io aveva	J'avais
tu avevi	tu avais
egli aveva	il avait
noi avevamo	nous avions
voi avevate	vous aviez
eglino avevano	ils avaient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io aveva avuto ecc.	J'avais eu etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io ebbi	J'eus
tu avesti	tu eus
egli ebbe	il eut
noi avemmo	nous eûmes
voi aveste	vous eûtes
eglino ebbero	ils eurent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho avuto ecc.	J'ai eu etc.

Futuro.	*Futur.*
Io avrò	J'aurai
tu avrai	tu auras
egli avrà	il aura
noi avremo	nous aurons
voi avrete	vous aurez
eglino avranno	ils auront.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò avuto ecc.	J'aurai eu etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io avrei	J'aurais
tu avresti	tu aurais
egli avrebbe	il aurait
noi avremmo	nous aurions
voi avreste	vous auriez
essi avrebbero	ils auraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei avuto ecc.	J'aurais eu etc.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Abbi	Aie
ch'egli abbia	qu'il ait
abbiamo	ayons
abbiate	ayez
ch'eglino abbiano	qu'ils aient.
CONGIUNTIVO	*CONJONCTIF*
Presente.	*Présent.*
Ch'io abbia	Que j'aie
che tu abbi	que tu aies
ch'egli abbia	qu'il ait
che noi abbiamo	que nous ayons
che voi abbiate	que vous ayez
ch'eglino abbiano	qu'ils aient.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io abbia avuto ecc.	Que j'aie eu etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io avessi	Que j'eusse
che tu avessi	que tu eusses
ch'egli avesse	qu'il eût

che noi avessimo	que nous eussions
che voi aveste	que vous eussiez
ch'eglino avessero	qu'ils eussent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io avessi avuto ecc.	Que j'eusse eu etc.

Conjugazione del verbo Être.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Essere	Être.
Participio.	*Participe.*
Stato o *stata* o *stati* o *state*	Eté *invariabile*
essere stato	avoir été.
Gerundio.	*Gérondif.*
Essendo o *coll'essere*	Étant
essendo stato	ayant été.
INDICATIVO	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io sono	Je suis
tu sei	tu es
egli è	il est
noi siamo	nous sommes
voi siete	vous êtes
eglino sono	ils sont.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io era	J'étais
tu eri	tu étais
egli era	il était
noi eravamo	nous étions
voi eravate	vous étiez
eglino erano	ils étaient.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io era stato	J'avais été
tu eri stato	tu avais été
egli era stato	il avait été
noi eravamo stati	nous avions été
voi eravate stati	vous aviez été
eglino erano stati	ils avaient été.

Perfetto.	*Parfait.*
Io fui	Je fus
tu fosti	tu fus
egli fu	il fut
noi fummo	nous fûmes
voi foste	vous fûtes
eglino furono	ils furent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Io sono stato	J'ai été
tu sei stato	tu as été
egli è stato	il a été
noi siamo stati o state	nous avons été
voi siete stati o state	vous avez été
eglino sono stati	ils ont été.
Futuro.	*Futur.*
Io sarò	Je serai
tu sarai	tu seras
egli sarà	il sera
noi saremo	nous serons
voi sarete	vous serez
eglino saranno	ils seront.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Io sarò stato	J'aurai été
tu sarai stato	tu auras été
egli sarà stato	il aura été
noi saremo stati	nous aurons été
voi sarete stati	vous aurez été
eglino saranno stati	ils auront été.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io sarei	Je serais
tu saresti	tu serais
egli sarebbe	il serait
noi saremmo	nous serions
voi sareste	vous seriez
eglino sarebbero	ils seraient.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Io sarei stato	J'aurais été
tu saresti stato	tu aurais été

egli sarebbe stato	il aurait été
noi saremmo stati	nous aurions été
voi sareste stati	vous auriez été
eglino sarebbero stati	ils auraient été.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Sii	Sois
ch'egli sia	qu'il soit
siamo	soyons
siate	soyez
ch'eglino siano	qu'ils soient.
CONGIUNTIVO.	*CONJONCTIF.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io sia	Que je sois
che tu sii	que tu sois
ch'egli sia	qu'il soit
che noi siamo	que nous soyons
che voi siate	que vous soyez
ch'eglino siano	qu'ils soient.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io sia stato	Que j'aie été
che tu sii stato	que tu aies été
ch'egli sia stato	qu'il ait été
che noi siamo stati	que nous ayons été
che voi siate stati	que vous ayez été
ch'eglino siano stati	qu'ils aient été.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch'io fossi	Que je fusse
che tu fossi	que tu fusses
ch'egli fosse	qu'il fût
che noi fossimo	que nous fussions
che voi foste	que vous fussiez
ch'eglino fossero	qu'ils fussent.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io fossi stato	Que j'eusse été
che tu fossi stato	que tu eusses été
ch'egli fosse stato	qu'il eût été
che noi fossimo stati	que nous eussions été
che voi foste stati	que vous eussiez été
ch'eglino fossero stati	qu'ils eussent été.

133. Il participio *stato*, *stata ecc.* adoperato nel senso di *venuto*, *venuta ecc.*, si traduce per *venu*, *venue etc.* Es.

Egli è stato qua jeri	Il est venu ici hier
essi sono stati da me questa mattina	ils sont venus chez moi ce matin.

Il medesimo participio si può tradurre per *allé*, *allée ecc.*, (andato, andata ecc.) qualora non ne risulti equivoco nè alterazione nel senso della frase. Es.

Io sono stato jeri a Lodi	J'ai été hier à Lodi *o* je suis allé hier à Lodi
siete stato a caccia lunedì?	Avez-vous été à la chasse lundi? o êtes-vous allé à la chasse lundì?

PRIMA CONJUGAZIONE.

134. Conjugansi come *Aimer* i verbi regolari terminati in *er* al presente dell' infinito.

Dal presente dell'infinito formasi ogni persona d'ogni tempo, col levare *er* e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona distinte vengono qui con carattere particolare dopo *aim*.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Amare	Aimer.
Participio.	*Participe.*
Amato, *amata*	Aimé, aim*ée*.
Gerundio.	*Gérondif.*
Amando	Aim*ant*
coll' amare o *nell' amare*	en aim*ant*.
INDICATIVO	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io amo	J'aime
tu ami	tu aim*es*
egli ama	il aime
noi amiamo	nous aim*ons*
voi amate	vous aim*ez*
eglino amano	ils aim*ent*.

Imperfetto.	*Imparfait.*
Io amava	J'aim*ais*
tu amavi	tu aim*ais*
egli amava	il aim*ait*
noi amavamo	nous aim*ions*
voi amavate	vous aim*iez*
eglino amavano.	ils aim*aient.*
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io aveva amato ecc.	J'avais aim*é* etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io amai	J'aim*ai*
tu amasti	tu aim*as*
egli amò	il aim*a*
noi amammo	nous aim*âmes*
voi amaste	vous aim*âtes*
eglino amarono	ils aim*èrent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho amato ecc.	J'ai aim*é* etc.
Futuro.	*Futur.*
Io amerò	J'aim*erai*
tu amerai	tu aim*eras*
egli amerà	il aim*era*
noi ameremo	nous aim*erons*
voi amerete	vous aim*erez*
eglino ameranno.	ils aim*eront.*
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò amato ecc.	J'aurai aim*é* etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io amerei.	J'aim*erais.*
tu ameresti	tu aim*erais.*
egli amerebbe	il aim*erait*
noi ameremmo	nous aim*erions.*
voi amereste	vous aim*eriez*
eglino amerebbero.	ils aim*eraient.*
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei amato ecc.	J'aurais aim*é* etc.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Ama	Aim*e*
ch'egli ami	qu'il aim*e*

amiamo	aim*ons*
amate	aim*ez*
ch'eglino amino	qu'ils aim*ent.*
CONGIUNTIVO.	*CONJONCTIF.*
Presente.	*Présent.*
Ch'io ami	Que j'aim*e*
che tu ami	que tu aim*es*
ch'egli ami	qu'il aim*e*
che noi amiamo	que nous aim*ions*
che voi amiate	que vous aim*iez*
ch'eglino amino	qu'ils aim*ent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io abbia amato ecc.	Que j'aie aimé etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch' io amassi	Que j'aim*asse*
che tu amassi	que tu aim*asses*
ch'egli amasse	qu'il aim*ât*
che noi amassimo	que nous aim*assions*
che voi amaste	que vous aim*assiez*
ch'eglino amassero	qu'ils aim*assent.*
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch' io avessi amato ecc.	Que j'eusse aimé etc.

SECONDA CONJUGAZIONE.

135. I verbi regolari terminati in *ir* al presente dell' infinito conjugansi come *finir*.

Dal presente dell' infinito formasi ogni persona d'ogni tempo col levare *ir* e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona distinte vengono qui con carattere particolare dopo *fin*.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Finire	Fin*ir.*
Participio.	*Participe.*
Finito, finita	Fin*i*, fin*ie.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Finendo	Fin*issant*
col finire o nel finire	en fin*issant.*

INDICATIVO

Presente.

Io finisco
tu finisci
egli finisce
noi finiamo
voi finite
eglino finiscono

Imperfetto.

Io finiva
tu finivi
egli finiva
noi finivamo
voi finivate
eglino finivano

Imperfetto composto.

Io aveva finito ecc.

Perfetto.

Io finii
tu finisti
egli finì
noi finimmo
voi finiste
eglino finirono

Perfetto composto.

Ho finito ecc.

Futuro.

Io finirò
tu finirai
egli finirà
noi finiremo
voi finirete
eglino finiranno

Futuro composto.

Avrò finito ecc.

Condizionale.

Io finirei
tu finiresti

INDICATIF

Présent.

Je fin*is*
tu fin*is*
il fin*it*
nous fin*issons*
vous fin*issez*
ils fin*issent.*

Imparfait.

Je fin*issais*
tu fin*issais*
il fin*issait*
nous fin*issions*
vous fin*issiez*
ils fin*issaient.*

Imparfait composé.

J'avais fini

Parfait.

Je fin*is*
tu fin*is*
il fin*it*
nous fin*îmes*
vous fin*îtes*
ils fin*irent.*

Parfait composé.

J'ai fin*i* etc.

Futur.

Je fin*irai*
tu fin*iras*
il fin*ira*
nous fin*irons*
vous fin*irez*
ils fin*iront.*

Futur composé.

J'aurai fin*i* etc.

Conditionnel.

Je fin*irais*
tu fin*irais*

egli finirebbe	il fin*irait*
noi finiremmo	nous fin*irions*
voi finireste	vous fin*iriez*
eglino finirebbero	ils fin*iraient.*
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei finito ecc.	J'aurais fin*i* etc.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Finisci	Fin*is*
ch' egli finisca	qu'il fin*isse*
finiamo	fin*issons*
finite	fin*issez*
ch' eglino finiscano	qu'ils fin*issent.*
CONGIUNTIVO.	*CONJONCTIF.*
Presente.	*Présent.*
Ch' io finisca	Que je fin*isse*
che tu finisca	que tu fin*isses*
ch'egli finisca	qu'il fin*isse*
che noi finiamo	que nous fin*issions*
che voi finiate	que vous fin*issiez*
ch' eglino finiscano	qu'ils fin*issent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia finito ecc.	Que j'aie fin*i* etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch' io finissi	Que je fin*isse*
che tu finissi	que tu fin*isses*
ch'egli finisse	qu'il fin*ît*
che noi finissimo	que nous fin*issions*
che voi finiste	que vous fin*issiez*
ch' eglino finissero	qu'ils fin*issent.*
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch' io avessi finito ecc.	Que j'eusse fini etc.

TERZA CONJUGAZIONE.

136. I verbi regolari terminati in *oir* al presente dell'infinito conjugansi come *recevoir.*

Ogni persona d'ogni tempo formasi dal presente dell'infinito col levare *evoir* e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona si vedono qui distinte con carattere particolare dopo *rec.*

INFINITO

Presente.

Ricevere.

Participio.

Ricevuto, ricevuta.

Gerundio.

Ricevendo
col ricevere o nel ricevere

INDICATIVO

Presente.

Io ricevo
tu ricevi
egli riceve
noi riceviamo
voi ricevete
eglino ricevono

Imperfetto.

Io riceveva
tu ricevevi
egli riceveva
noi ricevevamo
voi ricevevate
eglino ricevevano

Imperfetto composto.

Io aveva ricevuto ecc.

Perfetto.

Io ricevei
tu ricevesti
egli ricevè
noi ricevemmo
voi riceveste
eglino riceverono

Perfetto composto.

Ho ricevuto.

Futuro.

Io riceverò
tu riceverai
egli riceverà.

INFINITIF

Présent.

Rec*evoir*

Participe.

Reç*u*, reç*ue.*

Gérondif.

Rec*evant*
en rec*evant.*

INDICATIF

Présent.

Je reç*ois*
tu reç*ois.*
il reç*oit*
nous rec*evons.*
vous rec*evez*
ils reç*oivent.*

Imparfait.

Je rec*evais*
tu rec*evais*
il rec*evait*
nous rec*evions*
vous rec*eviez*
ils rec*evaient.*

Imparfait composé.

J'avais reç*u* etc.

Parfait.

Je reç*us*
tu reç*us*
il reç*ut*
nous reç*ûmes*
vous reç*ûtes*
ils reç*urent.*

Parfait composé.

J'ai reç*u.*

Futur.

Je rec*evrai*
tu rec*evras*
il rec*evra.*

noi riceveremo	nous rece*vrons*
voi riceverete	vous rece*vrez*
eglino riceveranno	ils rece*vront.*
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò ricevuto ecc.	J'aurai reçu etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io riceverei	Je rece*vrais*
tu riceveresti	tu rece*vrais*
egli riceverebbe	il rece*vrait*
noi riceveremmo	nous rece*vrions*
voi ricevereste	vous rece*vriez*
eglino riceverebbero	ils rece*vraient.*
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei ricevuto ecc.	J'aurais reç*u* etc.
Imperativo.	*Impératif.*
Ricevi	Reç*ois*
ch' egli riceva	qu'il reç*oive*
riceviamo	rece*vons*
ricevete	rece*vez*
ch' eglino ricevano	qu'ils reç*oivent.*
Congiuntivo	*Conjonctif*
Presente.	*Présent.*
Ch' io riceva	Que je reç*oive*
che tu riceva	que tu reç*oives.*
ch' egli riceva	qu'il reç*oive*
che noi riceviamo	que nous rece*vions.*
che voi riceviate	que vous rece*viez*
ch' eglino ricevano.	qu'ils reç*oivent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia ricevuto ecc.	Que j'aie reç*u* etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch' io ricevessi	Que je reç*usse*
che tu ricevessi	que tu reç*usses.*
ch' egli ricevesse	qu'il reç*ût*
che noi ricevessimo	que nous reç*ussions.*
che voi riceveste	que vous reç*ussiez.*
ch' eglino ricevessero	qu'ils reç*ussent.*
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch' io avessi ricevuto ecc.	Que j'eusse reç*u* etc.

QUARTA CONJUGAZIONE.

137. I verbi regolari terminati in *re* al presente dell' infinito si conjugano come *rendre*.

Ogni persona d'ogni tempo formasi dal presente dell'infinito col levar *re* e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona qui distinte sono con carattere particolare dopo *rend*.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Rendere	Rend*re*.
Participio.	*Participe.*
Renduto, *renduta*	Rend*u*, rend*ue*.
Gerundio.	*Gérondif.*
Rendendo	Rend*ant*
col rendere o nel rendere	en rend*ant*.
INDICATIVO	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io rendo	Je rend*s*
tu rendi	tu rend*s*
egli rende	il rend
noi rendiamo	nous rend*ons*
voi rendete	vous rend*ez*
eglino rendono	ils rend*ent*.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io rendeva	Je rend*ais*
tu rendevi	tu rend*ais*
egli rendeva	il rend*ait*
noi rendevamo	nous rend*ions*
voi rendevate	vous rend*ez*
eglino rendevano	ils rend*aient*.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Io aveva renduto ecc.	J'avais rend*u* etc.
Perfetto.	*Parfait.*
Io rendei	Je rend*is*
tu rendesti	tu rend*is*
egli rendè	il rend*it*
noi rendemmo	nous rend*îmes*
voi rendeste	vous rend*îtes*
eglino renderono	ils rend*irent*.

Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho renduto	J'ai rend*u*.
Futuro.	***Futur.***
Io renderò	Je rend*rai*
tu renderai	tu rend*ras*
egli renderà	il rend*ra*
noi renderemo	nous rend*rons*
voi renderete	vous rend*rez*
eglino renderanno	ils rend*ront*.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò renduto ecc.	J'aurai rend*u* etc.
Condizionale.	*Conditionnel.*
Io renderei	Je rend*rais*
tu renderesti	tu rend*rais*
egli renderebbe	il rend*rait*
noi renderemmo	nous rend*rions*
voi rendereste	vous rend*riez*
eglino renderebbero	ils rend*raient*.
Condizionale composto.	*Conditionnel composé.*
Avrei renduto ecc.	J'aurais rend*u* etc.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Rendi	Rends
ch' egli renda	qu'il rend*e*
rendiamo	rend*ons*
rendete	rend*ez*
ch' eglino rendano	qu'ils rend*ent*.
CONGIUNTIVO	*CONJONCTIF*
Presente.	*Présent.*
Ch' io renda	Que je rend*e*
che tu renda	que tu rend*es*
ch' egli renda	qu'il rend*e*
che noi rendiamo	que nous rend*ions*
che voi rendiate	que vous rend*iez*
ch' eglino rendano	qu'ils rend*ent*.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia renduto ecc.	Que j'aie rend*u* etc.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Ch' io rendessi	Que je rend*isse*
che tu rendessi	que tu rend*isses*,

ch'egli rendesse	qu'il rend*ît*
che noi rendessimo	que nous rend*issions*
che voi rendeste	que vous rend*issiez*
ch' eglino rendessero	qu'ils rend*issent*.
Imperfetto composto.	*Imparfait composé.*
Ch'io avessi renduto ecc.	Que j'eusse rend*u* etc.

Sono regolari, cioè come *rendre* si conjugano i verbi *répandre*, *mordre*, *tordre*, *perdre*, *rompre*, *battre* (spandere o spargere, mordere, torcere, perdere, rompere, battere) coi loro composti; come pure i verbi terminati al presente infinito in *ondre* o in *endre*, per es. *répondre*, *vendre*, *prétendre* (rispondere, vendere, pretendere): si eccettuano *prendre* (prendere) ed i suoi composti, come *apprendre*, *surprendre* (imparare, sorprendere), i quali, insieme agli altri verbi terminati al presente infinito in *re*, sono irregolari.

Rompre ed i suoi composti *corrompre*, *interrompre* (corrompere, interrompere) prendono un *t* dopo il *p* alla terza persona singolare del presente dell' indicativo, la quale si scrive *il rompt*, *il corrompt*, *il interrompt*.

In *battre* e ne' suoi composti il *t* non si raddoppia, quando è finale o immediatamente seguito da *s*. Es. *je bats*, *il bat* io batto, egli batte.

Torto generalmente si traduce per *tordu*: ma del refe, della seta, delle colonne si dice *du fil tors*, *de la soie torse*, *une colonne torse*; di un bastone, di una gamba o un piede dicesi *un bâton tort*, *un pied tort*, *une jambe torte*.

Del Verbo passivo.

Per formare la conjugazione di un verbo passivo aggiungesi il participio di un verbo transitivo ad ogni persona d'ogni tempo del verbo *être* (essere), col dare al detto participio il genere ed il numero del nome o pronome cui si riferisce. Es.

Indicativo	*Indicatif*
Presente.	*Présent.*
Io sono amato, amata	Je suis aimé, aimée
tu sei amato, amata	tu es aimé, aimée

egli è amato	il est aimé
ella è amata	elle est aimée
noi siamo amati, amate	nous sommes aimés, aimées
voi siete amati, amate	vous êtes aimés, aimées
eglino sono amati	ils sont aimés
elleno sono amate	elles sont aimées.

Nello stesso modo vanno conjugati gli altri tempi.

Del Verbo intransitivo.

I verbi intransitivi conjugansi ne' loro tempi composti o col verbo *avere* (avoir) o col verbo *essere* (être); a questo riguardo i verbi intransitivi francesi seguono generalmente la regola de' verbi intransitivi italiani. Es. *Ho dormito* j'ai dormi; *avete dormito* vous avez dormi etc.; *sono venuto* je suis venu; *siamo venuti* nous sommes venus etc.

138. Eccezioni: si adopera il verbo *avoir* (avere) e non il verbo *être* (essere) coi participj seguenti:

Arrossito	Rougi	*bastato*	suffi
camminato	marché	*corso*	couru
ricorso	recouru	*incorso*	encouru
concorso	concouru	*dipenduto*	dépendu
costato	coûté	*durato*	duré
disertato	déserté	*fuggito*	fui
esistito	existé	*parso*	paru
impallidito	pâli	*piaciuto*	plû
penetrato	pénétré	*regnato*	régné
persistito	persisté	*resistito*	résisté
potuto	pu	*saltato*	sauté
riuscito	réussi	*scoppiato*	éclaté, crevé
sdrucciolato	glissé	*sembrato*	semblé
seccato	séché	*sovvenuto*	subvenu
sopravvissuto	survécu	*stato*	été
sparito	disparu	*valuto*	valu
prevalso	prévalu	*vissuto*	vécu
volato	volé	*voluto*	voulu.

Es. *Io son corso*	J'ai couru
mi era costato	m'avait coûté
mi sono costati	m'ont coûté
mi sarebbero costate	m'auraient coûté
non è riuscita	n'a pas réussi
non è dependuto da me	n'a pas dépendu de moi
non sono bastute	n'ont pas suffi
erano disertati	avaient déserté
siete impallidita	vous avez pâli
io non vi son potuto andare o non ho potuto andarvi	je n'ai pas pu y aller
egli non si sarebbe voluto arrendere	il n'auroit pas voulu se rendre.

I participj de' verbi intransitivi restano invariabilmente al maschile singolare quando sono preceduti dall'ausiliario *avoir*, siccome si vede dai precedenti esempj.

Pénétré (penetrato) nel senso di *compreso*, *tocco* prende *être*. Es.

Io sono penetrato dalla più viva gratitudine	Je suis pénétré de la plus vive reconnaissance.

Succédé (succeduto), nel senso di *subentrato*, prende *avoir*. Es.

Egli è succeduto a suo zio e non a suo padre	Il a succédé à son oncle et non pas à son père.

S'enfuir (fuggirsene), *s'envoler* (volar via), *accourir* (accorrere), quantunque derivati da *fuir*, *voler*, *courir*, si conjugano col verbo *être*.

Ve ne siete fuggito	Vous vous êtes enfui
siamo accorsi	nous sommes accourus.

Convenir (convenire) quando significa *essere convenevole* richiede il verbo *avoir*. Es. *La proposizione non mi è convenuta* (la proposition ne m'a pas convenu). Il medesimo richiede il verbo *être*, quando adoperasi nel senso di *essere d'accordo*. Es. *Siamo convenuti di partire insieme*, nous sommes convenus de partir ensemble.

Contrevenir (contravvenire) richiede il verbo *avoir*. Es. *Siete contravvenuto a' regolamenti*, vous avez contrevenu aux réglemens.

Accoucher (partorire) prende *être* e regge il genitivo. Es.

Ella ha partorito un maschio	Elle est accouchée d'un garçon
ella aveva partorito una femmina	elle étoit accouchée d'une fille.

Accoucher adoperasi anche nel senso di *raccogliere il parto*; allora questo verbo richiede l'ausiliario *avoir* e regge l'accusativo. Es. *Questa levatrice ha assistito la sig. B. nel suo parto*, cette sage-femme a accouché madame B.

Passer (passare) quando ha reggimento richiede il verbo *avoir*. Es. *Sono passato per Roma* (j'ai passé par Rome), quando *passer* non ha reggimento, adoperasi il verbo *être*. Es. *La processione è già passata*, la procession est déja passée.

Usansi talora *passer*, *monter*, *descendre*, *rentrer*, *sortir*, *valoir* come verbi transitivi; per es.

Il barcajuolo mi ha trasportato dell' altra parte del fiume	Le batelier m'a passé de l'autre côté du fleuve
avete portato le legna di sopra?	avez-vous monté le bois? o avez-vous porté le bois en haut?
porterete questa botte in cantina	vous descendrez ce tonneau à la cave
riconducete questo cavallo in iscuderia	rentrez ce cheval o reconduisez ce cheval dans l'écurie
tirate fuori la carrozza	sortez la voiture o tirez la voiture hors de la remise.
questo sonetto gli ha fruttato cento zecchini	ce sonnet lui a valu cent sequins.

Numero XXXV.

Tema sopra i Verbi intransitivi.

Vostra cugina è impallidita quando vi ha veduto entrare colla signora B. Siete arrossito, quando vi siete

accorto della sua confusione. Tutte le mie ragioni non sono bastate per convincerla della mia innocenza. Le avevate promesso dei biglietti per l'accademia del conservatorio. Son corso per questo tutta la mattina, ma indarno. Ella mi è sembrata molto malcontenta di voi. La cosa non è dipenduta da me. Io le ho esibito di condurvela, ma ella è persistita nella risoluzione di non andarvi. Io non vi son potuto andare; al momento ch'io voleva sortire è scoppiato il temporale, e la pioggia è durata più di due ore; finalmente sono sortito, ma nell'attraversare la strada sono sdrucciolato e mi sono sporcato da capo a piedi. Ella vi aveva pregato di mandarle dei guanti. Glieli ho mandati in fatti, ma non le sono piaciuti; le sono sembrati troppo ordinarj. Le sarebbero piaciuti, se glieli aveste portati voi. Punto da questo suo rifiuto, gli ho gettati nel fuoco. Quanto vi erano costati? Uno scudo. Vi sarebbero costati assai meno, se gli aveste comprati in qualunque altra bottega. Ma parliamo d'altro. Poichè siete passato per Torino, vi sarete accomodato con mio cognato. No, perchè le sue esibizioni non mi sono convenute; siamo convenuti di terminare questo affare in Milano; egli non verrà prima della fine del mese, perchè sua moglie ha partorito.

Del Verbo pronominale.

I verbi pronominali sono quelli che conjugansi con due pronomi della medesima persona; costruisconsi in francese come in italiano. Es.

Io mi ricordo	Je me souviens
tu ti ricordi	tu te souviens
ella si ricorda	elle se souvient
ci ricordiamo	nous nous souvenons
vi ricordate voi?	vous souvenez-vous?
essi si ricordano	ils se souviennent
ricórdati	souviens-toi
ricordatevi	souvenez-vous
non mi sono ricordato	je ne me suis pas souvenu
vi siete voi ricordato?	vous êtes-vous souvenu?
essi non si erano ricordati	ils ne s'étoient pas souvenus.

Generalmente i verbi che sono pronominali in italiano, lo sono pure anche in francese.

139. I verbi prononominali in francese e non in italiano sono i seguenti, i quali prendono in francese l'ausiliario *être* (essere) ne' loro tempi composti:

Tacere *se taire*; io taccio *je me tais*; ho taciuto *je me suis tû.*

Sedere *s'asseoir*; io seggo *je m'assieds*; ho seduto *je me suis assis.*

Passeggiare *se promener*; io passeggio *je me promène*; ho passeggiato *je me suis promené.*

Taire, *asseoir*, *promener* adoperansi alle volte come verbi attivi, ed allora prendono l'ausiliario *avoir* (avere) ne' loro tempi composti. Es.

Mettere una tassa *asseoir un impôt*; più generalmente si dice *mettere un impôt*;

mettere a sedere un fanciullo *asseoir un enfant*;

fate passeggiare quel fanciullo *promenez cet enfant*;

avete taciuta questa circostanza *vous avez tû cette circonstance.*

Andare a spasso (a passeggiare) *aller se promener*; io vo a spasso *je vais me promener*; sono stato a spasso *je suis allé me promener.*

Andar via *s'en aller*; io vo via *je m'en vais*; io sono andato via *je m'en suis allé.*

Andare in collera *se fâcher* o *s'emporter*; io vado in collera *je me fâche* o *je m'emporte*; io sono andato in collera *je me suis fâché* o *je me suis emporté.*

Andare a letto (coricarsi) *se coucher*; andare a coricarsi *aller se coucher*; io vo a letto *je me couche*, oppure *je vais me coucher*; io sono andato a letto *je me suis couché*, oppure *je suis allé me coucher.*

Volar via *s'envoler*; egli vola via *il s'envole*; è volato via *il s'est envolé.*

Fuggir via *s'enfuir*; egli fugge via *il s'enfuit*; egli è fuggito via *il s'est enfui.*

Tornar via *s'en retourner*; io torno via *je m'en retourne*; è tornato via *il s'en est retourné.*

Sbagliare *se tromper* o *se méprendre*; io sbaglio *je me trompe* o *je me méprends*; io ho sbagliato *je me suis trompé* o *je me suis mépris.*

Svanire o svenire *s'évanouir.*

Svaporare *s'évaporer* o *s'exhaler*; l'odore svanisce, svapora *l'odeur s'évanouit, s'évapore*; è svanito, è svaporato *elle s'est exhalée, elle s'est évaporée.*

Adoperare (servirsi) *se servir*; io adopero *je me sers*; io ho adoperato *je me suis servi.*

Appassire *se flétrir* o *se faner*; quest'ultimo dicesi soltanto dei fiori e metaforicamente della bellezza delle donne.

Stupire *s'étonner*; io stupisco *je m'étonne*: *étonner* significa pure *sorprendere, fare stupire*; es. *ciò che dite mi sorprende assai* ce que vous dites m'étonne o me surprend beaucoup.

Far presto *se dépêcher*; io fo presto *je me dépêche*; fa presto *dépêche-toi*; fate presto *dépêchez-vous.*

Scappare *s'échapper* o *s'évader*; traducesi spessissimo per *se sauver*; io scappo *je me sauve*; sono scappato *je me suis sauvé*; scappa *sauve-toi.*

Stare allegro, allegri *se divertir*; io sto allegro *je me divertis*; siamo stati allegri *nous nous sommes divertis.*

Stare di salute *se porter*; io sto bene (di salute) *je me porte bien*; sono sempre stato bene *je me suis toujours bien porté.* Come state? *Comment vous portez-vous?* ad un ammalato si dice: *Comment va la santé?* o *comment vous trouvez-vous?*

Levare, tramontare (del sole) *se lever, se coucher*; leva il sole alle cinque e tramonta alle sette *le soleil se lève à cinq heures et se couche à sept.*

Venir meno *se trouver mal*; egli è venuto meno o gli è venuto male *il s'est trouvé mal*; mi vien male *je me trouve mal*; mi sento mancare o venir meno *je me sens défaillir.*

Far senza *s'en passer*; non posso far senza *je ne puis pas m'en passer*; ho fatto senza *je m'en suis passé*; farò senza di lui *je me passerai de lui.*

Entrare ne' fatti altrui *se mêler des affaires d'autrui.*

Diffidare *se défier* o *se méfier;* egli diffida di voi *il se méfie de vous;* io diffido delle mie forze *je me défie de mes forces.*

Desistere *se désister;* io desisto *je me désiste;* io ho desistito *je me suis désisté.*

Sclamare *s'écrier;* egli sclama *il s'écrie;* egli ha sclamato *il s'est écrié.*

Andare in estasi *s'extasier;* egli va in estasi *il s'extasie;* è andato in estasi *il s'est extasié.*

Numero XXXIV.

Tema sopra i Verbi pronominali in francese e non pronominali in italiano.

Sedete qui e tacete; siedi pure, Battista, e taci. È difficile di tacere, quando si ha ragione; non voglio sedere, vado a spasso. Voi passeggiate tutto il giorno, dovete essere stanco. Vostro cognato ed io abbiamo passeggiato insieme tutto il dopo pranzo. Di che cosa parlavate passeggiando. Abbiamo letto la maggior parte del vostro trattato di aritmetica; poichè non l'adoperate, imprestatemelo? Io l'ho adoperato rare volte; adoperatelo, se volete, ma non lo sporcate; vedo che l'avete già stracciato. Via! via! non andate in collera. Egli va in collera per poco. Io non sono andato in collera per questo. Ho provato di far questa regola, ma vedo che ho sbagliato. Voi sbagliate sempre; non avreste sbagliato, se aveste fatto come vi ho detto. Correggi questo errore; fa presto. Se volete ch'io faccia presto, non m'importunate. A che ora andate a letto solitamente. Io vo sempre a letto per tempo; jeri sono andato a letto alle nove, perchè aveva sonno. Vostro nipote è scappato, quando vi ha veduto venire; stupisco che non l'abbiate incontrato. Perchè scappate così presto? Perchè mio zio mi aspetta. Sta bene adesso? Stava meglio jeri; questa mattina gli è venuto male due volte. Venite questa sera; staremo allegri. Sì, sì; addio, state bene.

140. I verbi pronominali in italiano e non in francese sono i seguenti, i quali quasi tutti prendono in francese l'ausiliario *avoir* (avere) ne' loro tempi composti:

Arrampicarsi *grimper*, io mi arrampico *je grimpe*; mi sono arrampicato *j'ai grimpé*.

Insognarsi *rêver*; mi sono insognato *j'ai rêvé*.

Imbattersi in uno *rencontrer quelqu'un*; quando io m' imbatto in simili persone *quand je rencontre de telles personnes*: mi sono imbattuto in un originale *j'ai rencontré un original etc.*

Comunicarsi (ricevere il Sacramento della SS. Eucaristia) *communier*; io mi comunico oggi *je communie aujourd'hui*; mi sono comunicato alla prima messa *j'ai communié à la première messe*.

Degnarsi *daigner*; egli non si degna di rispondere *il ne daigne pas répondre*; non si è degnato di venire con noi *il n'a pas daigné venir avec nous*. Si vede dagli esempj che *daigner* non ammette *de* dopo di sè.

Compiacersi *avoir la complaisance* o *la bonté*; egli si compiacerà *il aura la complaisance*; egli si è compiaciuto *il a eu la complaisance*.

Congedarsi *prendre congé*; mi sono congedato dagli amici miei *j'ai pris congé de mes amis*.

Sottoscriversi *signer*. Sottoscrivetevi *signez*; mi sono sottoscritto *j'ai signé*.

Attuffarsi (nell'acqua) *plonger*; mi sono attuffato *j'ai plongé*.

Vergognarsi *avoir honte*, io mi vergognerei *j'aurais honte*; mi sarei vergognato *j'aurais eu honte*.

Arrendersi (delle pelli e simili) *prêter*; questo panno si arrende come una pelle *ce drap prête comme une peau*.

Sciogliersi (dei metalli, del ghiaccio, butirro e simili) *fondre*; la neve si scioglie subito *la neige fond tout de suite*; ella si è sciolta *elle a fondu*; la neve è già sciolta *la neige est déjà fondue*.

Sciogliersi o struggersi in lagrime *fondre en larmes*.

Scordarsi, (*cioè* dimenticarsi) *oublier*; io mi dimenticava *j'oubliois*; mi sono dimenticato *j'ai oublié*.

Approfittarsi *profiter*; io mi approfitto *je profite*; io mi sono approfittato *j'ai profité*.

Appigliarsi ad un partito *prendre un parti*; io mi sono appigliato a questo partito *j'ai pris ce parti*.

Appigliarsi ad una professione *embrasser une profession*.

Ammalarsi *tomber malade*; voi vi ammalerete *vous tomberez malade*; mi sono ammalato *je suis tombé malade*.

Starsene (restare) *rester*; io me ne starò qua *je resterai ici*.

141. Nel tradurre in francese bisogna levar via il pronome congiunto che spessissimo usasi in italiano con alcuni verbi, come *credere*, *pensare*, *prendere*, *abusare*, *meritare ecc.*, adoperando *avoir* in vece di *essere* ne' tempi composti, semprechè questa soppressione si possa fare anche in italiano senza alterare il sentimento, come nelle frasi seguenti:

Io mi credeva che foste sortito	Je croyais que vous étiez sorti
io mi sono creduto (pensato) di far bene	j'ai cru bien faire
non vi prendete quest' incomodo	ne prenez pas cette peine
mi son preso la libertà	j'ai pris la liberté
non vi partite di qua	ne partez pas d'ici
ti sei abusato della mia pazienza	tu as abusé de ma patience
avete quel che vi meritate	vous avez ce que vous méritez
il peggio si era che ecc.	le pis était que etc.
egli non sa che cosa si dica, che cosa si faccia	il ne sait ce qu'il dit, ce qu'il fait
il fatto si è che ecc.	le fait est que etc.
è da temersi che ecc.	il est à craindre que etc.
non è da credersi che ecc.	il n'est pas croyable que etc.
casa d' affittarsi	maison à louer
mobili da vendersi	meubles à vendre
eccovi la risposta.	voici la réponse.

Numero XXXVII.

Tema sopra i Verbi pronominali in italiano e non pronominali in francese.

Perchè volete arrampicarvi su quell' albero? Perchè da un mese in qua ogni notte io m' insogno che quel nido che vedete, contiene molti danari: questa mattina, nel passare di qua, mi sono imbattuto in un uomo che lo guardava con molta attenzione. Posso sperare che vi compiacerete d' ajutarmi? No, caro, perchè mi sono insognato che vi rompereste il collo; compiacetevi di venire con me. Degnatevi di ascoltarmi. Adagio, signore, le mie orecchie non sono già di quelle cose che si arrendono molto. Approfittiamoci di questo tempo asciutto, e partiamo prima che si sciolga la neve; vi siete congedato dai vostri parenti? Questa mattina la vostra signora madre sciogliėvasi in lagrime parlandomi di voi; ella avrebbe desiderato che vi foste appigliato alla professione del vostro signor padre; in fatti siete di una salute molto delicata, ed è da temersi che non possiate sopportare i disagi della vita militare; quando vi ammalerete, chi avrà cura di voi? D' altronde il vostro avanzamento non sarà tanto rapido quanto ve lo pensate. Voi contate sulla protezione del vostro signor zio colonnello; ma vi siete abusato mille volte della sua amicizia, e non è da credersi che voglia fare nuovi sagrifici per voi. So quel che mi dico; vi consiglio di appigliarvi ad un altro partito e di starvene nella vostra patria.

Del Verbo impersonale.

I verbi impersonali francesi vogliono essere accompagnati dal pronome *il* (egli) in ogni tempo, eccettuatone l' infinito. Es.

Piove, piove?	Il pleut, pleut-il?
lampeggiava, tonava	il fesait des éclairs, il tonnait
bisognerà, bisognerebbe	il faudra, il faudrait.

142. I seguenti verbi si adoperano talvolta a guisa d'impersonali.

Aller andare; *ci va la vita* il y va de la vie.

S'agir trattarsi; *si tratta* o *si trattava di un affare importante* il s'agit o il s'agissait d'une affaire importante.

Arriver accadere o succedere o avvenire; *succede* o *avviene spesso che ecc.* il arrive souvent que etc.

Convenir convenire; *non conviene di ecc.* il ne convient pas de etc.

Être essere; *è glorioso il servire la sua patria* il est glorieux de servir sa patrie.

Faire fare; *fa freddo, farà caldo* il fait froid, il fera chaud.

Paroître parere, *sembler* sembrare; *pare che vi rincresca di averlo detto* il paraît que vous êtes fâché de l'avoir dit o il semble que vous soyez fâché de l'avoir dit.

Plaire piacere; *sortirete quando vi piacerà* vous sortirez quand il vous plaira.

Pouvoir potere; *potrebbe darsi ch'egli avesse ragione* il pourrait se faire qu'il eût raison o il se pourrait qu'il eût raison.

Seoir star bene o convenire; *sta bene ad una giovane l'essere modesta* il sied bien à une jeune fille d'être modeste.

Suffire bastare; *basterebbe ch'io lo conoscessi* il suffirait que je le connusse.

Tenir dipendere; *dipende da voi solo* o *sta in voi di concedermi questa grazia* il ne dépend que de vous o il ne tient qu'à vous de m'accorder cette grace.

Esser meglio adoperato impersonalmente traducesi per valoir mieux (*valer meglio*); *è meglio* il vaut mieux; *era meglio* il valait mieux; *sarà meglio* il vaudra mieux; *sia meglio* qu'il vaille mieux; *fosse meglio* qu'il valût mieux; *sarebbe meglio* il vaudrait mieux; *sarebbe stato meglio* il aurait mieux valu.

I verbi impersonali prendono *avoir* ne' loro tempi composti. Es. *è tonato* il a tonné; *era nevicato* il avait

neigé; *sarebbe piovuto* il aurait plu; *è bisognato* il a fallu; *mi è parso* il m'a paru etc.

Si eccettuano *s'en falloir* mancare, *résulter* risultare, *s'ensuivre* seguire o derivare. Es. *Poco è mancato* il s'en est peu fallu; *ne è risultato* il en est résulté; *ne è seguito che* il s'en est suivi que; nei tempi semplici di questo ultimo il pronome *en* resta affisso al verbo; ne' tempi composti l'ausiliario collocasi tra *en* e *suivi:* quindi si scrive *il s'ensuivit*, *il s'ensuivrait etc.*, ne seguì, ne seguirebbe; *il s'en est suivi*, *il s'en serait suivi etc.*; ne è seguito, ne sarebbe seguito ecc.

143. Spessissimo si adoperano impersonalmente in francese certi verbi i quali nelle frasi italiane corrispondenti sono impiegati come intransitivi; generalmente questo succede nei casi in cui il verbo intransitivo, anteposto al nome o pronome che lo regge, non può trasportarsi dopo detto nome o pronome senza far violenza all'uso. Es.

Ne sono morti alcuni il en est mort quelques-uns.

Mancano qui due pagine il manque ici deux pages.

Mi vengono ancora quattro lire e mezzo il me revient encore quatre livres dix sous.

Sono successi molti cambiamenti, dachè ci avete lasciati il est arrivé beaucoup de changemens, depuis que vous nous avez quittés.

Erasi inalzata una polvere densissima il s'était élevé une poussière très-épaisse.

Sarebbero rimasti ancora mille scudi in cassa il serait resté encore mille écus en caisse.

Sono state pagate seicento lire à conto il a été payé six cents livres à compte.

Gli sarebbe sopraggiunta una febbre violenta il lui serait survenu une fièvre violente.

Sono entrate nel nostro porto alcune navi cariche di generi coloniali il est entré dans notre port quelques navires chargés de denrées coloniales.

Numero XXXVIII.

Tema sopra i Verbi impersonali.

È piovuto jeri a Lodi? È lampeggiato, è tonato molto, ma non è piovuto. Era nevicato un poco prima ch' io arrivassi. Non è possibile che vostro nipote parta lunedì; egli è a pena convalescente; gli vengono dei capogiri che l' inquietano moltissimo. Il chirurgo non lo vuol salassare senza l' ordine del medico. Non si tratta di una lieve indisposizione; un salasso può avere delle conseguenze; qualche volta ci va la vita. Adesso è quasi guarito. È meglio che si riposi alcuni giorni di più. Sta in lui di partire o di restare. Era meglio che voi avvisaste suo padre. Martedì sono venuti alcuni signori che avevano bisogno di parlare con lui; ma egli ha fatto dir loro che non riceveva nissuno. Mercoledì se ne sono presentati altri due, a cui è stato fatto lo stesso complimento. Domenica egli è stato male assai, perchè sono passate di qua molte carrozze, il cui rumore l' incomodava. Sarebbe meglio che faceste portare il suo letto in un' altra stanza. Venerdì è successa una disgrazia in questa contrada; da quel tetto sono cadute alcune tegole che hanno ferito più persone. Vi sono stati restituiti i danari che avete spesi per l' ammalato? Ne ho ricevuto una parte; mi vengono ancora diciassette lire e mezza. Eccole. Ci mancano due lire e sette soldi e mezzo. Sarebbe stato meglio che aveste fatto la nota di tutte le spese.

Conjugazione del Verbo impersonale Y avoir *esserci* o *esservi.*

Infinito presente.

Esserci o *esservi*	y avoir.

Participio.

Esserci stato	y avoir eu.

Gerundio.

Essendoci	y ayant
essendoci stato	y ayant eu.

Indicativo presente.

C'è o ci sono o v'è o vi sono	il y a.

Imperfetto.

Vi era o vi erano	il y avait.

Imperfetto composto.

Vi era stato o vi erano stati	il y avait eu.

Perfetto.

Vi fu o vi furono	il y eut.

Perfetto composto.

C' è stato o ci sono stati	il y a eu
vi è stata o vi sono state	il y a eu.

Futuro.

Vi sarà o vi saranno	il y aura.

Futuro composto.

Ci sarà stato o ci saranno stati	il y aura eu.

Condizionale.

Ci sarebbe o ci sarebbero.	il y aurait.

Condizionale composto.

Ci sarebbe stato o ci sarebbero stati	il y aurait eu.

Congiuntivo presente.

Che ci sia o che ci siano	qu'il y ait.

Perfetto composto.

Che ci sia stato o che ci siano stati	qu'il y ait eu.

Imperfetto.

Che ci fosse o che ci fossero	qu'il y eût.

Imperfetto composto.

Che ci fosse stato o che ci fossero stati	qu'il y eût eu.

144. Il verbo *essere* traducesi pel verbo *avoir* nel modo qui esposto, quando è accompagnato da *ci* o da *vi* e non preceduto dal nome che lo regge, come pure quando gli si può anteporre *ci* o *vi*, *ce ne* o *ve ne*, togliendo via l'articolo al nome che lo siegue, se il detto articolo non è sottinteso. Il verbo *avoir* adoperasi sempre alla terza persona del singolare, anche quando il verbo *essere* ritrovasi alla terza del plurale. Es.

C' è una lettera per voi	Il y a une lettre pour vous
ci sono lettere per me	il y a des lettres pour moi
vi era molta gente	il y avait beaucoup de monde

erano molti gli errori	il y avait beaucoup de fautes
anzi erano pochissimi	au contraire, il y en avait très-peu
sono più i venditori che i compratori	il y a plus de vendeurs que d'acheteurs
era tanta la gente o *tanta era la gente che non si poteva entrare*	il y avait tant de monde qu'on ne pouvait pas entrer.

Si userebbe pure *y avoir*, se il verbo *essere* seguisse uno dei verbi *dovere* o *potere* accompagnato da *ci* o da *vi* e non preceduto dal nome che lo reggesse; questo verbo si adoprerebbe in francese alla terza persona del singolare. Es.

Ci dovrebbe essere dell'inchiostro	Il devrait y avoir de l'encre
ci dovrebbero essere buoni libri	il devrait y avoir de bons livres
vi potrebbero essere de' ladri in quel bosco	il pourrait y avoir des voleurs dans ce bois-là.

145. Quando il nome o pronome che regge il verbo *essere* si può anteporre a questo senza far violenza all'uso, bisogna, in vece di *avoir*, adoperare *être*, il quale allora non è impersonale, e trasportare prima di questo verbo il nome o pronome da cui è retto. Es.

Vi era tutta la corte	Toute la cour y était
vi erano le mie sorelle	mes sœurs y étaient
c'è il signor Carlo?	monsieur Charles y est-il?
sì, signore, c'è	oui, monsieur, il y est
non c'è	il n'y est pas
ci deve essere	il doit y être.

146. I verbi *essere* e *fare* adoperati nell'accennare spazio di tempo o di luogo si traducono per *y avoir*. Es.

Sono due ore ch'io aspetto	Il y a deux heures que j'attends
da qui a Pavia sono venti miglia	d'ici à Pavie il y a vingt milles
due anni sono, eravate in Ispagna	il y a deux ans, vous étiez en Espagne

è molto tempo che oppure *è un pezzo che ecc.*	il y a long-tems que etc.
è un gran pezzo che ecc.	il y a bien long-tems que etc.
non è molto tempo che ecc.	il n'y a pas long-tems que etc.
è molto tempo che lo conoscète?	y a-t-il long-tems que vous le connaissez?
quanti anni, quanti mesi sono che tu studii il tedesco?	combien d'années, combien de mois y a-t-il que tu étudies l'allemand?
un mese fa, un anno fa	il y a un mois, il y a un an
tre mesi fa o *tre mesi sono*	il y a trois mois.

Nello stile sostenuto adoperasi alle volte *il est* in vece di *il y a*. Es.

Ci sono dei casi in cui un giudice si trova imbarazzato	Il est des cas o il y a des cas dans lesquels un juge se trouve embarrassé.

Del Verbo Y avoir *con negazione*.

Non c'è o *non ci sono*	Il n'y a pas
non vi era o *non vi erano*	il n'y avait pas
non vi fu o *non ci furono*	il n'y eut pas
non ci sarà o *non ci saranno*	il n'y aura pas
che non ci sia o *che non ci siano*	qu'il n'y ait pas
che non ci fosse o *che non ci fossero*	qu'il n'y eût pas
non ci sarebbe o *non ci sarebbero*	il n'y aurait pas
non vi è stato o *non vi sono stati ecc.*	il n'y a pas eu etc.

Y avoir *con interrogazione*.

C'è? o *ci sono?*	Y a t-il?
vi era? o *vi erano?*	y avait-il?
vi fu? o *vi furono?*	y eut-il?
ci sarà? o *ci saranno?*	y aura-t-il?
ci sarebbe? o *ci sarebbero?*	y aurait-il?
ci è stato? o *ci sono stati?*	y a-t-il eu?

Y avoir *con negazione ed interrogazione.*

Non c'è? o non ci sono?	N'y a-t-il pas?
non vi era? o non vi erano?	n'y avait-il pas?
non vi fu? o non vi furono?	n'y eut-il pas?
non ci sarà? o non ci saranno?	n'y aura-t-il pas?
non ci sarebbe? o non ci sarebbero?	n'y aurait-il pas?
non vi è stato? o non vi sono stati?	n'y a-t-il pas eu?

Y avoir *col pronome* en (*ne*).

Essercene	y en avoir
essercene stato	y en avoir eu.

Per formare con facilità siffatta conjugazione basta mettere il pronome *en* (ne) immediatamente prima del verbo *avoir* nelle quattro precedenti conjugazioni. Es.

Ce n'è o ce ne sono	Il y en a
ce n'è? o ce ne sono?	y en a-t-il?
non ce n'è o non ce ne sono	il n'y en a pas
non ce n'è? o non ce ne sono?	n'y en a-t-il pas?
ce n'era o ce n'erano	il y en avait
ce n'era o ce n'erano?	y en avait-il?
non ce n'era o non ce n'erano	il n'y en avait pas
ce n'è stato o ce ne sono stati	il y en a eu
ce n'è stato o ce ne sono stati?	y en a-t-il eu?
non ce n'è stato o non ce ne sono stati	il n'y en a pas eu.

e così degli altri tempi.

Numero XXXIX.

Primo tema sul verbo Y avoir (*esserci*).

C'è moneta in quel sacco; portamelo. Vi debbono essere doppie di Genova in questo; guardaci. Non vi

sono sovrane. Vi sono zecchini? Signor sì, ma non son molti; e sono tre le cambiali scadute. Vi era della carta bollata in quel cassettino; che cosa ne avete fatto? Eccola. Sono stato jeri alla posta, ma non vi erano danari per voi. Vi erano lettere per me? Eccone due. Vi è stata una festa in questa settimana, e sono state molte le commissioni. Non c'è stato mezzo di far pagare questa cambiale. Vi è stata qualche variazione ne' prezzi? Nissuna. Domani vi saranno scudi di Germania, e si pagherà la tratta del signor N. Vi saranno stati molti negozianti oggi alla Borsa. Quantunque vi siano stati pochi compratori, si sono fatti molti affari. Bisognerebbe che vi fossero qui più spedizionieri. Vi sarebbe più moderazione nelle spese di trasporto. Vi sarebbero stati più forestieri alla fiera di Bergamo, se la stagione fosse stata più favorevole. C'è il vostro signor padre? Per ora non c'è. E molto tempo che è sortito? Sono più di due ore. Ci sono i vostri fratelli? Signor no, ma vi erano questa mattina. Ci saranno questa sera? Signor sì.

Numero XL.

Secondo tema sul Verbo Y avoir (*esserci*).

Ci deve essere dell' uva bella nel vostro giardino. Ce n'è in fatti, ma non è matura; non c'è uva bianca. C'è la stufa? Ce ne sono due. Vi debbono essere delle belle persiche. Adesso non ce ne sono, ma ce n'erano delle grossissime un mese fa. Vi erano albicocche? Sì, signore, ma non ce n'erano molte; spero che da qui a due o tre anni ci saranno ciriege e prugne; ce ne saranno pochissime quest'anno. Ci saranno anche mele e pere? Sì, ma non ce ne saranno della qualità di quelle che mi avete fatto vedere jeri. Quantunque ogni anno vi siano molti fiori su questo mandorlo, non ci sono mai frutti. Ci saranno anche nespole e nocciuole. Non credo che ce ne siano. Stento a credere che non ce ne siano, perchè vostro zio ce ne mandava di tanto in tanto delle bellissime.

Mio zio voleva che ci fossero qui frutta d'ogni specie. È molto tempo che questa casa è vostra? Sono più di venti anni. Non è molto tempo che l'abitiamo. Da qui si vede il giardino pubblico. Sono soltanto due passi; abbiamo il teatro qui vicino. Jeri c'è stata un'accademia; ci siete voi stato? No, ma ci sono state le mie sorelle. Non credo che vi sia stata molta gente. Anzi ce n'è stata moltissima; vi erano il Vicerè e la Viceregina. Vi saranno state molte signore. Ve ne sarebbero state molte di più, se il tempo non fosse stato cattivo.

Del Verbo Être *col pronome* Ce.

147. Nel tradurre il verbo *essere* si mette *ce* avanti al verbo *être* o dopo nel caso dell'interrogazione, quando, senza alterare il senso della frase, si può mettere uno de' pronomi dimostrativi, cioè *questo*, *questa*, *questi*, *quelli*, *colui*, *ciò ecc.* avanti al verbo *essere* o dopo nel caso dell' interrogazione. Es.

È un tema difficile	C'est un thême difficile
è lo scopo che vi proponete?	est-ce le but que vous vous proposez?
non sarà troppo	ce ne sera pas trop
se io vi correggo, è pel vostro bene	si je vous corrige, c'est pour votre bien
non è scrivere, è scarabocchiare	ce n'est pas écrire, c'est griffonner
sarebbe inutile	ce serait inutile
è vero?	est-ce vrai?
è quello sfacciato di cui vi ho parlato	c'est cet effronté dont je vous ai parlé
era una madre troppo indulgente	c'était une mère trop indulgente
erano soldati intrepidi	c'étaient des soldats intrépides
sono le vostre sorelle?	sont-ce vos sœurs?
è il capitano della prima compagnia	c'est le capitaine de la première compagnie.

148. In vece di *ce* si deve usare uno de' pronomi personali *il*, *ils*, *elle*, *elles* quando il verbo *être*, non adoperato impersonalmente, precede un aggettivo o un sostantivo adoperato a guisa d'aggettivo; come pure quando il detto verbo, adoperato impersonalmente, precede un aggettivo seguíto da *de* o da *que*. Es.

È sfacciato come un ciarlatano.	Il est effronté comme un charlatan
era madre prima dell'età di quindici anni	elle était mère avant l'âge de quinze ans
sono sorelle	elles sont sœurs
erano soldati; adesso sono caporali	ils étaient soldats; à présent ils sont caporaux
è capitano da molto tempo	il est capitaine depuis longtemps
sarebbe inutile di parlargliene	il serait inutile de lui en parler
è vero che io gliel'ho detto.	il est vrai que je le lui ai dit.

149. Si aggiunge *ce* al verbo *être* quando questo verbo ritrovasi molto discosto dal suo subbietto collocato in principio della frase, ed anche quando ne è poco discosto, se il detto subbietto è il pronome *ce* seguíto da un pronome relativo e da un verbo; come pure quando *être* ritrovasi tra due verbi. Es.

Il solo partito che possiate prendere, è di confessare tutto	Le seul parti que vous puissiez prendre, c'est de tout avouer
il mezzo più sicuro per riuscire, è di adulare	le moyen le plus sûr pour réussir, c'est de flatter
ciò che più io ammiro in lui, non è la sua erudizione, è la sua pazienza	ce que j'admire le plus en lui, ce n'est pas son érudition, c'est sa patience
ciò che più desiderate, è di rivederlo?	ce que vous désirez le plus, est-ce de le revoir?
il maggior merito di questa opera si è la chiarezza	le plus grand mérite de cet ouvrage, c'est la clarté
adulare è ingannare	flatter c'est tromper
non punire il delitto, sarebbe incoraggiarlo.	ne pas punir le crime, ce serait l'encourager.

150. Finalmente il verbo *être* prende *ce* quando adoperasi per accennare l'oggetto che fa l'azione del verbo seguente o su di cui cade la detta azione direttamente o indirettamente, come pure quando adoperasi per attrarre l'attenzione sopra una qualunque parte della frase.

In questi casi, in italiano, o adoperasi il verbo *essere* oppure collocasi ora in principio ora in fine della proposizione e pronunciasi con maggior forza quella parte della frase sulla quale si vuole attrarre l'attenzione. Es.

Sono io che tengo la corrispondenza, o *tengo io la corrispondenza*, o *io tengo la corrispondenza*	C'est moi qui tiens la correspondance
sei tu ch' io chiamo, o *te io chiamo*, o *io chiamo te*	c'est toi que j'appelle
siete incaricato voi di questo affare	c'est vous qui êtes chargé de cette affaire-là
a voi l'ho consegnato	c'est à vous que je l'ai remis
di voi si parla	c'est de vous que l'on parle
non così si dice	ce n'est pas comme cela qu'on dit
così si dice?	est-ce comme cela qu'on dit?
oggi parto	c'est aujourd'hui que je pars
indarno vi affaticate ecc.	c'est en vain que vous vous fatiguez etc.
col maggior piacere sento ec.	c'est avec le plus grand plaisir que j'apprends etc.
sarete voi la nostra guida	ce sera vous qui serez notre guide
guidava io i cavalli	c'était moi qui guidais les chevaux
dirigerebbe i lavori vostro zio	ce serait votre oncle qui dirigerait les travaux
l'avrebbe accompagnata il Paolino	ç'aurait été Paul qui l'aurait accompagnée
non è già ch' io voglia ecc.	ce n'est pas que je veuille etc.
non era ch' io ricusassi ecc.	ce n'était pas que je refusasse etc.

oggi è domenica	c'est aujourd'hui dimanche
non è domani festa	ce n'est pas demain fête
è peccato che ecc.	c'est dommage que etc.
sarebbe peccato di etc.	ce serait dommage de etc.
tocca a voi di parlare	c'est à vous à parler
toccava a Vincenzo di giuocare	c'était à Vincent à jouer
adesso tocca a me	à présent c'est mon tour
oggi tocca a voi, e domani toccherà a me	aujourd'hui c'est votre tour, et demain ce sera le mien
tocca a vostro cugino	c'est le tour de votre cousin.

Usasi *c'est mon tour*, *c'est le tour de* e simili quando *toccare a* non è seguìto da un verbo.

Particolare attenzione richieggono i gallicismi seguenti:

1. *Era pure una donna assai bella vostra madre*	1. C'était une bien belle femme que votre mère
2. *è un buonissimo impiego quello di vostro zio*	2. c'est un très-bon emploi que celui de votre oncle
3. *mille lire sono poche per un viaggio sì lungo*	3. c'est peu que mille écus, *o* c'est peu de chose que mille écus pour un voyage si long
4. *non è poca cosa una gratificazione di cento fiorini*	4. ce n'est pas peu de chose qu'une gratification de cent florins
5. *per me è molto un tal favore*	5. pour moi c'est beaucoup qu'une telle faveur
6. *sarebbe compromettersi il parlarne*	6. ce serait se compromettre que d'en parler
7. *qual tormento era mai una tale privazione!*	7. quel tourment c'était qu'une telle privation!
8. *che bel cavallo sarebbe mai il vostro, se non avesse questo difetto!*	8. quel beau cheval ce serait que le vôtre, s'il n'avait pas ce défaut-là!

In simili locuzioni usasi il *que*,

1. Quando *être* precede due sostantivi o un sostantivo ed un pronome oppure due verbi, come ne' sei primi esempj; dopo *c'est peu* (nel 3.° esempio) si

sottintende *de chose*; *beaucoup* (nel 5.° esempio) racchiude un aggettivo ed un sostantivo *beau coup*.

2.° Quando il detto verbo *être* ritrovasi tra due sostantivi oppure tra un sostantivo ed un pronome, come ne' due ultimi esempj; fuori di questi due casi per lo più si ommette il *que* in siffatte locuzioni. Es.

Era un piacere il vederli studiare con tanta applicazione	C'était un plaisir de les voir étudier avec tant d'application
è già molto il poter farvi capire	c'est déja beaucoup de pouvoir vous faire comprendre
che disgrazia sarebbe stata il perdere questa lite!	quel malheur ç'aurait été de perdre ce procès!

Conjugazione del Verbo Être *col pronome* Ce.

Indicativo presente.

Sono io	C'est moi
sei tu	c'est toi
è desso, è dessa	c'est lui, c'est elle
siamo noi	c'est nous
siete voi	c'est vous
sono essi, sono esse	ce sont eux, ce sont elles.

Imperfetto.

Era io	C'était moi
erano essi	c'étaient eux.

Imperfetto composto.

Era stato io ecc.	Ç'avait été moi etc.

Perfetto.

Fui io	Ce fut moi
furono essi	ce furent eux.

Perfetto composto.

Sono stato io	Ç'a été moi.

Futuro.

Sarò io	Ce sera moi
saranno essi	ce seront eux.

Futuro composto.

Sarò stato io ecc.	Ç'aura été moi etc.

Condizionale.

Sarei io ecc.	Ce serait moi etc.
sarebbero essi	ce seraient eux.

Condizionale composto.

Sarei stato io ecc.	Ç'aurait été moi etc.

Presente congiuntivo.

Che sia io	Que ce soit moi
che siano essi	que ce soient eux.

Perfetto composto.

Che sia stato io ecc.	Que ç'ait été moi etc.

Imperfetto.

Che fossi io ecc.	Que ce fût moi etc.
che fossero essi	que ce fussent eux.

Imperfetto composto.

Che fossi stato io ecc.	Que ç'eût été moi etc.

Tutti i tempi si possono conjugare come si è fatto del presente indicativo, osservando di adoperare sempre la terza persona singolare per le cinque prime persone.

Per aggiungere la negazione a questo verbo si mette *ne* tra *ce* ed il verbo, e *pas* dopo del verbo. Es.

Non sono io	Ce n'est pas moi
non sono essi	ce ne sont pas eux
non è oggi festa	ce n'est pas aujourd'hui fête.

Per unire l'interrogazione a questo verbo trasportasi il pronome *ce* dopo del verbo, unendoli col tratto di unione. Es.

Sei tu?	Est-ce toi?
sono i vostri fratelli?	sont-ce vos frères?
è dessa?	est-ce elle?
non è il signor Carlo?	n'est-ce pas M. Charles?
non era il padrone di casa?	n'était-ce pas le maître de la maison?
non sono i vostri fratelli?	ne sont-ce pas vos frères?

Dopo il verbo *ce* resta intiero pur anche avanti a vocale; prima del verbo *ce* lascia l'*e* e riceve l'apostrofo innanzi a vocale; avanti all'*a* il *c* prende anche il segno detto in francese *cédille*.

In vece del perfetto composto, quasi sempre i Francesi adoperano il presente indicativo. Es.

È stato Giorgio che ha rotto lo specchio	C'est George qui a cassé le miroir
sono stati i vostri fratelli che me lo hanno detto	ce sont vos frères qui me l'ont dit.
è stata una bella festa	ç'a été une belle fête *oppure* c'était une belle fête.

Numero XLI.

Primo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Chi è di là? Sono io. Ah! sei tu, Giuseppe. Chi è quel giovine? È tuo fratello? Non è mio fratello; ma è un mio amico; è lo stesso. Chi sono quelli che altercano sulla scala? Sono i tuoi cugini? Appunto, siamo noi. Poichè siete voi, compiacetevi di non fare tanto romore. Che cosa porti nel fazzoletto? Sono fiori? Sono passere. Fammele vedere. Non sono passere. Che siano passere o rondini, poco importa. Sei stato tu che le hai prese? Certamente. Siete stato voi che avete tagliato loro le ali? Era inutile che prendeste questa precauzione. Era inutile senza dubbio, poichè le volete mettere in questa gabbia. Luigi se le voleva mangiare. Sono sì graziose! Sarebbe peccato di ucciderle. Datemi questo cardellino; credete voi che sia un maschio? Da qui a pochi giorni, sarà il più bell'uccello della tua uccelliera. È probabile che mia zia lo vorrà tenere per sè. È probabile. Che piacere sarebbe il vederlo svolazzare nel giardino dopo di averlo addomesticato! Avete scritto voi tutte quelle lettere? Certo; poichè tengo io la corrispondenza. Hai fatto tu questo sonetto? Vedete bene che non è mia scrittura. Di questo qui vi parlo, e non di quello. L'ha fatto vostro fratel maggiore? Gli ho fatti io tutti e due.

151. Quando può stare *questo* oppure *ciò* avanti a qualunque verbo italiano senza alterare il senso della frase, preponesi *cela* e non *ce* al verbo francese corrispondente, purchè non sia il verbo *être*. Es.: mi pare

facile *cela paraît facile*; può succedere benissimo *cela peut très-bien arriver*; dovrebbe esservi indifferente *cela devrait vous être indifférent*; sarebbe meglio senza dubbio *cela vaudrait mieux sans doute.*

Però si usa *ce me semble* tra due virgole. Es. *vous auriez pu, ce me semble, revenir hier* avreste potuto, mi pare, tornare jeri.

In vece di *ce* si può usare *cela* pur anche col verbo *être* impersonale avanti ad un aggettivo non seguìto da *que* nè da *de*; anzi è meglio usare *cela* quando in questo caso il detto verbo è accompagnato da un pronome congiunto. Es. non è difficile *ce n'est pas difficile* o *cela n'est pas difficile*; mi è indifferente *cela m'est indifférent*; è necessario? *est-ce nécessaire* o *cela est il nécessaire?* Vi sarebbe vantaggioso? *Cela vous serait-il avantageux?*

Numero XXII.

Secondo tema sul Verbo Être *col pronome* Ce.

Conoscete quel signore che parlava francese? È il signor N. Non è un capitano di cavalleria? Era capitano, ma adesso è colonnello. Non è difficile di avanzarsi quando si ha talento. Avete ragione, non è difficile. È quasi certo ch' egli sarà generale prima della fine dell' anno. È certissimo È uno degli ajutanti di campo del Principe, ed ha dato prove di coraggio nell' ultima battaglia. Il solo rimprovero che si possa fargli, si è di non saper moderarsi. Ciò che più si stima in un capo d' esercito, si è la prudenza. Le truppe che maggiormente si distinsero, furono i granatieri. Non reprimere la licenza, sarebbe autorizzarla. Venite al teatro? Che cosa si recita? Ecco l'avviso. È una commedia del Goldoni. Sono buone commedie quelle del Goldoni. Sarebbe affrontare l' opinione generale il sostenere il contrario. Oggi pago io. Questa sera tocca a me di pagare. Non tocca a voi. Toccherebbe a mio fratel maggiore. È

peccato ch' egli non possa venire con noi. Non dipende da lui. Per di qua si entra? Signor sì. Vi ho veduto in carrozza al corso. Guidavate voi i cavalli, mi pare. Guidava mio zio. Domani guiderò io, perchè i cavalli sono un poco restii. Sarà meglio.

DEI VERBI IRREGOLARI.

Verbi irregolari della prima conjugazione.

1.° Irregolari sono i verbi terminati all' infinito in *ger*, come *manger, partager* (mangiare, dividere), perchè vogliono un *e* muta immediatamente dopo del *g* ogni volta che questo *g* avrebbe da ritrovarsi innanzi all' *a* oppure all' *o*. Es. *mangeons* mangiamo, *que je mangeasse* ch' io mangiassi, *qu'il partageàt* ch' egli dividesse ecc.; nello stesso modo conjugansi *loger* alloggiare, *voyager* viaggiare, *corriger* correggere, *venger* vendicare, *gager* scommettere etc.

2.° Irregolari sono i verbi terminati in *cer* all' infinito, come *avancer, placer* (avanzare, collocare ecc.), perchè vogliono sotto al *c* il segno detto *cédille* ogni volta che questo *c* ritrovasi innanzi all' *a* oppure all' *o*. Es. *avançons* avanziamo, *je m'avançai* mi avanzai ecc.; seguono la medesima regola *effacer* cancellare, *annoncer* annunziare, *menacer* minacciare, *pincer* pizzicare ecc.

3.° Irregolari sono pure i verbi terminati in *er* all' infinito i quali hanno nella penultima sillaba una *e* muta o chiusa, come *lever, céder* (levare, cedere), perchè detta *e* muta o chiusa proferiscesi aperta e riceve l' accento grave nelle tre persone del singolare e nella terza persona plurale de' presenti dell' indicativo, del congiuntivo e dell' imperativo. Es. *je lève* levo, *tu lèves* tu levi, *lève* leva, *qu'ils cèdent* cedano ecc.; si conjugano nello stesso modo *achever* terminare, *peser* pesare, *pécher* peccare, *léguer* legare, far legati ecc.

Si eccettuano quelli che terminano in *éer*, come *suppléer* (supplire), i quali ritengono l' accento acuto.

4.° I verbi terminati all'infinito in *eter*, come *jeter*, *acheter* (gettare, comprare), raddoppiano il *t* avanti alla *e* muta nei tempi accennati nella precedente irregolarità num. 3. Es. *je jette* getto, *tu jettes* tu getti, *achette* compra, *qu'ils achettent* comprino. In questi medesimi casi alcuni usano un solo *t*, segnando la *e* precedente coll'accento grave. Alla regola num. 4 soggiacciono *cacheter* suggellare, *projeter* progettare, *empaqueter* affardellare, *feuilleter* squadernare ecc.

5.° Ne' verbi terminati all'infinito da *eler*, come *appeler*, *renouveler* (chiamare, rinnovare), raddoppiasi la *l* tutte le volte che precede una *e* muta, cioè ne' presenti, nell' imperativo, nel futuro e nel condizionale. Es *j'appelle* chiamo, *appelle* chiama, *qu'ils appellent* che essi chiamino; *j'appellerai* chiamerò, *j'appellerais* chiamerei ecc. Conjugansi nello stesso modo *épeler* compitare, *peler* pelare, *ensorceler* ammaliare ecc.

6.° Ne' verbi terminati all' infinito da *ener* o *érer*, come *mener* (menare), *espérer* (sperare), la *e* precedente l'ultima consonante radicale prende l'accento grave avanti alla *e* muta, cioè ne' tempi accennati nell' irregolarità num. 5. Es. *je mène* meno, *j'espère* spero, *je mènerai* menerò, *j'espèrerais* spererei ecc. Seguono la medesima regola *se promener* passeggiare, *différer* differire ecc.

7.° Nei verbi terminati all' infinito da *yer*, come *nétoyer* (nettare), *ennuyer* (annojare), l' uso generale è di sostituire la *i* all'*y* avanti alla *e* muta, cioè ne' tempi accennati nella precedente regola num. 5. Es. *je nétoie* netto, *ils ennuient* annojano, *je nétoierai* netterò, *je nétoierais* netterei ecc. Conjugansi nello stesso modo *employer* impiegare, *payer* pagare, *essuyer* asciugare ecc.

Envoyer (mandare), *renvoyer* (rimandare, mandar via), oltre all' irregolarità comune a' verbi terminati in *yer*, ne hanno un' altra al futuro ed al condizionale. Es.

Futuro.

Io manderò j'enverrai, tu enverras, il enverra, nous enverrons, vous enverrez, ils enverront.

2. *Imperfetto.*

Io manderei j'enverrais, tu enverrais, il enverrait, nous enverrions, vous enverriez, ils enverraient.

8.° *Aller* andare, essere andato *être allé*, andando *allant*, coll' andare o nell' andare *en allant.*

Indicativo presente.

Io vado	Je vais
tu vai	tu vas
egli va	il va
noi andiamo	nous allons
voi andate	vous allez
essi vanno	ils vont.

Imperfetto.

Io andava	J'allais
tu andavi	tu allais
egli andava	il allait
noi andavamo	nous allions
voi andavate	vous alliez
essi andavano	ils allaient.

Perfetto.

Io andai	J'allai
tu andasti	tu allas
egli andò	il alla
noi andammo	nous allâmes
voi andaste	vous allâtes
essi andarono	ils allèrent.

Futuro.

Io andrò	J'irai
tu andrai	tu iras
egli andrà	il ira
noi andremo	nous irons
voi andrete	vous irez
essi andranno	ils iront.

Condizionale.

Io andrei	J'irais
tu andresti	tu irais
egli andrebbe	il irait
noi andremmo	nous irions
voi andreste	vous iriez
essi andrebbero	ils iraient.

Imperativo.

Va	Va
vada	qu'il aille
andiamo	allons
andate	allez
vadano	qu'ils aillent.

Congiuntivo presente.

Ch'io vada	Que j'aille
che tu vadi	que tu ailles
ch' egli vada	qu'il aille
che noi andiamo	que nous allions
che voi andiate	que vous alliez
ch' essi vadano	qu'ils aillent.

Imperfetto.

Ch' io andassi	Que j'allasse
che tu andassi	que tu allasses
ch' egli andasse	qu'il allât
che noi andassimo	que nous allassions
che voi andaste	que vous allassiez
ch'essi andassero	qu'ils allassent.

Traducesi ogni persona d'ogni tempo del seguente verbo *andar via*, come se si fosse adoperato *andarsene* in vece di *andar via*.

Andar via (*andarsene*) s'en aller; *andando via* (*andandosene*) s'en allant, *nell' andar via* o *coll' andar via* en s'en allant.

Indicativo presente.

Io vado via (*me ne vado*)	Je m'en vais
tu vai via (*te ne vai*)	tu t'en vas
egli va via (*se ne va*)	il s'en va
noi andiamo via (*ce ne andiamo*)	nous nous en allons
voi andate via (*ve ne andate*)	vous vous en allez
essi vanno via (*se ne vanno*)	ils s'en vont.

Imperfetto.

Io andava via	Je m'en allais
tu andavi via	tu t'en allais
egli andava via	il s'en allait

noi andavamo via	nous nous en allions
voi andavate via	vous vous en alliez
essi andavano via	ils s'en allaient.

Imperfetto composto.

Io era andato via (io me n'era andato) ecc.	Je m'en étais allé etc.

Perfetto.

Io andai via	Je m'en allai
tu andasti via	tu t'en allas
egli andò via	il s'en alla
noi andammo via	nous nous en allâmes
voi andaste via	vous vous en allâtes
essi andarono via	ils s'en allèrent.

Perfetto composto.

Io sono andato via (io me ne sono anduto)	Je m'en suis allé

Futuro.

Io andrò via	Je m'en irai
tu andrai via	tu t'en iras
egli andrà via	il s'en ira
noi andremo via	nous nous en irons
voi andrete via	vous vous en irez
essi andranno via	ils s'en iront.

Futuro composto.

Quando io sarò andato via ec.	Quand je m'en serai allé etc.

Condizionale.

Io andrei via	Je m'en irais
tu andresti via	tu t'en irais
egli andrebbe via	il s'en irait
noi andremmo via	nous nous en irions
voi andreste via	vous vous en iriez
essi andrebbero via	ils s'en iraient.

Condizionale composto.

Io sarei andato via ecc.	Je m'en serais allé etc.

Imperativo.

Va via (vattene)	Va-t'en
vada via	qu'il s'en aille
andiamo via	allons-nous-en

andate via	allez-vous-en
vadano via	qu'ils s'en aillent.

Congiuntivo presente.

Ch' io vada via	Que je m'en aille
che tu vadi via	que tu t'en ailles
ch' egli vada via	qu'il s'en aille
che noi andiamo via	que nous nous en allions
che voi andiate via	que vous vous en alliez
ch' essi vadano via.	qu'ils s'en aillent.

Perfetto composto.

Che io sia andato via ecc.	Que je m'en sois allé.

Imperfetto.

Ch' io andassi via	Que je m'en allasse
che tu andassi via	que tu t'en allasses
ch' egli andasse via	qu'il s'en allât
che noi andassimo via	que nous nous en allassions
che voi andaste via	que vous vous en allassiez
ch' essi andassero via.	qu'ils s'en allassent.

Imperfetto composto.

Ch' io fossi andato via ecc.	Que je m'en fusse allé etc.

Verbi irregolari della seconda conjugazione.

9.° *Acquérir* acquistare, avere acquistato *avoir acquis*, acquistando *acquérant* o *en acquérant*.

In questo verbo non si pronuncia il *c*; si proferiscono le due *r* nel futuro e nel 2.° imperfetto.

Indicativo presente.

Io acquisto	J'acquiers
tu acquisti	tu acquiers
egli acquista	il acquiert
noi acquistiamo	nous acquérons
voi acquistate	vous acquérez
essi acquistano	ils acquièrent.

Imperfetto.

Io acquistava	J'acquérais
tu acquistavi	tu acquérais
egli acquistava	il acquérait

noi acquistavamo	nous acquérions
voi acquistavate	vous acquériez
essi acquistavano	ils acquéraient.

Perfetto.

Io acquistai	J'acquis
tu acquistasti	tu acquis
egli acquistò	il acquit
noi acquistammo	nous acquîmes
voi acquistaste	vous acquîtes
essi acquistàrono	ils acquirent.

Futuro.

Io acquisterò	J'acquerrai
tu acquisterai	tu acquerras
egli acquisterà	il acquerra
noi acquisteremo	nous acquerrons
voi acquisterete	vous acquerrez
essi acquisteranno	ils acquerront.

Condizionale.

Io acquisterei	J'acquerrais
tu acquisteresti	tu acquerrais
egli acquisterebbe	il acquerrait
noi acquisteremmo	nous acquerrions
voi acquistereste	vous acquerriez
essi acquisterebbero	ils acquerraient.

Imperativo.

Acquista	Acquiers
acquisti	qu'il acquière
acquistiamo	acquérons
acquistate	acquérez
acquistino	qu'ils acquièrent.

Congiuntivo presente.

Ch' io acquisti	Que j'acquière
che tu acquisti	que tu acquières
ch' egli acquisti	qu'il acquière
che noi acquistiamo	que nous acquérions
che voi acquistiate	que vous acquériez
ch' essi acquistino	qu'ils acquièrent.

Imperfetto.

Ch'io acquistassi	Que j'acquisse
che tu acquistassi	que tu acquisses
ch'egli acquistasse	qu'il acquît
che noi acquistassimo	que nous acquissions
che voi acquistaste	que vous acquissiez
ch'essi acquistassero	qu'ils acquissent.

10. *Bénir* benedire; part. benedetto (da Dio) *béni*; benedetto (dal prete) *benit*; acqua santa *eau bénite*: nel rimanente questo verbo è regolare e conjugasi come *finir*; pag. 129.

11. *Bouillir* bollire; avere bollito *avoir bouilli*; bollendo *bouillant* o *en bouillant*.

Indicativo presente.

Io bollo	Je bous
tu bolli	tu bous
egli bolle	il bout
noi bolliamo	nous bouillons
voi bollite	vous bouillez
essi bollono	ils bouillent.

Imperfetto.

Io bolliva	Je bouillais
egli bolliva	il bouillait
noi bollivamo	nous bouillions
voi bollivate	vous bouilliez
essi bollivano	ils bouillaient.

Perfetto.

Io bollii	Je bouillis
egli bollì	il bouillit
essi bollirono	ils bouillirent.

Futuro.

Egli bollirà	Il bouillira
essi bolliranno	ils bouilliront.

Condizionale.

Io bollirei	Je bouillirais
egli bollirebbe	il bouillirait
noi bolliremmo	nous bouillirions
essi bollirebbero	ils bouilliraient.

Imperativo.

Bolli	Bous
bollite	bouillez.

Congiuntivo presente.

Ch' io bolla	Que je bouille
ch' egli bolla	qu'il bouille
che noi bolliamo	que nous bouillions
che voi bolliate	que vous bouilliez
ch' essi bollano	qu'ils bouillent.

Imperfetto.

Ch' io bollissi	Que je bouillisse
ch' egli bollisse	qu'il bouillît
ch' essi bollissero	qu'ils bouillissent.

12. *Courir* correre; essere corso *avoir couru*; correndo *courant* o *en courant*.

Si proferiscono le due *r* nel futuro e nel condizionale di questo verbo e de' suoi composti.

Indicativo presente.

Io corro	Je cours
tu corri	tu cours
egli corre	il court
noi corriamo	nous courons
voi correte	vous courez
essi corrono	ils courent.

Imperfetto.

Io correva	Je courais
tu correvi	tu courais
egli correva	il courait
noi correvamo	nous courions
voi correvate	vous couriez
essi correvano	ils couraient.

Perfetto.

Io corsi	Je courus
tu corresti	tu courus
egli corse	il courut
noi corremmo	nous courûmes
voi correste	vous courûtes
essi corsero	ils coururent.

Futuro.

Io correrò	Je courrai
tu correrai	tu courras
egli correrà	il courra
noi correremo	nous courrons
voi correrete	vous courrez
essi correranno	ils courront.

Condizionale.

Io correrei	Je courrais
tu correresti	tu courrais
egli correrebbe	il courrait
noi correremmo	nous courrions
voi correreste	vous courriez
essi correrebbero	ils courraient.

Imperativo.

Corri	Cours
corra	qu'il coure,
corriamo	courons
correte	courez
corrano	qu'ils courent.

Congiuntivo presente.

Ch' io corra	Que je coure
che tu corra	que tu coures
ch' egli corra	qu'il coure
che noi corriamo	que nous courions
che voi corriate	que vous couriez
ch' essi corrano	qu'ils courent.

Imperfetto.

Ch' io corressi	Que je courusse
che tu corressi	que tu courusses
ch'egli corresse	qu'il courût
che noi corressimo	que nous courussions
che voi correste	que vous courussiez
ch'essi corressero	qu'ils courussent.

Come *courir* si conjugano i suoi composti, cioè *accourir* accorrere, *concourir*, concorrere, *encourir* incorrere, *recourir* ricorrere, *discourir* discorrere, *parcourir* percorrere, *secourir* soccorrere; *courir* ed i suoi composti

vogliono l'ausiliario *avoir* e non *être*; es. *j'ai couru*, *il a encouru*, *nous avions concouru etc.* Resta eccettuato *accourir*, il quale prende *être* e non *avoir*, es. *je suis accouru etc.*

Però usasi *être* nelle locuzioni seguenti e simili: *Ce prédicateur est très-couru*, questo predicatore attira una grande affluenza di gente; *cette étoffe est très-courue*, questa stoffa è molto ricercata.

13. *Mourir* morire; essere morto *être mort;* morendo *mourant* o *en mourant.*

Indicativo presente.

Io muojo	Je meurs
tu muori	tu meurs
egli muore	il meurt
noi moriamo	nous mourons
voi morite	vous mourez
essi muojono	ils meurent.

Imperativo.

Muori	Meurs
muoja	qu'il meure
moriamo	mourons
morite	mourez
muojano	qu'ils meurent.

Congiuntivo presente.

Ch' io muoja	Que je meure
che tu muoja	que tu meures
ch' egli muoja	qu'il meure
che noi moriamo	que nous mourions
che voi moriate	que vous mouriez
ch'essi muojano	qu'ils meurent.

Nelle persone qui non accennate, questo verbo conjugasi come *courir* (num. 12), sostituendo la *m* di *mourir* al *c* di *courir*, per es. *io moriva* je mourais; *io morii* je mourus; *io morirò* je mourrai; *io morirei* je mourrais; *ch' io morissi* que je mourusse: vi si proferiscono pure le due *r* nel futuro e nel condizionale.

14. *Fleurir* (fiorire o far fiori) è regolare, cioè conjugasi come *finir* (pag. 129); ma nel figurato, vale a dire

parlandosi degl'imperi, delle scienze, arti ecc., *fioriva* e *fiorivano* si traducono per *florissait*, *florissaient*; fiorendo, florido *florissant*.

15. *Haïr* odiare; odiato *haï*; odiando *haïssant* o *en haïssant*.

Indicativo presente.

Io odio	Je hais
tu odii	tu hais
egli odia	il hait.

Queste tre persone si proferiscono *je hè*, *tu hè*, *il hè*; in qualunque altra persona questo verbo è regolare, cioè conjugasi come *finir* (pag. 129); mancano il perfetto *io odiai* e l'imperfetto del congiuntivo *io odiassi*; la seconda persona nel numero singolare dell'imperativo, cioè *hais* (odia) non è usata: alle persone mancanti in questo verbo si supplisce col verbo *détester* (detestare) che conjugasi come *aimer* (amare), pag. 127. L'*h* è aspirata in tutto il verbo *haïr*.

16. *Couvrir* coprire; aver coperto *avoir couvert*; coprendo *couvrant* o *en couvrant*.

Indicativo presente.

Io cuopro	Je couvre
tu cuopri	tu couvres
egli cuopre	il couvre
noi copriamo	nous couvrons
voi coprite	vous couvrez
essi cuoprono	ils couvrent.

Imperfetto.

Io copriva	Je couvrais
tu coprivi	tu couvrais
egli copriva	il couvrait
noi coprivamo	nous couvrions
voi coprivate	vous couvriez
essi coprivano	ils couvraient.

Perfetto.

Io coprii	Je couvris
tu copristi	tu couvris
egli coprì	il couvrit

noi coprimmo	nous couv*rîmes*
voi copriste	vous couv*rîtes*
essi coprirono	ils couv*rirent.*

Futuro.

Io coprirò	Je couv*rirai*
tu coprirai	tu couv*riras*
egli coprirà	il couv*rira*
noi copriremo	nous couv*rirons*
voi coprirete	vous couv*rirez*
essi copriranno	ils couv*riront.*

Condizionale.

Io coprirei	Je couv*rirais*
tu copriresti	tu couv*rirais*
egli coprirebbe	il couv*rirait*
noi copriremmo	nous couv*ririons*
voi coprireste	vous couv*ririez*
essi coprirebbero	ils couv*riraient.*

Imperativo.

Cuopri	Couvre
cuopra	qu'il couvre
copriamo	couv*rons*
coprite	couv*rez*
cuoprano	qu'ils couv*rent.*

Congiuntivo presente.

Ch' io cuopra	Que je couvre
che tu cuopra	que tu couv*res*
ch' egli cuopra	qu'il couvre
che noi copriamo	que nous couv*rions*
che voi copriate	que vous couv*riez*
ch' essi cuoprano	qu'ils couv*rent.*

Imperfetto.

Ch' io coprissi	Que je couv*risse*
che tu coprissi	que tu couv*risses*
ch' egli coprisse	qu'il couv*rît*
che noi coprissimo	que nous couv*rissions*
che voi copriste	que vous couv*rissiez*
ch' essi coprissero	qu'ils couv*rissent.*

Come *couvrir* si conjugano *découvrir* scoprire, *recouvrir*

ricoprire, *ouvrir* aprire, *rouvrir* riaprire; come pure *souffrir* soffrire, *offrir* offrire, *mésoffrir* offrire meno del valore; mettendo dopo della seconda *f* le lettere che nel verbo *couvrir* dopo del *v* sono distinte con carattere corsivo.

17. *Cueillir* cogliere; aver côlto *avoir cueilli*; cogliendo *cueillant* o *en cueillant*.

Indicativo presente.

Io colgo	Je cueille
tu cogli	tu cueilles
egli coglie	il cueille
noi cogliamo	nous cueillons
voi cogliete	vous cueillez
essi colgono	ils cueillent.

Imperfetto.

Io coglieva	Je cueillais
tu coglievi	tu cueillais
egli coglieva	il cueillait
noi coglievamo	nous cueillions
voi coglievate	vous cueilliez
essi coglievano	ils cueillaient.

Perfetto.

Io colsi	Je cueillis
tu cogliesti	tu cueillis
egli colse	il cueillit
noi cogliemmo	nous cueillîmes
voi coglieste	vous cueillîtes
essi colsero	ils cueillirent.

Futuro.

Io coglierò	Je cueillerai
tu coglierai	tu cueilleras
egli coglierà	il cueillera
noi coglieremo	nous cueillerons
voi coglierete	vous cueillerez
essi coglieranno	ils cueilleront.

Condizionale.

Io coglierei	Je cueillerais
tu coglieresti	tu cueillerais

egli coglierebbe	il cueillerait
noi coglieremmo	nous cueillerions
voi cogliereste	vous cueilleriez
essi coglierebbero	ils cueilleraient.

Imperativo.

Cogli	Cueille
colga	qu'il cueille
cogliamo	cueillons
cogliete	cueillez
colgano	qu'ils cueillent.

Congiuntivo presente.

Ch'io colga	Que je cueille
che tu colga	que tu cueilles
ch'egli colga	qu'il cueille
che noi cogliamo	que nous cueillions
che voi cogliate	que vous cueilliez
ch'essi colgano	qu'ils cueillent.

Imperfetto.

Ch' io cogliessi	Que je cueillisse
che tu cogliessi	que tu cueillisses
ch' egli cogliesse	qu'il cueillît
che noi cogliessimo	que nous cueillissions
che voi coglieste	que vous cueillissiez
ch' essi cogliessero	qu'ils cueillissent.

Come *cueillir* conjugansi *accueillir* accogliere, *recueillir* raccogliere.

18. *Fuir* fuggire; essere fuggito *avoir fui*; fuggendo *fuyant* o *en fuyant*.

Indicativo presente.

Io fuggo	Je fuis
tu fuggi	tu fuis
egli fugge	il fuit
noi fuggiamo	nous fuyons
voi fuggite	vous fuyez
essi fuggono	ils fuient.

Imperfetto.

Io fuggiva	Je fuyais
tu fuggivi	tu fuyais

egli fuggiva	il fuyait
noi fuggivamo	nous fuyions
voi fuggivate	vous fuyiez
essi fuggivano	ils fuyaient.

Perfetto.

Io fuggii	Je fuis
tu fuggisti	tu fuis
egli fuggì	il fuit
noi fuggimmo	nous fuîmes
voi fuggiste	vous fuîtes
essi fuggirono	ils fuirent.

Futuro.

Io fuggirò	Je fuirai
tu fuggirai	tu fuiras
egli fuggirà	il fuira
noi fuggiremo	nous fuirons
voi fuggirete	vous fuirez
essi fuggiranno	ils fuiront.

Condizionale.

Io fuggirei	Je fuirais
tu fuggiresti	tu fuirais
egli fuggirebbe	il fuirait
noi fuggiremmo	nous fuirions
voi fuggireste	vous fuiriez
essi fuggirebbero	ils fuiraient.

Imperativo.

Fuggi	Fuis
fugga	qu'il fuie
fuggiamo	fuyons
fuggite	fuyez
fuggano	qu'ils fuient.

Congiuntivo presente.

Ch' io fugga	Que je fuie
che tu fugga	que tu fuies
ch' egli fugga	qu'il fuie
che noi fuggiamo	que nous fuyions
che voi fuggiate	que vous fuyiez
ch' essi fuggano	qu'ils fuient.

Imperfetto.

Ch' io fuggissi	Que je fuisse
che tu fuggissi	que tu fuisses
ch' egli fuggisse	qu'il fuît
che noi fuggissimo	que nous fuissions
che voi fuggiste	que vous fuissez
ch' essi fuggissero	qu'ils fuissent.

Col participio *fui* (fuggito) usasi il verbo *avoir* e non *être*; es. *j'ai fui, il a fui etc.:* in vece del perfetto semplice e dell' imperfetto del congiuntivo, poco usati, si adoperano i medesimi tempi del verbo *prendre la fuite* (prendere la fuga).

S'enfuir (fuggirsene, fuggir via) conjugasi come *fuir*, ma prende il verbo *être* e non *avoir* ne' tempi composti. Es. *je me suis enfui* sono fuggito via *o* me ne sono fuggito.

19. *Dormir* dormire; aver dormito *avoir dormi*; dormendo *dormant* o *en dormant*.

Indicativo presente.

Io dormo	Je dors
tu dormi	tu dors
egli dorme	il dort
noi dormiamo	nous dorm*ons*
voi dormite	vous dorm*ez*
essi dormono	ils dorm*ent*

Imperfetto.

Io dormiva	Je dorm*ais*
tu dormivi	tu dorm*ais*
egli dormiva	il dorm*ait*
noi dormivamo	nous dorm*ions*
voi dormivate	vous dorm*iez*
essi dormivano	ils dorm*aient*.

Perfetto.

Io dormii	Je dorm*is*
tu dormisti	tu dorm*is*
egli dormì	il dorm*it*.
noi dormimmo	nous dorm*îmes*
voi dormiste	vous dorm*îtes*
essi dormirono	ils dorm*irent*.

Futuro.

Io dormirò	Je dorm*irai*
tu dormirai	tu dorm*iras*
egli dormirà	il dorm*ira*
noi dormiremo	nous dorm*irons*
voi dormirete	vous dorm*irez*
essi dormiranno	ils dorm*iront*.

Condizionale.

Io dormirei	Je dorm*irais*
tu dormiresti	tu dorm*irais*
egli dormirebbe	il dorm*irait*
noi dormiremmo	nous dorm*irions*.
voi dormireste	vous dorm*iriez*
essi dormirebbero	ils dorm*iraient*.

Imperativo.

Dormi	Dors
dorma	qu'il dorme
dormiamo	dorm*ons*
dormite	dorm*ez*
dormano,	qu'ils dorm*ent*.

Congiuntivo presente.

Ch' io dorma	Que je dorme
che tu dorma	que tu dorm*es*
ch' egli dorma	qu'il dorme
che noi dormiamo	que nous dorm*ions*.
che voi dormiate	que vous dorm*iez*
ch' essi dormano	qu'ils dorm*ent*.

Imperfetto.

Ch' io dormissi	Que je dorm*isse*
che tu dormissi	que tu dorm*isses*
ch' egli dormisse	qu'il dorm*ît*
che noi dormissimo	que nous dorm*issions*.
che voi dormiste	que vous dorm*issiez*
ch' essi dormissero	qu'ils dorm*issent*.

Come *dormir* conjugansi *endormir* indormentare, *se rendormir* indormentarsi di nuovo.

20. *Partir* partire.

Indicativo presente.

Io parto	Je pars
tu parti	tu pars
egli parte	il part.

Imperativo.

Parti	Pars.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *t* di *partir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *partir* conjugasi *repartir*, il quale significa *partire di nuovo* e *replicare*, cioè *rispondere*; in questo secondo senso *repartir* prende *avoir* ne' suoi tempi composti. Es. *il a reparti* ha risposto.

Répartir (spartire); *se départir* (dipartirsi) sono regolari e conjugansi come *finir*, pag. 129.

21. *Sentir* sentire.

Indicativo presente.

Io sento	Je sens
tu senti	tu sens
egli sente	il sent.

Imperativo.

Senti	Sens.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *t* di *sentir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *sentir* si conjugano *ressentir* risentire, *consentir* consentire, *mentir* mentire, *démentir* smentire, *pressentir* presentire, *se repentir* pentirsi.

22. *Servir* servire.

Indicativo presente.

Io servo	Je sers
tu servi	tu sers
egli serve	il sert.

Imperativo.

Servi	Sers.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *v* di *servir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *servir* conjugasi *desservir* sparecchiare o disservire.

23. *Sortir* sortire.

Indicativo presente.

Io sorto	Je sors
tu sorti	tu sors
egli sorte.	il sort.

Imperativo.

Sorti	Sors.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *t* di *sortir* quelle lettere che sono dopo la *m* nel verbo *dormir*.

Come *sortir* conjugasi *resortir* sortire di nuovo.

24. *Saillir* sporgere; sporto *sailli;* sporgendo *saillant*; questo verbo usasi soltanto nelle terze persone.

Indicativo presente.

Egli sporge	Il saille
essi sporgono	ils saillent.

Imperfetto.

Egli sporgeva	Il saillait
essi sporgevano	ils saillaient.

Futuro.

Egli sporgerà	Il saillera
essi sporgeranno	ils sailleront.

Condizionale.

Egli sporgerebbe	Il saillerait
essi sporgerebbero	ils sailleraient

Congiuntivo presente.

Ch' egli sporga	Qu'il saille
ch' essi sporgano	qu'ils saillent.

Imperfetto.

Ch' egli sporgesse	Qu'il saillît
ch' essi sporgessero	qu'ils saillissent.

Saillir (venir fuori con violenza) dicesi soltanto dei liquidi ed è verbo regolare, cioè conjugasi come *finir*, p. 129.

25. *Tressaillir* significa essere commosso da un sentimento subitaneo ed improviso di piacere o di pena.

Part. tressailli; *ger.* tressaillant o en tressaillant.

Pres. Je tressaille, tu tressailles, il tressaille, nous tressaillons, vous tressaillez, ils tressaillent. *Imp.* Je tressaillois. *Perf.* Je tressaillis. *Fut.* Je tressaillirai. *Condiz.* Je tressaillirais. *Cong. pres.* Que je tressaille. *Imp.* Que je tressaillisse.

Assaillir (assalire) conjugasi come *tressaillir;* ma generalmente di questo verbo usansi soltanto il presente infinito *assaillir*, ed il participio *assailli* (assalito); in vece suá adoperasi *attaquer avec impétuosité* (attaccare con impetuosità) oppure *fondre sur* (scagliarsi sopra). Es. *noi assalimmo la cavalleria* nous fondîmes sur la cavalerie, *oppure* nous attaquâmes la cavalerie avec impétuosité.

26. Vêtir *vestire.* PART. *aver vestito* avoir vêtu; i soli altri tempi in uso sono il PERF. *io vestii* je vêtis, FUT. *io vestirò* je vêtirai, CONDIZ. *io vestirei* je vêtirais, IMP. *ch'io vestissi* que je vêtisse.

Revêtir *rivestire.* PART. *aver rivestito* avoir revêtu. GER. *rivestendo* revêtant o en revêtant. IND. PRES. *io rivesto* je revêts, tu revêts, il revêt, nous revêtons, vous revêtez, ils revêtent. IMP. *io rivestiva* je revêtais. IMPERAT. *rivesti* revê's, qu'il revête; revêtons, revêtez, qu'ils revêtent. CONG. PRES. *ch' io rivesta* que je revête, *gli altri tempi come in* vêtir. Generalmente sarà meglio tradurre *vestire* per *habiller*, vestirsi *s'habiller*, rivestire *rhabiller*, rivestirsi *se rhabiller*, verbo regolare che si conjuga come *aimer*, pag. 127.

27. *Venir* venire; essere venuto *être venu*; venendo *venant* o *en venant*.

Indicativo presente.

Io vengo	Je viens
tu vieni	tu viens
egli viene	il vient
noi veniamo	nous venons
voi venite	vous venez
essi vengono	ils viennent.

Imperfetto.

Io veniva	Je venais
tu venivi	tu venais

egli veniva	il venait
noi venivamo	nous venions
voi venivate	vous veniez
essi venivano	ils venaient.

Perfetto.

Io venni	Je vins
tu venisti	tu vins
egli venne	il vint
noi venimmo	nous vînmes
voi veniste	vous vîntes
essi vennero	ils vinrent.

Futuro.

Io verrò	Je viendrai
tu verrai	tu viendras
egli verrà	il viendra
noi verremo	nous viendrons
voi verrete	vous viendrez
essi verranno	ils viendront.

Condizionale.

Io verrei	Je viendrais
tu verresti	tu viendrais
egli verrebbe	il viendrait
noi verremmo	nous viendrions
voi verreste	vous viendriez
essi verrebbero	ils viendraient.

Imperativo.

Vieni	Viens
venga	qu'il vienne
veniamo	venons
venite	venez
vengano	qu'ils viennent.

Congiuntivo presente.

Ch' io venga	Que je vienne
che tu venghi	que tu viennes
ch' egli venga	qu'il vienne
che noi venghiamo	que nous venions
che voi venghiate	que vous veniez
ch' essi vengano.	qu'ils viennent.

Imperfetto.

Ch' io venissi	Que je vinsse
che tu venissi	que tu vinsses
ch' egli venisse	qu'il vînt
che noi venissimo	que nous vinssions
che voi veniste	que vous vinssiez
ch' essi venissero	qu'ils vinssent.

Come *venir* conjugansi i verbi terminati al presente infinito in *enir*, cioè *tenir* tenere, *se souvenir* ricordarsi, *appartenir* appartenere, *prévenir* prevenire ecc.

Verbi irregolari della terza conjugazione.

28. *Cheoir* cadere. *Part.* caduto *chu*, verbo dello stile burlesco; in vece sua usasi *tomber* (cadere, cascare), il quale conjugasi come *aimer*, pag. 127.

29. *Déchoir* decadere; essere decaduto *être déchu*; decadendo *manca*.

Indicativo presente.

Io decado	Je déchois
tu decadi	tu déchois
egli decade	il déchoit
noi decadiamo	nous déchoyons
voi decadete	vous déchoyez
essi decadono	ils déchoient.

Imperfetto.

Io decadeva	Je déchoyais
tu decadevi	tu déchoyais
egli decadeva	il déchoyait
noi decadevamo	nous déchoyions
voi decadevate	vous déchoyiez
essi decadevano	ils déchoyaient.

Perfetto.

Decaddi	Je déchus
egli decadde	il déchut
essi decaddero	ils déchurent.

Futuro.

Io decaderò	Je décherrai
egli decaderà	il décherra
essi decaderanno	ils décherront.

Condizionale.

Io decaderei	Je décherrais
egli decaderebbe	il décherrait
noi decaderemmo	nous décherrions
essi decaderebbero	ils décherraient.

Congiuntivo presente.

Ch' io decada	Que je déchoie
ch' egli decada	qu'il déchoie
che noi decadiamo	que nous déchoyions
che voi decadiate	que vous déchoyiez
ch' essi decadano	qu'ils déchoient.

Imperfetto.

Ch' io decadessi	Que je déchusse
ch' egli decadesse	qu'il déchût
ch' essi decadessero	qu'ils déchussent.

Échoir scadère; scadendo *échéant*; nel rimanente conjugasi come *déchoir*.

3o. *Falloir* (bisognare), verbo impersonale.

Indicativo presente.

Bisogna	Il faut

Imperfetto.

Bisognava	Il falloit.

Imperfetto composto.

Era bisognato	Il avait fallu.

Perfetto.

Bisognò	Il fallut.

Perfetto composto.

È bisognato	Il a fallu.

Futuro.

Bisognerà	Il faudra.

Futuro composto.

Sarà bisognato	Il aura fallu.

Condizionale.

Bisognerebbe	Il faudrait.

Condizionale composto.

Sarebbe bisognato	Il aurait fallu.

Congiuntivo presente.

Che bisogni	Qu'il faille.

Perfetto composto.

Che sia bisognato Qu'il ait fallu.

Imperfetto.

Che bisognasse Qu'il fallût.

Imperfetto composto.

Che fosse bisognato Qu'il eût fallu.

31. *Mouvoir* muovere; mosso *mu*; movendo *mouvant* o *en mouvant*. *Ind. pres.* *io muovo* je meus, tu meus, il meut, nous mouvons, vous mouvez, ils meuvent. *Imp.* *io moveva* je mouvais etc. *Perf.* *io mossi* je mus etc. *Fut.* *io moverò* je mouvrai. *Condiz.* *io moverei* je mouvrais etc. *Cong. pres.* *ch' io muova* que je meuve; que nous mouvions, que vous mouviez, qu'ils meuvent. *Imp.* *ch' io movessi* que je musse.

Nello stesso modo conjugansi *émouvoir* commovere, *promouvoir* promovere.

Muovere si traduce più generalmente per *remuer*, verbo regolare che conjugasi come *aimer*, pag. 127.

32. *Pleuvoir* piovere; esser piovuto *avoir plu*; piovendo *pleuvant*.

Indicativo presente.

Piove Il pleut.

Imperfetto.

Pioveva Il pleuvait.

Imperfetto composto.

Era piovuto Il avait plu.

Perfetto.

Piovette Il plut.

Perfetto composto.

È piovuto Il a plu.

Futuro.

Pioverà Il pleuvra.

Futuro composto.

Sarà piovuto Il aura plu.

Condizionale.

Pioverebbe Il pleuvrait.

Condizionale composto.

Sarebbe piovuto. Il aurait plu.

Congiuntivo presente.

Piova	Qu'il pleuve.

Perfetto composto.

Che sia piovuto	Qu'il ait plu.

Imperfetto.

Che piovesse	Qu'il plût.

Imperfetto composto.

Che fosse piovuto	Qu'il eût plu.

33. *Pouvoir* potere; aver potuto *avoir pu*; potendo *pouvant*.

Indicativo presente.

Io posso	Je puis o je peux
tu puoi	tu peux
egli può	il peut
noi possiamo	nous pouvons
voi potete	vous pouvez
essi possono	ils peuvent.

Imperfetto.

Io poteva	Je pouvais
tu potevi	tu pouvais
egli poteva	il pouvait
noi potevamo	nous pouvions
voi potevate	vous pouviez
essi potevano.	ils pouvaient.

Perfetto.

Io potei	Je pus
tu potesti	tu pus
egli potè	il put
noi potemmo	nous pûmes
voi poteste	vous pûtes
essi poterono	ils purent.

Futuro.

Io potrò	Je pourrai
tu potrai	tu pourras
egli potrà	il pourra
noi potremo	nous pourrons
voi potrete	vous pourrez
essi potranno	ils pourront.

Condizionale.

Io potrei	Je pourrais
tu potresti	tu pourrais
egli potrebbe	il pourrait
noi potremmo	nous pourrions
voi potreste	vous pourriez
essi potrebbero	ils pourraient.

Congiuntivo presente.

Ch' io possa	Que je puisse
che tu possi	que tu puisses
ch' egli possa	qu'il puisse
che noi possiamo	que nous puissions
che voi possiate	que vous puissiez
ch' essi possano	qu'ils puissent.

Imperfetto.

Ch' io potessi	Que je pusse
che tu potessi	que tu pusses
ch' egli potesse	qu'il pût
che noi potessimo	que nous pussions
che voi poteste	que vous pussiez
ch' essi potessero	qu'ils pussent.

Io posso traducesi per *je puis* avanti ad un verbo al presente dell' infinito, per es. *posso dirvi, posso fare ecc.* je puis vous dire, je puis faire etc.; negli altri casi usasi *je peux* o *je puis*, per es. *Je fais comme je peux, je viens quand je peux etc.* posso io *puis-je*, mai *peux-je.*

34. *Savoir* sapere; aver saputo *avoir su ;* sapendo *sachant.*

Indicativo presente.

Io so	Je sais
tu sai	tu sais
egli sa	il sait
noi sappiamo	nous savons
voi sapete	vous savez
essi sanno	ils savent.

Imperfetto.

Io sapeva	Je savais
tu sapevi	tu savais

egli sapeva	il savait
noi sapevamo	nous savions
voi sapevate	vous saviez
essi sapevano	ils savaient.

Perfetto.

Io seppi	Je sus
tu sapesti	tu sus
egli seppe	il sut
noi sapemmo	nous sûmes
voi sapeste	vous sûtes
essi seppero	ils surent.

Futuro.

Io saprò	Je saurai
tu saprai	tu sauras
egli saprà	il saura
noi sapremo	nous saurons
voi saprete	vous saurez
essi sapranno	ils sauront.

Condizionale.

Io saprei	Je saurais
tu sapresti	tu saurais
egli saprebbe	il saurait
noi sapremmo	nous saurions
voi sapreste	vous sauriez
essi saprebbero	ils sauraient.

Imperativo.

Sappi	Sache
sappia	qu'il sache
sappiamo	sachons
sappiate	sachez
sappiano	qu'ils sachent.

Congiuntivo presente.

Ch' io sappia	Que je sache
che tu sappi	que tu saches
ch' egli sappia	qu'il sache
che noi sappiamo	que nous sachions
che voi sappiate	que vous sachiez
ch' essi sappiano	qu'ils sachent.

Imperfetto.

Ch'io sapessi	Que je susse
che tu sapessi	que tu susses
ch' egli sapesse	qu'il sût
che noi sapessimo	que nous sussions
che voi sapeste	que vous sussiez
ch' essi sapessero	qu'ils sussent.

35. *S' asseoir* sedere; aver seduto *s'être assis;* sedendo *s'asseyant* o *en s'asseyant.*

Indicativo presente.

Io seggo	Je m'assieds
tu siedi	tu t'assieds
egli siede	il s'assied
noi sediamo	nous nous asseyons
voi sedete	vous vous asseyez
essi seggono	ils s'asseyent.

Imperfetto.

Io sedeva	Je m'asseyais
tu sedevi	tu t'asseyais
egli sedeva	il s'asseyait
noi sedevamo	nous nous asseyions
voi sedevate	vous vous asseyiez
essi sedevano	ils s'asseyaient.

Perfetto.

Io sedetti	Je m'assis
tu sedesti	tu t'assis
egli sedette	il s'assit
noi sedemmo	nous nous assîmes
voi sedeste	vous vous assîtes
essi sedettero	ils s'assirent.

Futuro.

Io sederò	Je m'assiérai
tu sederai	tu t'assiéras
egli sederà	il s'assiéra
noi sederemo	nous nous assiérons
voi sederete	vous vous assiérez
essi sederanno	ils s'assiéront.

Condizionale.

Io sederei	Je m'assiérais
tu sederesti	tu t'assiérais
egli sederebbe	il s'assiérait
noi sederemmo	nous nous assiérions
voi sedereste	vous vous assiériez
essi sederebbero	ils s'assiéraient.

Imperativo.

Siedi	Assieds-toi
segga	qu'il s'asseye
sediamo	asseyons-nous
sedete	asseyez-vous
seggano	qu'ils s'asseyent.

Congiuntivo presente.

Ch'io segga	Que je m'asseye
che tu segga	que tu t'asseyes
ch' egli segga	qu'il s'asseye
che noi sediamo	que nous nous asseyions
che voi sediate	que vous vous asseyiez
ch' essi seggano	qu'ils s'asseyent.

Imperfetto.

Ch' io sedessi	Que je m'assisse
che tu sedessi	que tu t'assisses
ch' egli sedesse	qu'il s'assît
che noi sedessimo	que nous nous assissions
che voi sedeste	que vous vous assissiez
ch' essi sedessero	qu'ils s'assissent.

Nello stesso modo conjugasi *se rasseoir* sedere di nuovo.

Seoir (convenir); di questo verbo si usano soltanto le terze persone seguenti:

Questo cappello vi sta d' incanto	Ce chapeau vous sied à merveille
quello che portavate jeri vi stava molto male	celui que vous portiez hier vous seyait très-mal
quelle maniere vi stavano malissimo	ces manières-là vous seyaient très mal
questa stoffa vi starà benissimo	cette étoffe-ci vous siéra fort bien

questi colori vi staranno meglio	ces couleurs-ci vous siéront mieux
quell'acconciatura di testa non vi starebbe bene	cette coiffure-là ne vous siérait pas bien
questi nastri vi starebbero benissimo	ces rubans-ci vous siéraient fort bien
sta malissimo il voler farla da padrone in casa altrui	il sied fort mal de vouloir faire le maître chez les autres.

Surseoir (sospendere, differire), termine di legista. Sospeso *sursis*; sospendendo *sursoyant*. *Ind. pres.* io sospendo *je sursois, tu sursois, il sursoit, nous sursoyons, vous sursoyez, ils sursoient. Imp. je sursoyais, nous sursoyions. Perf. je sursis. Fut. je surseoirai. Condiz. je surseoirais. Cong. pres. que je sursoie, que nous sursoyions. Imp. que je sursisse.*

36. *Valoir* valere; esser valuto *avoir valu*; valendo *valant.*

Indicativo presente.

Io valgo	Je vaux
tu vali	tu vaux
egli vale	il vaut
noi vagliamo	nous valons
voi valete	vous valez
essi valgono	ils valent.

Imperfetto.

Egli valeva	Il valait
noi valevamo	nous valions
essi valevano	ils valaient.

Perfetto.

Egli valse	Il valut
noi valemmo	nous valûmes
essi valsero	ils valurent.

Futuro.

Egli varrà	Il vaudra
noi varremo	nous vaudrons
essi varranno	ils vaudront.

Condizionale.

Egli varrebbe	Il vaudrait
noi varremmo	nous vaudrions
essi varrebbero	ils vaudraient.

Congiuntivo presente.

Ch' egli valga	Qu'il vaille
che noi vagliamo	que nous valions
ch' essi valgano	qu'ils vaillent.

Imperfetto

Ch' egli valesse	Qu'il valût
che noi valessimo	que nous valussions
ch' essi valessero	qu'ils valussent.

Équivaloir (equivalere) e *revaloir* (rendere la pariglia) conjugansi come *valoir*.

Prévaloir (prevalere) fa al presente del congiuntivo *que je prévale* (ch' io prevalga); *que tu prévales*, *qu'il prévale*, *que nous prévalions*, *que vous prévaliez*, *qu'ils prévalent*; il rimanente come *valoir*.

37. *Voir* vedere; aver veduto *avoir vu*; vedendo *voyant* o *en voyant*.

Indicativo presente.

Io vedo	Je vois
tu vedi	tu vois
egli vede	il voit
noi vediamo	nous voyons
voi vedete	vous voyez
essi vedono	ils voient.

Imperfetto.

Io vedeva	Je voyais
tu vedevi	tu voyais
egli vedeva	il voyait
noi vedevamo	nous voyions
voi vedevate	vous voyiez
essi vedevano	ils voyaient.

Perfetto.

Io vidi	Je vis
tu vedesti	tu vis
egli vide	il vit

noi vedemmo	nous vîmes
voi vedeste	vous vîtes
essi videro	ils virent.

Futuro.

Io vedrò	Je verrai
tu vedrai	tu verras
egli vedrà	il verra
noi vedremo	nous verrons
voi vedrete	vous verrez
essi vedranno	ils verront.

Condizionale.

Io vedrei	Je verrais
tu vedresti	tu verrais
egli vedrebbe	il verrait
noi vedremmo	nous verrions
voi vedreste	vous verriez
essi vedrebbero	ils verraient.

Imperativo.

Vedi	Vois
veda	qu'il voie
vediamo	voyons
vedete	voyez
vedano	qu'ils voient

Congiuntivo presente.

Ch' io veda	Que je voie
che tu veda	que tu voies
ch' egli veda	qu'il voie
che noi vediamo	que nous voyions
che voi vediate	que vous voyiez
ch' essi vedano	qu'ils voient.

Imperfetto.

Ch' io vedessi	Que je visse
che tu vedessi	que tu visses
ch' egli vedesse	qu'il vît
che noi vedessimo	que nous vissions
che voi vedeste	que vous vissiez
ch' essi vedessero	qu'ils vissent.

Revoir (rivedere) conjugasi come *voir.*

Prévoir (prevedere) fa al futuro *je prévoirai* (prevederò) ecc., al condizionale *je prévoirais* (prevederei) ecc.; il resto come *voir*.

Pourvoir provvedere. PERF. provvidi *je pourvus etc.* IMP. ch'io provvedessi *que je pourvusse.* FUT. provvederò *je pourvoirai etc.* CONDIZ. provvederei *je pourvoirais etc.*; il resto come *voir*.

38. *Vouloir* volere; aver voluto *avoir voulu*; volendo *voulant* o *en voulant.*

Indicativo presente.

Io voglio	Je veux
tu vuoi	tu veux
egli vuole	il veut
noi vogliamo	nous voulons
voi volete	vous voulez
essi vogliono	ils veulent.

Imperfetto.

Io voleva	Je voulais
tu volevi	tu voulais
egli voleva	il voulait
noi volevamo	nous voulions
voi volevate	vous vouliez
essi volevano	ils voulaient.

Perfetto.

Io volli	Je voulus
tu volesti	tu voulus
egli volle	il voulut
noi volemmo	nous voulûmes
voi voleste	vous voulûtes
essi vollero	ils voulurent.

Futuro.

Io vorrò	Je voudrai
tu vorrai	tu voudras
egli vorrà	il voudra
noi vorremo	nous voudrons
voi vorrete	vous voudrez
essi vorranno	ils voudrònt.

Condizionale.

Io vorrei	Je voudrais
tu vorresti	tu voudrais
egli vorrebbe	il voudrait
noi vorremmo	nous voudrions
voi vorreste	vous voudriez
essi vorrebbero	ils voudraient.

Imperativo.

Vogliate	Veuillez.

Congiuntivo presente.

Ch' io voglia	Que je veuille
che tu vogli	que tu veuilles
ch' egli voglia	qu'il veuille
che noi vogliamo	que nous voulions
che voi vogliate	que vous vouliez
ch' essi vogliano	qu'ils veuillent.

Imperfetto.

Ch' io volessi	Que je voulusse
che tu volessi	que tu voulusses
ch' egli volesse	qu'il voulût
che noi volessimo	que nous voulussions
che voi voleste	que vous voulussiez
ch' essi volessero	qu'ils voulussent.

Verbi irregolari della quarta conjugazione.

39. *Absoudre* assolvere; avere assolto *avoir absous*; assolta *absoute*; assolvendo *absolvant* o *en absolvant*.

Indicativo presente.

Io assolvo	J'absous
tu assolvi	tu absous
egli assolve	il absout
noi assolviamo	nous absolvons
voi assolvete	vous absolvez
essi assolvono	ils absolvent.

Imperfetto.

Io assolveva	J'absolvais
tu assolvevi	tu absolvais

egli assolveva	il absolvait
noi assolvevamo	nous absolvions
voi assolvevate	vous absolviez
essi assolvevano	ils absolvaient.

Perfetto.

Io assolsi	*Manca.*

Futuro.

Io assolverò	J'absoudrai
tu assolverai	tu absoudras
egli assolverà	il absoudra
noi assolveremo	nous absoudrons
voi assolverete	vous absoudrez
essi assolveranno	ils absoudront.

Condizionale.

Io assolverei	J'absoudrais
tu assolveresti	tu absoudrais
egli assolverebbe	il absoudrait
noi assolveremmo	nous absoudrions
voi assolvereste	vous absoudriez
essi assolverebbero	ils absoudraient.

Imperativo.

Assolvi	Absous
assolva	qu'il absolve
assolviamo	absolvons
assolvete	absolvez
assolvano	qu'ils absolvent.

Congiuntivo presente.

Ch' io assolva	Que j'absolve
che tu assolva	que tu absolves
ch' egli assolva	qu'il absolve
che noi assolviamo	que nous absolvions
che voi assolviate	que vous absolviez
ch' essi assolvano	qu'ils absolvent.

Imperfetto.

Ch' io assolvessi	*Manca.*

Dissoudre *sciogliere* conjugasi come *absoudre*, e manca de' medesimi tempi.

Résoudre risolvere. Part. risoluto *résolu*. Pres. io

risolsi *je résolus etc.* Imp. ch' io risolvessi *que je résolusse etc.*; il rimanente come *absoudre.*

40. *Boire* bere; aver bevuto *avoir bu*; bevendo *buvant* o *en buvant.*

Indicativo presente.

Io bevo	Je bois
tu bevi	tu bois
egli beve	il boit
noi beviamo	nous buvons
voi bevete	vous buvez
essi bevono	ils boivent.

Imperfetto.

Io beveva	Je buvais
tu bevevi	tu buvais
egli beveva	il buvait
noi bevevamo	nous buvions
voi bevevate	vous buviez
essi bevevano	ils buvaient.

Perfetto.

Io bevetti	Je bus
tu bevesti	tu bus
egli bevette	il bus
noi bevemmo	nous bûmes
voi beveste	vous bûtes
essi bevettero	ils burent.

Futuro.

Io beverò	Je boirai
tu beverai	tu boiras
egli beverà	il boira
noi beveremo	nous boirons
voi beverete	vous boirez
essi beveranno	ils boiront.

Condizionale.

Io beverei	Je boirais
tu beveresti	tu boirais
egli beverebbe	il boirait
noi beveremmo	nous boirions
voi bevereste	vous boiriez
essi beverebbero	ils boiraient.

Imperativo.

Bevi	Bois
beva	qu'il boive
beviamo	buvons
bevete	buvez
bevano	qu'ils boivent.

Congiuntivo presente.

Ch' io beva	Que je boive
che tu beva	que tu boives
ch' egli beva	qu'il boive
che noi beviamo	que nous buvions
che voi beviate	que vous buviez
ch' essi bevano	qu'ils boivent.

Imperfetto.

Ch' io bevessi	Que je busse
che tu bevessi	que tu busses
ch' egli bevesse	qu'il bût
che noi bevessimo	que nous bussions
che voi beveste	que vous bussiez
ch' essi bevessero.	qu'ils bussent.

41. *Braire* (ragghiare) usasi soltanto nelle terze persone seguenti:

Ind. pres. egli ragghia *il brait*; essi ragghiano *ils braient*. *Fut.* ragghierà *braira*; ragghieranno *brairont*. *Condiz.* ragghierebbe *brairait*; ragghierebbero *brairaient*.

42. *Bruire* (romoreggiare) dicesi per lo più del romore cagionato dal vento, dall' agitazione delle onde o da una cosa che gira con velocità; questo verbo ha soltanto le voci seguenti:

Ger. romoreggiando *en bruyant*. *Ind pres.* romoreggia *bruit*. *Imp.* romoreggiava *bruyait*; romoreggiavano *bruyaient*. *Fut.* romoreggerà *bruira*; romoreggeranno *bruiront*. *Condiz.* romoreggerebbe *bruirait*; romoreggerebbero *bruiraient*; si supplisce alle voci mancanti col verbo *faire du bruit*.

43. *Clore* (chiudere) ha soltanto le voci seguenti. *Part.* chiuso *clos*. *Ind. pres.* io chiudo *je clos*, *tu clos*, *il clot*. *Fut.* io chiuderò *je clorai*, *tu cloras etc*. *Condiz.* io

chiuderei *je clorais.* Cond. pres. ch' io chiuda *que je close, que tu closes etc.*

Enclore (chiudere con muro, siepe e simili) si conjuga come *clore.*

Questi due verbi si usano frequentemente al presente infinito ed al participio; nel rimanente, in vece loro, usasi *fermer* (chiudere) che conjugasi come *aimer*, pag. 127.

44. *Éclore* (nascere coll' uscire dall' uovo) ha soltanto le voci seguenti: *Part.* nato *éclos;* nata *éclose. Ind. pres.* egli nasce *il éclot;* essi nascono *ils éclosent. Fut.* egli nascerà *il éclora;* essi nasceranno *ils écloront. Condiz.* egli nascerebbe *il éclorait;* essi nascerebbero *ils écloraient. Cong. pres.* ch' egli nasca *qu'il éclose;* ch' essi nascano *qu'ils éclosent. Éclore* significa anche il nascere o sia lo sbocciare dei fiori.

45. *Conclure* conchiudere; aver conchiuso *avoir conclu;* conchiudendo *concluant* o *en concluant.*

Indicativo presente.

Conchiudo	Je conclus
tu conchiudi	tu conclus
egli conchiude	il conclut
noi conchiudiamo	nous concluons
voi conchiudete	vous concluez
essi conchiudono	ils concluent.

Imperfetto.

Io conchiudeva	Je concluais
tu conchiudevi	tu concluait
egli conchiudeva	il concluait
noi conchiudevamo	nous concluïons
voi conchiudevate	vous concluïez
essi conchiudevano	ils concluaient.

Perfetto.

Io conchiusi	Je conclus
tu conchiudesti	tu conclus
egli conchiuse	il conclut
noi conchiudemmo	nous conclûmes
voi conchiudeste	vous conclûtes
essi conchiusero	ils conclurent.

Futuro.

Io concluderò	Je conclurai
tu concluderai	tu concluras
egli conchiuderà	il conclura
noi conchiuderemo	nous conclurons
voi conchiuderete	vous conclurez
essi conchiuderanno	ils concluront.

Condizionale.

Io conchiuderei	Je conclurais
tu conchiuderesti	tu conclurais
egli conchiuderebbe	il conclurait
noi conchiuderemmo	nous conclurions
voi conchiudereste	vous concluriez
essi conchiuderebbero	ils concluraient.

Imperativo.

Conchiudi	Conclus
conchiuda.	qu'il conclue
conchiudiamo.	concluons
conchiudete	concluez
conchiudano	qu'ils concluent.

Congiuntivo presente.

Ch' io conchiuda	Que je conclue
che tu conchiuda	que tu conclues
ch' egli conchiuda	qu'il conclue
che noi conchiudiamo	que nous concluïons
che voi conchiudiate	que vous concluïons
ch' essi conchiudano.	qu'ils concluent.

Imperfetto.

Ch' io conchiudessi	Que je conclusse
che tu conchiudessi	que tu conclusses
ch' egli conchiudesse	qu'il conclût
che noi conchiudessimo	que nous conclussions
che voi conchiudeste	que vous conclussiez
ch' essi conchiudessero	qu'ils conclussent.

Exclure (escludere) ha due participj: escluso *exclu* o *exclus*, nel rimanente conjugasi come *conclure*.

46. *Conduire* condurre; aver condotto *avoir conduit*; conducendo *conduisant* o *en conduisant.*

Indicativo presente.

Io conduco	Je conduis
tu conduci	tu conduis
egli conduce	il conduit
noi conduciamo	nous conduisons
voi conducete	vous conduisez
essi conducono	ils conduisent

Imperfetto.

Io conduceva	Je conduisais
tu conducevi	tu conduisais
egli conduceva	il conduisait
noi conducevamo	nous conduisions
voi conducevate	vous conduisiez
essi conducevano	ils conduisaient.

Perfetto.

Io condussi	Je conduisis
tu conducesti	tu conduisis
egli condusse	il conduisit
noi conducemmo	nous conduisîmes
voi conduceste	vous conduisîtes
essi condussero	ils conduisirent.

Futuro.

Io condurrò	Je conduirai
tu condurrai	tu conduiras
egli condurrà	il conduira
noi condurremo	nous conduirons
voi condurrete	vous conduirez
essi condurranno	ils conduiront.

Condizionale.

Io condurrei	Je conduirais
tu condurresti	tu conduirais
egli condurrebbe	il conduirait
noi condurremmo	nous conduirions
voi condurreste	vous conduiriez
essi condurrebbero	ils conduiraient.

Imperativo.

Conduci	Conduis
conduca	qu'il conduise

conduciamo	conduisons
conducete	conduisez
conducano	qu'ils conduisent.

Congiuntivo presente.

Ch' io conduca	Que je conduise
che tu conduca	que tu conduises
ch' egli conduca	qu'il conduise
che noi conduciamo	que nous conduisions
che voi conduciate	que vous conduisiez
ch' essi conducano	qu'ils conduisent.

Imperfetto.

Ch' io conducessi	Que je conduisisse
che tu conducessi	que tu conduisisses
ch' egli conducesse	qu'il conduisît
che noi conducessimo	que nous conduisissions
che voi conduceste	que vous conduisissiez
ch' essi conducessero	qu'ils conduisissent.

Come *conduire* si conjugano tutti i verbi terminati in *uire* al presente dell' infinito, cioè *traduire* tradurre, *instruire* instruire, *cuire* cuocere ecc.

Luire (risplendere) e *nuire* (nuocere) fanno al participio *lui*, *nui* (risplenduto, nociuto); nel rimanente conjugansi come *conduire*; *luire* (splendere) e *reluire* (risplendere) non hanno nè perfetto semplice nè imperfetto del congiuntivo; si supplisce col verbo *briller* (brillare) che conjugasi come *aimer*, pag. 127.

47. *Connaître* conoscere; aver conosciuto *avoir connu*; conoscendo *connaissant* o *en connaissant*.

Indicativo presente.

Io conosco	Je connais
tu conosci	tu connais
egli conosce	il connaît
noi conosciamo	nous connaissons
voi conoscete	vous connaissez
essi conoscono	ils connaissent.

Imperfetto.

Io conosceva	Je connaissais
tu conoscevi	tu connaissais

egli conosceva	il connaissait
noi conoscevamo	nous connaissions
voi conoscevate	vous connaissiez
essi conoscevano	ils connaissaient.

Perfetto.

Io conobbi	Je connus
tu conoscesti	tu connus
egli conobbe	il connut
noi conoscemmo	nous connûmes
voi conosceste	vous connûtes
essi conobbero	ils connurent.

Futuro.

Io conoscerò	Je connaîtrai
tu conoscerai	tu connaîtras
egli conoscerà	il connaîtra
noi conosceremo	nous connaîtrons
voi conoscerete	vous connaîtrez
essi conosceranno	ils connaîtront.

Condizionale.

Io conoscerei	Je connaîtrais
tu conosceresti	tu connaîtrais
egli conoscerebbe	il connaîtrait
noi conosceremmo	nous connaîtrions
voi conoscereste	vous connaîtriez
essi conoscerebbero	ils connaîtraient.

Imperativo.

Conosci	Connais
conosca	qu'il connaisse
conosciamo	connaissons
conoscete	connaissez
conoscano	qu'ils connaissent.

Congiuntivo presente.

Ch' io conosca	Que je connaisse
che tu conosca	que tu connaisses
ch' egli conosca	qu'il connaisse
che noi conosciamo	que nous connaissions
che voi conosciate	que vous connaissiez
ch' essi conoscano	qu'ils connaissent.

Imperfetto.

Ch' io conoscessi	Que je connusse
che tu conoscessi	que tu connusses
ch' egli conoscesse	qu'il connût
che noi conoscessimo	que nous connussions
che voi conosceste	que vous connussiez
ch' essi conoscessero	qu'ils connussent.

Nello stesso modo conjugansi i verbi terminati in *aître*, *oître* al presente dell' infinito, come *reconnaître* riconoscere, *paraître* parere, *croître* crescere, *naître* nascere, *paître* pascolare; es. parso *paru*, io pajo *je parais*, io rinasco *je renais*, nasciamo *nous naissons*, nascerà *il naîtra etc.*

Croître, che si proferisce *croatr*, prende l' accento circonflesso anche sopra l' *u*, onde venga distinto dal verbo *croire* (credere); es. cresciuto *crû*; ch' io crescessi *que je crûsse.*

Naître fa al participio *né* (nato); al perfetto *je naquis*, *tu naquis*, *il naquit*, *nous naquîmes*, *vous naquîtes*, *ils naquirent* (io nacqui, tu nascesti ecc.)

All' imperfetto *que je naquisse*, *que tu naquisses*, *qu'il naquît*, *que nous naquissions*, *que vous naquissiez*, *qu'ils naquissent* (ch' io nascessi, che tu nascessi ecc.); nel resto come *connaître*.

Paître (pascolare), *repaître* (pascere), non si usano al perfetto semplice nè all' imperfetto del congiuntivo; a *paître* si supplisce col verbo *brouter* (pascolare) ed a *repaître* con *rassasier* (saziare).

Tutti i verbi terminati in *aître*, *oître* vogliono l' accento circonflesso sull' *i* di *oi* oppure *ai*, quando precede immediatamente il *t*, siccome si vede dalla conjugazione del verbo *connaître*.

48. *Coudre* cucire; aver cucito *avoir cousu*; cucendo *cousant* o *en cousant*.

Indicativo presente.

Io cucisco	Je couds
tu cuci	tu couds
egli cuce	il coud

noi cuciamo	nous cousons
voi cucite	vous cousez
essi cuciscono	ils cousent.

Imperfetto.

Io cuciva	Je cousais
tu cucivi	tu cousais
egli cuciva	il cousait
noi cucivamo	nous cousions
voi cucivate	vous cousiez
essi cucivano	ils cousaient.

Perfetto.

Io cucii	Je cousis
tu cucisti	tu cousis
egli cucì	il cousit
noi cucimmo	nous cousîmes
voi cuciste	vous cousîtes
essi cucirono	ils cousirent.

Futuro.

Io cucirò	Je coudrai
tu cucirai	tu coudras
egli cucirà	il coudra
noi cuciremo	nous coudrons
voi cucirete	vous coudrez
essi cuciranno	ils coudront.

Condizionale.

Io cucirei	Je coudrais
tu cuciresti	tu coudrais
egli cucirebbe	il coudrait
noi cuciremmo	nous coudrions
voi cucireste	vous coudriez
essi cucirebbero	ils coudraient.

Imperfetto.

Cuci	Couds
cucisca	qu'il couse
cuciamo	cousons
cucite	cousez
cuciscano	qu'ils cousent.

Congiuntivo presente.

Ch' io cucisca	Que je couse
che tu cucisca	que tu couses
ch' egli cucisca	qu'il couse
che noi cuciamo	que nous cousions
che voi cuciate	que vous cousiez
ch' essi cuciscano	qu'ils cousent.

Imperfetto.

Ch' io cucissi	Que je cousisse
che tu cucissi	que tu cousisses
ch' egli cucisse	qu'il cousît
che noi cucissimo	que nous cousissions
che voi cuciste	que vous cousissiez
ch' essi cucissero	qu'ils cousissent.

Nello stesso modo conjugansi *recoudre* ricucire, *découdre* scucire.

49. *Craindre* temere; aver temuto *avoir craint*; temendo *craignant* o *en craignant.*

Indicativo presente.

Io temo	*Je* crains
tu temi	tu crains
egli teme	il craint
noi temiamo	nous craignons
voi temete	vous craignez
essi temono	ils craignent.

Imperfetto.

Io temeva	*Je* craignais
tu temevi	tu craignais
egli temeva	il craignait
noi temevamo	nous craignions
voi temevate	vous craigniez
essi temevano	ils craignaient.

Perfetto.

Io temetti	*Je* craignis
tu temesti	tu craignis
egli temette	il craignit
noi tememmo	nous craignîmes
voi temeste	vous craignîtes
essi temettero	ils craignirent.

Futuro.

Io temerò	Je craindrai
tu temerai	tu craindras
egli temerà	il craindra
noi temeremo	nous craindrons
voi temerete	vous craindrez
essi temeranno	ils craindront.

Condizionale.

Io temerei	Je craindrais
tu temeresti	tu craindrais
egli temerebbe	il craindrait
noi temeremmo	nous craindrions
voi temereste	vous craindriez
essi temerebbero	ils craindraient.

Imperativo.

Temi	Crains
tema	qu'il craigne
temiamo	craignons
temete	craignez
temano	qu'ils craignent.

Congiuntivo presente.

Ch' io tema	Que je craigne
che tu tema	que tu craignes
ch' egli tema	qu'il craigne
che noi temiamo	que nous craignions
che voi temiate	que vous craigniez
ch' essi temano	qu'ils craignent.

Imperfetto.

Ch' io temessi	Que je craignisse
che tu temessi	que tu craignisses
ch' egli temesse	qu'il craignît
che noi temessimo	que nous craignissions
che voi temeste	que vous craignissiez
ch' essi temessero	qu'ils craignissent.

Nello stesso modo si conjugano i verbi terminati al presente infinito in *aindre*, *eindre*, *oindre*, come *se plaindre* lagnarsi, *feindre* fingere, *joindre* giungere ecc.

50. *Croire* credere; aver creduto *avoir cru*; credendo *croyant* o *en croyant*.

Indicativo presente.

Io credo	Je crois
tu credi	tu crois
egli crede	il croit
noi crediamo	nous croyons
voi credete	vous croyez
essi credono	ils croient.

Imperfetto.

Io credeva	Je croyais
tu credevi	tu croyais
egli credeva	il croyait
noi credevamo	nous croyions
voi credevate	vous croyiez
essi credevano	ils croyaient.

Perfetto.

Io credei	Je crus
tu credesti	tu crus
egli credè	il crut
noi credemmo	nous crûmes
voi credeste	vous crûtes
essi crederono	ils crurent.

Futuro.

Io crederò	Je croirai
tu crederai	tu croiras
egli crederà	il croira
noi crederemo	nous croirons
voi crederete	vous croirez
essi crederanno	ils croiront.

Condizionale.

Io crederei	Je croirais
tu crederesti	tu croirais
egli crederebbe	il croirait
noi crederemmo	nous croirions
voi credereste	vous croiriez
essi crederebbero	ils croiraient.

Imperativo.

Credi	Crois
creda	qu'il croie

crediamo	croyons
credete	croyez
credano	qu'ils croient.

Congiuntivo presente.

Ch' io creda	Que je croie
che tu creda	que tu croies
ch' egli creda	qu'il croie
che noi crediamo	que nous croyions
che voi crediate	que vous croyiez
ch' essi credano	qu'ils croient.

Imperfetto.

Ch' io credessi	Que je crusse
che tu credessi	que tu crusses
ch' egli credesse	qu'il crût
che noi credessimo	que nous crussions
che voi credeste	que vous crussiez
ch' essi credessero	qu'ils crussent.

51. *Dire* dire; aver detto *avoir dit;* dicendo *disant* e *en disant.*

Indicativo presente.

Io dico	Je dis
tu dici	tu dis
egli dice	il dit
noi diciamo	nuos disons
voi dite	vous dites
essi dicono	ils disent.

Imperfetto.

Io diceva	Je disais
tu dicevi	tu disais
egli diceva	il disait
noi dicevamo	nous disions
voi dicevate	vous disiez
essi dicevano	ils dissient.

Perfetto.

Io dissi	Je dis
tu dicesti	tu dis
egli disse	il dit
noi dicemmo	nous dîmes

voi diceste	vous dîtes
essi dissero	ils dirent.

Futuro.

Io dirò	Je dirai
tu dirai	tu diras
egli dirà	ils dira
noi diremo	nous dirons
voi direte	vous direz
essi diranno	ils diront.

Condizionale.

Io direi	Je dirais
tu diresti	tu dirais
egli direbbe	il dirait
noi diremmo	nous dirions
voi direste	vous diriez
essi direbbero	ils diraient.

Imperativo.

Di	Dis
dica	qu'il dise
diciamo	disons
dite	dites
dicano	qu'ils disent.

Congiuntivo presente.

Ch' io dica	Que je dise
che tu dica	que tu dises
ch' egli dica	qu'il dise
che noi diciamo	que nous disions
che voi diciate	que vous disiez
ch' essi dicano	qu'ils disent.

Imperfetto.

Ch' io dicessi	Que je disse
che tu dicessi	que tu disses
ch' egli dicesse	qu'il dît
che noi dicessimo	que nous dissions
che voi diceste	que vous dissiez
ch' essi dicessero	qu'ils dissent.

Se dédire (disdirsi), *contredire* (contraddire), *interdire* (interdire), *médire* (dir male), *prédire* (predire) si conjugano

come *dire* in ogni tempo, fuorchè alla seconda persona plurale del presente dell'indicativo e dell'imperativo, in cui questi verbi fanno *vous vous dédisez* voi vi disdite; *vous contredisez* contraddite, *interdisez* interdite, *médisez* dite male, *prédisez* predite.

Maudire (maledire) fa al participio *maudit* (maledetto); *maudite* (maledetta); nel rimanente conjugasi come *finir*, pag. 129, *maudissant*, *je maudis*, *nous maudissons etc.*

52. *Écrire* scrivere; avere scritto *avoir écrit*; scrivendo *écrivant* o *en écrivant.*

Indicativo presente.

Io scrivo	J'écris
tu scrivi	tu écris
egli scrive	il écrit
noi scriviamo	nous écrivons
voi scrivete	vous écrivez
essi scrivono	ils écrivent.

Imperfetto.

Io scriveva	J'écrivais
tu scrivevi	tu écrivais
egli scriveva	il écrivait
noi scrivevamo	nous écrivions
voi scrivevate	vous écriviez
essi scrivevano	ils écrivaient.

Perfetto.

Io scrissi	J'écrivis
tu scrivesti	tu écrivis
egli scrisse	il écrivit
noi scrivemmo	nous écrivîmes
voi scriveste	vous écrivîtes
essi scrissero	ils écrivirent.

Futuro.

Io scriverò	J'écrirai
tu scriverai	tu écriras
egli scriverà	il écrira
noi scriveremo	nous écrirons
voi scriverete	vous écrirez
essi scriveranno	ils écriront.

Condizionale.

Io scriverei	J'écrirais
tu scriveresti	tu écrirais
egli scriverebbe	il écrirait
noi scriveremmo	nous écririons
voi scrivereste	vous écririez
essi scriverebbero	ils écriraient.

Imperativo.

Scrivi	Écris
scriva	qu'il écrive
scriviamo	écrivons
scrivete	écrivez
scrivano	qu'ils écrivent.

Congiuntivo presente.

Ch' io scriva	Que j'écrive
che tu scriva	que tu écrives
ch' egli scriva	qu'il écrive
che noi scriviamo	que nous écrivions
che voi scriviate	que vous écriviez
ch' essi scrivano	qu'ils écrivent.

Imperfetto.

Ch' io scrivessi	Que j'écrivisse
che tu scrivessi	que tu écrivisses
ch' egli scrivesse	qu'il écrivît
che noi scrivessimo	que nous écrivissions
che voi scriveste	que vous écrivissiez
ch' essi scrivessero	qu'ils écrivissent.

Nello stesso modo conjugansi i composti, cioè *décrire* descrivere, *prescrire* prescrivere, *inscrire* inscrivere, *souscrire* soscrivere ecc.

53. *Faire* fare; aver fatto *avoir fait*; facendo *faisant* o *en faisant* o *fesant*.

Indicativo presente.

Io fo	Je fais
tu fai	tu fais
egli fa	il fait
noi facciamo	nous faisons o fesons
voi fate	vous faites
essi fanno	ils font.

Imperfetto.

Io faceva	Je faisais o je fesais
tu facevi	tu faisais
egli faceva	il faisait
noi facevamo	nous faisions
voi facevate	vous faisiez
essi facevano	ils faisaient.

Perfetto.

Io feci	Je fis
tu facesti	tu fis
egli fece	il fit
noi facemmo	nous fîmes
voi faceste	vous fîtes
essi fecero.	ils firent.

Futuro.

Io farò	Je ferai
tu farai	tu feras
egli farà	il fera
noi faremo	nous ferons
voi farete	vous ferez
essi faranno.	ils feront.

Condizionale.

Io farei	Je ferais
tu faresti	tu ferais
egli farebbe	il ferait
noi faremmo	nous ferions
voi fareste	vous feriez
essi farebbero	ils feraient.

Imperativo.

Fa	Fais
faccia	qu'il fasse
facciamo	faisons o fesons
fate	faites
facciano	qu'ils fassent.

Congiuntivo presente.

Ch'io faccia	Que je fasse
che tu faccia	que tu fasses
ch'egli faccia	qu'il fasse

che noi facciamo	que nous fassions
che voi facciate	que vous fassiez
ch' essi facciano	qu'ils fassent.

Imperfetto.

Ch' io facessi	Que je fisse
che tu facessi	que tu fisses
ch' egli facesse	qu'il fît
che noi facessimo	que nous fissions
che voi faceste	que vous fissiez
ch' essi facessero	qu'ils fissent.

Nello stesso modo conjugansi i composti, cioè *refaire* rifare, *défaire* disfare, *satisfaire* soddisfare, *contrefaire* contraffare, *surfaire* dimandare più del valore ecc.

54. *Frire* (friggere) ha soltanto le voci seguenti: fritto *frit*; egli frigge *il frit*; friggerà *frira*; friggeranno *friront*; friggerebbe *frirait*; friggerebbero *friraient*; in francese, come in italiano, adoperasi col verbo *faire* fare; io fo friggere *je fais frire*; l'ho fatto friggere *je l'ai fait frire*.

55. *Lire* leggere; aver letto *avoir lu*; leggendo *lisant* o *en lisant*.

Indicativo presente.

Io leggo	Je lis.
tu leggi	tu lis
egli legge	il lit
noi leggiamo	nous lisons
voi leggete	vous lisez
essi leggono	ils lisent.

Imperfetto.

Io leggeva	Je lisais
tu leggevi	tu lisais
egli leggeva	il lisait
noi leggevamo	nous lisions
voi leggevate	vous lisiez
essi leggevano	ils lisaient.

Perfetto.

Io lessi	Je lus
tu leggesti	tu lus

egli lesse	il lut
noi leggemmo	nous lûmes
voi leggeste	vous lûtes
essi lessero	ils lurent.

Futuro.

Io leggerò	Je lirai
tu leggerai	tu liras
egli leggerà	il lira
noi leggeremo	nous lirons
voi leggerete	vous lirez
essi leggeranno	ils liront.

Condizionale.

Io leggerei	Je lirais
tu leggeresti	tu lirais
egli leggerebbe	il lirait
noi leggeremmo	nous lirions
voi leggereste	vous liriez
essi leggerebbero	ils liraient.

Imperativo.

Leggi	Lis
legga	qu'il lise
leggiamo	lisons
leggete	lisez
leggano	qu'ils lisent.

Congiuntivo presente.

Ch' io legga	Que je lise
che tu legga	que tu lises
ch' egli legga	qu'il lise
che noi leggiamo	que nous lisions
che voi leggiate	que vous lisiez
ch' essi leggano	qu'ils lisent.

Imperfetto.

Ch' io leggessi	Que je lusse
che tu leggessi	que tu lusses
ch' egli leggesse	qu'il lût
che noi leggessimo	que nous lussions
che voi leggeste	que vous lussiez
ch' essi leggessero	qu'ils lussent.

Nello stesso modo conjugansi *relire* rileggere, *élire* eleggere.

Confire (confettare), fa al participio *confit* (confettato); il perfetto e l' imperfetto del congiuntivo non si usano; nel rimanente questo verbo conjugasi come *lire*.

Circoncire circoncidere; circonciso *circoncis*. PERF. io circoncisi *je circoncis*, circoncidemmo *nous circoncîmes*. IMP. DEL CONG. ch' io circoncidessi *que je circoncisse*; negli altri tempi conjugasi come *lire*; io circoncido *je circoncis*, *nous circoncisons*, *je circoncisais*, *je circoncirai*; *que je circoncise etc.*

56. *Mettre* mettere; aver messo *avoir mis*; mettendo *mettant* o *en mettant*.

Indicativo presente.

Io metto	Je mets
tu metti	tu mets
egli mette	il met
noi mettiamo	nous mettons
voi mettete	vous mettez
essi mettono	ils mettent.

Imperfetto.

Io metteva	Je mettais
tu mettevi	tu mettais
egli metteva	il mettait
noi mettevamo	nous mettions
voi mettevate	vous mettiez
essi mettevano	ils mettaient.

Perfetto.

Io misi	Je mis
tu mettesti	tu mis
egli mise	il mit
noi mettemmo	nous mîmes
voi metteste	vous mîtes
essi misero	ils mirent.

Futuro.

Io metterò	Je mettrai
tu metterai	tu mettras
egli metterà	il mettra

noi metteremo	nous mettrons
voi metterete	vous mettrez
essi metteranno	ils mettront.

Condizionale.

Io metterei	Je mettrais
tu metteresti	tu mettrais
egli metterebbe	il mettrait
noi metteremmo	nous mettrions
voi mettereste	vous mettriez
essi metterebbero	ils mettraient.

Imperativo.

Metti	Mets
metta	qu'il mette
mettiamo	mettons
mettete	mettez
mettano	qu'ils mettent.

Congiuntivo presente.

Ch' io metta	Que je mette
che tu metta	que tu mettes
ch' egli metta	qu'il mette
che noi mettiamo	que nous mettions
che voi mettiate	que vous mettiez
ch' essi mettano	qu'ils mettent.

Imperfetto.

Ch' io mettessi	Que je misse
che tu mettessi	que tu misses
ch' egli mettesse	qu'il mît
che noi mettessimo	que nous missions
che voi metteste	que vous missiez
ch' essi mettessero	qu'ils missent.

Nello stesso modo conjugansi i suoi composti, cioè *remettre* rimettere, *promettre* promettere, *commettre* commettere ecc.

57. *Moudre* macinare; macinato *moulu* ; macinando *moulant* o *en moulant*. Pres. io macino *je mouds*, *tu mouds*, *il moud*, *nous moulons*, *vous moulez*, *ils moulent*. Imp. io macinava *je moulais*. Perf. io macinai *je moulus*. Fut. io macinerò *je moudrai*. Condiz. io macinerei

je moudrais. IMPERAT. macina *mouds, moulons, moulez.* CONG. PRES. ch' io macini *que je moule, que nous moulions.* IMP. ch' io macinassi *que je moulusse.*

Nello stesso modo conjugansi *émoudre* arrotare, *remoudre* macinare di nuovo.

58. *Prendre* prendere; aver preso *avoir pris;* prendendo *prenant* o *en prenant.*

Indicativo presente.

Io prendo	Je prends
tu prendi	tu prends
egli prende	il prend
noi prendiamo	nous prenons
voi prendete	vous prenez
essi prendono	ils prennent.

Imperfetto.

Io prendeva	Je prenais
tu prendevi	tu prenais
egli prendeva	il prenait
noi prendevamo	nous prenions
voi prendevate	vous preniez
essi prendevano	ils prenaient.

Perfetto.

Io presi	Je pris
tu prendesti	tu pris
egli prese	il prit
noi prendemmo	nous prîmes
voi prendeste	vous prîtes
essi presero	ils prirent.

Futuro.

Io prenderò	Je prendrai
tu prenderai	tu prendras
egli prenderà	il prendra
noi prenderemo	nous prendrons
voi prenderete	vous prendrez
essi prenderanno	ils prendront.

Condizionale.

Io prenderei	Je prendrais
tu prenderesti	tu prendrais

egli prenderebbe	il prendrait
noi prenderemmo	nous prendrions
voi prendereste	vous prendriez
essi prenderebbero	ils prendraient.

Imperativo.

Prendi	Prends
prenda	qu'il prenne
prendiamo	prenons
prendete	prenez
prendano	qu'ils prennent.

Congiuntivo presente.

Ch' io prenda	Que je prenne
che tu prenda	que tu prennes
ch'egli prenda	qu'il prenne
che noi prendiamo	que nous prenions
che voi prendiate	que vous preniez
ch'essi prendano	qu'ils prennent.

Imperfetto.

Ch'io prendessi	Que je prisse
che tu prendessi	que tu prisses
ch' egli prendesse	qu'il prît
che noi prendessimo	que nous prissions
che voi prendeste	que vous prissiez
ch' essi prendessero	qu'ils prissent.

Nello stesso modo si conjugano i suoi composti, cioè *apprendre* imparare, *comprendre* capire, *surprendre* sorprendre ecc.

59. *Rire* ridere; aver riso *avoir ri*; ridendo *riant* o *en riant.*

Indicativo presente.

Io rido	Je ris
tu ridi	tu ris
egli ride	il rit
noi ridiamo	nous rions
voi ridete	vous riez
essi ridono	ils rient.

Imperfetto.

Io rideva	Je riais

tu ridevi	tu riais
egli rideva	il riait
noi ridevamo	nous riions
voi ridevate	vous riiez
essi ridevano	ils riaient.

Perfetto.

Io risi	Je ris
tu ridesti	tu ris
egli rise	il rit
noi ridemmo	nous rîmes
voi rideste	vous rîtes
essi risero	ils rirent.

Futuro.

Io riderò	Je rirai
tu riderai	tu riras
egli riderà	il rira
noi rideremo	nous rirons
voi riderete	vous rirez
essi rideranno	ils riront.

Condizionale.

Io riderei	Je rirais
tu rideresti	tu rirais
egli riderebbe	il rirait
noi rideremmo	nous ririons
voi ridereste	vous ririez
essi riderebbero	ils riraient.

Imperativo.

Ridi	Ris
rida	qu'il rie
ridiamo	rions
ridete	riez
ridano	qu'ils rient.

Congiuntivo presente.

Ch' io rida	Que je rie
che tu rida	que tu ries
ch' egli rida	qu'il rie
che noi ridiamo	que nous riions
che voi ridiate	que vous riiez
ch' essi ridano	qu'ils rient.

Imperfetto.

Ch' io ridessi	Que je risse
che tu ridessi	que tu risses
ch' egli ridesse	qu'il rît
che noi ridessimo	que nous rissions
che voi rideste	que vous rissiez
ch' essi ridessero	qu'ils rissent.

60. *Suffire* bastare; esser bastato *avoir suffi*; bastando *suffisant* o *en suffisant*.

Indicativo presente.

Io basto	Je suffis
tu basti	tu suffis
egli basta	il suffit
noi bastiamo	nous suffisons
voi bastate	vous suffisez
essi bastano	ils suffisent.

Imperfetto.

Io bastava	Je suffisais
egli bastava	il suffisait
noi bastavamo	nous suffisions
essi bastavano	ils suffisaient.

Perfetto.

Io bastai	Je suffis
egli bastò	il suffit
essi bastarono	ils suffirent.

Futuro.

Io basterò	Je suffirai
egli basterà	il suffira
essi basteranno	ils suffiront

Condizionale.

Io basterei	Je suffirais
egli basterebbe	il suffirait
essi basterebbero	ils suffiraient.

Congiuntivo presente.

Ch' io basti	Que je suffise
ch' egli basti	qu'il suffise
che noi bastiamo	que nous suffisions
ch' essi bastino	qu'ils suffisent

Imperfetto.

Ch' io bastassi	Que je suffisse
ch' egli bastasse	qu'il suffît
che noi bastassimo	que nous suffissions
ch' essi bastassero	qu'ils suffissent.

61. *Suivre* seguire; aver seguito *avoir suivi*; seguendo *suivant* o *en suivant.*

Indicativo presente.

Io seguo	Je suis
tu segui	tu suis
egli segue	il suit
noi seguiamo	nous suivons
voi seguite	vous suivez
essi seguono	ils suivent.

Imperfetto.

Io seguiva	Je suivais
tu seguivi	tu suivais
egli seguiva	il suivait
noi seguivamo	nous suivions
voi seguivate	vous suiviez
essi seguivano	ils suivaient.

Perfetto.

Io seguii	Je suivis
tu seguisti	tu suivis
egli seguì	il suivit
noi seguimmo	nous suivîmes
voi seguiste	vous suivîtes
essi seguirono	ils suivirent.

Futuro.

Io seguirò	Je suivrai
tu seguirai	tu suivras
egli seguirà	il suivra
noi seguiremo	nous suivrons
voi seguirete	vous suivrez
essi seguiranno	ils suivront.

Condizionale.

Io seguirei	Je suivrais
tu seguiresti	tu suivrais

egli seguirebbe	il suivrait
noi seguiremmo	nous suivrions
voi seguirete	vous suivriez
essi seguirebbero	ils suivraient.

Imperativo.

Segui	Suis
segua	qu'il suive
seguiamo	suivons
seguite	suivez
seguano	qu'ils suivent.

Congiuntivo presente.

Ch'io segua	Que je suive
che tu segua	que tu suives
ch'egli segua	qu'il suive
che noi seguiamo	que nous suivions
che voi seguiate	que vous suiviez
ch'essi seguano	qu'ils suivent.

Imperfetto.

Ch'io seguissi	Que je suivisse
che tu seguissi	que tu suivisses
ch'egli seguisse	qu'il suivît
che noi seguissimo	que nous suivissions
che voi seguiste	que vous suivissiez
ch'essi seguissero	qu'ils suivissent.

Nello stesso modo conjugansi *poursuivre* inseguire o proseguire, *s'ensuivre* risultare.

62. *Se taire* tacere; aver taciuto *s'être tu*; tacendo *se taisant* o *en se taisant.*

Indicativo presente.

Io taccio	Je me tais
tu taci	tu te tais
egli tace	il se tait
noi taciamo	nous nous taisons
voi tacete	vous vous taisez
essi tacciono	ils se taisent.

Imperfetto.

Io taceva	Je me taisais
tu tacevi	tu te taisais

egli taceva	il se taisait
noi tacevamo	nous nous taisions
voi tacevate	vous vous taisiez
essi tacevano	ils se taisaient

Perfetto.

Io tacqui	Je me tus
tu tacesti	tu te tus
egli tacque	il se tu
noi tacemmo	nous nous tûmes
voi taceste	vous vous tûtes
essi tacquero	ils se turent

Futuro.

Io tacerò	Je me tairai
tu tacerai	tu te tairas
egli tacerà	il se taira
noi taceremo	nous nous tairons
voi tacerete	vous vous tairez
essi taceranno	il se tairont.

Condizionale.

Io tacerei	Je me tairais
tu taceresti	tu te tairais
egli tacerebbe	il se tairait
noi taceremmo	nous nous tairions
voi tacereste	vous vous tairiez
essi tacerebbero	ils se tairaient.

Imperativo.

Taci	Tais-toi
taccia	qu'il se taise
taciamo.	taisons-nous
tacete	taisez-vous
tacciano.	qu'ils se taisent.

Congiuntivo presente.

Ch' io taccia	Que je me taise
che tu taccia	que tu te taises
ch' egli taccia	qu'il se taise
che noi taciamo	que nous nous taisions
che voi taciate	que vous vous taisiez
ch' essi tacciano	qu'ils se taisent.

Imperfetto.

Ch' io tacessi	Que je me tusse
che tu tacessi	que tu te tusses
ch' egli tacesse	qu'il se tût
che noi tacessimo	que nous nous tussions
che voi taceste	que vous vous tussiez.
ch' essi tacessero	qu'ils se tussent.

Plaire piacere, *déplaire* dispiacere, *complaire* compiacere, si conjugano nelle stesso modo.

63. *Traire* mungere; aver munto *avoir trait*; mungendo *trayant* o *en trayant.*

Indicativo presente.

Io mungo	Je trais
tu mungi	tu trais
egli munge	il trait
noi mungiamo	nous trayons
voi mungete	vous trayez
essi mungono	ils traient.

Imperfetto.

Io mungeva	Je trayais
tu mungevi	tu trayais
egli mungeva	il trayait
noi mungevamo	nous trayions
voi mungevate	vous trayiez
essi mungevano	ils trayaient.

Perfetto.

Io munsi	*Manca.*

Futuro.

Io mungerò	Je trairai
tu mungerai	tu trairas
egli mungerà	il traira
noi mungeremo	nous trairons
voi mungerete	vous trairez
essi mungeranno	ils trairont.

Condizionale.

Io mungerei	Je trairais
tu mungeresti	tu trairais
egli mungerebbe	il trairait

noi mungeremmo	nous trairions
voi mungereste	vous trairiez
essi mungerebbero	ils trairaient.

Imperativo.

Mungi	Trais
munga	qu'il traie
mungiamo	trayons
mungete	trayez
mungano	qu'ils traient.

Congiuntivo presente.

Ch' io munga	Que je traie
che tu munghi	que tu traies
ch' egli munga	qu'il traie
che noi munghiamo	que nous trayions
che voi munghiate	que vous trayiez
ch' essi mungano.	qu'ils traient.

Imperfetto.

Ch' io mungessi	*Manca.*

Distraire distrarre, *extraire* estrarre, *soustraire* sottrarre, *attraire* attrarre, *rentraire* riunire cucendo, si conjugano come *traire* e sono pure mancanti del perfetto e dell'imperfetto del congiuntivo.

64. *Convaincre* convincere; aver convinto *avoir convaincu*; convincendo *convainquant* o *en convainquant*.

Indicativo presente.

Io convinco	Je convaincs
tu convinci	tu convaincs
egli convince	il convainc
noi convinciamo	nous convainquons
voi convincete	vous convainquez
essi convincono	ils convainquent.

Imperfetto.

Io convinceva	Je convainquais
tu convincevi	tu convainquais
egli convinceva	il convainquait
noi convincevamo	nous convainquions
voi convincevate	vous convainquiez
essi convincevano	ils convainquaient.

Perfetto.

Io convinsi	Je convainquis
tu convincesti	tu convainquis
egli convinse	il convainquit
noi convincemmo	nous convainquîmes
voi convinceste	vous convainquîtes
essi convinsero.	ils convainquirent.

Futuro.

Io convincerò	Je convaincrai
tu convincerai	tu convaincras
egli convincerà	il convaincra
noi convinceremo	nous convaincrons
voi convincerete	vous convaincrez
essi convinceranno	ils convaincront.

Condizionale.

Io convincerei	Je convaincrais
tu convinceresti	tu convaincrais
egli convincerebbe	il convaincrait
noi convinceremmo	nous convaincrions
voi convincereste	vous convaincriez
essi convincerebbero	ils convaincraient.

Imperativo.

Convinci	Convaincs
convinca	qu'il convainque
convinciamo	convainquons
convincete	convainquez
convincano	qu'ils convainquent

Congiuntivo presente.

Ch' io convinca	Que je convainque
che tu convinchi	que tu convainques
ch' egli convinca	qu'il convainque
che noi convinchiamo	que nous convainquions
che voi convinchiate	que vous convainquiez
ch' essi convincano	qu'ils convainquent.

Imperfetto.

Ch' io convincessi	Que je convainquisse
che tu convincessi	que tu convainquisses
ch' egli convincesse	qu'il convainquît

che noi convincessimo	que nous convainquissions
che voi convinceste	que vous convainquissiez
ch'essi convincessero	qu'ils convainquissent.

Vaincre (vincere) non si usa nelle tre persone del singolare del presente indicativo; nel rimanente conjugasi come *convaincre*; vincere (al giuoco) traducesi per *gagner* (guadagnare), che si conjuga come *aimer*, pag. 127.

65. *Vivre* vivere; essere vissuto *avoir vécu*; vivendo *vivant* o *en vivant*.

Indicativo presente.

Io vivo	Je vis
tu vivi	tu vis
egli vive	il vit
noi viviamo	nous vivons
voi vivete	vous vivez
essi vivono	ils vivent.

Imperfetto.

Io viveva	Je vivais
tu vivevi	tu vivais
egli viveva	il vivait
noi vivevamo	nous vivions
voi vivevate	vous viviez
essi vivevano	ils vivaient.

Perfetto.

Io vissi	Je vécus
tu vivesti	tu vécus
egli visse	il vécut
noi vivemmo	nous vécûmes
voi viveste	vous vécûtes
essi vissero	ils vécurent.

Futuro.

Io viverò	Je vivrai
tu viverai	tu vivras
egli viverà	il vivra
noi viveremo	nous vivrons
voi viverete	vous vivrez
essi viveranno	ils vivront.

Condizionale.

Io viverei	Je vivrais
tu viveresti	tu vivrais
egli viverebbe	il vivrait
noi viveremmo	nous vivrions
voi vivereste	vous vivriez
essi viverebbero	ils vivraient.

Imperativo.

Vivi	Vis
viva	qu'il vive
viviamo	vivons
vivete	vivez
vivano	qu'ils vivent.

Congiuntivo presente.

Ch' io viva	Que je vive
che tu viva	que tu vives
ch' egli viva	qu'il vive
che noi viviamo	que nous vivions
che voi viviate	que vous viviez
ch' essi vivano	qu'ils vivent.

Imperfetto.

Ch io vivessi	Que je vécusse
che tu vivessi	que tu vécusses
ch' egli vivesse	qu'il vécût
che noi vivessimo	que nous vécussions
che voi viveste	que vous vécussiez
ch' essi vivessero	qu'ils vécussent.

Nello stesso modo conjugasi *survivre* sopravvivere.

Raccolta di tutti i Verbi irregolari della lingua francese.

NB. Ogni verbo principiato con lettera minuscola conjugasi come il primo verbo precedente principiato con lettera majuscola.

Prima conjugazione.

I verbi terminati al presente infinito in *ger* o in *cer*, come *manger* mangiare, *avancer* avanzare, pag. 163.

I verbi che hanno un *e* muta o stretta in fine della penultima sillaba, come *lever* levare, *céder* cedere, *achever* terminare ecc., pag. 163.

I verbi terminati al presente infinito in *eter* o *eler*, come *jeter* gettare, *appeler* chiamare ecc., pag. 164.

I verbi terminati al presente infinito in *éner* o *érer*, come *mener* menare, *espérer* sperare ecc., pag. 164.

I verbi terminati da *yer* al presente infinito, come *nétoyer* nettare, *appuyer* appoggiare ecc., *payer* pagare, pag. 164.

Envoyer *mandare*, renvoyer *rimandare* o *mandar via*, pag. 164.

Aller *andare*, pag. 165.

Seconda conjugazione.

Acquérir *acquistare*, p. 168.
conquérir *conquistare*
requérir *richiedere*
enquérir *informare*
Bénîr *benedire*, p. 170.
rebénir *benedire di nuovo*
Bouillir *bollire*, p. 170.
rebouillir *ribollire*
Courir *correre*, p. 171.
accourir *accorrere*
concourir *concorrere*
encourir *incorrere*
discourir *discorrere*
parcourir *percorrere*
recourir *ricorrere*
secourir *soccorrere*
Couvrir *coprire*, p. 174.
découvrir *scoprire*
recouvrir *ricoprire*
ouvrir *aprire*
rouvrir *riaprire*
entr'ouvrir *aprire alquanto*
souffrir *soffrire*
offrir *offrire*
mésoffrir *offrire meno del valore*
Cueillir *cogliere*, p. 176.
accueillir *accogliere*
recueillir *raccogliere*
Dormir *dormire*, p. 179.
endormir *indormentare*
se rendormir *indormentarsi di nuovo*
Partir *partire*, p. 180.
repartir *partire di nuovo*
répartir *ripartire*
se départir *dipartirsi*
Sentir *sentire*, p. 181.
consentir *acconsentire*
ressentir *risentire*
démentir *smentire*
mentir *mentire*
pressentir *presentire*
se repentir *pentirsi*

Servir *servire*, p. 181.
desservir *sparecchiare* o *disservire*
Sortir *sortire*, p. 182.
resortir *sortire di nuovo*
Saillir *sporgere*, p. 182.
Assaillir *assalire*, p. 183.
Tressaillir *essere commosso*, p. 182.
faillir *fallire*
défaillir *svenire*
Fleurir *fiorire*, p. 173.
Fuir *fuggire*, p. 177.
s'enfuir *fuggirsene*
Haïr *odiare*, p. 174.
Mourir *morire*, p. 173.
Ouïr *udire* (1)
Venir *venire*, p. 183.
s'abstenir *astenersi*
appartenir *appartenere*
obtenir *ottenere*
soutenir *sostenere*
contenir *contenere*
entretenir *trattenere*
maintenir *mantenere*
retenir *ritenere*
tenir *tenere*
revenir *rivenire*, *ritornare*
devenir *divenire*
convenir *convenire*
contrevenir *contravvenire*
intervenir *intervenire*
prévenir *prevenire*
parvenir *pervenire*
souvenir *sovvenire*
ressouvenir *risovvenire*
survenir *sopraggiungere*
provenir *provenire*
subvenir *sovvenire*, *ajutare*
Vêtir *vestire*, p. 183.
revêtir *rivestire*.

Terza conjugazione.

Choir *cadere*, p. 185.
Déchoir *decadere*, p. 185.
échoir *scadere*
Falloir *bisognare*, p. 186.
Mouvoir *muovere*, p. 187.
émouvoir *commovere*
promouvoir *promovere*
Pleuvoir *piovere*, 187.
Pouvoir *potere*, p. 188.
Savoir *sapere*, p. 189.
S'asseoir *sedere*, p. 191.
seoir *stare*
Surseoir *sospendere*, p. 193.
Valoir *valere*, p. 193.
revaloir *rendere la pariglia*
équivaloir *equivalere*
prévaloir *prevalere*
Voir *vedere*, p. 194.
revoir *rivedere*
entrevoir *travedere*
prévoir *prevedere*
pourvoir *provvedere*
Vouloir *volere*, p. 196.

---

(1) Di questo verbo usasi una sola voce cioè il participio *ouï* (udito) avanti agl' infiniti *dire*, *raconter*, *parler*, per es. *j'ai ouï dire* ho inteso dire.

Quarta conjugazione.

Absoudre *assolvere*, p. 197.
dissoudre *disciogliere*
résoudre *risolvere*
Boire *bere*, p. 199.
reboire *bere di nuovo*
Braire *ragghiare*, p. 200.
Bruire *remoreggiare*, p. 200.
Clorre *chiudere*, p. 200.
enclorre *rinchiudere*
éclore *uscire dall' uovo*
Circoncire *circoncidere*, p. 218.
Conclure *conchiudere*, p. 201.
exclure *escludere*
Confire *confettare*, p. 218.
Conduire *condurre*, p. 202.
reconduire *ricondurre*
éconduire *congedare*
enduire *intonacare*
induire *indurre*
introduire *introdurre*
réduire *ridurre*
séduire *sedurre*
traduire *tradurre*
produire *produrre*
détruire *distruggere*
instruire *istruire*
construire *costruire*
luire *risplendere*
cuire *cuocere*
nuire *nuocere*
Connaître *conoscere*, p. 204.
reconnaître *riconoscere*
méconnaître *non conoscere*
paraître *parere*
apparaître *apparire*
disparaître *sparire*
reparaître *ricomparire*
comparaître *comparire*
Coudre *cucire*, p. 206.
recoudre *ricucire*
découdre *scucire*
Craindre *temere*, p. 208.
se plaindre *lagnarsi*
plaindre *compiangere*
contraindre *costringere*
feindre *fingere*
ceindre *cingere*
peindre *pingere*
teindre *tingere*
dépeindre *dipingere*
repeindre *pingere di nuovo*
reteindre *tingere di nuovo*
déteindre *stingere*
enceindre *cingere*
atteindre *giungere*
aveindre *cavare, prendere*
ratteindre *raggiungere*
joindre *giungere*
rejoindre *giungere di nuovo o raggiungere*
enjoindre *ingiungere*
adjoindre *aggiungere*
disjoindre *disgiugnere*
déjoindre *disgiugnere*
conjoindre *congiungere*
Croire *credere*, p. 209.
Croître *crescere*, p. 206.
accroître *accrescere*
décroître *decrescere*
recroître *crescere di nuovo*
Dire *dire*, 211.

redire *dire di nuovo*
dédire *disdire*
contredire *contraddire*
interdire *interdire*
prédire *predire*
médire *dire male*
maudire *maledire*
Écrire *scrivere*, p. 213.
récrire *scrivere di nuovo*
décrire *descrivere*
inscrire *inscrivere*
proscrire *proscrivere*
prescrire *prescrivere*
souscrire *soscrivere*
circonscrire *circonscrivere*
transcrire *trascrivere*
Faire *fare*, p. 214.
refaire *rifare*
défaire *disfare*
redéfaire *disfare di nuovo*
contrefaire *contraffare*
satisfaire *soddisfare*
surfaire *dimandare più del valore*
Frire *friggere*, p. 216.
Lire *leggere*, p. 216.
relire *leggere di nuovo*
élire *eleggere*
Mettre *mettere*, p. 218.
admettre *ammettere*
omettre *ommettere*
démettre *dimettere*
promettre *promettere*
remettre *rimettere*
commettre *commettere*
permettre *permettere*
soumettre *sottomettere*
compromettre *compromettere*
entremettre *frammettere*
Moudre *macinare*, p. 219.
remoudre *macinare di nuova*
émoudre *arrotare*
Naître *nascere*, p. 206.
renaître *rinascere*
Paître *pascolare*. p. 206.
repaître *pascere*
Prendre *prendere*, p. 220.
apprendre *imparare*
reprendre *riprendere*
comprendre *comprendere*
entreprendre *intraprendere*
désapprendre *disimparare*
surprendre *sorprendere*
se méprendre *sbagliare*
Rire *ridere*, p. 221.
sourire *sorridere*
Suffire *bastare*, p. 223.
Suivre *seguire*, p. 224.
poursuivre *inseguire* o *proseguire*
s'ensuivre *risultare*
Taire *tacere*, p. 225.
plaire *piacere*
déplaire *dispiacere*
complaire *compiacere*
Traire *mungere*, p. 227.
distraire *distrarre*
extraire *estrarre*
soustraire *sottrarre*
attraire *attrarre*
rentraire *riunire cucendo*
Vaincre *vincere*, p. 230.
convaincre *convincere*
Vivre *vivere*, p. 230.
revivre *rivivere*
survivre *sopravvivere*.

DEL PARTICIPIO.

Per intendere bene le regole relative al participio, è necessario il sapere che cosa sia il *reggimento* ossia il *compimento* del verbo.

Chiamansi *reggimento* del verbo le parole che ne compiono il significato, sulle quali cade l'azione del verbo direttamente e indirettamente.

La parola sulla quale cade l'azione del verbo immediatamente, cioè senza preposizione espressa nè sottintesa, dicesi *reggimento diretto;* ella sarebbe la risposta alla dimanda *chi* o *che cosa* anteposta al verbo.

La parola sulla quale cade l'azione del verbo per mezzo di una preposizione espressa o sottintesa, ne è il *reggimento indiretto*. Es.

Consegnerò la lettera a Paolo; la lettera è il reggimento diretto; *a Paolo* è il reggimento indiretto.

Egli mi ha ricolmato di beneficj; mi cioè *me* è il reggimento diretto; *di beneficj* è il reggimento indiretto.

I libri che mi avete imprestati sono qui; i libri o, per dir meglio, il pronome *che* rappresentante *i libri* è il reggimento diretto; *mi*, che significa *a me*, è il reggimento indiretto.

Io mi sono ferito col temperino, cioè *ho ferito me col temperino; mi* è il reggimento diretto; *col temperino* è il reggimento indiretto.

NB. *Mi, ti, si, ci, vi, gli, le* sono reggimenti diretti quando significano *me, te, se, noi, voi, quelle persone* o *quelle cose;* sono poi reggimenti indiretti quando significano *a me, a te, a se, a noi, a voi, a lui, a lei.*

En (ne) è sempre reggimento indiretto; e il reggimento indiretto non influisce mai sul participio.

Il verbo può avere più reggimenti indiretti, ma soltanto un reggimento diretto.

152. Il participio preceduto dall'ausiliario *avoir* resta invariabilmente al maschile singolare, quando non ha reggimento diretto, come pure quando precede il detto reggimento. Es.

Ho scritto o scritta la lettera	J'ai écrit la lettre
avete incontrato o incontrati i miei cugini?	avez-vous rencontré mes cousins?
ne ho comprati due	j'en ai acheté deux
non ne ho comprati	je n'en ai pas acheté.

153. Il detto participio concorda in genere ed in numero col nome o pronome cui si riferisce, quando è preceduto dal suo reggimento diretto. Es.

La lettera che ho scritto o scritta	La lettre que j'ai écrite
i miei cugini che avete incontrato o incontrati	mes cousins que vous avez rencontrés
io le ho accompagnate	je les ai accompagnées
io non le ho riconosciute	je ne les ai pas reconnues
la conseguenza che ne avete tirata	la conséquence que vous en avez tirée
i consigli che vi ha dati il vostro tutore ecc.	les conseils que vous a donnés votre tuteur etc.
io gli aveva creduti innocenti	je les avais crus innocents.

154. Succede non di rado che, essendo il participio seguìto da un verbo al presente infinito accompagnato o no da preposizione, difficilmente si distingue se il precedente reggimento diretto dipenda dal participio o dal seguente verbo infinito o dall'uno e dall'altro riuniti. Se il reggimento diretto o il nome da esso rappresentato può collocarsi tra il participio ed il seguente verbo infinito, senza che ne venga alterato il senso della frase, deve concordare il participio col detto reggimento; nel caso contrario il participio usasi invariabilmente al maschile singolare. Es.

1.° Caso.	2.° Caso.
La signora che avete sentita cantare ecc., la dame que vous avez entendue chanter etc.	*La musica che avete sentita cantare ecc.*, la musique que vous avez entendu chanter etc.

Gli operaj che avete veduto lavorare ecc., les ouvriers que vous avez vus travailler etc.	*i panni che avete veduto lavorare ecc.*, les draps que vous avez vu travailler etc.
io l'ho intesa nominare vostro zio ecc., je l'ai entendue nommer votre oncle	*io l'ho intesa nominare* (*l'hanno nominata*) je l'ai entendu nommer
l'avete lasciata battere suo marito, vous l'avez laissée battre son mari	*l'avete lasciata battere senza soccorrerla*, vous l'avez laissé battre sans la secourir
l'ho mandata a chiamare il medico, je l'ai envoyée chercher le médecin	*l'ho mandata a chiamare*, je l'ai envoyé chercher
le circostanze che non avete saputo, les circonstances que vous n'avez pas sues	*i pericoli che non avete saputo scansare*, les dangers que vous n'avez pas su éviter
la mercanzia che avete ricusata, la marchandise que vous avez refusée	*la mercanzia che avete ricusato di comprare*, la marchandise que vous avez refusé d'acheter
le cose che avete risolute, les choses que vous avez résolues	*le cose che avete risoluto di fare*, les choses que vous avez résolu de faire
le frasi che ho imparate, les phrases que j'ai apprises	*le frasi che ho imparato a scrivere correttamente*, les phrases que j'ai pris à écrire correctement.

Il participio *fait* seguito da un infinito resta invariabilmente al maschile singolare in ogni caso. Es.

Le carte che ho fatto bollare	Les papiers que j'ai fait timbrer
io le ho fatte registrare	je les ai fait enregistrer
la donna che hanno fatta morire	la femme qu'on a fait mourir.

155. Il participio di un verbo impersonale resta al maschile singolare in ogni caso. Es.

Il gran caldo che ha fatto in questi giorni ecc.	La grande chaleur qu'il a fait ces jour-ci etc.
le due feste che vi sono state in questa settimana ecc.	les deux fêtes qu'il y a eu dans cette semaine etc.
quai vantaggi ne sono risultati?	quels avantages en est-il résulté?

156. Il participio che ha per reggimento diretto l'avverbio *combien* (quanto) o *que* adoperato nel senso di *combien* concorda col sostantivo espresso o sottinteso dopo il detto avverbio. Es.

Quanto avete speso?	Combien avez-vous dépensé? (combien d'argent)
quante ne avete lette?	combien en avez-vous lues? (combien de lettres)
quanti affanni mi ha cagionati questa lite!	que de chagrins m'a causés ce procès!

157. Il participio preceduto dall'ausiliario *être*, concorda in genere ed in numero col suo soggetto. Es.

Io sono invitato	Je suis invité
essi erano persuasi	ils étaient persuadés
esse sarebbero entrate	elles seraient entrées.

Nei verbi essenzialmente pronominali, cioè che sempre si conjugano con due pronomi della medesima persona, il secondo pronome è reggimento diretto, e con esso, vale a dire col soggetto, concorda il participio. Es.

Ella si è pentita	Elle s'est repentie etc.
essi si sono impadroniti della città	ils se sont emparés de la ville
esse non se ne sarebbero ricordate	elles ne s'en seraient pas souvenues.

158. I verbi che non conjugansi se non accidentalmente con due pronomi della medesima persona, possono avere per reggimento indiretto il secondo pronome e per reggimento diretto un altro pronome o un nome o una parte della frase; quindi soggiacciono alle regole 152 e 153, cioè i participj di questi verbi concordano col loro reggimento diretto quando ne sono preceduti; nel caso contrario rimangonsi invariabilmente al maschile singolare. Es.

Egli si è fatto un bell' epitafio, il s'est fait une belle épitaphe	*Ho letto l'epitafio ch'egli si è fatto*, j'ai lu l'épitaphe qu'il s'est faite
essi si sono detto delle ingiurie, ils se sont dit des injures	*le ingiurie ch' essi si sono dette*, les injures qu'ils se sont dites
essi si sono scritto alcune lettere, ils se sont écrit quelques lettres	*ecco le lettere che essi si sono scritte*; voici les lettres qu'ils se sont écrites
ella si è proposta di comprarlo; elle s'est proposé de l'acheter	*ella si è proposta per modello*; elle s'est proposée pour modèle
ella si è compiaciuta nel tormentarmi	elle s'est plu à me tourmenter
essi si erano parlato in segreto	ils s'étaient parlé en secret
esse si sarebbero pregiudicate reciprocamente	elles se seraient nui mutuellement.

Nei tre ultimi esempj i participj francesi sono al maschile singolare, perchè i verbi non hanno reggimento diretto.

159. In francese, come in italiano, il participio non accompagnato dall' ausiliario concorda col nome o pronome cui si riferisce. Es.

Dei libri conosciuti	Des livres connus
note scritte dall' autore e corrette da lui stesso.	notes écrites par l'auteur et corrigées par lui-même.

Non ostante l'ultimo esempio, quando il participio italiano è retto da un nome o pronome, generalmente sarà più sicuro l'anteporre al participio francese l'ausiliario che meglio adattasi al senso; il che poi si deve far sempre quando il participio italiano è accompagnato da negazione, come pure quando vi è annesso un pronome congiunto. Es.

Ecco la roba comprata dal vostro socio	Voici la marchandise que votre associé a achetée
le cambiali non accettate	les lettres de change qui n'ont pas été acceptées
le note consegnatemi	les notes que l'on m'a remises o qui m'ont été remises.

160. I participj *attendu*, *vu*, *supposé*, *excepté*, *y compris*, *ci-joint*, *ci-inclus* (atteso, visto, supposto, eccettuato, compresovi, qui annesso, qui acchiuso) sono invariabili quando a guisa di preposizioni o di avverbi si collocano prima del nome o pronome cui si riferiscono; collocati dopo concordano come aggettivi. Es.

Attesa questa mutazione	Attendu cette mutation
in vista degli ostacoli che ci si oppongono ecc.	vu les obstacles qu'on nous oppose etc.
eccettuata questa	excepté celle-ci
compresavi la spesa da voi fatta	y compris la dépense que vous avez faite
qui annessa, qui acchiusa avete la fattura	ci-joint, ci-inclus vous avez la facture
eccettuata questa	celle-ci exceptée
l'annessa fattura	la facture ci-jointe
l'acchiusa fattura	la facture ci-incluse

Numero XLIII.

Tema sopra il Participio.

In risposta all'ultima vostra lettera degli 11 corrente, mi affretto di farvi sapere che ho ricevuto questa mattina le dodici casse di velluti che mi avete spedite; ho mandati i rigati al sig. Carli, con cui v'intenderete a questo riguardo. Ho esibiti i vostri *nankin* in ispiga ad un mio amico, il quale li prenderebbe mediante un ribasso di sei per cento. Qui annessa avete la fattura dei panni che ho consegnati per conto vostro al vetturino Cristofi. La mussolina speditami dal sig. Viller di Basilea non è conforme alla mostra da voi lasciatami; l'ho fatta mettere nel mio magazzino, per disporne secondo i vostri ordini. Le stoffe da voi commesse al signor Gioli sono pronte; le ho vedute fabbricare, e posso assicurarvi che avrete fior di roba: egli ha mandato via i due lavoranti che aveva fatto venire da Lione; gli ho

veduti lavorare, e sono persuaso che fareste bene di riceverli nella vostra fabbrica. Le mie sorelle si sono fatte delle vesti col vostro percallo, e ne sono contentissime. Le calze ch' esse si sono fatte col vostro cotone sono durate pochissimo, perchè la roba era di pessima qualità.

DEL GERUNDIO.

161. Si mette la preposizione *en* avanti al gerundio francese soltanto quando in vece del gerundio, si può usare in italiano il presente infinito del medesimo verbo preceduto da una delle voci *in*, *con*, *col*, *collo*, *nel*, *nello*; in questo caso, il gerundio ed il verbo principale della frase debbono avere il medesimo subbietto ed esprimere due azioni contemporanee. Es.

Proteggendo o *col proteggere il commercio*, *questo principe rende il suo popolo felice*	En protégeant le commerce, ce prince rend son peuple heureux
partendo o *nel partire ella mi ha consegnato questo biglietto*	en partant elle m'a remis ce billet
parlando molto si giunge a parlare con facilità	en parlant beaucoup on parvient à parler avec facilité
passando mio zio per Torino, potrebbe restituirvi questo danaro	mon oncle, en passant par Turin, pourrait vous rendre cet argent

162. Allorchè un gerundio italiano è retto da un pronome personale, questo si sopprime sempre nella traduzione, e si può usare il gerundio in francese soltanto quando il medesimo pronome regge pure il verbo principale della frase: nel caso contrario, bisogna sostituire al gerundio quel tempo del medesimo verbo che meglio adattasi al senso, preponendovi una congiunzione; per lo più questa sostituzione si fa pure co' gerundj dei verbi impersonali. Es.

Partendo io oggi, posso sperare di esserci prima di voi	Partant aujourd'hui, je puis espérer d'y être avant vous
comprando noi la casa, potrete scegliere l' appartamento che più vi converrà	si nous achetons la maison, vous pourrez choisir l'appartement qui vous conviendra le plus
nevicando molto questa mattina, ho differita la mia partenza	comme il neige beaucoup ce matin, j'ai différé mon départ
trattandosi di fare un abito pulito, è meglio scegliere un color carico	s'il s'agit *o* puisqu'il s'agit de faire un habit propre, il vaut mieux choisir une couleur foncée.

163. Generalmente si debbono sopprimere nella traduzione *stare* e *andare* avanti ad un gerundio, ed il verbo al gerundio trasportasi al tempo ed alla persona in cui ritrovasi *stare* o *andare*. Es.

Io sto o *stava leggendo*	Je lis, je lisais
egli va o *andava dicendo ecc.*	il dit, il disait etc.

Si può anche tradurre il verbo *stare* per *être* seguito dalla preposizione *à*, trasportando al presente infinito il verbo che si ritrova al gerundio in italiano. Es.

Non mi disturbate quando sto leggendo	Ne me dérangez pas quand je suis à lire.
io stava scrivendo	j'étais à écrire.

In queste locuzioni tra il verbo *être* e la preposizione *à* vi è ellissi del participio *occupé* (occupato) il quale si può anche esprimere col dire per es. *j'étais occupé à écrire* e simili.

Si usano pure anche in francese il verbo *aller* ed il gerundio, quando lo richiede il senso della frase. Es.

Io andava, passeggiando, fino al dazio, quando scoppiò il temporale	J'allais, en me promenant, jusqu'à la barrière, lorsque l'orage éclata.

Numero XLIV.

Tema sopra il Gerundio.

Scrivendo meglio che vostro fratello, dovreste tenere la corrispondenza. Egli ha commesso un errore importante, scrivendo jeri ad un nostro corrispondente di Zurigo. Leggendo sempre libri buoni, vostro nipote dovrebbe scrivere la propria lingua con purezza e facilità. Leggendo molto in fretta, è difficile di pronunciar bene. Studiando io pochissimo, dovrei essere meno avanzato di voi. Dimenticasi difficilmente quel che s' impara studiando con applicazione. Questa operazione non è difficile, e volendo potreste farla assai meglio. Trattandosi di un affare di somma importanza, è meglio consultare il vostro sig. zio. Partendo io oggi, nulla v' impedisce di venire con me. Trattandosi di sborsare una somma rilevante, sarebbe stato meglio aspettare l' avviso del traente. Avendo io già pagato il mio posto nella diligenza, dovete capire che non posso differire questo mio viaggio. Non so se i miei cugini andranno domenica a Pavia, ma andandoci io, non mancherò di farvi avvisare. Essendosi rotto jeri il mio calesso, pregherò mio cognato d' imprestarmi il suo. Non piovendo, potete andarvi a cavallo. Questo è quel che farò.

Osservazioni sopra i Verbi.

164. *Il* oppure *lo*, avanti ad un verbo al presente infinito, traducesi per *de*, quando si può volgere in *di*. Es. *È facile il distinguere ecc.* Il est facile de distinguer etc. è *un piacere lo studiare ecc.* c'est un plaisir d'étudier etc.

165. Quando l'articolo non può volgersi in *di*, come pure quando il verbo al presente infinito è preceduto da un aggettivo, bisogna scansare il presente infinito col sostituirvi il gerundio o il sostantivo più atto a renderne il significato. Es.

Il dir male di tutti vi fa molti nemici, en médisant de tout le monde, vous vous faites beaucoup d'ennemis; *oppure* vos médisances vous font beaucoup d'ennemis.

L'accettare le mie esibizioni non v' impegna in nissun modo, en acceptant mes offres vous ne vous engagez en aucune manière.

Non foste sensibile nè al suo pregare nè al suo piangere, vous ne fûtes sensibile ni à ses prières, ni à ses larmes.

Io mi rido del vostro minacciare, je me moque de vos menaces *o* je me ris de vos menaces.

Egli ha un certo far che non mi piace, il a de certaines manières qui ne me plaisent pas.

Questo trattar insolente vi fa odiare da tutti, ces manières insolentes vous font haïr de tout le monde.

Che gusto trovate voi nel tormentarlo?	Quel plaisir trouvez-vous à le tourmenter?

166. Un verbo al presente infinito, adoperato in senso imperativo, traducesi per l' imperativo.

Non toccare quest'oriuolo	Ne touche pas à cette montre
non ti avvicinare troppo	ne t'approche pas trop.

167. In francese la terza persona dell'imperativo, sì nel singolare che nel plurale, deve essere preceduta dal suo soggetto e dalla congiunzione *que*. Es.

Venga con me vostro nipote e lasci qua il suo cavallo	Que votre neveu vienne avec moi et qu'il laisse ici son cheval
vi serva l'avviso	que l'avis vous serve de règle
si chiudano queste casse e si mandino in dogana	qu'on ferme ces caisses et qu'on les envoie à la douane.

Numero XLV.

Tema sulle regole 164, 165 e seguenti.

Che gusto trovate voi nel leggere continuamente? Il vostro studiare sempre vi altera la salute. Questo vivere

ritirato mi farebbe morire di noja. Se il ballare, se l'andare a caccia ed il frequentare i teatri v' infondono allegria, a me riesce altrettanto piacevole l' acquistare delle cognizioni. Il saper guadagnare molti danari vi piacerebbe assai. L' essere ricco sta nel sapere accontentarsi di quel che si possiede. Non imitar questo stordito, caro mio Giulio, e non dimenticare mai i consigli di tuo padre. Non ti lagnare della tua sorte, poichè hai con che soddisfare i tuoi bisogni. E voi, amici miei, non v' insuperbite delle vostre ricchezze; poichè quella stessa mano che ve le diede, può anche privarvene. Venga vostro fratello domani e porti seco le due procure di cui gli ho parlato. Sieno pronte le vostre lettere prima del mezzodì. Si raccomandi al vetturino di esser qua prima delle cinque e gli si dia questo danaro. Si nettino questi abiti, si pieghino e si mettano nei bauli.

168. Allorchè di due verbi separati per mezzo delle voci *chi*, *quale*, *quali*, *come*, *dove*, *perchè*, *quanto*, *quando*, *che* nel senso di *quale*, *quali*, il secondo verbo ritrovasi ad un tempo del congiuntivo, bisogna, nel tradurre, riportare questo secondo verbo allo stesso tempo dell' indicativo. Es.

Indovinate chi me lo abbia detto	Devinez qui me l'a dit
io non sapeva quale delle due fosse la vostra	je ne savois pas laquelle des deux était la vôtre
dimandategli dove sia la chiave	demandez-lui où est la clef
vi aveva egli detto quanto avesse speso?	vous avait-il dit combien il avait dépensé?
non so che partito egli abbia preso	je ne sais quel parti il a pris.

Numero XLVI.

Tema sulla regola precedente.

Poichè il tuo maestro di lingua francese ti ha insegnato anche le geografia, dimmi un poco in qual parte

del mondo si ritrovi la Polonia, e quale ne sia la capitale. La Polonia è situata in Europa, tra la Germania, l'Ungheria e la Russia; Varsavia ne è la capitale. Jeri fosti imbarazzato, quando tuo zio ti dimandò chi avesse inventata la bussola. Anzi, io risposi subito che fu inventata da un napoletano nominato Flavio Gioja. Sì, è vero; ma non sai in qual tempo si sia fatta questa importante scoperta. Me ne ricordo adesso; fu al principio del quattordicesimo secolo. Non capisco bene come i marinari possano regolarsi con questa macchinetta, nè quando ne facciano uso. Basta vederne una, per capire quanto sia utile l'invenzione del nostro compatriota. Ce ne deve essere una qua; non so che cosa mio cugino ne abbia fatto. Eccola, guardate; quando i marinari sono in alto mare e che non vedono nissuna terra conosciuta, la sola loro guida si è questo ago movibile, il quale ha la proprietà di rivolgere sempre questa sua punta verso il polo artico, cioè verso il nort. Indovinate adesso perchè l'ago abbia questa proprietà e come possa acquistarla. Sono cose che tutti sanno.

169. Dopo i verbi *croire* credere, *penser* pensare, *soupçonner* sospettare, *comprendre* comprendere, *concevoir* capire, *apprendre* intendere, *dire* dire, *entendre dire* sentir dire, *s'imaginer* immaginarsi, *prouver* provare, *persuader* persuadere, *conclure* conchiudere, *faire voir* far vedere, *prétendre* pretendere, *rêver* insegnarsi, *sous prétexte* col pretesto, *être probable* essere probabile, *être d'avis* essere di parere, *le bruit court* corre voce, *le bruit couroit* correva la voce, la congiunzione *que* (che) regge il verbo seguente al congiuntivo, soltanto quando i detti verbi accompagnati si ritrovano dalla negazione o dall'interrogazione o dalla congiunzione *si* (se). Es.

Credo che Paolo sia sortito	Je crois que Paul est sorti
non credo ch'egli sia sortito	je ne crois pas qu'il soit sorti
credete voi ch'egli sia sortito?	croyez-vous qu'il soit sorti?
se io credessi ch'egli fosse sortito ecc.	si je croyais qu'il fût sorti etc.

Dopo *que* preceduto dai suddetti verbi si usa l' indicativo in francese quando si può usare l' indicativo anche in italiano. Es.

Io credo che Dio esiste e ch'egli ha creato l'universo	Je crois que Dieu existe et qu'il a créé l'univers.

170. Dopo *sembler* (sembrare) il *que* regge il verbo al congiuntivo, come in italiano, quando *sembler* non è accompagnato da un pronome congiunto; se ne è accompagnato, seguesi la regola 169. Es.

Sembra ch'egli lo faccia a posta	Il semble qu'il le fasse exprès
mi sembra che lo faccia a posta	il me semble qu'il le fait exprès
sembrava che lo facesse a posta.	il semblait qu'il le fît o qu'il le fesait exprès.

171. Dopo il verbo *savoir* (sapere) il *que* regge l' indicativo in ogni caso. Es.

Io sapeva già che eravate arrivato	Je savais déja que vous étiez arrivé
io non sapeva che foste arrivato	je ne savais pas que vous étiez o que vous fussiez arrivé
sapevate voi ch'egli fosse partito?	saviez-vous qu'il était parti?
se io avessi saputo ch'egli fosse partito ecc.	si j'avais su qu'il était o qu'il fût parti etc.

Numero XLVII.

Tema sulle regole 169, 170 *e* 171.

Io mi credeva che i signori N. fossero i negozianti più ricchi della vostra città. Ho inteso dire ch'essi abbiano fatta una speculazione vantaggiosa assai. Anzi, corre voce che si sieno messi nel maggiore imbarazzo. Io aveva capito che vostro suocero avesse loro aperto un credito senza limite, ed io mi figurava che si potesse trattare con loro senza il minimo pericolo. Mi è stato detto

ch' essi abbiano ricusato di pagare alcune cambiali col pretesto che i traenti non gli avessero avvisati. E voi ne avevate conchiuso ch' essi non fossero in istato di sciogliere i loro impegni. Io sono di parere che le esibizioni da loro fattevi sieno vantaggiose per voi; è probabile che abbiate fatto male a non accettarle. Bene: mi facciano vedere ch' io possa ricavare l'interesse de' miei capitali. Sospetto anzi che vogliano ingannarmi. Non credo che abbiano questa intenzione. Dunque provatemi ch' io abbia torto; persuadetemi che voi abbiate ragione. Quante cambiali ci sono da esigere oggi? Credo che ce ne siano cinque. Io credeva che ce ne fossero sei. Io credo che le abbia registrate il sig. Paolo. Io credeva che le aveste registrate voi. Stento a credere che quella casa possa continuare i suoi pagamenti. Non credo ch' ella goda un gran credito: non è probabile ch' ella abbia molti danari in cassa. Se credete che vi sia qualche pericolo, prenderemo delle informazioni. Credete voi che questo sia necessario? Senza dubbio.

172. Non si mette *de* innanzi ad un presente infinito dopo i seguenti verbi:

Croire *credere*	daigner *degnarsi*
désirer *desiderare*	compter *far conto*
oser *osare*	prétendre *pretendere*
espérer *sperare*	préférer *preferire*
souhaiter *nel senso di desiderare*	valoir mieux *esser meglio*,

aimer mieux *amar meglio, avere più a caro.* Es.

Io credeva di avertelo detto	Je croyais te l'avoir dit
bramate voi di partire oggi?	désirez-vous o souhaitez-vous partir aujourd'hui?
degnatevi di rispondermi	daignez me répondre
avrei piacere di parlare col signor Carlo	je désirerais parler à monsieur Charles.

Come pure in questa frase delle obbligazioni e ricevute: *Io sottoscritto confesso di aver ricevuto ecc.* Je soussigné reconnais avoir reçu etc.

Però i suddetti verbi vogliono essere seguiti dal *de* quando ritrovansi tra due verbi. Es.

Posso sperare di riuscire	Je puis espérer de réussir
debbo desiderare di vederlo	je dois désirer de le voir.

173. Usasi generalmente *que* piuttosto che *de* tra due verbi retti dal medesimo subbietto, quando il primo dei due verbi è uno de' seguenti:

Avouer *confessare*	Voir *vedere*
savoir *sapere*	affirmer *affermare*
comprendre *capire*	paroître *parere*
dire *dire*	assurer *assicurare*
prouver *provare*	nier *negare*
s'appercevoir *accorgersi*	déclarer *dichiarare*
trouver *trovare*	sembler *sembrare*.

Esempj.

So di averlo lasciato qua	Je sais que je l'ai laissé ici
egli dice di avervi avvisato	il dit qu'il vous a averti
mi pare di avere sbagliato	il me semble que je me suis trompé.

Numero XLVIII.

Tema sulle regole 172 e 173.

Io mi credeva di trovar qua il signor N. Egli non si è degnato di farci una visita. Se desiderate di vederlo, non c'è tempo da perdere, perchè fa conto di partire domani per Venezia, dove egli spera di ottenere un impiego. Egli faceva conto di stabilirsi a Milano. Sì, ma egli vede di non poter effettuare i suoi progetti; quindi preferisce di tornare alla sua patria. Io lo voleva pregare di restituirmi i danari che gli ho imprestati. Perchè non glielo avete detto jeri? Non ho osato di parlargliene. Egli pretende di avere speso per voi più di quel che vi doveva; se volete, gli scriverò. Ho più a caro di parlargliene io. Potete voi sperare di cavarne qualche cosa? Egli sa di potervi ingannare impunemente e dice di non essere in istato di pagarvi. Io posso provare di avere sborsato per lui somme rilevanti, e mi pare di essermi spiegato a questo riguardo. Egli confessa di essere

stato vostro debitore, ma egli assicura di avervi soddisfatto intieramente. Io posso giurare di non essere stato pagato. Adesso vi accorgerete di essere stato troppo indulgente a suo riguardo. Se vedete di non poter accomodarvi con lui all'amichevole, fate come vi ho detto. Sarebbe stato meglio il parteciparglì le vostre intenzioni in iscritto. Egli non si sarebbe degnato di rispondermi. Sarà meglio il prenderlo colle buone. Avete ragione; sarà meglio.

174. Dopo un verbo di moto, come *venire*, *andare*, *correre*, *tornare ecc.*, e dopo *essere stato*, *mandare*, *sentire*, *vedere*, *intendere* nel tradurre sopprimesi la preposizione *a* oppure *ad* seguita da un verbo al presente infinito. Es.

Sono venuto a *vedere ecc.*	Je suis venu voir etc.
andate ad *avvisarlo*	allez l'avertir
siamo stati a *fare quattro passi*	nous avons été *o* nous sommes allés faire un petit tour
mandate a *comprare della carta*	envoyez acheter du papier

Mandare a dire traducesi per *faire dire.* Es.

Mandate a dire alle vostre cugine che le aspettiamo	Faites dire à vos cousines que nous les attendons.

175. Dopo un verbo di moto, come pure dopo *mandare*, generalmente *prendere* traducesi per *chercher*; usasi *prendre* quando, parlandosi di una persona, si tratta di condurla o di andare con lei in un terzo luogo cioè in un luogo diverso da quello donde si è venuto. Es.

Vo a prendermi il cappello	Je vais chercher mon chapeau
mandate a prendere un'ombrella	envoyez chercher un parapluie
verrò a prendervi alle dieci ed andremo a messa insieme	je viendrai vous prendre à dix heures et nous irons à la messe ensemble
andrete a prenderlo e lo condurrete dal vostro console	vous irez le prendre et vous le conduirez chez votre consul

verrò a prendervi quando sarà pronta ogni cosa	je viendrai vous chercher quand tout sera prêt

176. Dopo i verbi *payer*, *acheter*, *coûter*, *vendre*, *estimer* l'articolo *al* o *alla* si traduce per *le* o *la*, secondo il genere, avanti ad un nome di peso o misura, come *livre*, *once*, *bouteille*, *brasse*, *pièce* etc. Es.

Io, l'ho pagato due lire alla libbra, cioè più di tre soldi all'oncia	Je l'ai payé quarante sous la livre, c'est à dire plus de trois sous l'once.

Numero XLIX.

Tema sulle regole 174, 175 *e* 176.

Avete fatto bene di venire a pranzare con noi. Vi ringrazio, signore; oggi non posso avere questo piacere; vado a dire al signore Stefano che mio suocero parte domani per Bologna. Andrà egli a passare il carnevale in Venezia? Credo di sì. Mio fratello faceva conto di andare a trovarlo domani per consegnargli alcune lettere. Se non sono pronte, verrò a prenderle questa sera, oppure le manderò a prendere. Corri a dire a tuo padre che c'è qua un signore che avrebbe piacere di parlare con lui. Siete stato a trovare le signore vostre cugine? Io credo che siano ancora in campagna. Esse ci hanno mandato a dire che sono tornate jeri sera. Andrò a salutarle prima di partire. Sapete che sono andate ad abitare giù del ponte di S. Damiano al num. 597? Signor sì; ho fatto io l'affitto. Abbiamo mandato a dire ai vostri signori zii che si sono eseguite le loro commissioni; il *nankin* è costato sette lire e mezzo alla pezza; abbiamo pagato la cioccolata quattro lire e mezzo alla libbra, cioè sette soldi e mezzo all'oncia; vado a prendere la nota di quel che ho comprato per conto loro.

DELLA NEGAZIONE.

177. La particella negativa *non* seguita da un verbo al presente dell' infinito traducesi per *ne pas* prima del verbo; talora si può in questo caso trasportare *pas* dopo del verbo, ma non ci sta sempre bene; quindi per non isbagliare è meglio metterlo prima. Es.

Per non istudiare avete detto al maestro di non venire	Pour ne pas étudier vous avez dit au maître de ne pas venir.

Ne si mette tra *en* ed il gerundio, es. *en ne travaillant pas*, non lavorando.

178. Ritrovandosi il verbo a qualunque altro tempo che il presente dell' infinito, *ne* si mette prima del verbo e *pas* dopo, ma però prima del participio ne' tempi composti; *ne* lasciando la *e*, prende l' aspostrofo avanti a vocale o *h* muta. Es.

Io non sono	Je ne suis pas
io non ho	je n'ai pas
io non ho avuto	je n'ai pas eu
io non esito	je n'hésite pas.

In vece di *pas* usasi *point* quando il verbo accenna un' azione abituale o permanente; come pure quando si nega assolutamente e senza restrizione. Es.

Io non prendo tabacco	Je ne prends point de tabac
egli non beve vino	il ne boit point de vin
egli non legge, (adesso)	il ne lit pas
egli non legge (mai)	il ne lit point.

Casi in cui si mette *ne* avanti al verbo francese, senza *pas* dopo, ancorchè il verbo italiano non sia accompagnato da *non*.

179. Si mette *ne*,

1.° Avanti al verbo retto da *personne* o *nul* (nissuno) *aucun*, *aucune* (niuno, niuna), *pas-un*, *pas-une* (neppure uno, neppure una), *rien* (niente o nulla), oppure da un nome o pronome preceduto da *ni*, *jamais* (nè, mai). Es.

Nissuno lo sa	Personne ne le sait

nissuno di noi lo ha veduto — aucun de nous ne l'a vu
nissun avvocato onesto s' incaricherà di questo affare — aucun avocat honnête ne se chargera de cette affaire-là
nulla mi sembra buono — rien ne me semble bon
mai ho potuto aprirlo — jamais je n'ai pu l'ouvrir
nè vostro zio nè vostro cugino vi acconsentiranno — ni votre oncle ni votre cousin n'y consentiront.

Non si userebbe *ne*, se il verbo fosse preceduto da *sans* o *sans que* (senza o senza che). Es.

Senza incontrare nissuno — Sans rencontrer personne
senza che nissuno lo vedesse — sans que personne le vît
senza che nulla v' imbarazzi — sans que rien vous embarrasse

180. 2.° Avanti al verbo preceduto dalla congiunzione *que* retta da uno de' verbi *douter* (dubitare), *désespérer* (disperare), *nier* (negare) accompagnati dalla negazione o dalla interrogazione. Es.

Non dubito che questo sia vero — Je ne doute pas que cela ne soit vrai
non nego ch' egli sia onesto — je ne nie pas qu'il ne soit honnête
dubitate voi ch' egli ci acconsenta? — doutez-vous qu'il n'y consente?
potete voi dubitare ch' ella vi ami? — pouvez vous douter qu'elle ne vous aime?
non c' è dubbio ch' egli sia stato pagato — il n'y a pas de doute o il n'est pas douteux qu'il n'ait été payé
mi negherete voi che l' abbiate detto? — me nierez-vous que vous ne l'ayez dit?

Non si fa uso di *ne* quando i suddetti verbi non sono accompagnati nè dalla negazione nè dalla interrogazione. Es.

Dubito che questo sia vero — Je doute que cela soit vrai
nego ch' egli sia onesto — je nie qu'il soit honnête.

181. 3.° Avanti ad un verbo preceduto dalla congiunzione *de peur que* o *à moins que*; oppure dalla congiunzione *que* retta da uno de' verbi *craindre*, *appréhender*,

avoir peur, *trembler* o da uno de' sostantivi *crainte* e *peur*, quando si teme che succeda l' azione espressa dal verbo retto dalla detta congiunzione. Es.

Per paura che voi lo vedeste	De peur que *o* de crainte que vous ne le vissiez
fuorchè vogliate venire con me	à moins que vous ne vouliez venir avec moi
temo ch' egli ci sorprenda	je crains *o* je tremble qu'il ne nous surprenne
io aveva paura che voi foste partito	j'avais peur que vous ne fussiez parti
il timore che partiate senza di lui lo sveglierà per tempo.	la crainte que vous ne partiez sans lui l'éveillera de bonne heure.

Quando i detti verbi sono accompagnati dalla interrogazione o dalla negazione o da una qualche parola che abbia un senso negativo, non si antepone *ne* al verbo retto dalla detta congiunzione. Es.

Adesso ch' egli è ricco non teme	A présent qu'il est riche il ne craint pas
teme poco	il craint peu
teme meno	il craint moins
teme egli	craint-il
può egli temere che questa spesa lo mandi in precipizio?	peut-il craindre que cette dépense le ruine?
egli può ammogliarsi senza temere che suo padre vi si opponga	il peut se marier sans craindre que son père s'y opose.

Se però i medesimi verbi fossero accompagnati ad un tempo dalla negazione e dalla interrogazione, si dovrebbe mettere *ne* avanti al verbo retto da *que*. Es.

Non temete voi ch' egli se ne accorga?	Ne craignez-vous pas qu'il ne s'en apperçoive?

Si fa poi uso di *ne pas* avanti al verbo retto dal *que*, quando si teme che non succeda l' azione espressa da questo medesimo verbo. Es.

Temo ch' egli non venga	Je crains qu'il ne vienne pas

io aveva paura che non aveste ricevuto la mia lettera	j'avais peur que vous n'eussiez pas reçu ma lettre
per paura ch' egli non lo vedesse	de peur qu'il ne le vît pas

Usasi pure *ne pas* dopo *à moins que* quando dopo *fuorchè* il verbo è accompagnato da *non*. Es.

Fuorchè non lo vogliate	À moins que vous ne le vouliez pas.

182. 4.° Avanti al verbo preceduto dalla congiunzione *que* retta da uno de' verbi *empêcher*, *éviter*, *s'en falloir peu*. Es.

Impedite che si venda la mercanzia	Empêchez qu'on ne vende la marchandise
potete schivare ch' egli vi veda	vous pouvez éviter qu'il ne vous voie
manca poco ch' io abbia terminato	peu s'en faut o il s'en faut peu *o* il ne s'en faut pas de beaucoup que je n'aie fini.

Dopo *s'en falloir beaucoup* senza negazione non si antepone *ne* al verbo seguente. Es.

Manca molto ch' io sia robusto quanto voi	Il s'en faut beaucoup que je sois aussi robuste que vous.

183. 5.° Unito ad un verbo *pur troppo* si traduce per *ne* prima del verbo, e *que trop* dopo; *soltanto* nello stesso caso traducesi quasi sempre per *ne* prima del verbo, e *que* dopo; si può volgerlo in *seulement*, ma l'altra versione è assai più usata. Non uniti ad un verbo, *pur troppo* si traduce per *que trop*, e *soltanto* per *seulement*. Es.

Lo so pur troppo	Je ne le sais que trop
l'ho veduto pur troppo	je ne l'ai vu que trop *o* je ne l'ai que trop vu
ho speso soltanto quattro lire e mezzo	je n'ai dépensé que quatre livres dix sous.

Si può dire *j'ai dépensé seulement quatre livres dix sous*, ma la prima maniera è molto più frequente.

184. 6.° Il verbo retto da *avant que* deve essere preceduto da *ne* quando esprime un'azione dubbiosa; nel caso contrario non ammette *ne*. Es.

Forse egli non verrà; ma ad ogni evento è meglio che siate qua prima ch'egli arrivi	Peut-être ne viendra-t-il pas; mais en tout cas il vaut mieux que vous soyez ici avant qu'il n'arrive
egli verrà oggi, e voglio che sia pronta ogni cosa prima ch'egli arrivi	il viendra aujourd'hui, et je veux que tout soit prêt avant qu'il arrive.

Riguardo ai casi in cui anteponesi *ne* al verbo francese, sopprimendo *di quel* o *di quello*, vedasi la regola 115, pag. 100.

Numero L.

Primo tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Nissuno è più sfaccendato di lui. Nissuno di noi sa che cosa egli faccia del suo danaro. Nissun libro lo diverte; neppure uno l'interessa. Legge egli quest'opera? Nè lo stile nè la materia gli piacciono. Nulla può rimuoverlo dalla sua indolenza. Mai l'ho veduto leggere; egli può farlo ed anche tutto il giorno senza che nissuno lo disturbi. Non nego ch'egli abbia talento. Adesso egli studia il francese; non dubito ch'egli faccia progressi rapidi. Negherete voi ch'egli ve ne abbia parlato? Non c'è dubbio che questo romanzo sia pericoloso. Non ve lo posso prestare, fuorchè mi promettiate di restituirmelo domani. Avete paura ch'io ve lo guasti? No; ma è di mio zio, e temo che venga a prenderlo prima che voi lo riportiate. Se temete ch'egli vi sgridi, non ne parliamo più. Per lo più egli porta via la chiave della libreria per paura ch'io legga un qualche libro proibito. Egli vi può concedere il permesso di leggere qualunque libro senza temere che ve ne abusiate. Manca poco ch'io abbia terminato il primo volume. Ho soltanto i due primi. Avete letto soltanto il primo capitolo. Poco è mancato ch'io abbia stracciato il frontispizio. Non è niente.

Numero LI.

Secondo tema sulle regole 179, 180 *e seguenti.*

Sono incirca 330 anni che Cristoforo Colombo genovese scoprì l'America. Nissuno sospettava che questo vasto continente esistesse; nissun viaggiatore ardiva di allontanarsi molto dall' Europa verso l' occidente; perciò quell' uomo grande incontrò tanti ostacoli nell' esecuzione del suo progetto. Ma nulla potè vincere la sua perseveranza; egli offrì i suoi servigi a parecchi sovrani, ma neppure uno volle fare le spese necessarie per quella spedizione. Isabella regina di Castiglia gli affidò tre piccole navi. Dopo tre settimane o un mese di navigazione, l'equipaggio della sua nave si ribellò contro di lui, e poco mancò che l' impresa andasse a vuoto; ma nè le preghiere nè le minacce poterono impedirlo di continuare il suo viaggio: essi navigarono ancora alcuni giorni, senza incontrare nissuna terra; finalmente scoprirono l' isola di Cuba. Non si può dubitare che Colombo sia stato un uomo di gran talento; non si può negare che gli Europei gli siano obbligati assai. Mio padre non vuole ch' io intraprenda questo viaggio, per paura che mi succeda qualche disgrazia. I suoi timori sono pur troppo fondati; egli teme che restiate in quel paese. Fate ancora degli affari cogli Stati Uniti? Ne fo pur troppo; però resterò qua, fuorchè mio padre consenta alla mia partenza.

Casi in cui la particella *non* traducesi per *ne* senza *pas*.

185. Regola generale: non si mette *pas* dopo il verbo francese quando dopo il verbo italiano non può stare *mica*, nè *punto*, come pure quando vi sta qualche parola che abbia un senso negativo come *niente*, *nissuno ecc.*, siccome si vedrà dalle regole seguenti.

186. *Non* traducesi per *ne* senza *pas* quando precede un verbo reggente le parole seguenti: nissuno, niuno, alcuno, *personne*, *nul*, *aucun*, *aucune*; neppure uno

pas un, neppure una *pas une*; niente o nulla *rien*; chicchè si sia, chicchè si fosse *qui que ce soit*, *qui que ce fût* nel senso di *nissuno*; checchè si sia *quoi que ce soit*, nel senso di *niente*; nè *ni*; mai *jamais*; più *plus* non comparativo, cioè nel senso di *mai più*. Es.

Non adulo nissuno	Je ne flatte personne
egli non ha invitato nissuno di noi	il n'a invité aucun de nous
non lo dite a chicchè si sia	ne le dites à qui que ce soit
non ricevete checchè si sia	ne recevez quoi que ce soit
non conosco nè la suocera nè la nuora	je ne connais ni la belle-mère ni la bru
non le ho mai vedute	je ne les ai jamais vues
non ne parliamo più	n'en parlons plus

Si può, in vece del primo *ni*, usare l'avverbio *pas*, purchè alcune parole lo separino dal *ni* seguente. Es.

Non conosco l'autore di cui parlate nè le opere da lui pubblicate	Je ne connais pas l'auteur dont vous parlez, ni les ouvrages qu'il a publiés
	oppure je ne connais ni l'auteur dont vous parlez, ni les ouvrages qu'il a publiés.

187. Quando una delle suddette voci *nissuno*, *neppure uno*, *niente*, *mai*, oppure una parola a cui si può anteporre *nissuno* o *neppure* fa parte di una proposizione negativa legata per mezzo della congiunzione *che* o di un pronome relativo ad un' altra proposizione negativa, il *non* di questa seconda proposizione traducesi per *ne* senza *pas*; in questi casi i due *non* equivalgono ad un' affermazione. Es.

Io non ho un amico (*neppure un amico*) *che non sia da voi conosciuto* (*voi conoscete tutti i miei amici*)	Je n'ai pas un ami (pas un seul ami) qui ne vous soit connu
non lo incontro mai ch'egli non mi parli di voi (*egli mi parla di voi ogni volta che lo incontro*)	je ne le rencontre jamais qu'il ne me parle de vous

non si è detto nulla di cui non possiate gloriarvi	On n'a rien dit dont vous ne puissiez vous glorifier
non v'è mercante (nissun mercante) a cui non si possa far il medesimo rimprovero	il n'y a pas de marchand (il n'y a aucun marchand) à qui l'on ne puisse faire le même reproche
non ve ne sono sei (neppure sei) ch' io non abbia letti due volte	il n'y en a pas six (pas même six) que je n'aie lus deux fois.

188. *Non* traducesi per *ne* senza *pas*, quando precede un verbo ad un tempo composto e retto dalla congiunzione *dachè*, oppure da un *che* preceduto dal verbo *essere*, sempre che con questo verbo accennisi spazio di tempo. Es.

Dachè non l' ho veduto sono già tre mesi che egli non ci ha scritto	Depuis que je ne l'ai vu il y a déja trois mois qu'il ne nous a écrit
era molto tempo ch' io non l'avea adoperata	il y avait long-temps que je ne m'en étais servi.

Si userebbe *ne pas* se il verbo della negazione si ritrovasse ad un tempo semplice. Es.

Dachè io non ceno sto meglio di salute	Depuis que je ne soupe pas je me porte mieux
erano otto giorni ch' io non lo vedeva	il y avait huit jours que je ne le voyais pas.

189. Usasi *ne* senza *pas*:

Quando in una frase composta di due proposizioni negative le voci *che non* della seconda proposizione adoperate vengono nel senso di *prima che*. Es.

Non vi lascio sortire che non mi abbiate detto la verità	Je ne vous laisse point sortir que vous ne m'ayez dit la vérité.

Quando si può mettere la voce *altro* avanti al *che* preceduto dal verbo *fare*. Es.

Egli non faceva che cicalare	Il ne faisait que jaser.

Quando il *non* prima del verbo ed il *che* dopo corrispondono a *soltanto*. Es.

Ella non ha che quindici anni	Elle n'a que quinze ans.

Quando in francese *que* adoperasi nel senso di *pourquoi* (perchè) o di *à moins que* (fuorchè). Es.

Perchè non gli scrivete? Que ne lui écrivez-vous? *oppure* pourquoi ne lui écrivez-vous pas?

egli non la sposerà fuorchè vi acconsentiate. il ne l'épousera pas que vous n'y consentiez *oppure* à moins que vous n'y consentiez.

Quando la congiunzione *se* usata viene nel senso di *fuorchè*. Es.

Io non sorto, se non mi accompagnate (fuorchè mi accompagniate) Je ne sors pas si vous ne m'accompagnez *o* à moins que vous ne m'accompagniez.

Numero LII.

Tema sulle regole 185, 186 *e seguenti.*

Oggi non ho fatto niente, perchè io non aveva nè carta nè penne. Ecco il componimento d'jeri; spero che ci saranno pochi errori. Non avete consultato nissuno? Io non fo vedere i miei componimenti a chicchessia. Non mi avete dato nissuna regola sull' interrogazione. Guardate nel capitolo seguente. Non ce n'è neppure una con cui io possa sciogliere questa difficoltà. Non avete fatto che scorrere le regole; ecco quella che cercate. Non ne ho trovato alcuna nell' altra mia grammatica. Avete fatto soltanto tre errori. Ho studiato queste frasi familiari, ma non so altro che il principio. Non posso lavorare se non dopo pranzo. Sono già più giorni che non ho letto in francese. Io parlava inglese discretamente, ma sono più di tre mesi che non mi esercito, ed ora stento a farmi capire. Non troverete in Germania nissuna signorina ben educata, che non sappia più lingue; non v'è casa civile in cui non si parli francese. Non dico nulla ch'io non possa provare. Vostro fratel

piccolo non istudia più con quella medesima applicazione. Egli non iscrive mai, se mio padre non glielo comanda; le sue penne non sono mai buone.

190. Nel tradurre in francese, sopprimesi la negazione unita ad un verbo al presente infinito e retto da *badare* o *guardare* nel senso di *badare*; se poi il verbo della negazione ritrovasi al congiuntivo, il *non* traducesi per *ne* soltanto. Es.

Badate a oppure *di non farvi male*	Prenez garde de vous faire mal
bada bene a non isbagliare	prends bien garde de te tromper
badate ch'egli non vi veda	prenez garde qu'il ne vous voie.

Il *non* dopo *badate* traducesi per *ne pas* quando il secondo verbo ritrovasi all' indicativo; allora *badare* adoperato viene nel senso di *osservare*. Es.

Badate che quell' uomo non gode buona salute e che non può seguirvi	Prenez garde que cet homme ne jouit pas d'une bonne santé, et qu'il ne peut pas vous suivre.

191. Per lo più usasi *ne* senza *pas* co' verbi *cesser* cessare, *oser* osare, *pouvoir* potere, seguiti da un infinito; lo stesso si fa col verbo *savoir* sapere quando accompagnato dalla negazione significa *non potere* oppure *essere incerto*. Es.

Egli non ardisce di entrare	Il n'ose entrer
non vi posso andare	je ne puis y aller
egli non cessa di gridare	il ne cesse de crier
non so qual partito prendere	je ne sais quel parti prendre
non posso aprirlo	je ne puis l'ouvrir o je ne saurais l'ouvrir.

Ma volendo accennare una negazione assoluta, senza restrizione, si fa uso di *ne pas* o *ne point* co' detti verbi *cesser*, *oser*, *pouvoir*; come anche quando i medesimi non sono seguiti da un infinito; lo stesso si fa pure col verbo *savoir* allora che, accompagnato dalla negazione, significa *ignorare*. Es.

Egli non cesserà di gridare fin che vi vedrà	Il ne cessera pas de crier tant qu'il vous verra
egli non oserà sostenere il contrario	il n'osera pas soutenir le contraire
non potete averlo veduto, poichè non vi era	vous ne pouvez pas l'avoir vu, puisqu'il n'y était pas
non cessa il romore	le bruit ne cesse pas
avrei potuto rispondere, ma non ho osato	j'aurais pu répondre, mais je n'ai pas osé
egli voleva entrare, ma non poteva	il voulait entrer, mais il ne pouvait pas
non sapete spiegarvi	vous ne savez pas vous expliquer
non so il suo nome	je ne sais pas son nom.

Non si mette *pas* dopo *n'importe* (non importa o non fa caso).

192. La particella *non* unita ad una parola che non sia verbo, traducesi generalmente per *non pas*. Es.

Inviterò non i nipoti ma le nipoti	J'inviterai non pas les neveux mais les nièces
non già ch'io voglia partire senza di voi	non pas que je veuille partir sans vous
verrò non questa sera, ma domani per tempo	je viendrai non pas ce soir, mais demain de bonne heure.

193. Avanti ad un avverbio usasi *pas* e avanti ad un sostantivo *point* o *pas*; il primo ha maggior forza. Es.

Non tanto in fretta	Pas si vîte
non così presto	pas si tôt
non troppo, non molto	pas trop, pas beaucoup
non sempre, non ancora	pas toujours, pas encore
non del tutto (non interamente)	pas tout-à-fait
perchè no?	pourquoi pas? o pourquoi non?
non solo si dice *non seulement;*	
non danari, non roba e simili	point d'argent, point de marchandise

non ragazzate e simili	point d'enfantillages
non tanto romore	pas tant de bruit
non più danari, non più amici e simili	plus d'argent, plus d'amis
non più (*non di più*)	pas davantage
spenderò tre lire e mezzo e non più	je dépenserai trois livres dix sous et pas davantage
non più rimproveri e simili	plus de reproches
egli ne ha comprato non poco e simili	il en acheté beaucoup
vi darò delle prove e non poche e simili	je vous donnerai des preuves et beaucoup
non molti lo sapevano	peu de personnes le savaient
non tutti possono fare questa spesa e simili	tout le monde ne peut pas faire cette dépense-là
non per questo siete più ricco e simili	vous n'en êtes pas plus riche
ma non è più bella per questo	mais elle n'en est pas plus belle
non per questo dovete trascurare il vostro dovere	vous ne devez pas pour cela négliger votre devoir *oppure* cela ne doit pas vous faire négliger votre devoir
no signore o *signor no*	non monsieur
no signora o *signora no*	non madame o mademoiselle
sì signore o *signor sì*	oui monsieur.

Non si dice *monsieur oui, monsieur non ecc.*

Traduconsi *di no, di sì* per *que non, que oui.* Es.

Credo di sì	Je crois que oui
dico di no	je dis que non
un giorno sì, un giorno no	de deux jours l'un *oppure* tous les deux jours
forse sì, forse no	peut-être que oui, peut-être que non.

194. Rispondendo ad una proposizione fatta con negazione le voci *sì signore, sì signora* si traducono per *je vous demande pardon* cioè *mi scusi*; non essendovi

la voce *signore* o *signora*, si adopera *si fait* o soltanto *si*; nel caso della presente regola *di sì* va tradotto per *que si*. Es.

Oggi non siete stato a messa	Aujourd'hui vous n'avez pas été à la messe
signor sì, ci sono stato con Paolo	Je vous demande pardon, j'y suis allé avec Paul
non vi siete stati nè l'uno nè l'altro	vous n'y êtes allés, ni l'un ni l'autre
sì, ci siamo stati	si fait, nous y avons été
io vi giuro di sì	je vous jure que si..

195. Le voci *niente affatto* si traducono per *pas du tout*, quando adoperasi *niente* come avverbio, e per *rien du tout*, quando la voce *niente* è pronome; cioè usasi *rien du tout*, quando in vece di *niente affatto* può stare *cosa alcuna*; nel caso contrario usasi *pas du tout*. Es.

Non lo conosco niente affatto	Je ne le connais pas du tout
non vedo niente affatto	je ne vois rien du tout
non ho veduto niente affatto	je n'ai rien vu du tout
sapete qualche cosa di nuovo?	savez-vous quelque chose de nouveau?
niente affatto	rien du tout
sa egli scrivere?	sait-il écrire?
niente affatto	pas du tout.

Numero LIII.

Tema sulle regole 190, 191 e seguenti.

La scala è un poco scura; badate a non farvi male. Qua ci sono due gradini, guardate a non cascare. Oggi le strade sono sporche assai; bada di non isporcarti. Badate che il vostro cavallo non si spaventi; guardate che non vi getti in terra; mi piacciono molti i cavalli, ma non quando sono troppo restii; non tutti sanno cavalcare al pari di voi. Adesso andrete a fare una passeggiata. Sì, ma non su i bastioni, perchè a quest'ora c'è sempre troppa gente. È vero che il vostro signor zio resta

sempre in campagna? Non sempre, ma la maggior parte dell' anno; egli accumula ricchezze, ma non per questo egli è più felice. Vi manda danari? Sì, ma non molto. Vostro cognato avrà terminato la sua tragedia. Non del tutto; egli non ha tempo di lavorarci; egli è incaricato non solo della corrispondenza, ma ancora della spedizione. Egli non viene mai al corso. Signor sì, egli ci viene qualche volta, ma non dopo pranzo. Adesso non sarà a Milano. Sì, egli è tornato jeri sera. Vi ha consegnato delle carte o una lettera per me? Niente affatto. Vi ha parlato del mio affare? Niente affatto. Conoscete quel negoziante svizzero con cui mi avete veduto questa mattina? Niente affatto. Mi era stato detto ch' egli vi avesse commesso molta roba. Niente affatto, fin adesso. Scommetterei che non mi dite la verità. Vi giuro di sì.

Si ommette la particella *pas* coi verbi *ne voir goutte*, *n'entendre goutte*, espressioni triviali che significano *non vedere niente affatto*, *non sentire niente affatto*, ne rien voir, ne rien entendre du tout.

Si ommette pure il *pas* col verbo *ne dire mot* (non aprir bocca) e coi verbi seguìti da *guère* (guari, *cioè* molto). Es.

Egli non apre bocca	Il ne dit mot
io ci penso poco o *non ci penso molto*	je n'y pense guère.

Usasi pure senza il *pas* il verbo *n'avoir que faire*, cioè *ne pas avoir besoin* non aver bisogno. Es.

Non ho bisogno de' vostri consigli	Je n'ai que faire de vos conseils *o* je n'ai pas besoin de vos conseils.

DELL' INTERROGAZIONE.

196. In francese l' interrogazione accennasi generalmente col trasportare il pronome dopo del verbo, unendo insieme le due parole col mezzo della righetta detta in francese *trait d'union* (tratto d'unione); quando l' interrogazione cade sopra una terza persona terminata da vocale, bisogna, per iscansare l' incontro delle due vocali

apporre un *t* tra il verbo ed il pronome personale, e mettere un tratto d'unione prima e dopo il *t*; questo succede co' pronomi *il*, *elle*, *on*, egli, ella, si. Es.

Devo io?	Dois-je?
parlate voi francese?	parlez-vous français?
parla egli tedesco?	parle-t-il allemand?
andrà ella a Pavia?	ira-t-elle à Pavie?
arrivano essi oggi?	arrivent-ils aujourd'hui?
che cosa si dice di nuovo?	que dit-on de nouveau?
si parla di guerra?	parle-t-on de guerre?

Volendo unire la negazione e l'interrogazione, mettesi *ne* prima del verbo e trasportasi *pas* dopo del pronome personale. Es.

Non siete voi venuto qua jeri?	N'êtes-vous pas venu ici hier?

197. Quando l'interrogazione cade sulla prima persona del presente indicativo d'un verbo terminato da *e* muta preceduta da consonante, questa *e* muta segnasi con accento acuto, ed allora proferiscesi stretta. Es.

Conto io bene?	Compté-je bien?
apro io troppo?	ouvré-je trop?

Ben di rado i Francesi fanno cadere l'interrogazione sulla prima persona del presente o del perfetto dell' indicativo, a motivo del suono dispiacevole che ne risulterebbe quasi sempre; in vece di dire per es. *compté-je bien?* conto io bene? *dors-je trop?* dormo io troppo? *le connais-je?* lo conosco io ecc., ricorresi ad una qualche altra maniera di dire per es. *trouvez-vous que je compte bien?* oppure *vous semble-t-il que je compte bien; vous semble-t-il que je dorme trop? Est-ce une personne que je connais?*

Porto io queste lettere alla posta? *Puis-je* o *dois-je porter ces lettres à la poste?* Mangio io questa carne? *puis-je manger cette viande.*

Per iscansare il perfetto, ricorresi al composto; es. *dormii io troppo?* ai-je trop dormi? *venni io prima di voi?* suis-je venu avant vous?

Coi verbi seguenti l'interrogazione accennasi meglio trasportando il pronome dopo del verbo secondo la regola

generale: *vais-je?* vo io?, *dois-je?* debbo io?, *fais-je?* fo io?, *fis-je?* feci io?, *suis-je?* sono io?, *fus-je?* fui io?, *ai-je?* ho io?, *eus-je?* ebbi io?, *puis-je?* posso io?, *vois-je?* vedo io?, *dis-je?* dico io?

198. Quando l' interrogazione accompagnata viene da ammirazione o da stupore, i Francesi l'esprimono colle voci invariabili *est-ce que* (è forse che). Queste voci possono stare avanti a qualunque persona di qual si sia tempo atto ad interrogare; allora il pronome reggente il verbo interrogativo non si trasporta dopo: si conosce che l'interrogazione è accompagnata d' ammirazione o da stupore, quando nella frase interrogativa italiana sta o può stare l'avverbio *forse*. Es.

Dormo io forse colla bocca aperta!	Est-ce que je dors la bouche ouverte!
avete già terminato!	est-ce que vous avez déja fini!
non è partito!	est-ce qu'il n'est pas parti!

199. Quando il verbo interrogativo è retto da un nome, bisogna, nella traduzione, collocare avanti il verbo il detto nome, il quale per lo più ritrovasi dopo del verbo italiano, e di più aggiungere al verbo francese uno dei pronomi *il*, *ils*, *elle* o *elles*, secondo il genere ed il numero del detto nome. Es.

Vive ancora vostro padre?	Votre père vit-il encore?
suona il cembalo vostra sorella?	votre sœur touche-t-elle du clavecin?
sono partite le vostre zie?	vos tantes sont-elles parties?
è vostro fratello quel giovane che ho veduto qua jeri sera?	ce jeune homme que j'ai vu ici hier soir, est-il votre frère?
sono tuoi i guanti che ho trovati sulla scala?	les gants que j'ai trouvés sur l'escalier sont-ils à toi?

Le seguenti locuzioni, sì nel singolare che nel plurale, si traducono senza trasportare il nome prima del verbo, cui non si aggiunge il pronome personale:

Dov'è vostro cugino?	Où est votre cousin?
dove sono le chiavi?	où sont les clefs?

chi è quel giovane?	qui est ce jeune homme-là?
chi sono quelle signore?	qui sont ces dames-là?
di chi è questo fazzoletto?	à qui est ce mouchoir?
di chi sono questi guanti?	à qui sont ces gants-ci?
di chi è questa pittura?	de qui est cette peinture?
di chi sono questi versi?	de qui sont ces vers?
come sta tuo zio?	comment se porte ton oncle?
come stanno le signore vostre cugine?	comment se portent mesdemoiselles vos cousines?
di che colore è il vostro abito?	de quelle couleur est votre habit?
come si chiama il vostro maestro?	comment s'appelle votre maître?
di che forma, di che lunghezza è la tavola?	de quelle forme, de quelle longueur est la table?
quanto vi costa questo orologio?	combien vous coûte cette montre?
quanti anni ha vostra nipote?	quel âge a votre nièce?
a quanto ammonta la spesa?	à combien monte la dépense?
che cosa fa tuo cognato?	que fait ton beau-frère?
a che cosa serve questo strumento?	à quoi sert cet instrument?

Numero LIV.

Primo tema sulle regole 196, 197 *e seguenti.*

Perchè non siete stato alla posta? Non vi è andato Antonio? Credo di no. Perchè non glielo avete detto? Non è stato qua oggi? Sì, ma egli aveva premura e non vi ha potuto aspettare. Ha mandato le due procure il vostro avvocato? Eccole. Le ha lette il vostro signor zio? Non le ha copiate vostro cognato? Non ancora. Perchè non gliene avete parlato? Diteglielo voi. Non c'è carta bollata. Eccone alcuni fogli; perchè non gli avete adoperati? Perchè non gli ha adoperati il signor Carlo? Metto tutti questi zecchini nello stesso sacco? Sì. Non ne ha mandato il cambiatore (*cambiavalute*)? Signor sì;

eccone duecento. Gli avete pesati voi? Signor sì. Quanti gliene ha chiesti vostro nipote? Non me lo ha detto. È vostra quell'ombrella che ho adoperata? È di mio suocero. Sono tuoi i libri che mi hai imprestati? Sono di un mio amico. Leggo meglio adesso? Non c'è paragone; leggete benissimo. È vostro fratel maggiore quel giovane con cui vi ho veduto jeri? È un mio zio. Sono vostre sorelle quelle signorine che erano in carrozza colla vostra signora madre? Sono le mie cugine. Sono di vostro suocero tutte le terre che circondano la sua villa? La maggior parte è sua. È questa o quella la vostra casa? È questa. Servo suo. Addio; buon pranzo. Altrettanto.

Numero LV.

Secondo tema sulle regole 196, 197 *e seguenti.*

Quanto tempo è che imparate la lingua francese? Non sono ancora tre mesi. Come si chiama il vostro maestro? Non mi ricordo del suo nome. Dove sta di casa? Sta qui vicino. Pronuncio io bene? Mi pare di sì. Sono io capace di farmi capire? Certo; ne sapete già più di me. Scrivo io così bene come vostro nipote? Non c'è dubbio. Adopero questo dizionario per cercare alcune parole? Adoperatelo pure. Porto queste carte a vostro zio? Gliele consegnerò io. Impara il francese vostra sorella? Non ancora. Sono molto avanzate le signore vostre cugine? Non sanno quasi nulla. Non prendono lezione ogni giorno? Sì; ma non hanno volontà di studiare. È tua questa grammatica? Sono vostri quei libri che vostro cognato mi ha imprestati? Vengono qua ogni sera, le signorine di cui parlate? Le conoscete forse! Chi è quella signora che le accompagnava? È una loro zia. Quanti anni ha la maggiore? Credo che ne abbia diciassette. Di che paese è il loro padre? Credo che sia di Vienna. Quanto vi sono costate le novelle del Soave. Non le ho comperate io; mi sono state regalate. Ve le ha regalate la vostra signora zia? È un bonissimo libro; l'avete fatto legare voi forse? Non siete stato voi che l'avete portato dal legatore? È vero, non me ne ricordava.

Esempj di frasi familiari interrogative.

Che cosa è questa?	Qu'est-ce que ceci *o* qu'est-ce que cela? *o* qu'est-ce que c'est que cela?
che cosa è quella?	qu'est-ce que cela? *o* qu'est-ce que c'est que cela?
sapete che cosa sia questa?	savez-vous ce que c'est que cela?
non vedete che cosa è!	est-ce que vous ne voyez pas ce que c'est!
è cannella?	est-ce de la cannelle?
che cosa è la cannella?	qu'est-ce que la cannelle?
come! non sapete che cosa sia la cannella!	comment! vous ne savez pas ce qu'est la cannelle! *o* ce que c'est que la cannelle!
è la scorza d'un albero ecc.	c'est l'écorce d'un arbre etc.
che cose sono queste?	qu'est-ce que ceci? *oppure* qu'est-ce que cela?
che cose sono quelle?	qu'est-ce que cela?
sai che cose siano?	sais-tu ce que c'est?
non vedi che cose siano queste!	est-ce que tu ne vois pas ce que c'est que cela!
sono noci moscate?	sont-ce des noix muscades?
sono noci moscate	ce sont des noix muscades
che cose sono le nuvole?	que sont les nuages?
dimandate a Luigi che cose sieno le nuvole	demandez à Louis ce que sont les nuages
che metallo è questo?	quel est ce métal-ci?
che metallo è quello?	quel est ce métal-là?
è rame indorato	c'est du cuivre doré
che tela è questa?	quelle est cette toile-ci?
che tela è quella?	quelle est cette toile-là?
che uccelli sono questi?	quels sont ces oiseaux-ci?
sono pernici?	sont-ce des perdrix?
sono tordi forse!	est-ce que ce sont des grives!
non sono quaglie forse!	est-ce que ce ne sont pas des cailles!

che giorno è oggi?	quel jour est-ce aujourd'hui?
è oggi martedì?	est-ce aujourd'hui mardi?
è oggi venerdì forse?	est-ce que c'est aujourd'hui vendredi?
non è oggi domenica forse?	est-ce que ce n'est pas aujourd'hui dimanche?
jeri non era sabato	ce n'était pas hier samedi
volesse Iddio che fosse oggi lunedì!	plût à Dieu que ce fût aujourd'hui lundi!
quanti ne abbiamo del mese?	combien avons-nous du mois?
oggi ne abbiamo quindici oppure *siamo ai quindici*	c'est aujourd'hui le quinze *non si dice* nous en avons quinze *neppure* nous sommes au quinze
mercoledì ne avevamo dieci	c'était mercredi le dix
è domani il primo del mese?	est-ce demain le premier du mois?
quando partite?	quand partez-vous? *oppure* quand est-ce que vous partez?
è quello il vostro cappello?	ce chapeau-là est-il le vôtre? *oppure* est-ce là votre chapeau?
signor no, il mio è questo	non monsieur, voici le mien
è quello il cappello che avete comprato jeri?	est-ce là le chapeau que vous avez acheté hier?
è quella la casa del vostro signor zio?	est-ce là la maison de monsieur votre oncle?
sono quelli i tuoi guanti?	ces gants-là sont-ils les tiens o sont-ils à toi? *oppure* sont-ce là tes gants?
no, i miei sono questi	non, voici les miens
sono quelli i guanti che avete fatti?	sont-ce là les gants que vous avez faits?
non è quello il tuo ventaglio?	cet éventail-là n'est-il pas le tien o n'est-il pas à toi? *oppure* n'est-ce pas là ton éventail?

non sono quelli i cavalli che avete venduti al signor B.?	ne sont-ce pas là les chevaux que vous avez vendus à monsieur B.?
è questo il vostro temperino?	ce canif-ci est-il le vôtre *o* est il à vous? *si dice anche* est-ce là votre canif?
sono questi i vostri libri?	ces livres-ci sont-ils les vôtres *o* sont-ils à vous? *oppure* sont-ce là vos livres?
era questa la vostra intenzione?	était-ce là votre intention?
è forse questo il vostro fazzoletto!	est-ce que ce mouchoir-ci est le vôtre *o* est à vous! *oppure* est-ce que c'est là votre mouchoir!
è questo il vostro?	celui-ci est-il le vôtre *o* à vous? *oppure* est-ce là le vôtre?
non è questo il tuo?	celui-ci n'est-il pas le tien *o* n'est il pas à toi? *oppure* n'est-ce pas là le tien?
non è questo, è quello	ce n'est pas celui-ci, c'est celui-là.

Le voci *comandi* oppure *che cosa comanda*, adoperate da chi è stato chiamato o da chi non ha inteso ciò che gli è stato detto, si traducono per *plait-il?* cioè *che cosa vi piace;* questa espressione vuol essere seguìta sempre da una delle voci *monsieur*, *madame*, *mon papa*, *maman etc.* secondo la persona con cui si parla.

Le voci interrogative *che cosa comanda?* dirette per lo più a persona che si presenta in casa nostra, si traducono per *que souhaitez-vous*, *monsieur* o *madame ecc.*

Numero LVI.

Tema sulle precedenti frasi famigliari interrogative.

Che cosa è questa? Assaggiala, sentirai che cosa è. Volete corbellarmi. Niente affatto. Non capisco che cosa

sia. Come! Non sai che cosa sia questa? non vedi che è gomma? Che cose sono queste? Indovinate che cose siano queste. Non so che cose siano. Dimandate a vostro cognato che cose siano i pistacchi. Che tabacco è questo? È tabacco di Spagna. Che stoffa è quella? È velluto in ispiga. Che alberi sono questi? Sono alberi fruttiferi? Questi sono prugni, e quelli sono albicocchi. Che pere sono quelle? Sono pere d' inverno? Credo di sì. Non sono frutti del vostro giardino! No; ce le hanno regalate. È questo il vostro bastone? Quello è del Battistino; il mio è questo. Non è questa l' ombrella che avete fatto accomodare! Signor sì, è questa; pare nuova. È questo forse l' orologio che avete portato da Parigi! Signor sì; non vi pare bello! Sì; ma io credeva che l' aveste regalato a vostra sorella. È quella la vostra stanza? Signor no; la mia è questa. Sono questi i rami regalativi da vostro suocero? Non sono queste le pitture di cui vostro nipote mi ha parlate! Signor sì, sono queste. Sono quelli forse i due quadri ch' egli trova sì belli! Appunto, sono questi. Quanti ne abbiamo del mese? Ne abbiamo oggi 28. Io credeva che ne avessimo 27. È lunedì l' ultimo del mese. Oggi è giorno di corriere, bisogna ch' io vada. A bel rivedervi.

200. Quantunque non s' interroghi, usasi la costruzione interrogativa quando la proposizione comincia da *peut être* (forse), *à peine* (appena), *au moins, du moins* (al meno), *aussi* (perciò), *encore* (ancora). Es.

Appena eravate sortito, ch' egli arrivò *à peine étiez-vous sorti, qu'il arriva* oppure *vous étiez à peine sorti, lorsqu'il arriva.*

Appena mio padre ha potuto vederlo *à peine mon père a-t-il pu le voir.*

Forse egli partirà questa sera *peut-être partira t-il ce soir* oppure *il partira peut-être ce soir.*

Forse vostro nipote l' ha già ricevuto *peut-être votre neveu l'a-t-il déja reçu* o *peut être que votre neveu l'a déja reçu* oppure *votre neveu l'a peut-être déja reçu.*

Questo cappello è molto fino; perciò costa caro *ce chapeau-ci est très-fin; aussi coûte-t-il cher.*

Numero LVII.

Tema sulla regola 200.

Forse arriverà oggi il vostro tutore. Lo spero. Forse non sanno le vostre signore zie che siete ammalato. Forse non sarà che un'indisposizione momentanea. È probabile; forse sarete stato côlto dal freddo jeri nel tornare dal teatro. È stato qua il chirurgo? Sì; ecco là il sangue. Vi farà forse bene quel salasso. Forse porterà via il male insieme all' ammalato. Se ne sono fatti ventiquattro al vostro cocchiere; e ancora non è guarito bene. Non istento a credervi; perciò è in punto di morte. Non prendete alcune di queste pillole? No. Almeno potreste provare. Temo che mi facciano più male che bene. Almeno il vostro medico non avrebbe rimproveri da farvi. Appena posso reggermi in piedi. Appena ho mangiato due cucchiaj di minestra o di zuppa che non posso più fiatare. Mi è stata ordinata la dieta più rigorosa; perciò non ho preso cibo alcuno da due giorni. Appena sono stati avvisati i vostri nipoti, che sono accorsi per informarsi della vostra salute. Appena sono due ore che il vostro servitore è sortito; starà poco a tornare: abbiate pazienza. Mi hanno messo ventiquattro sanguisughe alle tempie, dodici per parte, e ancora non è cessato il dolor di capo. Perciò dubitate assai dell'infallibilità degli eredi d' Esculapio. Forse non avete torto.

DELL' AVVERBIO.

Raccolta degli avverbj più frequenti e di alcune preposizioni usate avverbialmente.

Oggi aujourd'hui
oggi otto d'aujourd'hui en huit
jeri hier
jeri l'altro avant-hier
una volta (*tempo fa*) autrefois
spesso o *sovente* souvent

alle volte o talora quelquefois
di rado rarement
subito tout de suite
mai o *giammai* jamais
per tempo, a buon' ora de bonne heure
fra poco sous peu
adess' adesso, or' ora tout à l'heure
adesso aprésent *o* à cette heure-ci
poi puis *oppure* ensuite
in un batter d' occhio en un clin d'œil
domani demain
posdomani après-demain
presto (*da qui a poco*) bientôt
presto (*in fretta*) vîte
in avvenire à l'avenir
sempre toujours
fin adesso jusqu'aprésent
da quanto tempo depuis quand *o* depuis combien de temps
quanto prima (*fra poco*) sous peu
a s. Michele à la saint Michel
a s. Martino (*e simili*) à la saint Martin
di state l'été o dans l'été
d' inverno (*e simili*) l'hiver o dans l'hiver
di sera le soir
di mattina le matin
tardi tard
di quando in quando o *di tanto in tanto* de tems en tems.
altrettanto autant
prima auparavant
prima di (*preposizione*) avant de
prima che (*congiunzione*) avant que
allora alors
dove où
di dove o *da dove* d'où
da dove (*per dove*) par où
qui o *qua* ici
lì o *là* o *colà* là
vicino auprès
vicino a (*preposizione*) près de
altrove ailleurs
a levante, a mezzodì (*e simili*) au levant, au midi
lontano loin
innanzi devant
dietro derrière
venite o *andate fuori* sortez
fuori dehors
fuori (*preposizione*) hors
abbasso en bas
venite o *andate abbasso* descendez
dentro dedans
venite o *andate dentro* entrez
dentro (*preposizione*) dans
sopra dessus
sopra (*preposizione*) sur
venite o *andate sopra* montez
sotto dessous
sotto (*preposizione*) sous
in su en haut
più in su plus haut
in giù en bas.

più in giù plus bas
giù del ponte (*e simili*) en bas du pont
di qua del fiume en deça du fleuve
di là del fiume en delà du fleuve
di qua e di là deça et delà
da per tutto par tout
in nissun luogo nulle part
a piè zoppo à cloche pied
a posta exprès
a bella posta tout exprès
a presso a poco à peu près
in fretta à la hâte
in disparte à l'écart
a goccia a goccia goutte à goutte
a filo di spada au fil de l'épée
a gara à l'envi
ad una voce tout d'une voix
a viva voce de vive voix
a mente par cœur
toltone questo à cela près
per forza o per amore de gré ou de force
di mala voglia à contre cœur
a tradimento en traitre
a volo au vol
a piè pari à pieds joints
quasi presque
abbastanza assez
piuttosto plutôt
piuttosto buono (*e simili*) assez bon
troppo trop
affatto tout-à-fait
almeno au moins
a rovescio à l'envers
di bene in meglio de mieux en mieux
appunto justement
a poco a poco peu à peu
a passo a passo pas à pas
armata mano à main armée
pena la vita sous peine de la vie
sossopra sans dessus dessous
volentieri volontiers
a vicenda tour à tour
bene bien
poco bene pas trop bien
pure o *anche* aussi
andateci pure (*e simili*) allez-y si vous voulez
male mal
meglio mieux
meglio assai beaucoup mieux
peggio pis
peggio per voi tant pis pour vous *e simili*
poco peu
di fianco de côté
ancora encore.

In quanto agli avverbj derivati dagli aggettivi si osservi quanto segue:

201. Dagli aggettivi terminati da vocale al maschile formasi l'avverbio coll'aggiungere ai detti aggettivi la sillaba *ment*. Es.

aisé	*facile*	aisément
propre	*proprio*	proprement
hardi	*ardito*	hardiment
résolu	*risoluto*	résolument.

Da questa regola escono *aveuglément*, *commodément*, *conformément*, *énormément*, *impunément*, i quali prendono l'accento acuto, quantunque derivati da *aveugle* cieco, *commode* comodo, *conforme* conforme, *énorme* enorme, *impuni* impunito.

202. Dagli aggettivi terminati al maschile da consonante, l'avverbio formasi coll'aggiungere la sillaba *ment* al femminile. Es.

divine	*divina*	divinement
exacte	*esatta*	exactement
fausse	*falsa*	faussement
généreuse	*generosa*	généreusement.

Da questa regola escono *confusément*, *precisément*, *crûment*, *gentiment*, *obscurément*, *profondément*, *expressément*, derivati da *confuse* confusa, *précise* precisa, *crue* cruda, *gentille* gentile, *obscure* oscura, *profonde* profonda, *expresse* espressa.

203. Dagli aggettivi terminati al maschile da *ant* oppure da *ent* formasi l'avverbio col sostituire *mment* a *nt*. Es.

savant	*dotto*	savamment
prudent	*prudente*	prudemment
constant	*costante*	constamment.

Da questa regola escono *lent* lento, *présent* presente, i quali fanno *lentement*, *présentement*.

Generalmente gli avverbj occupano in francese quel medesimo posto che vien loro assegnato in italiano nel parlar familiare.

204. Gli avverbj *bien* (bene), *ne pas* (non), *jamais* (mai), *plus* (più) non comparativo, ed il pronome *rien* (niente) si collocano immediatamente prima del presente dell'infinito. Es.

Per iscrivere bene e non isbagliar più	Pour bien écrire et ne plus se tromper
senza dirmi nulla	sans me rien dire.

205. Nei tempi composti si collocano tra il verbo ed il participio le voci seguenti, quando non abbiano relazione immediata con altre parole:

Peut être *forse*	donc *dunque*
moins *meno*	plus *più*
tant *tanto*	toujours *sempre*
trop *troppo*	déja *già*
tout-à fait *del tutto*	presque *quasi*
à peine *a pena*	bien *bene*
mal *male*	mieux *meglio*
surement *sicuramente*	jamais *mai*
probablement *probabilmente*	tout *tutto*, *ogni cosa*.
rien *niente*	

Esempj.

Egli è partito forse	Il est peut-être parti o peut-être est-il parti
l'avete ricevuto dunque	vous l'avez donc reçu
egli era sortito a pena	il était à peine sorti o à peine était-il sorti
ho detto tutto	j'ai tout dit
ho detto tutto ciò ch' io sapeva	j'ai dit tout ce que je savois.

206 Tra il verbo e la particella *pas* si collocano gli avverbj *presque* quasi, *donc* dunque, *peut-être* forse, *surement* sicuramente, *probablement* probabilmente. Es.

Egli non partirà dunque	Il ne partira donc pas
egli non ti ha veduto forse	il ne t'a peut-être pas vu o peut-être ne t'a-t-il pas vu
non vorreste sicuramente che ecc.	vous ne voudriez surement pas que etc.

Vedasi la regola 200, pag. 274.

Numero LVIII.

Tema sulle regole 204, 205 *e* 206.

Prima di criticare i nostri usi bisogna conoscerli bene; fareste meglio a non parlarne più, voi che avete scorse

l' Italia, rinchiuso in una carrozza, senza uscirne mai e quindi senza veder nulla. Vi siete fermato forse alcuni giorni in Livorno. Un mese in circa; ho sofferto tanto in quel tragetto che ho giurato di non tornarvi più. Ci siete andato per mare dunque. Signor sì; io non era ancora guarito del tutto, quando partimmo da Roma. Avreste patito meno viaggiando per terra. Vi siete allontanato troppo dalla strada che avevate l'intenzione di seguire. Abbiamo fatto cinquecento miglia, senza mai fermarci più di un quarto d'ora ad ogni posta. Eravamo sortiti a pena da Piacenza, quando si ruppe l'asse della nostra carrozza. Avevate terminato quasi il vostro viaggio, quando vi accadde questa disgrazia. Siamo stati accolti benissimo da per tutto. Avreste fatto bene di approfittarvi di questa occasione per andare a vedere Firenze. Avremmo fatto meglio di fermarci alcuni giorni di più in Napoli. Avrete veduto sicuramente Ercolano, ed il cratère del Vesuvio. Abbiamo veduto ogni cosa; non abbiamo dimenticato nulla. Non ce ne avete parlato mai. Non ve ne ha parlato vostro cugino? Egli non ce ne ha detto niente affatto. Non è stato qua oggi dunque. Egli non è arrivato ancora forse. Sì, l'ho incontrato questa mattina.

DELLA PREPOSIZIONE.

207. Le seguenti preposizioni reggono il genitivo in francese, cioè vogliono *de* dopo di *sè*:

In faccia a quella porta	En face de cette porte
in faccia al teatro grande	en face du grand théâtre
vicino a me	près de moi
vicino al fuoco	près du feu
in mezzo alla corte	au milieu de la cour
a traverso al corpo	au travers du corps
intorno alla tavola	autour de la table
fuori di casa	hors de la maison
lungo il canale	le long du canal
in capo a due anni	au bout de deux ans.

208. Le preposizioni seguenti reggono l'accusativo in francese, cioè non ammettono dopo di sè nè *de* nè *à*:

Contro di me	Contre moi
dopo di voi	après vous
dopo di aver veduto ecc.	après avoir vu etc.
verso sera	vers le soir
verso di te	envers toi *o* vers toi
prima di noi	avant nous
prima di partire	avant de partir
prima di sera	avant le soir
dietro di lui	derrière lui
sopra di me	sur moi
sotto alla tavola	sous la table
senza di voi	sans vous
dirimpetto alla chiesa	vis-à-vis l'église *o* vis-à-vis de l'église
a traverso al cristallo	à travers le cristal
circa a tre lire (e simili)	environ trois livres
dopo di quel tempo (da quel tempo in qua)	depuis ce tems-là
innanzi agli occhi	devant les yeux
dietro ai vostri ordini	d'après vos ordres.

Sul *o* sopra il *sur le*; sulla *sur la*; sui *o* sugli *o* sulle *sur les*, con riguardo al genere ed al numero.

Tra o fra i vostri libri	Parmi vos livres
fra le tue carte	parmi tes papiers
tra una cosa ed un'altra	entre une chose et une autre
tra voi e me	entre vous et moi
tra di loro	entr'eux *o* entr'elles
giace l'Elvezia tra la Germania, l'Italia e la Francia	la Suisse est située entre l'Allemagne, l'Italie et la France
partirò fra due giorni	je partirai dans deux jours
tra poco (da qui a poco)	sous peu.

Numero LIX.

Tema sulle preposizioni precedenti.

In faccia al palazzo vi è un parco bellissimo, in mezzo al quale trovasi un laghetto pieno di pesci d' ogni specie, e le cui sponde presentano l' aspetto più seducente; intorno al lago si sono piantate due file di salici piangenti. In capo a questo viale si vede una grotta, in cui è un eco che ripete le parole tre volte. Vicino al pozzo scorre un ruscello, la cui acqua va poi a gettarsi in quel fiumicello che passa dietro al giardino. Quel signor che vedete a traverso di quei cespugli, è il padrone di tutte queste terre; è stato egli che ha fatto piantare tutti quegli alberi che avete veduti lungo la strada. Siete arrivato prima di me, avete avuto tempo di scorrere il paese. Anzi, sono arrivato dopo di voi. Alle volte vengo a leggere all' ombra sotto al pergolato. Torniamo a casa, perchè mio zio conta sopra di me per fare una partita a scacchi. Lo so; io era dietro di lui, quando ve ne ha parlato; ho aspettato che fosse solo, per adempire il mio dovere verso di lui. Fo conto di partire verso la metà del mese; mi fermerò alcuni giorni in un villaggio tra Parma e Piacenza. Tra le lettere che tu hai ricevute, credo che ce ne sia una per me; guardaci. Ci guarderò.

109. *Per*, *per lo* o *pel*, *per la*, *pei*, *per le* quando significano *da*, *dal*, *dalla*, *dai*, *dalle* si traducono per *par*, *par le*, *par la*, *par les*. Es.

Passeremo per Bologna e per la Toscana	Nous passerons par Bologne et par la Toscane
andremo per mare, per terra	nous irons par mer, par terre
tenere, condurre per mano	tenir, conduire par la main
per parte mia	de ma part
per parte di mio zio	de la part de mon oncle
per paura che o *di*	de peur que *o* de
per timore che	de crainte que.

210. *Per*, nel senso di *durante*, si traduce per *pendant*. Es.

Per tre giorni abbiamo sofferto molto	Nous avons beaucoup souffert pendant trois jours
è piovuto per tre ore	il a plu pendant trois heures.

Fuori dei precedenti due casi, *per* volgesi in *pour*. Es.

Per mio padre	Pour mon père
per conto vostro	pour votre compte
per imparare	pour apprendre.

211. La preposizione *da*, *dal*, *dalla*, *dai*, *dalle ecc.*, si traduce per *par*, *par le*, *par la*, *par les*, quando adoperasi nel senso di *per*, come pure quando è retta da un verbo passivo la cui azione sia materiale; se l'azione del verbo è soltanto mentale usansi *de*, *du*, *de la*, *des*. Es.

Passeremo dalla piazza	Nous passerons par la place
da ciò capirete ecc.	vous comprendrez par là
egli è stato assaltato dai ladri	il a été attaqué par les voleurs
l' opera è tradotta da un bravo scrittore	l'ouvrage est traduit par un bon écrivain
egli è amato, rispettato, accolto, stimato, odiato, temuto, abbandonato, conosciuto, compianto, ricevuto, accompagnato da tutti	il est aimé, respecté, accueilli, estimé, haï, craint, abandonné, connu, regretté, reçu, accompagné de tout le monde.

212. *Da* o *dal* o *dalla ecc.*, si traduce per *depuis*, *depuis le*, *depuis la ecc.*, quando è in relazione con *fino* o *sino* espresso o sottinteso. Es.

Da Milano fino a Napoli	Depuis Milan jusqu'à Naples
dalla piazza fin qua	depuis la place jusqu'ici
dal mese di gennajo sino a Pasqua	depuis le mois de janvier jusqu'à Pâque
da quanto tempo	depuis quand o depuis combien de temps
da tre mesi in qua	depuis trois mois

da molto tempo	depuis long-tems
da poco tempo	depuis peu
da quanti anni	depuis combien d'années
fin d'allora	depuis ce temps-là.

Numero LX.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Per venire in Italia, siete passato da Torino o dal Sempione? Siamo passati per Genova; prima che entrassimo in quella città, i nostri bauli erano stati visitati dalle guardie della finanza. Ci siamo fermati due settimane in Ginevra, dove il vostro signor zio ha molti conoscenti; sapete ch'egli ha la fortuna di essere amato e stimato da tutti quelli che lo conoscono; abbiamo veduto molte cose interressanti non descritte da alcun viaggiatore. Vi sarete imbarcati a Cadice per venire a Marsiglia. Signor no, siamo venuti per terra, e per più di un mese abbiamo avuto un tempo cattivissimo, sempre pioggia o neve. Ecco il giornale del nostro viaggio; vedrete dalla qui annessa noterella a quanto ammontano le spese da me fatte pe' vostri nipoti. Da quanto tempo siete arrivati? Da tre giorni. Sono successi molti cambiamenti dachè ci avete lasciati. Ci viene scritto da un nostro corrispondente che da quindici giorni in qua gl' Inglesi hanno predate alcune navi mercantili; da ciò vedete quanto sono fondate le voci di guerra che qua si spargono. Sono favole.

213. *Da, dal, dalla ecc.*, quando significano *in casa di, del* o *della*, si traducono per *chez, chez le, chez la etc.* Es.

Da me, da noi	Chez moi, chez nous
da te, da voi	chez toi, chez vous
da lui, da lei	chez lui, chez elle
da loro	chez eux o chez elles
dal signor Giuseppe	chez monsieur Joseph
dalla signora Teresa	chez madame Thérèse
da mia zia o *in casa* o *a casa di mia zia*	chez ma tante

in casa o *a casa*	à la maison
a casa mia, tua, sua, vostra ecc.	chez moi, chez toi, chez lui o chez elle, chez vous
in casa Bianchi e simili	chez M. Bianchi *e simili*
un amico di casa	un ami de la maison.

214. *Da* immediatamente seguìto d' un verbo al presente infinito, traducesi generalmente per *à*. Es.

Casa da vendere, d'affittare	Maison à vendre, à louer
della carta da scrivere	du papier à écrire
dategli da mangiare	donnez-lui à manger.

215. *Avere da* seguìto d' un verbo al presente infinito, traducesi per *devoir* o *falloir* (dovere, bisognare), usandosi quello che meglio adattasi al senso della frase italiana. Es.

Ho da portare queste lettere alla posta	Il faut que je porte ces lettres à la poste
avete ben da vedere che il conto non è giusto	vous devez bien voir que le compte n'est pas juste.

Usasi *avoir* quando *avere* è seguìto d'un reggimento che lo separa dalla preposizione *da*. Es.

Ho due lettere da copiare	J'ai deux lettres à copier
avete qualche cosa da fare?	avez-vous quelque chose à faire?

Modi irregolari di tradurre di *e* da.

Dottor di legge	Docteur en droit
dottor di medicina	docteur en médecine
di mattina, di sera	le matin, le soir
di giorno, di notte	le jour, la nuit
di state	en été *o* dans l'été *o* l'été
d' inverno	en hiver *o* dans l'hiver *o* l'hiver
d' autunno	dans l'automne *o* en automne
di primavera	dans le printems *o* au printems; *mai* en printems
il corso di porta orientale e simili	le cours de la porte orientale
il ponte di porta Ticinese e simili	le pont de la porte du Tésin

il padrone, la padrona di casa	le maître, la maîtresse de la maison
vestirsi di state, d'inverno	s'habiller en été, en hiver
siamo di quaresima	nous sommes dans le carême
dipinto dal vero	peint d'après nature
è un giovane di talento	c'est un jeune homme de talent
d'ambedue le parti	des deux côtés *o* de part et d'autre
di prima mano	de la première main
camera da letto	chambre à coucher
sala dove si mangia	salle à manger
istrumento da fiato	instrument à vent
istrumento da corde	instrument à cordes
istrumento da tasto	instrument à clavier
una minestra di riso e simili	un potage au ris
zuppa di latte, di vino	soupe au lait, au vin
mangiare di grasso	faire gras
mangiare di magro	faire maigre
sarto da uomo, da donna e simili	tailleur pour homme, pour femme
scarpe da uomo, da donna e simili	souliers d'homme, de femme
lavorare da uomo, da donna	travailler pour homme, pour femme
servire, parlare da amico e simili	servir, parler en ami
ve lo giuro da galantuomo	je vous le jure foi d'honnête homme
portarsi da galantuomo	se comporter en galant homme
vestirsi da maschera	se masquer
vestirsi da uomo, da donna e simili	s'habiller en homme, en femme
fare da sordo, da muto e simili	faire le sourd, le muet
arma da fuoco	arme à feu
arma da taglio	arme tranchante

a filo di spada	au fil de l'épée
figlia da marito	fille à marier
per tutta l' Italia e simili	dans toute l'Italie
partendo da qui, da lì	en partant d'ici, de là
di qua (per di qua)	par ici
di là (per di là)	par là
di qua del fiume	en de ça du fleuve
di là del ponte	au de là *o* en de là du pont
la bottiglia dell' inchiostro, dell' olio e simili	la bouteille à l'encre, à l'huile etc.
la posta delle lettere	la poste aux lettres
la posta dei cavalli	la poste aux chevaux
la regola del tre	la règle de trois
l' interesse, il guadagno del quattro e mezzo, del cinque, del dieci per cento e simili	l'intérêt, le profit de quatre et demi, de cinq, de dix pour cent.

Numero LXI.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Perchè non siete venuto da me lunedì? Sono stato a casa tua jeri l'altro, ma tu non vi eri. Nel sortire di casa vostra ho incontrata la vostra signora zia e l'ho accompagnata fino a casa sua. È molto tempo che non vedo vostro cugino; è forse ammalato? Anzi, sta benissimo; vado adesso a casa sua; volete venire con me? Vi ringrazio, non ho tempo. Andate forse in casa Negri? No; bisogna ch'io vada subito dalla signora Falchi. A quest'ora, non la troverete in casa. Suo figlio maggiore m'insegna la musica; io imparo a sonare il flauto. Un istrumento da fiato non vi conviene. Finora non sento che mi faccia male. Ci vedremo questa sera in casa Cavati? Spero di sì. Vi vestirete da maschera? Mi vestirò da Turco. Vi condurrò da un nostro vicino che ha bellissime maschere da vendere; egli vi servirà da amico. Non posso fermarmi di più; ho mille cosette da comprare per le mie sorelle; ho anche da passare dal sarto e dal

calzolajo. Lavora anche da donna il vostro sarto? Credo di sì. Non voglio trattenervi di più; addio. Ricordatevi che la settimana ventura saremo di quaresima, e che dobbiamo approfittarci del poco tempo che ci rimane.

216. *In* traducesi generalmente per *en*, quando precede immediatamente un sostantivo, a cui non si può preporre l' articolo. Es.

In Italia, in oro	En Italie, en or
in carrozza	en voiture
in buono stato	en bon état.

Come pure nelle seguenti e simili locuzioni:

In due giorni	En deux jours
in poco tempo	en peu de tems
in quanto tempo	en combien de tems
in ventiquattr' ore	en vingt-quatre heures
in più volte	en plusieurs fois
in ogni altra circostanza	en tout autre circonstance
in ogni caso	en tous cas o dans tous les cas
nel 1829	en 1829
dividere in due ecc.	diviser en deux etc.
in onore	en l'honneur, ou à l'honneur
in presenza di	en présence de
in presenza mia	en ma présence
in favor mio	en ma faveur
in poter mio	en mon pouvoir
in vostro potere	en votre pouvoir
in poter del figlio di ecc.	au pouvoir du fils de etc.
in poter di vostro cugino	au pouvoir de votre cousin
nello stesso tempo guarderete ecc.	en même temps vous regarderez etc.
in un batter d'occhio	en un clin d'œil
gettare in aria	jeter en l'air
in un momento (*in un attimo*)	en un moment
in monte (*in complesso*)	en bloc.

217. Innanzi ad un nome di città, borgo o villaggio *in* traducesi per *à*:

In Parigi, in Vienna	À Paris, à Vienne.

Fuori dei precedenti casi *in* traducesi generalmente per *dans*. Es.

In una scatola	Dans une boite
in che contrada	dans quelle rue
in quella stanza	dans cette chambre-là
in casse nuove	dans des caisses neuves
nel giardino	dans le jardin
nella sala	dans la salle
nei prati	dans les prés
nelle strade	dans les rues
negli eserciti	dans les armées
nel vostro paese	dans votre pays.

Modi irregolari di tradurre *in, nel, nella ecc.*

In Porta Romana e simili	À la Porte Romaine
l' anello che avete in dito	l'anneau que vous avez au doigt
io lo aveva in mano	je l'avais à la main *o* dans la main
in chiesa	à l'église *o* dans l'église
in iscuola	à l'école
in collegio	au collège
in cantina	à la cave *o* dans la cave
in soffitto	au grenier *o* dans le grenier
in cucina	dans la cuisine
in teatro	au théâtre *o* au spectacle
in platea	au parterre
in palco	dans une loge
in un palco in prima fila, in seconda fila	dans une loge aux premières, aux secondes
io era in prima fila	j'étais aux premières loges
questo dà nell' occhio	cela saute aux yeux
gettare la polvere negli occhi (figurato)	jeter de la poudre aux yeux
in dogana	à la douane
in fondo della pagina	au bas de la page
in fondo della cassa	au fond de la caisse
in nome della legge	au nom de la loi
in fine della lettera	à la fin de la lettre
in bucato	à la lessive
in questi giorni	ces jours-ci

in principio	au commencement
in lode del principe	à la louange du prince
in ajuto	au secours
in avvenire	à l'avenir
in vece di	au lieu de
in paragone	en comparaison
in letto	au lit
siete in errore	vous êtes dans l'erreur
in istrada	dans la rue
in bocca	dans la bouche *o* dans ma, ta bouche etc.
in vantaggio	à l'avantage
in vantaggio vostro	à votre avantage
nell' età di venti anni e simili	à l'âge de vingt ans
nell' età mia e simili.	à mon âge
in ginocchione	à genoux
in campagna	à la campagne
in campagna (*delle truppe*)	en campagne
in tempo di gioventù	dans la jeunesse *o* dans ma, ta jeunesse etc.
dare in prestito	prêter
prendere in prestito	emprunter
in tempo di vendemmie	dans le tems des vendanges
in singolare	au singulier
in plurale	au pluriel
in carta bollata	sur papier timbré
in ispalla	sur les épaules
in capo	sur la tête
in tavola	sur la table
portare in tavola	servir
si è portato in tavola	on a servi
in quanto a me	quant à moi
in terra	par terre
in breve	sous peu
in saccoccia	dans ma poche *o* ta *o* sa poche
in che modo	de quelle manière
nello stesso modo	de la même manière

in un altro modo	d'une autre manière
nel primo modo	de la première manière
eravamo in tre, quattro e simili	nous étions trois, quatre etc.
se io fossi in voi	si j'étais à votre place o dans le même cas
in disparte	à l'écart
in isbaglio	par méprise.

Numero LXII.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Quando parti? Fra due o tre giorni. Hai compagni di viaggio? Siamo in quattro; fo conto di fermarmi una settimana in Roma, e poi andrò a Napoli. Da qui vi si può andare in sette giorni. Sei stato a prendere il passaporto? L'ho in saccoccia. Ecco la ricevuta che mi hai dimandata. Non era necessario che tu la facessi in carta bollata. È sempre meglio. È stato qua mio cugino questa mattina? Già; io era ancora in letto, quando è venuto. Ti avrà detto in che modo ci siamo accomodati. Me ne ha parlato in fatti, e mi pare che tu avresti potuto impiegare il tuo danaro in un modo più vantaggioso per te. Non era in poter mio di fare diversamente; mi sono accomodato nello stesso modo con tuo cognato. In vece di prendere danari in prestito, avresti potuto vendere le tre balle di cotone che hai in dogana. Sei in errore; che cosa avresti fatto, se tu fossi stato in me? Nell' età mia non si può avere molta sperienza; ma se io fossi stato in te, avrei venduto la roba in principio di questa primavera. Sarò più cauto in avvenire. Ho veduto jeri tuo suocero in teatro. Era in platea? Egli era in un palco in terza fila con due signore. Non voglio che tu vadi via; pranzerai con noi; si è già portato in tavola. Ti ringrazio; sarà per un'altra volta.

218. *Con* si traduce per *avec*, quando accenna accompagnamento, come pure quando adoperasi nel senso di

col mezzo di avanti ad un nome d'oggetto materiale; avanti ad un nome d'oggetto non materiale, *con* volgesi in *par*. Es.

Con me	Avec moi
cogli altri	avec les autres
col temperino	avec le canif
colla penna	avec la plume
colle forbici	avec les ciseaux
l'avete sedotto colle vostre preghiere, colle vostre lagrime, colle vostre minacce	vous l'avez séduit par vos prières, par vos larmes, par vos menaces
con questa lettera	par cette lettre
colla presente	par la présente.

219. *Con* sopprimesi nella traduzione, quando, unitamente ad un sostantivo, esprime una modificazione del verbo. Es.

Egli dorme colla bocca aperta	Il dort la bouche ouverte.
egli entrò colla spada in mano	il entra l'épée à la main
colle lagrime agli occhi	les larmes aux yeux
preso colle armi in mano	pris les armes à la main
colla coda in mezzo alle gambe	la queue entre les jambes.

Modi irregolari di tradurre *con*, *col*, *colla* ecc.

Riceverete col corriere di domani ecc.	Vous recevrez par le courier de demain etc.
colla prima occasione	par la première occasion
partirò colla posta	je partirai par la poste
colla diligenza	par la diligence
con questo tempo	par ce tems-là
con quest'acqua	par cette pluie-là
con questo caldo	par cette chaleur là
con questo freddo	par ce froid-là
con patto o col patto che ecc.	à condition que etc.
colla speranza di o che	dans l'espérance de *o* que
coll'intenzione di	dans l'intention de

col pretesto di	sous prétexte de
caffè col latte	café au lait
caffè con crema	café à la crême
caffè nero	café à l'eau
chiuso colla chiave	fermé à la clef
pescare colla canna, colla rete	pêcher à la ligne, au filet
col favore della notte	à la faveur de la nuit
segnato col mio nome e simili	marqué à mon nom
battersi colla spada, colle pistole e simili	se battre à l'épée, au pistolet
uccidere con una coltellata, bastonata e simili	tuer d'un coup de couteau, d'un coup de bâton
con un pugno	d'un coup de poing
con un calcio	d'un coup de pied
impegnarsi con giuramento	s'engager par serment
cominciare col fare, col dire	commencer par faire, par dire
finir con ingiurie, complimenti	finir par des injures, par des complimens
far cenno colla mano, cogli occhi	faire signe de la main, des yeux
aver da fare con uno	avoir affaire à quelqu'un
parlare con uno	parler à quelqu'un
ne parlerò con vostro padre	j'en parlerai à votre père
parlo francese con vostro padre	je parle français avec votre père
seguire cogli occhi	suivre des yeux
parlare, intendersi co' gesti	parler, s'entendre par gestes
pagare con oro, con argento	payer en or, en argent
con moneta in corso	en monnaie courante
parlare con voce bassa, con voce tremolante	parler à voix basse, d'une voix tremblante
con tutto il cuore	de tout mon *o* ton *o* son cœur
mangiare, pranzare con buon appetito	manger, dîner de bon appétit
inciso col bulino, con acqua forte	gravé au burin, à l'eau forte

fatto col lapis, coll' ago, colla penna	fait au crayon, à l'aiguille, à la plume
dipinto con olio, a guazzo	peint à l'huile, à la gouache
temperino con due lame	canif à deux lames
schioppo con due canne	fusil à deux coups
cesta o vaso con due manichi	panier o vase à deux anses
oriuolo con due casse	montre à double boîte
egli scrive con la mano sinistra e simili	il écrit de la main gauche
lo afferrò con la mano dritta	il le saisit de la main droite
carrozza con quattro, con sei cavalli	voiture o carrósse à quatre, à six chevaux
con due, con quattro ruote	à deux, à quatre roues
con rincrescimento	à regret
lo farai con comodo	tu le feras à ton aise o à ton loisir
con vostro comodo e simili	à votre aise
guardare con aria ridente e simili	regarder d'un air riant
vedere con mal occhio	voir de mauvais œil
guardare colla coda dell' occhio	regarder du coin de l'œil
guardare sott' occhio	regarder en dessous
star cogli occhi adosso ad uno	avoir l'œil sur quelqu'un
scorrere cogli occhi	parcourir des yeux
l'una coll'altra (*in monte*)	en bloc o l'une dans l'autre.

Numero LXIII.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Il mio socio ed io siamo venuti coll' intenzione di esaminare le vostre tele, e colla speranza di godere qualche vantaggio, comprando di prima mano. Il prezzo ristretto è di quaranta lire alla pezza, l' una coll' altra, e col patto che le spese di trasporto saranno a carico vostro. Vi pagherò con oro o con argento, per me è lo

stesso. Ce le potreste far vedere adesso? Le più belle sono in quella cassa, ed è chiusa colla chiave. Proverò di aprirla con un coltello. La serratura non è forte, si può far saltare con un colpo di martello; eccola aperta. Con questa lettera, mio cugino me ne dimanda un assortimento, che gli spedirò colla prima occasione. Il signor Bartolomeo è stato qua mercoledì; egli ne aveva messo da parte alcune pezze, che ha poi ricusato di prendere, col pretesto che il filo non fosse uguale; ma io credo che non avesse con che pagarle: egli ha incominciato coll'esaminare ogni cosa, ed ha finito col non comprare nulla; egli si credeva di abbagliarmi con belle parole e con promesse. Egli aveva da fare con uno che ne sa più di lui. Ho da mandare questa roba a casa vostra prima della sera? Col vostro comodo, non c'è premura. È in casa vostro fratel maggiore? Signor no; è sortito collo schioppo sotto al braccio; credo che sia andato a caccia. Con questo caldo! È matto forse? Niente affatto. Compiacetevi di salutarlo per parte mia. Vi ringrazio, sarete servito.

Preposizioni diverse.

A mio malgrado o *malgrado di me*	Malgré moi
suo malgrado	malgré lui *o* malgré elle
la domenica in fuori	excepté le dimanche
pena la vita	sous peine de la vie
danno tuo o *peggio per te*	tant pis pour toi
danno suo	tant pis pour lui *o* pour elle
vestirsi di bianco, di nero ec.	s'habiller en blanc, en noir *e simili*
vestito a lutto	habillé en deuil
a spese comuni	à frais communs
a spese mie	à mes dépens
a spese del governo	aux dépens du gouvernement
a carico del venditore	à la charge du vendeur

a paragone	en comparaison
ferma in posta	poste restante
a pregiudizio o *a danno*	au préjudice
a profitto	au profit
a quattr' occhi	entre quatre yeux *non* entre quatres yeux
da solo a solo o *a sola*	tête à tête
far d'occhio	faire signe des yeux
sotto chiave	sous la clef
partiremo a tiro di quattro e simili	nous partirons dans une voiture à quatre chevaux
armata mano	à main armée
a tempo de' Francesi e simili	du tems des Français
a messa	à la messe
a scuola	à l'école
a caccia	à la chasse
a levante	au levant
a tramontana ecc.	au nord
a furia di	à force de
giocare a scacchi, a dama	jouer aux échecs, aux dames
una partita alle carte, al bigliardo e simili	une partie de cartes, de billard
a prima vista	à la première vue
sonare, cantare a prima vista	jouer, chanter à livre ouvert
ne ho le saccocce piene	j'en ai plein mes poches
ne abbiamo la cantina piena e simili	nous en avons plein notre cave o plein la cave
a s. Michele e simili	à la saint Michel, *cioè alla* (festa di) *san Michele.*

Numero LXIV.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Come! mangiate di grasso! Perchè no? Non sapete che oggi è vigilia! Quando è così, mangerò di magro; dirò al cuoco di portarmi una zuppa di latte e due uova.

Dopo della colazione andrò a messa, e poi attenderò al vostro affare. Procurerò di terminare questo lavoro prima di sera. Farò tutto il possibile per disporre le cose in vostro vantaggio. A tempo dei Francesi, l'esito di questa lite sarebbe stato dubbioso. La vigilia di Natale ho incontrato l'avvocato del vostro corrispondente; da lui ho saputo che la roba sarà venduta a profitto dei creditori, oppure rimandata a Lione a spese del fabbricatore, il quale non l'ha spedita conforme alla mostra. La somma che sacrificate è leggiera a paragone di quella che dovreste spendere, ricorrendo ai tribunali. La spesa del protesto sarà a carico del traente. Vi siete impegnato in questa lite, mio malgrado; se non siete riuscito, danno vostro; non so che farci. Venite a passare la sera con noi, che faremo una partita alle carte, oppure giocherete a dama colla zia. Verrò più presto che potrò. Che cosa ho da dire a' vostri cugini? Li saluterete per parte mia e direte loro che gli aspettiamo questa sera. Sì signore, sarete servito.

DELLA CONGIUNZIONE.

220. *Come* traducesi per *comment*, quando accenna interrogazione o ammirazione, e quando significa *in che modo*; negli altri casi, traducesi per *comme*. Es.

Come! siete già tornato!	Comment! vous êtes déja revenu!
come ho da fare?	comment dois-je faire?
non so come fare	je ne sais comment faire
fate come vi ho detto	faites comme je vous ai dit
egli vuol sapere il quando ed il come	il veut savoir quand et comment *oppure* le moment et la manière.

221. *Così* non comparativo, avanti ad un aggettivo, participio o avverbio seguito dalla congiunzione *che*, si traduce per *si*. Es.

Il vino era così cattivo che non si poteva bere	Le vin était si mauvais qu'on ne pouvait pas le boire.

voi leggete così male, che non capisco nulla	vous lisez si mal, que je ne comprends rien.

Così nel senso di *in questo modo* si traduce per *comme cela* oppure *ainsi*; quando adoperasi come interjezione, cioè nel senso di *bene*, traducesi per *eh bien*. Es.

Perchè lo trattate così?	Pourquoi le traitez-vous comme cela *oppure* ainsi?
e così! quando si parte?	eh bien! quand part-on?
per così dire	pour ainsi dire.

222. *Tanto*, non comparativo, va tradotto per *si*, quando vi si può sostituire *così, sì*; altrimenti si traduce per *tant* oppure *tant de*. Es.

Egli era tanto debole, che non poteva stare in piedi	Il était si foible, qu'il ne pouvait pas se tenir debout
non fate tanto rumore	ne faites pas tant de bruit
egli ha mangiato tanto, che non può fiatare	il a tant mangé, qu'il ne peut respirer.

223. *Tanto quanto, così come, sì che* si traducono per *tant que*, allorchè, non accennando comparazione, adoperansi, non già per modificare, ma bensì per congiungere alcune parti della frase, a modo della copulativa *e*. Es.

Si affina nello stesso modo tanto l'oro quanto l'argento	On raffine de la même manière tant l'or que l'argent
l'ho letto nelle gazzette sì nazionali che straniere	je l'ai lu dans les gazettes tant nationales qu'étrangères
ne vendiamo molto così all'ingrosso come al minuto	nous en vendons beaucoup tant en gros qu'en détail.

224. *Tanto* seguito dalla preposizione *da* o relativo alla detta preposizione, si traduce per *assez*, e *da* volgesi in *pour*, cioè *abbastanza per*. Es.

Egli non è tanto ricco da comprare la casa	Il n'est pas assez riche pour acheter la maison
ne ho detto tanto da fargli capire ch' io era stata avvisata	j'en ai dit assez pour lui faire comprendre que j'avais été averti.

Sono pure da notarsi le seguenti maniere di tradurre *tanto, tanta ecc.*

Tanto era il caldo, che	Il faisait si chaud, que etc.
tante erano le carrozze, che ecc.	il y avait tant de voitures, que etc.
tanto era il profitto che ecc.	le profit était si grand o si considérable, que etc.
tanti sono i vostri amici, che ecc.	vous avez tant d'amis, que etc.
tanta era la sua confusione, che ecc.	il était si confus, que etc.
tanta era la sua premura, che ecc.	Il était si pressé, que etc.
tanto è il suo coraggio, il suo imbarazzo, il suo furore, che ecc.	il est si courageux, si embarrassé, si furieux, que etc.
che cosa volete fare di quei tanti libri?	que voulez-vous faire de tant de livres *o* de tous ces livres-là?

io non lo credeva da tanto; je ne le croyais pas si habile *o* si fort *o* si hardi *oppure* je ne lui croyais pas tant de talent, tant de courage *e simili, secondo il senso della frase italiana.*

Numero LXV.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

E così, carino, come va l'appetito? Come al *solito*; benissimo, signore. Ho piacere che troviate questo pesce di vostro genio; saprete senza dubbio in che paese, e come si pesca. Mi ricordo di aver letto che tanti sono i merluzzi vicino all'isola di *Terra Nuova*, che se ne prendono delle migliaja con una gittata di rete. Si potrebbero prendere come lo dite; ma non è così che si fa quella pesca; si adopera la lenza; il pescare colla rete spaventerebbe e farebbe fuggire i pesci: i pescatori sono tanto destri che un uomo solo prende tre o quattrecento

merluzzi al giorno. In che parte del mondo è situato quel paese? E così! Non rispondete! Fa parte dell'America settentrionale; in tempo di pesca, vi si vedono moltissime navi sì francesi che inglesi; io non sono tanto avanzato nella Geografia, da sapere sotto quali gradi di latitudine ritrovasi l'isola di *Terra Nuova*. Ma ne avete detto tanto da provarmi che avete impiegato bene il vostro tempo; io non vi credeva da tanto. Mio fratello ne sa molto di più; tanta era la sua applicazione, che non dormiva quasi mai; perciò si è ammalato: ora tanta è la sua debolezza, e poi tante sono le altre sue occupazioni che non gli si permette più di studiare.

225. *Quanto più*, *quanto meno*, *quanto meglio* e *tanto più*, *tanto meno*, *tanto meglio*, in relazione insieme, si traducono per *plus*, *moins*, *mieux*; *tanto*, *quanto* non si esprimono. Es.

Quanto più leggerete, tanto più diventerete dotto	Plus vous lirez, plus vous deviendrez savant
quanto più corrispondenti avrete, tanto più commissioni riceverete	plus vous aurez de correspondans, plus vous recevrez de commissions
quanto più semplici sono le regole, tanto meno scusabile siete, se sbagliate	plus les règles sont simples, moins vous êtes excusable, si vous vous trompez
quanto migliore sarà il vino, tanto più ne venderete	plus le vin sera bon (*non* meilleur) plus vous en vendrez
quanto maggiori saranno i vostri progressi, tanto più sarete stimato	plus vous ferez de progrès *oppure* plus vos progrès seront rapides, plus vous serez estimé
quanto minore sarà la spesa, tanto più facile sarà il rinnovarla	moins la dépense sera forte o considérable, plus il sera facile de la renouveler.

226. *Tanto più*, *tanto meno*, *tanto meglio* si traducono per *d'autant plus*, *d'autant moins*. *d'autant mieux*, quando non sono in relazione con *quanto più*, *quanto meno* ecc. Es.

Tanto più mi sorprende il vostro arrivo, che oppure *quanto che io vi credeva ammalato*	Votre arrivée me surprend d'autant plus, que je vous croyais malade.

227. *Quanto*, nel senso di *tutto ciò che*, traducesi per *tout ce qui* o *tout ce que*, secondo il senso. Es.

Farò quanto dipenderà da me	Je ferai tout ce qui dépendra de moi
gli ho dato quanto io aveva in saccoccia	je lui ai donné tout ce que j'avais dans ma poche.

228. *Quanto alto*, *quanto lungo*, *quanto largo* e simili, si traducono come *di che altezza*, *di che lunghezza*, *di che larghezza*, cioè *de quelle hauteur*, *de quelle longueur*, *de quelle largeur*; trattandosi dei tessuti, *altezza* si traduce per *largeur* (larghezza), *alto*, *altà* large, *basso* étroit, *bassa* étroite. Es.

Quanto alto è il muro divisorio?	De quelle hauteur est le mur mitoyen?
è più alto o più basso di questo qui?	est-il plus haut ou plus bas que celui-ci?
quanto è alto il vostro panno?	de quelle largeur est votre drap?
è più alto o più basso di quello?	est-il plus large ou plus étroit que celui-là?
sapete quanto sia lunga la tavola?	savez-vous de quelle longueur est la table?
dimandate quanto sia larga	demandez de quelle largeur elle est
è lunga sei piedi e larga quattro	elle a six pieds de long et quatre de large *oppure* elle a six pieds de longeur et quatre de largeur
il campanile è alto duecento piedi	le clocher a deux cents pieds de haut *oppure* de hauteur
il fosso era profondo venti braccia	le fossé avoit vingt brasses de profondeur (*non* de profond)

un uomo alto sei piedi	un homme de six pieds de haut
queste lenzuola sono di due altezze	ces draps-ci sont de deux lés
aggiungeteci un' altezza	ajoutez-y un lé
ho avuto l' onore di parlare con Sua Altezza il Vicerè	j'ai eu l'honneur de parler à Son Altesse le Vice-roi.

Parlandosi dell' imperatore dei Turchi, *Sua Altezza* traducesi per *Sa Hautesse*.

Numero LXVI.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Quanto più l' uomo è ricco, tanto più brama le ricchezze e tanto meno egli è felice generalmente. Quanto meglio si conoscono le cose, tanto meglio si sanno apprezzare. Quanto più vasto è uno stato, tanto più difficile riesce il governarlo bene. Quanto più lusso vi è in un paese, tanto più miserabili vi si vedono. Quanto maggiore è il beneficio, tanto maggior riconoscenza ne dobbiamo dimostrare. Con tanto più piacere io leggo questo libro, quanto che ci trovo riuniti i vezzi dello stile alla solidità dei pensieri. Quanto migliore sarà la vostra traduzione, tanto più pronta ne sarà la vendita; tanto più che pochissimi sono quelli che capiscono l'originale. Troverete nel mio gabinetto quanto vi può occorrere (essere necessario). Farò quanto potrò per giovarvi (esservi utile). Quanto è alta la tela che avete comprata ultimamente? È alta un braccio e un quarto. Io la credeva più alta di questa. Anzi è un po' più bassa. Quanto lunghe sono le cortine delle vostre finestre. Sono lunghe sei braccia e larghe quattr' e mezzo. Io credeva che non fossero che di due altezze. Ci ho fatto aggiungere un'altezza, perchè erano troppo strette.

229. *Perchè* traducesi per *pourquoi*, quando vi si può sostituire *per che cosa*; nel caso contrario usasi *parce que*. Es.

Perchè parlate così?	Pourquoi parlez-vous comme cela?
perchè sono sincero	parce que je suis sincère
domani vi dirò perchè ho ricusato di partire	demain je vous dirai pourquoi j'ai refusé de partir
io so il perchè	j'en sais la raison.

Usansi talora *que* nel senso di *pourquoi;* e *de ce que* nel senso di *parce que.* Es.

Perchè non lo dicevate?	Que ne le disiez-vous? o pourquoi ne le disiez-vous pas?
perchè non sono io ricco al pari di lui?	Que ne suis-je aussi riche que lui?
egli si lamentava perchè io non l'aveva accompagnato	il se plaignait de ce que je ne l'avais pas accompagné; *non* parce que.

Perchè cioè *acciocchè*, *affinchè*, traducesi per *afin que*, *pour que*. Es.

L'ho portato qua, perchè possiate vederlo.	Je l'ai apporté ici pour que o afin que vous puissiez le voir.

230. *Chè* nel senso di *perchè*, traducesi per *car*. Es.

Prendete l'ombrella, chè fra momenti avremo dell' acqua	Prenez un parapluie, car nous allons avoir de l'eau
non passate di là, chè la porta è chiusa	ne passez point par là, car la porte est déja fermée.

Chè altrimenti come pure *chè* nel senso di *che altrimenti*, si traducono per *sans quoi*. Es.

Venite prima delle nove, chè altrimenti non mi troverete in casa	Venez avant neuf heures, sans quoi vous ne me trouverez pas à la maison
andate pian piano, chè potreste svegliarlo	allez tout doucement, sans quoi vous pourriez le réveiller.

231. *Finchè* o *sinchè* o *fin tanto che* o *sino a tanto che* si traduce per *tant que* quando il verbo retto da questa congiunzione indica un' azione già incominciata e che

sussiste tuttora; se il detto verbo indica un'azione futura, usasi *jusqu'à ce que;* dopo *tant que* si fa uso del modo indicativo o del modo condizionale; dopo *jusqu'à ce que* usasi il congiuntivo. Es.

Gli scriverò finchè mi risponderà esattamente (egli ha già risposto e risponde tuttora)	Je lui écrirai tant qu'il me répondra exactement
gli scriverò finchè mi risponda (egli ha ancora da rispondere)	je lui écrirai jusqu'à ce qu'il me réponde
resterò in campagna finchè mi mandiate danari	je resterai à la compagne jusqu'à ce que vous m'envoyiez de l'argent
egli resterà in campagna finchè gli manderete danari	Il restera à la campagne tant que vous lui enverrez de l'argent
finchè farete così, non riuscirete	tant que vous ferez comme cela, vous ne réussirez pas.

232. La congiunzione *anche* unita ad un nome o pronome, e non preceduta nè seguita da verbo, traducesi per *aussi*, che posponesi al nome o pronome; essendo questo accompagnato da una preposizione, collocasi indifferentemente prima o dopo la detta congiunzione. Es.

Anch'io o *io pure* o *ancor io*	Moi aussi
anche voi	vous aussi
anche Pietro	Pierre aussi
anche per voi	pour vous aussi o aussi pour vous
anche con Paolo	avec Paul aussi o aussi avec Paul
anche a lui	à lui aussi o aussi à lui.

Se la detta congiunzione accompagnata da un nome o pronome subbietto (nominativo), ritrovasi prima di un verbo, *aussi* va collocato dopo il nome o pronome; e se questo subbietto è un pronome personale, si deve anteporre al verbo francese uno de' pronomi *je*, *tu*, *il*, *nous*, *vous*, *ils*. Es.

Anche Luigi partirà	Louis aussi partirà
anche il vostro è buono	le vôtre aussi est bon
anche quelle possono servire	celles-là aussi peuvent servir
anch' io lo sapeva	moi aussi je le savais
anche voi verrete	vous aussi vous viendrez
egli pure ne avea molti	lui aussi il en avait beaucoup.

Se la voce (nome o pronome) che accompagna la detta congiunzione non è subbietto (nominativo), sia ella prima o dopo il verbo italiano, collocasi insieme alla congiunzione dopo del verbo francese; e se la detta voce è un pronome personale oggetto del verbo (accusativo) o retto dalla preposizione *a*, cambiasi in un pronome congiunto che si colloca prima del verbo francese, dopo del quale si pone *aussi*. Es.

Inviterò anche Luigia o *anche Luigia inviterò*	J'inviterai aussi Louise o Louise aussi
anche a vostra madre lo dirò	je le dirai aussi à votre mère o à votre mère aussi
anche la mia egli ha portata via	il a emporté aussi la mienne o la mienne aussi
anche l'altra mi manderete?	m'enverrez-vous aussi l'autre o l'autre aussi?
di me pure avete parlato	vous avez parlé aussi de moi o de moi aussi
me pure avete chiamato	vous m'avez appelé aussi o moi aussi vous m'avez appelé
voi pure avete sporcato	vous vous êtes sali aussi
anche a voi scriverò	je vous écrirai aussi o à vous aussi je vous écrirai.

233. Essendo la voce *anche* posposta al verbo e seguìta da un nome o pronome subbietto (nominativo), questo nella traduzione trasportasi prima del verbo dopo di cui rimane la detta congiunzione. Es.

Verrà anche Eugenio	Eugène viendra aussi
sono invitate anche le vostre nipoti	vos nièces sont invitées aussi
parto anch' io	je pars aussi

ne avrete anche voi	vous en aurez aussi
sono mature anche quelle	celles-là sont mûres aussi
è venuto anch' egli	il est venu aussi.

Alle volte per iscansare un equivoco bisogna trasportare prima del verbo il nome o pronome e la congiunzione; per es.: *Beverò della birra anch' io*; *copia lettere anche Battista*; secondo l' ultima regola si dirà; *je boirai de la bierre aussi*; *Baptiste copie des lettres aussi*; il che significa: *beverò anche della birra*; *Battista copia anche delle lettere.* Quindi bisogna dire; *moi aussi je boirai de la bierre*; *Baptiste aussi copie des lettres.*

Pure ed *ancora* soggiacciono alle precedenti regole, quando si adoperano nel senso di *anche.*

234. *Anche*, *pure anche* nel senso di *fin*, *sin*, si traducono per *même.* Es.

Egli si giocherebbe pure anche la camiscia	Il jouerait même sa chemise.

235. Le congiunzioni *neppure*, *nemmeno*, *nè anche* usate nel senso di *nè*, si traducono per *ni* prima del nome o pronome, e *non plus* dopo, quando si adoperano senza verbo. Es.

Neppure io	Ni moi non plus
nemmeno con Carlo	ni avec Charles non plus
neppure noi	ni nous non plus
neppure per me	ni pour moi non plus
nemmeno vostro zio	ni votre oncle non plus.

Quando le medesime precedono un verbo, si premette *ni* soltanto al pronome personale, ed il verbo francese prende la negazione cioè *ne pas*, e uno de' pronomi *je*, *tu*, *nous*, *vous*; ma non già *il*, *elle*, *ils*, *elles.* Es.

Neppure suo fratello lo sapeva	Son frère non plus ne le savait pas
nemmeno il vostro è buono	le vôtre non plus n'est pas bon
neppure io lo conosco	ni moi non plus je ne le connais pas
nemmeno voi parlate tedesco	ni vous non plus vous ne parlez pas allemand.

Quando le dette congiunzioni sono posposte al verbo, si traducono per *non plus* soltanto; nel rimanente seguonsi le regole relative alla voce *anche*. Es.

Non lo sapeva neppure suo fratello	Son frère ne le savait pas non plus
non sono venute neppure le vostre zie	vos tantes ne sont pas venues non plus
non partirò nemmeno io	je ne partirai pas non plus
non ci siete stato neppure voi	vous n'y avez pas été non plus
non ha invitato neppure le vostre nipoti o *neppure le vostre nipoti egli ha invitate*	il n'a pas invité non plus vos nièces *o* vos nièces non plus
non comprerò neppure la tela	je n'acheterai pas la toile non plus o non plus la toile
non ha avvisato neppure me o *neppure me egli ha avvisato*	il ne m'a pas averti non plus
neppure con Paolo avete ballato o *non avete ballato neppure con Paolo*	vous n'avez pas dansé avec Paul non plus
non ha scritto nemmeno a me o *nemmeno a me ha scritto*	il ne m'a pas écrit non plus
non beverò birra neppure io	ni moi non plus je ne boirai pas de bierre
non copia lettere nemmeno Battista	Baptiste non plus ne copie pas de lettres.

Le frasi *je ne boirai pas de bierre non plus*, *Baptiste ne copie pas de lettres non plus* significano *non beverò neppure della birra*, *Battista non copia neppure lettere*.

Le suddette congiunzioni adoperate nel senso di *sin*, *fin*, *per fin*, si traducono per *pas même*; se precedono un verbo, questo, in francese, prende *ne* senza *pas*. Es.

Egli non sa nemmeno leggere	Il ne sait pas même lire o il ne sait même pas lire

non lo conosco nemmeno	je ne le connais même pas o pas-même
non l'ho nemmen veduto	je ne l'ai pas-même vu o je ne l'ai même pas vu
nemmeno suo padre lo sapeva	pas-même son père ne le savait
nemmeno un cavallo potrebbe saltare questo fosso	pas-même un cheval ne pourrait sauter o franchir ce fossé.

Numero LXVII.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Fin adesso non ho potuto scoprire perchè vostra nipote abbia ricusato il partito che le veniva esibito; più volte io le ho dimandato il perchè; ma nulla ne ho ricavato di positivo. So io perchè ve ne fa un mistero. E perchè, in grazia? Perchè non si può contare sulla vostra discrezione; ve lo dico chiaro e netto, perchè non la tormentiate più in questo proposito; dunque non gliene parlate più, chè sarebbe inutile. Finchè viverà suo padre ella non si mariterà; egli ha lavorato finchè ha potuto, ma non ha fatto grandi avanzi; egli voleva continuare il suo commercio, finchè suo figlio maggiore fosse capace di succedergli; ma ora egli non ci vede più; ed ha dovuto affidare ad un suo giovine la direzione de' suoi affari. Andate spesso a casa sua? Di tanto in tanto. Anch'io. Come! Anche tu! Anche le mie sorelle. Ci andava anche mio padre. Ci va anche vostro cognato? Spessissimo; ci pranza pure anche qualche volta. Io ci vado ogni domenica. Vi si balla? Ballate anche voi? Niente affatto. Neppure io. Come! neppur voi! Neppure mio fratello. Non ballano neppure le signore vostre nipoti? Sì, ma di rado: la loro madre è inferma; non sorte neppure per andare a messa.

236. *Quando* traducesi generalmente per *quand;* nel senso di *se* o di *poichè, giacchè*, si traduce per *si* o per

puisque; per *au cas que*, allorchè significa *in caso che* o *caso che*; e per *à moins que*, quando significa *fuorchè*. Es.

Quando partite?	Quand partez-vous?
quando lo dice egli stesso, bisogna che sia vero	s'il le dit lui-même *o* puisqu'il le dit lui-même, il faut bien que ce soit vrai
quando egli non ci voglia acconsentire ecc.	au cas qu'il ne veuille pas y consentir etc.
quando egli non fosse ammalato	à moins qu'il ne fût malade
quando è così	cela étant *o* puisque c'est ainsi

237. *Quantunque*, *benchè*, *sebbene*, *ancorchè* si traducono per *quoique*; questa conginnzione francese manda sempre il verbo al congiuntivo. Es.

Ancorchè facesse bel tempo, egli non sortiva	Quoiqu'il fît beau, il ne sortait pas
egli non aveva ottenuto nulla, ancorchè si fosse presentato al re	il n'avait rien obtenu, quoiqu'il se fût présenté au roi.

238. *Ancorchè*, *quando*, *quando anche*, *quando pure* si traducono per *quand même* oppure *quand bien même* oppure *quand*, allorchè reggono all'imperfetto del congiuntivo, un verbo in relazione con un altro verbo al condizionale; in questo caso il verbo francese retto dalla detta congiunzione mettesi al condizionale. Es.

Ancorchè facesse bel tempo, egli non sortirebbe	Quand même il ferait beau, il ne sortirait pas
vostro genero non avrebbe ottenuto niente, ancorchè si fosse presentato al re	votre gendre n'aurait rien obtenu, quand même il se serait présenté au roi.

Si potrebbe dire anche: *votre gendre n'eût rien obtenu*, *quand même il se fût présenté au roi*; questa maniera è di stile più sostenuto, ma non si può usare, se non quando il verbo è di tempo composto, ed anche in questo caso vi sono delle eccezioni; più sicuro sarà dunque il seguire la regola 238.

A ben distinguere il carattere di ciascuna delle due precedenti congiunzioni francesi, gioverà l'osservare che si adopera *quoique* innanzi ad un verbo accennante una azione effettiva, reale; e *quand même*, se l'azione è soltanto supposta. Vedansi gli esempj.

Seguesi la regola 238, cioè trasportasi al condizionale nel francese quel verbo che si ritrova all'imperfetto del congiuntivo ed in relazione con un altro verbo al condizionale, quando non è retto da congiunzione veruna. Es.

Chiunque avesse danari, potrebbe comprarlo	Quiconque aurait de l'argent, pourrait l'acheter
uno che partisse per tempo, arriverebbe prima della notte	quelqu'un qui partirait de bonne heure, arriverait avant la nuit
non prenderei tali precauzioni con persone ch'io conoscessi bene	je ne prendrais pas de telles précautions avec des personnes que je connaîtrais bien
dei forestieri che volessero entrarci, ne otterrebbero facilmente il permesso	des étrangers qui voudraient y entrer, en obtiendraient aisément la permission.

È da notarsi pure che in queste e simili locuzioni, quando uno de'due verbi italiani ritrovasi al presente del congiuntivo, bisogna trasportare al presente indicativo il verbo francese corrispondente. Es.

Chiunque sia onesto, ha dei dritti alla stima pubblica	Quiconque est honnête, a des droits à l'estime publique
uno che conosca bene il commercio, non si accontenterà di questo stipendio	quelqu'un qui connaît bien le commerce, ne se contentera pas de ces appointemens
dei negozianti che abbiano l'intenzione di sciogliere i loro impegni, non accetteranno simili proposizioni	des négocians qui ont l'intention de remplir leurs engagemens, n'accepteront point de pareilles propositions.

239. *Se*, congiunzione, traducesi per *si*; questa voce

lascia l'*i* e prende l'apostrofo, ma soltanto innanzi ai pronomi *il*, *ils* (egli, eglino). Es.

Se Ignazio è arrivato	Si Ignace est arrivé
se egli ha, se essi hanno	s'il a, s'ils ont.

240. Il verbo retto al presente o all'imperfetto del congiuntivo dalla congiunzione *se*, trasportasi nella traduzione al medesimo tempo dell'indicativo, cioè al presente indicativo, se in italiano ritrovasi al presente congiuntivo; all'imperfetto indicativo, se è all'imperfetto congiuntivo. Es.

Sapete s' egli sia sortito?	Savez-vous s'il est sorti?
s' egli fosse partito ecc.	s'il était parti ecc.

I due verbi *être*, *avoir* (essere, avere), nel caso della precedente regola, si possono lasciare all'imperfetto del congiuntivo come in italiano, quando sono seguíti da un participio. Es.

Se voi foste venuto	Si vous fussiez venu
se noi lo avessimo comprato	si nous l'eussions acheté.

Questa regola patisce eccezioni; perciò sarà meglio attenersi alla regola 240 e adoperare l'indicativo.

241. Quando, dopo la congiunzione *se*, adoperasi l'imperfetto dell'indicativo, bisogna, nel francese, trasportare all'imperfetto composto dell'indicativo, il verbo retto dal *si*; e se quel verbo è in relazione con un altro parimenti all'imperfetto dell'indicativo, questo, nel francese, trasportasi al condizionale composto. Es.

Se egli partiva jeri, io andava con lui; traducesi come se ci fosse: *se egli fosse* (*era*) *partito jeri*, *io sarei andato con lui;* s'il était parti hier, je serais allé avec lui.

Se io comprava la partita intiera, *io guadagnava molto di più* (*se io avessi* (*aveva*) *comprato ecc.*, *avrei guadagnato ecc.*) si j'avais acheté la partie entière, j'aurais gagné bien davantage.

Se però non si potesse adoperare siffatta costruzione, senza alterare il senso della frase, bisognerebbe usare l'imperfetto dell'indicativo in francese, come in italiano Es.

Se lo sapevate, perchè non lo dicevate?	Si vous le saviez, pourquoi ne le disiez-vous pas?

io vi andava spessissimo; ma se io vi andava, non era per lei sicurissimamente	j'y allais très-souvent; mais si j'y allais, ce n'était pas pour elle bien certainement.

242. In vece del futuro che si usa in italiano dopo la congiunzione *se*, adoperasi in francese il presente dell'indicativo, quando la detta congiunzione non è preceduta da un verbo che la regga, cioè quando è condizionale. Es.

Se egli non vi sarà, lascerete le carte al suo servitore	S'il n'y est pas, vous laisserez les papiers à son domestique
se pioverà, resteremo in casa	s'il pleut, nous resterons à la maison
verrò, se avrò tempo	je viendrai, si j'ai le temps.

Però si usa il futuro in francese come in italiano, quando la detta congiunzione *se* è preceduta da un verbo che la regge, cioè quando non è condizionale. Es.

Non so se avrò tempo	Je ne sais pas si j'aurai le temps
dimandategli se tornerà oggi	demandez-lui s'il reviendra aujourd'hui
ditemi se verrete	dites-moi si vous viendrez.

Numero LXVIII.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

E così? Quando fate quel gran viaggio? Partirei pur anche oggi, se dipendesse di me. Quando ci acconsenta vostro padre, non vedo che cosa possa trattenervi qua; quando non abbiate qualche motivo per differire la vostra partenza. Ancorchè sia avanzata la primavera, le notti sono ancora fredde assai. Ancorchè io fossi certo di trovare un buon impiego in Vienna, non mi converrebbe di andarvi; quando anche io avessi la speranza di guadagnare cento scudi al mese. Che cosa rispondereste ad un amico che vi facesse la medesima proposizione? Chiunque

abbia industria e probità, trova da per tutto a guadagnarsi da vivere. Uno che avesse talento e buoni costumi, potrebbe farci una fortuna rapida. Ci troverò vostro genero? Non so s' egli abbia preso questa strada. Mi avrebbe fatto il maggior piacere se mi avesse aspettato. S' egli restava un mese di più in Milano, quella disgrazia, di cui mi parlate, non succedeva. Se eravate qua in quel tempo, gli potevate rendere un gran servizio. Vi ha detto se si fermerà in Venezia fino al vostro arrivo? È probabile ch' egli ci passerà l' inverno, se glielo permetteranno i suoi interessi. Non so se sua moglie andrà a raggiungerlo; se la vedrò questa sera, glielo dimanderò.

243. *Che* nel senso di *subito che*, *tosto che* si traduce per *aussitôt que* oppure *dès que*. Es.

Svegliato che sono ecc.	Aussitôt que je suis éveillé etc.
partito che sarà mio zio	aussitôt que *o* dès que mon oncle sera parti.

244. *Che*, avanti ad un verbo al presente infinito, ed in relazione con una qualche espressione comparativa, si traduce per *que de*, sempre che non si alteri il senso della frase. Es.

È meglio partire oggi, che aspettare domani	Il vaut mieux partir aujourd'hui, que d'attendre à demain
sarebbe più civile lo scrivergli, che lasciarlo o che il lasciarlo nell'incertezza	il serait plus honnête de lui écrire que de le laisser dans l' incertitude
piuttosto morire, che accettare tali proposizioni	plutôt mourir, que d'accepter de telles propositions.

245. Non si esprime la congiunzione *che* in francese, quando si può sopprimere anche in italiano, senza alterare il senso della frase. Es.

Tornate domani, che vi darò la risposta	Revenez demain, je vous donnerai la réponse
venite sopra, che ho qualche cosa da dirvi	montez, j'ai quelque chose à vous dire
taci, che sarà meglio	tais-toi, cela vaudra mieux.

NB. Tra le congiunzioni seguenti, quelle, a cui non si è unito l'esempio, nulla hanno di particolare, ed il verbo da esse retto adoperai al medesimo tempo e modo in ambedue le lingue.

246. *Anzi* (*al contrario*) au contraire; es. *Ho scritto bene?* Ai-je bien écrit? *Anzi avete scritto malissimo* Au contraire vous avez écrit très mal
anzi (*di più*) bien plus; es. *lo conosco, anzi siamo amici* je le connais, bien plus nous sommes amis
prima di tutto avant tout
oltracciò outre cela
d'altronde d'ailleurs
del resto au reste o au surplus
però cependant
nulladimeno néanmoins
quantunque, *contuttochè* o *benchè* quoique, pag. 309.
siccome comme
acciò o *acciocchè* afin que
acciocchè voi possiate ecc. afin que vous puissiez
rest' a sapere c'est à savoir
così ainsi
cosicchè o *sicchè* de manière que
ora l'uno, *ora l'altro* tantôt l'un, tantôt l'autre; *ora questo*, *ora quello* tantôt celui-ci, tantôt celui-là
per paura de peur; es. *per paura ch'egli morisse* de peur qu'il ne mourût; *per paura di cascare* de peur de tomber
quindi en conséquence
per conseguenza par conséquent o en conséquence
giacchè o *poichè* puisque
con patto che à condition que
nel caso che au cas que
salvo che à moins que, es. *salvo che partiate dimani* à moins que vous ne partiez demain
purchè o *sempre che* pourvu que
supposto che supposé que
nè ni, pag. 259.
di mano in mano che à mesure que
comunque de quelque manière que
dovunque en quelque endroit que
almeno au moins o du moins
perciò (*è per questo che*) c'est pour cela que o c'est pourquoi, es. *perciò non hò finito* c'est pour cela que je n'ai pas fini o c'est pourquoi je n'ai pas fini
cioè savoir
cioè a dire o *vale a dire* c'est-à-dire
intanto en attendant
o ou
oppure, *ovvero* ou bien
altrimenti o *che altrimenti* sans quoi o autrement

se non altro (*almeno*) au moins o du moins
appena à peine
subito che o *tosto che* aussitôt que
dachè depuis que
fin d'allora depuis ce temps-là
finalmente o *in somma* enfin o à la fin
in fine à la fin
allora che lorsque
quando quand
mentre o *mentre che* pendant que o tandis que
in sostanza (*in una parola*) en un mot
massimamente principalement o sur-tout
in fatti o *di fatto* en effet
in quel mentre che dans le moment que
dimodochè, *di maniera che* de manière que.

Numero LXIX.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Avviciniamoci un poco, chè altrimenti non sentiremo niente. Anzi, è meglio star qui, che avvicinarsi troppo all'orchestra. Conosce vostra cognata quest'opera? Moltissimo; anzi, ella ne sa a mente alcuni pezzi. Terminata che sarà la sinfonia, vi restituirò il vostro posto. Venite di questa parte, chè c'è posto anche per voi. Poichè volete stare in piedi, mettete qua il vostro mantello. Io mi approfitterò della vostra bontà, semprechè non v'incomodi. Niente affatto. Siete associato ad un qualche teatro? Signor no; vado ora al teatro grande, ora alla Canobbiana. Andrete a trovare gli amici ne'loro palchi. Sì; là si discorre, oppure si fa una partita alle carte; cosicchè si spende pochissimo e si passa la sera piacevolmente. Dachè il signor N. è morto, più non si vedono balli interessanti. Quello che ho veduto jeri è discreto; gli scenarj sono bellissimi; il vestiario è ricco assai. In fatti la platea è sempre piena. Se non altro vi sono bravissimi ballerini. Da quanto tempo è ammalata la prima ballerina? Da due mesi, e fin d'allora ella non ha più ballato. I grotteschi fanno cose veramente sorprendenti. Non mi piace questo genere di ballo. Questa

sera, in quel mentre ch' io levava il biglietto d' ingresso, mi sono stati rubati i guanti. Mentre che io era in Monaco, si sono rappresentate due opere del signor N.; la prima è stata portata alle stelle; ma la seconda è stata fischiata in modo tale, che si è dovuto calare il sipario prima della fine del secondo atto.

DELL' INTERJEZIONE.

O Dio! ô Dieu!
ah! ah!
oh! oh!
ahimè! oppure *ohimè!* hélas!
ajuto! au secours!
bene! eh bien!
bravo! à merveilles! *o* bravo!
oibò! vergogna! fi donc!
su! allons!
su! animo! allons! allons!
da bravo! courage!
guarda o *la vita!* gare! etc.
zitto! chut! *o* paix!
davvero! tout de bon!
adagio! o *bel bello!* doucement!
piano! doucement!
pian piano! tout doucement!
ferma! arrête!
largo! place!
per bacco! parbleu! *o* morbleu!
possibile! est-il possible! etc.
ahi! aïe!

Numero LXX.

Tema sulle Interjezioni.

Oh quanta gente! Andiamo un po' a vedere che cosa sia. Ho già interrogato dieci persone, e neppure una mi ha saputo dire perchè tanta gente sia qui fermata. Che cosa c' è? Che cosa è successa? Io stava per fare a voi la medesima dimanda. Io non so nulla; arrivo in questo punto. Tutti guardano per aria; io pure guardo, ma non vedo niente di straordinario. Vi erano su quel poggiuolo due cani che si battevano. Ed è questo il motivo di un tanto radunamento! Che cosa avete? Vi vien male forse! Aimè! Mi è stato rubato l' oriuolo. Ed a me la tabacchiera. Ajuto! Ferma! Ferma! Che cosa volete da me? Rendimi il mio fazzoletto, birbante. Guardate come parlate, signore. Frugategli in saccoccia. Prendete, questa è la

vostra borsa. Ahi! Ahi! Bravo! Bravo! Oibò! Lasciatelo stare. Un buon carpiccio di legnate. No; no; è meglio condurlo alla polizia. La vita, signori. Fatevi in là che altrimenti quel villano vi storpierà col suo carretto. Adagio! Andate bel bello. Ecco che vengono i gendarmi. Largo! Largo! Per bacco, signor mio! Badate dove mettete i piedi; mi avete sporcato le calzette. Bel capitale! A me è stato pestato un piede: scusatemi, signore, non l' ho fatto a posta. Zitto, zitto. Dicono che il borsajuolo sia nipote del querelante. Davvero? Così ho inteso. Possibile? Egli non se l' aspettava. Neppure io.

RACCOLTA DI VOCI FRANCESI CHE HANNO VARJ SIGNIFICATI.

M. significa *maschile*. F. significa *femminile*.

Adresse, F., *destrezza*
Adresse, F., *ricapito*
Affaire, F., *affare, negozio*
entrare ne' fatti altrui se mêler des affaires des autres
non ispetta a voi di riprendermi ce n'est point affaire à vous à me reprendre.
Agir
di che cosa si tratta? de quoi s'agit-il?
egli ha trattato bene con me il a bien agi avec moi
questo veleno opera con violenza ce poison agit avec violence
Aiguille, F., *ago, lancetta d'un oriuolo*
l'ago è troppo fino l'aiguille est trop fine
Air, M., *aria, aspetto, arietta*
quest' aria non è sana cet air n'est pas sain
egli ha l'aspetto nobile il a l'air noble
egli ha certe maniere che non gli stanno bene il se donne certains airs qui ne lui siéent point
egli vi rassomiglia un poco il a un peu de votre air
o il vous ressemble un peu
Aller *andare* adoperasi spesso al presente ed all' imperfetto dell' indicativo, in vece di un avverbio di tempo, per accennare un' azione da farsi à momenti, es. *or' ora pranzeremo* nous allons diner; *io stava per uscire, quando siete arrivato*

j'allais sortir, quand vous êtes arrivé, *vedasi venir*

Apprendre
io sento con piacere, che ec. j'apprends avec plaisir que, etc.
imparate il francese apprenez le français

Attirer
la sua bellezza attrae i vostri sguardi sa beauté attire vos regards
una disgrazia tira l'altra un malheur en attire un autre
egli si è attirato de' rimproveri il s'est attiré des reproches.

Blesser *ferire*, *offendere*
egli è ferito mortalmente il est blessé à mort
questa scarpa mi fa male ce soulier me blesse
delle espressioni che offendono il pudore des expressions qui blessent la pudeur.

Bois, M., *legno*, *legna*, *bosco*;
le corna d'un cervo le bois d'un cerf.

~~Botte, F., *stivale*, *botta*~~, cioè colpo nello schermire
mazzo di sparagi botte d'asperges.

Boucle, F., *fibbia*, *riccio di capelli*
orecchino boucle d'oreille, F.

Bouillon, M., *brodo*, *bollitura*
l'acqua bolle a ricorsojo l'eau bout à gros bouillons.

Casser *rompere*, *annullare*
rompere un bicchiere casser un verre.
annullare una sentenza casser une sentence.

Causer *cagionare*, *conversare*.

Chair *carne*.

Chaire, F., *pulpito*.

Charge, F., *carica*, *carico*.

Châsse *cassa da custodire le reliquie d'un santo*.

Chasse *caccia*.

Clair *chiaro*
la minestra è troppo rara le potage est trop clair.

Compter *contare*, *annoverare*
io fo conto di andare etc. je compte aller etc.
potete far capitale di me vous pouvez compter sur moi.

Coup, M., *colpo*, *botta*, *bussa*
pistolettata coup de pistolet
coltellata coup de couteau, e così di qualunque arma
~~*tocco di tamburo* coup de tambour.~~

Couper *tagliare*.

Couper *alzare* (*alle carte*).

Cour, F., *corte*, *cortile*.
corteggiare o vagheggiare una persona faire sa cour o faire la cour à une personne.

Cours *corso.*
Court *corto*, *breve.*
Couvrir *coprire*
illustrarsi se couvrir de gloire
svergognare couvrir de honte.
Dé *ditale*, *dado.*
Défendre *difendere*, *proibire.*
Dresser *drizzare*
vedete come rizza le orecchie voyez comme il dresse les oreilles
quest' è un cane ch' io ho ammaestrato c'est un chien que j'ai dressé
andiamo a far distendere il contratto allons faire dresser le contrat
piantare un letto dresser un lit.
Échouer *arenare*
non gli è riuscita l' impresa il a échoué dans son entreprise.
Éclairer *illuminare*, *far lume*
fate lume al signore éclairez à monsieur
voi mi avete aperta la mente vous m'avez éclairé.
Élever *allevare*, *alzare.*
Emporter *portar via*
adirarsi s'emporter
superare uno l'emporter sur quelqu'un.
Enfoncer *affondare*
rompere una porta enfoncer une porte
inoltrarsi, *internarsi in un bosco* s'enfoncer dans un bois
calcarsi il cappello in testa enfoncer son chapeau.
Entendre *sentire*, *intendere.*
Enlever *levar via*
levate via questa macchia enlevez cette tache
egli ha rapito una signora il a enlevé une dame o une demoiselle
Envie *invidia*
ho volontà di ecc., j'ai envie de etc.
ella ha una voglia in mezzo alla fronte elle a une envie au milieu du front
questa pipita m' incomoda molto cette envie me gêne beaucoup.
Être *essere*
essere pratico di una casa connaître les êtres d'une maison.
Éventer
fatevi vento, *ecco il mio ventaglio* éventez-vous, voici mon éventail
scoprire un secreto éventer un secret.
Fâcher *disgustare*
mi rincresce je suis fâché
andare in collera se fâcher
essere in collera con uno être fâché contre quelqu'un.
Façon *modo*, *maniera*
far cerimonie faire des façons

tanto per la roba e tanto per la fattura tant pour la marchandise et tant pour la façon
quest' arrosto ha bell' apparenza ce rôti a bonne façon.

Fausser
falsare il suo giuramento fausser son serment
torcere una chiave, una lama, una canna di schioppo fausser une clef, une lame, un canon de fusil.

Fendre *fendere*
spaccare le legna fendre le bois
egli fa un rumore da rompere il capo il fait un bruit à fendre la tête
un uomo alto di gambe un homme bien fendu.

Flamber
queste legna non avvampano ecc ce bois ne flambe pas
abbrustolire un pollastro o altro simile flamber un poulet.

Flatter *lusingare, adulare*
questo ritratto è abbellito, non è rassomigliante ce portrait est flatté, il n'est pas ressemblant.

Fléchir
piegare il ginocchio (per umiliarsi) fléchir le genou
le mie preghiere non hanno potuto piegarlo mes prières n'ont pu le fléchir.

Flétrir (se) *appassire*
diffamare alcuno flétrir la réputation de quelqu'un
questi frutti diventano vizzi ces fruits se flétrissent.

Foi *fede*, la foi, *la fede*.

Foie, m., le foie *il fegato*.

Fois *volta* (*cioè fiata*).

Foire *fiera*

Foire, f., *flusso di corpo*, in questo senso è basso e triviale; dicesi *dévoiement*, m.

Fondre *fondere*
scagliarsi addosso ad uno fondre sur quelqu'un
questa neve, questo grasso si scioglie subito cette neige, cette graisse fond tout de suite.

Frapper
picchiare, battere alla porta frapper à la porte
egli mi ha dato, cioè, mi ha battuto il m'a frappé
colpire. d'ammirazione frapper d'admiration
egli dà bastonate da cieco il frappe comme un sourd.

Gage *pegno*
questo servitore ha un buon salario ce domestique a de bons gages; *dicesi soltanto de' servitori*.

altrimenti usasi appointemens, M., plur. *stipendio.*

Gagner *guadagnare*, *vincere a qualunque giuoco*

è una malattia attaccaticcia? est-ce une maladie qui se gagne?

Glace *ghiaccio*, *cristallo di uno specchio o di una carrozza.*

Gorge

mi duole in gola j'ai mal à la gorge

sganasciare dalle risa rire à gorge déployée

questa donna ha un bellissimo petto cette femme a une très-belle gorge.

Goût *gusto*

questa carne non sa di niente cette viande n'a pas de goût *o* ne sent rien

aver genio per la musica o simili avoir du goût pour la musique

cantare con sentimento chanter avec goût.

Goûter *gustare*, *assaggiare*, *merendare.*

Goutte *gotta*, *goccia*, *podagra.*

Guide, M., *guida*

le redini les guides, F.

Grosse *grossa*, *gravida*

dodici dozzine di bottoni une grosse de boutons.

Jouer *giuocare*; *vedi sonare*

questo attore recita bene cet acteur joue bien.

far una burla jouer un tour.

Louer *lodare*, *dare ad affitto*, *a nolo*, *prendere ad affitto*, *a nolo.*

Liberté *libertà*

non vi pigliate tanta confidenza ne prenez pas tant de liberté.

Livre, M., *il libro* le livre.

Livre, F., *la libbra o la lira* la livre.

Main *mano*

un quinterno di carta di 24 fogli une main de papier

mezzo quinterno une demi-main

venire alle mani en venir aux mains.

Maître *maestro*, *padrone*

altar maggiore maître-autel.

Maîtresse *maestra*, *padrona*

ecco la vostra innamorata voici votre maîtresse.

Manche

il manico le manche; *la manica* la manche.

Manier *maneggiare*

questa è un'espressione molto usata c'est une expression très-maniée.

Manquer *mancare*

fallare una pernice o simili manquer une perdrix.

Ménager *risparmiare*

parlate un poco più riserbato ménagez vos termes.

Mêler *mescolare*.

non v' impacciate in quest' affare ne vous mêlez point de cette affaire-là

Mettre *mettere*

cacciar mano alla spada mettre l'épée à la main

figliare, partorire mettre bas, *dicesi soltanto delle bestie*

apparecchiare la tavola per mangiare mettre le couvert.

Métier *mestiere, telajo*

sono calzette fatte al telajo ce sont des bas faits au métier.

Mine *mina, miniera*

vi ha egli fatto buona ciera? vous a-t-il fait bonne mine?

Monde *mondo, gente*

vi era molta gente il y avait beaucoup de monde

sapere star al mondo cioè saper trattare con civiltà savoir son monde.

Nez *naso*

serrar la porta in faccia fermer la porte au nez.

Page, M., *il paggio* le page.

Page, F., *la pagina* la page.

Pain *pane*

un'ostia da suggellare un pain à cacheter *o* un pain à chanter.

Partie *parte, partita.*

Pâte *pasta.*

Patte *zampa.*

Penser *pensare.*

Panser *medicare* (*delle piaghe*)

Panser un cheval *governare un cavallo, pulirlo.*

Piquer *pungere*

egli si picca di parlar bene il se pique de bien parler

lardare una lepre (*e simili*) piquer un lièvre

trapuntare una coperta e simili piquer une couverture.

Plaire *piacere*

quando comanderete quand il vous plaira

state voi volentieri a Milano? vous plaisez-vous à Milan?

egli prende piacere a tormentarmi il se plait à me tourmenter.

Plume *penna, piuma.*

Poêle, M., *la stuffa* le poêle.

Poêle, F., *la padella* la poêle.

Poil, M., *pelo.*

Portée *portata* cioè *figliatura*

un tiro di schioppo une portée de fusil

nel parlare, bisogna adattarsi alla capacità di quelli che ascoltano il faut, quand on parle, se mettre à la portée de ceux qui écoutent.

Poste, M., *il posto* le poste.

Poste, F., *la posta* la poste.

Pousser *spingere.*

Pousser *venir su, crescere* dicesi de' vegetabili, dei capelli e peli.

Présent *presente, regalo.*

Presse *calca,* une presse, F, *un torchio da stampare.*

Presser

spremere un limone presser un citron

è un affare di premura c'est une affaire qui presse

ho premura di partire je suis pressé de partir.

Prêter *imprestare*

questa pelle si arrende molto cette peau prête beaucoup.

Rame, F.,

il remo la rame; *la risma* la rame.

Ranger *ordinare*

schierare ranger en bataille

tiratevi da parte, viene una carrozza rangez-vous, voici une voiture.

Rapporter *riportare, riferire*

quest' impiego rende due mila lire all' anno cette place rapporte deux mille livres par an.

Remettre *rimettere, consegnare*

io non vi riconosceva je ne vous remettais pas.

Remonter *rimontare*

caricare un oriuolo remonter une montre.

Rouler *rotolare*

girare il mondo rouler le monde

si vedono molte carrozze girare attorno on voit rouler beaucoup de voitures

volgere gli occhi come uno spiritato rouler les yeux comme un possédé.

Saigner *salassare*

gli vien sangue dal naso, dalle labbra (e simili) il saigne du nez, des lèvres etc.

Serrer *stringere*

riponete questa biancheria serrez ce linge.

Siège *assedio, scanno*

la santa sede le saint siège

la cassetta di una carrozza le siège d'une voiture

a cassetta sur le siège.

Somme, M., *sonno.*

Somme, F., *somma.*

Son, M., *suono, crusca;* du son *della crusca.*

Sottise *sciocchezza*

egli mi ha detto delle ingiurie il m'a dit des sottises o des injures.

Souris, M., *sorriso.*

Souris, F.; *il sorcio* la souris.

Taille *taglia*

questa donna ha una bella vita cette femme a une belle taille.

Tendre *tendere*

tenero, tenera tendre.
Tête *testa*
da solo a solo tête-à-tête.
Tour *giro.*
Tour *tornio.*
giuoco di mano tour d'adresse *o* tour de main
una torre une tour
una gamba fatta a pennello. une jambe faite au tour
egli vi ha fatto una brutt'azione il vous a joué un vilain tour
egli presenta i suoi concetti con vaghezza e leggiadria il donne un tour agréable à ses pensées
a vicenda tour-à-tour
parlerete quando vi toccherà vous parlerez à votre tour.
Tourner *voltare, torniare*
mettere alcuno in ridicolo tourner quelqu'un en ridicule.
Trait *strale, tratto*
le tirelle di questa carrozza sono troppo lunghe les traits de cette voiture sont trop longs
quest'è un'azione da birbante c'est un trait de coquin *o* de fripon
bere d'un fiato cioè *senza raccorre il fiato* boire tout d'un trait
ella ha le fattezze delicate elle a les traits délicats.
Venir *venire;* questo verbo adoperasi alle volte al presente e all' imperfetto dell' indicativo, per accennare un' azione fatta da pochissimo tempo, es. *è partito adesso adesso* il vient de partir; *io era appena arrivato* je venais d'arriver.
Vert *verde, acerbo*
questo frutto è acerbo, ce fruit est vert.
Verre *bicchiere, vetro.*
Ver *verme.*
Vers *verso* o *versi.*
Vol *volo, furto, rubamento.*
Voler *volare, rubare.*
Volée, F., *volo, volata; uno stormo, una truppa d'uccelli* une volée d'oiseaux
gli hanno dato una gran quantità di bastonate on lui a donné une volée de coups de bâton.
User *usare, logorare*
usare soperchieria user de supercherie
scusate, se io mi piglio con voi tanta confidenza pardonnez-moi si j'en use si librement avec vous
egli ha consumato due paja di scarpe in quindici giorni il a usé deux paires de souliers en quinze jours.

RACCOLTA DI VOCI ITALIANE
CHE HANNO VARJ SIGNIFICATI.

Abbisognare avoir besoin
che somma vi abbisogna? de quelle somme avez-vous besoin?
mi abbisognano cento scudi j'ai besoin de cent écus.
Abbondare di abonder en
abbondare di vino abonder en vin
abbondante di biade abondant en grains.
Adempire il suo dovere remplir son devoir *o* s'acquitter de son devoir.
Adoperare una cosa, servirsi di una cosa se servir d'une chose.
Andare, avanti ad un participio passivo si sopprime; es.: *questa parola non va proferita così* ce mot ne se prononce pas comme cela.
Andare in malora se ruiner
andare a male se gâter
andare a letto se coucher *o* aller se coucher
andare del corpo faire ses besoins *o* aller à la selle
andare tastone aller à tâtons
andare in seme monter en graine
andare in collera se mettre en colère *o* se fâcher
andare dicendo (*e simili*) dire, pag. 243.
a lungo andare à la longue
come va comme il faut.
Amare di bere, di fare (*e simili*) aimer à boire, à faire etc.
Aspettare attendre, *aspettarsela* s'y attendre
aspettarmela m'y attendre
io me l'aspetto je m'y attends
tu non te l'aspettavi ecc. tu ne t'y attendais pas etc.
Avere in punta della lingua avoir sur le bout de la langue
aver per bene, avere a bene trouver bon
avere a male trouver mauvais
aver giudizio être sage
aver piacere être bien aise, nel senso di *desiderare* désirer; lo stesso si è di
aver a caro
aver più a caro aimer mieux
avere in odio détester *o* haïr
aver genio o del genio (*per le cose buone*), avoir du goût; *aver genio per la musica* avoir du goût pour la musique (*per le cose*

cattive), avoir du penchant.

Aver volontà di avoir envie de etc.

aver da fare con uno avoir affaire à quelqu'un

Avvicinare a approcher de

avvicinatevi al fuoco approchez-vous du feu.

Avanzare avancer

non è avanzato nulla il n'est rien resté

gli è avanzato soltanto un poco di vino il n'a laissé qu'un peu de vin.

Avanzare, *dovere*; *egli non avanza niente da me* je ne lui dois rien

io avanzo uno scudo da lui il me doit un écu.

Badare prendre garde o faire attention.

Bere boire; *bere colla bottiglia* boire à la bouteille.

Bocca traducesi per *bouche*, trattandosi dell' uomo, come pure del cavallo, mulo, camello, elefante; trattandosi degli altri animali, dicesi *gueule*; trattandosi degli uccelli, dicesi *bec* becco.

Calare, *scemare* diminuer

questo luigi cala (*e simili*) ce louis ci n'est pas de poids

questo non cala celui-ci est de poids.

Carta papier, m., *della carta suga* du papier brouillard; *della carta che suga* du papier qui boit.

Castello château

fare castelli in aria faire des châteaux en Espagne.

Cavarsi la sete se désaltérer

cavarsi la fame se rassasier

cavare la pelle écorcher o dépouiller

cavare una macchia enlever une tache

cavare acqua tirer de l'eau

cavare un dente, *un occhio* arracher une dent, un œil

cavare uno d'imbarazzo tirer quelqu'un d'embarras

cavar sangue traducesi per *saigner* quando vi si può sostituire *salassare*; es. *mi hanno cavato sangue due volte* on m'a saigné deux fois

mi hanno cavato venti once di sangue on m'a tiré vingt onces de sang

cavarsi la voglia se satisfaire o passer son envie

cavarsi il capello (*e simili*) ôter son chapeau etc.

Caso cas; *a caso* par hazard

non fa caso n'importe o c'est égal

essere in caso être dans le cas.

Cercare di chercher à.

Condurre conduire
condurre qui o qua amener
condur via emmener
Cima cime
la cima (*il capo*) le bout
da cima a fondo de fond en comble
Cogliere cueillir
cogliere sul fatto prendre sur le fait
cogliere il senso di una frase saisir le sens d'une phrase.
Colpa faute; *non ne ho colpa* o *non è colpa mia* (*e simili*) ce n'est pas ma faute.
Compagnia compagnie
compagnia di commedianti troupe de comédiens
Convenire convenir
conviene (*bisogna*) *far così* (*e simili*) il faut faire comme cela.
Correre courir
corre voce le bruit court.
Costa côte
costa d'un coltello (*e simili*) le dos d'un couteau.
Cugino cousin
primo cugino cousin germain, *prima cugina* cousine germaine.
Danno dommage, tort
la grandine ha portato un gran danno la grêle a causé beaucoup de dommage; *la vostra indiscrezione mi porta un gran danno* votre indiscrétion me fait beaucoup de tort
danno tuo tant pis pour toi
danno mio tant pis pour moi.
Dare donner
egli mi ha dato (*mi ha battuto*), il m'a frappé
dar del birbante (*e simili*) traiter de fripon
dar del tu tutoyer
dare da bere e simili, donner à boire
dar principio commencer
dare il buon capo d'anno souhaiter la bonne année
darla ad intendere en faire accroire
dare ad intendere faire croire
dar di piglio saisir
dare parola donner sa parole
dar retta écouter (*ascoltare*).
dar la burla plaisanter o railler
dar fuoco mettre le feu
dar fastidio incommoder o gêner
dare in istravaganze faire des folies
dare alla luce mettre au jour, publier
dar fede, *prestar fede* ajouter foi
qualunque cosa egli vi dica,

non gli prestate fede quelque chose qu'il vous dise, n'ajoutez pas foi à ses paroles *o* ne le croyez pas
dar nel rosso, nel giallo (*e simili*) tirer sur le rouge, sur le jaune etc.
dar a gambe jouer des jambes *o* s'enfuir
mi dà l'animo je suis capable
dare in prestito prêter
darsi alla disperazione se désespérer
dar la mancia donner la pièce *o* donner pour boire.
Difendere défendre
difendere dal freddo, dal sole (*e simili*) garantir du froid, du soleil etc.
Divorare dévorer
divorare cogli occhi manger des yeux
Dolersi se plaindre
mi duole la gamba la jambe me fait mal
mi dolevano gli occhi (*e simili*) les yeux me fesaient mal
mi duole la testa j'ai mal à la tête
mi duole lo stomaco, il petto, il ventre j'ai mal à l'estomac, à la poitrine, au ventre
mi duole in gola j'ai mal à la gorge
Dozzina douzaine
essere in dozzina être en pension; *mettere in dozzina* mettre en pension
mercanzia di dozzina marchandise ordinaire.
Dormire dormir
dormir con uno coucher avec quelqu'un; *dormire solo* coucher seul; *io dormo in questa stanza* je couche dans cette chambre
Entrare entrer
entrare nei fatti altrui se mêler des affaires d'autrui *o* des affaires des autres.
Essere pace (*in pace*) être quitte (*dicesi per lo più al giuoco*)
essere pratico (*essere al fatto*) être au fait
essere pratico di una cosa (*intendersi di una cosa*), se connaître à une chose; *siete pratico di tela?* (*e simili*) *v' intendete di tela?* vous connaissez-vous à la toile? *non me n' intendo, non sono pratico* je ne m'y connais pas. Trattandosi delle scienze ed arti, si adopera *connaître* col pronome *le o la;* es. *siete pratico di musica?* connaissez-vous la musique?
me n' intendo un poco je la connais un peu.

esser meglio, valer meglio valoir mieux; *sarebbe meglio che ecc.* il vaudrait mieux que etc.
essere scaltato, ingannato être attrapé
essere per fare, per partire (e simili), essere in procinto di fare, di partire (e simili) être sur le point de faire, de partir
essere corto di vista, essere miope avoir la vue basse, être myope.
essere di buona nascita être de bonne famille.
Fare faire
farsi animo prendre courage
fare animo encourager
far da matto faire le fou
fare il medico, fare il sarto (e simili) être médecin, être tailleur etc.
far pompa della sua erudizione, delle sue ricchezze étaler son érudition, ses richesses
far bisogno, bisognare, far di mestieri falloir
far presto, affrettarsi se dépêcher
fate presto dépêchez-vous
avete fatto presto vous avez eu bientôt fait
farsi innanzi s'avancer
farsi in dietro reculer
far per (convenire) convenir
questo libro non fa per me ce livre ne me convient pas
far compagnia tenir compagnie
fare una burla jouer un tour
farla ad uno jouer un tour à quelqu'un
fare, esserci y avoir
un mese fa il y a un mois
un anno fa (e simili) il y a un an
far mostra faire semblant
senza far mostra di nulla sans faire semblant de rien
farsi avanti s'avancer
farsi in dietro reculer o se reculer
far sicurtà cautionner
far giudizio se corriger
far lume ad uno éclairer à quelqu'un
far rumore faire du bruit
farsi maraviglia s'étonner
farla alla grande, da signore trancher du grand
far conto di partire, di comprare (e simili) compter partir, acheter etc.
fare una cosa colle buone faire une chose de bonne volonté
fare una cosa colle cattive faire une chose par force
il fare (le maniere) les manières.

al fare del giorno à la pointe du jour

al far della notte à la brune

Fidare confier

fidarsi di uno se fier à quelqu'un

Filo fil

filo di perle rang de perles

filo d'erba (*e simili*) brin d'herbe etc.

Favorire, *secondare* favoriser

favorire (*nel senso di*) *far l'onore, la grazia, il piacere ecc.* faire l'honneur, la grace, le plaisir

favorite entrare faites moi l'honneur *o* la grace *o* le plaisir d'entrer

favorisca una presa del suo tabacco faites-moi le plaisir de me donner une prise de votre tabac.

Fuori hors, dehors

fuori di qua (*e simili*) hors d'ici

non restate fuori ne restez pas dehors

essere fuori di casa être sorti o ne pas être à la maison

pranzare o cenare fuori di casa ne pas dîner o ne pas souper à la maison.

Gente (*in senso generale*) monde

la gente parlerà le monde parlera

gente (*nel senso di*) *servitori ò compagni* gens (mascolino plurale); *la nostra gente* nos gens; *fate avanzare la vostra gente* faites avancer vos gens

NB. la voce *gens* è di genere maschile quando precede un suo aggettivo, e di genere femminile quando ne vien preceduta, es.

la gente più valorosa les gens les plus courageux

dite a quella buona gente ecc. dites à ces bonnes gens-là etc.

quella buona gente è molto infelice ces bonnes gens-là sont bien malheureux

tutta innanzi alla voce *gente* traducesi per *toutes* quando in mezzo vi è un aggettivo, e che questo aggettivo, in francese, non termina da e muta al mascolino; negli altri casi si adopera *tous*, es. *tutte le persone vecchie* toutes les vieilles gens; *tutta quella buona gente* toutes ces bonnes gens-là

tutta la gente onesta tous les honnêtes gens; *tutta quella gente* tous ces gens-là.

Grazia grace

grazie (*obbligato*) bien obligé

in grazia vostra par rapport à vous

in grazia tua par rapport à toi.

Giovane, *giovine* jeune

un giovine, *un giovinetto* un jeune homme

due o tre giovani o *giovinetti* deux ou trois jeunes gens

i giovani, *i giovanetti* les jeunes gens

una giovine une jeune personne, une jeune fille

una giovine signora une jeune demoiselle

le giovani les jeunes personnes

le persone giovani les jeunes gens.

Insegnare enseigner; trattandosi di cosa, in cui abbia parte più il corpo che la mente, usasi *montrer*, es.

insegnare a scrivere (e simili) montrer à écrire (*montrer le français* e simili non è più del buon uso, dicesi *enseigner le français*)

Ingegnarsi faire ce qu'on peut o faire comme on peut o s'ingénier.

Intendersi di una cosa vedasi *esser pratico*.

Lambiccare distiller

lambiccarsi il cervello se creuser le cerveau.

Legare lier

legare i denti (trattandosi de' frutti), agacer les dents.

Luogo lieu, endroit (questo ultimo corrisponde alla voce *sito*)

il luogo comune les latrines, f., familiarmente dicesi *les commodités*, f.

Levare lever

levar via ôter

levarsi il cappello ôter son chapeau

levatevi dal capo ecc. ôtez-vous de l'esprit etc.

Lasciare laisser

lasciatemi stare laissez-moi tranquille

lasciate stare questo ne touchez pas à cela.

lasciare nella penna (*dimenticare*) oublier.

Lampeggiare faire des éclairs.

Legno o *legna* bois

delle legna da fuoco du bois à brûler

legno (*carrozza*), voiture, f.

legno (*nave*), vaisseau, navire, m.

Mangiare manger

mangiare a crepa pancia manger à ventre déboutonné

mangiarsi uno (*sopraffarlo con parole*) avaler quelqu'un

mangiare di grasso faire gras

mangiare di magro faire maigre.

Mandare envoyer

mandar via renvoyer

mandare in dietro renvoyer

mandare ad affetto effectuer.

Mancare manquer

mancar poco s'en falloir peu

manca poco ch' io abbia finito peu s'en faut que je n'aie fini

poco mancò peu s'en fallut

poco è mancato peu s'en est fallu.

Mazzo di lettere, di penne (*e simili*) paquet de lettres, de plumes etc.

Mazzo di fiori bouquet

mazzo di carte (*da giocare*), jeu de cartes

mazzo di sparagi, rape (*e simili*) botte d'asperges.

Mettere mettre

mettere paura faire peur o intimider

mettere in netto mettre au net

mettere spirito ranimer (nel senso *d'incoraggiare*) encourager

mettere da parte mettre de côté *o* mettre à part.

Menare mener

menar via o condur via emmener

menare un pugno allonger un coup de poing.

Mezzo moyen, milieu

non c' è mezzo di farlo pagare il n'y a pas moyen de le faire payer

bisogna partire o restare, non c' è mezzo il faut partir ou rester, il n'y a pas de milieu.

Pagare payer

pagare con oro o con argento payer en or ou en argent.

Mondo monde

un mondo di gentilezze beaucoup de politesses

il mondo di là l'autre monde.

Parlare parler

parlare con uno parler à quelqu'un

parlare nel naso parler du nez

parlare sul sodo parler sérieusement

parlare nell' orecchio parler à l'oreille.

parlare per pratica parler par routine.

Piantare planter

piantare gli occhi in faccia ad uno fixer quelqu'un *o* fixer les yeux sur quelqu'un.

Piede dicesi *pied*, trattandosi dell' uomo, come pure di quegli animali che hanno questa parte di un pezzo solo o di due pezzi, come il cavallo,

il bue, il montone, il porco ecc.; trattandosi degli altri animali *piede* dicesi *patte* zampa
a piè pari à pieds joints
su due piedi (*subito*) sur le champ.
Pigliare prendre
pigliarsi l'incomodo prendre la peine *o* se donner la peine
pigliarsi a petto o *pigliare a petto* prendre à cœur
pigliarsi giuoco di uno se moquer de quelqu'un
pigliare fiato reprendre haleine
mandare a pigliare envoyer chercher
venir a pigliare venir chercher, pag. 251.
pigliarsela con uno s'en prendre à quelqu'un; *me la piglierò con voi* je m'en prendrai à vous.
Passare passer
come ve la passate? comment cela va-t-il?
come ve la passate col signor B? comment vous arrangez-vous avec monsieur B.?
Peccato péché
è peccato che ecc. c'est dommage que etc.
Portare porter
portare qua, portare in quel luogo dove è o *dove abita quegli che parla*, apporter; nel medesimo caso *riportare* dicesi *rapporter*
portare via emporter
portare l'insolenza pousser l'insolence
portarsi bene o male se conduire bien ou mal.
Potere pouvoir
può darsi che ecc. il peut se faire que etc.
Provare, dar prove prouver
provare, fare una prova, éprouver *o* essayer
provare un abito (*e simili*) essayer un habit.
Prestare, imprestare prêter
prestar fede vedasi *dar fede*
Pregare prier
pregare uno a venire a fare (*e simili*) prier quelqu'un de venir, de faire
pregare uno che faccia, che venga (*e simili*) prier quelqu'un de faire, de venir.
Rallegrarsi, far moti di allegrezza se réjouir
rallegrarsi, aver piacere être bien aise *o* être charmé (*essere contentissimo*)
mi rallegro di vedere ecc. (*e simili*) je suis bien aise *o* je suis charmé de voir etc.
me ne rallegro j'en suis charmé
me ne rallegro con voi je

vous en en fais mon compliment, cioè *ve ne fo il mio complimento, le mie congratulazioni.*

Rincrescere être fâché (*essere mal contento*)

non ha da rincrescermi je ne dois pas être fâché

mi rincresce je suis fâché

ti rincresce tu es fâché

mi rincresceva j'étais fâché

mi rincrescerebbe je serais fâché

mi è rincresciuto j'ai été fâché

mi sarebbe rincresciuto j'aurais été fâché

che mi sia rincresciuto que j'aie été fâché

che mi fosse rincresciuto que j'eusse été fâché

Saltare sauter

saltare in testa venir dans l'idée

gli saltò in testa di fare ecc. il lui vint dans l'idée de faire etc.

Sapere savoir

sapere a mente savoir par cœur

saper di buono sentir bon

saper di cattivo sentir mauvais

saper di rosa (*e simili*) sentir la rose

questo non sa di niente cela ne sent rien

sapere grado ad uno di ec. savoir bon gré à quelqu'un de etc.

Scala (*portatile*), échelle

scala (*non portatile*) escalier, M.

Scoppiare éclater

scoppiar dalle risa éclater de rire o crever de rire

Scatola (*generalmente*) boète o boîte

scatola (*da tabacco*) tabatière

scatola di tartaruga tabatière d'écaille o boète d'écaille.

Scusate excuser

far senza s'en passer

posso far senza je puis m'en passer

fo senza je m'en passe

tu farai senza tu t'en passeras

io fo senza vino je me passe de vin o je me passe bien de vin

egli fa senza danari il se passe d'argent o il se passe bien d'argent.

Sentire sentir

sentire (*intendere*) entendre

sentire (*ascoltare*) écouter

sentire (*sentire dire*) apprendre o entendre dire.

Sognare rêver

ho sognato di mio padre j'ai rêvé à mon père

il cacciatore sogna le selve le chasseur rêve aux forêts.

Sorte sort, m.
a sorte (*a fortuna*) au hasard
per buona sorte par bonheur
per mia mala sorte malheureusement pour moi.
Sortire sortir
sortire di casa sortir de la maison
sortire di chiesa sortir de l'eglise
sortire d'imbarazzo sortir d'embarras.
Stare
stare allegro se divertir (*divertirsi*)
stare di casa demeurer
stare aspettando (*e simili*) attendre
stare in piedi rester debout o se tenir debout
sto bene qui je suis bien ici
state zitto taisez-vous
stare (*di salute*) se porter
come state (*di salute*) comment vous portez-vous?
state fermo (*non vi movete*) ne bougez pas
sta quieto o *sta fermo* reste tranquille
stare per fare, per partire (*e simili*) être sur le point de faire, de partir etc.
stare a sentire écouter
stare a vedere regarder
non mi state a dire ne me dites pas o ne venez pas me dire
stare saldo o fermo, se tenir ferme
stare colle mani alla cintola rester les bras croisés
stare (*convenire*) aller o seoir; es. *questo colore vi sta benissimo* cette couleur vous sied très-bien o vous va très-bien
quella veste le stava meglio cette robe lui allait mieux; vedasi il verbo *seoir*, pag. 192.
Somigliare *uno* ressembler à quelqu'un.
Sonare sonner
sonare di festa carilloner
sonare a morto sonner les morts
sonare a martello sonner le tocsin
sonare dicesi *toucher*, trattandosi degli stromenti colla tastatura, come cembalo, organo, spinetta ecc.
sonare il piano forte toucher du fortepiano (degli altri stromenti generalmente dicesi *jouer*)
sonare il violino, il clarinetto ecc. jouer du violon, de la clarinette
sonare l'arpa pincer de la harpe
sonare la chitarra jouer o pincer de la guittarre
sonare la trombetta sonner de la trompette

sonare il corno donner du cor.

Strappare arracher

strappare di mano arracher de la main

strappare di bocca arracher de la bouche.

Taglio (*di un' arma*) tranchant

taglio (*ferita*) coupure, f.

il taglio di un abito la coupe d'un habit.

Tenere tenir

tenere da uno être du parti de quelqu'un

tenere a bada amuser

tenere per galantuomo (*e simili*) croire honnête homme

tenere le lagrime retenir ses larmes

tenere le risa s'empêcher de rire

tenere saldo o *duro* tenir ferme

tenere conto di uno faire cas de quelqu'un

tenere conto di una cosa avoir soin d'une chose

tenere qualche cosa per sè garder quelque chose pour soi

tenetelo per voi gardez-le pour vous

tenere a mente ne pas oublier o retenir

tenete ben a mente ecc. n'oubliez pas o retenez bien o rappelez-vous bien

tenere a battesimo tenir sur les fonds de baptême; *solitamente dicesi* être parrain o marraine, *cioè essere compare o comare*

io l'ho tenuto a battesimo je suis son parrain o je suis sa marraine

tenere mano prêter la main.

Tirare tirer

tirare avanti, *avanzare* avancer

tirare avanti, *continuare* continuer.

Togliere o *tor via* ôter

torre moglie o *marito* se marier

torre in prestito emprunter

torre a fitto, *a pigione*, *a nolo* louer

togliere la mano (*parlando de' cavalli*) forcer la main

togliere la volta prévenir

togliere di mano ôter de la main

togliere d'imbarazzo tirer d'embarras.

toltone questo à cela près

Tornare (*qui*) revenir

tornare (*là*) retourner.

Vece

fare le veci di uno tenir la place de quelqu'un; trattandosi di una carica si dice *faire les fonctions*

fare le veci di commissario (*e simili*) faire les fonctions de commissaire

in vece au lieu
in vece mia (*e simili*) à ma place.
Vedere voir
non vedo l'ora di poter partire (*e simili*) il me tarde bien de pouvoir partir.
Vendere vendre
vendere all'ingrosso vendre en gros
vendere al minuto vendre au détail *o* en détail.
Venire, traducesi generalmente per *venir*
venire, traducesi per *aller* (andare) quando significa *venire là*, cioè in un luogo dove o presso al quale non è, non era e non sarà la persona che parla; però quando vi è accompagnamento di *me* o di *noi*, oppure direzione verso *me* o verso *noi*, *venire* traducesi sempre per *venir*, pur anche quando significa *venire là*; perchè *aller* significherebbe allontanarsi dal luogo dove è la persona che parla.

Adoperasi *venir* nel senso di *giungere*; es. *se giungesse vostro padre a saper questo* si votre père venait à savoir cela
venire, nel senso di *essere*, traducesi, come *essere*; es. *mi venne scritto da Venezia* on m'écrivit de Venise
venire meno se trouver mal
mi sento venir meno je me sens défaillir
venire bene, *venire a proposito* venir à propos
mi viene volontà ecc., *ho volontà ecc.* j'ai envie
mi viene sangue dal naso, (*e simili*) je saigne du nez
mi viene in mente che ecc. je pense que *o* je me souviens que etc.
vestire habiller
vestirsi di state, *d'inverno* s'habiller en été, en hiver
vestirsi di nero (*e simili*) s'habiller en noir
vestire a bruno s'habiller en deuil; ved. pag. 286.
Viso visage
un bel viso une jolie figure *o* une belle figure
un brutto viso une vilaine figure
Volere vouloir
alcuni vogliono che questo non sia vero quelques-uns prétendent que cela n'est pas vrai
volerla con uno en vouloir à quelqu'un
voler bene aimer *o* vouloir du bien
egli mi vuol bene il me veut du bien *o* il m'aime

volere piuttosto aimer mieux

Questo vuol essere fatto così (*e simili*) cela doit être fait ainsi

ci vuole, *ci vogliono* (nel senso di *abbisognare*) il faut

ci vuol altro il faut bien autre chose

che cosa ci vuole? que faut-il?

Usare prudenza user de prudence.

DELL' ORTOGRAFIA.

L'ortografia è l'arte di scrivere correttamente le parole di una lingua.

Dell'accento acuto (´). Si mette questo accento sopra la lettera *e* soltanto, e vi si mette ogni volta che questa vocale proferiscesi come *e* stretta italiana, senza far sillaba colla lettera seguente, es. *écu*, *réunion*, *répété* (scudo, riunione, ripetuto); non si mette l'accento acuto sopra l'*e* finale seguìta da *r* o da *z*, es. *nez*, *emporter*, *régulier*, *écuyer*, naso, portar via, regolare, scudiere.

Dell'accento grave (`). Si mette questo accento 1.° sopra l'*e*, quando questa vocale ritrovasi in fine della penultima sillaba di una parola terminata da *e* muta, semprechè la detta *e* non faccia sillaba con la lettera seguente; es. *père*, *frères*, *ils aimèrent*, *ils cèdent*, *pénètrent*, padre, fratelli, essi amarono, cedono, penetrano.

2.° Sopra *es* finale, proferito alla latina, es. *Agnès*, *Cérès*, *aloès*, Agnese, Cerere, aloè.

3.° Sopra *es* finale de' nomi corrispondenti ai nomi italiani terminati in *esso*, *essi*; es. *progrès excès*, progressi, eccesso ecc.

Si mette anche sopra *auprès*, *près*, vicino;

Sopra *à* preposizione, per distinguerlo da *a* verbo;

Sopra *là* avverbio, per distinguerlo da *la* articolo;

Sopra *dès* (fin da), per distinguerlo da *des* articolo;

Sopra *voilà* (ecco), per distinguerlo da *voila* (velò) del verbo *voiler* (velare);

Sopra *où* avverbio (dove) per distinguerlo da *ou* congiunzione (oppure).

Dell'accento circonflesso (ˆ). Si mette questo accento sulla prima e sulla seconda persona del plurale del perfetto dell'indicativo, e sulla terza persona singolare dell'imperfetto del congiuntivo, di qual si sia verbo; es. *nous priâmes*, *vous vîntes*, *qu'il fît* (pregammo, veniste, ch' egli facesse); in questo caso si tralascia il punto sopra l'*i*. Si noti bene che il verbo segnato coll'accento circonflesso nel presente dell'infinito, conserva questo medesimo accento in ogni persona d'ogni tempo. Il detto accento si mette anche sulle sillabe lunghe, da cui si è levata una qualche lettera; es. *bâiller*, *flûte* (sbadigliare, flauto); una volta si scriveva *baailler*, *fluste*; le regole che si potrebbero dare a questo riguardo, sono molte e sottoposte ad eccezioni; sarà più giovevole l'esporre qui i vocaboli che segnansi col detto accento; quelli più in uso sono i seguenti:

âge *età*
âgé *attempato*
aîné *primogenito*
âne *asino*
août *agosto* (pron. *u*)
apôtre *apostolo*
archevêque *arcivescovo*
arrêt *arresto*
arrêter *fermare*, *arrestare*
astronôme *astronomo*
aumône *elemosina*
aussitôt *subito*
baptême *battesimo*
bâtir *fabbricare*
bête *bestia*
bientôt *presto*
blâme *biasimo*
blâmer *biasimare*
blasphêmer *bestemmiare*
brûler *bruciare*
chaîne *catena*
châtier *castigare*
châtiment *castigo*
chûte *caduta*
cône *cono*
connaître *conoscere*
conquête *conquista*
côté *parte*, côte *costa*
coûter *costare*
crêche *presepio*
crême *fior di latte*
croître *crescere*
dépêcher (se) *sbrigarsi*
dépot *deposito*
dôme *cupola*
empêcher *impedire*
emplâtre *impiastro*
enchaîner *incatenare*
être, vous êtes *essere*, *siete*
évêque *vescovo*

extrême *estremo*
fâcher (se) *adirarsi*
fantôme *fantasma*
fenêtre *finestra*
fête *festa*
gâter *guastare*
goître *gozzo*
goût *gusto*
goûter *assaggiare*
grâce *grazia*
grêle *grandine*
grêler *grandinare*
hâter *affrettare*
hâte (à la) *in fretta*
honnête *onesto*
honnêtement *onestamente*
honnêteté *onestà*
hôte *ospite*, *oste*
idiôme *idioma*
île *isola*
impôt *imposizione*
intérêt *interesse*
jeûne *digiuno*
lâche *vile*
maître *maestro*, *padrone*
maîtresse *maestra*, *padrona*, *innamorata*
mâle *maschio*
mât *albero di nave*
mêler *mescolare*
mêtre *metro*, baromêtre *e simili*
mûrir *maturare*
naître *nascere*
ôter *levare*, *togliere*
pâle *pallido*
pâlir *impallidire*
pâque *pasqua*
paraître *parere*
pâte *pasta*
pâté *pasticcio*
pêcher *pescare*
pêche *pesca*
pêcher *persico* (*albero*)
pêche *persica* (*frutto*)
pentecôte *pentecosta*
peut-être *forse*
plâtre *gesso*
plutôt *piuttosto*
prêt *prestito*, *pronto*
prêter *imprestare*
prêtre *prete*
prévôt *prevosto*
protêt *protesto*
râper *raspare*
rêve *sogno*
rêver *insognarsi*
rôti *arrosto*
rôtir *arrostire*
tâche *lavoro assegnato*
tâcher *procurare*
tâter *tastare*
tête *testa*
théâtre *teatro*
tempête *tempesta*
traîner *strascinare*
traître *traditore*
trône *trono*
vêtir *vestire*
vîte *presto*

mûr *maturo*, mur *muro*; dû *dovuto*, du *articolo*; crû *cresciuto*, cru *creduto*; sûr *sicuro*, sur *sopra*; *nôtre*, *vôtre* quando sono pronomi possessivi.

Della dieresi. Questo segno, detto in francese *trema*, mettesi sopra le vocali *e*, *i*, *u*, quando si proferiscono distaccate dalla vocale che le precede, es. *héroïque*, *poëme*, *ambiguïté*.

È un errore l'adoperare l'*ï* in vece dell'*y*; alcuni scrivono per es. *roïaume*, *emploïer*, *païs ecc.*; bisogna scrivere *royaume*, *employer*, *pays ecc.* regno, impiegare, paese.

Del segno detto in francese *trait d'union* (-); questo segno usasi 1.° Tra il verbo ed i pronomi personali o congiunti quando questi pronomi sono posposti al verbo; es. *vient-il? allez-y, prenez-en.* Viene? andateci, pigliàtene.

2.° Prima o dopo delle particelle *ci*, *là*; es. *celui-ci*, *cette plume-là*, questo qui, quella penna là; *là-haut* sopra, *là-bas* laggiù; *ci-joint* qui annesso, *ci-dessus* qui sopra.

3.° Tra i pronomi personali e la voce *même*; *moi-même* io stesso, *lui même* egli stesso.

4.° Tra la voce *très* e l'aggettivo o l'avverbio; *très-bon* bonissimo, *très-bien* benissimo; come pure nelle voci *Jésus-Christ* Gesù Cristo, *contre-amiral* contr' ammiraglio, *contre-ordre* contr'ordine, *avant-bras* cubitó, *avant-coureur* anticorriere, precursore, *avant-dernier* penultimo, *arriere-garde* retroguardia, *avant-garde* vanguardia, *avant-hier* jeri l'altro, *avant-scène* proscenio, *après-demain* posdomani, *après-dinée* dopo pranzo, *après-midi* dopo mezzodì, *après-soupé* dopo cena, *courte-pointe* coltre, *chef-d'oeuvre* capo d'opera, *peut-être* forse, *quelques-uns*, *quelques-unes* alcuni, alcune, *tout-à-fait* affatto, *porte-faix* facchino, *fausse-couche* aborto, *fausse-monnoie* falsa moneta, *fausse-porte* porta finta, *fausse-position*, ed alcuni altri meno usati.

Dell' apostrofo. Lasciano l'*e* oppure l'*a* e ricevono l'apostrofo innanzi a vocale o innanzi all'*h* non aspirata soltanto le voci seguenti *je* io, *me* mi, *te* ti, *se* si, *le* il, lo; *la* la, *de* di, da; *ce* ciò, *ne* non, *que* che, *puisque* poichè, *parce que* perchè, *quoique* quantunqne, *lorsque* allora che, *jusque* fino.

Je, *le*, *la*, *ce* non ricevono l' apostrofo e si scrivono intieri, pure innanzi a vocale, ed all' *h* non aspirata, quando sono posposti al verbo, es.

Datelo a Pietro	Donnez-le à Pierre.
mandatela a Carolina?	envoyez-la à Caroline
sono stato pagato?	ai-je été payé?
è Antonio?	est-ce Antoine?

Là avverbio di luogo non ammette l' apostrofo e si scrive sempre intiero.

Quelque prende l' apostrofo avanti *un*, *une*, *autre*; es. *quelqu'un*, *quelqu'autre* qualcheduno, qualche altro o altra; negli altri casi, scrivesi intiero, es. *quelque enfant* qualche fanciullo.

Entre (tra) riceve l' apostrofo innanzi alle voci *eux*, *elles*; es. *tra di essi* entr' eux, *tra di esse* entr' elles. Si scrive anche *s'entr'aimer* amarsi scambievolmente, *entr'ouvrir* aprire alquanto.

Si apostrofa l' aggettivo *grande* (grande) nelle voci seguenti *grand' messe* messa cantata, *grand' chose* gran cosa, *grand' mère* nonna, *grand' croix* gran croce, *grand' porte* porta grande, *la grand'cour* il cortile grande, *la grand'rue* lo stradone, *grand' route* strada maestra.

La congiunzione *si* (se) prende l' apostrofo soltanto innanzi a' pronomi *il*, *ils* egli, eglino.

Delle lettere capitali. Si usano le lettere capitali in francese come in italiano, cioè in principio delle frasi, dei versi, ed in principio de' nomi proprj e de' nomi di dignità, come *Jesus Christ*, *Pierre*, *Pâque*, *Empereur*, *Duc etc.* Gesù Cristo, Pietro, Pasqua, Imperatore, Duca etc.

Dell' interpunzione. La forma de' segni dell' interpunzione è la stessa in ambedue le lingue, e generalmente si osservano pure le medesime regole nel collocare questi segni; però generalmente in francese non si mette la virgola prima dei pronomi relativi, come *qui*, *à qui*, *dont*, *auquel etc.*; nè prima delle congiunzioni *et*, *ni*, *où*, se non quando il senso o la lunghezza delle parti della frase rende necessario un qualche riposo.

Esposizione comparativa delle desinenze dei verbi d' ambedue le lingue.

ar o *are*	er, aimer, aller
ire	ir, finir, sortir
urre	ire, conduire, traduire
ando o *endo*	ant, en parlant, en sortant
ato (participio)	é, porté, donné
uto (participio)	u, *mai* ut, reçu, rendu, pu
ito (participio)	i, fini, puni
esso o *eso* (participio)	is, permis, surpris
itto, *etto*, *otto* (participio)	it, écrit, dit, conduit
erto (participio)	ert, couvert, souffert
va, *vi* (1., 2. pers. dell'imp.)	ais, j'allais, tu sortais
rei, *resti*	ais, je pourrais, tu ferais
va, *rebbe* (3. pers. dell'imperf. indic. e del condiz.)	ait, il dormait, elle serait.
vano, *rebbero* (imperfetto e condizionale)	aient, ils passaient, passeraient
ò (3. persona)	a, il joua, elle chanta
rò (1. persona)	rai, je ferai, je dirai
rà	ra, il voudra, elle verra
rai (2. persona)	ras, tu parleras, donneras
ai (1. persona)	ai, je portai, j'allai.

Quando si proferisce *ir* in fine d' un verbo francese al presente dell' infinito, scrivesi generalmente *ir* come *finir*, *courir*, *sentir*, *venir etc.*; aggiungesi una *e* muta alla *r*, soltanto in *dire*, *écrire*, *lire*, *rire*, *confire*, *frire*, *suffire* (dire, scrivere, leggere, ridere, confettare, friggere, bastare) e ne' loro composti; come pure nei verbi terminati in *uire*, per es. *instruire*, *traduire*, *luire*, *détruire*, *nuire* (istruire, tradurre, risplendere, distruggere, nuocere *o* pregiudicare); i soli eccettuati sono *fuir*, *s' enfuir* (fuggire, fuggirsene).

Quando si proferisce *oar* in fine d' un verbo francese al presente dell' infinito scrivesi *oir*, come *avoir*,

recevoir, *vouloir etc.* (avere, ricevere, volere); prendono l'*e* muta finale, soltanto *boire* (bere), *croire* (credere), *accroire*; quest' ultimo non si usa se non unito al verbo *faire* (fare), es. *en faire accroire* darla ad intendere.

Quando si proferisce *i* in fine d' un verbo francese al participio, scrivesi generalmente *i* come *fini*, *parti*, *senti* (finito, partito, sentito), aggiungendovi, se occorre, un' *e* pel femminile ed un *s* pel plurale.

Terminano da *s* soltanto i participj di *mettre*, *prendre* (mettere, prendere), e dei loro composti; es. *mis*, *pris*, *permis*, *surpris* (messo, preso, permesso, sorpreso ec.), come pure *assis*, *circoncis* (seduto, circonciso).

Terminano da *t*, *dit*, *écrit* (detto, scritto) ed i loro composti *prédit*, *décrit etc.* (predetto, descritto ecc.); come pure *frit*, *confit* (fritto, confettato) ed i participj dei verbi terminati in *uire* al presente dell' infinito; es. *instruit*, *détruit*, *traduit*, *cuit* (istruito, distrutto, tradotto, cotto ecc.); sono eccettuati *lui*, *nui*, (risplenduto, nociuto o pregiudicato), i quali seguono la regola generale.

Qualunque verbo alla seconda persona del singolare, o alla prima del plurale, cioè retto da *tu* o da *nous*, termina sempre da *s*, es. *tu parles*, *nous sommes*, *tu sais*, *viens*, *allons etc.*

Eccezioni. Termina da *e* muta la seconda persona imperativa del numero singolare ne' verbi che al presente infinto finiscono in *er*, *frir*, *vrir*.

Terminano da *x* e non da *s*, *tu peux*, *tu veux*, *tu vaux* (tu puoi, tu vuoi, tu vali).

Qualunque verbo alla seconda persona del plurale, cioè retta da *vous*, termina da *ez*, se si proferisce un' *e* in fine del detto verbo, come *vous écrivez*, *que vous allassiez*, *partez etc.*; se non si proferisce un' *e* in fine del detto verbo, in vece di *ez* scrivesi *es*, es. *vous êtes*, *vous eûtes*, *dites*, *faites etc.*

Qualunque verbo alla terza persona del plurale termina da *ont*, se si proferisce *on* nasale in fine del detto verbo;

es. *ils sont*, *ils vont*, *elles iront*, *elles feront etc.*; se non si proferisce *on* nasale in fine del detto verbo, in vece di *ont* scrivesi *ent*; es. *ils donnent*, *ils pensent*, *ils voulaient*, *qu'elles soient*, *qu'elles aient*, *qu'elles fussent etc.*

Il verbo alla prima o alla terza persona del singolare, termina da *e* muta nel presente dell' indicativo dei verbi che finiscono da *er* al presente dell' infinito; in quello dei verbi *couvrir*, *ouvrir*, *offrir*, *souffrir* e de' loro composti; come pure nel presente del congiuntivo di tutti i verbi; es. *je parle*, *il parle*, *que j'aille*, *qu'il aille*, *j'ouvre*, *il ouvre*, *que je dise*, *qu'il dise*, *qu'elle fasse etc.*

Eccezione. *Aller*, al presente indicativo, ha *je vais*, *il va* (io vado, egli va).

Nei verbi i quali al presente dell' infinito, non terminano da *er*, *frir*, *vrir*, la prima persona del singolare del presente indicativo termina da *s* e la terza da *t*; es. *je lis*, *il lit*, *je dois*, *il doit*, *je puis*, *il peut*, *il veut*, *il vaut.*

Eccezioni. 1.° Terminano da *x*, e non da *s*, *je peux*, *je veux*, *je vaux*; scrivonsi senza *s*, e senza *t*, *j'ai*, *il a*.

2.° I verbi terminati in *dre* al presente dell' infinito, come *répandre* spargere, *prendre* prendere, *répondre* rispondere, *coudre* cucire, *mordre* mordere ecc., terminano da *ds* alla prima e seconda persona, e vogliono il *d*, in vece del *t* alla terza; es. *je répands*, *tu répands*, *il répand*, *je réponds*, *tu couds*, *tu perds*, *il mord etc.*; sono eccettuati i verbi che terminano al presente dell' infinito in *indre*, come *craindre* temere, *se plaindre* lagnarsi, *joindre* aggiungere, *peindre* dipingere, i quali, seguendo la regola generale, finiscono da *s* senza *d* alla prima persona, e da *t* alla terza; come pure i verbi *absoudre*, *dissoudre*, *résoudre* (assolvere, sciogliere, risolvere); es. *je crains*, *il craint*, *je joins*, *il joint*, *il peint*, *j'absous*, *je résous*, *il absout etc.*

3.° *Mettre*, *battre* (mettere, battere) ed i loro composti, come *permettre*, *combattre etc.*, conservano un *t* alla prima e seconda persona; es. *je mets*, *tu mets*, *il met*, *je bats etc.*

4.° *Rompre* (rompere) ed i suoi composti conservano il *p*; es. *Je romps*, *tu interromps*, *il corrompt*.

5.° *Convaincre* (convincere) fa *je convaincs*, *tu convaincs*, *il convainct*.

6.° *S'asseoir* (sedere), *seoir* (stare, convenir) fanno *je m'assieds*, *tu t'assieds*, *il s'assied*, *il sied*.

Nell' esposizione comparativa delle desinenze dei verbi si sono accennate le terminazioni della prima e terza persona singolare del perfetto semplice dei verbi della prima conjugazione; negli altri verbi la prima termina da *s* e la terza da *t*; es. *je fus*, *il fut*, *je pris*, *il prit*, *j'obtins*, *il obtint etc.*

In quanto all' imperfetto del congiuntivo, in tutti i verbi la prima persona del singolare termina da *sse* e la terza termina da *t* preceduto da una vocale segnata coll' accento circonflesso; es. *que j'allasse*, *qu'il allât*, *que je fisse*, *qu'elle fît*, *que je voulusse*, *qu'elle voulût etc.*

I verbi terminati da *er* al presente dell' infinito, come pure i verbi *être* (essere), *cueillir* (cogliere), *faire* (fare), ed i loro composti, hanno un' *e* muta prima della *r* dell' ultima sillaba nel futuro e nel condizionale; es. *je prierai*, *il jouera*, *il suppléera*, *je déferais*, *tu serais*, *elles recueilleraient*: sono eccettuati *aller* (andare), *envoyer* (mandare), *renvoyer* (rimandare, mandar via), i quali fanno *j'irai*, *j'irais*, *j'enverrai*, *je renverrais*; gli altri verbi non prendono l'*e* prima della detta *r* nè al futuro nè al condizionale.

Esposizione comparativa delle desinenze di molti nomi d'ambedue le lingue.

abile, evole } *able*	aimable, variable, notable honorable, charitable, coupable
ìbile *ible*	sensible, lisible, horrible
aggio *age*	page, outrage, courage
ale *al*; fem. *ale*	canal, égal, moral, morale
ali (plur.) *aux*; fem. *ales*	canaux, égaux, moraux, morales
ano, ana *ain*, *aine*	vain, sain, romain, vaine etc.

iano, iana *ien*, *ienne*	Adrien, chrétien, prussien, chrétienne etc.
ino, ina *in*, *ine*	vin, voisin, divin, voisine etc.
ante *ant*; fem. *ante*	constant, diamant, géant, constante etc.
anza, enza *ance*, *ence*	constance, espérance, patience, présence
ente, ento *ent*; fem. *ente*	dent, cent, content, contente etc.
ello, ella, *eau*, *elle*	marteau, bateau, selle, chapelle
ia *ie*	comédie, poësie, Pavie
ico, ica *ique*	antique, poëtique, comique, publique
ico *ic*	trafic, arsenic, public
ione *ion*	action, commission, réflexion, exception, division
ivo, iva, *if*, *ive*	actif, motif, natif, active etc.
iere, olare, ajo } *ier*; fem. *ière*	chandelier, guerrier, guerrière séculier, régulier, régulière cordonnier, chapelier, chapelière
ore *eur*	chaleur, fleur, brodeur, tuteur, couleur, odeūr
ice, *euse* o *ice*	brodeuse, fileuse, tutrice, actrice, (*ricamatrice*, *filatrice* etc.)
oso, osa, *eux*, *euse*	curieux, curieuse, peureux, peureuse
uno, una, *un*, *une*	brun, brune, importun, importune.

In francese, come in italiano, usasi la *m* e non la *n* innanzi al *b* ed al *p*; questa *m* vi si proferisce come *n*; es. *embarras*, *impur* imbarazzo, impuro.

Giovano le regole seguenti soltanto, quando la parola francese ha qualche analogia colla voce italiana, riguardo alla forma, il che avviene quasi sempre.

Quando si proferisce una delle cinque vocali in fine di una parola, scrivesi la detta vocale senza aggiugnerci nulla, se la voce francese corrisponde ad una parola italiana segnata con accento, es. *moitié*, *liberté*, *vertu*, metà, libertà, virtù. Pel plurale vi si aggiunge la *s*.

Si farà lo stesso in fine de' participj passivi e de' sostantivi femminili, coll' avvertenza di aggiungere una e muta pel femminino; es. *aimé*, *fini*, *reçu*, amato, finito, ricevuto; *aimée*, *finie*, *reçue*, amata, finita, ricevuta; *journée*, *partie*, *statue*, giornata, partita, statua.

In fine de' nomi mascolini si aggiungerà alla detta vocale quella consonante che ritrovasi prima della vocale finale, nella voce italiana corrispondente alla francese; es. *chat*, *succès*, *esprit*, *coup*, *abus*, *sang*, *sens*, gatto, successo, spirito, colpo, abuso, sangue, senso.

Si scrivono *bras* braccio e braccia, *parti* partito, *rôti* arrosto, *la fourmi* la formica, *coloris* colorito, *tapis* tappeto, *prix* prezzo, *écu* scudo, *bru* nuora, *refus* rifiuto.

Quando si proferisce e stretta, oppure e larga, scrivesi *ai*, se vi è un' *a* nella sillaba italiana corrispondente; altrimenti scrivesi *é* oppure *è*, es. *nécessaire*, *naître*, *succès*, *portrait*, necessario, nascere, successo, ritratto: sono eccettuati, *père*, *mère*, *frère*, *cher*, *mer*, *laquais*, padre, madre, fratello, caro, mare, lacchè.

Si scrivono con *ei* le voci *seigneur*, *reine*, *haleine*, *peine*, *veine*, *peigne*, *peigner*, signore, regina, fiato, pena, vena, pettine, pettinare.

Quando si proferisce *o*, scrivesi *o*, se vi è un *o* in italiano, es. *obéir*, *dos*, obbedire, dorso.

Se vi è un' *a* nella sillaba italiana corrispondente, scrivesi *au* in francese, es. *maux*, *faux*, *haut*, *canaux etc.* mali, falso, alto, canali ecc.

Se la voce italiana termina in *ello*, scrivesi *eau* in francese, es. *couteau*, *chapeau etc.*, coltello, cappello.

Bisogna scrivere *défaut* difetto, *la faux* la falce, *la chaux* la calce.

Scrivonsi con *oeu* soltanto le parole seguenti, tanto al plurale, quanto al singolare: *boeuf*, *coeur*, *choeur*, *moeurs*, *noeud*, *oeuf*, *oeuvre*, *chef-d'oeuvre*, *soeur*, *vœu*, *voeux*, bue, cuore, coro, costumi, nodo, uovo, opera, capo d' opera, sorella o suora, voto, voti.

Quando si proferisce *eu* francese avanti alla *l* detta *mouillée*, scrivesi *uei* dopo *c* e dopo *g*; es. *cueillir* cogliere,

orgueil orgoglio; dopo qualunque altra consonante si scrive *eui*, es. *deuil* lutto, *feuille* foglia o foglio; sopprimesi la *i* quando *eu* non precede la *l mouillée;* es. *aveugle* cieco, *peuplier* pioppo, *jeunesse* gioventù, *lieu* luogo, *lieue* lega (misura itineraria).

Scrivesi *œil* occhio, *yeux* occhi, *œillade* occhiata, *œillet* occhiello o garofano, *queue* coda, *gueule* bocca delle bestie.

Quando si proferisce *an* nasale, scrivesi *an* oppure *am* se vi è un' *a* nella sillaba italiana corrispondente, altrimenti scrivesi *en* oppure *em*, es. *Ange, manger, ambassadeur etc*, Angelo, mangiare, ambasciatore; *entrer*, *enfer*, *embarras*, entrare, inferno, imbarazzo ecc.

In fine delle parole scrivesi *ant* oppure *ent*, conformandosi all'ortografia italiana, es. *constant*, *parent*, *patient*, costante, parente, paziente.

I nomi terminati in *and* sono *brigand* brigante, *chaland* avventore, *friand* leccardo, *le gland* la ghianda, *grand* grande, *marchand* mercante, *tisserand* tessitore.

Terminano da *ant* e non da *ent* i gerundj e le voci che possono essere gerundj, per es. *correspondant*, *étudiant* che possono significare *corrispondente* e *corrispondendo*, *studente* e *studiando*, e così dei seguenti: *commettant*, *contenant*, *courant*, *complaisant*, *excédant*, *existant*, *dépendant*, *indépendant*, *provenant*, *reconnoissant*, *subsistant*, *suivant*, *bienfaisant*, *lieutenant*, *sous-lieutenant*, *tendant*, *savant*, (commettente, contenente, corrente, compiacente, eccedente, esistente, dipendente, indipendente, proveniente, riconoscente, sussistente, seguente, benefico, tenente, sottotenente, tenente, dotto, sapiente); queste parole, per la maggior parte, prendono l' *a* perchè scritte coll' *e* potrebbero confondersi colla terza persona del plurale dei presenti dell' indicativo o del congiuntivo, siccome può succedere colle parole *négligent*, *président*, *content etc.* (negligente, presidente, contento), le quali possono significare anche *trascurano* o *trascurino*, *presiedono*, *raccontano ecc.*

Coll' *a* scrivonsi pure *méchant*, *puissant*, cattivo, potente.

I sostantivi, in fine di cui si proferisce *ans*, sono sottoposti alla regola dell' aggettivo cui corrispondono, ed in conseguenza terminano da *ance* o da *ence*, conformandosi all' ortografia dell' aggettivo; es. *constance*, *patience*, *reconnoissance*, costanza, pazienza, riconoscenza; *existence* prende l' *e*, quantunque corrisponda a *existant*.

Quando si proferisce *en* nasale, si scrive *ein* o *in* o *ain*, conformandosi all' ortografia della sillaba italiana corrispondente; es. *sein*, *serein etc.*, seno, sereno ecc.; *vin*, *cousin*, vino, cugino; *sain*, *pain*, sano, pane ecc.

Si scrivono con *ei*, *peindre*, *teindre* ed i loro derivati, come *peinture etc.*, tingere, dipingere, pittura ecc.

Ne' nomi terminati in *ien* nasale, scrivesi *ien*, es. *moyen*, *chrétien*, *bien*, mezzo, cristiano, bene.

Quando si proferisce *oen* nasale, scrivesi *oin*, es. *soin* cura, *poing* pugno, *point* punto, *moins* meno ecc.

Regola generale: quando in fine delle parole si proferisce forte e spiccata una qualunque consonante, generalmente si raddoppia questa consonante, se sia doppia in italiano e quasi sempre vi si aggiunge un' *e* muta ed una *s* pel plurale, se occorre, es. *globe*, *remède*, *ame*, *semaine*, *pape*, *basse*, *nette*, *voute etc.*, globo, rimedio, anima, settimana, papa, bassa, netta, volta ecc.

Si eccettuano i nomi maschili terminati da *l*, *f*, *r* i quali per lo più non prendono la *e* muta; ed i nomi proprj, come *Oreb*, *David*, *Abraham*, *Vénus*, *Jupiter etc.* Si vedano *s*, *t* finali, nel Trattato della pronunciazione.

Quando proferiscesi una *s* nella parola francese, scrivesi generalmente una *s* o due *s*, conformandosi all' ortografia italiana; se la detta *s* è in fine di parola, per lo più vi si deve aggiungere *e* oppure *es* oppure *ent*, secondo la natura della parola, es. *surprise*, *épouse*, *passer*, *que je laisse*, *que tu visses*, *qu'ils pussent*; sorpresa, sposa, passare, ch' io lasci, che tu vedessi, ch' essi potessero.

Generalmente usasi il *c*, quando, in vece della *s* dura che si proferisce in francese, havvi due *z* o due *c*, o

soltanto una *z* oppure un *c* nella parola italiana corrispondente; es. *menace, façade, glace, avancer, pincer, espèce, pièce, certain, indècent, adoucir, officier, supplice, avarice, superficie, facile, force, négociant, pouce, astuce, puce, constance, prudence, actrice, tutrice*, minaccia, facciata, ghiaccio, avanzare, pizzicare, specie, pezza, certo, indecente, addolcire, uffiziale, supplizio, avarizia, superficie, facile, forza, negoziante, pollice, pulce, costanza, prudenza, attrice, tutrice ecc.

Fanno eccezione all' ultima precedente regola le parole seguenti co' loro derivati e composti, nelle quali usansi due *s* e non il *c*: *terrasse, bécasse, tasse, chasser, embrasser, embarrasser, danser, cuirasse, adresse, altesse, finesse, forteresse, ivresse, tendresse, caresser, sagesse, vîtesse, que je fasse, jaunisse, réglisse, suisse, foiblesse, tresser, chausser, glisser, carrosse*, terrazza, beccaccia, tazza, cacciare, abbracciare, imbarazzare, danzare, corazza, destrezza, altezza (titolo), finezza, fortezza, ebrezza, tenerezza, accarezzare, saviezza, prestezza, ch' io faccia, itterizia, rigolizia, svizzero, debolezza, intrecciare, calzare, sdrucciolare, carrozza.

In quanto alle voci francesi terminate da *s* proferita in ogni caso, vedasi la *s* finale, nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

Sion finale, corrispondente alla sillaba italiana *zione* o *ssione* scrivesi *tion*, quando la voce italiana termina in *zione*; nel caso contrario, scrivesi *ssion* o *sion*, come in italiano, es. *pétition, attention, profession, permission, direction, division, occasion etc.* petizione, attenzione, professione, permissione, direzione, divisione, occasione.

In *xion* terminano soltanto, *complexion, connexion, fluxion, génuflexion, inflexion, réflexion*, complessione, connessione, flussione, genuflessione, inflessione, riflessione.

DELLE LETTERE *G, J, S, Z, PH, H.*

Si adopera *j* e non *g*, in tutte le parole, in cui si proferisce *ja, jo, ju* alla francese, es. *jaloux, joli, joindre*,

injuste etc. geloso, gentile, aggiungere, giugnere, ingiusto ecc.; si eccettuano *George*, *geolier*, *gageure*, *pigeon*, Giorgio, carceriere, scommessa, piccione; si eccettuano pure i verbi teminati in *ger* all' infinito; es. *nous mangeons*, *il gagea*, noi mangiamo, egli scommise.

Usasi *g* e mai *j*, innanzi all' *e* muta finale, es *âge*, *collège*, *prodige*, *juge etc.*, età, collegio, prodigio, giudice.

Usasi *g* e mai *j* innanzi all' *i*; es. *gibier*, *élargi etc.* cacciagione, slargato; però *j* può ritrovarsi avanti all' *i*, qualora ne sia separato per mezzo dell' apóstrofo, come in *j'irai*, *j'imite ecc*.

Ph usasi, in vece della *f*, nelle parole scritte in latino col *ph*; es. *apostrophe*, *Joseph*, *Joséphine*, *catastrophe*, *apocriphe*, *caliphe*, *hémisphère*, *diaphane*, *épitaphe*, *bosphore*, *géographe*, *istoriographe*, *ortographe*, *paragraphe*, *phare*, *métaphore*, *phrase*, *Phébus*, *phénix*, *phénomène*, *pharmacie*, *phaéton*, *pharisien*, *Philippe*, *Philadelphie*, *philantrope*, *philosophe*, *phosphore*, *physicien*, *physique*, *physionomie*, *phlogistique*, *strophe*, ed i loro derivati, come: *apostropher*, *géographie*, *géographique*, *pharmacien etc.* ed in alcune altre parole poco usate.

H usasi in francese, in quelle parole scritte coll' *h* in latino; le più frequenti sono le seguenti:

habile *abile*
habit *abito*
habitant *abitante*
habituer *assuefare*
harmonie *armonia*
herbe *erba*
hérétique *eretico*
hernie *ernia*
héritier *erede*
héroïne *eroina*
heureux *felice*
hirondelle *rondine*
homicide *omicidio*
honneur *onore*

habiller *vestire*
habiter *abitare*
habitude *assuefazione*
harmonieux *armonioso*
haleine, r., *fiato*
hémisphère *emisfero*
hérésie *eresia*
héritage *retaggio*
hériter *ereditare*
héroïque *eroico*
heure *ora*
heureusement *felicemente*
homme *uomo*
honnête *onesto*

honorer *onorare*
hôpital *ospedale*
horreur, F., *orrore*
horrible *orribile*
hôte *oste*
huile, F., *olio*
humain *umano*
humble *umile*
humide *umido*
hypocrite *ipocrita*
horison *orizzonte*
horloge, F., *orologio*
hostie *ostia*
hôtel *albergo signorile*
huitre *ostrica*
humanité *umanità*
humeur, F., *umore*
humidité *umidità*
hypotèse *ipotesi*.

Così pure i derivati o composti, come *déshabiller*, *habitation*, *j'honore*, *honnêtement*, *déshériter*, *horloger*, *honorable etc.*

Le parole seguenti hanno l'*h* aspirata:

hache *scure*
haie *siepe*
haïr *odiare*
hamac, M, *amaca*
hameau *casale*
happer *abboccare*
hardes, F. plur. *roba da vestire*
hardiesse, F., *ardimento*
hargneux *rissoso*
harpe *arpa*
hâter *affrettare*
haubois *oboè*
haut *alto*
la Havanne *la Havanna*
la Haye *l'Aja*
hazarder *azzardare*
héraut *araldo*
hérisser *arricciare*
hêtre *faggio*.
Hollande *Olanda*
le Holstein *paese*
Hongrie *Ungheria*
honte *vergogna*
hoquet *singhiozzo*
houpe *fiocco*
houssine *bacchetta*
houx *alloro spinoso*
huitième *ottavo*
hurler *urlare*
hagard *feroce*
haine, F., *odio*
hallebarde *labarda*
Hambourg *Amburgo*
hanche *anca*
haras *mandria di cavalli*
hardi *ardito*
haricot *fagiuolo*
harnois *arnese*
harpie *arpia*
hanter *frequentare*
hausser *alzare*
hauteur *altezza, alterigia*
havre *porto di mare*
hazard o hasard *azzardo*
hennir *nitrire*
hérisson *riccio*
héros *eroe*

hideux *schifoso*
hollandois *olandese*
hongre *cavallo castrato*
hongrois *unghero*
honteux *vergognoso*
hors *fuori* (*preposizione*)
hotte, *v.*, *gerlo*
housse *gualdrappa*
huche *madia*
huit *otto*
huppe *ciuffo*
hurlement *urlo.*

Come pure i loro derivati, es. *hacher* tritare, *haïssable* odioso, *hardiment* arditamente ecc.; vedansi le osservazioni intorno all' *h* aspirata nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

Del raddoppiamento delle Consonanti.

Generalmente raddoppiasi la consonante in francese quando si raddoppia in italiano; es. *approuver*, *illustre*, *offrir*, *terre etc.*, approvare, illustre, offrire, terra.

b e *g* si raddoppiano soltanto in *abbé* abate, *aggraver* aggravare, *suggérer* suggerire e nei loro derivati.

d raddoppiasi soltanto in *additionner* sommare, *reddition* rendimento, *adducteur* adduttore, e nei loro derivati.

Raddoppiasi la *s* dopo le lettere iniziali *re*, essendo questo *e* senza accento; es. *se ressouvenir* ricordarsi, *ressentir* risentire ecc.

Si raddoppia la *m* in *comme*, *comment*, *commencer*, *commander*, *commode*, *commun*, *communier*, *communiquer*, *commère*, e ne' loro derivati *recommencer*, *incommode etc.*; come pure in quelle parole principiate da *com*, e nelle quali raddoppiasi la *m* anche in italiano; es. *commettre*, *commerce etc.*; come anche in *nommer*, *pomme* e ne' loro derivati.

Si raddoppia la *n* nelle parole terminate in *onne*, *onné*, *onner*, es. *abandonne*, *ils donnent*, *s'étonner*, *personne*, *bonne etc.*; come pure in *connaître*, e ne' suoi derivati *connoissance*, *reconnaître etc.* Bisogna scrivere *homme*, *femme*, *honneur*; e con una sola *m* o *n* i loro derivati, come *homicide*, *féminin*, *femelle*, *honorer*, *honorable etc.*

h, *j*, *k*, *q*, *v*, *x*, *z* non si raddoppiano mai.

TRATTATO

DELLA PRONUNCIAZIONE

DELLA LINGUA FRANCESE

PARTE SECONDA.

Della lettera A.

AA. Si proferiscono come due *a*; es. *Isaac* Isacco (pron. *Isaach*).

AI nel verbo *faire* fare e ne' suoi composti, non si proferisce quando precede una *s* non finale; es. *nous faisons*, *bienfaisant*, facciamo, benefico (pron. *nu fson*, *bienfsan*, *n* nasali). Ved. *faire*, pag. 214.

Nella parola *douairière* vedova che gode i beni assegnatile dal marito, *ai* proferiscesi come *a* (pron. *duarièr*).

AM proferiscesi naturalmente in fine di alcuni nomi proprj, come *Abraham*, *Amsterdam*, Abramo, Amsterdam (pron. *Abraam*, *Amsterdam*).

Adam Adamo pronunciasi *Adan* (*n* nasale).

AMM si proferisce come se non vi fosse che la seconda *m*; es. *grammaire*, *savamment*, grammatica, dottamente (pron. *gramer*, *savaman*; *n* nasale).

Si pronunciano le due *m* naturalmente in *Ammon*, *Ammonites*, *ammoniac* Ammone, Ammonìti, ammoniaco (pron. *Ammon*, *n* nasale, *Ammonit*, *ammoniach*).

AMN proferiscesi naturalmente in *Samnium*, *Samnites*, Sannio, Sanniti (pron. *Samniom*, *Samnit*).

Amnistie amnistia pronunciasi come se la *m* facesse sillaba colla *n* e non coll' *a*, cioè *a mnis ti*.

Nel verbo *damner* dannare, ne' suoi derivati e composti; la *m* non si proferisce, es. *damnation*, *condamner*,

dannazione, condannare (pron. *danasion* *s* dura, 2.ª *n* nasale *condané*, 1.ª *n* nasale).

ANN si proferisce come se non vi fosse che la seconda *n*; es. *anneau*, *cannelle*, anello, cannella (pron. *ano*, *canel*).

Si proferiscono le due *n* in *annales*, *annuller*, *annihiler*, *annuel*, *annuité*, *cannibale*, *annèxe*. *Annibal*, e ne' loro derivati; annali, annullare, annientare, annuo, annuità, cannibale, annesso, Annibale (pron. *annal*, *annuler*, *u* francese, *anniilé* ecc.).

AO proferiscesi naturalmente in *aorte* aorta (pron. *aort*); proferiscesi come o oscuro e lungo in *Saone* Saona; (pron. *son*).

AON si proferisce come *an* nasale in *faon*, *paon*, *Laon*; cerviotto, pavone, Laon (città), (pron. *fan*, *pan*, *lan*); si proferisce come *on* nasale in *taon* tafano (pron. *ton*).

AOU si proferisce come *au* toscano (due sillabe) in *aouté* maturato (pron. *auté*); come *u* toscano in *août* agosto (pron. *u*).

AU si proferisce generalmente *o* scuro, es. *canaux*, *j'aurai*; canali, avrò; proferiscesi come *o* chiaro, quando, nella medesima parola, la sillaba seguente è formata col suono dell'*e* aperta; es. *j'aurois*, *sauroient*, *mauvais*, avrei, saprebbero, cattivo.

AY si proferisce come *a i*, in due sillabe, nelle parole seguenti *Lafayette*, *Bayard* (nomi propri di persone), *Bayonne*, *Bayeux*, *Mayence*, *Mayenne* (nomi di città), *biscayen* (specie di cannone), *payen* pagano (pron. *Lafaiet*, *Baiar*, *Baionn*, *Baieu*, *eu* francese, *Maians*, *Maienn*); come pure in alcune altre parole nelle quali una volta usavasi l'*y* in vece dell'*ï*, come *fayence*, *ayeul* che ora si scrivono *faïence*, *aïeul*, majolica, avolo.

AYE, *AYES*, *AYENT* nei verbi si proferiscono come *ei* del pronome italiano *lei*; es. *raye*, *tu effrayes*, *ils payent*, riga, tu spaventi, pagano; ora scrivesi *aie*, *aies*, *aient*, e si proferisce *è*; vedasi la nota 1, pag. 4, come pure la 7.ª classe de' verbi irregolari, pag. 164.

AYE, *AYES* si proferiscono come *è* nei nomi che una volta si scrivevano coll'*y* e oggi si scrivono coll'*i*; per es. *raye*, *playes*, *la Haye* che si scrivono oggi *raie*, *plaies*, *la Haie*, cioè riga, piaghe, l'Aja (città).

AY in fine delle parole proferiscesi è alquanto aperta, es. *Epernay*, *Auray* (due città di Francia). In fine dei verbi proferiscesi *e* stretta; es. *j'allay*, *j'auray* e simili, andai, avrò, che oggi scrivonsi coll'*i*, *j'aurai*, *j'allai*.

Fuori dei casi precedenti *ay* proferiscesi come *ei* in due sillabe, coll'*e* ora stretta, ora aperta; vedasi la nota 1, pag. 4.

Della lettera B.

B si proferisce sempre come in italiano; quindi avanti alla *s* o al *t* non prende il suono del *p*, checchè ne dicano alcuni grammatici: *obscur*, *subtil* oscuro, sottile, si proferiscono *obscur*, *subtil* (*u* francesi), e non già *opscur*, *suptil*.

BB si proferiscono *b*; es. *abbé* abate, *Abbeville* (nome di città) (pron. *abé*, *Abvil*).

B si proferisce in fine delle parole; es. *rob* robbo, *Jacob* Giacobbe, *club* assemblea (pron. *rob*, *Jacob*, *club*, *j*, *u*, francesi); si eccettua *plomb* piombo, che si proferisce *plon* (*n* nasale).

Della lettera C.

C avanti alle vocali *a*, *o*, *u*, si proferisce come in italiano; avanti alle vocali *e*, *i*, *y*, come pure quando è segnato colla virgoletta detta in francese *cédille*, proferiscesi come la *s* del pronome italiano *si*.

C proferiscesi come *g* in *second*, *cicogne*, *nécromancie*, *secret*, *Czar* secondo, cicogna, negromanzia, segreto e ne' loro derivati (pron. *sgon*, *sigogn*, *négromansi*, *s* dura, *sgré*; *Gsar*, *s* dolce).

C nelle parole seguenti, proferiscesi come *sc* in italiano avanti alle vocali *e*, *i*: *vermicelle*, *violoncelle*, vermicello, violoncello (pron. *vermiscel*, *violonscel*, *n* nasale; alcuni scrivono *vermichel*, *violonchel*).

CC avanti alle vocali *a*, *o*, *u* si proferiscono *c*; es. *accablé*, *accordé*, *accusé* oppresso, accordato, accusato (pron. *acablé*, *acordé*, *acusé*); avanti alle vocali *e*, *i*, il primo *c* si proferisce come *ch* ed il secondo come la *s* di *sì*; es. *accès*, *accident* accesso, accidente (pron. *achsè*, *achsidan*, *n* nasale).

CHA, *CHE*, *CHI*, *CHO*, *CHU* si proferiscono *scia*, *sce*, *sci*, *sciò*, *sciu*.

Eccettuansi le parole seguenti, in cui *ch* si proferisce come *ch* in italiano: *chœur*, *choriste*, *écho*, *orchestre*, *eucharistie*, *chaos*, *Eucharis*, *Melchior*, *Cham*, *Machabée*, *Eséchiel*, *Archange*, *Zacharie*, *Achab*, *Achitoas*, *Anacharsis*, *anachorète*, *Achaïe*, *achéen*, *Archangel*, *Archéloüs*, *archonte*, *Bacchus*, *bacchante*, *bachanal*, *brachïal*, *Chaldée*, *chaldéen*, *chanaan*, *Charybde*, *catéchumène*, *Chersonèse*, *chorus*; *chiromancie*, *chirographie*, *chirographe*, *chirologie*, *Chelcos*, *Michel-Ange*, *Scholastique*, *archétype*, *conchyliologie*, *yacht*; pronunciansi: *cheur* (*eu* francese) *corist*, *eco*, *orchestr*, *eucaristie*, *eu* francese, *caos* e così delle altre.

Come pure in alcuni nomi proprj stranieri ed in fine di parola; es. *Chiari*, *Chiavenne*, *Rech* Rocco (pron. *Chiari*, *Roch*, *Chiaven* ecc.).

Le voci *bachique* bacchico, *colchide* colchide, *colchique* colchico, quantunque derivate dalle suddette, si proferiscono *bascich*, *colscid*, *colscich*.

CH si proferisce come *gh* in *drachme* dramma (pron. *draghm*).

CH avanti a consonante si proferisce come *c*; es. *Chloris*, *Arachné*, *chrétien* Clori, Aracne, cristiano *Cloris*, *Arachné*, *crétien* (*n* nasale).

C finale o seguìto da *s* finale proferiscesi come *ch*; es. *Marc*, *avec*, *public*, *porc*, *lacs*, *ducs* Marco, con, pubblico, porco, laghi, duchi (pron. *March*, *avech*, *publich*, *porch*, *lach*, *duch*, *u* francesi).

Non si proferisce in *accroc* squarcio, *broc* urna, *clerc* chierico, *escroc* scroccone, *cric* martinetto, *arsenic* arsenico, *marc* feccia o marco (peso), *porc frais* porco

fresco, *lacs* lacci (pron. *acro*, *bro*, *cler etc.*); in *almanac*, *estomac*, *tabac* proferiscesi il *c* soltanto avanti a vocale o *h* muta, es. *almanac historique* almanacco storico, *estomac épuisé* stomaco rifinito, *tabac en poudre* tabacco in polvere (pron. *almanachistorich*, *estomachépuisé*, *u* francese; *tabachanpudr*, *n* nasale); nel parlar famigliare mai si fa sentire il *c* di *almanac*, *tabac*, *estomac*, neppure avanti a vocale.

Non si proferisce il *c* finale di *échecs* scacchi, ma si proferisce quello di *échec* scacco, crollo, es. *échec au roi* scacco al re, *échec et mat* scacco matto (pron. *échèchoroa*, *éscèchémat*).

Quantunque non si proferisca il *c* finale in *contract* contratto, *croc* uncino o gancio, si proferisce però in *croc-en-jambe* gambetto (pron. *crochan janb*, *n* nasali, *j* francese); in *contracter* contrarre; e ne' suoi derivati (pron. *contrachté*, *n* nasale); ora scrivesi *contrat*.

Il *c* finale o seguìto da *s* finale, non si proferisce, quando è preceduto da *n*, es. *franc*, *zinc*, *instinct*, *succinct*, *donc*, *blanc* franco, zinco, istinto, succinto, dunque, bianco (pron. *fran*, *sen*, *n* nasali, *s* dolce) ecc.

Non si proferisce neppure in *succinctement* succintamente (pron. *suchsentman*, *s* dure, *u* francese, *n* nasali).

Si proferisce come *ch* il *c* di *franc* avanti ad un nome cominciato da vocale o da *h* muta; es. *franc étourdi*, vero stordito, *franc hypocrite* vero ipocrito (pron. *franchéturdi*, *franchipocrit*, *n* nasali).

In *donc* proferiscesi il *c* avanti *a* vocale o *h* muta; come pure quando preponesi al verbo cui si riferisce; es. *donc vous partez* dunque partite; *il est donc ici* è qua dunque (pron. *donch vu parté*; *il è donchisi*, *n* nasale, *s* dura).

Aspect, *circonspect*, *respect*, *suspect* aspetto, circonspetto, rispetto, sospetto, si pronunciano *aspè*, *sirconspè*, *respè*, *suspè*; avanti a vocale o *h* muta, si pron. *aspech*, *respech*, *sirconspect*, *suspect*; nel femminile, come pure nelle voci derivate da queste, si pronunciano il *c* ed il *t*; *circonspecte*, *respectueux*, *respecter*.

Arctique, *antarctique* artico, antartico, si proferiscono *artich*, *antartich*.

C non si pronuncia avanti al *q* nella medesima parola; es. *acquérir* acquistare, *acquitté* pagato (pron. *achérir*, *achité*).

Della lettera D.

D si pronuncia come in italiano; vedasi pag. 1.

DD si pronuncia naturalmente in *adduction*, *adducteur*, *reddition* adduzione, adduttore, resa (pron. *adducksion*, *u* francese, *s* dura, *n* nasale ecc.); proferiscesi soltanto il secondo *d* nel verbo *additionner* sommare (pron. *adisioné*, *s* dura); non vi sono altre parole con due *d*.

D finale si proferisce naturalmente nei nomi proprj; es. *David*, *Madrid* Davide, Madrid (pron. *David*, *Madrid*); come pure in *sud* sud, *sund* sund (pron. *sud*, *sond*, *u* francese, *n* nasale).

D finale proferiscesi come *t*.

1.° In *grand*, *second* grande, secondo, adoperati come aggettivi avanti ad un sostantivo cominciato da vocale o da *h* muta; es. *grand ami*, *grand homme*, *second enfant*, grande amico, grande uomo, secondo figlio (pron. *grantami*, *sgontanfan*, *n* nasali).

2.° In *quand* (quando) avanti a vocale o *h* muta, es. *quand on voit* quando si vede (pron. *canton voa*, *n* nasali).

Però non si pronuncerebbe il *d* di *quand* neppure avanti a vocale, se ne potesse nascere cacofonia o equivoco, il che succederebbe spesso nelle frasi interrogative; es. *Quand a-t-il dit?* Quando ha egli detto? *Quand est-elle fidelle?* Quando è fedele (pron. *can atil di? can ètel fidel*, *n* nasale); col *d* di *quand* proferito, si potrebbe capire *Quand t'a-t-il dit? Quand t'est-elle fidelle*, cioè Quando ti ha egli detto? Quando ti è ella fedele.

3.° Nei verbi terminati al presente infinito in *andre*, *endre*, *ondre*, avanti a vocale o *h* muta; es. *il répand un peu*, spande un poco; *elle apprend à lire* impara a leggere, *il répond encore* risponde ancora (pron. *il répantun peu*, *n* nasali *eu* francese ecc.)

Lo stesso dovrebbesi fare cogli altri verbi in cui la terza persona del singolare differisce pure dalla terza del plurale; per es. *il perd un écu* egli perde uno scudo; *il mord aussi* egli morde pure; *elle coud un drap* ella cuce un lenzuolo; queste frasi dovrebbero proferirsi *il pèrtunécu*, *il mortossi*, *el cutun dra;* nel sentire quest' ultima frase così proferita, potrebbesi capire *ella costa un lenzuolo;* a motivo dell' equivoco e della cacofonia che spesso ne risulterebbe, tutti ed anche i più forbiti parlatori nel discorso familiare proferiscono queste e simili frasi senza farvi sentire il *d*; es. *il pèrunécu etc.*

Però in tutti i verbi senza eccezione, avanti ai pronomi *elle*, *il*, *on*, il *d* finale proferiscesi come *t;* es. *coud-elle bien?* Cuce ella bene? *Mord-il?* morde egli? *Que vend on?* Che cosa si vende? (pron. *cutel bien? mortil? Cheu vanton? eu* francese brevissimo, *n* nasali).

Proferiscesi il *d* finale pure anche nelle seguenti espressioni avverbiali: *de fond en comble* da cima a fondo; *de pied en cap* da capo a piedi; *pied à terre* piede a terra (pron. *dfontan conbl*, *dpiétancap etc.*, *eu* francese, *n* nasali).

Fuori dei casi suddetti, il *d* finale non si pronuncia in caso alcuno; es. *bled*, *pied*, *réponds* formento, piede, rispondi (pron. *blé*, *pié*, *répon*, *n* nasale).

Della lettera E.

Vi sono nella lingua francese sei specie di *E:*

1.° *E* muta, cioè *e* che non si proferisce punto.

2.° *E* detta *muta*, ma che si proferisce *eu* francese.

3.° *É stretta* o sia *chiusa*.

4.° *È aperta*.

5.° *Ê aperta* allungata.

6.° *È apertissima*, cioè quella dell' ultima sillaba dei nomi terminati da *ès*, es. *excès*, *progrès*, *succès*, eccesso, progresso, successo.

NB. Per maggior comodo dello studioso, tratterassi ognuna di queste cinque specie di *e* come vocale semplice e non immediatamente seguita d' altra vocale; si esporranno poi le riunioni di vocali principiate da *e*.

Dell'E muta nelle parole di due o più sillabe.

NB. Le *e* distinte col carattere corsivo non si proferiscono punto; quelle in carattere tondo hanno il suono dell'*eu* francese breve, siccome si disse a pag. 16.

E muta è quella che non essendo segnata con accento alcuno, ritrovasi, 1.° in fine di qualunque parola di due o più sillabe, e pure anche seguìta da *s* o dalle consonanti *nt* in fine di una terza persona del plurale di qual si sia verbo; 2.° tra il *g* e le vocali *a*, *o*, *u*; 3.° in fine di sillaba nel corso di qual si sia parola. Es.

Plume, livres	*Penna, libri*
est-ce lui	*è desso?*
ils courent	*essi corrono*
aiment-ils	*amano essi*
il obligea	*egli obbligò*
mangeons	*mangiamo*
gageure	*scommessa*
pureté	*purezza*
donnera	*darà.*

È pure muta la *e* in *dessus* (sopra), *dessous* (sotto), ed anche nella prima sillaba delle parole principiate da *ress*, come

Ressembler	*Rassomigliare*
ressouvenir etc.	*ricordare.*

Si eccettuano *ressif* (catena di scogli sott'acqua), ed i due verbi *ressusciter* (risuscitare), *ressuyer* (rasciugare) in cui la *e* di *ress* proferiscesi stretta.

E muta, nel corso delle parole di due o più sillabe ora si elide, cioè non si proferisce punto, ora si proferisce come *eu* francese.

La detta *e* non si proferisce punto:

1.° Quando è preceduta da vocale. Es.

Vous prierez	*Pregherete*
il suera	*egli suderà*
dénouement	*scioglimento.*

2.° Quando ritrovasi tra il *g* ed una o più vocali. Es.

Gageons, obligeaient	*scommettiamo, obbligavano*
pigeon, George	*piccione, Giorgio.*

3.° Quando la sillaba dell' *e* muta è preceduta, in quanto alla pronuncia, da una vocale qualunque; allora bisogna nel pronunciare attaccar questa vocale alla consonante con cui l' *e* muta fa sillaba; es. *tu reprends* si proferisce *turpran*, e così dei seguenti:

Tu demandes	*Tu domandi*
acheté	*comprato*
quand reviendras-tu?	*quando tornerai?*
dans lequel *	*nel quale.*

4.° Finalmente l' *e muta* non si proferisce punto quando, levando via la detta *e*, la consonante che alla medesima si appoggiava, può articolarsi insieme alla sillaba seguente senza che ne risultino asprezza nè confusione. Es.

Devinez, venez	*Indovinate, venite*
regardez	*guardate*
levez-vous	*alzatevi*
une cerise	*una ciriegia.*

Allora che dovendo elidersi, la *e muta* si ritrova tra due consonanti simili, bisogna fare una lieve pausa sulla prima consonante, onde poter far sentire anche la seconda. Es.

Il désireroit	*Egli bramerebbe*
honnêteté	*onestà*
sainteté	*santità*
nous demeurerons	*abiteremo*
passes-y	*passavi.*

L' *e muta* nel corso delle parole si proferisce come *eu* francese breve:

1.° Avanti all' *h* aspirata. Es.

Dehors, rehausser	*Fuori, rialzare.*

2.° Quando, levando via la detta *e*, la consonante che alla medesima si appoggiava non può articolarsi colla

---

* Le vocali proferite insieme ad una *m* o *n* da cui sono seguite, diconsi in francese *voyelles nasales*, quando ne risulta un suono nasale, come in *dans*, *impur*, *envain*, *raison*, *parfum* etc.

sillaba seguente, senza che ne risulti confusione o asprezza; nè colla sillaba precedente o perchè questa non esiste o perchè la medesima, in quanto alla pronuncia, finisce da consonante. Es.

Paul levait	*Paolo alzava*
votre remise	*la vostra rimessa*
premier volume	*primo volume*
ceci vaut mieux	*questo vale meglio.*

Vedasi l' esercizio sull' *e* muta, pag. 16.

Dell' E *muta nei Monosillabi.*

Mes,	tes,	ses,	ces,	des,	les,	es,	est
miei,	*tuoi,*	*suoi,*	*questi,*	*dei,*	*li,*	*sei,*	*è*

si proferiscono

mè, tè, sè, sè, dè lè, è, è

Molti del volgo proferiscono questi monosillabi coll' *e* stretta, cioè *mé*, *té etc.*, ma non sono da imitarsi.

Sbagliò chi disse che si deve proferire stretta la *e* del pronome *les* collocato dopo il verbo, e quella di *mes* accoppiato a nomi in una parola sola; *mesdames* (signore), *mesdemoiselles* (signorine), *gardez-les* (teneteli), *porte-les* (pòrtale) e simili, si proferiscono *mèdam*, *mèdmoasel*, *gardélè*, *portlè*, coll' *e* aperta e non mai stretta.

In *messieurs* (signori) proferiscesi la prima *e* stretta, a motivo dei suoni stretti del dittongo seguente.

I monosillabi in cui l' *e* ora non si proferisce punto, ora si proferisce come *eu* francese sono:

	je,	me,	te,	le,	de,	ne,	que,	se,	ce
cioè	*io,*	*mi,*	*ti,*	*lo,*	*di,*	*non,*	*che,*	*si,*	*ciò*

Nel caso presente si pronunciano

jeu, meu, teu, leu, deu, neu, cheu, seu, seu,

Di un Monosillabo.

In principio di frase elidesi la *e* del monosillabo, articolandone la consonante insieme alla prima sillaba della parola seguente. Es.

Je pourrais, que veux-tu? *Potrei, che vuoi?*
ne vous dérangez pas *non v' incomodate.*

Vedansi gli esercizj sull'*e* muta, pag. 17.

L'*e* del monosillabo proferiscesi come *eu* francese breve qualora l'elisione di questa vocale renda troppo difficile o impossibile l'articolarne la consonante insieme alla sillaba seguente. Es.

Je jure, le lieu *Io giuro, il luogo*
le lui diras-tu? *glielo dirai tu?*
de Turin à Paris *da Torino a Parigi.*

Come pure avanti ad una parola di cui la prima sillaba termina da *e* muta, la quale allora si elide, articolandone la consonante insieme al monosillabo. Es.

Je reçois *Io ricevo*
ne levez pas *non alzate*
ce cheval *questo cavallo.*

Dopo una qualche pausa, il monosillabo proferiscesi come in principio di frase.

Nel corso della frase l'*e* del monosillabo si elide quando la consonante del medesimo può articolarsi senza asprezza nè confusione o insieme alla sillaba iniziale della parola seguente o insieme alla sillaba finale della parola precedente, la quale in questo caso deve terminare in quanto alla pronuncia da una qualunque vocale. Es.

Toujours de la pluie *Sempre pioggia*
quand le verrez vous? *quando lo vedrete?*
on ne sait pas encore *non si sa ancora*
j'avais le tems. *io aveva tempo.*

L'*e* del monosillabo proferiscesi come *eu* francese breve quando la consonante del medesimo non può articolarsi nè insieme alla parola precedente, perchè questa termina da consonante in quanto alla pronuncia, nè insieme alla parola seguente, senza che ne risulti asprezza o confusione. Es.

Comme je sais *Siccome io so*
il me voit *egli mi vede.*

Lo stesso si fa quando il monosillabo precede una

parola incominciata colla sillaba *re*, di cui la *e* si elide, articolando la *r* insieme al monosillabo. Es.

Nous te reverrons — *Ti rivedremo*
il faut se reposer — *bisogna riposarsi.*

Nel principio, come anche nel corso della frase, la *e* del monosillabo proferiscesi sempre come *eu* francese breve.

1.° Avanti all'*h* aspirata, come pure avanti a *onze* (undici), *onzième* (undecimo, undècima), *oui* (sì) adoperato a guisa di sostantivo. Es.

Ce héros, te haïr — *Quell'eroe, odiarti*
mettez le onze — *mettete l'undici*
effacez ce huit — *cassate questo otto.*

Avanti a *huit* la *e* si elide in *de*, *que* preceduti da una parola terminta da vocale in quanto alla pronuncia, articolandosi insieme a questa vocale la consonante del monosillabo. Es.

Il n'est que huit heures — *Sono soltanto le otto*
un enfant de huit ans — *un fanciullo di otto anni.*

2.° Quando il monosillabo adoperasi a guisa di nome. Es.

Retranchez le QUE — *Levate il* CHE
les pronoms JE, ME — *i pronomi* IO, MI *ecc.*

3.° Nel pronome *le* avanti a *lui*, e dopo *qui*, quando l'elisione dell'*e* può rendere la frase equivoca. Es.

Tu le lui diras — *Glielo dirai*
rendez le-lui — *rendeteglielo*
toi, qui le sais, tu peux etc. — *tu che lo sai, tu puoi ecc.*
toi qui le vois souvent etc. — *tu che lo vedi spesso ecc.*

Coll'elisione dell'*e* nell'ultimo esempio si potrebbe capire *toi qu'il voit souvent* cioè *tu ch' egli vede spesso.*

Come *eu* francese proferiscesi la *e* del medesimo pronome *le* in fine di frase dopo qual si sia verbo imperativo; come pure nel corso della frase quando il verbo imperativo termina da consonante in quanto alla pronuncia. Es.

Vendez-le — *Vendetelo*
tue-le — *ammazzalo*

jette-le en l'air	*gettalo in aria*
faites-le à présent	*fatelo adesso*
apporte-le-moi	*portamelo.*

Nel corso della frase, quando *le* è dopo un imperativo terminato da vocale in quanto alla pronuncia, si seguono le regole riferite nella pag. 365. Es.

Allez le chercher	*Andate a prenderlo*
fais-le tout de suite	*fallo subito*
apportez-le-moi	*portatemelo*
fais-le repasser	*fallo stirare.*

Due Monosillabi.

I detti monosillabi possono riunirsi a due a due in trenta maniere, per es. *je me*, *me le*, *de te etc.*

Nel principio come pure nel corso della frase la *e* del primo monosillabo proferiscesi come *eu* francese breve e si articola insieme alla consonante del secondo monosillabo, di cui elidesi la *e*. Es.

Je me lève	*Io mi alzo*
je ne sais pas	*non so*
me le direz-vous?	*me lo direte?*
si je le savois etc.	*se io lo sapessi ecc.*

Fanno eccezione a questa regola *je le lui*, *de le lui*, *ne le lui*, che si proferiscono: *je le lui*, *de le lui*, *ne le lui*; perchè la *e* di *le* avanti a *lui* non si elide mai; come pure *je te*, *ce que*, che proferisconsi: *je te*, *ce que*. Es.

Je le lui dirai	*Io glielo dirò*
je te promets	*io ti prometto*
ce que l'on dit	*ciò che si dice.*

Nel corso della frase ed allora che in quanto alla pronuncia il primo monosillabo è preceduto da una qualsiasi vocale, elidesi la prima *e*, proferendo la seconda come *eu* francese breve nelle quattro combinazioni seguenti: *ne me*, *ne te*, *ne le*, *ne se*. Es.

Vous ne me dites pas	*Voi non mi dite*
vous ne le saviez pas	*non lo sapevate*

pourquoi ne se plaint-il pas?	*perchè non si lagna?*
mais ne te fâche pas	*ma non andare in collera.*

In tutte le riunioni di detti monosillabi a due a due senza eccezione, elidesi la *e* del primo, e proferiscesi come *eu* francese breve quella del secondo avanti all' *h* aspirata, come anche avanti alla sillaba *re*. Es.

Je me hâterois	*Io mi affretterei*
ne le reçois pas	*non lo ricevere.*

I suddetti monosillabi si possono riunire a tre a tre, a quattro, a cinque, a sei e pur anche a sette a sette. Questi casi essendo meno frequenti, potrà lo studioso trovare lo scioglimento di qualunque difficoltà a questo riguardo in un' operetta del medesimo autore, intitolata *Trattato dell' E muta.*

Dell' E stretta o sia chiusa.

Oltre i casi accennati nella prima parte del trattato della pronunciazione, pag. 2, la *e* proferiscesi stretta·

1.° Nella prima sillaba delle parole principiate da *eff*, es. *effort*, *effectuer*, *effronté*, sforzo, effettuare, sfacciato, e simili.

Si eccettua *effet* (effetto) che proferiscesi *èfè*, colla prima *e* aperta, a motivo del suono aperto della seconda *e*.

2.° Nella prima sillaba delle parole principiate da *dess* e nei loro derivati, come *dessiner*, *desservir*, *le dessert*; disegnare, sparecchiare, le frutta.

Si eccettuano *dessus*, *dessous* (di sopra, di sotto), in cui la *e* è muta, come già si disse a pag. 362.

3.° Nella prima sillaba delle parole seguenti e nei loro derivati: *essieu*, *essuyer*, *essouflé*, *messéant*, *messieurs*, *pressentir*; asse di carrozza, asciugare, anelante, sconvenevole, signori, presentire. Come pure in *clef*, *clefs*, *pied*, *pieds*, *bled*, *bleds*; chiave, chiavi, piede, piedi, frumento, frumenti.

Come anche in *et* congiunzione, per distinguerla da *est* verbo, che proferiscesi è aperta.

Finalmente la *ë* segnata colla dieresi proferiscesi stretta in *poësie*, *poëtique*, *poëtiquement*, poesia, poetico, poeticamente, e nel verbo *poëtiser* poetizzare; la detta *ë* è aperta in *poëte* poeta, *poëme* poema.

Dell' E *aperta.*

E senza accento pronunciasi aperta quando nella medesima parola precede immediatamente due consonanti diverse o due consonanti simili amendue proferite, oppure due consonanti simili proferite come una sola e seguite da un' *e* muta o da un suono aperto. Es. *perdrix*, *respectez*, *terreur*, *dette*, *nous verrons*, *il cessait* pernice, rispettate, terrore, debito, vedremo, cessava (pron. *pèrdri*, *rèspècté*, *tèrreur*, *dèt*, *nu vèron*, *il sèsè*, *eu* francese, *n* nasale, *s* dure).

La detta *e* proferiscesi stretta quando le seguenti due consonanti simili si debbono pronunziare come una sola e precedono immediatamente uno dei suoni stretti *é*, *i*, *eu*, *o* (scuro), *u*; es. *vous verrez*, *endetté*, *Messie*, *pierreux*, *terreau*, *verrue*, vedrete, indebitato, Messia, sassoso, terriccio, porro (pron. *vu véré*, *andété*, *Mési*, *piéreu*, *téro*, *véru*, *n* nasale, *s* dura, *eu* ed ultimo *u* francesi).

É si proferisce aperta quando nella medesima parola è seguita da una sillaba terminata da una *e* muta o da un suono aperto; proferiscesi poi stretta quando la sillaba seguente termina da un suono stretto. Es. *pêche*, *pêchons*, *pêcher* pesca, peschiamo, pescare (pron. *pèsc*, *pèscion*, *pèscé*). Vedi la pag. 1 per l'accento circonflesso, e la nota 3 della pag. 2 pel *ch*; come pure la nota 1 della pag. 1.

EM avanti ad un' altra *m* nella medesima parola, proferiscesi come *a*; es. *patiemment*, *éloquemment*, *femme*, pazientemente, eloquentemente, donna (*pasiaman*, *s* dura, *élocaman*, *fam*).

Si proferisce come *an* nasale nel verbo *emmener* condur via, *anmné*.

Come *em* naturale in *sel gemme*, *dilemme*, sal gemma, dilemma (*sel jem*, *dilem*, *j* francese).

Come *e* stretta in *Emmanuel* Emmanuele (*Emanuel*).

EM avanti alla *n* nella medesima parola proferiscesi come *am* naturale, es. *indemniser* ed i suoi derivati, indennizzare *endamnisé*, (1.ª *n* nasale).

Come *em* naturale in *Memnon*, *Lemnos*, *Agamemnon*, nomi proprj.

EM proferiscesi come *en* nasale in alcuni nomi stranieri, come *Furstemberg*, *Wirtemberg*, *Memphis*, *Nembrod*, come pure in *Sempiternel*; pron. *Furstenbergh*, *Virtenbergh etc.*

Però proferiscesi come *an* nasale in *Luxembourg*.

EM finale proferiscesi come in italiano. Es. *harem*, *Jérusalem*, *Bethléem*, serraglio ecc.; come pure in *decemvir*, *septemvir*, *item etc.*

EN proferiscesi come *en* nasale nei nomi proprj tratti dalle lingue antiche o straniere; i più noti sono: *Albenga*, *Appenzel*, *Acquapendente*, *Bender*, *Bengale*, *Benjamin*, *Clagenfurt*, *Mentor*, *Pensilvanie*, *Penthièvre*, *Puffendorf*, *Smolensko*, *Agen*.

Come pure in *appendice*, *commensurable*, *compendium*, *benjoin*, *endécasyllabe*, *mental*, *mentalement*, *pensum*, *brente* brenta, misura di liquidi.

Come anche nella prima sillaba delle parole principiate da *penta* come *pentagone*, *pentamètre*, *etc.*

Però *en* proferiscesi *an* nasale in *Coblentz*, *Penthée*; pron. *Coblans*, *Panté*.

ENN proferiscesi generalmente come *en* naturale; es. *ennemi*, *qu'il prenne*; nemico, prenda (*enmi*, *ch'il pren*).

Si proferiscono l'*e* e la prima *n* come *an* nasale, e la seconda *n* naturale in *ennuyer*, *ennoblir*, annojare, nobilitare, e nei loro derivati (*annuiié*, *annoblir*).

Si pronunciano nello stesso modo e come se avessero due *n*, *enivrer*, *enorgueillir* ed i loro derivati; inebriare, insuperbire (*annivré*, *annorgheuglir*), *an* nasale.

EN proferiscesi come *a* in *solenniser*, *hennir* e nei loro derivati; solennizzare, nitrire (*solanisé*, *anir*).

EN finale proferiscesi naturalmente in *hymen*, *Eden*, *abdomen*, *Niémen*, *Bergen*, *Mulhausen* ed in alcuni altri nomi proprj stranieri; imeneo, paradiso terrestre, addome, Niemen ecc.

EU proferiscesi come *u* francese: 1.º in tutto il verbo *avoir* avere; 2.º nelle parole seguenti: *gageure*, *mangeure*, *chargeure*, *vergeure*, *envergeure*, *relieure*; scommessa, rosume, incavalcatura, linea, lunghezza d'ambedue le ali distese, legatura (pron. *gajur*, *manjur etc.*, *j* francesi); come pure in *Eustache* Eustachio.

EY finale proferiscesi come *e* stretta in *Dey*, *Bey*, principi turchi (*Dé*, *Bé*).

Come è alquanto aperta nelle altre parole, es. *Jersey*, *Grenesey*, due isole dell'oceano vicino alla Francia.

Della lettera F.

FF si proferiscono come *f*; es. *difficile*, *affecté*, difficile, affettato (pron. *difisil*, *s* dura, *afechté*).

La *f* del nome numerale *neuf* (nove) si proferisce come *v* avanti al nome dell' oggetto numerato, cominciato da voeale o da *h* muta; es. *neuf enfans*, *neuf hommes*, nove figli, nove uomini (*neuvanfan*, *neuvom*).

La medesima *f* non si proferisce punto quando precede un nome numerato principiato da consonante o da *h* aspirata; es. *neuf livres*, *neuf hussars*, nove libbre, nove ussari (*neu livr*, *neu usar*, *s* dura); in qualunque altro caso proferiscesi naturalmente la detta *f*.

Si proferisce sempre naturalmente la *f* di *neuf*, *neufs* nuovo, nuovi.

Sì nel singolare che nel plurale non si proferisce la *f* in *clef*, *cerf*, *cerf-volant*, *chef-d'œuvre*, *nerf de boeuf*, cioè chiave, cervo, cometa, capo d' opera, nervo di bue (pron. *clé*, *ser*, *servolan*, *ché-d'euvr*, *ner de beuf*, *eu* francese, *n* nasale). Neppure in *Neuf-Brisack*, *Neuf-châteu* ed altri simili nomi di città.

Nemmeno in *bœufs* bovi, *œufs durs*, *œuf frais*, *œufs à la coque*, *œufs au miroir*, *œufs rouges*; cioè uova

dure, uova fresche, uova da bere, uova in tegame, uova rosse, ed altri simili termini di cucina; pron. *beu*, *eu dur*, *eu frè*, *eusalacoch*, *eusòmiroar*, (*eu*, *u* francesi).

In tutte le altre parole proferiscesi naturalmente la *f*, come pure in *bœuf* bue, *œuf*, *œufs*, uovo, uova.

Della lettera G.

GUA proferiscesi come in italiano, in *Guadeloupe*, *Guastalle*, *Guadalquivir*, *lingual*, *Guadiane*, *Guatimala*; pron. *Guadlup*, *Guastal*, *Guadalchivir ecc.*

GUI proferiscesi come in italiano, ma coll' *u* francese, in *Guise* (città), *sanguification*, *aiguille*, e nei derivati, *aiguiser* e nei derivati, *inextinguibile*, *Guipuscoa*, sanguificazione, ago, aguzzare, inestinguibile (pron. *Guis*, *éguigl etc.*, *s* dolce).

Nello stesso modo, ma in due sillabe brevi, in *ambiguité*, *contiguité* ambiguità, contiguità.

GUEI si proferisce *gheu* (*eu* francese), in *orgueil* orgoglio e ne' suoi derivati (pron. *orgheugl*).

GG si proferiscono come *ghg* in *suggérer* suggerire, e ne' suoi derivati (pron. *sughgéré*; *u*, *g* francesi): nelle altre parole *gg* si proferiscono come *g*; es. *aggraver* aggravare (pron. *agravé*).

G avanti alla *m*, proferiscesi duro, cioè *gh*; es. *énigme*, *augmenter* enimma, aumentare; (*énighm*, *oghmanté*).

GN proferiscesi come *ghn*: 1.° nelle parole principiate da *gn* come *gnomonique* gnomonica: 2.° in *igné*, *cognat*, *agnation*, *stagnation*, *Gnide*, *diagnostique*, *magnat*, *regnicole*; igneo, cognato, agnazione, ristagno, Gnido, diagnostico, magnate, regnicolo (pron. *ighné*, *coghna*, *ghomonich etc.*).

Come pure nelle parole latine, come *agnus castus* (pron. *aghnus castus*, *u* francese).

Signet, nastrino in un libro, proferiscesi *sinè*.

G non si proferisce mai in *legs*, *doigt*, *vingt*, *sangsue*, *Magdelaine*, lascito, dito, venti, sanguisuga, Maddalena (pron. *lè*, *doa*, *ven*, *n* nasale), ecc.

G finale non si proferisce generalmente; es. *poing*, *long*, *étang*. *faubourg*, *Strasbourg*, ed altri nomi proprj di quest'ultima desinenza; pugno, lungo, stagno, sobborgo, Strasburgo (pron. *peen*, *lon*, *n* nasali ecc.)

Nel parlar sostenuto e massimamente nel verso il *g* di *rang*, *sang* (rango, sangue) avanti a vocale o *h* muta si proferisce come *ch*; lo stesso si fa con *long* (lungo) avanti al suo sostantivo cominciato da vocale o da *h* muta. Es.

Rang élevé	*Rango elevato*	Ranchélvé
sang échauffé	*sangue riscaldato*	sanchéesciofé
long hiver	*lungo inverno*	lonchiver.

G finale proferiscesi come *ch* in *bourg* borgo (*burch*); come *gh*, in *joug*, *zigzag*, *bourgmestre*, *orang-outang*, *Berg*, *Wirtemberg*, e negli altri nomi proprj di quest'ultima desinenza; (giogo, serpeggiamento, borgomastro, specie di scimia, Berg, Wirtemberg) pron. *jugh*, *j* francese; *sighsagh*, *s* dolci; *burghmètr*, *orangutan*, *n* nasali.

Della lettera H.

Vedansi *ch*, *ph*, *th* nella prima o nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

L'*h* è muta o aspirata.

L'*h* muta è quella avanti a cui mettesi l'apostrofo e la quale non impedisce l'unione della sillaba precedente colla vocale da cui la detta *h* è seguita; la parola pronunciasi come se non vi fosse l'*h*; es. *l'homme* l'uomo, *il est heureux* egli è felice, *deux hivers* due inverni (pron. *l'om*, *il èteureu*, *deusiver*, *eu* francesi, *s* dolce).

L'*h* aspirata è quella avanti la quale non si mette l'apostrofo: ella impedisce l'unione della sillaba precedente colla vocale da cui la detta *h* è seguita; ma nulla di meno la parola pronunciasi generalmente come se non vi fosse l'*h*; es. *le héros*, *la Hollande*, *la Hongrie*, *il est plus haut*, *enhardir*. l'eroe, la Olanda, la Ungheria, egli è più alto, fare ardito (pron. *leu éro*, *la Oland*, *la Ongri*, *ilè plu o*, *an ardir*; *eu*, *u* francesi, *n* nasali).

Benchè i vocaboli che hanno l'*h* aspirata siano notati in quasi tutti i dizionarj, riferiti si sono i più usitati alla pag. 353 della presente Grammatica; i loro derivati o composti hanno parimenti l'*h* aspirata ad eccezione di *exhausser* innalzare e dei derivati di *héros* come *héroïne*, *héroique etc.* eroina, eroico o eroica, nei quali l'*h* è muta.

L'*h* di *huit*, *huitième* aspirata generalmente è muta quando queste voci sono unite ad un altro nome numerale col mezzo della lineetta detta in francese *trait d'union*. Es.

Dix-huit.	*diciotto*	disuit (*s* dolce, *u* francese).
vingt-huitième	*ventottesimo*	ventuitièm (*n* nasale, *u* francese).

Nel parlar familiare si scrivono e si proferiscono le seguenti locuzioni come se l'*h* di *Hollande*, *Hongrie* non fosse aspirata; *toile d' Hollande* tela d' Olanda, *fromage d' Hollande* formaggio d' Olanda, *point d' Hongrie* tappezzeria d' Ungheria, *eau de la reine d' Hongrie* acqua della regina d' Ungheria.

L'*h* di *Henri* (Enrico) è aspirata solo nello stile elevato.

Oui, *un* adoperati a guisa di sostantivi, si pronunziano come se principiassero da *h* aspirata, es. *le oui*, *ce un* il sì, questo uno.

Al participio *oui* (udito) non si unisce mai la consonante finale della parola precedente; per es. *j'avais oui dire* io aveva inteso dire, si pronuncia *javè ui dir* e simili, *j* francese.

Onze (undici) non si unisce alla parola precedente quando questa termina da *s* o da *z*; oltracciò *onze* non ammette l'apostrofo quando adoperasi a guisa di sostantivo; es. *ce onze*, *du onze*, *vous en avez onze*, *vers les onze heures*, questo undici, dell' undici, ne avete undici, verso le undici; fuori di questi due casi, *onze* vuole l'apostrofo e si unisce alla parola precedente, non essendovi più cacofonia; es. *il n'est qu'onze heure*, *il en avait onze*, *il m'en cède onze livres* sono soltanto

le undici, egli ne aveva undici, egli me ne cede undici libbre (pron. *il nè conseur*, *ilanavètons*, *il man sèd ons livr*; 1.ª 2.ª e 4.ª, *s* dolci).

Della lettera I.

IEN proferiscesi *ian* nasale quando ritrovasi in mezzo ad una parola derivata da un'altra terminata da *ent*; es. *oriental*, *patience*, *clientèle*, orientale, pazienza, clientela.

Come pure in *obédience*, *science*, *sapience*, *expérience*, *fiente*, *à bon escient* ubbidienza, scienza, sapienza, sperienza, sterco, scientemente.

Proferiscesi *ien* nasale, quando ritrovasi in mezzo ad una parola derivata da un'altra terminata da *ien* come *bienfait*, *bientôt*, *chiendent* beneficio, presto, gramigna. Vedasi *en* finale, pag. 9.

IENNE proferiscesi *ien* naturale; es. *Vienne* Vienna, *italienne* italiana.

IMM, *INN* si proferiscono come in italiano; es. *immobile*, *inné*, immobile, innato.

Proferisconsi soltanto l'*i* e la seconda *n* in *innocence* (innocenza) e ne'suoi derivati (pron. *ino sans*, *s* dure).

IM finale proferiscesi naturalmente in alcuni nomi stranieri, come *Ibrahim*, *Sélim* (pron. *Ibraim*, *Sélim*).

Delle lettere J, K.

Per quel che si riferisce alla lettera *j*, vedansi le pagine 1 e 351 della presente Grammatica.

K usata viene dai Francesi soltanto in vocaboli stranieri, e proferiscesi in ogni caso alla latina, cioè come *ch* in italiano, es. *Kan*, *Kiosque*, *Dantzick*, Can, Chiosco, Danzica (pron. *can*, *chiosch*, *dantsich*, *s* dolce).

Della lettera L.

Questa consonante dicesi in francese *l mouillée* quando si proferisce come *gl* del pronome italiano *gli*; così vien detta per abbreviazione ed in vece di *l*, *de mouillé*,

perchè siffatta *l* ritrovasi nella parola *mouillé* che significa *bagnato*.

Ail, *eil*, *ill*, *ouil* ecc. si proferiscono *agl*, *egl*, *igl*, *ugl* quando la *l* fa sillaba insieme alla vocale o alle vocali da cui è preceduta; fanno eccezione a questa regola le parole seguenti ed i loro derivati, in cui le *ll* non sono *mouillées* e si proferiscono come una sola *l* comune: *Achille*, *Calville*, *codicille*, *distiller*, *Gille*, *imbécille*, *Lille*, *mille*, *pupille*, *Sybille*, *tranquille*, *vaudeville*, *ville*, Achille, Calvilla, codicillo, distillare, Gille, imbecille, Lilla, mille e miglio, pupilla, sibilla, tranquillo, canzonetta, città (pron. *Ascil*, *calvil etc.*); lo stesso si è quando la *l* non fa sillaba colle vocali da cui è preceduta, come in *aile*, *ailé etc.*, ala, alato, che si pron. *el*, *élé*.

LL si proferiscono generalmente come *l* naturale cioè non *mouillée*; es. *ballet*, *allumé*, *sellier* ballo, acceso, sellajo (pron. *balè*, *alumé*, *sélié*).

Eccezioni: si pronunciano le due *l* naturalmente:

1.° Nelle parole cominciate da *ill* e nelle parole latine; es. *illégal*, *illustre*, *Tullius*, *pallium*, illegale, illustre, Tullio, pallio (pron. *illegal*, *Tullius*, *u* francesi, *palliom*).

2.° Nelle parole seguenti e nei loro derivati:
Allocution, *allusion*, *Apollon*, *appellatif*, *armillaire*, *axillaire*, *belliqueux*, *belligérant*, *Bellone*, *Bellune*, *cavillation*, *codicillaire*, *collecte*, *colliquatif*, *collision*, *collocation*, *collatéral*, *collation*, *colloque*, *collusion*, *constellation*, *ellébore*, *ellipse*, *fallace*, *gallican*, *gallicisme*, *Gallipoli*, *hellénisme*, *intellect*, *malléable*, *Magéllan*, *métallique*, *nullité*, *ombellifère*, *osciller*, *parallaxe*, *pulluler*, *satellite*, *scintiller*, *solliciter*, *syllogisme*, *titillation*, *vaciller*, *velléité*.

L finale si proferisce generalmente; es. *canal*, *sel*, *fil*, canale, sale, filo (pron. *canal*, *sel*, *fil*).

Si eccettuano le parole seguenti, in cui la *l* finale non si fa mai sentire: *baril* barile, *coutil* traliccio, *chenil* canile, *cul* culo, *fusil* schioppo, *fournil* stanza del forno, *gentil* gentile, *gentilshommes* gentiluomini, *outil* instrumento,

gril graticola, *persil* prezzemolo, *pouls* polso, *soûl* satollo, *sourcil* sopracciglio, *sourcils* sopracciglia, *Chaulne*, *Larochefoucauld*, *Perrault*, *Sainte Menehould*, quattro nomi proprj (pron. *bari*, *cuti*, *fusi*, *Sent Meunu*, *n* nasale, *eu* francese ecc.).

La *l* si proferisce *mouillée* in *cil*, *cils*, *gentille*, *gentilhomme*, ciglio, ciglia, gentile (femminile), gentiluomo (pron. *sigl*, *sigl*, *jantigl*, *jantigliom*, *j* francese, *n* nasale).

Fils figlio o figli, si pronuncia *fis*.

Una volta scrivevasi *col*, *licol*, *mol*, *sol*, *verrouil*; ora scrivesi *cou*, *licou*, *mou*, *sou*, *verrou*, che si proferiscono *cu*, *licu etc.*; collo, cavezza, molle, soldo, catenaccio; però scrivesi e proferiscesi *col*, parlando delle cose, per es. *col de chemise* collo di camicia, *col de la vessie* collo della vescica.

Della lettera M.

La *m* fa sillaba o colla vocale che la siegue o con quella da cui è preceduta; nel primo caso proferiscesi in francese come in italiano; es. *mari*, *mer* (marito, mare): nel secondo caso la *m* proferiscesi ora nasale, ora naturale, ed ora si sopprime; per sapere come si proferisca la *m* in questo secondo caso, bisogna cercare nel capitolo della prima vocale da cui la detta consonante è preceduta, prima o seconda parte del Trattato della pronunciazione; per esempio, volendo sapere come si proferisce la *m* in *am*, *aim*, si cerchi nel capitolo dell'*a*; per *em* si cerchi nell'*e*; per *om* si cerchi nell'*o*; e così delle altre vocali.

Della lettera N.

Quel che si disse riguardo alla *m* nel paragrafo precedente, conviene in ogni punto alla *n*; quando fa sillaba colla vocale seguente proferiscesi come in italiano; nel caso contrario si cerchi il modo di proferirla nel capitolo della vocale che la precede e con cui fa sillaba;

per esempio, se si vuol sapere come si proferisce questa consonante in *an*, *ain*, si cerchi nel capitolo dell'*a*, prima o seconda parte del Trattato della pronuncia; per *on* si cerchi nel capitolo dell'*o* e così delle altre vocali.

Della lettera O.

L'*o* si proferisce in due maniere, cioè un poco oscuro come quello della parola italiana *cogli* (con gli), oppure chiaro come quello del verbo *cogliere*.

L'*o* si proferisce oscuro nel principio e nel corso della parola quando, facendo sillaba colla consonante precedente o colla seguente non articolata, seguìto viene da sillaba formata con uno dei suoni stretti *é*, *i*, *u*, *au*, *eu*; in fine della parola quando non è seguìto da consonante, come pure quando è seguìto da consonante non articolata; es. *posé*, *j'oserai*, *poli*, *crochu*, *roseau*, *bossu*, *poreux*, *écho*, *trop*, posato, oserò, pulito, uncinato, canna, gobbo, poroso, eco, troppo.

Come pure quando è segnato coll' accento circonflesso; es. *côté*, *nôtre*, *bientôt* (parte, nostro, presto); però l'*o* si proferisce chiaro, quando la consonante finale da cui è seguìto, unisceśi colla vocale iniziale delle parole seguenti; es. *trop intéressé* troppo interessato, *bientôt appris* presto imparato.

In certe parole, contro le regole precedenti, proferiscesi l'*o* chiaro, per iscansare l'equivoco; come per es. in *mot*, *sot*, *hôtel*, *botté* (vocabolo, sciocco, albergo, stivalato), onde non si confondano con *maux*, *sceau*, *autel*, *beauté* (mali, secchia, altare, beltà) in cui l'*o* proferiscesi oscuro.

L'*o* è chiaro pure in *monsieur* (signore) che si pronuncia *mosieu* (*eu* francese) in ogni caso.

L'*o* proferiscesi chiaro quando fa sillaba colla consonante seguente ed articolata, come pure quando nella medesima parola la sillaba seguente non è formata con uno dei suoni stretti *é*, *i*, *u*, *au*, *eu*; es. *coton*, *posture*, *bonnet*, *commandé*, *dot*, *chose etc.*, cotone, positura, berretta, comandato, dote, cosa.

Seguito della nota, pag. 6: *OI* si proferisce *è* ne' seguenti nomi di popoli: *françois*, *anglois*, *irlandois*, *écossois*, *polonois*, *islandois*, *finlandois*, *milanois*, *piémontois*, *lyonnois*, *marseillois*, *bordelois*, *orléanois*, *véronois*, *boulonnois*, *bourbonnois*, *beaujolois*, *châlonois*, *charolois*, *avignonois*, *hollandois*, *zélandois*, *japonois* e forse alcuni altri poco noti; ora tutti questi vocaboli e quelli accennati nella nota alla pag. 6 scrivonsi con *ai*; cosicchè secondo la moderna ortografia *oi* proferiscesi sempre a un di presso come *oa*.

OM, *ON* nella medesima sillaba, si proferiscono *on* nasale; es. *compris*, *pont*, *ton*, (capito, ponte, tuo) vedansi le note pag. 9 e 10.

OM avanti ad un' altra *m* nella medesima parola, come pure *on* avanti ad un' altra *n*, si proferiscono come *o* oscuro o chiaro secondo le regole già riferite nel presente capitolo; *communier*, *gommeux*, *connu*, *donné* coll' *o* oscuro; *commerce*, *pomme*, *connaissait*, *donne* coll' *o* chiaro; comunicare, gommoso, conosciuto, dato, commercio, pomo, conosceva, dà.

Si proferiscono le due *m* in *commuer*, *commensurable* e nei loro derivati; commutare, commensurabile.

Si proferiscono le due *n* in *connexe*, *conniver* e nei loro derivati; connesso, assentire.

OM avanti alla *n* nella medesima parola, si proferisce naturalmente; es. *calomnie*, *automnal*, calunnia, autunnale; non si proferisce la *m* in *automne* autunno (pron. *oton*).

Della lettera P.

P non si pronuncia nei verbi *baptiser*, *compter*, *excompter*, *sculpter* battezzare, contare, esentuare, scolpire, e nemmeno nei loro derivati e composti, come:

Baptême	*Battesimo*	Batèm (è *lunga*)
Baptiste	*Battista*	Batist
excompter	*scontare*	echsconté (s *dura*, n *nasale*)

exempt	*esente*	eghsan (s *dolce*, n *na-sale*)
sculpture	*scultura*	scultur (u *francesi*).

Non si pronuncia neppure *in*

Prompt	*Pronto*	Pron (n *nasale*)
promptitude	*Prontezza*	prontitud (n *nasale*, u *francese*)
promptement	*prontamente*	prontman (n *nasali*)
sept, septième	*sette, settimo*	sèt, sètièm
septièmement	*in settimo luogo*	sètiemman (n *nasale*)
temps	*tempo*	tan (n *nasale*)
corps	*corpo*	cor
métempsycôse	*metemsicosi*	métamsicos (2.ª s *dolce*).

Non si pronuncia nel verbo *rompre* (rompere) e nemmeno ne' suoi composti, quando è seguito immediatamente da *t* o da *s* finali. Es.

Romps	*Rompi*	Ron (n *nasale*)
interromps	*interrompi*	entèron (n *nasali*)
corrompt	*corrompe*	coron (n *nasale*)

Però il *p* si pronuncia *in*

Baptismal	*Battesimale*	Baptismal
exemption	*esenzione*	eghsanpsion (1.ª s *dolce*, 2.ª *dura*, n *nasale*)
septentrion	*settentrione*	septantrion (n *nasali*)
septembre	*settembre*	septanbr (n *nasale*)
septuagénaire	*settuagenario*	septuagénèr (u g *fran.*)
septuagésime	*settuagesima*	septuagésim (u g *franc.*)
septante	*settanta*	septant (n *nasale*).

Come pure in tutte le parole non accennate nelle precedenti regole.

P finale si proferisce soltanto nelle parole seguenti: *cap*, *julep*, *Gap*, *Alep* (capo ossia promontorio, giulebbo, Gap, Aleppo, due città) come pure in alcuni altri nomi proprj.

In *trop* e *beaucoup* (troppo, molto) proferiscesi il *p* soltanto avanti a vocale o *h* muta. Es.

Trop vîte	*Troppo presto*	Tro vit
trop avancé	*troppo avanzato*	tropavansé (n *nasale*, s *dura*)

trop honnête *troppo onesto* trop ouèt (è *lunga*)
beaucoup lu *letto molto* boculu (2.° u *franc.*)
beaucoup étudié *studiato molto* bocupétudie (2.° u *fran.*)

Vedansi le pagine 1, 2 e l'esercizio a pag. 13.

Della lettera Q.

Questa consonante va sempre immediatamente seguita dall'*u*, fuorchè in *coq*, *cinq*.

Coq (gallo) si pronuncia *coch*; ma non si fa sentire il *q* in *coq d'Inde* (gallo d' India), che si proferisce *codend* (*n* nasale).

Il *q* di *cinq*, cinque, proferiscesi in ogni caso, fuorchè avanti ad un nome numerato cominciato da consonante o da *h* aspirata; es. *cinq hussars*, *cinq livres*, *cinq hommes*, *cinq écus*, *en voilà cinq*, cinque ussari, cinque libbre, cinque uomini, cinque scudi, eccone cinque (pron. *sen usar*, *sen livr*, *senchom*, *senchécu*, *an voala sench*, *n* nasali, *u* francesi).

QUA nelle parole seguenti si proferisce come in italiano: *Acquapendente* (città), *in quarto* (pron. *en quarto*, *n* nasale) *aquatile*, *aquatique*, *équateur*, *équation*, *quadernes*, *quadragénaire*, *quadragésimal*, *quadragésime*, *quadrangle*, *quadrangulaire*, *quadrat*, *quadratique*; *quadrature*, *quadricolor*, *quadrige*, *quadrilatère*, *quadrinome*, *quadripartition*, *quadrisyllabe*, *quadrupède*, *quadruple*, *quaker* o *quacre*, e nel verbo *quadrupler* quadruplicare.

QUE, *QUI* proferisconsi all'italiana, ma con l'*u* alla francese, nelle parole seguenti: *équestre*, *équiangle*, *équilatère*, *équilatéral*, *équimultiple*, *équitation*, *liquéfaction*, *obliquité*, *questeur*, *questure*, *quiétisme*, *quiétiste*, *quiétude*, *quindécagone*, *quindécemvirs*, *quinquagénaire*, *quinquagésime*, *quinquennal*, *quinquénium*, *quinquérème*, *Aquilin*, *Quinte Curce*, *Quintilien*, *Aquila* (nome di città), *Aquilée* (nome di città); la sillaba *qua* nelle parole di questo paragrafo proferiscesi all'italiana, come nella regola precedente.

RR si proferiscono generalmente come *r*; es. *arrivé*, *embarras*, arrivato, imbarazzo (pron. *arivé*, *anbara*, *n* nasale).

Eccezioni: si proferiscono le due *r*:

1.° Nelle parole cominciate da *err*, *irr*, *horr* come *erreur*, *irriter*, *horrible etc.*, errore, irritare, orrible (pron. *erreur*, *eu* francese, *irrité*, *arribl*).

2.° Nei verbi *acquérir* acquistare, *mourir* morire, *courir* correre; come *il acquerra*, *mourra*, *courroit*, egli acquisterà, morirà, correrebbe (pron. *il acherra*, *murra*, *currè*).

4.° Nelle parole seguenti e ne' loro derivati: *narrer*, *corroborer*, *corrosif*, *terreur*, *corrèlatif*, *parricide*, *torrèfier*, *torrent*, *torride*, *Pyrrhus* ed in alcuni altri nomi proprj latini o forestieri; narrare, corroborare, corrosivo, terrore, correlativo, parricida e parricidio, abbrustolire, torrente, torrida, Pirro.

R finale proferiscesi generalmente in ogni caso. Es.

Nectar	*Nettare*	Nectar
plaisir	*piacere*	plèsir
partir	*partire*	partir
trésor	*tesoro*	trésor
mur	*muro*	mur (u *francese*)
tard, mors	*tardi*, *morso*	tar, mor.

Sì nel plurale che nel singolare la *r* non si proferisce mai in fine dei sostantivi e degli aggettivi terminati in *er*, *ier* nel singolare; per lo più le voci italiane corrispondenti terminano in *ajo*, *iere*, *olare*. Es.

Cordonnier	*Calzolajo*	Cordonié
écuyer	*scudiero*	écuiié (u *francese*)
séculier	*secolare*	séculié (u *francese*)
boucher	*macellajo*	buscé
rocher	*rocca*	roscé,

Eccezioni: tanto nel plurale, quanto nel singolare si proferisce sempre la *r* finale in tutti i monosillabi e nelle parole seguenti:

Cher, fier	*Caro, fiero*	Scer, fier
amer, hier	*amaro, jeri*	amer, iier
cancer	*cancro*	canser (n *nasale*, s *dura*)
enfer, hiver	*inferno, inverno*	anfer, iver (n *nasale*)
belvéder	*belvedere*	belvéder
cuiller	*cucchiajo*	cuglier (u *francese*)
lucifer	*lucifero*	lusifer (u *franc.*, s *dura*)
magister	*maestro*	majister (j *francese*)
Jupiter	*Giove*	Jupiter (J, u *francesi*)
Ester, Munster	*Ester, Munster*	Ester, Monster (n *nas.*)
Niger, Alger	*Negro, Algeri*	Nijer, Aljer (j *fran.*)
spencer	*spenser*	spenser (n *nasale*, s *dura*)
stathouder	*statoder*	statuder.

Come anche nelle voci che finiscono da *ert*, *erd*, *erts*, *erds*, ed in quelle che terminano invariabilmente in *ers*. Es.

Couvert	*Coperto*	Cuver
il perd	*egli perde*	il per
verds	*verdi*	ver
univers	*universo*	univer (u *francese*)
à travers	*a traverso*	a traver.

Come pure in *premier*, *dernier* (primo, ultimo), ma soltanto quando precedono un sostantivo principiato da vocale o da *h* muta. Es.

Premier homme	*primo uomo*	preumièrom (eu *fran.*)
dernier envoi	*ultima spedizione*	dernièranvoa (n *nasale*).

Ne' verbi la *r* finale preceduta da *e* proferiscesi soltanto nel parlar sostenuto, avanti a vocale o *h* muta; nel parlar familiare generalmente non si pronuncia mai la detta *r*. Es.

Parler italien	*Parlare italiano*	Parléritalien (n *nasale*)
traiter honnêtement	*trattare onestamente*	tréléronètman (n *nasale*).

Nel parlar familiare si pronuncia *parlé italien, trété onètman* (n *nasali*).

In quanto alle voci *monsieur*, *messieurs* ved. pag. 14. nota 2.

Della lettera S.

S proferiscesi dolce nelle parole seguenti e ne' loro derivati, quantunque non si ritrovi tra due vocali: *Alsace*, *balsamique*, *balsamine*, *transiger*, *transaction*, *transitif*, *transitoire*, *transeat*, *transit*, Alsazia, balsamico, balsamina, aggiustarsi, transazione, transitivo, transitorio, *transeat*, *transit*; come pure la prima *s* del verbo *persister* persistere.

S si proferisce dura nelle seguenti parole composte e ne' loro derivati, quantunque si ritrovi tra due vocali: *parasol*, *girasol*, *monosyllabe*, *polisyllabe*, *préséance*, *présupposer*, *vraisemblable*, *resacrer*, *resaisir*, *resaigner*, *resaluer*, *resauter*, *reseller*, *resécher*, *resemer*, *resouder*, *resortir*, parasole, girasole, monosillabo, polisillabo, precedenza, presupporre, verosimile, consacrare di nuovo, ripigliare, salassare di nuovo, risalutare, risaltare, rimettere la sella, riseccare, riseminare, risaldare, uscire di nuovo.

SC avanti alle vocali *a*, *o*, *u*, come pure avanti a consonante, si proferisce come in italiano; es. *scandale*, *scorbut*, *sculpté*, *scrupule*, scandalo, scorbuto, scolpito, scrupolo (pron. *scandal*, *scorbu*, *sculté*, *scrupul*, *n* nasale, *u* francesi).

Avanti alle vocali *e*, *i* si proferisce come *s* dura; es. *science*, *discerner*, *sceau*, scienza, discernere, secchia (pron. *sians*, *diserné*, *so*, 1.ª *n* nasale, *s* dure).

Si proferisce come due *s* dure in *susciter*, *lascif*, *susceptible*, suscitare, lascivo, suscettibile, e ne' loro derivati (pron. *sussité*, *lassif*, *susseptible*, *u* francesi).

SCH si proferisce come *ch* francese; es. *schisme*, *schellin*, *Schafouse*, scisma, scellino, Sciaffusa (pron. *scism*, *sclen*, *n* nasale, *Sciafus*, 2.ª *s* dolce).

SS si proferiscono generalmente come *s* dura.

Si proferiscono le due *s* nelle parole seguenti e nei loro derivati: *agresseur*, *classique*, *dissemblable*, *dissimuler*, *disséquer*, *dissoudre*, *dissolu*, *dissonnance*, *dissuader*, *excessif*, *missive*, *ossifier*, *passif*, *passible*, *possibilité*,

essence, aggressore, classico, dissimile, dissimulare, notomizzare, sciogliere, dissoluto, discordanza, dissuadere, eccessivo, lettera, ossificare, passivo, passibile, possibilità, essenza.

Proferisconsi le due *s* come una *s* dura in *possible*, *essentiel*, *essentiellement*, possìbile, essenziale, essenzialmente.

S finale profeìriscesi sempre come *s* dura, nei nomi proprj che conservano in francese la terminazione latina come *Cérès*, *Vénus*, *Iris*, *Argus*, *Marius*, *Paphos*, *Adonis*, *Sesostris*, *Menelas*, *bis etc.* Cerere, Venere, Iride, Argo, Mario, Pafo, Adone, Sesostri, Menelao, bis ecc. (pron. *Séres*, *Vénus*, *u* francese, *Iris etc.*)

Come pure nelle seguenti parole: *ananas*, *aloès*, *atlas*, *anus*, *as*, *aspèrges*, *bibus*, *blocus*, *cens*, *cortès*, *en sus*, *fœtus*, *gratis*, *ibis*, *jadis*, *lapis*, *lis*, *maïs*, *mars*, *métis*, *mœurs*, *os*, *ours*, *plusque parfait*, *rhinocéros*, *laps*, *relaps*, *stras*, *vis*, ananas, aloè, atlante, ano, asso, aspersorio, bagattella, blocco, censo, di più, feto, gratis, ibi, una volta, lapis, giglio, grano turco, marzo, meticcio, costumi, osso, orso, piuccheperfetto, rinoceronte, recidivo, diamante falso, vite.

Ed anche nei seguenti nomi proprj: *Agnès*, *Arras*, *Anvers*, *Anacharsis*, *Glaris*, *Damas*, *Pagès*, *Patras*, *Pézénas*, *Privas*, *Reims*, *Sens*, *Tunis*, *Worms*, *Stanislas*, *Ladislas*, *Boleslas*, ed altri di quest' ultima desinenza; cioè Agnese, Anversa, Anacarsi, Damasco ecc. Come anche in *fils*, figlio, figli, che si proferisce *fis*.

In *fleur de lis* (giglio, stemma) si fa sentire la *s* soltanto avanti a vocale o *h* muta, ed allora la detta *s* si proferisce dolce.

Si proferisce la *s* in *Christ* (Cristo) che si pronuncia *Crist*, ma non in *Jésus Christ* (Gesù Cristo) che si pron. *Jésucri* (*J*, *u* francesi).

Nei nomi, sì proprj che comuni, non compresi nella precedente regola, l'articolazione della *s* finale, essendo l' unico distintivo del plurale, non si proferisce mai nel numero singolare, nemmeno avanti a vocale; es. *François*

est mort, *Naples avoit capitulé*, *corps opaque*, *secours inutile*, Francesco è morto, Napoli aveva capitolato, corpo opaco, soccorso inutile (pron. *Fransoa è mor*, *Naplavè capitulé*, *u* francese, *coropach*, *scurinutil*, 2.° *u* francese).

Quando i nomi, in cui proferiscesi la *s* finale in ogni caso ritrovansi nel numero plurale avanti a vocale o *h* muta, nel pronunciare, aggiungesi alla *s* finale che si proferisce dura, una *s* dolce, la quale si articola insieme alla vocale seguente; es. *fils ingrats*, *mœurs irréprochables*, *les vers étaient beaux*, figli ingrati, costumi irreprensibili, i versi erano belli (pron. *fissingrats*, *meurssirréprosciabl*, *lè verssétè bo*, 2.ª *s* dolce); vedasi l'esercizio sull'unione delle parole, pag. 18.

Alcuni pretendono doversi proferire dura la *s* finale in ogni caso nelle parole *cours* corso, *concours* concorso, *recours* ricorso, *sens* senso, *bon sens* buon senso, *contre-sens* senso contrario, *gens* gente; ma generalmente dalle persone che parlano bene non si proferisce dura la *s* finale in quelle parole, se non quando il non farlo potrebbe dar luogo ad equivoci ragionevoli.

Della lettera T.

TT si proferiscono come *t*; es. *mettez*, *attentif* mettete, attento (pron. *mété*, *atantif*, *n* nasale).

Si proferiscono i due *t* in *attique*, *atticisme*, *attraction*, *attractif*, *littéraire*, *littéral*, *littérateur*, *littérature*, *littéralement*, *guttural*, *pittoresque*, cioè attico, atticismo, attrazione, attrattivo, litterario, letterato, letteratura, letteralmente, gutturale, pittoresco.

T finale non si proferisce mai,

1.° Nei nomi proprj, come *Laurent*, *Benoît*, *Francfort*, *Bénévent etc.* Lorenzo, Benedetto, Francoforte, Benevento (pron. *Loran*, *Beunoa*, *Franchfor*, *Bénévan*, *n* nasali, *eu* francese brevissimo). Sono eccettuati alcuni nomi stranieri, come *Darmstat*, *Cronstat* e simili (pron. *Darmstat*, *Cronstat*).

2.° Quando il *t* finale è preceduto da *r*; es. *part*, *forts*, *court*, *experts*, *meurt*, parte, forti, corto o corre, pratici, muore (pron. *par*, *for*, *cur*, *echsper*, *meur*, *eu* francese).

3.° Nella terza persona plurale d' alcuni verbi, in cui la sillaba finale *ent* è preceduta dalla *u*, come in *jouent*, *tuent*, *suent*, giuocano, uccidono, sudano (pron. *ju*, *j* francese, *tu*, *su*, *u* francesi).

Nel secondo e terzo caso il *t* si proferisce in fine dei verbi, a cui si pospongono i pronomi *il*, *ils*, *elle*, *elles*, *on*, egli, eglino, ella, elle, si; es. *part il*, *sort-elle*, *meurt-on*, *jouent ils*, parte egli, sorte ella, si muore, giuocano essi (pron. *partil*, *sortel*, *meurton*, *eu* francese, *jutil*, *j* francese).

Si proferisce il *t* finale anche in *de part et d'autre*, *de part en part*, *par rapport à moi*, *à lui etc.*; d'una parte e dell' altra, da banda a banda, per cagion mia, sua ecc. (pron. *dparté dotr*, *dpartan par*, *n* nasale, *par raporta moa*).

Come pure in *fort*, nel senso di *molto*, avanti ad un aggettivo o avverbio cominciato da vocale o *h* muta; es. *fort agréablement*, *fort habile*; molto piacevolmente, molto bravo (pron. *fortagréableuman*, *eu* francese brevissimo, *n* nasale, *fortabil*).

4.° Non si proferisce mai il *t* finale nella terza persona singolare dell' imperfetto congiuntivo ne' verbi della prima conjugazione, come *qu'il aimât*, *parlât*, *allât etc.*, amasse, parlasse, andasse, fuorchè si posponga al verbo uno de' pronomi *il*, *elle*, *on*, egli ella, si; in questo caso si proferirebbe il detto *t*.

Fuori dei precedenti casi 2.°, 3.° e 4.°, generalmente il *t* finale nei verbi si proferisce avanti a vocale o *h* muta.

Nel parlar familiare generalmente non si proferisce il *t* finale nei nomi, massimamente quando, coll' articolazione del detto *t*, potessero presentare una qualche somiglianza con altre parole terminate da *t* seguito da *e* muta.

In molti nomi terminati da *ant*, *ent*, e specialmente

nel parlar sostenuto, proferiscesi il *t* finale avanti a vocale o *h* muta, purchè sia distinto il genere maschile; questa regola patisce eccezioni, e nei casi dubbiosi sarà meglio tralasciare l' articolazione del detto *t* finale.

T finale, avanti a vocale o *h* muta, si proferisce negli avverbj terminati in *ent* come *différemment*, *comment etc.* diversamente, come; ed anche in *tôt* tosto, *bientôt* presto, *aussitôt* subito, *plutôt* piuttosto; il *t* di *comment* non si proferisce ne' casi in cui non si pronuncia il *d* di *quand* (quando); vedasi la pag. 360.

In *saint* santo, unito al nome proprio, come *saint 'Ambroise* sant' Ambrogio.

In *dont* di cui, *prompt* pronto, *prêt* disposto, *sujet* sottoposto, *tout* tutto.

Come pure nelle espressioni seguenti: *pot-au-feu* pentola, *pot à l'eau* vaso da acqua, *pot au lait* vaso da latte, *d'un bout à l'autre* da un' estremità all' altra.

In *sept*, *huit*, *dix-sept*, *dix-huit*, sette, otto, diciassette, diciotto, si proferisce sempre il *t* fuorchè quando precede un nome numerato cominciato da consonante o da *h* aspirata; es. *sept ou huit écus*, *en voici dix-sept*, *dix sept livres*, *huit hussars*, sette o otto scudi, eccone diciassette, diciassette lire, otto usseri (pron. *sètu uitécu*, *an voasi disset*, *dissè livr*, *ui usar*).

Si proferisce il *t* di *vingt* (venti) soltanto avanti a vocale o *h* muta, come pure avanti ad un altro nome numerale; es. *vingt ans*, *vingt hommes*, *vingt-quatre livres*, *vingt livres*, venti anni, venti uomini, ventiquattro libbre, venti lire (pron. *ventan*, *ventom*, *ventcatr livr*, *ven livr*, *n* nasali).

Non si proferisce mai il *t* finale di *quatre-vingt* ottanta.

Il *t* della congiunzione *et* (e) non si proferisce mai; *etc.* si proferisce *et sèlèrà*.

T finale si proferisce sempre nelle parole seguenti, sì nel singolare che nel plurale: *aconit*, *alphabet*, *antéchrist*, *Christ*, *accessit*, *but*, *brut*, *bismuth*, *Brest*, *chut*; *coût*, *correct*, *incorrect*, *comput*, *dot*, *déficit*, *direct*, *indirect*, *est*, *ouest*, *exact*, *inexact*, *Elisabeth*, *fat*, *granit*,

gratuit, *indult*, *introit*, *immédiat*, *Japhet*, *lest*, *lut*, *mat*, *échec et mat*, *net*, *opiat*, *Port-au-Prince*, *prurit*, *rapt*, *rit*, *strict*, *tact*, *transit*, *vivat*, *zénith*, cioè aconito, alfabeto, anticristo, Cristo, accessit, scopo, grezzo, bismutte, Brest (città), zitto, costo, corretto, incorretto, computo, dote, mancanza, diretto, indiretto, levante, ponente, esatto, inesatto, Elisabetta, impertinente, granito, gratuito, indulto, introito, immediato, Jafet, zavorra, liuto, non brunito, scaccomatto, netto, oppiato, Port au-Prince (città), prurito, ratto, rito, stretto, tatto, transito, evviva, zenit.

Della lettera U.

UM, *UN* nella medesima sillaba, proferisconsi con un certo suono che non esiste nella lingua italiana; es. *un*, *parfum*, *humble*, *emprunter*, uno, profumo, umile, togliere in prestito.

UM nella medesima sillaba si proferisce *om* naturale nelle voci tratte dal latino; es. *géranium*, *muséum*, *triumvir*, geranio, museo, triumviro (pron. *jéraniom*, *muséom*, *triomvir*, *j*, *u* francesi); come pure in *rum* o *rhum* liquore (pron. *rom*).

UN nella medesima sillaba si proferisce *on* nasale in *Brunswik*, *Munster*, *punch*, *sund*, pron. *Bronswik*, *Monster*, *ponc*, *sond*.

In quanto a *gu*, *gua*, *gue*, *gui*, *guo*, *qua*, *que*, *qui*, *quo*, *qu'*, vedansi le lettere *g*, *q* nella prima e nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

Della lettera V.

Questa consonante isolata si pronuncia *vé*; del rimanente si proferisce come in italiano.

W non è lettera francese, ed usasi soltanto nelle parole straniere; in fine di sillaba, si proferisce come *u* francese; negli altri casi, proferiscesi come *v* consonante; es. *Moscow*, *Newton*, *Breslaw*, *Warwik*, Mosca, Breslavia,

Newton, Warwik (pron. *Moscu*, *Breslo*, *Varvich*, *Newton*, *eu* francese, *n* nasale).

Della lettera X.

X in principio della parola proferiscesi *ghs*, *s* dolce; es. *Xavier*, *Xercès*, Saverio, Serse (pron. *Ghsavié*, *Ghsersès*).

X si proferisce come *s* dura nelle parole seguenti: *Auxère*, *Auxone*, *Bruxelles* (nomi di città), *soixante*, *six*, *dix*, sessanta, sei, dieci (pron. *Oser*, *Oson*, *Brusel*, *soasant*, *sis*, *dis*, *s* dure, *u* francese).

Quando *six*, *dix* sono seguìti da vocale o da *h* muta, la *x* si proferisce come *s* dolce, secondo la regola generale dell'*x* finale; se sono seguìti da un nome numerato cominciato da consonante o da *h* aspirata, la *x* non si proferisce punto; es. *six enfans*, *dix heures*, *six sous*, *dix héros*, sei figli, dieci ore, sei soldi, dieci eroi (pron. *sisanfan*, *diseur*, *si su*, *di ero*, *n* nasali, *eu* francese).

Come *s* dolce proferiscesi la *x* in *dix-huit*, *dix-neuf*, *dix-huitième*, *dix-neuvième*, *deuxième*, *sixième*, *dixième*, *deuxièmement*, *sixièmement etc.*, diciotto, diciannove, diciottesimo, diciannovesimo, secondo, sesto, decimo, in secondo luogo, in sesto luogo ecc.

X finale si proferisce sempre come *chs* (*s* dura) nelle parole seguenti: *Aix*, *Ajax*, *borax*, *Cadix*, *contumax*, *Félix*, *index*, *larynx*, *lynx*, *onix*, *phénix*, *Pollux*, *préfix*, *sphinx*, *storax*, Aix (città), Ajace, borace, Cadice, contumace, Felice, indice, laringe, lince, onice, fenice, Polluce, prefisso, sfinge, storace (pron. *Echs*, *borachs*, *Cadichs*, *contumachs etc.*).

Vedansi le pagine 1 e 15.

Della lettera Y.

Vedansi le pagine 1 e 2.

Si legge alla pag. 1 che l'*y* preceduta da vocale proferiscesi come due *i*, e negli altri casi, come *i*; quantunque preceduta da vocale, l'*y* si proferisce come *i* nelle parole seguenti: *la Haye*, *Jouy*, *Fayence*, *le Puy*, *Bayonne*,

Mayenne, *Mayence*, *Rocroy*, *Troye* (nomi di città), *Lafayette* (nome proprio) *bayonette*, *payen*; bajonetta, pagano (pron. *la è*, *Baion*, *Maien*, *Troa*, *baionet*, *paien*, *n* nasale). Adesso tutti scrivono *faïence*, *baïonnette*, *païen*.

Della lettera Z.

Vedasi la pagina 1.

Come *s* dura proferiscesi sempre la *z* nelle voci seguenti: *Metz*, *Rodez*, *Usez*, *Suez* (nomi di città), (pron. *Mès*, *Rodès*, *Usès*, *Suès*, *u* francesi); ed anche in alcuni nomi proprj stranieri, come *Rodriguez* e simili (pron. *Rodrighès*).

Una volta usavasi la *z* in vece della *s* per risparmiarsi l'incomodo di mettere l'accento acuto sopra l'*e*; scrivevasi, per es. *les prez*, *les fossez* in vece di *les prés*, *les fossés*; questa maniera di scrivere è andata in disuso; oggi tutti usano l'*e* accentato e la *s*.

RACCOLTA DELLE VOCI
PIÙ NECESSARIE DA SAPERSI.

Dio Dieu
Dio padre Dieu le père
Gesù Cristo Jésus-Christ
la Madonna la Sainte Vierge
gli Angeli les Anges
i Santi les Saints
il cielo le ciel
il paradiso le paradis
l'inferno l'enfer
il purgatorio le purgatoire
il diavolo le diable
i falsi Dei les faux Dieux
una Dea une Déesse
Urano Uranus
Saturno Saturne
Rea Rhée o Rhea
Giano Janus
Titano Tytan
Giove Jupiter
Nettuno Neptune
Plutone Pluton
Cibele Cybèle
Giunone Junon
Apollo Apollon
Diana Diane
Proserpina Proserpine
Bacco Bacchus
Minerva Minerve
Venere Vénus
Cupido Cupidon
Marte Mars
Vulcano Vulcain

Mercurio Mercure
Pallade Pallas
Ercole Hercule
le Grazie les Graces
le Muse les Muses
le Parche les Parques
le Furie les Furies
l' Inferno les Enfers
il Tartaro le Tartare
i Campi Elisi les Champs Elysées
Caronte Charon *prof.* Caron
Esculapio Esculape
Eolo Éole
Flora Flore
Pomona Pomone
Zefiro Zéphir
le ninfe les nymphes.

Degli Elementi.
Des Élémens.

L' aria l'air
il fuoco le feu
l'acqua l'eau
la terra la terre
il sole le soleil
la luna la lune
le stelle les étoiles
un nuvolo un nuage
il vento le vent
la pioggia la pluie
la grandine la grêle
la neve la neige
il gelo la gelée
il ghiaccio la glace
la rugiada la rosée
la nebbia le brouillard
il lampo l'éclair
il tuono le tonnerre
un temporale un orage
la saetta la foudre.

Del tempo. *Du temps.*

Il tempo le temps
un anno un an
un mese un mois
la settimana la semaine
un giorno un jour
un giorno di festa un jour de fête
un giorno di lavoro un jour ouvrier
un'ora une heure
una mezz' ora une demi-heure
un quarto d'ora un quart d'heure
un minuto une minute
un momento un moment
oggi aujourd'hui
jeri hier
domani demain
posdomani après-demain
jeri l'altro avant-hier
la mattina le matin
mezzo giorno midi
dopo mezzodì après-midi
dopo pranzo après-diné
la sera le soir
la notte la nuit
mezza notte minuit
le stagioni les saisons
la primavera le printems
l' estate l'été
l'autunno l'automne
l'inverno l'hiver.

I giorni della settimana.
Les jours de la semaine.

Lunedì lundi
martedì mardi
mercoledì mercredi
giovedì jeudi
venerdì vendredi
sabbato samedi
domenica dimanche.

I Mesi. *Les Mois.*

Gennajo janvier
febbrajo février
marzo mars
aprile avril
maggio mai
giugno juin
luglio juillet
agosto août
settembre septembre
ottobre octobre
novembre novembre
dicembre décembre.

Delle Dignità. *Des Dignités.*

L'imperatore l'empereur
l'imperatrice l'impératrice
il re le roi
il vice re le vice-roi
la vice regina la vice-reine
la regina la reine
il principe le prince
la principessa la princesse
il duca le duc
la duchessa la duchesse
il conte le comte
la contessa la comtesse
il marchese le marquis
la marchesa la marquise
il cavaliere le chevalier
il papa le pape
il cardinale le cardinal
l'arcivescovo l'archevêque
il vescovo l'évêque
un prelato un prélat
un prete un prêtre
un curato un curé
un prevosto un prévôt
un vicario un vicaire
un canonico un chanoine
un abate un abbé.

Delle parti del corpo.
Des parties du corps.

Un uomo un homme
una donna une femme
un bambino un enfant
un maschio un garçon
una femmina une fille
un ragazzo un petit garçon
una ragazza une petite fille
parlandosi delle bestie maschio dicesi mâle, *e femmina* femelle
un vecchio un vieillard
una vecchia une vieille femme
il corpo le corps
l'anima l'ame
la testa la tête
i capelli les cheveux

la barba la barbe
il viso le visage
la fronte le front
le tempia les tempes
le sopracciglia les sourcils
un occhio un oeil
gli occhi les yeux
il naso le nez
la guancia la joue
la bocca la bouche
il dente la dent
i denti les dents
il labbro la lèvre
le labbra les lèvres
il mento le menton
un orecchio une oreille
le orecchie les oreilles
il collo le cou
la gola la gorge
la canna della gola le gosier
il petto la poitrine
lo stomaco l'estomac
il ventre le ventre
il fegato le foie
il dorso le dos
le spalle les épaules
le braccia les bras
il gomito le coude
il pugno le poing
la mano la main
il pollice le pouce
il dito le doigt
le dita les doigts
le unghie les ongles
un' unghia un ongle
la coscia la cuisse
un ginocchio un genou
una gamba une jambe
il piede le pied
il calcagno le talon
un osso un os
un nervo un nerf
un membro un membre
una vena une veine
il sangue le sang
la pelle la peau
la carnagione le teint.

Gradi di parentela ecc.
Dégrés de parenté etc.

Il padre le père
la madre la mère
il fratello le frère
la sorella la soeur
lo zio l'oncle
la zia la tante
il nipote le neveu
la nipote la nièce
il cugino le cousin
la cugina la cousine
il parente le parent
la parente la parente
il cognato le beau-frère
la cognata la belle-sœur
il suocero le beau-père
la suocera la belle-mère
il genero le gendre
la nuora la bru
il patrigno le beau-père
la matrigna la belle-mère
il figliastro le beau-fils
la figliastra la belle-fille
l'amico l'ami
l'amica l'amie
il servitore le domestique

la serva la domestique o la servante
il cameriere le valet de chambre
la cameriera la femme de chambre
il cuoco le cuisinier
la cuoca la cuisinière
il cocchiere le cocher
il lacchè le laquais
il padrone le maître
la padrona la maîtresse.

Del vestimento.
De l'habillement.

Un cappello un chapeau
un abito un habit
i bottoni les boutons
un occhiello une boutonnière
la sottoveste le gilet
i calzoni la culotte
le mutande le caleçon
la camicia la chemise
una calzetta un bas
le calzette les bas
la scarpa le soulier
le fibbie les boucles
i guanti les gants
il bastone la canne
l'oriuolo la montre
il ferrajuolo le manteau
la berretta le bonnet
la veste la robe
il sottanino le jupon
il velo le voile
il ventaglio l'éventail
il pettine le peigne
gli orecchini les boucles d'oreilles
un anello une bague o un anneau
la collana le collier
un giojello un bijou.

Degli alimenti. *Des alimens.*

La colezione le déjeûné
il pranzo le diné
la marenda le goûté
la cena le soupé
un pasto un repas
il pane le pain
la crosta la croûte
la midolla la mie
la minestra le potage
la zuppa la soupe
un brodo sostanzioso un bouillon nourrissant
il lesso le bouilli
l'arrosto le rôti
del fegato du foie
delle animelle di vitello du ris de veau
del cervello de la cervelle
il manzo le boeuf
il vitello le veau
il castrato le mouton
della carne di porco du porc
il pasticcio le pâté
il presciutto le jambon
il salame o sia salsicciotto le saucisson
l'insalata la salade
un uovo un oeuf
una frittata une omelette

uova in tegame œufs au miroir
una barbabietola une betterave
il pomo di terra la pomme de terre
la rapa le navet *o* la rave
il ravanello la petite rave
un ravanello (*rotondo*) un radis
un ramolaccio un raifort
una carota une carotte
del sedano du céleri
dell' aglio de l'ail
una cipolla un oignon, *pron.* ognon
il finocchio le fenouil
una cipolletta une ciboule
del prezzemolo du persil
una zucca une citrouille
un mellone un melon
un cedriuolo o cocomero une concombre
dei cocomeretti des cornichons
il formaggio le fromage
de' legumi des légumes
de' piselli des pois
un cavolo un chou
de' piselli freschi des petits pois
un cavolfiore un choufleur
delle fave des fèves
de' funghi des champignons
indivia chicorée
un tartufo une truffe
cicoria chicorée sauvage
una sparago une asperge
de' fagiuoli des haricots
un carciofo un artichaut
lattuga laitue
de' cardoni des cardons
dei porri des poireaux
degli spinaci des épinards
il selvaggiume le gibier

Ingredienti con cui si condiscono le vivande. *Ingrédiens avec lesquels on assaisonne les mets.*

Il sale le sel
il butirro le beurre
l'olio buono la bonne huile
l'aceto le vinaigre
il pepe le poivre
le spezierie les épices
lo zucchero le sucre
del lardo du lard
del lauro du laurier
del latte du lait
crema crême.

Alberi, frutti e fiori. *Arbres, fruits et fleurs.*

Un albero un arbre
il tronco le tronc
la radice la racine
la scorza l'écorce
il ramo la branche
il gambo la tige
le foglie les feuilles
il frutto le fruit
il picciuolo la queue
il torso le trognon

gli acini les pépins
il nocciolo, o sia *l'osso* le noyau
l'anima l'amande
il tiglio le tilleul
la quercia le chêne
la ghianda le gland
l'olmo l'orme
l'olmetto l'ormeau
il pino le pin
la pina la pomme de pin
i pinocchi les pignons
il pioppo le peuplier
il carpino le charme
il cipresso le cyprès
il faggio le hêtre
il salice le saule
il sambuco le sureau
una pera une poire
una persica une pêche.
una mela, *un pomo* une pomme
un'albicocca un abricot
una susina o *prugna* une prune
una prugna secca un pruneau
una mandorla une amande
una noce une noix
il mallo le brou
il guscio la coquille
la nocciuola la noisette.
la ciriegia (*dolce*) la guigne.
la ciriegia (*agra dolce*) la cerise
la ciriegia duracina le bigarreau
un fico une figue
la nespola la nèfle
delle castagne des chataignes
dei marroni des marrons
del ribes des groseilles
delle fragole des fraises
dei lamponi des framboises
una melarancia une orange
un limone un citron
dell'uva du raisin
NB. I nomi degli alberi fruttiferi si formano coll' aggiungere la sillaba *ier* a' nomi de' frutti, levando via la *e* finale a quelli che l'hanno; es. *pomme* frutto, *pommier* albero; però *noce* albero dicesi *noyer*; la vite dicesi *la vigne*; melarancio *oranger*, persico *pêcher*
il fiore la fleur
il rosajo le rosier
la rosa la rose
il bottone le bouton
il garofano l'œillet
il tulipano la tulipe
la viola la giroflée
la viola mammola la violette
la viola del pensiero la pensée
il mughetto le muguet.
il mirto le myrte
il gelsomino le jasmin
il giglio le lis
il tuberoso la tubéreuse
il giacinto la jacinthe
la margheritina la marguerite.

Delle bevande. *Des boissons.*

L'acqua l'eau
il vino le vin
vino nostrano vin du pays
vino forestiere vin étranger
vino eccellente vin excellent
vino pessimo vin exécrable o très-mauvais
vino nuovo vin nouveau
vino vecchio vin vieux
la birra la bierre
il caffè le café
caffè nero café à l'eau
caffè con crema café à la crême
la cioccolata le chocolat
de' sorbetti des glaces
un sorbetto une glace
l'acquavite l'eau de vie.

Delle cose necessarie per apparecchiar la tavola. *Des choses nécessaires pour mettre le couvert.*

Una tavola une table
la tovaglia la nappe
tovaglino petite nappe
la salvietta la serviette
una posata un couvert
il cucchiajo la cuillère
la forchetta la fourchette
il coltello le couteau
un tondo une assiette
il piatto le plat
la saliera la salière
la scodella l'écuelle
la bottiglia la bouteille
la caraffa la caraffe
il bicchiere le verre
la tazza la tasse
candela chandelle
candelliere chandelier
lo smoccolatojo les mouchettes, f. plur.
lo scaldavivande le réchaud.

Della casa. *De la maison.*

Il muro la muraille o le mur
le mura les murailles
un bello ingresso une belle entrée
l'uscio di strada la porte de la rue
il cortile la cour
una scala un escalier
scala segreta escalier dérobé
gli scalini les dégrés
anticamera antichambre
appartamento di cinque stanze appartement de cinq pièces
sala terrena salle à rez de chaussée
una camera une chambre
camera da letto chambre à coucher
sala dove si mangia salle à manger
il cielo della stanza le plafond
il cammino la cheminée
la finestra la fenêtre

il balcone le balcon
gabinetto cabinet
il solajo le plancher
la trave la poutre
la cucina la cuisine
la cantina la cave
il giardino le jardin
la stalla l'écurie
la rimessa la remise
il pozzo le puits
il portone la grand'porte *o* la porte cochère
primo piano premier étage
la serratura la serrure
la chiave la clef
il tetto le toit.

De' mobili. *Des meubles.*

Tappezzeria tapisserie
un armario un armoire
il cassettone la commode
i cassettini les tiroirs
il letto le lit
la biancheria le linge
la materassa le matelas
le lenzuola les draps
la coperta la couverture
capezzale traversin
il guanciale o sia *cuscino* l'oreiller
una fodera da cuscino une toile d'oreiller
il saccone la paillasse
la stradella la ruelle
canapè canapé
sofà sofa
le sedie les chaises
una cassa un coffre
lo specchio le miroir
la tavola la table
i quadri les tableaux
l'ombrella le parapluie
la paletta da fuoco la pelle à feu
le molli les pincettes
il soffietto le soufflet
gli alari les chenets
orinale pot de chambre
sciugamano essuiemain
lo spegnitojo l'éteignoir
lo scaldaletto la bassinoire
una stufa un poèle
la pignatta la marmite
il coperchio le couvercle
caldajo chaudron
caldajo sporco chaudron mal-propre
casseruola casserole
la graticola le gril
la grattugia la rape
il mortajo le mortier
il pistello le pilon
la padella la poèle
la secchia le seau
la piatteria la vaisselle
piatto di majolica plat de faïence
la cesta le panier
il fucile le briquet
pietra da fuoco pierre à feu
l'esca l'amadoue
un solfanello une allumette
le legna le bois
il carbone le charbon
la scatola la boète

il sapone le savon
la scopa le balai
uno spillo une épingle
un ago une aiguille
il ditale le dé
del raso du satin
la spazzola la brosse
il cotone le coton
la manteca la pommade
del panno du drap
la cipria la poudre
la tela la toile
il pettine le peigne
il belletto le fard
un temperino un canif
il refe le fil
il compasso le compas
la seta la soie
la penna la plume
il filo le fil
le forbici les ciseaux
calamajo encrier
inchiostro encre, f.
il martello le marteau
la carta le papier
la lana la laine
un foglio di carta une feuille de papier
un quinterno di carta une main de papier
una penna une plume
la sabbia le sable
il polverino le sablier
i libri les livres
la cera la cire
un' ostia un pain à cacheter
il sigillo le cachet
gli occhiali les lunettes.

Quello che si vede in campagna. *Ce que l'on voit en campagne.*

La strada le chemin *o* la route
strada maestra le grand chemin *o* la grand'route
la pianura la plaine
la montagna la montagne
un bosco un bois
la selva la forêt
la siepe la haie
il giardino le jardin
l'orto le jardin potager *o* le potager
il riso le ris
formentone blé turc
il formento le froment
la biada l'avoine
i campi les champs
un prato un pré
un lago un lac
un fosso un fossé
un ruscello un ruisseau
un fiume une rivière
un borgo un bourg.

Della città. *De la ville.*

Il ponte le pont
la porta la porte
la strada la rue
la casa la maison
il palazzo le palais
la carrozza la voiture *o* le carrosse

la carretta la charette
il carro le char
il calessino le cabriolet
la chiesa l'église
il campanile le clocher
la campana la cloche
il convento le couvent
lo spedale l'hôtel-dieu o l'hôpital
il mercato le marché
la fiera la foire
la piazza d'armi la place d'armes
la bottega la boutique
il magazzino le magasin
strada polita rue propre
strada sporca rue mal-propre
il cantone della strada le coin de la rue
il collegio le collège
la piazza la place
la prigione la prison
il duomo la cathédrale
la borsa la bourse
la scuola l'école
l'università l'université
la casa de' pazzi l'hôpital des fous
la posta delle lettere la poste aux lettres
posta de' cavalli poste aux chevaux
il molino le moulin
l'osteria l'auberge
una bettola un cabaret
la beccheria la boucherie
la pescheria la poissonnerie
una locanda un hôtel garni
la doganna la douane
l'orologio l'horloge
la zecca l'hôtel des monnaies
il teatro le théâtre
la platea le parterre
il palco la loge
il loggione le paradis
le mura della città les remparts
i sobborghi les faux-bourgs.

Degli animali.
Des animaux.

Il cavallo le cheval
i cavalli les chevaux
la cavalla la jument
il polledro le poulain
il mulo le mulet
la mula la mule
l'asino l'âne
l'asina l'ânesse
il toro le taureau
il bue le bœuf
la vacca la vache
il vitello le veau
il montone le mouton
la pecora la brebis
l'agnello l'agneau
il becco le bouc
la capra la chèvre
il capretto le chevreau
il porco le cochon o le porc
la troja la truie
il cane le chien
la cagna la chienne
il cagnolino le petit chien

il gatto le chat
la gatta la chatte
il gattino le petit chat
il leone le lion
la lionessa la lionne
il leoncino le lionceau
la tigre le tigre
l' elefante l'éléphant
il rinoceronte le rhinocéros
il leopardo le léopard
l'orso l'ours
il lupo le loup
la lupa la louve
la volpe le renard
la faina la fouine
la scimia le singe
il cervo le cerf
la cerva la biche
il cerbiatto le faon
il cinghiale le sanglier
il capriuolo le chevreuil
il daino le daim
la lepre le lièvre
il leprotto le levraut
il coniglio le lapin
il porcellino d' India le cochon d' Inde
la lontra la loutre
il tasso le blaireau
il riccio le hérisson
il furetto le furet
il topo, il ratto le rat
il sorcio la souris
un uccello di rapina un oiseau de proie
l' aquila l'aigle
l' aquilino l'aiglon
lo struzzo l'autruche
l' avoltojo le vautour
lo sparviero l'épervier
il barbagianni le hibou
la civetta la chouette
la cicogna la cicogne
il cigno le cygne
la beccaccia la bécasse
il beccaccino la bécassine
l' oca l'oie
l'anitra le canard
il fagiano le faisan
la pernice la perdrix.
la quaglia la caille
il tordo la grive
il merlo le merle
lo storno l'étourneau
il gallo le coq
la gallina la poule
i pulcini les poussins
il pollastro le poulet
il cappone le chapon
il piccione le pigeon
il piccioncino le pigeonneau
la tortora la tourterelle
il gallinaccio le coq d' Inde o le dindon
la polla d' India la poule d' Inde *o* la dinde
un gallinaccio novello un dindonneau
il pappagallo le perroquet
il canarino le serin
il fanello la linotte
la capinera la fauvette
la cingallegra la mésange
il verdone le verdier
l' usignuolo le rossignol
la lodola l'alouette

la pica (*berta*) la pie
la gazza le geai
la passera le moineau
il fringuello le pinson
la rondine l'hirondelle
il rondone le martinet
il corvo le corbeau
il verme le ver
l' ape l'abeille
la farfalla le papillon
la vespa la guèpe
la pulce la puce
il calabrone le frelon
la cimice la punaise
la mosca la mouche
la formica la fourmi
la zanzara le cousin
il moscherino le moucheron
il pidocchio le pou
il serpente le serpent
la biscia la couleuvre
la lucertola le lézard
la sanguisuga la sangsue
il rospo le crapaud
la rana la grenouille
la vipera la vipère
il gambero l'écrevisse
il gambero di mare le homard
il pesce le poisson
la balena la baleine
il pesce cane le requin
il tonno le thon
la razza la raie
lo sgombro le maquereau
il salamone le saumon
la trota la truite
la lampreda la lamproie
il luccio le brochet
la tinca la tanche
il pesce persico la perche
il rombo le turbot
lo storione l'esturgeon
l'anguilla l'anguille
l' acciuga l'anchois
l' ostrica l'huître.

De' colori. *Des couleurs.*

Il colore la couleur
il bianco le blanc
il nero le noir
il rosso le rouge
il verde le vert
il giallo le jaune
il turchino le bleu
color d' aria bleu de ciel
bruno brun
pavonazzo violet
scarlatto écarlate
cremisino cramoisi
grigio o *bigio* gris.

I metalli. *Les métaux.*

Il metallo le métal
l' oro l'or
l' argento l'argent
il ferro le fer
il piombo le plomb
il rame le cuivre
l' ottone le cuivre jaune ou le laiton
lo stagno l'étain
la latta le fer-blanc
il bronzo le bronze
lo zinco le zinc.

Delle professioni. *Des professions.*

Prete prêtre
avvocato avocat
ingegnere ingénieur
medico médecin
architetto architecte
chirurgo chirurgien
speziale apoticaire
stampatore imprimeur
cartaro papetier
molinaro meunier
tessitore tisserand
barbiere barbier
fornaro boulanger
macellajo boucher
sartore tailleur
calzolajo cordonnier
ciabattino savetier
cappellajo chapelier
sellajo sellier
maniscalco maréchal
scultore sculpteur
pittore peintre
ricamatore brodeur
falegname menuisier
muratore maçon
fabbro serrurier
oriuolajo horloger
orefice orfèvre
ricamatrice brodeuse
rigattiere fripier
tappezziere tapissier
musico musicien
commediante comédien
spadajo fourbisseur
lavandaja blanchisseuse
facchino porte-faix
vetrajo vitrier.

Paesi, popoli, città e fiumi principali, *Pays, peuples, villes et fleuves principaux.*

L'Europa l'Europe
gli Europei les Européens
l'Italia l'Italie
gl'Italiani les Italiens
il Piemonte le Piémont
i Piemontesi les Piémontais
Torino Turin
il Po le Po
Genova Génes
i Genovesi les Génois
il regno Lombardo Veneto le royaume Lombard-Vénitien
Milano Milan
i Milanesi les Milanais
Venezia Venise
i Veneziani les Vénitiens
Mantova Mantoue
l'Adige l'Adige
Parma Parme
Piacenza Plaisance
Modena Modène
la Toscana la Toscane
Firenze Florence
Livorno Livourne
Sienna Sienne
Luca Lucques
l'Arno l'Arno
lo stato della Chiesa l'état de l'Église

Roma Rome
i Romani les Romains
Bologna Bologne
Ferrara Ferrare
Ancona Ancone
il Tevere le Tibre
Napoli Naples
i Napolitani les Napolitains
la Sicilia la Sicile
i Siciliani les Siciliens
Palermo Palerme
la Sardegna la Sardaigne
i Sardi les Sardes
la Corsica la Corse
i Corsi les Corses
l'isola d'Elba l'île d'Elbe
gli Svizzeri les Suisses
Basilea Bâle
Ginevra Genève
i Ginevrini les Génevois
Zurigo Zurich
il Reno le Rhin
il Rodano le Rhône
la Francia la France
i Francesi les Français
Parigi Paris
i Parigini les Parisiens
la Senna la Seine
Lione Lyon
i Lionesi les Lyonnais
Marsiglia Marseille
Calé Calais
la Spagna l'Espagne
gli Spagnuoli les Espagnols
Madrid Madrid
il Portogallo le Portugal
i Portoghesi les Portugais
Lisbona Lisbone
la Germania l'Allemagne
i Tedeschi les Allemands
l'Austria l'Autriche
gli Austriaci les Autrichiens
Vienna Vienne
i Viennesi les Viennois
la Baviera la Bavière
i Bavari les Bavarois
Monaco Munich
il Tirolo le Tirol
i Tirolesi les Tiroliens
l'Ungheria la Hongrie
gli Ungheri les Hongrois
il Danubio le Danube
la Boemia la Bohème
i Boemi les Bohèmes
Praga Prague
l'Olanda la Hollande
gli Olandesi les Hollandais
Amsterdam Amsterdam
la Prussia la Prusse
i Prussiani les Prussiens
Berlino Berlin
la Sassonia la Saxe
i Sassoni les Saxons
Dresda Dresde
la Polonia la Pologne
i Polacchi les Polonais
Varsavia Varsovie
la Danimarca le Danemarc
i Danesi les Danois
la Svezia la Suède
gli Svedesi les Suédois
la Russia la Russie
i Russi les Russes
Pietroburgo Pétersbourg
Mosca Moscou

la Turchia la Turquie
i Turchi les Turcs
Costantinopoli Constantinople
la Grecia la Grèce
i Greci les Grecs
l'Inghilterra l'Angleterre
gl' Inglesi les Anglais
Londra Londres
Douvres Douvres
il Tamigi la Tamise
la Scozia l'Écosse
gli Scozzesi les Écossais
l' Irlanda l'Irlande
gl' Irlandesi les Irlandais.

Del commercio e delle cose ad esso relative. *Du commerce et des choses qui s'y rapportent.*

Il commercio le commerce
una casa di commercio une maison de commerce
commerciare commercer
il negozio le négoce
un negoziante un négociant
negoziare négocier
un mercante un marchand
i danari l'argent
dei danari (*in argento*) de l'argent blanc
una moneta d'oro une pièce d'or
la moneta la monnaie
una quadrupla (*di Spagna o di Genova*) une quadruple
una doppia (*di Savoja, Parma ecc.*) une pistole
un luigi doppio un double louis
una sovrana un souverain
una ghinea une guinée
un luigi un louis
una lira sterlina une livre sterling
uno zecchino un sequin
un ducato un ducat
uno scudo un écu
un fiorino un florin
un mezzo scudo un demi-écu *o* un petit écu
una lira une livre
tre lire e mezza trois livres dix sous (*e simili*).
un franco un franc
tre franchi e mezzo trois francs et demi (*e simili*)
un soldo un sou
un centesimo un centime
un quattrino un liard
un denaro un denier
il peso le poids
la stadera la romaine *o* le peson
la bilancia la balance
la bilancetta le trébuchet
una libbra une livre
un marco un marc
mezza libbra une demi-livre
una libbra e mezza une livre et demie
due libbre e mezza deux livres et demi
un quarto (*di libbra*) un quarteron

un' oncia une once
un quintale un quintal
un migliajo un millier
un grano un grain
un' auna une aune
un braccio une brasse
una misura une mesure
una pinta une pinte
un boccale une chopine
una tesa une toise
un piede un pied
un pollice un pouce
un palmo (*spanna*) un empan
una balla une balle
un ballotto un ballot
un collo un colis
una botte une tonne o une pipe
una cassa une caisse
un barile un baril
un sacco un sac
il carico la charge
lo studio l'étude
il magazzino le magasin
il facchino le porte faix
la bottega la boutique
il banco le comptoir
la mercanzia la marchandise
il deposito le dépôt
una mostra un échantillon
la mostra (*di grani e simili*) la montre
giovane di bottega garçon de boutique
la cassa la caisse
giovane (*di studio*) commis
il cassiere le caissier
la cambiale la lettre de change
cambiale a due usi lettre de change à deux usances
la tratta la traite
la rimessa la remise
una cambiale scaduta une lettre de change échue
far tratta tirer o faire traite
la scadenza l'échéance
lettera credenziale lettre de crédit
l'accettazione l'acceptation
il pagamento le paiement
il traente le tireur
il rimettent le remettant
l'accettante le tiré
il presentante le porteur
onorare una cambiale faire honneur à une lettre de change
le spese di protesto les frais de protêt
il protesto le protêt
estinguere una cambiale acquitter une lettre de change
girare una cambiale endosser une lettre de change
la girata l'endossement
il giratario l'endosseur
la valuta (*il valore*) la valeur
l'ammontare le montant
lo sconto l'escompte
scontare escompter
la fattura la facture
il certificato le certificat
la lettera di porto la lettre de voiture

la lettera di porto (*per mare*) le connaissement
la ricevuta la réception
la ricevuta (*quitanza*) le reçu (la quittance).
la nota delle monete le bordereau
il fallimento la faillite *o* la banqueroute
il fallito le failli *o* le banqueroutier
dare la caparra donner des arrhes
la banca la banque
il banchiere le banquier
la borsa la bourse
il capitale le capital
i capitali les capitaux
danari contanti argent comptant
il credito le crédit *o* la créance
il creditore le créancier
accreditare créditer
il debito la dette *o* le débit
il debitore le débiteur
addebitare débiter
l' incasso l' encaissement
lo sborso les déboursés
il rimborso le remboursement
la dilazione, il respiro le délai
la commissione la commission
il commettente le commettant
la corrispondenza la correspondance
il corrispondente le correspondant
la spedizione l'expédition
lo spedizioniere l'expéditionnaire
commettere commettre
corrispondere correspondre
spedire expédier
inoltrare donner passage
una società une société
una commandita une commandite
un socio un associé
il commanditario le commanditaire
associarsi s'associer
la fiera la foire
il mercato le marché
la compra l'achat, M., *o* l'emplette, F.
la vendita la vente
il bilancio le bilan
l' inventario l'inventaire
l' interesse l'intérêt
i periti les experts
la stimazione l'estime *o* la prisée
il libro mastro le grand-livre
il giornale le journal
verificare un conto vérifier un compte
saldare il conto solder le compte
pareggiare ajuster
liquidare liquider

liquidazione liquidation
l'arretrato les arrérages
citare assigner
citazione assignation
il mallevadore le garant o la caution
garantire garantir o cautionner
la garanzia la garantie o la caution
la cauzione o *la sicurtà* la caution
far sicurtà se porter caution o cautionner
l'ipoteca l'hypothèque
ipotecare hypotéquer
il sensale le courtier
la senseria le courtage
la provvisione la provision
il prodotto netto le produit net
il peso netto le poids net
il peso brutto le poids brut
la tara la tare
prendere ricordo o *nota* prendre note
il numero (*la quantità*) le nombre
la quantità la quantité
numero 1, 2 *ecc.* numéro 1, 2 etc.
apporre numeri numéroter
un obbligo une obligation
l'aumento l'augmentation o la hausse
la diminuzione la diminution o la baisse
il calo (*della roba*) le déchet
il calo (*dei prezzi*) le rabais
il ribasso le rabais
la fabbrica la fabrique
il fabbricatore le fabricant
fabbricare fabriquer
il lavorante l'ouvrier
la manifattura la manufacture
il manifattore le manufacturier
il cambio le change
il ricambio le rechange
il ritorno le retour
cambiare changer
il cambiatore le changeur
il ricorso le recours
il repertorio o sia *la rubrica* le répertoire
la speculazione la spéculation
lo speculatore le spéculateur
speculare spéculer
la provvisione del tre, del cinque per cento la provision de trois, de cinq pour cent
il bollo le timbre
la carta bollata le papier timbré
la transazione la transaction
l'accordo l'accord
transatare (*fare una transazione*) transiger
l'aggiustamento l'arrangement
aggiustarsi s'arranger
all'amichevole à l'amiable
il trasporto le transport

la cessione la cession
cedere céder
il cessionario le cessionnaire
l'azione solidaria l'action solidaire
essere obbligato in solido être solidaire
scarseggiare être rare o devenir rare
rivalersi prendre son remboursement
a tutto vostro rischio à vos risques et périls
fare una prova faire un essai
vendere all'ingrosso vendre en gros
vendere al minuto vendre en détail
vendere in contanti vendre au comptant
vendere a respiro vendre à crédit
vendere a buon prezzo vendre à bon marché
vendere a caro prezzo vendre cher.

De' Nomi proprj.
Des Noms propres.

Alberto Albert
Alessio Alexis
Ambrogio Ambroise
Amalia Amélie
Angelo Ange
Angelica Angélique
Anna Anne o Annette
Antonio Antoine
Antonia Antoinette
Agostino Augustin
Bartolommeo Barthèlemi
Benedetto Benoît
Bernardo Bernard
Carlo Charles
Carlotta Charlotte
Carolina Caroline
Cristoforo Christophe
Dionisio Denis
Domenico Dominique
Eugenio Eugène
Enrico Henri
Enrichetta Henriette
Filippo Philippe
Francesco François
Francesca Françoise
Giorgio George
Guglielmo Guillaume
Giacomo Jacques
Giovanni Jean
Giovanna Jeanne
Girolamo Jérôme
Giuseppe Joseph
Giuseppina Joséphine
Giulio Jules
Lorenzo Laurent
Luigi Louis
Luigia Louise
Maria Marie
Margherita Marguerite
Martino Martin
Michele Michel
Nicolò Nicolas
Orsola Ursule
Paolo Paul
Pietro Pierre

Remigio Remis
Rosa Rose
Sebastiano Sébastien
Simone Simon
Sofia Sofie
Stefano Etienne
Susanna Susanne
Teresa Thérèse
Tommaso Thomas
Vittoria Victoire
Vincenzo Vincent
Vittore Victor.

AGGETTIVI PIU' NECESSARJ.

Abbondante abondant
abile habile
affabile affable
aggradevole agréable
allegro gai *o* joyeux
alto haut
altro autre
amabile aimable
ammalato malade
amoroso amoureux
appetitoso appétissant
arrogante arrogant
artifizioso artificieux
attempato âgé
attento attentif
avaro avare
barbaro barbare
briccone coquin
basso bas, *bassa* basse
bello, *belli* beau, beaux
bella, *belle* belle, belles
benestante aisé
bianco, *bianca* blanc, blanche
biondo blond
bravo habile *o* brave
bruno brun
brutto vilain *o* laid
bugiardo menteur
buono, *buona* bon, bonne
capace capable
caritatevole charitable
castagno châtain
cattivo méchant *o* mauvais
certo certain
cenerino cendré
chiaro clair
cisposa chassieux
comodo commode
comodo, *facoltoso* aisé
confuso confus
contento content
contrario contraire
corto court
cristiano chrétien
crudele cruel
crudo cru
curioso curieux, euse
debole faible
degno digne
difettoso défectueux, euse
difficile difficile
disonesto déshonnête
disubbidiente désobéissant
dolce doux m., douce f.
duro dur
docile docile
diverso différent
eccellente excellent
eccessivo excessif
esatto exact
estimabile estimable

facile facile
falso, *falsa* faux, fausse
fedele fidelle
felice heureux, euse
forte fort
furbo, *furba* malin, maligne
giusto o *giusta* juste
grosso, *grossa* gros, grosse
grossolano grossier
grazioso gracieux, euse
giovane jeune
glorioso glorieux, euse
ignorante ignorant
impossibile impossible
impostore imposteur
imprudente imprudent
incapace incapable
incivile malhonnête
incomodo incommode
incostante inconstant
indegno o *indegna* indigne
indecente indécent
indigente indigent
indiscreto indiscret, ette
infelice malheureux, euse
infedele infidelle
infermo o *inferma* infirme
ingiurioso injurieux, euse
ingiusto injuste
ingrato ingrat
innocente innocent
insolente insolent
intelligente intelligent
inutile inutile
languido languissant
leggiero léger
largo o *larga* large
lontano éloigné
lungo, *lunga* long, longue
mediocre médiocre
minaccioso menaçant
muto, *muta* muet, muette
naturale naturel, elle
negligente négligent
nostrano du pays *del paese*
nudo, *nuda* nu, nue
odioso odieux, euse
onesto honnête
ordinario ordinaire
oscuro obscur
ostinato obstiné
pagabile payable
pallido pâle
pauroso peureux, euse
paziente patient
perfido perfide
pericoloso dangereux, euse
perfetto parfait
piatto plat
pieno plein
pigro paresseux, euse
piovoso pluvieux, euse
poltrone paresseux, euse
possibile possible
potente puissant
povero pauvre
precedente précédent
preciso précis
prodigioso prodigieux, euse
proprio propre
prudente prudent
pubblico, *pubblica* public, publique
pulito propre
puro pur
puntuto pointu

quadro quarré
ragionevole raisonnable
rapido rapide
raro rare
raro, non denso clair
regio royal
regolare régulier
rigoroso rigoureux, euse
robusto o *robusta* robuste
ricco o *ricca* riche
rispettoso respectueux, euse
rotondo rond
sano sain
santo saint
savio o *savia* sage
scellerato scélérat
segreto secret
semplice simple
sereno serein
severo o *severa* sévère
sicuro sûr
simile semblable
sincero o *sincera* sincère
singolare singulier
smorto pâle, défait
solo seul
sottile fin, mince
spaventevole épouvantable
spesso, denso, spessa épais, épaisse
spiacevole désagréable
sporco o *sporca* mal-propre
squisito exquis
stanco, stanca las, lasse
straordinario extraordinaire
stravagante extravagant
superbo, orgoglioso orgueilleux, euse
superbo, bellissimo, superbe
temerario téméraire
tenero o *tenera* tendre
tiepido o *tiepida* tiède
terribile terrible
timido o *timida* timide
ubbidiente obéissant
umano humain
umido o *umida* humide
umile humble
unico o *unica* unique
utile utile
vantaggioso avantageux, euse
vergognoso honteux, euse
vero, vera vrai, vraie
virtuoso vertueux, euse
vittorioso victorieux, euse
vivo, viva vif, vive
vivo (*vivente*) vivant.

VERBI PIU' NECESSARI.

Per istudiare. *Pour étudier.*

Imparare apprendre. V. ir., pag. 220.
imparare a mente apprendre par cœur
leggere lire. V. ir., pag. 216.
scrivere écrire. V. ir., p. 213.
sottoscrivere signer
piegare plier
sigillare cacheter. V. ir., pag. 164.
fare la soprascritta mettre l'adresse. V. ir., p. 218.
correggere corriger. V. ir., pag. 163.

cassare effacer. V. ir., pag. 163.
tradurre traduire. V. ir., pag. 202.
cominciare commencer. V. ir., pag. 163.
finire finir, achever
fare faire. V. ir., pag. 214.
sapere savoir. V. ir., p. 189.
potere pouvoir. V. ir., p. 188.
volere vouloir. V. ir. p. 196.
ricordarsi se souvenir. V. ir., pag. 183.
dimenticare oublier.

Per parlare. *Pour parler.*

Pronunciare prononcer. V. ir., pag. 163.
dire dire. V. ir., pag. 211.
chiacchierare babiller
gridare crier
chiamare appeler, V. ir., pag. 164.
interrogare interroger. V. ir., pag. 163.
rispondere rêpondre
tacere se taire. V. ir., p 225.

Per vivere. *Pour vivre.* V. ir., pag. 230.

Bere boire. V. ir, pag. 199.
mangiare manger. V. ir., pag. 163.
ingojare avaler
assaggiare goûter
tagliare couper
far colazione déjeûner
pranzare diner
merendare goûter
cenare souper
aver fame avoir faim
aver sete avoir soif
aver appetito avoir appétit

Per la notte. *Pour la nuit.*

Dormire dormir. V. ir., pag. 179.
andare a dormire aller se coucher
vegliare veiller
riposare reposer
addormentarsi s'endormir. V. ir., pag. 179.
sognare rêver
ronfare ronfler
svegliarsi s'éveiller
levarsi se lever. V. ir., pag. 163.

Per vestirsi. *Pour s'habiller.*

Mettersi le calze mettre ses bas. V. ir., pag. 218.
pettinarsi se peigner
lavarsi se laver
farsi la barba se faire la barbe. V. ir., pag. 214.
abbottonarsi se boutonner.

Azioni ordinarie. *Actions ordinaires.*

Ridere rire. V. ir., *p.* 221.
sorridere sourire
piangere pleurer
sospirare soupirer
starnutare éternuer
sbadigliare bailler
soffiare souffler
fischiare siffler
ascoltare écouter
odorare sentir. V. ir., *p.* 181.
sentire, sentir
sputare cracher
soffiarsi il naso se moucher
sentire, *intendere* entendre
asciugare essuyer. V. ir., *pag.* 164.
tremare trembler
tartagliare bégayer. V. ir., *pag.* 164.
gonfiare enfler
tossire tousser
essere raffreddato être enrhumé
guardare, *mirare* regarder
grattare gratter
pizzicare pincer. V. ir., *pag.* 163.
far sollecito chatouiller
far prurito démanger. V. ir., *pag.* 163.

Azioni della mente. *Actions de l'esprit.*

Stimare estimer
disprezzare mépriser
adulare flatter
lodare louer
biasimare blâmer
rimproverare reprimander
strapazzare, *maltrattare* maltraiter
negare nier
confessare avouer
amare aimer
accarezzare caresser
abbracciare embrasser
baciare baiser
salutare saluer
graffiare égratigner
nutrire nourrir
dare donner
rifiutare refuser
concedere accorder
odiare haïr. V. ir., *p.* 174.
perdonare pardonner
scacciare chasser
mandare envoyer. V. ir., *pag.* 164.
mandar via renvoyer
disputare disputer
abbandonare abandonner
proteggere protéger. V. ir., *pag.* 163.

Azioni di moto. *Actions de mouvement.*

Andare aller. V. ir., *p.* 165.
camminare marcher
tornare retourner
fermare arrêter
correre courir. V. ir., *p.* 171.
viaggiare voyager. V. ir., *pag.* 163.

dimorare demeurer
seguitare suivre. V. ir., pag. 224.
fuggire fuir. V. ir., p. 177.
scappare s'enfuir, s'échapper
partire partir. V. ir., p. 180.
avanzare avancer. V. ir., pag. 163.
andare in dietro reculer
venire innanzi avancer
allontanarsi s'éloigner
avvicinarsi s'approcher
arrivare arriver
voltare tourner
cascare tomber
sdrucciolare glisser
farsi male se faire mal
ferire blesser
incontrare rencontrer
andare all' incontro aller au devant
entrare entrer
sortire sortir. V. ir., p. 182.
montare monter
scendere descendre
spasseggiare se promener
affrettarsi se dépêcher
ammazzare tuer
cantare chanter
ballare danser
giuocare jouer
guadagnare gagner
perdere perdre
scommettere gager. V. ir., pag. 163.
arrischiare risquer
esser pace être quitte
burlarsi se moquer
suonare il violino jouer du violon
suonare il cembalo toucher du clavecin
stare in piedi être debout
spassarsi via s'amuser
stare allegro se divertir.

Azioni manuali. *Actions manuelles.*

Lavorare travailler
toccare toucher
maneggiare manier
legare lier
slegare délier
attaccare attacher
staccare détacher
portare porter o apporter
portare via emporter
riportare reporter
gettare jeter. V. ir., p. 164.
tenere tenir. V. ir., p. 183.
togliere ôter
pigliare prendre. V. ir., pag. 220.
rubare voler
stracciare déchirer
strappare arracher
presentare présenter
ricevere recevoir
stringere serrer
rompere rompre
spezzare briser
coprire couvrir. V. ir., pag. 174.
scoprire découvrir. V. ir., pag. 174.

sporcare salir
nettare nétoyer. V. ir., *p.* 164.
tastare tâter
dipingere peindre. V. ir., *pag.* 208.
disegnare dessiner
ricamare broder
stampare imprimer
cucire coudre. V. ir., *p.* 206.
far calzette tricoter.

Per comprare. *Pour acheter.* V. ir., *pag.* 164.

Domandare il prezzo demander le prix
quanto vale combien vaut
quanto costa combien coûte
mercantare marchander
dimandare più del valore surfaire. V. ir., *pag.* 214.
vendere caro vendre cher
impegnare engager. V. ir., *pag.* 163.
disimpegnare dégager, *pagina* 163.
vendere a buon prezzo vendre à bon marché
vendere caro vendre cher
torre in prestito emprunter
imprestare prêter
dare in prestito prêter.

RACCOLTA DI FRASI FAMILIARI.

NB. Non si debbono proferire punto le lettere, si vocali che consonanti, scritte in carattere corsivo nella parte francese.

Le lettere *t* e *s* finali in carattere tondo, come pure tutte le consonanti in carattere tondo immediatamente seguite da *e* finale in carattere corsivo, ritrovandosi avanti ad una parola cominciata da vocale, si debbono unire a questa vocale, e con essa articolarsi, semprechè il senso non richiegga un qualche riposo tra le due parole; in quel medesimo caso le lettere *x* e *z* finali proferisconsi come *s* dolce, e la *d* finale come *t*.

Le *e* mute in carattere tondo si proferiscono come *eu* francese.

In quanto alle lettere *m*, *n*, vedasi la nota 3, pag. 9 e 10.

Si può entrare? Peut-on entrer?
Chi è? Qui e*st* là?
Amici buoni. Ami*s*.
Avanti. Entre*z*.

Che cosa comanda, Signore?	Que souhaitez-vous, Monsieur!
Posso servirla in qualche cosa?	Puis-je vous servir en quelque chose?
In che cosa posso servirla?	En quoi puis-je vous servir?
Chi cercate?	Qui cherchez-vous?
Che cosa volete?	Qu'est-ce que vous voulez? o que voulez-vous?
Resti servita, Signore.	Donnez-vous la peine d'entrer, Monsieur.
Venga dentro o vada dentro.	Entrez.
Venga fuori o vada fuori.	Sortez.
Venga sopra o vada sopra.	Montez.
Venga da basso o vada da basso.	Descendez.
Venga di qua.	Venez par ici.
Vada di là.	Allez par là.
Eccomi a' suoi comandi.	Me voici à vos ordres.
Resti servita di sopra.	Donnez-vous la peine de monter.
Resti servita da basso.	Donnez-vous la peine de descendre.
Resti servita in sala.	Donnez-vous la peine de passer dans la salle.
Resti servita di qua.	Donnez-vous la peine de passer par ici.
Si compiaccia di venire con me.	Ayez la complaisance de venir avec moi.
Si compiaccia di passare nel magazzino.	Ayez la complaisance de passer dans le magazin.
Ho molto piacere di vederla.	Je suis charmé de vous voir o je suis ravi de vous voir o je suis enchanté de vous voir.
Non faccia complimenti; si metta il cappello.	Ne faites point de cérémonies; mettez votre chapeau o couvrez-vous.
Sto benissimo così.	Je suis très-bien comme cela.

Allora mi obbligherete di farne altrettanto.	Alors vous m'obligerez à en faire autant.
Sarà dunque per ubbidirla.	Ce sera donc pour vous obéir.
Lasciamo da parte i complimenti.	Laissons de côté les complimens, *o* trève de complimens.
Buon giorno.	Bon jour.
Padron mio o servo suo.	Votre serviteur.
Le son servo.	Je suis votre serviteur.
Padron mio riverito o servitor suo umilissimo.	Votre très-humble serviteur *o* votre serviteur très-humble.
Serva sua, Signore.	Votre servante, Monsieur.
La riverisco, Signore.	Je vous salue, Monsieur.
Ho l'onore di riverirla.	J'ai l'honneur de vous saluer.
Come sta?	Comment vous portez-vous?
A' suoi comandi, benissimo; ed ella, Signore?	A votre service, très-bien; et vous-même, Monsieur?
Ottimamente, per servirla.	Fort bien, prêt à vous obéir.
Ne ho molto piacere.	J'en suis bien charmé *o* j'en suis ravi *o* j'en suis enchanté.
Ho molto piacere di vederla in ottima salute	Je suis charmé de vous voir en bonne santé *o soltanto* enchanté de vous voir en bonne santé.
E la salute, come va.	Et la santé, comment va-t-elle?
E così! come va oggi?	Eh bien! comment cela va-t-il aujourd'hui?
È buona la salute?	La santé est elle bonne?
Va bene?	Cela va-t-il bien?
Va benissimo.	Cela va très-bien.
Così, così, non tanto bene.	Comme cela, pas très-bien.
Non mi sento bene.	Je ne me sens pas bien.
Che cosa avete?	Qu'est-ce que vous avez?

Non mi sento bene come al solito.	Je ne suis pas dans mon assiette ordinaire o je ne me sens pas aussi bien qu'à l'ordinaire.
Sto benissimo	Je me porte fort bien.
Vedo che sta benissimo, e ne godo infinitamente.	Je vois que vous vous portez fort bien, et j'en suis charmé.
Me ne rallegro con lei.	Je vous en fais mon compliment.
Non sono stato mai tanto bene.	Je ne me suis jamais si bien porté.
Ho l'honore d'inchinarmi alla Signora.	J'ai l'honneur de vous souhaiter le bon jour, Madame.
Come sta?	Comment va l'état de votre santé?
Piuttosto bene, ed ella, Signore.	Assez bien, et la vôtre, Monsieur?
Disposto a' suoi comandi.	Très-bien, Madame, prêt à vous rendre mes devoirs.
È sempre stata bene, dachè non ho avuto il piacere di vederla?	Vous êtes-vous toujours bien porté, depuis que je n'ai eu le plaisir de vous voir?
Sta bene adesso?	Vous portez-vous bien à présent?
E tu, come stai?	Et toi, comment te portes-tu?
Sei sempre stato bene?	T'es-tu toujours bien porté?
Adesso ella ha buona cera.	A' présent vous avez bonne façon.
Come sta il suo signor padre?	Comment se porte monsieur votre père?
Troppa grazia, sta benissimo.	Vous avez bien de la bonté o vous lui faites beaucoup d'honneur, il se porte à merveille.

Me ne rallegro infinitamente.	J'en suis bien charmé o je m'en réjouis infiniment.
Sta bene la sua signora madre?	Madame votre mère se porte-t-elle bien?
E la sua signora zia, come sta?	Et madame votre tante, comment se porte-t-elle?
Così, così; non tanto bene.	Tout doucement, pas trop bien o comme cela, pas trop bien.
Ella gode poca salute.	Elle ne jouit pas d'une bonne santé.
Che cosa ha?	Qu'est-ce qu'elle a?
Ella ha la febbre.	Elle a la fièvre.
Me ne dispiace assai.	Je suis bien fâché de cela o j'en suis bien fâché.
S'accomodi.	Donnez-vous la peine de vous asseoir.
S'accomodi, in grazia.	Asseyez-vous, je vous prie.
Perchè sta in piedi?	Pourquoi restez-vous debout?
Avrei piacere di parlare col signor Carlo.	Je désirerais parler à monsieur Charles.
Il suo nome, in grazia.	Votre nom, monsieur, s'il vous plait.
Per ora egli è impedito; favorisca tornare più tardi.	Pour le moment il est occupé; ayez la bonté de revenir plus tard.
A che ora ho da tornare?	À quelle heure dois-je revenir?
Si prenda l'incomodo di tornare verso le cinque.	Donnez-vous la peine de revenir vers les cinq heures.
Se ha piacere di parlare col signor zio, andrò ad avvisarlo.	Si vous souhaitez parler à mon oncle, j'irai l'avertir.
Le sarò molto tenuto.	Je vous en serai infiniment obligé.
Mi rincresce di darle quest'incomodo.	Je suis fâché de vous donner cette peine.

È dover mio.	C'est mon devoir.
Con permesso.	Avec votre permission.
Vi è in anticamera uno che dimanda di lei.	Il y a dans l'antichambre quelqu'un qui vous demande.
Chi è?	Qui est-ce?
C'è un signore che ha piacere di parlare con lei.	Il y a un monsieur qui désire vous parler.
Introducetelo.	Introduisez-le.
Fate che passi.	Faites-le entrer.
Egli è in camera, resti servita.	Il est dans sa chambre, donnez-vous la peine de passer.
È da per sè?	Est-il seul?
Io la disturbo forse.	Je vous dérange peut-être.
Se io le reco il minimo disturbo, vado via subito.	Si je vous dérange le moins du monde, je m'en vais tout de suite.
Anzi, ella mi fa una grazia.	Au contraire, c'est une grace que vous me faites.
Anzi, ben venuta; mi fate il maggior piacere.	Au contraire, soyez le bien venu; vous me faites le plus grand plaisir.
Il piacere è mio.	Le plaisir est de mon côté.
Non potevate giungere più a proposito.	Vous ne pouviez pas arriver plus à propos.
Io stava per venire da lei.	J'allais me rendre chez vous.
Ho piacere di averle risparmiato quest'incomodo.	Je suis charmé de vous avoir épargné cette peine.
Con chi ho il bene (o l'onore) di parlare.	A' qui ai-je l'avantage (o l'honneur) de parler?
Il mio nome è N. N.	Mon nom est N. N.
Favorisca di sedere.	Ayez la bonté de vous asseoir.
Posso servirla in qualche cosa?	Puis-je vous être utile en quelque chose?
In che cosa posso servirla (giovarle)?	En quoi puis-je vous être utile?

Sono pronto a fare quanto dipende da me per giovarle.	Je suis prêt à faire tout ce qui dépend de moi pour vous être utile.
Sono molto sensibile alla premura che si compiace di dimostrarmi.	Je suis infiniment sensible à l'empressement que vous voulez bien me témoigner.
Io ho verso di lei la maggiore obbligazione.	Je vous ai la plus grande obligation.
Io sono obbligato verso di lei.	C'est moi qui vous suis obligé o les obligations sont de mon côté.
Ella mi ha cavato da un grande imbarazzo.	Vous m'avez tiré d'un grand embarras.
Non so in qual modo dimostrargliene la viva mia gratitudine.	Je ne sais comment vous en témoigner ma vive reconnaissance.
Ella scherza: il maggior mio piacere si è quello di prestare la mia assistenza agli amici.	Vous plaisantez: je ne suis jamais plus heureux que quand je puis rendre quelque service à mes amis.
La prego di credere che coglierò con premura l'occasione di renderle il contraccambio.	Je vous prie de croire que je saisirai avec empressement l'occasion de vous rendre la pareille.
Faccia capitale di me, la prego.	Comptez sur moi, je vous prie.
Posso avere l'onore di presentare il mio ossequio alla sua signora zia?	Puis-je avoir l'honneur, de présenter mes civilités o mes hommages o mes respects à madame votre tante?
È uscita in questo momento.	Elle vient de sortir.
Ella starà poco a tornare.	Elle ne tardera pas à rentrer.
Mi scusi se l'ho disturbata.	Je vous demande pardon de vous avoir dérangé.
Niente affatto.	Pas du tout.
Mi scusi, se mi prenda con lei tanta confidenza.	Je vous demande pardon, si j'en use si librement avec vous.

Scusi la libertà che mi son presa.	Je vous demande pardon de la liberté que j'ai prise.
Non so come corrispondere a tante cortesie.	Je ne sais comment répondre à tant d'honnêtetés.
Mi dispiacerebbe d'incomodarla.	Je serais fâché de vous déranger.
Vuol favorire di far colezione con me?	Voulez-vous bien me faire l'honneur o la grace o le plaisir o l'amitié de déjeûner avec moi.
Le sono molto tenuto; per oggi non posso approfittarmi delle sue grazie.	Bien des remercîmens; aujourd'hui je ne puis avoir cet honneur-là o ce plaisir-là.
Mio zio mi ha incaricato (lasciato) di riverirla per parte sua.	Mon oncle m'a chargé de vous saluer de sa part.
Io sono molto sensibile a questa prova della sua amicizia.	Je suis bien sensible à cette preuve de son amitié.
Sta egli bene.	Se porte-t-il bien.
Discretamente.	Assez bien.
Avrei gusto di vederlo.	Je serais charmé de le voir.
Egli è disopra.	Il est en haut.
Egli è da basso	Il est en bas.
E uscito adesso.	Il vient de sortir.
Si compiaccia di aspettare un momento, egli starà poco a tornare.	Ayez la bonté d'attendre un moment, il ne tardera pas à rentrer o à revenir.
Non posso fermarmi.	Je ne puis pas m'arrêter.
Mi premerebbe di parlargli oggi.	J'aurais besoin de lui parler aujourd'hui.
Ho qua delle carte da consegnargli.	J'ai ici des papiers à lui remettre.
Se ella me le vuol lasciare, gliele consegnerò subito che tornerà.	Si vous voulez me les laisser, je les lui remettrai aussitôt qu'il rentrera.

Potrebbe darsi ch' egli non tornasse prima del mezzodì.
Il pourrait se faire qu'il ne rentrât pas avant midi.

Che cosa ho da dirgli per parte di lei?
Que dois-je lui dire de votre part.

Favorisca dirmi a che ora ella tornerà, onde possa mio zio aspettarla.
Ayez la bonté de me dire à quelle heure vous reviendrez, afin que mon oncle puisse vous attendre.

Ella è forestiere, se non isbaglio.
Monsieur est étranger, si je ne me trompe.

Io sono italiano, di Milano.
Je suis italien, de Milan.

Il mio nome è N., e sono uno de' socj della casa B.
Mon nom est N., et je suis un des associés de la maison B.

Ho molto piacere di conoscerla.
Je suis bien charmé de vous connaître.

Il piacere è mio.
Le plaisir est de mon côté.

È un pezzo che ella è in questa nostra città?
Y a-t-il long-temps que vous êtes dans cette ville?

Sono soltanto due giorni.
Il n'y a que deux jours.

Quanti giorni sono ch' ella ha lasciato Milano.
Combien de jours y a-t-il que vous avez quitté Milan.

Sono più di due mesi.
Il y a plus de deux mois.

Ella sarà passata per Torino.
Vous aurez passé par Turin.

Signor sì, e mi ci sono fermato alcuni giorni.
Oui monsieur, et je m'y suis arrêté quelques jours.

Dove è ella alloggiata?
Où êtes-vous logé?

Sono alloggiato alla croce di Malta.
Je suis logé à la croix de Malthe.

Si fanno molti affari in quelle parti?
Fait-on beaucoup d'affaires de ces côtés-là?

A presso a poco come qua.
À peu près comme ici.

Verrò a prenderla domani verso il mezzodì ed andremo alla Borsa insieme.
J'irai vous prendre demain vers midi, et nous irons à la Bourse ensemble.

Dunque siamo intesi, sarò in casa.	Donc, c'est entendu, je serai chez moi.
Ha inteso di quella disgrazia successa questa mattina?	Avez-vous entendu parler du malheur qui est arrivé ce matin?
Che cosa è successa?	Qu'est-il arrivé?
Non ne ho inteso parlare.	Je n'en ai pas entendu parler.
Questo ci mancava.	Il n'y manquait plus que cela.
Non me ne fo maraviglia.	Cela ne m'étonne pas.
Non è da farsene maraviglia.	Cela n'est pas étonnant.
Io me l'aspettava.	Je m'y attendais.
Non me lo sarei mai aspettato.	Je ne m'y serais jamais attendu.
Io non mi aspettava il piacere di vederla oggi.	Je ne m'attendais pas au plaisir de vous voir aujourd'hui.
Ella non si lascia più vedere.	On ne vous voit plus.
Si lasci vedere domani o dopo, che forse avrò qualche buona nuova da darle.	Revenez demain, ou après demain, peut-être aurai-je quelque bonne nouvelle à vous donner.
Se ella lo permette, terminerò queste due righe.	Si vous le permettez, j'achèverai ces deux lignes.
Faccia pure (attenda pure).	Faites, Monsieur o à votre aise, Monsieur.
Vuole ella favorirmi del suo ricapito?	Voulez-vous bien avoir la bonté de me donner votre adresse?
Potrebbe ella favorirmi di tornare più tardi?	Pourriez-vous avoir la bonté (o me faire le plaisir) de revenir plus tard?
Non le sarei di disturbo, se venissi alle sette?	Ne vous dérangerais-je pas si je venais à sept heures?
Niente affatto.	Pas du tout.
A che ora ho da tornare?	A quelle heure dois-je revenir?

Venga pure all' ora che più le aggrada.	Venez à l'heure que vous voudrez.
Tutta bontà sua o ella è troppo gentile.	Vous avez bien de la bonté.
Mi rincresce di darle quest' incomodo.	Je suis fâché de vous donner cette peine.
Non serve ch' ella si prenda quest' incomodo; passerò io da lei.	Il est inutile que vous preniez cette peine; je passerai moi-même chez vous.
Non si prenda quest' incomodo; le farò avere la risposta più presto possibile.	Ne prenez pas cette peine; je vous ferai passer la réponse le plus tôt possible.
È per me un piacere il poter servirla.	C'est un plaisir pour moi de pouvoir vous servir.
Se posso servirla, comandi pure.	Si je puis vous être utile (o vous servir), vous n'avez qu'à commander.
A parte i complimenti, la prego.	Trève de complimens o point de complimens, je vous prie.
Come abbiamo d'aggiustare questo affare?	Comment voulez-vous que nous arrangions cette affaire-là!
Come comanda.	Comme vous voudrez.
Quando abbiamo da andarvi?	Quand voulez-vous que nous y allions?
Quando comanda.	Quand vous voudrez.
Da che parte abbiamo da passare?	De quel côté voulez-vous que nous passions?
Dalla parte ch' ella comanda.	Du côté que vous voudrez.
Dipende da lei.	Cela dépend de vous.
Sta in lei lo scegliere.	Vous êtes le maître de choisir.
Sta in me di partire o di restare.	Il ne dépend que de moi de partir ou de rester.
Tocca a voi il decidere.	C'est à vous à décider.
Tocca a me di giocare.	C'est à moi à jouer.
Adesso tocca a me, domani toccherà a voi.	A présent c'est mon tour, demain ce sera le vôtre.

Una volta per uno.	Chacun à son tour o chacun son tour.
Non è colpa mia o *non ne ho colpa.*	Ce n'est pas ma faute.
Comunque io faccia, non posso contentarlo.	De quelque manière que je fasse, je ne puis pas le contenter.
Dovunque ella vada, starà più male che qua.	En quelque endroit que vous alliez, vous serez plus mal qu'ici.
Faccia presto, non c'è tempo da perdere.	Dépêchez-vous; il n'y a pas de temps à perdre.
Oh! c' è tempo.	Oh! j'ai le temps o Oh! nous avons le temps, *secondo il senso.*
Non c' è premura o *non c' è nissuna premura.*	Rien ne presse o il n'y a rien qui presse.
Non vi era nissuna premura.	Rien ne pressait.
È ancora per tempo.	Il est encore de bonne heure.
Non è un affare di premura, di molta premura.	Ce n'est pas une affaire qui presse, qui presse beaucoup.
Quando è così, tornerò (qua) domani.	Cela étant, je reviendrai demain.
Una parola, in grazia.	Un mot, s'il vous plait.
Bisogna ch' io vada, perchè ho premura.	Il faut que je m'en aille, car je suis pressé.
Se ella ha premura, non voglio trattenerla di più.	Si vous êtes pressé, je ne veux pas vous retenir davantage.
Senta, ho qualche cosa da dirle.	Écoutez, j'ai quelque chose à vous dire.
Sarà per un' altra volta.	Ce sera pour une autre fois.
Due sole parole.	Seulement deux mots.
Io non ischerzo, parlo sul sodo.	Je ne plaisante pas, je parle sérieusement.
Le leverò l'incomodo.	Je ne vous dérangerai pas davantage.

Anzi, mi ha fatto il maggior piacere.	Au contraire, vous m'avez fait le plus grand plaisir.
Voglio levarle l' incomodo.	Je ne veux pas vous déranger plus long-temps.
Anzi, l' incomodo è suo.	Au contraire, c'est vous qui vous êtes dérangé.
Ella non ha premura.	Vous n'êtes pas pressé.
Ella ha molta premura.	Vous êtes bien pressé.
Non posso trattenermi di più.	Je ne puis m'arrêter plus long-temps.
Non s' incomodi, la prego.	Ne vous dérangez pas, je vous prie.
Avremo il piacere di vederla questa sera?	Aurons-nous le plaisir de vous voir ce soir?
Il piacere sarà per parte mia.	Le plaisir sera de mon côté.
Tutta bontà sua.	C'est un effet de votre bonté, monsieur.
Favorisca riverire distintamente la sua signora madre per parte mia.	Faites-moi la grace de présenter mes respects à madame votre mère.
Saranno significate le sue grazie.	Bien des remercîmens, je n'y manquerai pas o je ne manquerai pas.
Favorisca porgere il mio ossequio alle signore sue sorelle.	Faites-moi la grace de présenter mes civilités à mesdemoiselles vos sœurs.
Mi saluti tanto suo fratello.	Saluez votre frère de ma part.
Sarà servita.	Oui, monsieur, je ne manquerai pas.
Addio. Sta bene.	Adieu. Porte-toi bien.
Stia bene o si conservi.	Portez-vous bien.
Faccia lo stesso	Faites-en autant.
A bel rivederla.	Au plaisir de vous revoir.
A rivederci.	A' revoir.
Buon pranzo.	Bon appétit.
Altrettanto a lei.	Je vous en souhaite autant.

Si ricordi di venire a trovarci.	Souvenez-vous de venir nous voir.
Non mancherò di venire a disturbarla.	Je ne manquerai pas de venir vous déranger.
Anzi, non mi può fare maggior piacere.	Au contraire, vous ne pouvez pas me faire un plus grand plaisir.
Buona sera.	Bon soir.
Felice notte o felicissima notte.	Bonne nuit.
Riposi bene.	Dormez bien.
Faccia lo stesso.	Je vous en souhaite autant.
Io vado a teatro.	Je vais au spectacle.
A che teatro andate?	A quel théâtre allez-vous?
Al teatro Rè.	Au théâtre Re.
Ed io vado alla festa da ballo.	Et moi je vais au bal.
Addio, si diverta bene.	Adieu, bien du plaisir.
Addio, faccia buon viaggio.	Adieu, bon voyage o Adieu, je vous souhaite un bon voyage.
Mi dia spesso le sue nuove.	Donnez-moi souvent de vos nouvelles.
Le darò le mie nuove subito che sarò arrivato.	Je vous donnerai de mes nouvelles aussitôt que je serai arrivé.
Non le dico addio; ci rivedremo questa sera.	Sans adieu; nous nous reverrons ce soir o je ne vous dis pas adieu; nous nous reverrons ce soir.

DEL TEMPO.	*DU TEMPS.*
Che tempo fa?	Quel temps fait-il?
Non tanto bello.	Pas trop beau.
Fa un tempo bellissimo.	Il fait un temps superbe.
Fa un tempo cattivissimo.	Il fait un temps affreux.
Il tempo è nuvoloso.	Le temps est couvert.
Vuol piovere.	Le temps est à la pluie.

Pioverà a momenti.	Il va pleuvoir.
Si annuvola il cielo.	Le temps se couvre.
Torniamo a casa.	Retournons à la maison.
Torniamo indietro.	Retournons sur nos pas.
Piove?	Pleut-il?
Voglio andare prima che piova.	Je veux m'en aller avant qu'il pleuve.
Piove un poco.	Il pleut un peu.
Piove molto.	Il pleut fort o beaucoup.
Diluvia.	Il pleut à verse.
Sono tutto bagnato.	Je suis tout mouillé.
È piovuto tutta la notte.	Il a plu toute la nuit.
Adess' adesso avremo un temporale.	Nous allons avoir un orage.
Tuona. Lampeggia.	Il tonne. Il fait des éclairs.
Lampeggiava orribilmente.	Il faisait des éclairs épouvantables.
Dove volete andare con quest' acqua, con questo tempo?	Où voulez-vous aller par cette pluie-là, par ce temps-là?
Si rasserena il tempo.	Le temps s'éclaircit.
Torna il bel tempo.	Le temps se remet au beau.
Ecco l'arco baleno.	Voici l'arc-en-ciel.
Fa molto caldo.	Il fait bien chaud.
Fa un caldo soffocante.	Il fait une chaleur étouffante.
Questo caldo non può durare molto.	Cette chaleur-là ne peut pas durer long-temps.
Io patisco molto il caldo.	La chaleur m'incommode beaucoup.
Lo patite anche voi, a quel che vedo.	Elle vous incommode aussi, à ce que je vois.
È appena incominciata la primavera, e già il caldo opprime.	Le printems est à peine commencé, et déja la chaleur est accablante.
Fa un caldo insoffribile.	Il fait une chaleur insupportable.
Non è da farsene maraviglia.	Cela n'est pas étonnant.

Siamo a mezza state.	Nous sommes au cœur de l'été.
Non si sà dove stare, onde preservarsi dal caldo.	On ne sait où se mettre pour se garantir de la chaleur.
Non tira punto d'aria.	Il ne fait point d'air du tout.
Qua spira un' arietta piacevole.	Il fait ici un petit air agréable.
Se ella comanda, andremo a sedere su quella panca.	Si vous souhaitez, nous irons nous asseoir sur ce banc-là.
Dice bene, almeno saremo all' ombra.	Vous avez raison, au moins serons-nous à l'ombre.
Quella panca è già impedita.	Ce banc-là est déja occupé.
Eccone un' altra in libertà.	En voici un autre en liberté.
Ella è tutta sudata.	Vous êtes tout en sueur.
Io sudo facilmente.	Je sue facilement.
Egli era tutto grondante di sudore.	Il suait à grosses gouttes.
Ecco che torna a piovere.	Voici la pluie qui recommence.
C'è anche della grandine.	Il tombe aussi de la grêle.
È tempestato molto dalla parte di Como.	Il a grêlé beaucoup du côté de Come.
La grandine ha fatto molto danno.	La grêle a fait beaucoup de dégât.
La saetta è caduta sul campanile di san Giorgio.	Le tonnèrre (o la foudre) est tombé sur le clocher de saint George.
È un piacere l'andare a spasso con questo bel tempo.	C'est un plaisir d'aller se promener par ce beau temps-là.
Si mantiene il bel tempo.	Le beau temps se soutient.
Si è rinfrescata l'aria.	L'air s'est rafraichi.
Non fa più tanto caldo.	Il ne fait plus si chaud.
La mattina incomincia ad essere fresca.	Les matinées commencent à être fraiches.

Siamo alla fine dell'autunno.	Nous sommes à la fin de l'automne.
Si fa già sentire il freddo; incomincia a pungere.	Le froid se fait déja sentir; il commence à piquer.
Ogni cosa a suo tempo.	Chaque chose à son temps.
Non si può più fare senza fuoco.	On ne peut plus se passer de feu.
Io preferisco il gran freddo al gran caldo.	Je préfère le grand froid au grand chaud.
Io sto meglio d'inverno che di state.	Je me porte mieux dans l'hiver que dans l'été.
Mi piace più l'inverno che l'estate.	J'aime mieux l'hiver que l'été.
Fa freddo?	Fait-il froid?
Non tanto.	Pas trop.
È freddo assai.	Il fait bien froid.
Oggi fa più freddo del solito.	Aujourd'hui il fait plus froid qu'à l'ordinaire.
Io sono tutto intirizzito.	Je suis tout transi.
Tira un vento che taglia la faccia.	Il fait un vent qui coupe la figure.
Mi ha côlto il freddo.	Le froid m'a saisi.
Non sento più i piedi.	Je ne me sens plus les pieds.
Io patisco molto il freddo.	Je suis très-sensible au froid.
Lo patisce anch'ella, mi pare.	Vous y êtes sensible aussi, ce me semble.
Niente affatto; non temo il freddo, per quanto intenso possa essere.	Pas du tout; je ne crains pas le froid, quelque rigide qu'il puisse être.
Avvicìnati al cammino.	Approche-toi de la cheminée.
Fa fuoco.	Fais du feu.
Metti delle legna.	Mets-y du bois.
Gli alari sono troppo vicini l'uno all'altro.	Les chenets sont trop près l'un de l'autre.
Adopera le molli.	Sers-toi des pincettes.
Perchè non adoperi la paletta?	Pourquoi ne te sers-tu pas de la pelle?
Fa fumo.	Il fait de la fumée.

Ecco il soffietto, adoperalo.	Voici le soufflet, sers-t'en.
Fa fumo questo cammino solitamente?	Cette cheminée fume-t elle ordinairement?
Basta lasciare questa porta un poco aperta.	Il suffit de laisser cette porte entr'ouverte.
Quelle legna non vogliono abbruciare.	Ce bois-là ne veut pas brûler.
Lascia fare a me.	Laisse-moi faire.
C' è della nebbia.	Il fait du brouillard.
C' è una nebbia foltissima.	Il fait un brouillard fort épais.
C' è del vento.	Il fait du vent.
Adess' adesso verrà fuori il sole; scioglierà la nebbia.	Le soleil va paraître; il dissipera le brouillard.
È fuori il sole.	Le soleil luit.
È fuori la luna.	Il fait clair de lune.
Era fuori una bella luna.	Il faisait un beau clair de lune.
Oggi fa luna nuova.	C'est aujourd'hui la nouvelle lune.
La luna è nel primo quarto.	La lune est dans son premier quartier.
È sporco. C' è del fango.	Il fait sale. Il fait de la boue.
Le strade sono sporche.	Les rues sont mal-propres o sales.
È gelato questa notte.	Il a gelé cette nuit.
Gela molto forte.	Il gèle à pierres fendre.
Ho già veduto del ghiaccio.	J'ai déja vu de la glace.
È mutato il vento.	Le vent a changé.
Adess' adesso avremo della neve.	Nous allons avoir de la neige.
È nevicato un poco.	Il a neigé un peu.
Si sdrucciola molto.	Il fait bien glissant.
Si avvicini al fuoco, si scaldi.	Approchez-vous du feu, chauffez-vous.
Mi scalderò camminando.	Je m'échaufferai en marchant.
Io sono un poco infreddato.	Je suis un peu enrhumé.

Dove avete preso quest' infreddatura?	Où avez-vous gagné ce rhume-là?
È un' infreddatura di testa.	C'est un rhume de cerveau.
È un' infreddatura di petto.	C'est un rhume de poitrine.
Ella parla rauco (ha giù la voce).	Vous êtes enroué.
Ho tossito tutta la notte.	J'ai toussé toute la nuit.
Ella ha una tosse molto incomoda.	Vous avez une toux bien incommode.
Abbia cura della sua salute.	Ayez soin de votre santé.
Ella ha le mani coperte di geli.	Vous avez les mains couvertes d'engelures.
Io patisco molto il gelo.	Je suis très-sujet aux engelures.
Io patisco molto questo male.	Je suis très-sujet à ce mal-là.
Lo patisco anch' io.	J'y suis sujet aussi.
Non sarà niente.	Ce ne sera rien.

PER COMPRARE E VENDERE.	*POUR ACHETER ET VENDRE.*
Che cosa comanda, Signore?	Que souhaitez-vous, Monsieur?
In che cosa posso servirla, Signore?	En quoi puis-je vous servir, Monsieur? o qu'y a-t il pour votre service, Monsieur?
Favorisca farmi vedere campioni di panni fini.	Ayez la complaisance de me faire voir des échantillons de draps fins.
Quanto fa pagare questo nanchin in ispiga?	Combien faites-vous payer ce nanquin croisé?
Dodici lire e mezzo alla pezza.	Douze livres dix sous la pièce.
Quanto costa questo velluto?	Combien coûte ce velours?
Non mi piace di stare a mercantare, mi dica a dirittura il prezzo ristretto.	Je n'aime pas à marchander, dites-moi tout-de-suite le dernier prix.

Non usiamo di domandare più del valore.	Nous ne sommes pas accoutumés à surfaire.
È troppo caro.	C'est trop cher.
Si prenda l'incomodo di esaminare la roba.	Donnez-vous la peine d'examiner la marchandise.
Io gliela do al costo.	Je vous la donne au prix coûtant.
Non voglio spendere di più.	Je ne veux pas dépenser davantage.
Al prezzo ch'ella mi esibisce, ci rimetterei del mio.	Au prix que vous m'offrez, j'y perdrais.
Le spese sono molte, e non posso vendere a scapito.	Les frais sont considérables, et je ne puis pas vendre à perte.
Voglio un panno pieno e leggiero nello stesso tempo.	Je veux un drap moelleux et léger en même temps.
Eccone uno tale quale ella lo desidera, pieno e arrendevole come una pelle.	En voici un tel que vous le désirez, plein et souple comme une peau.
È troppo sottile.	Il est trop mince.
Ne ho qua uno che fa per lei, se le è indifferente il colore.	J'en ai un ici qui vous convient, si vous ne tenez pas à la couleur (o si la couleur vous est indifférente).
Trattandosi di un abito pulito, è meglio ch'ella prenda un color carico.	Puisqu'il s'agit d'un habit propre, il vaut mieux que vous preniez une couleur foncée.
Non dice male, è meglio.	Vous avez raison, cela vaut mieux.
Questo colore è d'ultima moda.	Cette couleur est à la dernière mode.
Questo panno non è stato tosato bene; il pelo è troppo lungo.	Ce drap n'a pas été bien tondu; le poil est trop long.
Questo è stato tosato troppo, si vede la corda.	Celui-ci a été tondu trop ras, on voit la corde.

Ella stenterà a smaltirlo.	Vous aurez de la peine à vous en défaire.
Abbiamo parenti ed amici, ogni cosa si vende, mediante un qualche ribasso, se occorre.	Nous avons des parens et des amis, tout se vend moyennant quelque rabais, s'il le faut.
Quello è tinto in pezza.	Celui-là est teint en pièce.
Mi scusi, ella può vedere dall' orlo (cimossa) *che è stato tinto in lana.*	Je vous demande pardon, vous pouvez voir à la lisière qu'il a été teint en laine.
Sono colori fini?	Sont-ce des couleurs fines?
È fino il colore?	La couleur est-elle fine?
Lo garantisco sopraffino; resiste a qualunque acido.	Je la garantis superfine; elle résiste à quelque acide que ce soit.
Ne faccia la prova.	Faites-en l'essai (o l'épreuve).
Mi fido di lei.	Je me fie à vous.
Mi rimetto in lei.	Je m'en rapporte à vous.
Si fidi pure; assai mi preme di contentare i miei avventori; ci va il mio interesse, il mio onore.	Fiez-vous à moi; il m'importe beaucoup de contenter mes chalands; il y va de mon intérêt, de mon honneur.
Quanto è alto?	De quelle largeur est-il?
È dell' altezza solita.	Il est de la largeur ordinaire.
È alto due braccia e un quarto.	Il a une brasse et un quart de large.
Quelli sono più bassi.	Ceux-là sont plus étroits.
Quanto lo fa pagare?	Combien le faites vous payer?
Ventisette lire e mezzo al braccio.	Vingt sept livres dix sous la brasse.
Questo è un prezzo esorbitante.	C'est un prix exorbitant.
Creda pure che il guadagno è meschinissimo.	Soyez persuadé que le bénéfice est très-borné.

Ricavo appena l'interesse del mio capitale.	Je tire à peine l'intérêt de mon argent.
Non posso levarne un soldo.	Je ne puis pas en rabattre un sou.
Quando è così, la prego di scusarmi del disturbo.	Cela étant, je vous prie de me pardonner l'embarras que je vous ai causé.
Almeno ci metta qualche cosa.	Au moins mettez-y quelque chose.
Ventitrè lire e niente di più.	Vingt-trois livres et rien de plus.
Faccio a modo suo per avere il piacere di servirla.	Je fais comme vous voulez pour avoir le plaisir de vous servir.
Quante braccia ce ne vogliono per un abito ed un pajo di calzoni lunghi?	Combien de brasses en faut-il pour un habit et un pantalon?
Sette braccia.	Sept brasses.
Questo panno le farà buona riuscita.	Vous serez content de ce drap.
Così spero.	Je l'espère.
Non si lavora; non si guadagna nulla.	On ne travaille pas; on ne gagne rien.
Questa è una delle botteghe meglio avviate, e credo ch' ella non abbia motivo di lagnarsi.	Cette boutique-ci est une des mieux achalandées, et je crois que vous n'avez pas lieu de vous plaindre.
Volesse Iddio ch' ella dicesse la verità.	Plût à Dieu que vous dissiez la vérité.
Mi rincresce ch' ella si sia preso tanto incomodo per niente.	Je suis fâché que vous ayez pris tant de peine pour rien.
Spartiamo la differenza.	Partageons le différent.
Quante braccia ne comanda?	Combien de brasses en souhaitez-vous?
Basteranno tre braccia?	Trois brasses suffiront-elles?
Ne avanzerà.	Il y en aura de reste.
Io glielo do a buon prezzo.	Je vous le donne à bon marché.

In nissun' altra bottega ella lo troverà a miglior prezzo.	Vous ne le trouverez à meilleur marché dans aucune autre boutique.
Questo è il conto.	Voici le compte.
A quanto monta in tutto?	A combien monte-t-il en tout?
Prenda, questa è una doppia di Genova.	Tenez, voici une quadruple de Gênes.
Non ho da cambiare.	Je n'ai pas de quoi changer.
È di peso?	Est elle de poids?
La pesi.	Pesez-la.
È calante.	Elle n'est pas de poids.
Calano sette grani.	Il y manque sept grains.
Me ne favorisca un' altra.	Ayez la bonté de m'en donner une autre.
Mi vengono ancora tre lire e mezzo.	Il me revient encore trois livres dix sous.
Va bene il conto?	Le compte va-t-il bien?
Le occorre qualche altra cosa?	Avez-vous besoin de quelqu'autre chose?
Per ora non mi occorre altro.	Pour le moment je n'ai pas besoin d'autre chose.
Quando le occorrerà qualche altra cosa, favorisca darci la preferenza.	Quand vous aurez besoin de quelqu'autre chose, ayez la bonté de nous accorder la préférence.

DELLA TAVOLA.	*DE LA TABLE.*
Restino serviti in sala, Signori; si è portato in tavola.	Messieurs, donnez-vous la peine de passer dans la salle; on a servi.
Resti servita di qua, Signor cavaliere; questo è il suo posto.	Donnez-vous la peine de passer par ici, Monsieur le chevalier; voici votre place.
Comanda zuppa o minestra?	Souhaitez-vous de la soupe ou du potage?
Come comanda, per me è lo stesso.	Comme il vous plaira; pour moi c'est la même chose.

Due o tre cucchiaj mi bastano.	Deux ou trois cuillerées me suffisent.
Prenda quel cucchiajo.	Prenez cette cuillère-là.
Qui c' è una posata di più.	Ici il y a un couvert de plus.
Favorisca passare questa forchetta a mio zio.	Ayez la bonté de passer cette fourchette à mon oncle.
Posso servirla d' un poco di lesso?	Puis-je vous offrir un peu de bouilli?
Si serva, la prego.	Servez-vous, je vous prie.
Un altro poco di frittura, poichè la trova di suo gusto.	Encore un peu de friture, puisque vous la trouvez de votre goût.
Un' altra fetta di salame; ho piacere ch' ella lo trovi passabile.	Encore une tranche de saucisson; je suis charmé que vous le trouviez passable.
È eccellente questo manzo; è tenero e ben cotto.	Ce bœuf est excellent; il est tendre et bien cuit.
Da qualche tempo il macellajo ci serve piuttosto bene.	Depuis quelque temps le boucher nous sert assez bien.
Non ho mangiato mai carne più sugosa.	Je n'ai jamais mangé de viande plus savoureuse.
Effetto della sua gentilezza; a me in vece pare dura, tigliosa ed insipida.	C'est un effet de votre honnêteté; à moi au contraire, elle me paraît dure, coriace et sans goût (insipide).
Ella troverà il vitello migliore assai.	Vous trouverez le veau beaucoup meilleur.
Come lo comanda, grasso o magro?	Comment le désirez-vous, gras ou maigre?
Come comanda; sono indifferente.	Comme il vous plaira; cela m'est indifférent.
Posso pregarla di favorirmene un altro pezzettino.	Oserai-je vous prier, Monsieur, de vouloir bien m'en donner encore un petit morceau.

Con tutto il piacere.	Avec bien du plaisir *o* bien volontiers.
Basta.	Cela suffit.
Basta così?	Cela suffit-il?
Ce n'è anche troppo.	Il y en a même de trop.
Posso servir la Signora?	En offrirai-je à Madame? *o* Puis-je en offrir à Madame?
Ne comanda, Signore?	En désirez-vous, Monsieur?
Posso servir la Signora di una costolina con funghi?	Puis-je offrir à Madame une côtelette aux champignons?
Questi sparagi alla Signora.	Ces asperges à Madame.
Questo carciofo al Signore.	Cet artichaut à Monsieur.
Questi sparagi sono assai belli, molto dolci, niente affatto amari.	Ces asperges sont fort belles, très-douces, point amères du tout.
Ho molto piacere ch' ella li trovi buoni.	Je suis charmé que Madame les trouve bonnes.
Come le piace questo vino?	Comment trouvez-vous ce vin? vous plait-il?
Lo desidera più forte, più leggiero?	Le désirez-vous plus fort, plus léger?
Come lo comanda, bianco o rosso?	Comment le souhaitez-vous, blanc ou rouge?
Temo che il bianco mi vada alla testa; lo beverò rosso.	Je crains que le blanc ne me monte à la tête; je boirai du rouge.
Io lo beverò bianco.	Moi, je boirai du blanc.
Come comanda.	Comme il vous plaira.
Metterò mano a quel pasticcio; non sarà cattivo, se si può giudicare dall' odore.	J'entamerai ce pâté; il ne sera pas mauvais, si l'on peut en juger d'après l'odeur.
Si prenda l' incomodo di passare questo alla Signora contessina.	Donnez-vous la peine de passer ceci à Madame la comtesse.
È un piacere per me.	C'est un plaisir pour moi.

Italiano	Français
Che cosa abbiamo di nuovo, Signor Avvocato?	Qu'est-ce que nous avons de nouveau, Monsieur l'Avocat?
Avremo pace o guerra?	Aurons-nous la paix ou la guerre?
Gli eserciti sono in presenza.	Les armées sont en présence.
Se si tratta di far guerra al pollame, alle lepri, beccacce, pernici, quaglie ed ai tordi, sono con lei, Signor Capitano.	S'il s'agit de faire la guerre à la volaille, aux lievres, aux bécasses, aux perdrix, aux cailles et aux grives, je suis des vôtres, Monsieur le Capitaine.
La faremo Generale in capo.	Nous vous ferons Général en chef.
Con patto che il cuoco stia alla retroguardia con tutti gli arnesi di cucina.	A condition que le cuisinier se tiendra à l'arrière-garde avec la batterie de cuisine.
S'intende.	Cela s'entend o cela va sans dire.
S'incominci dunque la carnificina; a lei, si compiaccia di trinciare questo cappone o quel fagiano.	Commençons donc le carnage; à vous, ayez la complaisance de dépécer ce chapon ou ce faisan.
Comanda un'ala, Signore?	Souhaitez-vous une aile, Monsieur?
Conosco il gusto del Signor Tenente; farà per lui piuttosto la coscia.	Je connais le goût de Monsieur le Lieutenant; il s'accommodera mieux de la cuisse.
Questo arrosto fa bella mostra di sè.	Ce rôti a bonne mine.
Posso avere il piacere di offrire un pajo di uccelletti al Signore?	Puis-je avoir le plaisir d'offrir une couple de petits oiseaux à Monsieur?

Non è possibile di rifiutare ciò che vien presentato da mano sì gentile; le rendo tante grazie.	Il est impossible de refuser ce qui est présenté par une aussi jolie main; j'ai l'honneur de vous remercier, Madame.
Vi si potrebbe aggiungere un poco d'insalata; ecco della cicoria, della lattuga.	On pourrait y ajouter un peu de salade; voici de la chicorée, de la laitue.
Ben volontieri.	Bien volontiers (o ce n'est pas de refus).
Quest'olio è eccellente.	Cette huile est excellente.
Temo che vi sia troppo aceto.	Je crains qu'il n'y ait trop de vinaigre.
È condita con tutta precisione.	Elle est assaisonnée avec toute la précision possible.
Questo pollastro non è cotto abbastanza.	Ce poulet n'est pas assez cuit.
Quel coltello taglia poco, adoperi questo.	Ce couteau-là ne coupe pas bien, servez-vous de celui-ci.
Adoprerò questa forchetta.	Je me servirai de cette fourchette.
Ci vorrebbe un cucchiajo.	Il faudrait une cuillère.
Eccolo.	La voici o en voici une.
È un boccone molto appetitoso.	C'est un morceau fort appétissant.
Mi favorisca il suo tondo.	Ayez la complaisance de me passer votre assiette.
Eccolo.	La voici.
Vuol favorire di passare questo piatto a mia zia?	Voulez-vous bien avoir la bonté de passer ce plat à ma tante?
Ella non beve; il suo bicchiere è sempre pieno.	Vous ne buvez pas; votre verre est toujours plein.
Assaggi questo vino; che gliene pare?	Goûtez ce vin; comment le trouvez-vous?
È vino de' suoi fondi?	Est-ce du vin de votre cru?

È vino nostrano. — C'est du vin du pays.

Sembra vino di Sciampagna. — On le prendrait pour du vin de Champagne (*oppure* pour du Champagne).

Ecco le più belle frutta ch'io abbia vedute mai. — Voici les plus beaux fruits que j'aie jamais vus.

Pesche, albicocche, pere, pomi, brugne, mandorle, ciliege, fragole, lumponi, (fambrose). — Des pêches, des abricots, des poires, des pommes, des prunes, des amandes, des cerises, des fraises, des framboises.

Un grappolino d'uva alla Signora. — Une petite grape de raisin à Madame.

Questa lugliatica è squisita. — Ce chasselas est exquis.

Preferisco questa moscadella. — Je préfère ce muscat.

Le sembrerà migliore ancora con un pezzettino di questa sfogliata. — Il vous paraîtra encore meilleur avec un petit morceau de cette tourte feuilletée.

Posso servirla d'un bicchiere di Sciampagna? — Puis-je vous offrir un verre de vin de Champagne?

Temo che mi faccia male. — Je crains qu'il ne me fasse mal.

Anzi, giova alla digestione. — Au contraire, il aide à la digestion.

Alla sua salute. — A votre santé.

Tante grazie. — Bien des remercîmens.

Buon pro le faccia. — Grand bien vous fasse.

Non mangi alcune ciliege? — Est-ce que tu ne manges pas quelques cerises?

Non ne mangio mai; mi legano i denti. — Je n'en mange jamais; elles m'agacent les dents.

Ti piace il formaggio? — Aimes-tu le fromage?

Poco. — Pas beaucoup.

Ti piace questo formaggio? — Ce fromage-ci te plait-il?

Non ti piace l'uva? — Est-ce que tu n'aimes pas le raisin?

Anzi, mi piace moltissimo.	Au contraire, je l'aime beaucoup.
Dimanda alla Signora se vuol restar servita.	Offres-en à Madame.
Il Signore non ha mangiato quasi nulla.	Monsieur n'a presque rien mangé.
Almeno questi due biscottini.	Au moins ces deux biscuits.
La ringrazio, ho mangiato quanto basta.	Je vous remercie, j'ai mangé suffisamment.
Se così piacerà a queste Signore, andremo a prendere il caffè in giardino, sotto al pergolato.	Si ces Dames le trouvent bon, nous irons prendre le café dans le jardin, sous le berceau.
Non ho veduto mai cosa più bella di queste ajuole.	Je n'ai jamais rien vu de plus beau que ces plates-bandes.
Così belli e così ben ordinati ne sono i colori che incantano la vista.	Les couleurs en sont si belles et si bien distribuées, qu'elles enchantent la vue.
Sembra che gli occhi non possano staccarsene.	Il semble que les yeux ne puissent s'en détacher.
Ecco la regina de' fiori la rosa villosa.	Voici la reine des fleurs, la rose velue.
Questi bottoni stanno per isbocciare.	Ces boutons vont éclore.
Posso offerirne alcune alla Signora?	Puis-je en offrir quelques-unes à Madame?
È peccato di coglierle.	C'est dommage de les cueillir.
Ella ne aspirerà il dolce profumo; vicine alle labra di lei queste rose si crederanno tuttora in mezzo alle belle loro compagne; lo stesso splendore, la stessa freschezza.	Vous en respirerez le doux parfum; près de vos lèvres ces roses se croiront encore au milieu de leurs belles compagnes; même éclat, même fraicheur.
Ecco che ci chiamano.	Voilà qu'on nous appelle.
Posso aver l'onore di servire la Signora di una tazza di caffè?	Puis-je avoir l'honneur d'offrir une tasse de café à à Mademoiselle?

Mille grazie, Signore; non ne prendo mai.	Bien des remercimens Monsieur; je n'en prends jamais.
Faremo metà per una, mia cara.	Nous en prendrons la moitié chacune, ma chère amie.
Ti ringrazio, mi leverebbe il sonno.	Je te remercie; il m'empêcherait de dormir.
Bene! un bicchierino di rosolio.	Eh bien! un petit verre de liqueur.
Mi basta la metà.	La moitié me suffit.
Hanno piacere queste Signore di approfittarsi di questo bel tempo, per andare a fare un giro in carrozza.	Ces Dames désirent elles profiter de ce beau temps, pour aller faire un tour en voiture.
Tutto è all'ordine, Signore mie; altro non si aspetta che i loro comandi.	Tout est prêt, Mesdames; on n'attend que vos ordres.
Non è mai stato più brillante il corso.	Le cours n'a jamais été plus brillant.
Sono molte le carrozze.	Il y a beaucoup de voitures.
Ognuno procura di distinguersi col buon gusto e colla magnificenza del suo treno.	Chacun cherche à se distinguer par le bon gout et la magnificence de son équipage.
Sembra che le Signore abbiano fatto a gara nell' adornarsi.	Il semble que les dames se soient parées à l'envi.
Se permetterà, Signore, io smonterò qua, e tornerò a casa a piedi.	Si vous permettez, Monsieur, je descendrai içi, et je retournerai chez moi à pied.
Resti, la prego; avremo il piacere di ricondurla fino a casa sua.	Restez, je vous prie; nous aurons le plaisir de vous reconduire jusque chez vous.
Le rendo grazie infinite delle gentilezze da lei	Je vous remercie infiniment des bontés (o des

usatemi, ed ho l'onore di augurarle una sera felice.
honnêtetés) dont vous m'avez comblé, et j'ai l'honneur de vous souhaiter le bon soir.

Anzi a lei siamo obbligati assai del favor che ci ha fatto onorandoci della sua compagnia.
Au contraire, Monsieur, nous vous sommes infiniment obligés du plaisir que vous nous avez fait en nous honorant de votre compagnie.

L'onore ed il piacere sono stati per parte mia.
L'honneur et le plaisir ont été de mon côté.

Ho l'onore di porgere il mio ossequio a queste Signore.
Mesdames, j'ai l'honneur de vous souhaiter le bon soir.

Addio, Signore.
Adieu, Monsieur.

DEL TEATRO. — *DU THÉATRE.*

Arriviamo a buon punto; ecco che s'incordano gli stromenti.
Nous arrivons à point nommé; voici que l'on accorde les instrumens.

Ma troppo tardi per trovare da sedere.
Mais trop tard pour trouver où nous asseoir.

Forse no; ecco: qua ci sarà un posto per lei se il signore vorrà avere la bontà di farsi un poco in là.
Peut-être que non; voyez: ici il y aura une place pour vous, si Monsieur veut bien avoir la bonté de se retirer un peu de ce côté-là.

Ed ella se ne starebbe in piedi? Non sarà mai.
Et vous, vous resteriez debout? Je ne le souffrirai pas.

Non si prenda pensiero di me; quando vengo a teatro, sto sempre in piedi.
Ne vous mettez pas en peine de moi; quand je viens au spectacle, je reste toujours debout.

Stringendoci un poco, vi sarà posto anche pel signor suo compagno.
En nous serrant un peu, il y aura de la place aussi pour Monsieur votre ami.

Mi rincrescerebbe che questi signori se ne stessero in disagio per cagion mia.	Je serais fâché que ces messieurs se gênassent pour moi.
Il piacere della compagnia di lei, Signore, compenserà senza dubbio questo lieve disturbo.	Le plaisir de votre compagnie, Monsieur, nous dédommagera sans doute de ce léger dérangement.
Il Signore è troppo gentile.	Monsieur a bien de la bonté (*o* est trop honnête).
Il Signore capisce l'italiano, da quel che vedo.	Monsieur comprend l'italien, à ce que je vois.
Signor sì, e lo parlo anche un poco.	Oui Monsieur, et je le parle aussi un peu.
Ne ho molto piacere; e se lo permetterà il Signore, parlerò la mia propria lingua, chè così mi spiegherò meglio.	J'en suis bien charmé; et si Monsieur le permet, je parlerai ma propre langue, je m'expliquerai mieux.
Ella si spiega molto bene.	Monsieur s'explique fort bien.
Ella è molto indulgente.	Monsieur est bien indulgent.
È stato molto tempo in Italia il Signore?	Monsieur a-t-il été longtemps en Italie?
Dopo averne vedute le città principali, mi sono fermato qualche tempo in Milano, i cui abitanti sono affabili ed officiosi al maggior segno.	Après en avoir vu les principales villes, je me suis arrêté quelque temps à Milan dont les habitans sont d'une affabilité, et d'une obligeance à toute épreuve.
Io le sono grato assai del modo gentile con cui ella parla de' miei compatrioti.	Je vous suis bien reconnaissant de la manière avantageuse dont vous parlez de mes compatriotes.
È un dovere ch'io adempisco con tutto il piacere.	C'est un devoir que je remplis avec le plus grand plaisir.

È questa la prima volta che ella viene in questo teatro?	Est-ce la première fois que vous venez à ce théâtre?
Signor sì, ed ammiro la bella disposizione e l'eleganza dei palchi.	Oui Monsieur, et j'admire la belle disposition et l'élégance des loges.
Sembra che vi siano quattro file di palchi; ma l'ultima non è se non un palco grande, senza separazione, e che vien detto il loggione.	Il semble qu'il y ait quatre rangs de loges; mais le dernier n'est qu'une grande loge sans division, et que l'on nomme le paradis.
Il teatro della Scala in Milano è certamente uno de' più belli dell' Europa.	Le théâtre de *la Scala* à Milan est sans contredit un des plus beaux de l'Europe.
Quante persone può contenere questa platea?	Combien de personnes peut contenir ce parterre?
Mille, all' incirca.	Mille, environ.
Quella lumiera (lampedaro) *è della maggior bellezza.*	Ce lustre est de toute beauté (o de la plus grande beauté).
L'orchestra è molto numerosa, e in generale i sonatori ne sono assai bravi; il clarinetto, il flauto, il fagotto, il corno.	L'orchestre est très-nombreux et en général les musiciens en sont fort habiles; la clarinette, la flûte, le basson, le cor.
Ora sentiremo una sinfonia molto bella.	Nous allons entendre une très-belle ouverture.
È un capo d' opera, da quel che ho inteso dire.	C'est un chef-d'œuvre à ce qu'on dit.
Ella se ne intende senza dubbio: ora ne giudicherà.	Vous vous y connaissez sans doute: vous allez en juger.
Non potrò giudicarne se non dalle sensazioni che desterà in me, poichè sono poco versato nella musica.	Je ne pourrai en juger que d'après les sensations qu'elle produira en moi, car je suis très-peu versé dans la musique.

In grazia, qual è il titolo della commedia?	Quel est le titre de la comédie, s'il vous plait?
Non ho letto l'avviso.	Je n'ai pas lu l'affiche.
Ha osservato il sipario?	Avez-vous observé le rideau o la toile.
Quel sipario è dipinto con una verità che fa illusione.	Cette toile est peinte avec une vérité qui fait illusion.
È pittura del nostro celebre S., ed è stimata assai.	C'est une peinture de notre célèbre S., elle est fort estimée.
Ecco il suggeritore al suo posto; staranno poco ad incominciare.	Voilà le souffleur à sa place; on ne tardera pas à commencer.
Ecco, quella è la prima donna.	Tenez, voilà la première actrice.
Io me la pensava.	Je m'en doutais.
Sono poi meritati questi tanti applausi?	Tous ces applaudissemens sont-ils bien mérités?
Questo è un tributo che si paga al suo talento ed a' suoi vezzi.	C'est un tribut que l'on paie à son talent et à ses charmes.
In fatti quella donna è bella.	En effet cette femme est bien o est belle.
Che gliene pare?	Qu'en dites-vous?
Ella recita bene.	Elle joue bien.
L'azione sua è sciolta ed anche dignitosa.	Son jeu a de l'aisance et même de la noblesse.
Alcuni la trovano un po' affettata.	Quelques-uns la trouvent un peu affectée.
Mi pare in vece ch'ella abbia molta grazia e naturalezza.	Il me semble au contraire qu'elle a beaucoup de grace et de naturel.
Quegli che entra adesso è il primo amoroso.	Celui qui entre à présent est le jeune premier.
È un bel giovine.	C'est un beau jeune homme.
Egli ha del brio, del fuoco.	Il a de la vivacité, du feu.
S'investe bene della sua parte.	Il entre bien dans son rôle.

È peccato ch' egli abbia la voce tanto disgustosa.	C'est dommage qu'il ait la voix si désagréable.
Questo mi ha colpito subito.	C'est ce qui m'a frappé d'abord.
Non è cattiva nemmeno la servetta (cameriera).	La soubrette n'est pas mauvaise non plus.
Ella si disimpegna benissimo della sua parte.	Elle joue fort bien son rôle.
Un poco sfacciata.	Un peu effrontée.
Non le sta male nella parte ch' ella rappresenta.	Cela ne lui sied pas mal dans le rôle qu'elle remplit.
Mi pare un po' debole il padre nobile.	Le père noble me paraît un peu faible.
È molto più bravo nella tragedia.	Il est beaucoup plus habile dans la tragédie.
Non recita questa sera l' attore che fa per lo più la parte di tiranno.	L'acteur qui remplit ordinairement le rôle de tyran, ne joue pas ce soir.
Come si chiama il capo comico?	Comment se nomme le directeur (o chef) de la troupe?
Si chiama N; non recita mai.	Il se nomme N.; il ne joue jamais.
È quel vecchietto che ella vede fra i scenarj vicino all' impresario.	C'est ce petit vieillard que vous voyez dans les coulisses près de l'entrepreneur.
Oggi finiranno più tardi del solito, poichè c' è anche la farsa.	Aujourd'hui on finira plus tard qu'à l'ordinaire, car il y a aussi une petite pièce (o une farce).
L' intreccio è troppo complicato.	L'intrigue est trop compliquée.
È doppio; stanca l' attenzione e desta poco interesse.	Elle est double; elle fatigue l'attention, et inspire très-peu d'intérêt.
Lo sviluppo è troppo lento.	Le développement n'est pas assez rapide.

Lo scioglimento in vece è troppo brusco e non appaga gli spettatori.	Le dénouement au contraire est trop brusque et ne satisfait point les spectateurs.
Questa sera al teatro grande va in iscena l'opera nuova.	Ce soir au grand théâtre on donne la première représentation de l'opéra nouveau (o du nouvel opéra).
Le parti principali sono sostenute da soggetti di prima sfera.	Les principaux rôles sont remplis par des sujets de la première classe.
Vi è stata giovedì scorso la prova generale.	On a fait jeudi dernier la répétition générale.
Ci è ella stata?	Y avez-vous été?
Come le è piaciuta la musica?	Comment avez-vous trouvé la musique? Vous a-t-elle plu?
Poco.	Pas beaucoup.
Vi sono bei motivi?	Y a-t-il de jolis motifs?
Pochi ed ancora non nuovi; ma in cambio vi è fracasso e sempre fracasso.	Très-peu, et encore ne sont ils pas neufs; mais en revanche il y a du fracas et toujours du fracas.
Cosicchè non si può capire se la musica sia buona o cattiva.	De sorte qu'on ne peut comprendre si la musique est bonne ou mauvaise.
Bel ritrovato! degno davvero di una menzione onorevole sulle gazzette.	Belle découverte! vraiment digne d'une mention honorable dans les gazettes.
Nel primo atto il signor R. ha un a solo *ch' egli canta a maraviglia, appunto perchè ha rinunziato almeno per quella volta a' suoi falsetti insoffribili.*	Dans le premier acte Monsieur R. a un *a solo* qu'il chante à ravir, précisément parce qu'il a renoncé au moins pour cette fois à ses insupportables faussets.
La prima donna ed il basso	La première chanteuse et

cantano insieme un duetto che è stato molto applaudito.	la basse-taille chantent ensemble un düo qui a été fort applaudi.
Il più bel pezzo è il terzetto del secondo atto.	Le plus beau morceau est le trio du second acte.
I cori sono discreti.	Les chœurs sont passables.
Ed il ballo, che cosa se ne dice?	Et le ballet, qu'en dit-on?
Che sia peggiore dell'opera.	Qu'il est pire que l'opéra.
Un'azione priva d'ogni mezzo per interessare.	Une action privée de tout ce qui peut intéresser.
Un continuo gestire, del quale poco si capisce, pure anche col libro in mano.	Des gestes continuels, que l'on comprend très-peu, même le livre à la main.
Una musica male adattata.	Une musique mal adaptée.
In somma un vero pasticcio con accompagnamento di fischi da principio a fine.	En un mot un vrai pâté avec accompagnement de sifflets depuis le commencement jusqu'à la fin.
Una caduta compiuta a malgrado degli sforzi della signora P. molto brava nella mimica.	Une chûte complette malgré les efforts de Madame P., très habile dans la pantomime.
Il vestiario è brillante assai, e di un genere affatto nuovo.	Les costumes sont très-brillans et d'un genre tout-à fait nouveau.
Nulla di particolare offrono le danze; nondimeno i ballerini e le ballerine sono stati applauditi.	Les danses n'offrent rien de particulier; néanmoins les danseurs et les danseuses ont été applaudis.
Vi sono begli scenarj?	Y a-t-il de belles décorations?
Nissuno, fuorchè l'ultimo che ha ottenuto qualche applauso.	Aucune, excepté la dernière qui a obtenu quelques applaudissemens.
Dopo l'opera vi sarà festa da ballo.	Après l'opera il y aura un bal.
Festa da ballo con maschere?	Un bal masqué?

Signor sì; dicono che vi saranno molte maschere, e fin anche delle mascherate allegoriche.	Oui Monsieur; on dit qu'il y aura beaucoup de masques, et même des mascarades allégoriques.
Abbiamo d'andarvi?	Voulez-vous que nous y allions?
Andiamo pure; ma non ci lasceranno entrare senza il domino.	Allons, si vous voulez; mais on ne nous laissera pas entrer sans domino.
Ne ho mandato a prendere due.	J'en ai envoyé chercher deux.
Ne ho preso uno a nolo.	J'en ai loué un.
Il teatro sarà illuminato a giorno.	Le théâtre sera illuminé à jour.
Quante carrozze!	Que de voitures!
Entriamo; prenda il mio braccio, chè altrimenti saremmo divisi presto.	Entrons; prenez mon bras, sans quoi nous serions bientôt séparés.
Ecco una mascherina che sembra guardarla con molta attenzione.	Voilà un petit masque femelle qui paraît vous regarder avec beaucoup d'attention.
Mi pare di conoscerla; abbiamo da andare a dirle quattro paroline?	Il me semble la connaître; voulez-vous que nous allions lui dire quelques douceurs?
Perchè no?	Pourquoi pas?
Indarno vi siete travestita, maschera gentile; quella bella vita, quelle forme seducenti, quelle incantatrici grazie a voi proprie, tutto vi scuopre.	C'est envain que vous vous êtes travestie, joli masque; cette belle taille, ces formes séduisantes, ces graces enchanteresses qui vous sont propres, tout vous décelle.
Siete senza dubbio Venere o Giunone.	Vous êtes sans doute Vénus ou Junon.
O almeno Minerva.	Ou au moins Minerve.
Chi di noi due ha indovinato, vezzosa maschcrina?	Qui de nous deux a deviné, beau masque?

Italiano	Français
Io sono Circe; fuggite, mortali imprudenti, o temete d'incontrare la sorte de' compagni d'Ulisse, se siete ancora in tempo.	Je suis Circé; fuyez, imprudens mortels, ou craignez d'éprouver le sort des compagnons d'Ulisse, si vous êtes encore à temps.
Bravissima, mia bella maga; vedo che non è in voi lo spirito minore della beltà.	Très-bien, ma belle magicienne; je vois que vous n'avez pas moins d'esprit que de beauté.
Ella è già lontana.	Elle est déja loin.
Vediamo se saremo più felici con quella graziosa ortolanina.	Voyons si nous serons plus heureux avec cette jolie petite jardinière.
Permettete, vezzosa ninfa, ch'io vi risparmj l'incomodo di portare questo canestro.	Permettez-moi, charmante nymphe, de vous épargner la peine de porter cette corbeille.
No, se così le piace.	Non pas, s'il vous plait.
E quei bei bottoni di rose, è lecito l'osservarli più da vicino?	Et ces jolis boutons de roses, est-il permis de les observer de plus près?
Sì, a chi sa meritarlo.	Oui, à qui sait le mériter.
Che cosa si ha da fare per ottenere un tanto favore?	Que faut-il faire pour obtenir une si grande faveur?
Le darò la risposta nel tornare indietro.	Je vous donnerai la réponse en repassant.
Ah furbetta!	Ah petite friponne!
Ecco una mascherata.	Voici une mascarade.
Che brutte facce!	Quelles vilaines figures!
È l'Invidia colle sue due figlie la Maldicenza e la Calunnia.	C'est l'Envie avec ses deux filles, la Médisance et la Calomnie.
Che mostri orribili!	Quels monstres horribles!
Nè il loro veleno, nè i loro morsi fanno male a colui che non li teme.	Ni leur venin, ni leurs morsures ne font mal à celui qui ne les craint pas.
Sa talora la calunnia così	La calomnie sait quelquefois

bene investirsi dell' apparenza della verità, che riesce difficilissimo lo smascherarla.	s'envelopper si bien des apparences de la vérité, qu'il est très-difficile de la démasquer.
Gli sciocchi ed i malvagi prestano fede o fingono di prestar fede alle calunnie, e le propagano, perchè vorrebbero che tutti fossero ancora più sciocchi e più malvagi di loro.	Les sots et les méchans ajoutent foi, ou feignent d'ajouter foi aux calomnies et les propagent, parce qu'ils voudraient que tout le monde fût encore plus sot et plus méchant qu'eux.
I buoni non fanno la giustizia coll' asce.	Les bons ne jugent pas sans entendre.
Generalmente non si crede al bene, se non dopo avere esaurito i MA *e i* SE.	Généralement on ne croit au bien qu'après avoir épuisé les MAIS et les SI.
Il male in vece accogliesi con avidità, ed è creduto senza esame.	Le mal, au contraire, est accueilli avec avidité et cru sans examen.
Ma in fine trionfa la verità.	Mais à la fin la vérité triomphe.
Il saggio non fa male a nissuno, fa del bene quando può, e si ride degl' invidiosi e de' calunniatori.	Le sage ne fait mal à personne, fait du bien quand il peut, et se moque des envieux et des calomniateurs.
Morale e festa da ballo con maschere, ragione e follia; così va il mondo.	Morale et bal masqué, raison et folie; ainsi va le monde.
Intanto passa il tempo ed è già tardi; se ella desidera di ritirarsi, avrò il piacere di accompagnarla fino a casa sua.	Cependant le temps passe, et il est déjà tard; si vous souhaitez vous retirer, j'aurai le plaisir de vous accompagner jusque chez vous.
Il piacere sarà per parte mia.	Le plaisir sera de mon côté.

PER VIAGGIARE.	*POUR VOYAGER.*
Si potrebbe avere un posto nella diligenza che parte domani per Parigi?	Pourrait-on avoir une place dans la diligence qui part demain pour Paris?
Non ci sarebbe mezzo di avere un posto nel fondo?	N'y aurait-il pas moyen d'avoir une place dans le fond?
Sono già occupati.	Elles sont déja occupées.
Ce n'è uno sul davanti (della parte de' cavalli), e un altro vicino al condottiere.	Il y en a une sur le devant, et une autre à côté du conducteur.
È lo stesso il prezzo?	Le prix est-il le même?
Signor sì, scelga quello che più le piace.	Oui Monsieur; choisissez celle que vous voudrez.
Quanto si paga?	Combien paye-t-on?
Ho da pagare anche pel mio baule e per una valigia?	Dois-je payer aussi pour ma malle, et pour une valise?
Secondo il regolamento non ho da pagare nulla per un sacco da viaggio che pesa meno di dodici libbre.	Selon le règlement je ne dois rien payer pour un sac de voyage qui pèse moins de douze livres.
Ho da mandare qua i miei bauli oggi?	Dois-je envoyer ici mes malles aujourd'hui?
A che ora si parte?	A quelle heure part-on?
E così, postiglione! Sono arrivato in tempo?	Eh bien, postillon! suis-je arrivé à temps?
Signor sì; a momenti si partirà.	Oui Monsieur; on va partir.
Sono attaccati i cavalli?	Les chevaux sont-ils attelés?
Metterò queste cosette nella rete o in una saccoccia della carrozza.	Je mettrai ces petites choses-là dans le filet ou dans une des poches de la voiture.

Ecco che si chiamano i viaggiatori; andiamo a prendere i nostri posti.
Voici qu'on appelle les voyageurs; allons prendre nos places.

Io ho il numero 2, quindi a me spetta uno dei posti del fondo.
J'ai le numéro 2, en conséquence une des places du fond m'appartient o j'ai droit à une des places du fond.

Favoriscano, signori...
Ayez la bonté, Messieurs...

Io ci sto, e ci starò.
Moi j'y suis, et j'y resterai.

Adagio, mio signore! non tocca a lei di far la legge.
Doucement, monsieur? ce n'est pas à vous à faire la loi.

Signor condottiere, quale è il mio posto?
Monsieur le conducteur, quelle est ma place?

Il numero 2? questo.
Le numéro 2? celle-ci.

Il suo, signore, è quello.
La vôtre, monsieur, est celle-là.

Io patisco quando sto in carrozza colla schiena rivolta verso i cavalli.
Je souffre lorsqu'en voiture j'ai le dos tourné du côté des chevaux.

Anch'io.
Moi aussi.

Vado sottoposto al medesimo incomodo.
Je suis sujet à la même incommodité.

Io mi lusingava che fosse stato indifferente pel signore l'occupare questo o quel posto.
Je me flattais qu'il aurait été indifférent pour monsieur d'occuper cette place-ci ou celle-là.

Colle buone si fa di me tutto ciò che si vuole.
Avec de bonnes manières (o avec de la douceur) on fait de moi tout ce que l'on veut.

Potremo scambiare il posto di tanto in tanto.
Nous pourrons changer de place de temps en temps.

Gliene sarò molto obbligato.
Je vous en serai infiniment obligé.

Farò in modo di non abusarmi della sua gentilezza.
Je ferai en sorte de ne pas abuser de votre bonté.

Si possono allogare questi pacchetti diversamente.	On peut ranger ces paquets autrement.
Così non daranno fastidio a nissuno, e la signora goderà maggior comodo.	Comme cela ils ne gêneront personne, et madame sera plus à son aise.
La ringrazio della sua attenzione, signore.	Je vous remercie de votre attention, monsieur.
Anzi, è per me un piacere.	Au contraire, c'est un plaisir pour moi.
Quando si va nel paese della galanteria, bisogna procurare di mettersi a livello.	Quand on va dans le pays de la galanterie, il faut tâcher de se mettre au niveau.
Il signore può lusingarsi di superare pure anche i modelli.	Monsieur peut se flatter de surpasser même les modèles.
Se il signore volesse aver la bontà di non fumare, ci farebbe il maggior piacere.	Si monsieur voulait bien avoir la bonté de ne pas fumer, il nous ferait le plus grand plaisir.
Qua vi sono persone a cui fa male l' odore della pipa.	Il y a ici des personnes que l'odeur de la pipe incommode.
Il tempo pare disposto bene.	Le temps paraît bien disposé.
Sa ella come si chiami quel luogo dove ci fermeremo per pranzare?	Savez-vous comment se nomme l'endroit où nous nous arrêterons pour diner?
È una città, un borgo?	Est-ce une ville, un bourg?
È un villaggio; ma però vi si è servito assai bene.	C'est un village; mais cependant on y est fort bien servi.
La strada è bella e si va con celerità.	La route est belle et l'on va bon train.
Sembra che ella non si senta bene.	Il semble que vous ne vous sentiez pas bien.
Passerà; non sarà niente.	Cela passera; cela ne sera rien.

Basterebbe che il signore si prendesse l'incomodo di calare quel cristallo.	Il suffirait que monsieur prît la peine de baisser cette glace.
Mi sento soffocare.	Je me sens étouffer (suffoquer).
Un po' d'aria le farà bene.	Un peu d'air vous fera du bien.
Spira da questa parte un' aria molto fredda; non sarebbe meglio chiudere di qua, ed aprire di là?	Il souffle de ce côté un air bien froid; ne vaudrait-il pas mieux fermer par ici, et ouvrir par là?
Ella dice bene.	Vous avez raison.
Ho inteso che questa strada è poco sicura.	J'ai entendu dire que cette route n'est pas très-sûre.
Sono pochi giorni che vi è successo un assaltamento.	Il y a peu de jours qu'on y a fait une agression.
Ora che siamo fuori della selva, non c'è più il minimo pericolo.	À présent que nous sommes hors de la forêt, il n'y a plus le moindre danger.
Abbiamo qualche montagna da traversare?	Avons-nous quelque montagne à traverser?
Ve n'è una piuttosto erta, dieci miglia distante di qua.	Il y en a une assez escarpée à dix milles d'ici.
Si attaccano due cavalli di più; cosicchè non occorre che i viaggiatori smontino dalla carrozza.	On attelle deux chevaux de plus; de sorte qu'il n'est pas nécessaire que les voyageurs descendent de la voiture.
Cinque miglia lontano di qua vi è un fiume che si traversa in un barcone.	A cinq milles d'ici il y a un fleuve que l'on traverse dans un bac.
Chi smonta dalla carrozza, e chi vi si ferma.	Les uns descendent de la voiture, et d'autres y restent.
Io non mi ci fermerò sicurissimamente.	Moi je n'y resterai pas bien surement.

Neppure io.	Ni moi non plus.
È più prudente.	C'est plus prudent.
Ognuno fa come gli pare e piace.	Chacun fait comme il veut.
Abbiamo ancora due ore di strada prima di arrivare al luogo dove passeremo la notte.	Nous avons encore deux heures de chemin avant d'arriver à la couchée, (à l'endroit où nous passerons la nuit).
A quante miglia d' Italia corrispondono queste due ore di strada?	A combien de milles d'Italie correspondent ces deux heures de chemin?
A dieci miglia incirca.	A dix milles environ.
Eccoci giunti finalmente.	Enfin nous voici arrivés.
Eh! quel giovine! fatemi il piacere di aprire la portiera.	Eh! jeune homme! faites-moi le plaisir d'ouvrir la portière.
Non vedeva l' ora di arrivare.	Il me tardait bien d'arriver.
Se ella desidera, andremo a vedere un poco la città, intanto che si preparerà la cena.	Si vous souhaitez, nous irons voir un peu la ville, tandis qu'on préparera le soupé.
Come comanda.	Comme vous voudrez.
Mi farà l' onore, signora, di aggradire il mio braccio?	Madame veut-elle bien me faire l'honneur d'accepter mon bras?
Dov' è il padrone dell' albergo, in grazia?	Où est le maître de l'auberge, s'il vous plait?
Sono io, signore; che cosa comanda?	C'est moi, monsieur; que souhaitez-vous?
La prevengo che non cenerò cogli altri viaggiatori; non mi sento bene, e voglio riposare.	Je vous préviens que je ne souperai pas avec les autres voyageurs; je ne me sens pas bien, et je veux me reposer.
Si compiaccia di assegnarmi una stanza, e di farvi preparare il letto.	Ayez la complaisance de me donner une chambre, et d'y faire préparer le lit.

Faccia il piacere di mandarmi subito un brodo.	Faites-moi le plaisir de m'envoyer tout de suite un bouillon.
Più tardi, se mi sentirò meglio, la pregherò di mandarmi da cena.	Plus tard, si je me sens mieux, je vous prierai de m'envoyer à souper.
Questo letto è molto duro.	Ce lit est bien dur.
Questi materassi sono sporchi; cambiateli.	Ces matelas sont mal-propres; changez-les.
Queste lenzuola non sono nette; andate a prenderne delle altre.	Ces draps ne sont pas propres; allez en chercher d'autres.
Levate via quella coltre.	Otez cette courtepointe.
Mi basta questa coperta.	Cette couverture me suffit.
Non c' è il campanello!	Est-ce qu'il n'y a pas de sonnette!
Signor sì; eccolo.	Je vous demande pardon; la voici.
Accendete il fuoco.	Allumez le feu.
Portatemi dell' acqua, un bicchier grande, dello zucchero ed un limone.	Apportez-moi de l'eau, un grand verre, du sucre et un citron.
Sentite, cameriere.	Écoutez, garçon.
Che cosa comanda?	Plait-il, monsieur?
Non vi dimenticate di portarmi quanto occorre per iscrivere.	N'oubliez pas de m'apporter tout ce qu'il faut pour écrire.
Comanda altro?	Monsieur souhaite-t-il autre chose? (o souhaitez-vous autre chose, monsieur).
No, per ora.	Non, pour le moment.
Siete sordo! ho tirato tre volte il campanello.	Est-ce que vous êtes sourd! j'ai sonné trois fois.
Che cosa avete da darmi per cena?	Qu'est-ce que vous avez à me donner pour souper?
Ecco la lista.	Voici la carte.
Portatemi mezzo pollo allesso, un piccione arrosto,	Apportez-moi la moitié d'un poulet bouilli, un pigeon

insalata, frutta, e una bottiglia di vino buono e vecchio.	rôti, de la salade, du fruit, et une bouteille de bon vin vieux.
Basta così?	Cela suffit-il?
Basta.	Cela suffit.
Quando chiamerò, porterete il conto, e poi farete di nuovo quel letto.	Quand je sonnerai, vous apporterez le compte, et puis vous referez ce lit.
Prendete, questo è uno zecchino; pagate il conto ed il sovrappiù è per voi.	Tenez, voici un sequin, payez le compte et le surplus est pour vous.
Grazie mille.	Bien des remercimens.
Domani per colazione prenderò caffè con crema; fate in modo che sia pronto prima delle cinque.	Demain pour déjeûner je prendrai du café à la crême; faites en sorte qu'il soit prêt avant cinq heures.
Sarà servita.	Je n'y manquerai pas.
Eccoci alla frontiera.	Nous voici à la frontière.
Ci fermeranno senza dubbio per visitare i nostri bauli.	Sans doute on nous arrêtera pour visiter nos malles.
Io non ho nissuno oggetto di contrabbando.	Je n'ai aucun objet de contrebande.
Gl' ispettori delle dogane non debbono stare alla dichiarazione de' viaggiatori.	Les commis des douanes ne doivent pas s'en rapporter à la déclaration des voyageurs.
Prendete, questa è la chiave del luchetto, ed ecco quella della serratura.	Tenez, voici la clef du cadenas, et voici celle de la serrure.
La prego di visitare quel baule con qualche riguardo, perchè vi sono alcuni oggetti fragili.	Je vous prie de visiter cette malle avec précaution, car il y a quelques objets fragiles.
Eccoci giunti dunque in questa famosa Parigi.	Nous voici donc arrivés à ce fameux Paris.
È questa la prima volta ch' ella ci viene?	Est-ce la première fois que vous y venez.

Signor sì; ma ci ho amici ed anche parenti.	Oui monsieur; mais j'y ai des amis et même des parens.
Se può esserle utile l'opera mia, comandi pure.	Si je puis vous être utile, vous n'avez qu'à commander.
Mille grazie: troverò probabilmente qualche mio conoscente all' uffizio delle Diligenze; in caso diverso mi prenderò la libertà di approfittare delle gentili sue esibizioni.	Bien des remercîmens: il est probable que je trouverai quelqu'un de ma connaissance au bureau des Messageries; dans le cas contraire je prendrai la liberté de profiter de vos offres honnêtes.
Sono tanto popolate tutte le contrade?	Toutes les rues sont-elles aussi peuplées?
Soltanto nel centro della città si vede questa grande affluenza di gente.	Ce n'est que dans le centre de la ville que l'on voit cette grande affluence de monde.
Ben arrivati, signori.	Soyez les bien arrivés, messieurs.
Hanno fatto buon viaggio?	Avez-vous fait un bon voyage?
Bonissimo.	Très-bon.
Verrò domani a prendere la mia roba.	Demain je viendrai chercher mes effets.
Domani manderò a levare il mio baule.	Demain j'enverrai chercher ma malle.
Galantuomo! portate qua quel baule.	Brave homme! apportez ici cette malle-là.
Non quello; quell' altro, quello coperto di pelle.	Non pas celle-là; cette autre-là, celle qui est couverte en peau.
Andate a prendermi una carrozza da nolo.	Allez me chercher un fiacre.
Ehi, cocchiere! siete in libertà?	Eh, cocher! êtes-vous en liberté?

Quanto volete per condurmi nella contrada di san Dionigi al num. 7?	Combien me demanderez-vous pour me conduire dans la rue saint Denis, n.° 7?
Portate questa roba nella carrozza.	Portez ces effets dans la voiture.
Andate più in fretta, cocchiere, chè ho premura.	Allez plus vîte, cocher, car je suis pressé.
Ehi, ragazzotto, siete capace di condurmi alla piazza Vendome, e di portare questo fardello?	Eh, jeune homme, êtes-vous capable de me conduire à la place Vendome, et d'y porter ce paquet?
Dove sta ella di casa?	Où demeurez-vous?
Sto qua vicino.	Je demeure ici près.
È molto distante di qua la sua abitazione?	Demeurez-vous bien loin d'ici?
Piuttosto distante.	Assez loin.
Io sono tuttora alloggiato in un albergo.	Je suis encore logé dans un hôtel (*o* dans une auberge).
Dovendo fermarsi più mesi in Parigi, le tornerebbe più a conto, mi pare, di prendere una stanza mobiliata in una casa particolare.	Puisque vous devez rester plusieurs mois à Paris, il vous conviendrait plus, ce me semble, de prendre une chambre meublée (o garnie) dans une maison particulière.
È pure questa la mia intenzione.	C'est aussi mon intention.
Ecco, questo è un ricapito laddove ella troverà ciò che desidera, casa civile, situazione piacevole e prezzo discreto.	Tenez, voici une adresse où vous trouverez ce que vous désirez, maison honnête, situation agréable et prix modéré.
È un poco lontano dal centro.	C'est un peu loin du centre.
Non importa.	N'importe.

Dica pure che la mando io.	Vous pouvez dire que c'est moi qui vous envoie.
Le sono molto tenuto; ci vado subito.	Je vous suis bien obligé; j'y vais tout de suite (o sur le champ).
Mi rincresce che i miei affari mi privino del piacere di accompagnarla.	Je suis fâché que mes affaires me privent du plaisir de vous accompagner.
Mi spiacerebbe ch' ella trascurasse i suoi interessi per cagion mia.	Je serais fâché que vous négligeassiez vos affaires par rapport à moi.
Posso andarvi da per me.	Je puis y aller seul.
Da che parte ho da andare, per abbreviare la strada, per far più presto?	De quel côté dois-je aller pour abréger le chemin, pour avoir plus tôt fait?
Siegua pure questa contrada sino in fondo; poi volterà alla sinistra; e poi la terza contrada alla dritta.	Suivez cette rue jusqu'au bout; puis vous tournerez à gauche; et puis la troisième rue à droite.
Non può sbagliare.	Vous ne pouvez pas vous tromper.
Grazie mille.	Bien des remercîmens.
Anzi.	Il n'y a pas de quoi.
Ho inteso ch' ella affitta camere mobigliate; ne avrebbe una in libertà?	J'ai appris que vous louez des chambres garnies; en auriez-vous une en liberté?
Ne ho due; l' una verso strada e l' altra verso corte.	J'en ai deux; l'une sur la rue, et l'autre sur la cour.
A che piano?	À quel étage?
L' una al secondo piano e l' altra al terzo.	L'une au second et l'autre au troisième.
Si potrebbero vedere adesso?	Pourrait-on les voir à présent?
Signor sì; resti servita; le vedrà tutte e due, e sce-	Oui monsieur; donnez-vous la peine de monter; vous

glierà quella che più le aggradirà.	les verrez toutes deux, et vous choisirez celle qui vous plaira le plus.
Questa è molto grande, con cammino, e con due finestre verso strada.	Celle-ci est très-grande, avec une cheminée, et deux fenêtres sur la rue.
I mobili sono in ottimo stato.	Les meubles sont en très-bon état.
Io resto poco in casa; perciò poco m' importa di stare verso strada o verso corte.	Je reste très-peu chez moi; et peu m'importe d'habiter vers la rue, ou vers la cour.
Quando è così, ella può prendere l'altra; spenderà qualche cosa meno.	Cela étant, vous pouvez prendre l'autre; vous dépenserez quelque chose de moins.
Eccola; è chiara e molto allegra.	La voici; elle est claire et très-gaie.
Quanto fa pagare al mese?	Combien faites-vous payer par mois?
Trenta franchi.	Trente francs.
È stato il signor N. mio amico che mi ha diretto da lei, e spero che a riguardo di lui, ella si compiacerà di dirmi il prezzo ristretto.	C'est monsieur N. mon ami, qui m'a adressé à vous, et j'espère qu'à sa considération vous voudrez bien me dire le dernier prix.
Bene! ella mi darà ventiquattro franchi; non posso levarne un soldo.	Eh bien! vous me donnerez vingt-quatre francs; je ne puis pas en rabattre un sou.
Di mattina ella lascerà la sua chiave al portinajo, onde si possa dare ordine alla sua stanza.	Le matin vous laisserez votre clef au portier, afin qu'on puisse ranger (ou faire) votre chambre.
L' uomo incaricato di questa incumbenza, pulirà gli abiti, gli stivali, e le	L'homme chargé de ce soin, nétoiera vos habits, vos bottes, et vos souliers

scarpe di lei, mediante una lieve retribuzione al mese.	moyennant une légère rétribution par mois.
Bene! prendo questa stanza.	Eh bien! je prends cette chambre.
Manderò qua la mia roba prima della notte.	J'enverrai ici mes effets avant la nuit.
Il suo nome, in grazia.	Votre nom, monsieur, s'il vous plait.
Ecco, questo è il mio passaporto; prenda pure le annotazioni che stima necessarie.	Tenez, voici mon passeport; vous pouvez prendre les notes que vous croyez nécessaires.
Si usa di pagare il mese anticipato?	L'usage est-il de payer le mois d'avance?
Ecco, questi sono ventiquattro franchi.	Tenez, voici vingt-quatre francs.
A bel rivederci questa sera.	Au plaisir de vous revoir ce soir.
Padron mio riverito.	Votre serviteur très-humble.

DELLA LINGUA FRANCESE.	*DE LA LANGUE FRANÇAISE.*
È molto tempo che tu impari il francese?	Y a-t-il long temps que tu apprends le français?
Saranno tre o quattro mesi.	Il y a trois ou quatre mois.
Viene a casa tua il maestro?	Le maître va-t-il chez toi?
No; vo io a casa sua.	Non; c'est moi qui vais chez lui.
Come si chiama?	Comment s'appelle-t-il?
Non mi ricordo del suo nome.	Je ne me souviens pas de son nom.
Dove sta di casa?	Où demeure-t-il?
Sta qui vicino.	Il demeure ici près.
Insegna bene?	Enseigne-t-il bien?
Mi pare di sì.	Il me semble que oui.
Prendi lezione ogni giorno?	Prends-tu leçon tous les jours?

Sì; ad eccezione del giovedì e della domenica.	Oui; excepté le jeudi et le dimanche.
Quanto ti fa pagare al mese?	Combien te fait-il payer par mois?
Uno zecchino.	Un sequin.
Che cosa ti fa fare?	Qu'est-ce qu'il te fait faire.
Mi fa tradurre, leggere, scrivere e parlare in francese.	Il me fait traduire, lire, écrire, et parler en français.
Tu parli già discretamente.	Tu parles déja passablement.
Io mi fo capire.	Je me fais comprendre.
È poco ch' io imparo.	Il y a peu de temps que j'apprends.
Non ho occasioni di esercitarmi.	Je n'ai pas d'occasions de m'exercer.
Non parlo mai, se non col maestro.	Je ne parle qu'avec le maître.
Per parlare con facilità, ci vuole molto esercizio.	Pour parler avec facilité, il faut beaucoup d'exercice.
Quando non si parla troppo in fretta, capisco tutto quel che si dice.	Quand on ne parle pas trop vîte, je comprends tout ce qu'on dit.
Capisco qualunque libro.	Je comprends quelque livre que ce soit.
Io scrivo meglio di quel che parlo.	J'écris mieux que je ne parle.
Bisogna ch' io parli adagio.	Il faut que je parle doucement.
Non trovo subito le parole che mi abbisognano.	Je ne trouve pas tout de suite les mots dont j'ai besoin.
Temo di sbagliare, di dire degli spropositi.	Je crains de me tromper, de dire des sottises.
Mi rincrescerebbe di far ridere alle mie spese.	Je serais fâché de faire rire à mes dépens.
Hai capito quel che ho detto?	As-tu compris ce que j'ai dit?

Si compiaccia di parlare un poco più adagio.
Ayez la bonté de parler un peu plus doucement.

Non ho capito bene.
Je n'ai pas bien compris.

Mi faccia la grazia di ripetere quel che ha detto.
Faites-moi la grace de répéter ce que vous avez dit.

Come si dice starnutare *in francese?*
Comment dit-on *starnutare* en français.

Io lo sapeva, ma non me ne ricordo più.
Je le savais, mais je ne m'en souviens plus.

L' ho sulla punta della lingua; si dice éternuer.
Je l'ai sur le bout de la langue; on dit *éternuer.*

Ho sbagliato forse?
Est-ce que je me suis trompé?

Ho detto bene?
Ai-je bien dit?

Non ho detto bene?
Est-ce que je n'ai pas bien dit?

Pronuncio io bene?
Trouvez vous, *o* trouves-tu que je prononce bien?

Non c'è male.
Il n'y a pas de mal.

Si dice così?
Dit-on comme cela? *oppure.* Est ce comme cela qu'on dit?

Non si dice così?
Est-ce que ce n'est pas comme cela qu'on dit?

Ne sa quasi abbastanza per fare senza il maestro.
Vous en savez presque assez pour vous passer de maître.

Ne so appena abbastanza per cavarmi d' impaccio.
J'en sais à peine assez pour me tirer d' affaire.

Ella si cava d' impaccio benissimo.
Vous vous tirez fort bien d'affaire.

PER PRESENTARE UN AMICO IN UNA CONVERSAZIONE.

POUR PRÉSENTER UN AMI DANS UNE SOCIÉTÉ.

Permette la signora ch' io le presenti un mio buon amico, il signor N., di cui io ebbi l'onore di parlarle uno di questi giorni?
Voulez-vous bien permettre, madame, que je vous présente un de mes bons amis, monsieur N., dont j'ai eu l'honneur de vous parler ces jours-ci?

Ella mi fa il maggior piacere, procurandomi il bene di conoscere il signor N.; ne la ringrazio infinitamente, e farò ogni mio possibile onde riesca gradita al signore la piccola nostra conversazione.

Vous me faites le plus grand plaisir en me procurant l'avantage de connaître monsieur N.; je vous en remercie infiniment, et je ferai tout mon possible pour lui rendre agréable notre petite société.

Io sono sensibilissimo alla bontà che la signora si compiace di dimostrarmi, e nulla trascurerò per rendermene sempre più degno.

Je suis infiniment sensible à la bonté que madame veut bien me témoigner, et je mettrai tous mes soins à m'en rendre toujours plus digne.

Il modo assai vantaggioso con cui tutti parlano del signore, mi ha fatto desiderare sempre l'onore di conoscerlo.

La manière avantageuse dont tout le monde parle de monsieur, m'a toujours fait désirer l'honneur de le connaître.

Io temo di non poter giustificare la troppo favorevole opinione che la signora si è formata del debolissimo mio merito.

Je crains de ne pouvoir justifier la trop bonne opinion que madame veut bien avoir de mon faible mérite.

Nulla mi resterebbe da desiderare, se io avessi la fortuna d'ispirare a tutta questa pregiatissima compagnia quei medesimi sensi di benevolenza con cui la signora si degna di onorarmi.

Il ne me resterait rien à désirer, si j'avais le bonheur d'inspirer à toute cette charmante compagnie la même bienveillance dont madame veut bien m'honorer.

Il signore deve essere certo di vedersi accolto con premura e con altrettanto piacere in tutte le

Monsieur doit être certain de se voir accueilli avec autant de plaisir que d'empressement dans

conversazioni, in cui si sa apprezzare il merito...	toutes les sociétés où l'on sait apprécier le mérite...
L'onore di essere ammesso in una conversazione tanto pregiata, era l'oggetto de' miei voti più ardenti.	L'honneur d'être admis dans une société aussi distinguée, était l'objet de mes vœux les plus ardens.
Il signor N. mi ha incaricato di presentare il suo ossequio alle signore; lo privano i suoi affari della fortuna di godere oggi una sì bella compagnia.	Monsieur N. m'a chargé de présenter ses hommages à ces dames; ses affaires le privent du bonheur de jouir aujourd'hui d'une aussi charmante compagnie.
È un giovine di garbo.	C'est un jeune homme fort honnête o comme il faut.
Il suo esteriore previene in favor suo.	Son extérieur prévient à son avantage (o en sa faveur).
La sua giovialità, le gentili sue maniere lo rendono caro a tutti quelli che hanno il bene di conoscerlo.	Sa gaîté et ses manières aimables le rendent cher à tous ceux qui ont l'avantage de le connaître.
Egli ha il segreto di farsi voler bene da tutti.	Il a le secret de se faire aimer de tout le monde.
Egli ha la fortuna di essere dotato di una di quelle fisonomie simpatiche alle quali basta il presentarsi per inspirare la benevolenza.	Il a le bonheur d'être doué d'une de ces physionomies sympatiques qui n'ont qu'à se montrer pour inspirer la bienveillance.
È pregevole assai il destare tali sentimenti.	Il est bien flatteur d'inspirer de tels sentimens.
Il suo vestire è un modello di eleganza e di buon gusto.	Sa mise est un modèle d'élégance et de bon goût.

La statura media e ben proporzionata.	La taille moyenne et bien prise (o bien proportionnée).
L'andamento franco e sciolto.	La démarche libre et dégagée.
Il portamento nobile e senza affettazione.	Le port noble et sans affectation.
Egli si esprime con quella facilità, con quella sceltezza e proprietà di vocaboli che ottenere si possono soltanto dalla più diligente educazione.	Il s'énonce avec cette facilité, et cet heureux choix d'expressions, qui ne peuvent être que le résultat de l'éducation la plus soignée.
È un giovane compito.	C'est un jeune homme accompli.
Sua sorella non gli cede punto.	Sa sœur ne lui cède en rien.
Non ho il bene di conoscerla.	Je n'ai pas l'avantage de la connaître.
È quella fanciulla che abbiamo veduta questa sera al corso, e che attraeva tutti gli sguardi.	C'est cette jeune personne que nous avons vue ce soir au cours, et qui attirait tous les regards.
È quella!	C'est celle-là!
Sì, dessa.	Oui, elle-même.
Poche sono le donne che con lei possono stare a paragone per la bellezza della statura e la venustà delle forme.	Peu de femmes peuvent lui être comparées pour la richesse de la taille et la beauté des formes.
Un viso angelico.	Une figure angélique (céleste).
Gli occhi più belli che dar si possano.	Les plus beaux yeux du monde.
Lo sguardo del candore e dell' innocenza.	Le regard de la candeur et de l'innocence.
Un bocchino che somiglia la più vaga di tutte le rose.	Une petite bouche qui ressemble à la plus jolie de toutes les roses.

Una carnagione di una splendente candidezza lievemente fregiata del più bello incarnatino.	Un teint d'une blancheur éblouissante légèrement nuancée du plus bel incarnat.
Quella grazia incantatrice sparsa in tutta la persona, ed il cui effetto è più sicuro e durevole di quello della stessa beltà.	Ces graces enchanteresses répandues dans toute sa personne, et dont l'effet est plus sûr et plus durable que celui de la beauté même.
Non è brutta nemmeno la minore.	La cadette n'est pas laide non plus.
È piuttosto bellina.	Elle est assez jolie.
Un visetto provocante.	Une petite figure agaçante.
Una faccetta graziosa.	Un joli petit minois o une jolie petite figure.
Una figura molto avvenente.	Une figure charmante.
Un' aria furbetta.	Un petit air fripon.
Un visetto di capriccio.	Une petite figure de fantaisie.
Non vi è niente di bello, ma il tutt'insieme forma quello che in francese chiamasi une petite figure chiffonnée.	Il n'y a rien de beau, mais l'ensemble forme ce qu'on nomme en français une petite figure chiffonnée.
Si potrebbe fare una scelta più cattiva.	On pourrait faire un plus mauvais choix.
Vedo che ella se ne intende; nulla le è sfuggito.	Je vois que vous vous y connaissez; rien ne vous est échappé.
Avete osservato quel giovane che le stava vicino.	Avez-vous observé ce jeune homme qui était près d'elle?
Dicono che la corteggi, la vagheggi.	On dit qu'il lui rend des soins, qu'il lui fait la cour.
Egli ha nella fisonomia qualche cosa di spiacevole (ributtante).	Il a dans la physionomie quelque chose de rebutant (o de repoussant).

Le sue maniere non sono niente affatto avvenenti.	Ses manières ne sont pas engageantes du tout.
Egli ha una presunzione, una superbia intollerabile.	Il est d'une fatuité, d'un orgueil insupportable.
È una faccia che non mi piace punto.	C'est une figure qui ne me plait pas du tout, (o qui ne me revient pas du tout).
Non manca di talento, ma è satirico, mordace, e non sa fare uso del suo spirito se non per contraddire, criticare e dir male.	Il ne manque pas de talent, mais il est satirique, mordant, et il ne sait faire usage de son esprit que pour contredire, critiquer et médire.
Viene tollerato in questa conversazione, perchè ad alcuni piacciono i subi discorsi da lui detti piacevolezze.	On le souffre dans cette société, parce que quelques personnes s'amusent de ses propos qu'il nomme des plaisanteries.
Gli piace di motteggiare, ma si tiene per offeso, quando viene motteggiato.	Il aime à railler, mais il n'entend pas la raillerie.
Non incontra mai nissuno che gli mostri il viso, e risponda alle sue rime?	Est-ce qu'il ne trouve jamais personne qui lui montre les dents, et lui réponde sur le même ton?
Ieri ella gli ha ribadito il chiodo in modo da levargli la voglia di scherzare con lei.	Hier vous lui avez rivé son clou de manière à lui ôter l'envie de plaisanter avec vous.
Egli non ci tornerà più sicuramente.	Il ne s'y frottera plus bien surement.
Egli ha bisogno che gli s'insegni a stare al mondo.	Il a besoin qu'on lui enseigne à vivre.
Non è di questo parere anche ella?	N'êtes-vous pas aussi de cet avis?
Non ci sarebbe male, mi pare.	Il n'y aurait pas de mal, ce me semble.

Saremo forse privi per tutta questa sera della compagnia della signora!	Est-ce que nous serons privés pour toute la soirée de la compagnie de mademoiselle!
Io studio un pezzo di musica ch'io trovo assai difficile.	J'étudie un morceau de musique que je trouve bien difficile.
Una persona brava quanto la signora, non può incontrare grandi difficoltà.	Une personne aussi habile que mademoiselle, ne peut pas trouver de grandes difficultés.
Vuol compiacersi la signora di darci un piccolo saggio della sua abilità sul cembalo?	Mademoiselle veut-elle bien avoir la complaisance de nous donner un petit essai de son talent sur le clavecin.
Lo farei molto volentieri, signore, se io avessi qualche pezzo che potesse interessare.	Je le ferais bien volontiers, monsieur, si j'avais quelque morceau qui pût intéresser.
Il talento ed il buon gusto della signora destano le più belle speranze.	Le talent et le bon goût de mademoiselle font concevoir les plus belles espérances.
Il signore ha troppo buona opinione del mio debole talento.	Monsieur a trop bonne opinion de mon faible talent.
Avremo sicuramente la prova del contrario, se la signora si compiacerà di sonare qualche cosa.	Nous aurons surement la preuve du contraire, si mademoiselle veut bien avoir la bonté de jouer (d'éxécuter) quelque chose.
Sarà dunque per ubbidirla. Ecco una sonata di Rossini; questa bella musica compenserà la debolezza dell'esecuzione.	Ce sera donc par obéissance. Voici une sonate de Rossini; cette belle musique suppléera à la faiblesse de l'exécution.

Per quanto bella sia questa sonata, io sono persuaso che la signora saprà aggiungervi nuovi pregi.	Quelque belle que soit cette sonate, je suis persuadé que mademoiselle saura y ajouter de nouveaux charmes.
Non sono questi preludj da scolare; un professore non farebbe meglio.	Ce ne sont pas là des préludes de commençant; un professeur ne ferait pas mieux.
Non è possibile di sonare il cembalo con più maestrìa.	Il est impossible de mieux toucher du clavecin.
Il sonare della signora è brillante, preciso e pieno di espressione.	Le jeu de mademoiselle est brillant, précis et plein d'expression.
Si degni la signora di aggradire il mio complimento.	Daignez, mademoiselle, en agréer mon compliment.
Io sono assai lontana dal meritarmi elogi tanto lusinghieri.	Je suis bien loin de mériter un éloge aussi flatteur.
Sono ancora inferiori di molto al merito della signora, e la ringrazio infinitamente del favore che si è compiaciuta di compartirmi.	Il est encore bien au-dessous du mérite de mademoiselle, et je la remercie infiniment de la grace qu'elle a bien voulu m'accorder.
Anzi, a me tocca di ringraziar il signore della sua indulgenza.	Au contraire, c'est à moi à remercier monsieur de son indulgence.
L'ammirazione si desta, quando colla modestia fregiare si sa ancora tante impareggiabili qualità.	C'est l'admiration qu'on excite, mademoiselle, lorsqu'à tant de qualités incomparables on sait joindre les charmes de la modestie.
Permette la signora ch'io abbia il piacere di assi-	Mademoiselle veut-elle bien permettre que j'aie le

stere alla sua lezione di ballo?	plaisir d'assister à sa leçon de danse?
Il signore vedrà una meschina scolare, che fa poco onore al maestro.	Monsieur va voir une pauvre écolière qui fait peu d'honneur à son maître.
È certo di giungere alla prefezione chi possiede al pari della signora i doni più preziosi della natura.	On est sûr de parvenir à la perfection, quand on possède comme mademoiselle les dons les plus précieux de la nature.
Il ballo è l'arte che meglio può far risaltare quei preziosi doni di cui la natura mostrossi tanto liberale verso la signora.	La danse est l'art le plus propre à faire briller les avantages précieux dont la nature a été si libérale envers mademoiselle.
Mi rincresce di non poter godere più a lungo una compagnia tanto aggradevole.	Je suis fâché de ne pouvoir jouir plus long-temps d'une compagnie aussi agréable.
Perchè va via così presto?	Pourquoi vous en allez-vous si tôt?
Bisogna ch'io vada.	Il faut que je m'en aille.
È ancora per tempo.	Il est encore de bonne heure.
Dia un'occhiata a quell'orologio.	Donnez un coup d'œil à cette pendule.
Quell'orologio rammenta le ore, e queste signore le fanno dimenticare.	Cette pendule rappelle les heures, et ces dames les font oublier.
Ad eccezione di quelle che si ha la fortuna di passare in questa vaghissima compagnia.	Excepté celles que l'on a le bonheur de passer dans cette charmante compagnie.
Si fermi un altro momento.	Restez encore un moment.
Non posso davvero; ho un appuntamento al quale mi rincrescerebbe di mancare.	Je ne puis pas en vérité; j'ai un rendez-vous auquel je serais fâché de manquer.
Ho dato la mia parola, e voglio mantenerla.	J'ai donné ma parole, et je veux la tenir.

Posso aver l'onore di riverire la sua signora zia?	Puis-je avoir l'honneur de saluer madame votre tante o de souhaiter le bon soir à madame votre tante?
Ella è già tornata a casa sua.	Elle est déjà retournée chez elle.
Prego la signora a voler essere presso la signora sua zia l'interprete dei miei sentimenti più rispettosi.	Je vous prie, mademoiselle, de vouloir bien être près de madame votre tante l'interprête de mes sentimens les plus respectueux.
Sarà mio dovere, signore.	Je m'en ferai un devoir, monsieur.
Permette la signora ch'io venga di tanto in tanto a rinnovarle i contrassegni del mio ossequio?	Madame veut-elle bien permettre que je vienne de temps en temps lui renouveler l'assurance de mon hommage?
Le sue visite, signore, ci saranno sempre assai gradite.	Les visites de monsieur ne peuvent que nous être infiniment agréables.
L'onore ed il piacere saranno dal canto mio; ed approfitterò colla più viva gratitudine d'un favore assai prezioso per me...	L'honneur et le plaisir seront de mon côté, madame; et je profiterai avec la plus vive reconnaissance d'une faveur à laquelle j'attache le plus haut prix...
Posso sperare che la signora si compiacerà di porgere il mio rispetto ai signori suoi genitori?	Oserai-je prier, mademoiselle de vouloir bien présenter mes respects à monsieur son père, et à madame sa mère?
Saranno significate le sue grazie.	Bien des remercîmens, monsieur; je ne manquerai pas.

Traduzione francese dei temi italiani della presente Grammatica.

Vedasi il NB., pag. 417.

Esercizio sull' Articolo (pag. 23 (*)).

Le portrait du père. — La chambre de la mère. — L'ami de l'oncle. — Le miroir de l'ame. — Le héros du roman. — La harpe du maître. — Au moment du départ. — Au zèle du héros. — A la forme de la harpe. — La force de l'habitude. — L'oncle de Thérèse. — La moitié de l'écu. — La porte de l'église. — A l'église paroissiale. — Dépendant du frère. — Estimé de la sœur. — Au jour fixé. — Loin du pays. — Les vins de France. — Les soies des Indes. — Les habitans des villes. — L'esprit des Italiens. — Expédié aux commettans. — Aspirer aux honneurs. — Répondre aux lettres. — Relatif aux sciences. — Respecté des hommes. — Haï des femmes.

Numero I. (pag. 24).

Tema sull' Articolo.

Les noms modernes des jours, des mois et des saisons, sont dérivés des anciennes dénominations: lundi était dédié à la Déesse de la chasse, c'est à dire à Diane. Mardi porte le nom du Dieu de la guerre, c'est à dire de Mars. Mercredi a été consacré au Dieu du commerce, à Mercure. Jeudi, au plus grand des Dieux, à Jupiter. Vendredi à l'épouse de Vulcain, à Vénus. Samedi à Saturne, et dimanche au Soleil, honoré sous le nom d'Apollon. A présent passons à la Géographie; prenez la carte et cherchez les villes capitales des empires et des royaumes de l'Europe. Comptez les fleuves, les îles et

(*) Questi numeri arabi indicano la pagina in cui ritrovasi il tema italiano corrispondente alla traduzione.

les détroits. Voici le détroit de Gibraltar. Le Rhin et le Po descendent des montagnes de la Suisse. Les monts Pyrénées séparent les Français des Espagnols. Faites une marque aux fleuves, aux îles et aux détroits que vous avez nommés. Vous êtes parti du détroit du Sund, et vous êtes venu jusqu'au détroit des Dardanelles, vous avez fait un beau voyage, vous devez être fatigué; nous acheverons demain le tour de l'Europe.

Numero II. (pag. 29).

Primo tema sui sostantivi presi in senso partitivo.

Les Italiens expédient en Allemagne du ris, de la soie, de l'huile, des amandes, etc. Les Allemands vendent aux Italiens du fer, de l'acier, des toiles et des tapis. Les Américains envoient en Europe du sucre, du café, de la vanille, des drogues, des bois de teinture, etc. Les Anglais transportent en Amérique des armes, de la poudre, du plomb, de l'étain et des draps. Les Français achetent en Espagne, du vermillon, de l'azur, de la laine, des mulets et des vins exquis. Avez-vous été en Prusse? J'ai voyagé dans des pays encore plus froids; l'année passée je partis de Moscou à la fin de Mars avec des marchands polonais; nous traversâmes des forêts immenses, nous passâmes par des chemins presque impraticables; toujours exposés à des perils évidents, cinq où six fois nous dûmes passer la nuit sous des arbres couverts de neige et de glace; souvent nous fûmes forcés de combattre contre des loups affamés; enfin après des fatigues incroyables nous arrivâmes à Varsovie.

Numero III. (pag. 30).

Secondo tema sui sostantivi presi in senso partitivo.

Voulez-vous boire du vin ou de la bière? Il ne boit pas de vin. Vous avez toujours de bon vin. Il en vend

aussi de mauvais. Je ne bois pas de bière. Vous aurez bu de bonne bière en Allemagne. Nous en avons d'excellente aussi en Italie. La bière allemande n'est pas faite avec du froment. Le grain que vous avez acheté n'est pas de l'orge. L'oncle de Charles achette des tableaux et des estampes. Pour le moment il n'a pas de tableaux de grande valeur. Il en avait de beaux. Il n'en achette pas de mauvais. Il a vendu de bons tableaux à des négocians anglais. A' présent nous pouvons avoir de belles estampes à des prix modérés. Les papiers que j'examinais n'étaient pas des gravures. Les plus belles gravures ne valent pas de bons tableaux. Puisque vous voulez apprendre le français, achetez une grammaire. J'en ai une. Avez-vous aussi un dictionnaire? Je n'ai pas de dictionnaire, mais j'en acheterai un. Je veux étudier un peu avant de prendre un maître. Comment! vous n'avez pas de maître! J'en prendrai un au commencement du mois prochain.

Numero IV. (pag. 30).

Terzo tema sui sostantivi presi in senso partitivo.

Voyons si je serai capable de lire dix lignes sans faire de fautes. Je lis mal, parce que je n'ai pas de patience. Je ne faisais pas de progrès, parce que je n'avais pas d'occasions de parler français. Aprésent écrivons un peu; vous avez acheté de mauvais papier. Demain j'en aurai de meilleur; je tâcherai d'avoir aussi de bonnes plumes. J'en ai de belles, et la première fois que je viendrai, j'en apporterai trois ou quatre: je n'écris pas bien avec des plumes trop dures. Avez-vous un canif? Je n'ai pas de canif, parce que je ne sais pas tailler les plumes. Il faut acheter aussi de bonne encre. Le papetier de la rue saint Paul en fait d'excellente; j'en prendrai de noire et de rouge; j'acheterai aussi un encrier. Comment! tu n'as pas d'encrier! J'en avais un, mais il est cassé. Le même marchand vend aussi des crayons; il en a de fins et

d'ordinaires. Avez-vous le temps de prendre leçon aujourd'hui? Non, monsieur. Après avoir pris cent leçons, serai je capable de parler et d'écrire français passablement? Oui, monsieur, pourvu que vous étudiiez avec application; mais vous n'avez pas de temps à perdre; et il ne faut pas que vous disiez souvent, je n'ai pas eu le temps d'étudier.

Numero V. (pag. 31).

Tema sulle precedenti voci composte.

J'étais assis dans le salon, et j'ai vu dans le miroir le geste que vous avez fait à Vincent. Vous étiez déja dans la seconde cour avec les frères de Joséphine; et puis vous avez conduit les étrangers dans les appartemens et dans les jardins. Tu étais alors avec le cousin d'Émilie. Je jouais au billard avec l'oncle de Rachel. Le beau-père d'Amélie est bourru avec les hommes; mais il n'est pas le même avec les femmes. Vous avez toujours les yeux ouverts sur les défauts et sur les imperfections des autres; s'il a des défauts, il a aussi de belles qualités: il travaille pour le seul plaisir d'être utile, pour le bien de la famille. Il mérite d'être aimé et respecté des personnes honnêtes. Je l'ai trouvé disposé à faire des sacrifices considérables pour les neveux et pour les nièces d'une épouse qu'il adore. Vous direz à Juliette qu'elle peut compter sur le consentement du tribunal et sur la promesse de l'avocat. Je l'ai su de Baptiste. L'avez-vous dit à César? Oui monsieur. Vous avez bien fait.

Numero VI. (pag. 37).

Primo tema sulla formazione del femminile.

Le maître est milanais, puisqu'il est né à Milan. La maîtresse n'est pas milanaise, puisqu'elle est née à Venise. Le fils était blond, mais aprésent il est brun. La

fille aurait été plutôt blonde que brune. Vous trouverez le palais un peu antique, mais vaste et commode. La maison, quoiqu'antique, était vaste et commode. Je ne crois pas que le valet de chambre soit italien, mais je suis certain que la femme de chambre est italienne. Le cuisinier, homme plus sot que bon, a le malheur d'être muet. La portière paraît plus sotte que bonne, et je puis assurer qu'elle n'est pas muette. La sœur du cocher a épousé un veuf, et deux ans après elle est restée veuve; le second mari qu'elle a pris, est un homme actif. Une femme active est un trésor. Votre beau-frère a refusé un parti avantageux; àprésent il serait heureux. La proposition était avantageuse, et il serait àprésent dans une position plus heureuse. Le mari a toujours été un menteur, et la femme, une menteuse.

Numero VII. (pag. 38).

Secondo tema sulla formazione del femminile.

L'Empereur est le protecteur et le bienfaiteur des hommes honnêtes et malheureux; comme l'Impératrice est la protectrice et la bienfaitrice des femmes honnêtes et malheureuses. Le beau-père de Louis devait recourir à l'ambassadeur d'Espagne. La belle-mère de Louise présentera une pétition à l'ambassadrice de Russie. Puisque votre oncle était le tuteur des deux orphelins, il devait agir selon les intentions du testateur. Puisque votre tante était tutrice des deux orphelines, elle devait exécuter les ordres de la testatrice. Demain votre nièce aura un lit complet, mais le matelas est trop long; il faudrait que la couverture fût plus longue. Le miroir paraît neuf, mais elle verra bien que la table n'est pas neuve. Votre neveu était dimanche au jardin public; il avait un bel habit neuf, et un beau chapeau; il était avec une belle dame que je ne connais pas. La promenade publique est trop loin du centre de la ville.

NUMERO VIII. (pag. 40).

Primo tema sulla formazione del plurale.

L'orage d'hier a été terrible. A présent les orages sont fréquens. La pluie rafraichira l'air. Les pluies trop abondantes ont fait hausser le prix du froment. L'administration publique fixe les prix des denrées de première nécessité. L'avis que vous avez reçu est faux. Les avis que nous recevons ne sont pas faux. Un vent furieux a déraciné presque tous les arbres. Des vents furieux anéantissent souvent les plus belles espérances. Il faut profiter du moment pour acheter; tous les momens ne sont pas favorables. Avant hier je suis tombé, et j'ai un genou tout meurtri. Donc vous êtes tombé sur les genoux? Surement, et je suis tombé sur un caillou; la rue était pleine de cailloux. J'avais pris le manteau d'Ambroise. Les manteaux sont incommodes. J'ai perdu un anneau. Je ne porte point d'anneaux. Quand les tantes de Baptiste viennent ici, nous jouons aux cartes. Je préfère le jeu de dames. Les jeux d'échecs et de billard sont plus amusans.

NUMERO IX. (pag. 40).

Secondo tema sulla formazione del plurale.

Jeudi le Vice-Roi était présent à la revue des troupes; avec lui étaient le général en chef, et deux généraux de division. Le Prince avait un cheval blanc; les chevaux des officiers supérieurs étaient noirs; avant-hier il a été à l'arsenal; probablement il visitera les autres arsenaux du royaume. A-t-il donné ordre d'achever le nouveau canal? Les deux nouveaux canaux seront finis vers la fin de l'année prochaine. Le travail sera long et pénible; les travaux avaient été suspendus à cause du mauvais temps. Lisez-vous le journal? J'ai lu les journaux

allemands. Donc vous savez que le cardinal B. est mort, et que le Pape partira bientôt pour Naples avec deux cardinaux et plusieurs gentilshommes. Bientôt nous aurons parcouru les principes généraux de la langue française; vous avez déja surmonté les principales difficultés, puisque vous connaissez les règles générales. Vous avez l'œil droit enflé. Je ne puis pas écrire, parce que j'ai mal aux yeux.

Numero X. (pag. 45).

Tema sulla comparazione di uguaglianza.

Trouvez-vous Milan aussi beau que Paris et l'Italie aussi peuplée que la France? Je trouve le climat aussi sain que tempéré, et les Italiens aussi gais que les Français. J'ai été aussi en Allemagne; mais alors la Prusse n'était pas aussi étendue qu'elle l'est à présent. Vous n'aurez pas vu à Berlin autant de luxe qu'à Vienne. J'ai vu par-tout autant de maux que de biens, autant d'hommes que de femmes, et j'ai cherché, mais envain, une jeune personne aussi aimable que vous. J'espère que vous publierez quelque relation de voyage aussi agréable qu'instructive. Je n'ai pas autant de talent que vous. Je vois que vous êtes aussi modeste que savant. Le commerce n'est pas aussi florissant qu'il l'était, quand je revins de la Russie. Alors nous avions à Pétersbourg autant de correspondans que vous en avez à présent à Londres. Votre oncle n'est pas aussi occupé qu'il l'était avant-hier. La vérification des comptes ne l'a pas autant occupé (o occupé autant) que vous croyez.

Numero XI. (pag. 49).

Tema sulle comparazioni di superiorità e d'inferiorità.

Vous parlez français plus facilement que moi. Parce que je suis plus hardi que vous; et puis vous avez étudié

moins que moi. Vous avez aussi plus d'usage que nous. Paul prononce bien, mais je vois que vous prononcez mieux que lui; il a aussi moins de talent que vous. Je suis aussi plus vieux que lui de deux ans, quoiqu'il soit plus grand que moi de trois doigts. Vous trouverez la langue allemande plus difficile que la française. Cependant je l'ai apprise en moins de temps. Parce que vous étiez en Allemagne. L'allemand serait pour Antoine plus utile que le latin, puisqu'il doit aller à Vienne. Il a plus de mémoire que de jugement, et moins de force que de courage. Le magazin aurait été plus petit que la boutique. La caisse numero quatre est de vingt livres plus pesante que les autres. J'ai écrit deux lettres, mais la seconde n'était pas meilleure que la première. Joseph a fait encore pis que vous; la traduction que j'ai lue, était pire que la vôtre; il avait fait plus de dix fautes; il est resté plus de cinq mois en France, il devrait traduire mieux que vous. Quoiqu'il fût plus petit que moi, il avait cependant plus de vingt ans, quand il est parti.

Numero XII. (pag. 49).

Tema sulle voci maggiore *e* minore.

Nous voyons quelquefois l'oncle plus jeune que le neveu, ou la nièce plus âgée que la tante. Si Laurent a dix-huit ans, il est plus âgé que moi de sept mois. Il parait plus jeune que vous, parce qu'il n'a pas de barbe. Le comte B. a deux fils; l'aîné a été militaire; le cadet est chanoine de la cathédrale. Le marquis N. avait deux filles; l'aînée épousa un milord anglais; la cadette entra dans un couvent, et mourut religieuse. Le fils aîné du duc V. avait été chef de l'état major de la place de Mantoue, avant de parvenir au grade de général; alors votre cousin était sergent major. Si vous voulez faire plus de progrès, il faut que vous étudiiez avec plus d'application. Votre cousine étudie avec la plus grande

assiduité. Vous devriez traiter votre oncle avec plus de respect; il fait pour vous les plus grands sacrifices, et désirerait que vous vécussiez avec plus d'économie. Il a l'intention de marier bientôt votre sœur aînée. Vous pourriez travailler avec plus d'activité; la lenteur et la négligence peuvent causer le plus grand embarras; les ordres doivent être exécutés avec la plus grande ponctualité.

Numero XIII. (pag. 52).

Tema sopra i superlativi.

Généralement les mois de décembre et de janvier sont très-froids en Europe; l'année dernière février et mars ont été très-pluvieux; dans le mois d'avril, le froid a été bien rigide. Mai et juin sont presque toujours deux mois fort beaux. Juillet et août sont fort chauds dans la partie méridionale de l'Italie. Septembre, octobre et novembre sont très-agréables dans le royaume de Naples. Le Po est le fleuve le plus considérable de l'Italie. Saint Pierre de Rome est l'église la plus magnifique de l'Europe. Autrefois Venise et Gènes étaient les villes les plus florissantes et les plus riches du monde; alors les Vénitiens et les Génois étaient considérés comme les négocians les plus habiles et les plus entreprenans. Recommandez à Paul d'écrire le plus correctement qu'il pourra. Je ferai le moins de fautes que je pourrai. Télémaque est un des livres que je lis avec le plus de plaisir. L'homme que vous aimez le moins, peut être aussi la personne que vous devez estimer le plus. Les remèdes les plus efficaces sont bien souvent ceux que nous prenons avec le plus de répugnance. L'agriculture est la profession que nous devons honorer le plus.

Numero XIV. (pag. 55).

Tema sopra gli aggettivi di quantità.

Votre cousin plaisante, quand il dit que vous avez peu de talent, peu de mémoire; quoique vous ayez très-peu d'occasions de parler français, vous ferez des progrès rapides, pourvu que vous écriviez beaucoup. Mettez un peu d'eau ou de vinaigre dans l'encrier, parce que l'encre est trop épaisse. Vous consommez trop de cire d'Espagne, et trop de plumes. Vous savez bien que j'ai beaucoup d'amis, et que j'écris beaucoup de lettres. J'ai acheté un canif, un cachet, un plioir, du papier, des pains à cacheter et des crayons; j'ai dépensé le peu d'argent que j'avais. Combien de mains de papier avez-vous achetées? Quatre, et huit cahiers de papier à lettres. Vous en pouviez prendre deux de plus pour votre sœur; où voulez-vous mettre tant de papier, tant de choses; le tiroir de la table n'est pas assez grand. Que de livres vous avez! Au contraire, nous en avons très-peu; votre oncle en a davantage; nous en avions bien davantage, mais mon frère aîné a emporté les meilleurs. Voici le peu de lignes que j'ai traduites hier. De combien de volumes est composé l'ouvrage que vous avez envoyé au relieur? De cinq volumes. Beaucoup de personnes préfèrent les romans à l'histoire. Peu de personnes savent distinguer l'utile de l'agréable.

Numero XV. (pag. 64).

Tema sopra gli aggettivi numerali.

La superficie de l'empire d'Autriche est de douze mille et soixante-deux lieues quarrées géographiques. Les revenus de l'état montent à deux cent vingt millions de florins; en multipliant la somme par trois livres sept sous et demi, vous aurez sept cent quarante deux millions et

cinq cent mille livres de Milan. La population est de vingt huit millions et cent trente-six mille habitans. Les forces de terre montent à plus de trois cent mille hommes de troupes réglées, c'est-à-dire deux cent cinquante mille d'infanterie, trente-huit mille de cavalerie, et seize mille d'artillerie. Aprésent la garnison de la ville est de onze cents hommes. Les deux escadrons de hussars que vous avez vus à Vérone, arriveront ici le huit. Le régiment de chasseurs tiroliens partira le onze du mois prochain. Le départ du prince a été différé jusqu'au vingt. Les princes souverains de l'Autriche sont divisés en trois dynasties; la première est la maison de Babemberg; le chef de la seconde fut Rodolphe de Habsbourg; le premier empereur de la troisième dynastie a été Joseph II fils de François I, empereur d'Allemagne, et de l'impératrice Marie Thérèse fille de Charles VI et mère de la malheureuse reine Marie Antoinette, épouse de Louis XVI roi de France.

Numero XVI. (pag. 73).

Tema sui pronomi personali.

Antoine et moi, nous serons ici lundi à quatre heures. Toi et Pierre, vous occuperez le pont; toi d'un côté, et lui de l'autre. Et Ambroise, où ira-t-il? Lui et le chasseur resteront là jusqu'à nouvel ordre. Et les cousins d'Alexandre? Eux et votre beau-frère garderont l'entrée du bois; eux à la gauche, avec deux chiens; et lui à la droite, avec la petite chienne; de manière que nous entourerons le gibier. Nous pourrions venir demain. Toi, oui; mais moi, je n'ai pas le temps. Les deux étrangers que vous avez invités, n'ont pas de fusils; envoyez-leur aussi de la poudre et du plomb. Tu pourrais aller avec eux. J'ai entendu parler d'eux, mais je ne les connais pas. Ils vont aujourd'hui au grand théâtre; probablement ils vous conduiront avec eux. Les tantes d'Eugène comptent sur quelque pièce de gibier; portez-leur un lièvre;

elles rapportaient à elles-mêmes toutes les jolies choses que vous disiez hier du beau sexe. Les grives sont aussi pour elles. Barthèlemi dit qu'il est naturel de penser pour soi, avant de penser pour les autres; en conséquence il a gardé les grives pour lui. Tu devrais préparer les armes. Prépare-les toi-même; moi, je ferai autre chose. Tu es un grand paresseux. Paresseux toi-même, puisque tu préfères l'oisiveté au travail. Il faut que j'accompagne Adélaïde et Clémentine; elles ne peuvent pas sortir seules; elles acheteront du satin et des rubans, pour un chapeau, qu'elles veulent faire elles-mêmes. Pourquoi avez-vous fermé la porte? Elle s'est fermée d'elle-même. Pourquoi vous êtes-vous fait couper les cheveux? Ils sont tombés d'eux-mêmes.

Numero XVII. (pag. 76).

Primo tema sui pronomi congiunti.

Quand les cousins de Michel m'enverront le *Télémaque*, je te prêterai *L'école des mœurs*; ils se vantent de parler français mieux que nous. Dites-leur que vous en avez besoin. Ils l'ont presque fini. N'en avez-vous pas une autre copie? Je vous ai déja dit que je la ferai relier demain. Ambroise a deux volumes de *Marmontel*, les avez-vous lus? Il ne veut pas que je les lise. Je lui demanderai les fables de *La Fontaine*; Thérèse les lira avec plaisir; vous lui direz que dimanche je lui porterai un beau roman. Elle sait que nous apprenons l'allemand, et j'espère qu'elle nous prêtera les idilles de *Gessner*; elle nous écrit quelquefois en français; est-elle encore à la campagne? Oui, et elle y restera jusqu'à la fin du mois. Louis et moi nous y allons aujourd'hui. Avez-vous averti le maître? Je n'y ai pas pensé. Si tu veux lire les voyages de *Le-Vaillant*, je te les porterai. Nous les lirons volontiers; quand nous les prêterez-vous? Aussitôt que Charles me les rendra; Alphonse nous les a envoyés de Turin; il nous en enverra beaucoup d'autres,

T'en souviendras-tu? Oui, monsieur, je m'en souviendrai. Quand je verrai Alexandre, je lui en parlerai. Oui, dites-le-lui, et plusieurs fois, si vous voulez qu'il s'en souvienne. Dois-je porter les papiers dans le cabinet de votre oncle? Je les y porterai moi-même. Avez-vous mis de l'eau dans l'encrier? J'y en ai mis un peu; n'y en mettez pas davantage.

Numero XVIII. (pag. 78).

Secondo tema sui pronomi congiunti.

Je dois me préparer à partir demain; je n'ai pas pu t'avertir hier. Avez-vous reçu les ordres? Oui, les voici; en voici d'autres pour Eugène; il faut le prévenir, et lui dire que je l'attends. Comment! vous voulez nous quitter! J'aurai le plaisir de vous revoir bientôt. Virginie le saura. Non, mais je veux lui écrire, et la prier de se trouver à Venise mercredi au plus tard. En prenant la poste, vous pouvez y être mardi soir. Je laisserai ici les livres; vous aurez la bonté de me les envoyer. Quand devrai-je vous les expédier. Maurice m'a promis de s'en charger, vous me ferez le plaisir de les lui remettre; vous ferez bien de lui en parler. L'ordre est précis, il est inutile de le lui répéter; il ne manquera pas de s'y conformer. Je vais dans un mauvais pays; je crains bien de m'y ennuyer. Quand reviendrez vous? Je ne puis pas vous le dire précisément. Où sont les clefs de la malle? Regardez dans le tiroir de la table; je me souviens de les y avoir vues hier. Prenez le manteau de Vincent. Je ne veux pas l'en priver; j'ai dit au tailleur de m'en faire un; en l'essayant, je me suis apperçu que le drap est très-commun. En le lui payant, vous pourrez exiger quelque rabais. Allez-vous à la douane? Oui, monsieur; et en y allant, je passerai à la poste.

Numero XIX. (pag. 78).

Terzo tema sui Pronomi congiunti.

Votre oncle nous avait commis des bouteilles, et nous n'avons pu les lui expédier. En les emballant vous en avez cassé plusieurs. Dites plutôt que vous n'avez pas voulu les lui expédier. Vous deviez l'avertir. Au contraire les caisses sont prêtes, mais nous ne pouvons pas les envoyer aujourd'hui à la douane. Recommandez aux porte-faix de les manier avec la plus grande attention en les plaçant sur le char. Avez-vous fait le compte? En voici la copie. En le copiant vous auriez pu y ajouter les frais de transport. Vous deviez me le dire auparavant. Je ne m'en suis pas souvenu. Avez-vous encore le café de la Martinique? Jusqu'à présent je n'ai pas su en tirer parti. Vous en aviez d'une meilleure qualité; en les mêlant ensemble vous auriez pu les vendre l'un et l'autre. Où sont les lettres? Les voici. En voici cinq autres pour l'Allemagne. Faites en sorte de ne pas les salir en les copiant. Vous deviez les faire voir à votre beau-père. En les lui portant vous pouvez les lire, puisqu'elles sont ouvertes. Je ne puis pas y aller à présent. Je ne veux pas y aller aujourd'hui. Vous pouviez les lui donner, puisqu'il est venu ici hier soir. Je ne veux pas lui en parler. Vous ferez comme vous voudrez.

Numero XX. (pag. 81).

Quarto tema sui Pronomi congiunti.

Allons! Allons! Eveille-toi. Laisse-moi dormir encore un peu. Lève-toi tout de suite, il est déja tard. Me voici prêt; avant de t'en aller, aide-moi à finir la leçon d'Arithmétique. Aprésent je n'ai pas le temps. Donnes-y un coup d'œil. L'addition et la multiplication sont bonnes, mais la soustraction est manquée. Les plumes ne

vont pas bien. Voici le canif, taille-les. Je n'ai pas de papier rayé. Demandes-en à François. Il ne veut pas m'en donner. En voici une demi-main, prends-en deux feuilles, et donnes-en une à César. Puisque vous ne vous servez point du traité d'Arithmétique, vendez-le-moi. Je ne veux pas le vendre. Eh bien! prêtez-le-moi. Prenez-le, et servez-vous-en; mais ne le salissez pas. Voici le petit jardin que nous cultivons Baptiste et moi. Puisque le soleil n'y donne point, sèmes-y de la salade, ou plantes-y des choux. Le conseil est bon, mais nous préférons les fleurs que vous nous avez promises; apportez-les-nous. Je ne puis pas vous les apporter aujourd'hui. Eh bien! envoyez-les-nous le plus tôt que vous pourrez. Les tantes d'Amédée sont venues ici hier; vous leur aurez présenté un bouquet de roses. Je ne leur en ai pas offert, parce que je sais qu'elles en ont de très-belles. Pourquoi ne leur avez-vous pas dit de vous donner quelque beau géranium? Nous leur avons demandé des œillets et des jasmins; j'espère qu'elles nous les enverront demain.

Numero XXI. (pag. 83).

Primo tema sul pronome on.

On attend l'Empereur. On ne sait pas s'il restera long-temps en Italie. Dit-on qu'il soit déja parti de Vienne? Oui, monsieur. On m'apportera demain les journaux allemands. On y trouve beaucoup de choses relatives aux circonstances actuelles. Vous enverra-t-on aussi les gazettes de France? Non, monsieur. On donnera plusieurs concerts à la société des négocians, (*meglio*: la société des négocians donnera plusieurs concerts). Combien en donnera-t-on? Un des associés nous a dit qu'on en donnera trois. Paie-t-on (o paye-t on) pour entrer? Non, monsieur; on entre avec des billets. Combien en donne-t-on à chaque associé? Il est probable qu'on n'en donnera pas plus de quatre. On en envoie aussi aux

étrangers de distinction. On y voit les dames les plus élégantes de Milan. A quelle heure commence-t-on ordinairement ? La dernière fois on a commencé vers les neuf heures. On m'a promis un billet. Je sais qu'on vous en avait promis trois. On m'en a donné deux autres hier. Votre neveu vous aura dit qu'on en a distribué plus de deux mille. Il serait plaisant qu'on n'en eût point gardé pour les associés. Le fait est qu'on ne lui en a pas remis pour vous. Entre-t-on aussi sans billet ? On nous a dit que oui.

Numero XXII. (pag. 84).

Secondo tema del Pronome on.

Cultive-t-on le chanvre en France ? Oui, monsieur; on en recueille beaucoup aussi en Allemagne. Je sais que le lin que l'on cultive du côté de Crème est très-estimé. Comment le prépare-t-on ? Quand il est bien mûr, on l'arrache et on le met dans l'eau; puis on le brise avec un instrument de fer, pour en séparer la partie ligneuse. Toutes les toiles que l'on commet à l'oncle de Charles sont faites avec du lin de Crémone. Ici l'on en fabrique encore de meilleures. La Lombardie produit aussi beaucoup de soie; on la tire de certains vers qu'on appelle vers à soie; on les tient dans des endroits secs, et on les nourrit avec des feuilles de murier. On en élève très-peu du côté de Paris, mais ici l'on voit des cocons partout. Vous savez sans doute que le ver se transforme en chrysalide, et la chrysalide en papillon; le papillon pond de petits œufs grisâtres, d'où naissent d'autres vers l'année suivante. On travaille la soie en Italie, on la file, on la met en écheveaux et on l'expédie en Angleterre, en Prusse, et ailleurs. Combien la paye-t-on à présent ? Je ne le sais pas. En expédie-t-on aussi à Vienne ? Je crois qu'oui. Vous a-t-on remis deux lettres pour moi ? Non, monsieur; on les a remises à Constantin.

Numero XXIII. (pag. 88).

Tema sopra gli Aggettivi possessivi.

Vous ne pourriez pas voir Adélaïde sans admirer l'éclat de son teint, la délicatesse de ses traits et la vivacité de ses yeux; quand elle est à son clavecin, la légèreté de sa main et la douceur de sa voix font presque oublier ses autres belles qualités; son application et ses talens font honneur à son maître. Je veux vous faire voir son écriture; elle écrit souvent à mes cousines, et je crois avoir une de ses lettres dans ma poche; sa mère est morte l'année passée. Je l'ai vue dimanche au cours; elle était en voiture avec une de ses tantes. Son père m'a dit que son intention est de la marier avec un avocat de vos parens. Paul fait tout son possible pour supplanter son rival; mais toutes ses espérances sont vaines. Prenez votre chapeau et vos gants, nous irons à la promenade. Otez vos bottes, si elles vous font mal. Aujourd'hui je resterai à la maison. Je suis votre serviteur. Adieu.

Numero XXIV. (pag. 90).

Tema sui Pronomi possessivi.

Puisque votre canif est cassé, prenez le mien. Le tien ne coupe pas; je prierai Charles de me prêter le sien. Le vôtre ressemble au mien. Si ta plume ne va pas bien, prends la mienne. Veux-tu que je taille la tienne? Puisqu'Ambroise n'écrit pas, je me servirai de la sienne. Je préfère la vôtre, prêtez-la-moi, puisque vous ne vous en servez pas. Avez-vous retrouvé vos gants? Non, Monsieur. Voulez-vous les miens? Les tiens sont trop petits pour moi; mon frère a laissé ici les siens, faites-moi le plaisir de me les donner. Les voici; il aura peut-être emporté les vôtres. J'emporterai aussi ses livres. Le dictionnaire n'est pas à lui. A qui est-il? Caroline dit qu'il

est à elle. Etes-vous sûr qu'il soit à elle? Non, mais je sais qu'il n'est pas à vous. Prends aussi la grammaire, puisqu'elle est à toi. Elle n'est pas à moi; elle est à un de mes amis. Les tragédies d'Alfieri seront à vos oncles? Oui, mais les comédies ne sont pas à eux. A qui sont-elles? Elles sont à nous. Je mettrai dans la même caisse tes livres et les miens. Le même maître enseigne la langue française à vos sœurs et aux miennes.

Numero XXV. (pag. 94).

Tema sopra i nomi Signore, Signora, *ecc.*

Monsieur Certi viendra probablement avec madame Gedi. Mesdames Praghi ne viendront pas, parce que messieurs leurs maris sont malades. Nous attendons aussi messieurs Salmi; en attendant qu'ils viennent, nous pouvons commencer; toi, tu danseras avec la nièce de monsieur l'ingénieur, et moi, j'inviterai la belle-sœur de madame Oleri. As-tu dit à monsieur Novi de nous envoyer son violon? Je ne m'en suis pas souvenu. J'avais recommandé à mademoiselle Louise de le lui dire, mais elle n'y a pas pensé. Si mademoiselle le permet, j'aurai l'honneur de danser avec elle la contredanse suivante. Mademoiselle est déja engagée. Aprésent les dames préfèreraient une contredanse française. Les messieurs se font un plaisir de se conformer à la volonté des dames. Où est la dame (o la demoiselle) que vous avez invitée? La voici. Monsieur le comte dansera avec une dame anglaise. Plusieurs dames parlent de se retirer; il est déja tard. L'éventail que vous avez trouvé est à madame la comtesse Nuvoli. Je l'ai remis à monsieur le chevalier Lori; il m'a promis de le lui porter demain. Monsieur votre père s'en est allé trop tôt. Mesdames vos tantes s'en sont allées avant onze heures. Mes sœurs s'en iront avec ma tante, et monsieur votre oncle le capitaine les accompagnera.

NUMERO XXVI. (pag. 97).

Tema sopra gli Aggettivi dimostrativi.

Faites porter les meubles dans cet appartement-là; vous mettrez dans le salon ce canapé, ce grand miroir et cet écran; pliez ce tapis, et mettez-le dans le tiroir de cette table-là. Emportez cette armoire et ce lit avec cette couverture-ci; ne salissez pas ce matelas: cette paillasse est très-pesante; dites à votre camarade de vous aider. Mets cet habit-là dans cette malle-ci. A présent videz cette commode, ou bien ôtez-en les tiroirs. Mets cette clef dans ta poche, et prends ce parapluie et ce chandelier. Ce panier est grand; tu peux y mettre ces plats, ces assiettes et ces tasses. Dis à cet homme-là de laisser ces chaises-ci dans l'antichambre; tu feras raccommoder ces deux-ci. Où portes-tu ces sièges-là? Dans la chambre à coucher. Portes-y ces autres-là. Ce sofa est le même que vous vouliez me vendre l'année passée. Ces draps-ci sont les mêmes que vous avez apportés de Turin. Ce peu de bois ne suffira pas pour cet hiver. Ce peu de toile ne suffira pas pour six chemises. Buvez ce peu de vin, et mangez ce peu de viande. Je vous donne le peu que j'ai. J'acheterai le peu de meubles que vous voulez vendre.

NUMERO XXVII. (pag. 101).

Primo tema sui Pronomi dimostrativi.

Si ce canif-ci ne coupe pas, vous pouvez vous servir de celui-là. Celui-ci n'est pas à vous. Celui-là est à un de mes amis, et je puis m'en servir. Celui-ci est le même que vous avez fait repasser. A qui est cet autre-ci? Il n'est pas à moi. J'ai déja perdu celui que j'ai acheté samedi. Celui de Paul coupe mieux que celui-ci. Essayez cet autre-là. Combien vous coûtent tous ces livres-là.

Ceux-ci ne sont pas à moi; les miens sont dans ma chambre. Ceux-là sont à un de nos correspondans. Ces deux-ci ont été imprimés en France et ces autres-là à Milan. Où sont ceux de monsieur votre oncle? Ils sont dans son cabinet. Voici ceux que je vous ai promis. Ce roman-ci et celui-là sont du même auteur. Ceux-ci sont les mêmes que j'ai lus la semaine dernière. Cette plume-ci n'est pas bonne. Prenez cette autre-là. Celle-ci me paraît trop fine. Eh bien! taillez celle-là. Je puis me servir de celle de Baptiste, puisqu'il n'écrit pas; je la préfère à celle que vous avez taillée. Ces plumes-ci me semblent très-mauvaises. Celles-ci sont trop dures, et celles-là trop molles. Ces deux-ci seront pour vous, et ces autres-là pour madame votre tante; par ce billet elle me charge de lui envoyer du papier, des plumes et de l'encre.

Numero XXVIII. (pag. 102).

Secondo tema sui Pronomi dimostrativi.

Venez ici, nous examinerons le compte ensemble. Ceci sera l'extrait des parties? Oui, monsieur; et cela est le compte de l'année courante? Attendez, je vous paierai. Je ne suis pas venu pour cela. Je puis avoir ces articles-là pour trois livres dix sous. Cela ne peut pas être. Je n'ai pas dit cela pour vous offenser. Tenez, ceci est pour vous; vous donnerez cela à vos ouvriers. Avez-vous compris ce que je vous ai dit? Oui, monsieur, et je ferai tout ce que je pourrai pour vous contenter. Puisque vous en avez plus qu'il ne vous en faut, cédez-m'en une demi-livre. En as-tu commis plus qu'il t'en faut? Ce peu de toile nous suffit. Nous n'en avons pas plus qu'il nous en faut. Portez ce peu de livres à madame la comtesse N; vous lui remettrez aussi ce billet. Ce peu de lignes suffisent pour lui faire connaître mon intention. Vos raisons ne me persuadent point; vous faites toujours autrement qu'on ne vous commande. Cette étoffe me

paraît tout autre qu'elle n'était quand je l'ai achetée. Vous n'êtes pas plus attentif que vous ne l'étiez l'année dernière. Vous n'êtes pas moins négligent que vous l'étiez. Je tâcherai de mieux faire.

Numero XXIX. (pag. 105).

Tema sui Pronomi relativi.

Je suis venu pour entendre le discours de notre professeur. Et moi pour voir la distribution des prix; se fera-t-elle aujourd'hui? surement. Ce monsieur qui entre aprésent est le gouverneur de la ville. Cette dame qu'il accompagne est une de ses parentes. Ce bon vieillard qui tient des papiers à la main et que j'ai salué, était autrefois le directeur du collège; il a deux fils qui lui font honneur; l'aîné que vous voyez près de lui, a obtenu le prix d'éloquence; le cadet a eu le premier *accessit*. Ici l'on met en œuvre tout ce qui excite l'émulation, tout ce qui peut guider la jeunesse à la vertu et aux sciences; vous avez ici la preuve de ce que je vous dis. Ce jeune homme avec qui nous avons parlé français, est un de mes cousins. Croyez-vous qu'en étudiant beaucoup je puisse acquérir cette facilité avec laquelle il s'exprime? Sans doute: il est probable qu'il obtiendra l'emploi auquel il aspire; le ministre à qui il a été présenté, lui a promis de l'avancer; la gloire dont il s'est couvert à l'armée, et les belles qualités dont il est doué le rendent digne de l'estime publique; il a l'honneur d'être connu de plusieurs grands seigneurs, dont la protection lui a déja été très-utile; il a reçu des ordres en vertu desquels il doit partir ce soir. La personne de qui j'ai reçu ces informations est incapable de me tromper.

Numero XXX. (pag. 109).

Tema sui Pronomi interrogativi.

Lequel de ces deux draps préfèrerais-tu? Quel serait le plus beau à ton goût? Celui-ci est un peu taché, et si vous voulez le prendre tel qu'il est, je vous le donnerai à bon marché. Laquelle de ces deux couleurs te plairait le plus? Je choisirais cette autre-là. Laquelle? Ce verd foncé. Je prendrai aussi des boutons. En voici de toutes les qualités, lesquels voulez-vous? Ceux ci sont un peu enrouillés. Nous les avons reçus tels que vous les voyez. Avec quoi veux-tu doubler ton surtout? Mon tailleur se chargera de cela. Savez-vous dans quelle rue je demeure? Oui, monsieur. Qui est-ce qui vous a donné mon adresse? Envoyez-moi la marchandise et le compte ce matin. A quelle heure? A midi. A qui doit-on les remettre? Au portier; adieu. Je suis votre serviteur. Qui est-ce qui vous a conseillé de vous adresser à ce marchand-là? Que dites-vous de mon emplette? Je n'en suis pas content. Qu'est-ce qui vous fait soupirer? En supposant que la marchandise ne plaise pas à monsieur votre oncle, ce qui pourrait arriver, je ne vois pas ce qui vous empêchera de la renvoyer au marchand. Vous ne savez pas ce que mon oncle exige de moi. En attendant vous avez de quoi vous divertir; il est très-riche, et l'argent ne vous manquera pas; quelques-uns en ont trop, et d'autres n'en ont pas assez.

Numero XXXI. (pag. 112).

Tema sui precedenti Pronomi indefiniti.

Monsieur le chevalier B. est venu ici ce matin avec quelqu'un que je ne connais pas. Quelqu'un lui aura dit que vous voulez louer cette maison-ci. En effet j'ai

quelques chambres en liberté; j'en ai déja loué quelques-unes. Quelques locataires payent le loyer ponctuellement; et quelques-uns ont de la peine à remplir leurs engagemens. Chacun voudrait être bien logé et à bon marché. Je tâche de combiner l'intérêt d'autrui avec mon propre avantage. Je prends les mêmes précautions avec qui que ce soit; vous ne devez pas vous en offenser. Quand on ne dressait pas tout-de-suite le bail, votre beau-père exigeait des arrhes de qui que ce fût. L'appartement du rez-de-chaussée est tout prêt, mais jusqu'aprésent personne ne s'est présenté pour le louer. Le prix que vous en demandes ne peut convenir à personne. Rien ne vous empêche de le diviser en deux, puisque vous avez deux caves et deux greniers; vous n'y perdriez rien; au contraire vous y gagneriez. Vous pouvez disposer d'une partie de la cour sans incommoder personne, sans que personne ait droit de s'en plaindre. Quelque somme qu'on vous offre de ce cabinet, louez-le tout-de-suite. J'y ai mis quelques meubles de peu de valeur. Je les ferai porter ailleurs, ou bien je les vendrai à quiconque voudra les acheter.

Numero XXXII. (pag. 116).

Tema sulle parole che sono ora Pronomi indefiniti, ora Aggettivi indefiniti.

Nous avons fait le tour des remparts sans rencontrer personne; à présent personne ne fréquente cette promenade. Vous n'y avez vu personne, parce que vous y êtes allé trop tard. Aucun de nous n'avait pensé de prendre un parapluie; nous attendions vos cousins, mais pas-un n'est venu. Les cousines d'Étienne n'avaient pas encore vu la montagne russe, et nous y sommes entrés; mais aucune d'elles n'a voulu aller en traineau. Ordinairement cet exercice plait aux dames. Moi, au contraire, je n'y trouve aucun plaisir. Nous avons tout examiné, et puis nous nous en sommes allés. Au commencement

tout le monde courait à la porte Romaine. Combien paye-t-on? L'année dernière on payait cinquante centimes; mais je ne crois pas que le prix soit le même à présent. Dimanche dernier nous y allâmes de bonne heure, et nous y trouvâmes quelques étrangers; aucun d'eux ne connaissant la langue italienne, nous parlâmes français, et nous passâmes toute la matinée ensemble. Ils vous auront dit quelque chose de nouveau. Ils sont venus ici pour voir ce que la ville offre de plus intéressant, et ils ne parlent pas d'autre chose. Quand nous irons dans leurs pays, nous ferons de même. Ils sont restés trois ans en France; probablement ils resteront aussi quelques années en Italie. Un de ces messieurs-là a plus de cent mille livres à dépenser par an; ce qui fait presque trois cents livres par jour. Il a de quoi se divertir.

Numero XXXIII. (pag. 119).

Primo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Je suis allé avant-hier au jardin botanique avec un certain Adolphe N. Nous y avons vu quelques arbres très-rares. J'en connaissais déja quelques-uns. Chaque carré de terrein contient des plantes de la même famille. A chaque plante est attaché un billet ou une étiquette qui en indique le nom tecnique. On y voit des fleurs de toutes les espèces et de toutes les couleurs. Le professeur de botanique est très-habile; il suffit de lui faire voir une plante quelconque; il vous en dit tout de suite le nom en plusieurs langues; il donne ses leçons tous les deux jours (o de deux jours l'un). J'y vais toujours, quelque temps qu'il fasse. Il parle avec clarté et précision sur quelque matière que ce soit; il ferait quelque dépense que ce fût pour se procurer certaines fleurs très-rares. Il pourra résoudre vos doutes quels qu'ils soient. Il préfère la Botanique à toute autre science. Quelque attentif que je fusse, j'avais de la peine à

comprendre ce qu'il disait. Vos raisons ne me persuadent point, quelque bonnes qu'elles vous semblent (o toutes bonnes qu'elles vous semblent). Quelque talent que vous ayez, vous aurez de la peine à obtenir un emploi. Quoiqu'il fasse beaucoup d'affaires, je ne crois pas qu'il soit bien riche. Quelques choses que vous lui eussiez dites, vous n'auriez pas pu le persuader.

Numero XXXIV. (pag. 120).

Secondo tema sugli Aggettivi indefiniti.

Jouez-vous de quelque instrument? Je joue un peu de la flûte. On m'a fait cadeau de quelques düo et de quelques ouvertures qui vous plairont beaucoup. Quelque avancé que vous soyez, j'ai de la peine à croire que vous puissiez bien exécuter cette musique; elle est pleine de bémols, de béquarres et de doubles croches. Quelque difficile que soit l'embouchure, je l'ai saisie à la première leçon. Après six mois d'étude, vous n'auriez pas été fort habile, quelque rapides qu'eussent été vos progrès. Quelques dispositions que l'on ait, on ne peut pas faire des miracles. Quoique le professeur B., compose beaucoup de musique, on trouve dans chacune de ses compositions quelque chose qui plait; il joue de quelque intrument que ce soit. Je paierais quelque somme que ce fût, pour en savoir autant que vous. Achetez un violon quelconque, et apprenez. Quel que soit votre maître, vous ne pouvez pas apprendre sans étudier. Quels que soient ses principes, il faut qu'il se conforme aux règles de l'art. Il exécutait à livre ouvert quelque musique que ce fût, quelles que fussent les difficultés. Cette sonate-ci vous plaira plus que toute autre. Votre neveu n'observe point la valeur des notes, et quelque chose que je lui dise, il ne m'écoute point. Je préfère la harpe à tout autre instrument. A l'enseigne de la Lyre, vous trouverez des cordes harmoniques de toutes les espèces, et de toutes les qualités. Toutes les semaines

nous avons quelque concert. Tous les huit jours on m'envoie de Vienne quelque chose de nouveau. Chaque maître a sa méthode; mais toutes les méthodes ne sont pas également bonnes.

Numero XXXV. (pag. 139).

Tema sopra i verbi intransitivi.

Votre cousine a pâli, quand elle vous a vu entrer avec madame B. Vous avez rougi, quand vous vous êtes aperçu de sa confusion. Toutes mes raisons n'ont pas suffi pour la convaincre de mon innocence. Vous lui aviez promis des billets pour le concert du conservatoire. J'ai couru pour cela toute la matinée, mais en vain. Elle m'a paru très-mécontente de vous. La chose n'a pas dépendu de moi. Je lui ai offert de l'y conduire, mais elle a persisté dans la résolution de n'y pas aller. Moi, je n'ai pu y aller; au moment que je voulais sortir, l'orage a éclaté, et la pluie a duré plus de deux heures; enfin je suis sorti, mais en traversant la rue, j'ai glissé, et je me suis sali de la tête aux pieds. Elle vous avait prié de lui envoyer des gants. Je les lui ai envoyés en effet, mais ils ne lui ont pas plû; ils lui ont paru trop ordinaires. Ils lui auraient plû, si vous les lui eussiez portés vous-même. Piqué de son refus, je les ai jetés au feu. Combien vous avaient-ils coûté? Un écu. Ils vous auraient coûté beaucoup moins, si vous les aviez achetés dans toute autre boutique. Mais parlons d'autre chose. Puisque vous avez passé par Turin, vous vous serez arrangé avec mon beau-frère. Non, parce que ses offres ne m'ont pas convenu; nous sommes convenus de terminer cette affaire à Milan; il ne viendra pas avant la fin du mois, parce que son épouse est accouchée.

Numero XXXVI. (pag. 143).

Tema sopra i verbi pronominali in francese e non pronominali in italiano.

Asseyez-vous ici, et taisez-vous; assieds-toi aussi, Baptiste, et tais-toi. Il est difficile de se taire, quand on a raison; je ne veux pas m'asseoir, je vais me promener. Vous vous promenez toute la journée, vous devez être fatigué. Votre beau-frère et moi nous nous sommes promenés ensemble toute l'après-dinée. De quoi parliez-vous en vous promenant? Nous avons lu la plus grande partie de votre traité d'Arithmétique; puisque vous ne vous en servez pas, prêtez-le-moi. Je m'en suis servi rarement; servez-vous en, si vous voulez, mais ne le salissez pas; je vois que vous l'avez déja déchiré. Allons! allons? ne vous fâchez pas. Il se fâche pour peu de chose. Je ne me suis pas fâché pour cela. J'ai essayé de faire cette règle-ci, mais je vois que je me suis trompé. Vous vous trompez toujours; vous ne vous seriez pas trompé, si vous aviez fait comme je vous ai dit. Corrige cette erreur; dépêche-toi. Si vous voulez que je me dépêche, ne m'importunez pas. A quelle heure vous couchez-vous ordinairement? Je me couche toujours de bonne heure; hier je me suis couché à neuf heures, parce que j'avais sommeil. Votre neveu s'est sauvé, quand il vous a vu venir; je m'étonne que vous ne l'ayez pas rencontré. Pourquoi vous sauvez-vous si tôt? Parce que mon oncle m'attend. Se porte-t-il bien à présent? Il se portait mieux hier; ce matin il s'est trouvé mal deux fois. Venez ce soir; nous nous divertirons. Oui, oui. Adieu, portez-vous bien.

Numero XXXVII. (pag. 146).

Tema sopra i verbi pronominali in italiano, e non pronominali in francese.

Pourquoi voulez-vous grimper sur cet arbre-là? Parce que depuis un mois, toutes les nuits je rêve que ce nid que vous voyez, contient beaucoup d'argent; ce matin, en passant par ici, j'ai rencontré un homme qui le regardait avec beaucoup d'attention; puis-je espérer que vous aurez la complaisance de m'aider? Non, mon cher, parce que j'ai rêvé que vous vous casseriez le cou; ayez la complaisance de venir avec moi. Daignez m'écouter; doucement, monsieur; mes oreilles ne sont point de ces choses qui prêtent beaucoup. Profitons de ce temps sec, et partons avant que la neige ne fonde; avez-vous pris congé de vos parents? Ce matin madame votre mère fondait en larmes, en me parlant de vous; elle aurait désiré que vous eussiez embrassé la profession de monsieur votre père; en effet, vous êtes d'une santé très-délicate, et il est à craindre que vous ne puissiez pas supporter les fatigues de la vie militaire; quand vous tomberez malade, qui est-ce qui aura soin de vous? D'ailleurs votre avancement ne sera pas aussi rapide que vous le pensez; vous comptez sur la protection de monsieur votre oncle le colonnel. Mais vous avez abusé mille fois de son amitié, et il n'est pas croyable qu'il veuille faire de nouveaux sacrifices pour vous; je sais ce que je dis; je vous conseille de prendre un autre parti, et de rester dans votre patrie.

Numero XXXVIII. (pag. 149).

Tema sopra i verbi impersonali.

A-t-il plu hier à Lodi? Il a fait des éclairs; il a tonné beaucoup, mais il n'a pas plu. Il avait neigé un

peu, avant que j'arrivasse. Il n'est pas possible que votre neveu parte lundi; il est à peine convalescent; il lui vient des étourdissemens qui l'inquiètent beaucoup. Le chirurgien ne veut pas le saigner sans l'ordre du médecin. Il ne s'agit pas d'une légère indisposition; une saignée peut avoir des conséquences; quelquefois il y va de la vie. Aprésent il est presque guéri. Il vaut mieux qu'il se repose quelques jours de plus. Il ne tient qu'à lui de partir ou de rester. Il valait mieux que vous avertissiez son père. Mardi il est venu quelques messieurs qui avaient besoin de lui parler; mais il leur a fait dire qu'il ne recevait personne. Mercredi il s'en est présenté deux autres à qui l'on a fait le même compliment. Dimanche il a été très-mal, parce qu'il est passé par ici beaucoup de voitures dont le bruit l'incommodait. Il vaudrait mieux que vous fissiez porter son lit dans une autre chambre. Vendredi il est arrivé un malheur dans cette rue-ci; de ce toit-là il est tombé quelques tuiles qui ont blessé plusieurs personnes. Vous a-t on rendu l'argent que vous avez dépensé pour le malade? J'en ai reçu une partie; il me revient encore dix-sept livres dix sous. Les voici. Il y manque quarante-sept sous et demi. Il aurait mieux valu que vous eussiez fait la note de toutes les dépenses.

Numero XXXIX. (pag. 153).

Primo tema sul verbo Y avoir (*esserci*).

Il y a de la monnaie dans ce sac-là; apporte-le-moi. Il doit y avoir des quadruples de Gènes dans celui-ci; regardes y. Il n'y a pas de souverains. Y a-t-il des sequins? Oui, monsieur, mais il n'y en a pas beaucoup, et il y a trois lettres de change échues. Il y avait du papier timbré dans ce tiroir-là; qu'est-ce que vous en avez fait? Le voici. J'ai été hier à la poste, mais il n'y avait pas d'argent pour vous. Y avait-il des lettres pour

moi? En voici deux. Il y a eu une fête dans cette semaine, et il y a eu beaucoup de commissions (*o* et les commissions ont été en grand nombre). Il n'y a pas eu moyen de faire payer cette lettre de change. Y a-t-il eu quelque variation dans les prix? Aucune. Demain il y aura des écus d'Allemagne, et l'on paiera la traite de monsieur N. Aujourd'hui il y aura eu beaucoup de négocians à la bourse. Quoiqu'il y ait eu peu d'acheteurs, on a fait beaucoup d'affaires. Il faudrait qu'il y eût ici plusieurs expéditionnaires. Il y aurait plus de modération dans les frais de transport. Il y aurait eu plus d'étrangers à la foire de Bergame, si la saison avait été (*o* eût été) plus favorable. Monsieur votre père y est-il? Pour le moment il n'y est pas. Y a-t-il longtemps qu'il est sorti? Il y a plus de deux heures. Vos frères y sont-ils? Non, monsieur, mais ils y étaient ce matin. Y seront-ils ce soir? Oui Monsieur.

Numero XL. (pag. 154).

Secondo tema sul verbo Y avoir (*esserci*).

Il doit y avoir de beau raisin dans votre jardin. Il y en a en effet, mais il n'est pas mûr; il n'y a pas de raisin blanc. Y a-t-il une serre? il y en a deux. Il doit y avoir de belles pêches. A présent il n'y en a pas; mais il y en avait de très-grosses, il y a un mois. Y avait-il des abricots? Oui, monsieur; mais il n'y en avait pas beaucoup; j'espère que d'ici à deux ou trois ans, il y aura des cerises et des prunes; il y en aura très-peu cette année-ci. Y aura-t-il aussi des pommes et des poires? Oui, mais il n'y en aura pas de la qualité de celles que vous m'avez fait voir hier. Quoiqu'il y ait tous les ans beaucoup de fleurs sur cet amandier, il n'y a jamais de fruits. Il y aura aussi des nèfles et des noisettes. Je ne crois pas qu'il y en ait. J'ai de la peine à croire qu'il n'y en ait pas, car votre oncle nous en envoyait de temps en temps de très-belles. Mon oncle

voulait qu'il y eût ici des fruits de toute espèce. Y a-t-il long-temps que cette maison-ci est à vous? Il y a plus de vingt ans. Il n'y a pas long-temps que nous l'habitons. D'ici l'on voit le jardin public. Il n'y a que deux pas; nous avons le théâtre ici près. Hier il y a eu un concert, y êtes-vous allé? Non, mais mes sœurs y ont été. Je ne crois pas qu'il y ait eu beaucoup de monde. Au contraire, il y en a eu beaucoup; le Vice-roi, et la Vice-reine y étaient. Il y aura eu beaucoup de dames. Il y en aurait eu bien davantage, si le temps n'eût pas été mauvais.

Numero XLI. (pag. 161).

Primo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Qui est là? C'est moi. Ah! c'est toi Joseph. Qui est ce jeune homme-là? Est-ce ton frère? Ce n'est pas mon frère, mais c'est un de mes amis; c'est la même chose. Qui sont ceux qui disputent sur l'escalier? Sont-ce tes cousins? Justement, c'est nous. Puisque c'est vous, ayez la complaisance de ne pas faire tant de bruit. Qu'est-ce que tu portes dans ton mouchoir? Sont-ce des fleurs? Ce sont des moineaux. Fais-les-moi voir; ce ne sont point des moineaux. Que ce soient des moineaux, ou des hirondelles, peu importe. Est-ce toi qui les as pris? Surement. Est-ce vous qui leur avez coupé les ailes? Il était inutile que vous prissiez cette précaution. C'était inutile, sans doute, puisque vous voulez les mettre dans cette cage. Louis voulait les manger. Ils sont si jolis! ce serait dommage de les tuer. Donnez-moi ce chardonneret; croyez-vous que ce soit un mâle? D'ici à peu de jours, ce sera le plus bel oiseau de ta volière. Il est probable que ma tante voudra le garder pour elle. C'est probable. Quel plaisir ce serait de le voir voltiger dans le jardin, après l'avoir apprivoisé! Est-ce vous qui avez écrit toutes ces lettres-là? Certainement, puisque c'est moi qui tiens la correspondance. Est-ce toi qui as fait ce

sonnet? Vous voyez bien que ce n'est pas mon écriture. C'est de celui-ci que je vous parle, et non pas de celui-là. Est-ce votre frère aîné qui l'a fait? C'est moi qui les ai faits tous deux.

Numero XLII. (pag. 162).

Secondo tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Connaissez-vous ce monsieur qui parlait français? C'est monsieur N. N'est-ce pas un capitaine de cavalerie? Il était capitaine, mais à présent il est colonnel. Il n'est pas difficile de s'avancer, quand on a du talent. Vous avez raison, ce n'est pas difficile. Il est presque certain qu'il sera général avant la fin de l'année. C'est bien certain. C'est un des aides de camp du prince, et il a donné des preuves de courage dans la dernière bataille. Le seul reproche qu'on puisse lui faire est (*o* c'est) de ne pas savoir se modérer. Ce qu'on estime le plus dans un chef d'armée, c'est la prudence. Les troupes qui se distinguèrent le plus furent (*o* ce furent) les grenadiers. Ne pas réprimer la licence, ce serait l'autoriser. Venez-vous au théâtre? Qu'est-ce qu'on joue? Voilà l'affiche. C'est une comédie de Goldoni. Ce sont de bonnes comédies que celles de Goldoni. Ce serait braver l'opinion générale que de soutenir le contraire. Aujourd'hui c'est moi qui paie. Ce soir c'est à moi à payer. Ce n'est pas votre tour. Ce serait le tour de mon frère aîné. C'est dommage qu'il ne puisse pas venir avec nous. Cela ne dépend pas de lui. Est-ce par ici qu'on entre? Oui monsieur. Je vous ai vu en voiture au cours. C'était vous qui guidiez les chevaux, ce me semble. C'était mon oncle qui guidait. Demain ce sera moi qui guiderai, parce que les chevaux sont un peu rétifs. Cela vaudra mieux.

Numero XLIII. (pag. 241).

Tema sopra il Participio.

En réponse à votre dernière lettre du 11 courant, je m'empresse de vous faire savoir que j'ai reçu ce matin les douze caisses de velours que vous m'avez expédiées; j'ai envoyé les rayés à monsieur Carli, avec qui vous vous arrangerez à cet égard. J'ai offert vos nanquins croisés à un de mes amis qui les prendrait, moyennant un rabais de six pour cent. Ci-joint vous avez la facture des draps que j'ai remis pour votre compte au voiturier Cristofi. La mousseline que m'a expédiée monsieur Viller de Bâle, n'est pas conforme à l'échantillon que vous m'avez laissé; je l'ai fait mettre dans mon magazin, pour en disposer selon vos ordres. Les étoffes que vous avez commises à monsieur Geli, sont prêtes; je les ai vu fabriquer, et je puis vous assurer que vous aurez fleur de marchandise; il a renvoyé les deux ouvriers qu'il avait fait venir de Lyon; je les ai vus travailler, et je suis persuadé que vous feriez bien de les recevoir dans votre fabrique. Mes sœurs se sont fait des robes avec votre percale, et elles en sont très contentes; les bas qu'elles se sont faits avec votre coton, ont duré très-peu, parce que la marchandise était de très-mauvaise qualité.

Numero XLIV. (pag. 244).

Tema sopra il Gerundio.

Ecrivant mieux que votre frère, vous devriez tenir la correspondance. Il a commis une erreur importante en écrivant hier à un de nos correspondans de Zuric. Lisant toujours de bons livres, votre neveu devrait écrire sa propre langue avec pureté et facilité. En lisant très-vîte, il est difficile de bien prononcer. Étudiant très-peu, je devrais être moins avancé que vous. On oublie

difficilement ce qu'on apprend en étudiant avec application. Cette opération n'est pas difficile, et si vous vouliez, vous pourriez là faire beaucoup mieux. Puisqu'il s'agit d'une affaire de très-grande importance, il vaut mieux consulter monsieur votre oncle. Puisque je pars aujourd'hui, rien ne vous empêche de venir avec moi. Puisqu'il s'agissait de débourser une somme considérable, il aurait mieux valu attendre l'avis du tireur. Puisque j'ai déja payé ma place dans la diligence, vous devez comprendre que je ne puis différer mon voyage. Je ne sais pas si mes cousins iront dimanche à Pavie, mais si j'y vais, je ne manquerai pas de vous faire avertir. Mon cabriolet s'étant rompu hier, je prierai mon beau-frère de me prêter le sien. Puisqu'il ne pleut pas, vous pouvez y aller à cheval. C'est ce que je ferai.

Numero XLV. (pag. 245).

Tema sulle regole 164, 165 *e seguenti.*

Quel plaisir trouvez-vous à lire continuellement? En étudiant toujours, vous altérez votre santé. Cette vie retirée me ferait mourir d'ennui. Si la danse, si la chasse, si les spectacles vous inspirent de la gaîté, il n'est pas moins agréable pour moi d'acquérir des connaissances. Vous seriez bien aise de savoir gagner beaucoup d'argent. On est riche, quand on sait se contenter de ce qu'on possède (*oppure* c'est être riche que de savoir se contenter de ce qu'on possède.). N'imite point cet étourdi, mon cher Jules, et n'oublie jamais les conseils de ton père. Ne te plains pas de ton sort, puisque tu as de quoi satisfaire tes besoins. Et vous, mes amis, ne vous enorgueillissez point de vos richesses, car la même main qui vous les a données, peut aussi vous en priver. Que votre frère vienne demain, et qu'il apporte les deux procurations dont je lui ai parlé. Que vos lettres soient prêtes avant midi. Que l'on recommande au voiturin de venir avant cinq heures, et qu'on lui donne cet argent. Qu'on néttoie ces habits, qu'on les plie, et qu'on les mette dans les malles.

Numero XLVI. (pag. 246).

Tema sulla regola precedente.

Puisque ton maître de langue française t'a enseigné aussi la Géographie, dis-moi un peu dans quelle partie du monde se trouve la Pologne, et quelle en est la capitale. La Pologne est située en Europe, entre l'Allemagne, la Hongrie et la Russie; Varsovie en est la capitale. Hier tu fus embarrassé, quand ton oncle te demanda qui avait inventé la boussole. Au contraire, je répondis tout-de-suite qu'elle fut inventée par un napolitain nommé Flavio Gioja. Oui, c'est vrai; mais tu ne sais pas en quel temps on a fait cette importante découverte. Je m'en souviens aprésent; ce fut au commencement du quatorzième siècle. Je ne comprends pas bien comment les marins peuvent se régler avec cette petite machine, ni quand ils en font usage. Il suffit d'en voir une, pour comprendre combien est utile l'invention de notre compatriote. Il doit y en avoir une ici; je ne sais ce que mon cousin en a fait. La voici, regardez; quand les marins sont en pleine mer, et qu'ils ne voient aucune terre connue, leur seul guide est cette aiguille mobile, qui a la propriété de tourner toujours cette pointe vers le pole arctique, c'est-à-dire vers le nord. Devinez à présent pourquoi l'aiguille a cette propriété, et comment elle peut l'acquérir. Ce sont des choses que tout le monde sait.

Numero XLVII. (pag. 248).

Tema sulle regole 169, 170 e 171.

Je croyais que messieurs N. étaient les négocians les plus riches de votre ville. J'ai entendu dire qu'ils ont fait une spéculation très-avantageuse. Au contraire, le bruit court qu'ils se sont mis dans le plus grand embarras.

J'avais compris que votre beau-père leur avait ouvert un crédit sans borne, et je m'imaginais qu'on pouvait traiter avec eux sans le moindre danger. On m'a dit qu'ils ont refusé de payer quelques lettres de change, sous prétexte que les tireurs ne les avaient pas avertis. Et vous en aviez conclu qu'ils n'étaient pas en état de remplir leurs engagemens. Je suis d'avis que les offres qu'ils vous ont faites, sont avantageuses pour vous: il est probable que vous avez mal fait de ne pas les accepter. Eh bien! qu'ils me fassent voir que je puis retirer l'intérêt de mes capitaux. Je soupçonne au contraire qu'ils veulent me tromper. Je ne crois pas qu'ils aient cette intention. Donc prouvez-moi que j'ai tort; persuadez-moi que vous avez raison. Combien y a-t-il de lettres de change à toucher aujourd'hui? Je crois qu'il y en a cinq. Je croyais qu'il y en avait six. Je crois que c'est monsieur Paul qui les a enregistrées. Je croyais que c'était vous qui les aviez enregistrées. J'ai de la peine à croire que cette maison puisse continuer ses paiemens. Je ne crois pas qu'elle jouisse d'un grand crédit. Il n'est pas probable qu'elle ait beaucoup d'argent en caisse. Si vous croyez qu'il y ait quelque danger, nous prendrons des informations. Croyez-vous que cela soit nécessaire? Sans doute.

Numero XLVIII. (pag. 250).

Tema sulle regole 172 e 173.

Je croyais trouver ici monsieur N. Il n'a pas daigné nous faire une visite. Si vous désirez le voir, il n'y a pas de temps à perdre, parce qu'il compte partir demain pour Venise, où il espère obtenir un emploi. Il comptait s'établir à Milan. Oui, mais il voit qu'il ne peut effectuer ses projets; en conséquence il préfère retourner à sa patrie. Je voulais le prier de me rendre l'argent que je lui ai prêté. Pourquoi ne le lui avez-vous pas dit hier? Je n'ai pas osé lui en parler. Il prétend

avoir dépensé pour vous plus qu'il ne vous devait; si vous voulez, je lui écrirai. J'aime mieux lui en parler moi-même. Pouvez-vous espérer d'en tirer quelque chose? Il sait qu'il peut vous tromper impunément, et il dit qu'il n'est pas en état de vous payer. Je puis prouver que j'ai déboursé pour lui des sommes considérables, et il me semble que je me suis expliqué à cet égard. Il avoue qu'il a été votre débiteur; mais il assure qu'il vous a satisfait entièrement. Je puis jurer que je n'ai pas été payé. Aprésent vous vous apercevrez que vous avez été trop indulgent à son égard. Si vous voyez que vous ne pouvez pas vous arranger avec lui à l'amiable, faites comme je vous ai dit. Il aurait mieux valu lui communiquer vos intentions par écrit. Il n'aurait pas daigné me répondre. Il vaudra mieux le prendre par la douceur. Vous avez raison, cela vaudra mieux.

Numero XLIX. (pag. 252).

Tema sulle regole 174, 175 e 176.

Vous avez bien fait de venir diner avec nous. Je vous remercie; aujourd'hui je ne puis avoir ce plaisir-là. Je vais dire à monsieur Étienne que mon beau-père part demain pour Bologne. Ira-t-il passer le carnaval à Venise? Je crois qu'oui. Mon frère comptait aller le trouver demain, pour lui remettre quelques lettres. Si elles ne sont pas prêtes, je viendrai les chercher ce soir, ou bien je les enverrai chercher. Cours dire à ton père qu'il y a ici un monsieur qui désirerait lui parler. Êtes-vous allé trouver mesdemoiselles vos cousines? Je crois qu'elles sont encore à la campagne. Elles nous ont fait dire qu'elles sont revenues hier soir. J'irai les saluer avant de partir. Savez-vous qu'elles sont allées demeurer en bas du pont Saint Damien, numero 597? Oui, monsieur; c'est moi qui ai fait le bail. Nous avons fait dire à messieurs vos oncles qu'on a effectué leurs commissions; le nanquin a coûté sept livres dix sous la

pièce; nous avons payé le chocolat quatre livres dix sous la livre, c'est-à-dire sept sous et demi l'once; je vais chercher la note de ce que j'ai acheté pour leur compte.

Numero L. (pag. 257).

Primo tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Personne n'est plus désœuvré que lui. Aucun de nous ne sait ce qu'il fait de son argent. Aucun livre ne l'amuse; pas-un ne l'intéresse. Lit-il cet ouvrage-ci? Ni le style, ni la matière ne lui plaisent. Rien ne peut le tirer de son indolence. Jamais je ne l'ai vu lire, il peut le faire, et même toute la journée sans que personne le dérange. Je ne nie pas qu'il n'ait du talent. A présent il étudie le français; je ne doute pas qu'il ne fasse des progrès rapides. Nierez-vous qu'il ne vous en ait parlé? Il n'y a pas de doute que ce roman ne soit dangereux. Je ne puis pas vous le prêter, à moins que vous ne me promettiez de me le rendre demain. Avez-vous peur que je vous le gâte? Non, mais il est à mon oncle, et je crains qu'il ne vienne le chercher avant que vous ne me le rapportiez. Si vous craignez qu'il ne vous gronde, n'en parlons plus. Ordinairement il emporte la clef de la bibliothèque, de peur que je ne lise quelque livre défendu. Il peut vous accorder la permission de lire quelque livre que ce soit, sans craindre que vous en abusiez. Peu s'en faut que je n'aie fini le premier volume. Je n'ai que les deux premiers. Vous n'avez lu que le premier chapitre. Peu s'en est fallu que je n'aie déchiré le frontispice. Ce n'est rien.

Numero LI. (pag. 258).

Tema sulle regole 179, 180 e seguenti.

Il y a environ 330 ans que Christophe Colomb génois découvrit l'Amérique; personne ne soupçonnait

que ce vaste continent existât; aucun voyageur n'osait s'éloigner beaucoup de l'Europe vers l'occident; c'est pourquoi ce grand homme rencontra tant d'obstacles dans l'exécution de son projet; mais rien ne put vaincre sa persévérance; il offrit ses services à plusieurs souverains; mais pas-un ne voulut faire les dépenses nécessaires pour cette expédition; Isabelle reine de Castille lui confia trois petits navires; après trois semaines ou un mois de navigation, l'équipage de son navire se révolta contre lui, et peu s'en fallut que l'entreprise n'échouât; mais ni les prières, ni les menaces ne purent l'empêcher de continuer son voyage; ils naviguèrent encore quelques jours sans rencontrer aucune terre; enfin ils découvrirent l'île de Cuba. On ne peut point douter que Colomb n'ait été un homme d'un grand mérite; on ne peut point nier que les Européens ne lui aient beaucoup d'obligations. Mon père ne veut pas que j'entreprenne ce voyage, de peur qu'il ne m'arrive quelque accident. Ses craintes ne sont que trop fondées; il craint que vous ne restiez dans ce pays-là. Faites-vous encore des affaires avec les États Unis? Je n'en fais que trop; cependant je resterai ici, à moins que mon père ne consente à mon départ.

Numero LII. (pag. 261).

Tema sulle regole 185, 186 e seguenti.

Aujourd'hui je n'ai rien fait, parce que je n'avais ni papier, ni plumes. Voici la composition d'hier; j'espère qu'il y aura peu de fautes. N'avez-vous consulté personne? Je ne fais voir mes compositions à qui que ce soit. Vous ne m'avez donné aucune règle sur l'interrogation. Regardez dans le chapitre suivant. Il n'y en a pas-une, d'après laquelle je puisse résoudre cette difficulté. Vous n'avez fait que parcourir les règles; voici celle que vous cherchez. Je n'en ai trouvé aucune dans mon autre grammaire. Vous n'avez fait que trois fautes. J'ai étudié ces phrases familières, mais je ne sais que

le commencement. Je ne puis travailler qu'après le diné. Il y a déja plusieurs jours que je n'ai lu en français. Je parlais anglais passablement; mais il y a plus de trois mois que je ne m'exerce pas, et aprésent j'ai de la peine à me faire comprendre. Vous ne trouverez en Allemagne aucune demoiselle bien élevée qui ne sache plusieurs langues; il n'y a pas de maison honnête dans laquelle on ne parle français. Je ne dis rien que je ne puisse prouver. Votre petit frère n'étudie plus avec la même application. Il n'écrit jamais, que mon père ne le lui commande; ses plumes ne sont jamais bonnes.

Numero LIII. (pag. 265).

Tema sulle regole 190, 191 e seguenti.

L'escalier est un peu obscur, prenez garde de vous faire mal. Ici il y a deux marches, prenez garde de tomber. Aujourd'hui les rues sont bien sales; prends garde de te salir. Prenez garde que votre cheval ne s'épouvante; prenez garde qu'il ne vous jette par terre; j'aime beaucoup les chevaux, mais non pas quand ils sont trop rétifs; tout le monde ne sait pas monter à cheval aussi bien que vous. A présent vous irez faire une promenade. Oui, mais non pas sur les remparts, parce qu'à cette heure-ci il y a toujours trop de monde. Est-il vrai que monsieur votre oncle reste toujours à la campagne? Pas toujours, mais la plus grande partie de l'année; il accumule des richesses; mais il n'en est pas plus heureux. Vous envoie-t-il de l'argent? Oui, mais pas beaucoup. Votre beau-frère aura fini sa tragédie? Pas tout-à-fait; il n'a pas le temps d'y travailler; il est chargé non seulement de la correspondance, mais encore de l'expédition. Il ne vient jamais au cours. Je vous demande pardon, il y vient quelquefois, mais non pas après le diné. A présent il ne sera pas à Milan? Si fait, il est revenu hier soir. Vous a-t-il remis des papiers ou une lettre pour moi? Rien du tout. Vous a-t-il parlé de mon

affaire? Pas du tout. Connaissez-vous ce négociant suisse avec qui vous m'avez vu ce matin? Pas du tout. On m'avait dit qu'il vous avait commis beaucoup de marchandises. Rien du tout, jusqu'à présent. Je gagerais que vous ne me dites pas la vérité. Je vous jure que si.

Numero LIV. (pag. 269).

Primo téma sulle regole 196, 197 e seguenti.

Pourquoi n'avez-vous pas été à la poste? Est-ce qu'Antoine n'y est pas allé? Je crois que non. Pourquoi ne le lui avez-vous pas dit? Est-ce qu'il n'est pas venu ici aujourd'hui? Si fait, mais il était pressé, et il n'a pu vous attendre. Votre avocat a-t-il envoyé les deux procurations? Les voici. Monsieur votre oncle les a-t-il lues? Est-ce que votre beau-frère ne les a pas copiées? Pas encore. Pourquoi ne lui en avez-vous pas parlé? Dites-le-lui vous-même. Il n'y a pas de papier timbré. En voici quelques feuilles; pourquoi ne vous en êtes-vous pas servi? Pourquoi monsieur Charles ne s'en est-il pas servi? Dois-je o puis-je mettre tous ces sequins dans le même sac? Oui. Est-ce que le changeur n'en a pas envoyé? Je vous demande pardon; en voici deux cents. Est-ce vous qui les avez pesés? Oui monsieur. Combien votre neveu lui en a-t-il demandés? Il ne me l'a pas dit. Le parapluie dont je me suis servi est-il à vous? Il est à mon beau-père. Les livres que tu m'as prêtés sont-ils à toi? Ils sont à un de mes amis. Trouvez-vous o vous semble-t-il que je lise mieux à présent? Il n'y a pas de comparaison; vous lisez très-bien. Ce jeune homme avec qui je vous ai vu hier est-il votre frère aîné? C'est un de mes oncles. Ces demoiselles qui étaient en voiture avec madame votre mère sont-elles vos sœurs? Ce sont mes cousines. Toutes les terres qui environnent la maison de campagne de votre beau-père sont-elles à lui? La plus grande partie est à lui. Votre maison est-elle celle-ci, ou celle-là? C'est celle-ci. Votre serviteur. Adieu; bon appétit. Je vous en souhaite autant.

Numero LV. (pag. 270).

Secondo tema sulle regole 196, 197 e seguenti.

Combien de temps y a-t-il que vous apprenez la langue française? Il n'y a pas encore trois mois. Comment s'appelle votre maître? Je ne me souviens pas de son nom. Où demeure-t-il? Il demeure ici près. Trouvez-vous que je prononce bien? Il me semble que oui. Suis-je capable de me faire comprendre? Certainement; vous en savez déja plus que moi. Vous semble-t-il que j'écrive aussi bien que votre neveu? Il n'y a pas de doute. Puis-je me servir de ce dictionnaire pour chercher quelques mots? Servez-vous-en, si vous voulez. Dois-je porter ces papiers à votre oncle? Je les lui remettrai moi-même. Votre sœur apprend-elle le français? Pas encore. Mesdemoiselles vos cousines sont-elles bien avancées. Elles ne savent presque rien. Est-ce qu'elles ne prennent pas leçon tous les jours! Si fait, mais elles n'ont pas envie d'étudier. Cette grammaire-ci est-elle à toi? Les livres que votre beau-frère m'a prêtés, sont-ils à vous? Les demoiselles dont vous parlez, viennent-elles ici tous les soirs? Est-ce que vous les connaissez! Qui est cette dame qui les accompagnait? C'est une de leurs tantes. Quel âge a l'aînée? Je crois qu'elle a dix-sept ans. De quel pays est leur père? Je crois qu'il est de Vienne. Combien vous ont coûté les nouvelles de Soave? Ce n'est pas moi qui les ai achetées; on m'en a fait cadeau. Est-ce madame votre tante qui vous en a fait cadeau? C'est un très-bon livre. Est-ce que c'est vous qui l'avez fait relier? Est-ce que ce n'est pas vous qui l'avez porté chez le relieur? C'est vrai; je ne m'en souvenais pas.

NUMERO LVI. (pag. 273).

Tema sulle precedenti frasi familiari interrogative.

Qu'est-ce que cela? Goûte-le, tu sentiras ce que c'est. Vous voulez m'attraper. Pas du tout. Je ne comprends pas ce que c'est. Comment! tu ne sais pas ce que c'est que cela! Est-ce que tu ne vois pas que c'est de la gomme? Qu'est ce que cela? Devinez ce que c'est que cela. Je ne sais pas ce que c'est. Demandez à votre beau-frère ce que c'est que des pistaches. Quel est ce tabac-ci? C'est du tabac d'Espagne. Quelle est cette étoffe-là? C'est du velours croisé. Quels sont ces arbres-ci? Sont-ce des arbres fruitiers? Ceux-ci sont des pruniers, et ceux-là sont des abricotiers. Quelles sont ces poires-là? Sont-ce des poires d'hiver? Je crois qu'oui. Est-ce que ce ne sont pas des fruits de votre jardin! Non, on nous en a fait cadeau. Ce baton-ci est-il le vôtre? Celui-là est à Baptiste; voici le mien. Est-ce que ce n'est pas là le parapluie que vous avez fait racommoder! Je vous demande pardon, c'est celui-ci; il paraît neuf. Est-ce que c'est là la montre que vous avez apportée de Paris! Oui monsieur; est-ce qu'elle ne vous semble pas belle! Si fait, mais je croyais que vous en aviez fait cadeau à votre sœur. Est-ce là votre chambre? Non monsieur; voici la mienne. Sont-ce là les gravures dont votre beau-père vous a fait cadeau? Ne sont-ce pas là les peintures dont votre neveu m'a parlé? Oui monsieur, ce sont celles-ci. Est-ce que ce sont là les deux tableaux qu'il trouve si jolis! Précisément, ceux-ci. Combien avons-nous du mois, *oppure* quel quantième du mois avons-nous? C'est aujourd'hui le 28. Je croyais que c'était le 27. C'est lundi le dernier du mois. C'est aujourd'hui jour de courier, il faut que je m'en aille. Au plaisir de vous revoir.

Numero LVII. (pag. 275).

Tema sulla regola 200.

Peut-être votre tuteur arrivera-t-il aujourd'hui. Je l'espère. Peut-être mesdames vos tantes ne savent-elles pas que vous êtes malade. Peut-être ne sera-ce qu'une indisposition passagère. C'est probable; peut-être aurez-vous été saisi par le froid hier en revenant du théâtre. Le chirurgien est-il venu! Oui; voilà le sang. Peut-être cette saignée vous fera-t-elle du bien. Peut-être emportera-t-elle le mal et le malade. On en a fait vingt-quatre à votre cocher; et encore n'est-il pas bien guéri. Je n'ai pas de peine à vous croire; aussi est-il à l'article de la mort. Est-ce que vous ne prenez pas quelques-unes de ces pilules? Non. Au moins pourriez-vous essayer. Je crains qu'elles ne me fassent plus de mal que de bien. Au moins votre médecin n'aurait-il pas de reproches à vous faire. A peine puis-je me tenir debout. A peine ai-je mangé deux cuillerées de potage ou de soupe, que je ne puis plus respirer. On m'a ordonné la diète la plus rigoureuse; aussi n'ai-je pris aucune nourriture depuis deux jours. A peine vos neveux ont-ils été avertis, qu'ils sont accourus pour s'informer de l'état de votre santé. A peine y a-t-il deux heures que votre domestique est sorti; il ne tardera pas à revenir; ayez patience. On m'a mis vingt-quatre sangsues aux tempes, douze de chaque côté; et encore le mal de tête n'est-il pas cessé. Aussi doutez-vous beaucoup de l'infaillibilité des héritiers d'Esculape. Peut-être n'avez-vous pas tort.

Numero LVIII. (pag. 279).

Tema sulle regole 204, 205 e 206.

Avant de critiquer nos usages, il faut les bien connaître; vous feriez mieux de n'en plus parler, vous qui

avez parcouru l'Italie, renfermé dans une voiture, sans en jamais sortir, et par conséquent sans rien voir. Vous vous êtes peut-être arrêté quelques jours à Livourne? Un mois environ. J'ai tant souffert dans ce trajet, que j'ai juré de n'y plus retourner. Vous y êtes donc allé par mer. Oui monsieur; je n'étais pas encore tout-à-fait guéri, quand nous partîmes de Rome. Vous auriez moins souffert en voyageant par terre. Vous vous êtes trop éloigné de la route que vous aviez l'intention de suivre. Nous avons fait cinq cents milles sans jamais nous arrêter plus d'un quart d'heure à chaque poste. Nous étions à peine sortis de Plaisance, quand l'essieu de notre voiture se rompit. Vous aviez presque achevé votre voyage, quand ce malheur vous arriva. Nous avons été très-bien accueillis partout. Vous auriez bien fait de profiter de cette occasion pour aller voir Florence. Nous aurions mieux fait de nous arrêter quelques jours de plus à Naples. Vous aurez surement vu Herculanum, et le cratère du Vésuve? Nous avons tout vu; nous n'avons rien oublié. Vous ne nous en avez jamais parlé. Est-ce que votre cousin ne vous en a pas parlé! Il ne nous en a rien dit du tout. Il n'est donc pas venu ici aujourd'hui. Il n'est peut-être pas encore arrivé. Si fait, je l'ai rencontré ce matin.

Numero LIX. (pag. 282).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Vis-à-vis le palais (*oppure* en face du palais) il y a un très-beau parc, au milieu duquel on trouve un petit lac plein de poissons de toute espèce, et dont les bords présentent l'aspect le plus séduisant; autour du lac, on a planté deux rangs de saules pleureurs. Au bout de cette allée, on voit une grotte, dans laquelle il y a un écho qui répète les paroles trois fois. Près du puits coule un ruisseau, dont l'eau va se jeter dans la petite rivière qui passe derrière le jardin. Ce monsieur, que vous voyez

à travers ces buissons, est le maître de toutes ces terres; c'est lui qui a fait planter tous les arbres que vous avez vus le long de la route. Vous êtes arrivé avant moi, vous avez eu le tems de parcourir le pays. Au contraire, je suis arrivé après vous. Quelquefois je viens lire à l'ombre sous le berceau. Retournons à la maison, parce que mon oncle compte sur moi pour faire une partie d'échecs. Je le sais; j'étais derrière lui, quand il vous en a parlé; j'ai attendu qu'il fût seul, pour remplir mon devoir envers lui. Je compte partir vers la moitié du mois; je m'arrêterai quelques jours dans un village entre Parme et Plaisance. Parmi les lettres que tu as reçues, je crois qu'il y en a une pour moi, regardes-y. J'y regarderai.

Numero LX. (pag. 284).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Pour venir en Italie, avez-vous passé par Turin, ou par le Symplon? Nous avons passé par Gènes; avant que nous entrassions dans cette ville, nos malles avaient été visitées par les gardes des finances. Nous nous sommes arrêtés quinze jours à Genève, où monsieur votre oncle a beaucoup de connaissances; vous savez qu'il a le bonheur d'être aimé et estimé de tous ceux qui le connaissent; nous avons vu beaucoup de choses intéressantes, qui n'ont été décrites par aucun voyageur. Vous vous seres embarqués à Cadix pour venir à Marseille. Non monsieur; nous sommes venus par terre, et pendant plus d'un mois nous avons eu un temps très-mauvais, toujours de la pluie ou de la neige. Voici le journal de notre voyage; vous verrez par la petite note ci-jointe à combien montent les dépenses que j'ai faites pour vos neveux. Depuis quand êtes-vous arrivés? Depuis trois jours. Il est arrivé beaucoup de changemens, depuis que vous nous ayez quittés. Un de nos correspondans nous écrit

que depuis quinze jours les Anglais ont pris quelques navires marchands; vous voyez par là combien sont fondés les bruits de guerre que l'on répand ici. Ce sont des contes.

Numero LXI. (pag. 287).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Pourquoi n'êtes-vous pas venu chez moi lundi? Je suis allé chez toi avant-hier, mais tu n'y étais pas. En sortant de chez vous, j'ai rencontré madame votre tante, et je l'ai accompagnée jusque chez elle. Il y a longtemps que je ne vois pas votre cousin; est-ce qu'il est malade! Au contraire, il se porte fort bien; je vais aprésent chez lui; voulez-vous venir avec moi? Je vous remercie, je n'ai pas le temps. Est-ce que vous allez chez monsieur Negri! Non, il faut que j'aille tout-de-suite chez madame Falchi. À cette heure-ci, vous ne la trouverez pas à la maison. Son fils aîné m'enseigne la musique; j'apprends à jouer de la flûte. Un instrument à vent ne vous convient point. Jusqu'aprésent je ne sens pas qu'il me fasse mal. Nous verrons-nous ce soir chez monsieur Cavati? J'espère que oui. Vous masquerez-vous? Je m'habillerai en Turc Je vous conduirai chez un de nos voisins, qui a de très-beaux masques à vendre; il vous servira en ami. Je ne puis pas m'arrêter davantage; j'ai mille petites choses à acheter pour mes sœurs; il faut aussi que je passe chez le tailleur et chez le cordonnier. Votre tailleur travaille-t-il aussi pour femme? Je crois que oui. Je ne veux pas vous retenir davantage; adieu. Souvenez-vous que la semaine prochaine nous serons dans le carême, et que nous devons profiter du peu de temps qui nous reste.

Numero LXII. (pag. 291).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Quand pars tu? Dans deux ou trois jours. As-tu des compagnons de voyage? Nous sommes quatre; je compte m'arrêter (une semaine) o une huitaine de jours à Rome, et puis j'irai à Naples. D'ici l'on peut y aller en sept jours. As-tu été prendre ton passe-port? Je l'ai dans ma poche. Voici le reçu que tu m'as demandé. Il n'était pas nécessaire que tu le fisses sur papier timbré. Cela vaut toujours mieux. Mon cousin est-il venu ici ce matin? Oui; j'étais encore au lit, lorsqu'il est venu. Il t'aura dit de quelle manière nous nous sommes arrangés? Il m'en a parlé en effet, et il me semble que tu aurais pu employer ton argent d'une manière plus avantageuse pour toi. Il n'était pas en mon pouvoir de faire autrement; je me suis arrangé de la même manière avec ton beau-frère. Au lieu d'emprunter de l'argent, tu aurais pu vendre les trois balles de coton que tu as à la Douane. Tu es dans l'erreur; qu'est-ce que tu aurais fait, si tu avais été à ma place? A mon âge, on ne peut pas avoir beaucoup d'expérience; mais si j'avais été à ta place, j'aurais vendu la marchandise au commencement de ce printems. Je serai plus prudent à l'avenir. J'ai vu hier ton beau-père au théâtre. Etait-il au parterre? Il était dans une loge aux troisièmes avec deux dames. Je ne veux pas que tu t'en ailles; tu dîneras avec nous; on a déja servi. Je te remercie; ce sera pour une autre fois.

Numero LXIII. (pag. 294).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Mon associé et moi nous sommes venus dans l'intention d'examiner vos toiles, et dans l'espérance de jouir

de quelque avantage, en achetant de la première main! Le dernier prix est de quarante livres la pièce, l'une dans l'autre, et à condition que les frais de transport seront à votre charge. Je vous paierai en or, ou en argent, pour moi c'est la même chose. Pourriez-vous nous les faire voir aprésent? Les plus belles sont dans cette caisse-là, et elle est fermée à la clef; j'essaierai de l'ouvrir avec un couteau. La serrure n'est pas forte, on peut la faire sauter d'un coup de marteau; la voici ouverte. Par cette lettre, mon cousin m'en demande un assortiment que je lui expédierai par la première occasion. Monsieur Bartèlemi est venu ici mercredi; il en avait mis de côté quelques pièces, qu'il a ensuite refusé de prendre, sous prétexte que le fil n'était pas égal; mais je crois qu'il n'avait pas de quoi les payer; il a commencé par tout examiner, et il a fini par ne rien acheter; il croyait m'éblouir par de belles paroles et par des promesses. Il avait affaire à quelqu'un qui en sait plus que lui. Dois-je envoyer cette marchandise chez vous avant le soir? A votre aise, rien ne presse (*oppure* il n'y a rien qui presse). Votre frère aîné est-il à la maison? Non monsieur; il est sorti le fusil sous le bras; je crois qu'il est allé à la chasse. Par cette chaleur-là! Est-ce qu'il est fou! Pas du tout. Ayez la complaisance de le saluer de ma part. Je vous remercie, je ne manquerai pas.

Numero LXIV. (pag. 296).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Comment! vous faites gras! Pourquoi pas! Est-ce que vous ne savez pas que c'est aujourd'hui vigile! Cela étant, je ferai maigre; je dirai au cuisinier de m'apporter une soupe au lait et deux œufs. Après le déjeûné j'irai à la messe, et puis je m'occuperai de votre affaire. Je tâcherai d'achever ce travail avant le soir. Je ferai tout mon possible pour disposer les choses à votre avantage.

Du temps des Français l'issue de ce procès aurait été douteuse. La veille de Noël, j'ai rencontré l'avocat de votre correspondant; c'est de lui que j'ai su que la marchandise sera vendue au profit des créanciers, ou renvoyée à Lyon aux dépens du fabricant, qui ne l'a pas expédiée conforme à l'échantillon. La somme que vous sacrifiez est légère, en comparaison de celle que vous devriez dépenser, en recourant aux tribunaux. Les frais du protêt seront à la charge du tireur. Vous vous êtes engagé dans ce procès malgré moi; si vous n'avez pas réussi, tant pis pour vous, je ne sais qu'y faire. Venez passer la soirée avec nous; nous ferons une partie de cartes, ou bien vous jouerez aux dames avec ma tante. Je viendrai le plus tôt que je pourrai. Que dois-je dire à vos cousins? Vous les saluerez de ma part, et vous leur direz que nous les attendons ce soir. Oui monsieur, je ne manquerai pas.

Numero LXV. (pag. 299).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Eh bien, mon petit ami, comment va l'appétit? Comme à l'ordinaire, très-bien, monsieur. Je suis charmé que vous trouviez ce poisson de votre goût; vous saurez sans doute dans quel pays, et comment on le pêche. Je me souviens d'avoir lu qu'il y a tant de morues près de l'île de *Terre-Neuve*, qu'on en prend des milliers d'un coup de filet. On pourrait les prendre comme vous le dites; mais ce n'est pas comme cela que cette pêche se fait; on se sert de la ligne; en pêchant au filet, on épouvanterait, et l'on ferait fuir les poissons; les pêcheurs sont si adroits, qu'un homme seul prend trois ou quatre cents morues par jour; dans quelle partie du monde est situé ce pays-là? Eh bien, vous ne répondez pas! Il fait partie de l'Amérique septentrionale; dans le temps de la pêche, on y voit beaucoup de vaisseaux tant français qu'anglais; je ne suis pas assez avancé dans la Géographie,

pour savoir sous quels dégrés de latitude se trouve l'île de *Terre-Neuve*. Mais vous en avez dit assez pour me prouver que vous avez bien employé votre temps; je ne vous croyais pas si avancé. Mon frère en sait bien davantage; il était si appliqué, qu'il ne dormait presque jamais; c'est pour cela qu'il est tombé malade; aprésent il est si faible, et puis il a tant d'autres occupations, qu'on ne lui permet plus d'étudier.

Numero LXVI. (pag. 302).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Plus l'homme est riche, plus il désire les richesses, et moins il est heureux généralement. Mieux on connaît les choses, mieux on sait les apprécier. Plus un état est vaste, plus il est difficile de le bien gouverner. Plus il y a de luxe dans un pays, plus on y voit de misérables; Plus le bienfait est important, plus nous devons en témoigner de reconnaissance. Je lis ce livre avec d'autant plus de plaisir, que j'y trouve réunis les charmes du style et la solidité des pensées. Plus votre traduction sera bonne, plus la vente en sera prompte; d'autant plus que très-peu de personnes comprennent l'original. Vous trouverez dans mon cabinet tout ce qui peut vous être nécessaire. Je ferai tout ce que je pourrai, pour vous être utile. De quelle largeur est la toile que vous avez achetée dernièrement? Elle a une brasse et un quart de large. Je la croyais plus large que celle-ci. Au contraire elle est un peu plus étroite. De quelle longueur sont les rideaux de vos fenêtres. Ils ont six brasses de longueur, et quatre et demi de largeur. Je croyais qu'ils n'étaient que de deux lés. J'y ai fait ajouter un lé, parce qu'ils étaient trop étroits.

Numero LXVII. (pag. 308).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Jusqu'aprésent je n'ai pu découvrir pourquoi votre nièce a refusé le parti qu'on lui offrait; plusieurs fois je lui en ai demandé la raison, mais je n'en ai rien tiré de positif. Moi, je sais pourquoi elle vous en fait un mystère. Et pourquoi, s'il vous plait? Parce qu'on ne peut pas compter sur votre discrétion; je vous le dis clair et net, pour que vous ne la tourmentiez plus à ce sujet; donc ne lui en parlez plus, car cela serait inutile. Tant que son père vivra, elle ne se mariera pas; il a travaillé tant qu'il a pu, mais il n'a pas fait de grandes épargnes; il voulait continuer son commerce, jusqu'à ce que son fils aîné fût capable de lui succéder; mais aprésent il n'y voit plus, et il a dû confier à un de ses commis la direction de ses affaires. Allez-vous souvent chez lui? De temps en temps. Moi aussi. Comment! Toi aussi! Mes sœurs aussi. Mon père y allait aussi. Votre beau-frère y va-t-il aussi? Très-souvent; il y dine même quelquefois. Moi, j'y vais tous les dimanches. Y danse-t-on? Dansez-vous aussi? Pas du tout. Ni moi non plus. Comment! Ni vous non plus! Ni mon frère non plus. Est-ce que mesdemoiselles vos nièces ne dansent pas non plus? Si fait, mais rarement; leur mère est infirme; elle ne sort pas-même pour aller à la messe.

Numero LXVIII. (pag. 312).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Eh bien! quand faites-vous ce grand voyage? Je partirais même aujourd'hui, si cela dépendait de moi. Puisque

votre père y consent, je ne vois pas ce qui peut vous retenir ici; à moins que vous n'ayez quelque motif pour différer votre départ. Quoique le printems soit avancé, les nuits sont encore très-froides. Quand même je serais certain de trouver un bon emploi à Vienne, il ne me conviendrait pas d'y aller; quand même j'aurais l'espérance de gagner cent écus par mois. Que répondriez-vous à un ami qui vous ferait la même proposition? Quiconque a de l'industrie et de la probité, trouve à gagner sa vie par tout. Quelqu'un qui aurait du talent et de bonnes moeurs, pourrait y faire une fortune rapide. Y trouverai-je votre gendre? Je ne sais s'il a pris cette route-là. Il m'aurait fait le plus grand plaisir, s'il m'avait attendu. S'il était resté un mois de plus à Milan, le malheur dont vous me parlez, ne serait pas arrivé. Si vous aviez été ici dans ce temps-là, vous auriez pu lui rendre un grand service. Vous a-t-il dit s'il s'arrêtera à Venise jusqu'à votre arrivée? Il est probable qu'il y passera l'hiver, si ses affaires le lui permettent. Je ne sais pas si sa femme ira le rejoindre. Si je la vois ce soir, je le lui demanderai.

Numero LXIX. (pag. 315).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Approchons-nous un peu, sans quoi nous n'entendrons rien. Au contraire, il vaut mieux rester ici, que de s'approcher trop de l'orchestre. Votre belle-sœur connaît-elle cet opéra? Beaucoup; bien plus elle en sait par cœur quelques morceaux. Aussitôt que l'ouverture sera finie, je vous rendrai votre place. Venez de ce côté-ci, il y a de la place aussi pour vous. Puisque vous voulez rester debout, mettez ici votre manteau. Je profiterai de votre bonté, pourvu que cela ne vous gêne pas. Point du tout. Êtes-vous abonné à quelque théâtre? Non monsieur; je vais tantôt au grand théâtre, tantôt à la

Canobiane. Vous irez trouver vos amis dans leurs loges. Oui; là on cause, ou l'on fait une partie de cartes; de manière que l'on dépense très-peu, et l'on passe la soirée agréablement. Depuis que monsieur N. est mort, on ne voit plus de ballets intéressans. Celui que j'ai vu hier est passable; les décorations sont fort belles; les costumes sont très-riches. En effet le parterre est toujours plein. Au moins y a-t-il de bons danseurs. Depuis quand la première danseuse est-elle malade? Depuis deux mois, et depuis ce temps-là, elle n'a plus dansé. Les grotesques font des choses vraiment surprenantes. Je n'aime point ce genre de danse. Ce soir, dans le moment que je prenais un billet d'entrée, on m'a volé mes gants. Tandis que j'étais à Munich, on a représenté deux opéra de monsieur N.; le premier a été porté aux nues; mais le second a été sifflé au point, qu'on a dû baisser la toile avant la fin du second acte.

Numero LXX. (pag. 316).

Tema sulle interjezioni.

Oh que de monde! Allons un peu voir ce que c'est. J'ai déja interrogé dix personnes, et pas-une n'a su me dire pourquoi tant de monde s'est arrêté ici. Qu'y a-t-il? (o Qu'est-ce qu'il y a?) Qu'est-il arrivé? J'allais vous faire la même demande. Je ne sais rien; j'arrive dans ce moment. Tout le monde regarde en l'air; j'y regarde aussi, mais je ne vois rien d'extraordinaire. Il y avait sur ce balcon-là deux chiens qui se battaient. Et c'est là le motif d'un si grand rassemblement? Qu'est-ce que vous avez? Est-ce que vous vous trouvez mal? Hélas! On m'a volé ma montre. Et à moi, ma tabatière. Au secours! Arrête! Arrête! Qu'est-ce que vous voulez de moi? Rends-moi mon mouchoir, coquin. Ménagez vos termes, monsieur. Fouillez dans ses poches. Tenez, voici votre bourse. Aïe! Aïe! Bravo! Bravo! Fi donc! Laissez-le. Une bonne volée de coups de bâton. Non, non;

il vaut mieux le conduire à la police. (Gare) prenez garde, messieurs. Rangez-vous, sans quoi ce brutal-là vous extropiera avec sa brouette. Doucement! Allez doucement. Voici les gendarmes qui viennent. Place! Place! Morbleu, monsieur! Prenez garde où vous mettez les pieds; vous m'avez sali mes bas. Belle affaire! A moi on m'a écrasé un pied; pardon, monsieur, je ne l'ai pas fait exprès. Silence! Silence! On dit que le filou est le neveu du plaignant. Tout de bon? On le dit. Est-ce possible? (o est-il possible?) Il ne s'y attendait pas. Ni moi non plus.

FINE.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE

NELLA PRESENTE GRAMMATICA.

A.

NB. M *significa maschile*, F *femminile*.

B.

C.

E.

F.

H.

I.

J.

K.

L.

N.

Q.

R.

U.

V.

ERRORI.			CORREZIONI.
pag.	*lin.*		*legg.*
8	20	colon. 3.ª cusin	cusen
60	7	novante	nonante
64	29	Num. XIV.	Num. XV.
64	30	i nomi	gli aggettivi
65	7	dei cacciatori	di cacciatori
79	18	mili	mèli
81	13	terzo	quarto
111	8	qui que	qui que (e muta)
143	11	Num. XXXIV.	Num. XXXVI.
149	24	mezza	mezzo
162	17	Num. XXII.	Num. XLI.
165	1	2.° imperfetto	condizionale
211	24	nuos	nous
226	8	tu	tut
353	12	j'houore	j'honore
367	23	je le lui, de le lui, ne le lui	je le lui, de le lui, ne le lui
406	17	e 35 2.ª colon. mezza	mezzo
407	14	2.ª colon. rimettent	rimettente
468	22	que tu	que tu
473	22	et qui	et qui
474	5	graces	graces
480	5	père	père
ivi	30	îles	îles